

Edizioni dell'Assemblea

64



Jimmie Moglia

# Il Nostro Dante Quotidiano

*3500 modi di cavarsela con Dante*

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Firenze, luglio 2012

---

**Il nostro Dante quotidiano : 3500 modi di cavarsela con Dante /**

Jimmie Moglia. – Firenze : Consiglio regionale della Toscana, 2012

1. Moglia, Jimmie 2. Toscana. Consiglio regionale

851.1

Alighieri, Dante – Opere : Divina Commedia - Citazioni letterarie

C.I.P. (Cataloguing in publishing) a cura della Biblioteca del Consiglio regionale della Toscana

---

Consiglio regionale della Toscana

Settore Comunicazione istituzionale, editoria e promozione dell'immagine

Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa, Massimo Signorile

Stampato presso il Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana

Luglio 2012

## Sommario

Introduzione	7
Come usare il Nostro Dante Quotidiano	13
Il Nostro Dante Quotidiano	17
Elenco delle voci	417
Indice analitico	435



## Introduzione

All'eventuale lettore devo una breve spiegazione, se non proprio una scusa. Se poi il lettore è un Professore, un Critico Letterario o peggio (meglio), un Dantista, a loro non devo una spiegazione ma una domanda di grazia. E se mi condanneranno spero non mi mandino all'Inferno – una condannetta al Purgatorio mi basta. Rispetto a loro mi dichiaro giara d'argilla tra vasi di ferro, vetro tra diamanti, passero tra le aquile, satellite tra i pianeti e pianetino tra le stelle.

“Il Nostro Dante Quotidiano” NON è un Opera di Critica Letteraria, né il risultato in stampa di un incubo sofferto da studente o nel mezzo del cammin della mia vita. “Il Nostro Dante Quotidiano” è un tentativo, un sognetto, una speranza ed infine un mezzo per smuovere Dante dalla severa immobilità accademica. Smuoverlo per portarlo in mezzo agli altri noi, immersi a testa in giù nell'economia di mercato, un po' come nel quinto girone dell'inferno, piedi e sedere metaforicamente bruciati dall'inflazione, quotidianamente in lotta per la conquista del Concreto o dell'Utile - e per di più indottrinati come pecore\* a considerare l'occuparsi dell'Astratto (hic Dante), una perdita di tempo, se non proprio un peccato.

*\* Come le pecorelle escon dal chiuso  
a una, a due, a tre, e l'altre stanno  
timidette atterrando l'occhio e il muso;  
e ciò che fa la prima, e l'altre fanno,  
addossandosi a lei, s'ella s'arresta,  
semplici e quete, e lo 'mperchè non sanno... (Purgatorio, canto III)*

Li ho buttati lì questi versi (che troverete anche nella raccolta), per dimostrare tout court che Dante era un contemporaneo del futuro. Come meglio descrivere per analogia il nostro quotidiano collettivo asservimento pecorile ai dogmi della comunicazione di massa senza chiederci il perché!

Ma è poi proprio detto che Dante sia “astratto”? E qui, con repentina mossa da croupier, giro la carta e affermo che Dante è non solo ‘concreto’ ma utile. Per dimostrare il che’ dobbiamo dire qualche parola sulla funzione, valore e utilità di una citazione a proposito.

Perché citare, che è poi il ricordare e ripetere quello che ha detto un altro?

E’ inevitabile che impiegati, direttori, managers, uomini politici, conferenzieri almeno una volta nella loro carriera si siano chiesti, ‘come posso essere più convincente?’ E siccome, *coeteris paribus*, il più comune mezzo di comunicazione tra umani è la parola, cosa può rendere la parola più convincente?

“Una citazione al momento giusto è come il pane all’affamato” – troviamo addirittura nel Talmud. Più in generale, una citazione, e in particolare una citazione dantesca può ottenere i seguenti risultati,

- Prova che hai un’educazione (indipendentemente dal fatidico “pezzo di carta”), e che riconosci il curioso e affascinante potere delle parole. Suggerisce un piano di comunicazione con l’uditorio o l’interlocutore che trascende la tua (o sua) posizione economica o sociale. Implica un interesse non completamente legato a cose materiali e dimostra indirettamente una certa visione del mondo che rispetta l’obiettività - dopo tutto il fatto stesso di citare implica l’avere presente o il tener conto dell’opinione di un altro.
- A seconda delle circostanze una citazione appropriata può generare un sorriso o anche una risata – se questo succede hai immediatamente segnato un punto a tuo favore. Il riso o il sorriso dell’uditorio è prova lampante del famoso ‘sense of humor’. E l’umorismo intelligente è un imbattibile alfiere se non di un completo accordo tra le parti, almeno di un’”entente cordiale”. Per di più Dante, padre e pioniere della lingua italiana, scrive nell’italiano del ‘300. C’è una certa innata carica di umorismo nel linguaggio antico, quando è comprensibile e rinforzato dal ritmo.
- Ti permette di insultare senza essere accusato di improprie-

tà. Dopo tutto ripeti le parole di un altro (Dante) che, come tale, è al di sopra di ogni accusa. Esempio classico. Ti trovi davanti il collega Giorgio Rossi che magari poco prima ha commesso un'indiscrezione verso di te o ti ha fatto un torto nei limiti del tollerabile. A tua volta puoi guardarlo di storto oppure puoi dirgli, "Sei già tu costì ritto Giorgio Rossi!?". Letteralmente gli hai detto di andare all'inferno come è capitato a Bonifacio VIII nel XIX canto dell'*Inferno*. Però il paradosso dantesco spostato al presente mitiga la portata dell'augurio sadico e il ritmo di quel 'sei-già-tu-costì-ritto' immette una nota ludica nella tua domanda esclamativa. Al tutto poi si aggiunge l'iperbolica, paradossale e sottintesa sostituzione di un papa famoso con il più o meno indistinto Giorgio Rossi. Insomma, ti sei vendicato senza insultare e hai insultato senza che la controparte se ne accorga o, se se ne accorge, possa reagire.

- Suggestisce un senso di rispetto verso l'interlocutore, specialmente se la citazione è facilmente comprensibile o (circostanze permettendo), se puoi spiegarla senza saccenteria. La citazione implica che giudichi l'interlocutore in grado di apprezzare la poesia e la letteratura e quindi lo consideri un tuo pari-grado intellettuale. Stabilisci così un diplomatico piano di eguaglianza che permette di introdurre, discutere o negoziare su punti di possibile controversia. Estendendo il concetto, si può considerare una citazione come un catalizzatore di cordialità nonché un'onesta forma di adulazione. A detta di Oscar Wilde, "Flattery is the infantry of negotiations" - l'adulazione è la fanteria dei negoziati. O meglio, il riconoscimento elegante e non pacchiano del valore altrui facilita l'accordo o almeno il compromesso.

La raccolta contiene anche parecchi versi romantici. Utilizzali come complimenti per la donna che ispira la tua ammirazione, amore, passione o tutti e tre insieme. Le citazioni sono facilmente comprensibili, ma nel caso dovessi o fossi richiesto di spiegarle, niente di male. Poesia e amore vanno a braccetto - al peggio non perderai dei

punti nel conteggio della sua considerazione, al meglio ti qualificherai come romantico elegante. Al resto pensa tu.

Troverai altresì una scelta di citazioni sulla natura, non troppo lunghe ma che non si adattano facilmente a essere inserite in colloqui, riunioni o presentazioni. Le definisco citazioni per te (me) stesso. E' un piacere squisitamente individuale il poter osservare un fenomeno naturale e associarlo al ricordo di parole poetiche. Dopo tutto il grande poeta vede quello che vediamo noi ma ha la capacità di percepire e circoscrivere in parole quello che a noi sfugge. Per questo la natura descritta dal poeta ci aiuta a scoprire la poesia della natura. Esempio: il tramonto è un evento che non richiede la minima spiegazione. Eppure prendiamo il famoso, "Era già l'ora che volge il disio ai navicanti e 'ntenerisce il core..." o il meno noto, "Già eran sopra noi tanto levati li ultimi raggi che la notte segue, che le stelle apparivan da più lati..." E' un po' come andare a teatro con la mente. La rappresentazione poetica può stimolare emozioni, idee, ricordi e pensieri tutti diversi nel loro insieme come è diverso ogni individuo. Mettendoci così in contatto e in armonia con la nostra diversità poesia e natura ci aiutano anche un po' a ritrovare noi stessi.

Nel testo ogni citazione riportata appare in ordine alfabetico per titolo, vale a dire la caratterizzazione della situazione. Ad ogni voce corrisponde:

- Il titolo-situazione
- La citazione dantesca
- Consigli d'uso
- Una breve descrizione del contesto in cui la citazione compare nella Commedia

Talvolta nei suggerimenti d'uso ho apportato qualche piccola modifica all'originale per meglio adattare la citazione alla situazione. Peraltro la modifica non cambia in alcun modo il ritmo o lo spirito dell'originale.

Una delle caratteristiche dei classici è di essere in un certo modo infiniti. Cerca e ricerca vi si può sempre trovare qualcosa di nuovo. Di conseguenza non posso affermare che "Il Nostro Dante Quotidiano"

sia completo. Nel Purgatorio, accettando un pentimento di Dante, Virgilio gli dice, “Maggior difetto men vergogna lava”. Scusandomi dunque per l’incompletezza applico a me stesso le sopracitate parole di Virgilio, confidando nel perdono del lettore. D’altra parte è destino di tutti i dizionari di non essere mai completi. Samuel Johnson, famoso compilatore settecentesco del primo Dizionario della Lingua Inglese disse: “Nessun dizionario è perfetto ma anche uno solo è meglio che niente” (No dictionary is perfect but any is better than none). Con il *ché* affido “Il Nostro Dante Quotidiano” alla lettura e (spero), al buon uso dell’utente. O, come direbbe Dante in persona,

*Messo t’ho innanzi: omai per te ti ciba;  
ché a sé torce tutta la mia cura  
quella materia ond’io son fatto scriba.” (Par. canto X, v.25 – voce  
“Lettura, invito alla l.”)*

**JIMMIE MOGLIA**



# Come usare il Nostro Dante Quotidiano

Ogni voce ha la seguente struttura:

Titolo  
Citazione  
Consigli d'uso  
Nell'originale. Descrizione del contesto in cui la citazione appare  
nella Divina Commedia.

L'Elenco delle Voci contiene l'elenco di tutti i titoli.

L'Indice Analitico permette di risalire al titolo della citazione mediante più di un riferimento. Per esempio prendiamo la citazione dal titolo "**Invito, i. al sapere e all'umanesimo**":

**Invito, i. al sapere e all'umanesimo**  
**Considerate la vostra semenza:**  
**fatti non foste a viver come bruti,**  
**ma per seguir virtude e conoscenza.** (Inf. XXVI, v.119)

**Consigli d'uso.** Parte di discorso motivante. O se durante un'intervista d'impiego ti chiedono spiegazioni su attività svolte che non hanno riferimento alla tua carriera. "Ho applicato il principio che...fatti non foste....conoscenza."

**Nell'originale.** Ulisse motiva i compagni di viaggio a estendere il raggio della loro esperienza, nella fattispecie a spingersi nell'oceano oltre Gibilterra.

Dall'Indice Analitico, si può risalire alla stessa citazione tramite le seguenti voci:  
Considerate la vostra semenza ...  
Impiego, colloquio d'i.  
Esortazione, e. a studenti.  
Fatti non foste a viver come bruti



# **Il Nostro Dante Quotidiano**



#### ABITAZIONE, A. PRIMITIVA O NON CONFORTEVOLE

*Non era camminata di palagio  
là 'veravam, ma natural burella  
ch'avea mal suolo e di lume disagio. (Inf. XXXIV, v.97)*

**Consigli d'uso.** Descrivi un luogo di abitazione primitivo e senza comforts.

**Nell'originale.** *Scesi dal mostro Lucifero che ha funzionato da mezzo di trasporto, Dante e Virgilio non si ritrovano in una sala (camminata, sala con camino) di palazzo, ma in un sotterraneo naturale (burella) con suolo irregolare e mancanza di luce (disagio).*

#### ABITUARSI, QUESTIONE D'A.

*Tosto sarà ch'a veder queste cose  
non ti fia grave, ma fieti diletto (Pur. XV, v.31)*

**Consigli d'uso.** Parole di incoraggiamento, per esempio, a un nuovo impiegato che si trova spaesato.

**Nell'originale.** *Dante è spaventato dall'abbagliante luce di un angelo arrivato improvvisamente. Virgilio lo rassicura. Una volta abituato alla luce del Paradiso, presto Dante proverà piacere (diletto) invece che preoccupazione (grave), a osservare questi fenomeni.*

#### ACCENTO, LA TUA LOQUELA

*La tua loquela ti fa manifesto  
di quella nobil patria natio,  
a la qual forse fui troppo molesto (Inf. X, v.25)*

**Consigli d'uso.** Dopo aver detto "Piacere di conoscerla" magari a un toscano.

**Nell'originale.** *Farinata degli Uberti, capo dei Ghibellini ed ora nell'Inferno, si rivolge a Dante. Farinata ebbe ruolo primario nella cacciata dei Guelfi da Firenze nel 1248. Per questo forse pensa di avervi arrecato troppo danno (fui troppo molesto).*

#### ACCENTO, MA FIORENTINO MI SEMBRI

*Io non so chi tu se'...  
... ma fiorentino  
mi sembri veramente quand'io t'odo* (Inf. XXXIII, v.10)

**Consigli d'uso.** Cambia 'fiorentino' con l'aggettivo indicante la città della quale l'interlocutore ha assorbito l'accento.

**Nell'originale.** Ugolino della Gherardesca non conosce Dante ma ne riconosce la provenienza dall'accento.

#### ACCORTEZZA

*Qui si conviene usare un poco d'arte* (Pur. X, v.10)

**Consigli d'uso.** Per introdurre la tua ingegnosa idea o proposta.

**Nell'originale.** Virgilio studia qualche accorgimento logistico per superare la pendenza e le sporgenze della prossima tappa in salita nel Purgatorio.

#### ACQUA, A. GUSTOSISSIMA

*... a tutti altri sapori esto è di sopra* (Pur. XXVIII, v.133)

**Consigli d'uso.** Risposta alla domanda dell'ospitante se un piatto o un vino ti piacciono? Potenziale motto pubblicitario per prodotto alimentare.

**Nell'originale.** L'acqua del fiume Eunoè ha qualità superiore a tutte le altre. Mentre attraversando il Lete si dimenticano i propri peccati, attraversando l'Eunoè si ricordano le opere buone compiute in vita.

#### ACQUA, A. PURISSIMA E INCONTAMINATA

*Tutte l'acque che son di qua più monde,  
parrieno avere in sé mistura alcuna,  
verso di quella, che nulla nasconde.* (Pur. XXVIII, v.28)

**Consigli d'uso.** Commento su acqua purissima. Potenziale motto pubblicitario per una marca di acqua minerale

**Nell'originale.** Dante descrive il fiume Lete, attraversando il quale si dimenticano i passati peccati. Tutte le acque più limpide (monde) della terra (di qua), a confronto (verso) all'acqua di quel fiume trasparentissimo (nulla nasconde), sembrerebbero sporche.

#### ACQUA, RUMORE DI CASCATA

*... 'l suon dell'acqua n'era sì vicino,  
che per parlar saremmo a pena uditi* (Inf. XVI, v.92)

**Consigli d'uso.** Quando sei vicino a una cascata e non puoi sentire la voce dell'interlocutore. O quando il rumore eccessivo ti impedisce di parlare.

**Nell'originale.** Dante e Virgilio proseguono il viaggio, dopo un colloquio con i personaggi Guerra, Aldobrandi e Rusticucci.

#### ACQUARIO, NATO NEL SEGNO DELL'A.

*In quella parte del giovinetto anno  
che 'l sole i crin sotto l'Acquario temprà  
e già le notti al mezzo di' sen vanno.* (Inf. XXIV, v.1)

**Consigli d'uso.** Se applicabile, risposta a "Qual'è il tuo segno dello Zodiaco?"

**Nell'originale.** Dante e Virgilio si apprestano a salire verso la settima bolgia. L'immagine è parte di una lunga analogia. (In quella parte del giovinetto anno -> In quel periodo dell'anno nuovo (giovinetto) quando il sole rende più caldi (tempra) i suoi raggi (crin = capelli) trovandosi in Acquario, e già le notti si avviano ad essere di 12 ore (al mezzo di' sen vanno), cioè si avvicina la Primavera.)

#### ADAMO, TUTTA COLPA DI A.

*colui che da sinistra le s'aggiusta  
è il padre per lo cui ardito gusto  
l'umana specie tanto amaro gusta* (Par XXXII, v.123)

**Consigli d'uso.** Definisci Adamo o estendi a chi, per soddisfare i propri gusti, ha causato molti danni agli altri, "... per lo cui ardito....gusta."

**Nell'originale.** San Bernardo fa da Cicerone paradisiaco e indica varie anime e le loro rispettive posizioni nel Paradiso, nella fattispecie Adamo.

#### ADDORMENTARSI, A. PER LA STANCHEZZA

*... e caddi come l'uom cui sonno piglia* (Inf. III, v.136)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Mi sono addormentato'.

**Nell'originale.** *Al termine del traghetto nell'Inferno vero e proprio, effettuato da Caronte, la terra trema, c'è un lampo e Dante cade a terra.*

**ADULAZIONE, PENA PER IL PECCATO DI A.**

*Qua giù m'hanno sommerso le lusinghe  
ond'io non ebbi mai la lingua stucca* (Inf. XVIII, v.125)

**Consigli d'uso.** Ricorda l'episodio e la pena degli adulatori a chi ti adula eccessivamente.

**Nell'originale.** *A riconoscere la pena derivante dalla sua (probabilmente) enorme abilità di adulazione è Alessio Interminelli da Lucca, cavaliere di parte bianca. Adulazioni delle quali non ebbe mai sazia (stucca) la lingua. Gli adulatori sono immersi in sterco proveniente da una latrina.*

**AFFARI, OGNUNO FA GLI A. SUOI**

*Ma quando disse: «Lascia lui e varca;  
ché qui è buono con l'ali e coi remi,  
quantunque può, ciascun pinger sua barca»* (Pur. XII, v.6)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Qui ciascuno fa gli affari suoi', 'Qui... pinger sua barca'.

**Nell'originale.** *Dopo aver camminato con Oderisi da Gubbio, penitente tra i superbi che procede caricato da un pesante masso, Virgilio ordina a Dante di lasciare Oderisi e di procedere oltre (varca), perché è necessario che ciascuno, quantunque possa con ali e remi porti avanti (pinger) la sua barca, cioè prosegua la sua strada.*

**AIUTO, A. A COMPRENDERE**

*... ma or m'aiuta ciò che tu mi dici  
sì che raffigurar m'è più latino* (Par. III, v.62)

**Consigli d'uso.** Ringraziamento per una spiegazione ricevuta.

**Nell'originale.** *Grazie alle spiegazioni di Piccarda trasfigurata (in meglio) dal Paradiso, Dante capisce perché non l'abbia riconosciuta a prima vista. Latino = facile.*

## ALBA

*L'alba vinceva l'ora mattutina  
che fuggia innanzi, sì che di lontano  
conobbi il tremolar della marina* (Pur. I, v.115)

**Consigli d'uso.** Descrizione di un'alba in riva al mare.

**Nell'originale.** *All'alba e in riva al mare Dante si lava la faccia con un ramo di giunco, simbolico lavaggio e rimozione delle tracce dell'Inferno, adesso che si accinge a salire la montagna del Purgatorio.*

## ALBA, A. DI MAGGIO

*... annunziatrice de li albori,  
l'aura di maggio movesi e olezza,  
tutta impregnata da l'erba e da' fiori* (Pur. XXIV, v.147)

**Consigli d'uso.** Complimento romantico quando la incontri tutta profumata, "Aura di maggio che si muove e olezza...fiori."

**Nell'originale.** *L'aria di Maggio annunciante l'alba, si leva ed è aromatica (olezza) con profumi d'erba e fiori. Dante paragona l'aria profumata al vento creato dal muoversi dell'ala di un angelo.*

## ALBA, A. DI UN GIORNO SERENO CON QUALCHE FOSCHIA

*Io vidi già nel cominciar del giorno  
la parte oriental tutta rosata,  
e l'altro ciel di bel sereno addorno  
e la faccia del sol nascere ombrata,  
sì che per temperanza di vapori  
l'occhio la sostenea lunga fiata:  
così dentro una nuvola di fiori...  
donna m'apparve, sotto verde manto  
vestita di color di fiamma viva.* (Pur. XXX, v.22)

**Consigli d'uso.** Descrivi un'alba nella quale puoi osservare il sole grazie a condizioni atmosferiche favorevoli, (*sì che per temperanza di vapori l'occhio la sostenea lunga fiata*).

**Nell'originale.** *Dante paragona l'alba all'arrivo di una donna velata in un manto di fiori. La donna è Beatrice.*

#### ALBERO, A. MODIFICATO GENETICAMENTE

*albero che vive de la cima  
e frutta sempre e mai non perde foglia* (Par. XVIII, v.30)

**Consigli d'uso.** Usa in modo ironico o pubblicitario a seconda che tu sia contro o a favore delle modificazioni genetiche in agricoltura.

**Nell'originale.** *Cacciaguida descrive il quinto cielo del Paradiso, che è come un albero che trae la sua vita da Dio (cima) e produce continuamente frutta senza mai perdere una foglia.*

#### ALLEGRIA, CURIOSO SUI MOTIVI D'A.

*il quanto e 'l quale di quella allegrezza* (Par. XXX, v.120)

**Consigli d'uso.** Quando non sai ma vuoi sapere il motivo di tanta allegria nella gente che ti sta intorno.

**Nell'originale.** *Un fiume di luce paradisiaca si presenta a Dante, che percepisce la beatitudine in tutta la sua estensione ed intensità.*

#### ALLODOLE, IL CANTO DELLE A.

*Quale allodetta che 'n aere si spazia  
prima cantando, e poi tace contenta  
de l'ultima dolcezza che la sazia* (Par XX, v.73)

**Consigli d'uso.** Possibile conclusione di una presentazione: 'Ed ora quale allodetta contenta de l'ultima dolcezza che la sazia, vi ringrazio dell'ascolto...'

**Nell'originale.** *La similitudine si riferisce all'aquila paradisiaca, la quale, dopo aver descritto a Dante i famosi beati che ne compongono l'occhio (dell'aquila), diventa silenziosa nella continua contemplazione divina.*

#### AMBIZIONE, A. MAL T

*Quanti si tengon or là su gran regi  
che qui staranno come porci in brago,  
di sè lasciando orribili dispregi!* (Inf. VIII, v.49)

**Consigli d'uso.** Magra consolazione per chi è stato danneggiato da un'autorità piena di sé e strafottente.

**Nell'originale.** *Virgilio interviene in un battibecco tra Dante e il suo nemico Filippo Argenti.*

#### AMICIZIA, A. PROFONDA

*L'amico mio, e non de la ventura  
ne la diserta piaggia è impedito  
sì nel cammin, che volt'è per paura* (Inf. II, v.61)

**Consigli d'uso.** Riferimento a un'amicizia profonda, "E' amico mio e non de la ventura."

**Nell'originale.** *Beatrice si rivolge a Virgilio per chiedergli di accompagnare Dante, platonico ex-boyfriend.*

#### AMICO, DA AMICO AD AMICO

*... e come amico omai meco ragiona* (Pur. XXII, v.19)

**Consigli d'uso.** Invito a parlare con confidenza tra amici

**Nell'originale.** *Virgilio è perplesso sul fatto che il poeta latino Stazio stia scontando il peccato d'avarizia – in realtà sta scontandone l'opposto, il peccato di prodigalità e glie ne chiede ragione da amico ad amico. In precedenza Virgilio aveva detto a Stazio che Giovenale, arrivato nel Limbo, aveva rivelato che Stazio era un ammiratore di Virgilio. E Virgilio aveva preso Stazio a benvolere nonostante non l'avesse mai conosciuto di persona.*

#### AMMONIMENTO, A. A TENERE IN MENTE UN SOGGETTO

*... guarda  
che l'abbi a mente, s'a parlar ten prende* (Pur. XVIII, v.75)

**Consigli d'uso.** E' importante che tu gli dica questo quando gli parli.

**Nell'originale.** *Nel quarto girone Virgilio invita Dante a ricordarsi delle nozioni appena apprese sull'amore (nel Purgatorio), quando Beatrice (nel Paradiso), incomincerà a parlargliene.*

#### AMMUTOLITO

*Qual è colui che tace e dicer vole* (Par. XXX, v.127)

**Consigli d'uso.** Risposta a quando lei ti chiede, 'Perché sei così silenzioso?', "Sono qual'è ... dicer vole."

**Nell'originale.** Dante, ammutolito di fronte alle visioni dell'Empireo, vorrebbe parlare ma non può.

**AMORE, A. A PRIMA VISTA, CHE AL COR GENTIL...**

*Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende  
prese costui della bella persona  
che mi fu tolta: e 'l modo ancor m'offende* (Inf. V, v.100)

**Consigli d'uso.** Alternativa poetica a “Mi sono innamorato di te”, “Amor... s'apprende, prese me della tua bella persona”.

**Nell'originale.** Francesca si riferisce all'intensità dell'amore (reciproco) per Paolo - intensità da cui è ancora sopraffatta.

**AMORE, A. A PRIMA VISTA, DAL PRIMO GIORNO...**

*Dal primo giorno ch'i' vidi il suo viso  
in questa vita, infino a questa vista,  
non m'è il seguire al mio cantar preciso* (Par. XXX, v.28)

**Consigli d'uso.** Comincia con il primo verso per descrivere il tuo amore a prima vista.

**Nell'originale.** Dal primo momento in cui vide il viso di Beatrice fino alla visione attuale (questa vista), Dante non è stato impedito (preciso) di proseguire il canto (cantar preciso, esaltante la bellezza di Beatrice). Ma adesso (in Paradiso) la sua bellezza eccede ogni possibilità di descrizione.

**AMORE, A. IRRESISTIBILE**

*Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  
mi prese del costui piacer sì forte,  
che, come vedi, ancor non m'abbandona* (Inf. V, v.103)

**Consigli d'uso.** Per una dichiarazione d'amore o proposta di matrimonio.

**Nell'originale.** Francesca continua il racconto del suo amore per Paolo.

**AMORE, A. NON SPENTO**

*... per occulta virtù che da lei mosse,  
d'antico amor sentì la gran potenza* (Pur. XXX, v.39)

**Consigli d'uso.** Per caratterizzare l'incontro con una vecchia fiamma.

**Nell'originale.** *Siamo alla fine del viaggio in Purgatorio e Dante fra poco incontrerà Beatrice tramite un misterioso potere della medesima. Per la cronaca sono passati dieci anni da quando Beatrice è morta.*

#### AMORE, A. RAZIONALIZZATO

*Poi, come 'l'foco movesi in altura  
per la sua forma ch'è nata a salire  
là dove più in sua matera dura,  
così l'animo preso entra in disire,  
ch'è moto spiritale, e mai non posa  
fin che la cosa amata il fa gioire* (Pur. XVIII, v.28)

**Consigli d'uso.** Offri una spiegazione razionale del tuo amore. O rispondi a domanda del tipo, 'Perché mi vieni dietro?', "Il mio animo preso entra in disire, mai non posa finché... gioire".

**Nell'originale.** *Virgilio continua la sua spiegazione dell'amore, qui paragonato a un fuoco. Come il fuoco va verso l'alto per il suo principio formale (forma) che è fatto per salire verso la sua sfera, cioè quella del fuoco, dove dura di più trovandosi nel suo proprio elemento (in sua matera), così l'animo, preso dall'attrazione per la cosa di cui l'intelletto gli ha fornito conoscenza (preso), entra in desiderio, che è moto dello spirito, e non ha tregua (mai non posa) finché non riesca a godere della cosa amata. E' questo l'amore d'animo.*

#### AMORE, COMPLIMENTO

*A noi venìa la creatura bella,  
biancovestita e ne la faccia quale  
par tremolando mattutina stella* (Pur. XII, v.88)

**Consigli d'uso.** Omaggio alla tua amata di buon mattino, alla quale puoi rivolgerti con "A me viene la creatura bella" o "Ecco la mattutina stella".

**Nell'originale.** *Un angelo è in arrivo verso Dante e Virgilio. La 'mattutina stella' è Venere.*

#### AMORE, DICHIARAZIONE DI A.

*amor mi mosse, che mi fa parlare* (Inf. II, v.72)

**Consigli d'uso.** Quando le vuoi fare una dichiarazione d'amore o vuoi esprimere che le vuoi bene.

**Nell'originale.** *Beatrice spiega a Virgilio cosa la spinge a chiedergli di fare da guida a Dante.*

#### AMORE, LONTANO DAGLI OCCHI...

*Per lei assai di lieve si comprende  
quanto in femmina foco d'amor dura  
se l'occhio o 'l tatto spesso non l'accende* (Pur. VIII, v.77)

**Consigli d'uso.** Versione dantesca di 'Lontano dagli occhi, lontano dal cuore'. Utile per razionalizzare una separazione, "Si sa, quanto in femmina...l'accende."

**Nell'originale.** *La 'femmina' in questione è Beatrice d'Este, moglie di Nino Visconti e risposatasi con Galeazzo Visconti. Di lieve = facilmente.*

#### AMORE, SORGENTE DI ISPIRAZIONE POETICA

*... I' mi son un che, quando  
Amor mi spira, noto, e a quel modo  
ch'è ditta dentro vo significando* (Pur. XXIV, v.52)

**Consigli d'uso.** Per dichiarare all'amata la tua intensità amorosa.

**Nell'originale.** *Dante spiega il proprio modo di poetare al poeta provenzale Bonaggiunta, penitente tra i golosi. Noto = osservo nell'animo. Vo significando = esprimo.*

#### ANATOMIA, LE PARTI BASSE

*...scende ov'è più bello  
tacer che dire* (Pur. XXV, v.43)

**Consigli d'uso.** Quando non vuoi dichiarare apertamente un certo tipo di disturbi, "Ho avuto qualche disturbo ov'è piu' bello...dire". L'Oscar della discrezione in materia, però va attribuito al segretario del Conte Rabatta, segretario dell'Arciduca d'Austria (1665). Giustificando al Nuncio Apostolico a Innsbruck la ritardata partenza del conte, il segretario

scrisse che il conte era affetto da “sconcerti di stomaco” e “disarmonie intestinali”.

**Nell'originale.** *Stazio imparte a Dante una lezione di anatomia e teologia – in particolare come il sangue si trasforma in seme.*

#### **ANDARE, A. O PROCEDERE ALLA CIECA**

*Facesti come quei che va di notte* (Pur. XXII, v.67)

**Consigli d'uso.** Commento su una decisione presa a vanvera o senza adeguata analisi.

**Nell'originale.** *Il poeta Stazio si riferisce a Virgilio che rimase nella notte (del Paganesimo), pur portando con sé un messaggio cristiano.*

#### **ANIMA, A. SEMPLICE**

*... l'anima semplicetta che sa nulla* (Pur. XVI, v.88)

**Consigli d'uso.** Dichiarazione di modestia, “Sono l'anima... nulla.”

**Nell'originale.** *Marco Lombardo continua a spiegare la sua teoria sul perché della corruzione del mondo. Durante l'infanzia e la prima gioventù l'anima è ingenua e innocente, quindi si lascia facilmente incantare.*

#### **ANIMA, NON C'È ANIMA VIVA**

*Ombra non lì è né segno che si paia* (Pur. XIII, v.7)

**Consigli d'uso.** Parafraresi per area deserta dove è impossibile ottenere informazioni.

**Nell'originale.** *Giunti in cima alla scala che porta al secondo girone del Purgatorio, Dante e Virgilio trovano che non c'è nessuno.*

#### **ANIMALITÀ, A. E LUSSURIA**

*Nostro peccato fu ermafrodito;  
ma perché non servammo umana legge,  
seguendo come bestie l'appetito.* (Pur. XXVI, v.83)

**Consigli d'uso.** Nel caso fossi un moralista cita queste parole per castigare l'andazzo dei tempi, “Non servono umana legge...appetito.”

**Nell'originale.** *Guido Guinizelli, pur essendo eterosessuale, sconta nel*

*Purgatorio i peccati di lussuria insieme agli omosessuali. Nel settimo girone del Purgatorio le anime si dividono in due gruppi processionanti. Con chiaro parallelismo fisico, uno va in una direzione (gli eterosessuali) e l'altro in quella opposta (gli omosessuali).*

**ANIMO, A. CHE TENDE AD AMARE CIO' CHE PIACE**

*L'animo, ch'è creato ad amar presto,  
ad ogni cosa è mobile che piace,  
tosto che dal piacere in atto è desto* (Pur. XVIII, v.19)

**Consigli d'uso.** Risposta un po' dall'alto quando lei ti domanda "Ti piaccio?"

**Nell'originale.** *Spiegazione di Virgilio a Dante. L'animo ha una disposizione naturale (presto) per l'amore ed è attirato da ciò che piace non appena è mosso (desto) da questo piacere.*

**ANIMO, A. DETERMINATO**

*E però leva sù: vinci l'ambascia  
con l'animo che vince ogni battaglia,  
col suo grave corpo non s'accascia.  
Più lunga scala convien che si saglia* (Inf. XXIV, v.53)

**Consigli d'uso.** Parte di un discorso d'incoraggiamento durante un periodo difficile, "Vinci l'ambascia... battaglia."

**Nell'originale.** *Giunto al ponte della settima bolgia Dante è depresso e stremato. Virgilio lo sprona a vincere le temporanee difficoltà. Alzati (leva sù), vinci l'affanno (ambascia) con la volontà (animo) che supera ogni ostacolo se non si abbatte col corpo pesante cui è legata. Bisogna ancora salire una scala più lunga (dal centro della terra alla vetta del Purgatorio).*

**ANONIMATO, A. MANTENUTO A TUTTI I COSI**

*né ti dirò ch'io sia, né mosterrolti,  
se mille fiata in sul capo mi tomi* (Inf. XXXII, v.102)

**Consigli d'uso.** Quando insisti a mantenere il segreto su di te - o su qualche cosa, per es. "Né ti dirò cosa sia...tomi."

**Nell'originale.** *Bocca degli Abati traditore rivelatosi tale alla battaglia di*

*Montaperti, si ostina a non rivelare il proprio nome, nonostante Dante gli strappi i capelli. A rivelarne il nome è un compagno di pena. Non ti dirò chi sono né te lo rivelerò (mosterrolti), anche se mi cadessi addosso mille volte (mi tomi).*

**ANONIMATO, NON ANCORA BEN CONOSCIUTO**

*... dirvi ch'i' sia, sarìa parlare indarno,  
ché 'l nome mio ancor molto non suona* (Pur. XIV, v.20)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Lei chi è?”, quando non vuoi dire chi sei o preferisci ritardare l'informazione.

**Nell'originale.** *Dante risponde a una domanda di Rinieri dei Paolucci.*

**ANTICIPO (DOMANDA PER CHI ARRIVA IN A.)**

*... Chi se' tu che vieni anzi ora?* (Inf. VIII, v.32)

**Consigli d'uso.** Reazione stupita del datore di lavoro quando, ad esempio, un impiegato abitualmente ritardatario arriva con straordinario anticipo.

**Nell'originale.** *Filippo Argenti, immerso nel fango di una palude, apostrofa Dante.*

**APOLLO, INVOCAZIONE AD A.**

*O buono Appollo, a l'ultimo lavoro  
fammi del tuo valor sì fatto vaso,  
come dimandi a dar l'amato alloro* (Par. I, v.13)

**Consigli d'uso.** Introduzione alla tua presentazione.

**Nell'originale.** *Sia Apollo l'ispirazione di Dante per meglio raccontare le avventure del Paradiso. Fammi del tuo valor sì fatto vaso = Riversa in me tanto della tua vertu' poetica quanta ne richiedi (dimandi) per concedere l'ambito Oscar (alloro) di poeta.*

**APPARENZE, A. INGANNEVOLI, FA PARER DRITTA LA VIA STORTA**

*Poi fummo dentro al soglio de la porta  
che 'l mal amor de l'anime disusa,  
perché fa parer dritta la via torta* (Pur. X, v.3)

**Consigli d'uso.** Usa il terzo verso e applica a situazioni che traggono in inganno l'osservatore poco attento.

**Nell'originale.** *La porta è quella del Purgatorio che l'inclinazione degli uomini, indirizzata per il male (mal amor) del prossimo, fa aprire raramente (disusa), perché il male del prossimo fa apparire buona (dritta), una via sbagliata (torta).*

#### **APPARENZE, A. INGANNEVOLI, NON CIASCUN SEGNO È BUONO**

*... ma non ciascun segno  
è buono, ancor che buona sia la cera. (Pur. XVIII, v.38)*

**Consigli d'uso.** Esortazione a non farsi ingannare dalle apparenze.

**Nell'originale.** *Parte della spiegazione di Virgilio sull'amore - non ogni forma d'amore è buona in se stessa.*

#### **APPARENZE, CARATTERE INDOVINABILE DALLE APPARENZE**

*... s'i' vo' credere a' sembianti  
che soglion esser testimon del core... (Pur. XXVIII, v.43)*

**Consigli d'uso.** Giustifica l'impressione immediata che ti ha fatto una persona o un candidato.

**Nell'originale.** *Dante vede una donna (Matelda) al di là del fiume Lete e la saluta complimentosamente. Dalle apparenze, Matelda gode del favore divino.*

#### **APPARENZE, DIFFIDARE DELLE A.**

*... guarda com'entri e di cui tu ti fide;  
non t'inganni l'ampiezza de l'intrare! (Inf. V, v.19)*

**Consigli d'uso.** Commento ammonitore a persona che appare credulona e facilmente influenzata dalle apparenze.

**Nell'originale.** *Minosse ammonisce Dante mentre questi si appresta a entrare nell'Inferno. Sia cauto su colui che lo accompagna e non si lasci ingannare dall'ampiezza dell'ingresso. Com'entri = se hai le qualifiche necessarie per attraversare incolume l'inferno. Di cui ti fide = Virgilio che non è un'anima redenta. Sembra quasi che Minosse si prepari a un ricatto.*

#### APPARIRE, AMORE DELL'A.

*Voi non andate giù per un sentiero  
filosofando: tanto vi trasporta  
l'amor de l'apparenza e 'l suo pensiero!* (Par. XXIX, v.87)

**Consigli d'uso.** Applica a politicanti e varie figure pubbliche schiave delle 'public relations' o sempre in cerca di apparire.

**Nell'originale.** Parte di una spiegazione di Beatrice sulla natura degli Angeli. Il rimbrotto è diretto ai mortali che si sbizzarriscono in teorie strane invece di seguire lo stesso pensiero filosofico (per un sentiero filosofando). E ciò è fatto al fine di apparire intelligenti e ingegnosi.

#### APPARIZIONE, MESMERIZZATO DAL SUA A.

*... e quinci e quindi stupefatto fui* (Par. 15, v.33)

**Consigli d'uso.** Commento sul fascino del suo sorriso – anche applicabile a una seducente ed improvvisa apparizione. Cambia 'fui' in 'sono'. Oppure indica il tuo stupore con un pizzico d'ironia.

**Nell'originale.** La sorpresa di Dante deriva dall'osservare il sorriso beatifico di Beatrice.

#### APPARTENENZA, ANCH'IO SONO UNO DI QUESTI

*e di questi cotai son io medesimo* (Inf. IV, v.39)

**Consigli d'uso.** Esprimi il tuo senso di appartenenza, per esempio a partito o organizzazione.

**Nell'originale.** Virgilio spiega a Dante di aver appartenuto anche lui (io medesimo) a quella fetta di umanità che essendo vissuta prima di Cristo, non ha potuto adorare Dio nel modo giusto.

#### APPELLO, A. CHI HA UN PÓ DI SALE IN ZUCCA

*O voi ch'avete li 'ntelletti sani,  
mirate la dottrina che s'asconde  
sotto 'l velame de li versi strani* (Inf. IX, v.61)

**Consigli d'uso.** Appello alla ragione. Quando vuoi mettere in evidenza il significato nascosto degli avvenimenti o del testo di una comunicazione.

**Nell'originale.** Dante si rivolge a chi è capace di comprendere (rispettivamente), l'allegoria delle Furie che tentano d'impedire all'uomo di redimersi e quella della Medusa che con il suo sguardo pietrifica l'anima.

**APPELLO, A. AI LETTORI**

*O voi che siete in piccioletta barca,  
desiderosi d'ascoltar, seguiti  
dietro al mio legno che cantando varca  
tornate a riveder li vostri liti* (Par. II, v.1)

**Consigli d'uso.** Possibile introduzione di una presentazione.

**Nell'originale.** La 'piccioletta barca' è l'intelletto umano inadeguato a comprendere il divino. (Seguiti = avete seguito). Il 'legno' è la nave dell'ingegno di Dante. In altre parole Dante prevede che i suoi lettori si troveranno smarriti mentre lo seguono in Paradiso.

**APPETITO, A. DI VERITÀ**

*... piena di stupore e lieta  
l'anima mia gustava di quel cibo  
che, saziando di sé, di sé asseta* (Pur. XXXI, v.127)

**Consigli d'uso.** Esprimi il piacere della sua presenza, cambiando l'imperfetto in presente, "L'anima mia gusta...asseta".

**Nell'originale.** Dante si riferisce alla conoscenza metafisica, qui rappresentata dalla vista di un grifone mitologico. È una vista che al contempo appaga e suscita nuovo desiderio di sé.

**APPETITO, A. NON COMPLETAMENTE SODDISFATTO**

*Ma sì com'elli avvien, s'un cibo sazia  
e d'un altro rimane ancor la gola,  
che quel si chere e di quel si ringrazia* (Par. III, v.91)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi continuare con le domande.

**Nell'originale.** Dante è parzialmente soddisfatto delle risposte di Piccarda alle sue varie domande ma ha ancora dei dubbi da chiarire, paragonati ad appetito non completamente estinto. Che quel si chere... = quello di cui è rimasto desiderio mentre si ringrazia di quello di cui si è sazi.

#### APPETITO, ATTIRATO DALL'A.

*... lo disio del pasto che là il tira* (Pur. XIX, v.66)

**Consigli d'uso.** Giustificazione per andare al ristorante

**Nell'originale.** Parte di un'analogia. Come il falcone si libra nell'aria spinto dal desiderio di mangiare (la preda), così Dante è ansioso di procedere per assorbire altro ed imminente cibo spirituale.

#### APPETITO, STIMOLANTI DELL'A.

*Di bere e di mangiar n'accende cura  
l'odor ch'esce del pomo e de lo sprazzo  
che si distende su per sua verdura* (Pur. XXIII, v.68)

**Consigli d'uso.** Adatta al piatto o bevanda il cui aroma stimola il tuo appetito o la tua sete.

**Nell'originale.** Forese Donati descrive la penitenza a cui sono soggetti i golosi in Purgatorio. Il loro desiderio (cura) di bere e di mangiare è stimolato (n'accende cura), dal profumo che emana dal frutto di un albero e da uno spruzzo d'acqua che bagna le sue verdi foglie (verdura).

#### APPROCCIO, A. A BELLA RAGAZZA

*O donna in cui la mia speranza vige* (Par. XXXI, v.79)

**Consigli d'uso.** Modo di rivolgersi a una bella ragazza su cui nutri qualche speranza.

**Nell'originale.** Nell'Empireo, Dante si rivolge a Beatrice ringraziandola per averlo salvato dal peccato. Vige = prende vigore.

#### APPROVAZIONE, A. DI DOMANDA INTELLIGENTE

*In tutte tue question certo mi piaci* (Inf. XIV, v.133)

**Consigli d'uso.** Per apprezzare una considerazione intelligente. Alternativa a "Ottima domanda".

**Nell'originale.** Virgilio si compiace con Dante che vuole conoscere l'origine dei fiumi Flegetonte e Lete.

#### ARCOBALENO, A. DESCRITTO PER ANALOGIA

*... tutte in quei colori  
onde fa l'arco il Sole e Delia il cinto. (Pur. XXIX, v.76)*

**Consigli d'uso.** Fanne parte di un commento sull'arcobaleno o sull'alone lunare.

**Nell'originale.** *Le fiammelle emananti da un candelabro creano un effetto arcobaleno (solare) o, volendo, un effetto alone di luna (Delia = nata a Delo, cioè Diana, simbolo della luna).*

#### ARCOBALENO, A. SPIEGATO

*... e come l'aere, quand'è ben piorno,  
per l'altrui raggio che 'n sé si riflette,  
di diversi color diventa adorno;  
così l'aere vicin quivi si mette  
in quella forma ch'è in lui suggella  
virtualmente l'alma che ristette (Pur. 25, v.91)*

**Consigli d'uso.** Spiegazione poetica dell'arcobaleno.

**Nell'originale.** *Stazio spiega per analogia con l'arcobaleno come le anime incorporee del Purgatorio sembrano avere un corpo. Come l'aria impregnata di umidità (ben piorno), grazie ai raggi solari (per l'altrui raggio) che si riflettono in lei, si adorna dei colori dell'iride (di diversi color), così l'aria che circonda l'anima (vicin) ne assume la forma (suggella) e le comunica la propria virtù informativa. In altre parole è l'aria del Purgatorio che dà un corpo virtuale alle anime dei penitenti. 'L'alma che ristette' si riferisce al fatto che dopo la morte l'alma può cadere o sulla riva dell'Acheronte (e andare all'Inferno), o sulla riva del Tevere, e quindi salvarsi. Almeno così spiega Stazio in precedenza nello stesso canto.*

#### ARCOBALENO, DOPPIO A.

*Come si volgon per tenera nube  
due archi paralleli e concolori,  
quando Iunone a sua ancella iube... (Par. XII, v.10)*

**Consigli d'uso.** Descrivi un doppio arcobaleno.

**Nell'originale.** *Le due ruote concentriche dei beati nel cielo del sole asso-*

migliano a un doppio arcobaleno. Due archi = due arcobaleni, simboleggiati da Iride, l'ancella alla quale Giunone dà ordini ('iube', dal latino 'jubeo')). L'ancella a sua volta porta i messaggi sulla terra secondo le istruzioni di Giunone.

#### **ARDIRE, A. NEL PARLARE**

*voi mi date a parlar tutta baldezza;  
voi mi levate sì, ch'i' son più ch'io* (Par. XVI, v.17)

**Consigli d'uso.** Quando sei incoraggiato ad esprimerti liberamente.

**Nell'originale.** Cacciaguida ha finito di dare un acconto e un sommario della storia di Firenze fino al momento attuale. Dante si sente incoraggiato (mi date baldezza) e così elevato (mi levate sì) da sentirsi più di quello che è in realtà (ch'i' son più ch'io).

#### **ARETINI, ABBASSO GLI A.**

*Botoli trova poi, venendo giuso,  
ringhiosi più che non chiede lor possa,  
e da lor disdegnosa torce il muso* (Pur. 14, v.46)

**Consigli d'uso.** Nel caso tu ce l'abbia con gli Aretini, o applica parte dei versi a gente che si arrabbia facilmente e a sproposito, "Son ringhiosi... possa."

**Nell'originale.** L'Arno, scendendo a valle, trova poi dei cani (Botoli = Aretini) ringhiosi più di quanto giustifichi la loro forza (possa) e se ne parte (torce il muso) da loro con disdegno. Botoli sono cani piccoli ed abbaianti. Per la cronaca geografica, la valle dell'Arno presso Arezzo compie un'ampia curva verso occidente formando così il Valdarno superiore.

#### **ARIA, A. CONTAMINATA D'INVERNO IN CITTÀ**

*per l'aere nero e per la nebbia folta* (Inf. IX, v.4)

**Consigli d'uso.** Camminando in inverno in tipica città industriale.

**Nell'originale.** Virgilio si accorge di un suono ma non ne può scorgere la sorgente data la scarsa visibilità. Vedi anche "Visibilità, v. molto limitata, l'aer nero".

#### ARIA, A. DOLCE E SOLATIA

... l'aere dolce che dal sol s'allegra (Inf. VII, v.122)

**Consigli d'uso.** Esprimi la contentezza che ti deriva da una bella giornata di sole, in mezzo all'aria pura.

**Nell'originale.** Dante incontra gli accidiosi che gli descrivono il loro stato. Si ostinano a essere tristi anche in presenza di aria purissima e sole che mette allegria.

#### ARITMETICA, A. BINARIA

L'incendio suo seguiva ogni scintilla;  
ed eran tante, che 'l numero loro  
più che 'l doppiar de li scacchi (Par. XVIII, v.92)

**Consigli d'uso.** Termine di paragone per quantità enormi.

**Nell'originale.** Ogni scintilla corrisponde a un beato e ce ne sono tante più di quante si potrebbero contare usando il trucco di un matematico alla corte del re di Persia. (Più che 'l doppiar = che si perde nelle migliaia, più del numero che si ricava dalla duplicazione successiva delle 64 caselle della scacchiera). Dante allude alla leggenda secondo la quale l'inventore degli scacchi chiese al re di Persia, come compenso per l'invenzione, un chicco di grano per la prima casella, due per la seconda, quattro per la terza e così di seguito, sempre raddoppiando. Ne risultò un numero di diciannove cifre, tale che in tutto il paese non esisteva un corrispondente quantitativo di grano. Qualcuno ha visto in questi versi la radice storica della matematica binaria.

#### ARMONIA, A. O GIUSTIFICAZIONE DEI DIVARI SOCIALI

Diverse voci fanno dolci note;  
così diversi scanni in nostra vita  
rendon dolce armonia tra queste rote. (Par. VI, v.124)

**Consigli d'uso.** Usa il primo verso in lode di un bel gruppo corale. O giustifica il tuo estremismo di destra con l'esempio che le differenze di classe esistono persino in Paradiso.

**Nell'originale.** Giustiniano commenta sulla sua vita in Paradiso e spiega come anche tra i beati si trovano quelli che sono più beati degli altri. Diverse voci = voci diverse pure risultano dolcemente armoniose nel coro; così, l'occupare seggi diversi (diversi scanni), è alla base dell'armonia che regna in questi cieli.

## ARPIE

*Ali hanno alate, e colli e visi umani,  
pie' con artigli, e pennuto il gran ventre;  
fanno lamenti in su li alberi strani* (Inf. XIII, v.13)

**Consigli d'uso.** Stigmatizza colleghe antipatiche o converti al singolare e descrivi l'odioso capufficio femmina.

**Nell'originale.** Dante descrive le Arpie trovate nel secondo girone del settimo cerchio.

## ARRABBIATI, GENTE ARRABBIATA

*Bestemmiavano Dio e lor parenti,  
l'umana spezie e 'l loco e 'l tempo e 'l seme  
di lor semenza e di lor nascimenti.* (Inf. III, v.103)

**Consigli d'uso.** Descrizione di gente arrabbiata.

**Nell'originale.** Udite le parole di Caronte che non lasciano adito ad alcuna speranza, le anime dei dannati in procinto di essere traghettati all'Inferno erompono in espressioni di rabbia e disperazione.

## ARRABBIATO, IN APPARENZA A.

*... turbato un poco d'ira e nel sembante* (Inf. XXIII, v.146)

**Consigli d'uso.** Per indicare un lieve turbamento. Risposta a "Come ti è sembrato?". O fanne parte di una domanda a un amico, "Mi sembri turbato....nel sembante. Cosa c'è che non ti va?"

**Nell'originale.** Dante osserva che Virgilio è irritato per via di un'errata informazione fornita dal diavolo Malacoda sul cammino da percorrere.

## ARRIVEDERCI

*Quando fia ch'io ti riveggia?* (Pur. XXIV, v.75)

**Consigli d'uso.** Domanda rivolta a un amico o amica che vuoi rivedere presto.

**Nell'originale.** Forese Donati a Dante alla fine del loro colloquio.

#### ARROGANZA, ARRINGANDO GLI ARROGANTI

*“O cacciati dal ciel, gente dispetta, ...  
comincio’ elli in su l’orribil soglia,  
“ond’estra oltracotanza in voi s’alletta?”* (Inf. IX, v.91)

**Consigli d’uso.** Caratterizza gli arroganti, o confrontali direttamente.

**Nell’originale.** Un angelo celeste arringa i dannati che ostacolano il cammino di Dante e Virgilio.

#### ARROSSIRE A. DESCRITTO DAI COLORI DELL’ALBA E DEL TRAMONTO

*... Di quel color che per lo sole avverso  
nube dipigne da sera e da mane* (Par. XVII, v.28)

**Consigli d’uso.** Quando ammetti di essere arrossito, ‘Son di quel color... mane.’

**Nell’originale.** L’invettiva di San Pietro contro la corruzione di Roma, un po’ forte nei termini usati, causa un arrossamento generale ivi compresa Beatrice. (Nube dipigne = luce che tinge una nuvola che sta di fronte al sole (avverso) alla sera o al mattino).

#### ARROSSIRE, AMMETTERE LA PROPRIA COLPA

*Che potea io ridir, se non “Io vegno”  
Dissilo, alquanto del color cosperso  
che fa l’uom di perdon tal volta degno.”* (Pur. V, v.19)

**Consigli d’uso.** Alternativa ad ‘Arrossisco’, ‘Sono alquanto del color... degno’. Modo di scusarsi.

**Nell’originale.** Dante risponde a un’ammonizione di Virgilio a non indugiare nell’osservazione di un gruppo d’anime nel Purgatorio.

#### ARROSSIRE, PERSONA CHE ARROSSISCE

*E io: «Maestro, già le sue meschite  
là entro certe ne la valle cerno,  
vermiglie come se di foco uscì  
fossero»* (Inf. VIII, v.72)

**Consigli d’uso.** Durante un’arringa contro un avversario, non importa se arrossisca o no, “Ecco Rossi, vermiglio...uscito fosse.”

**Nell'originale.** *Dante scorge le mura o torri di ferro rovente (meschite) che circondano la città di Dite, vermiglie come se fossero da poco uscite dalla fornace. A detta del Boccaccio, le torri poste a difesa della città di Dite sono chiamate 'meschite' (dall'arabo 'masghid' = moschea), essendo "siccome edifici composti ad onor del demonio e non di Dio."*

#### **ARTE, A. COME PARTECIPAZIONE DEL DIVINO**

*... che l'arte vostra quella, quanto pote  
segue, come 'l maestro fa 'l discente;  
sì che vostr'arte a Dio quasi è nepote* (Inf. XI, v.105)

**Consigli d'uso.** Elogio del lavoro di un artista. Risposta a "Cosa ne pensi?"  
- "Vostr'arte a Dio quasi è nepote."

**Nell'originale.** *Dante chiede spiegazioni a Virgilio, il quale risponde citando Aristotele. L'arte segue la natura come il discepolo segue il maestro. (L'arte imita (segue), per quanto può la natura (quella), come l'alunno (il discente) imita (fa) il maestro – tanto che la vostra attività artistica è quasi nipote di Dio).*

#### **ARTE, I PROBLEMI DELL'ARTISTA**

*... ma la natura la dà sempre scema,  
similmente operando a l'artista  
ch'è l'abito de l'arte ha man che trema* (Par. XIII, v.77)

**Consigli d'uso.** Espressione di modestia ad indicare che avresti potuto fare meglio di quello che hai fatto, "Sono come l'artista che all'abito de l'arte... trema."

**Nell'originale.** *Parte di una spiegazione di San Tommaso sulle diversità tra gli uomini. La natura presenta la luce divina in modo imperfetto (scema) – e quindi opera come l'artista che conosce (ha l'abito) la sua arte ma non sa realizzare perfettamente la sua idea (man che trema).*

#### **ASCOLTARE, A. E PRENDERE NOTE.**

*Bene ascolta chi la nota* (Inf. XV, v.99)

**Consigli d'uso.** Consiglio ad annotare quello che si ascolta.

**Nell'originale.** *Chi fa nota mentale di cosa ascoltata, ascolta con profitto, dice Virgilio.*

#### ASCOLTARE, ASCOLTAMI BENE

*Drizza... ver me l'agute luci  
dello 'ntelletto, e fieti manifesto  
l'error dei ciechi che si fanno duci* (Pur. XVIII, v.16)

**Consigli d'uso.** Invito a farsi ben ascoltare, 'Drizza ver me l'agute luci dello intelletto.'

**Nell'originale.** Virgilio esorta Dante ad ascoltare e a comprendere il principio secondo cui l'amore è l'inizio di ogni bene e ogni male.

#### ASCOLTARE, ASCOLTAMI BENEVOLMENTE

*... ad ascoltarmi tu sie ben disposto* (Pur. XXXIII, v.21)

**Consigli d'uso.** Interpreta e usa 'ben disposto' come un invito ad essere comprensivo.

**Nell'originale.** Beatrice ordina a Dante di avvicinarsi in modo che possa ascoltare bene quello che lei gli dirà.

#### ASCOLTO, A. SENZA COMPRESIONE

*Fai come quei che la cosa per nome  
apprende ben, ma la sua quiditate  
veder non può se altri non la prome.* (Par. XX, v.91)

**Consigli d'uso.** Passa alla terza persona e chiedi al professore di spiegarti meglio, 'Sono come quei...prome.'

**Nell'originale.** Nonostante la spiegazione fornita dall'aquila paradisiaca sul perché certi pagani si salvino e altri no, Dante è ancora in dubbio. L'aquila risponde notando che Dante è come colui che ha capito solo il nome di un concetto, non il suo significato (quiditate), né può capirlo se un altro non glielo spiega (prome).

#### ASCOLTO, INVITO ALL'A.

*maraviglia udirai, se mi secondi* (Pur. XVI, v.33)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Vale la pena che tu mi ascolti'. Per introdurre un argomento che può galvanizzare o sorprendere l'uditorio.

**Nell'originale.** Dante si rivolge al penitente Marco Lombardo che dovrebbe

*fare da guida a Dante e a Virgilio per un tratto del percorso nel Purgatorio. Se mi secondi = se mi accompagni.*

#### **ASCOLTO, PRONTO ALL'A.**

*Sapete come attento io m'apparecchio  
ad ascoltar...* (Par. XIX, v.31)

**Consigli d'uso.** Risposta a chi ti rimprovera di essere distratto.

**Nell'originale.** *Dante ha chiesto ai beati del cielo di Marte di spiegargli il mistero della predestinazione.*

#### **ASPETTATIVA, A. PREVEDIBILE**

*... già scorgere puoi quello che s'aspetta* (Inf. VIII, v.11)

**Consigli d'uso.** Fai capire che sai già quello che ti puoi aspettare da una situazione, proposta o altro.

**Nell'originale.** *Chi si sta aspettando è il nocchiero infernale Flegias che sta arrivando velocissimo, ipotizzando che Dante sia un dannato come gli altri.*

#### **ASPETTO, A. CHE INDICA TRISTEZZA O FRUSTRAZIONE**

*... s'abbuia  
l'ombra di fuor, come la mente è trista* (Par. IX, v.70)

**Consigli d'uso.** Quando qualcuno ti dice che hai un aspetto triste. Giustifica la tua scontentezza.

**Nell'originale.** *Osservazione di Dante dopo aver intervistato Cunizza da Romano, la quale scoppia d'allegria. Al contrario, in terra si prova non solo allegria ma anche tristezza, per cui l'aspetto si oscura (ombra di fuor).*

#### **ASPIRARE, A. A BENI SPIRITUALI**

*Ma se l'amor de la spera suprema  
torcesse in suso il desiderio vostro,  
non vi sarebbe al petto quella tema.* (Pur XV, v.52)

**Consigli d'uso.** Rimedio all'invidia.

**Nell'originale.** *Virgilio spiega a Dante il significato di un discorso di Guido del Duca sull'invidia. Se l'amor = Se gli uomini aspirassero a beni spirituali,*

*(l'amor de la spera suprema ), e dirigessero i loro desideri verso l'alto (torcesse in suso), non vi sarebbe in voi (petto) quel timore (tema) di essere privati dei beni materiali.*

#### **ASPIRARE, A. ALL'ALTO**

*La concreata e perpetua sete  
del deiforme regno cen portava  
veloci quasi come 'l ciel vedete. (Par. II, v.19)*

**Consigli d'uso.** Metafora per incoraggiare l'uditorio a volere il meglio, "Il desiderio di dare il meglio di noi è riflesso nei versi di Dante... La concreata...vedete."

**Nell'originale.** *Dante continua a salire verso l'alto insieme a Beatrice. Il desiderio innato (concreata sete) e incessante dell'Empireo, il cielo che riceve la sua forma da Dio (deiforme) ci portava in alto quasi con la stessa velocità del cielo stellato, nella sua rotazione intorno alla terra. (Concreata sete = desiderio innato).*

#### **ASSOCIAZIONE, A. CON MEMBRI SIA RECENTI CHE DI LUNGA DATA**

*... frequente in gente antica e in novella (Par. XXXI, v.26)*

**Consigli d'uso.** Parte di una risposta sulla composizione dei membri di un'associazione.

**Nell'originale.** *Si tratta del regno dell'Empireo, popolato (frequente) da anime dell'Antico e Nuovo Testamento.*

#### **ASSURDO, TERMINE DI PARAGONE**

*... non capere in triangol due ottusi (Par. XVII, v.15)*

**Consigli d'uso.** Analogia per impossibilità.

**Nell'originale.** *Dante si rivolge al suo antenato Cacciaguida. Come i mortali si rendono conto che non ci possono essere due angoli ottusi in un triangolo, così Cacciaguida con la stessa chiarezza può discernere il futuro.*

#### **ASTROLOGIA, INFLUENZA DEI PIANETI**

*... l'oblico cerchio che i pianeti porta,  
per sodisfare al mondo che li chiama. (Par X, v.14)*

**Consigli d'uso.** Quando non puoi spiegare la ragione di un avvenimento, “Qui devo ricorrere all'astrologia, l'oblico cerchio.....chiama.”

**Nell'originale.** *Dante invita il lettore a un'esplorazione 'virtuale' del cielo, incluso lo zodiaco (oblico cerchio), dove si muovono i pianeti per soddisfare le esigenze della terra tramite le loro influenze.*

#### ATLETA, LOTTATORE FORMIDABILE

*... il santo atleta  
benigno a' suoi e a' nemici crudo* (Par. XII, v.56)

**Consigli d'uso.** Introduzione di un conferenziere che è o è stato un riformatore.

**Nell'originale.** *Si tratta di San Domenico, atleta della fede, come da esposizione a Dante da parte di San Bonaventura da Bagnoregio.*

#### ATTACCAMENTO, A. PERVICACE

*Ellera abbarbicata mai non fue  
ad alber sì, come l'orribil fiera  
per l'altrui membra avviticchiò le sue* (Inf. XXV, v.58)

**Consigli d'uso.** Immagine autentica o metaforica per persona attaccata ai propri pregiudizi.

**Nell'originale.** *Nel girone dei ladri, un serpente con sei piedi si abbarbica al corpo di un dannato come l'edera a un albero.*

#### ATTENZIONE, ANCORA UN PO' DI A.

*... convienti ancor sedere un poco a mensa,  
però che 'l cibo rigido c'hai preso,  
richiede ancora aiuto a tua dispensa* (Par V, v.37)

**Consigli d'uso.** Appello a studenti o partecipanti ad un corso.

**Nell'originale.** *Beatrice invita Dante a prestare ancora un po' d'attenzione. L'ardua dimostrazione ('l cibo rigido c'hai preso), ha ancora bisogno d'aiuto per essere assimilata (a tua dispensa).*

#### ATTENZIONE, INVITO A SPOSTARE L'A.

*Or se tu l'occhio de la mente trani...* (Par. X, v.121)

**Consigli d'uso.** Invito a spostare l'attenzione da un argomento o da un oggetto a quello successivo.

**Nell'originale.** *San Tommaso indica i nomi dei suoi dodici compagni del Paradiso. E nell'elencarli invita Dante a muovere (trani) l'attenzione da una luce (rappresentata da un compagno) all'altra seguendo l'ordine che lo stesso San Tommaso gli presenta.*

**ATTENZIONE, INVITO ALL'A.**

*Or drizza il viso a quel ch'or si ragiona* (Par. VII, v.34)

**Consigli d'uso.** Richiamo a studente disattento.

**Nell'originale.** *Beatrice invita Dante a concentrare l'attenzione sulla dimostrazione che gli darà sulla natura umana per tutta la durata del canto.*

**ATTITUDINE, A. NEGATIVA, PREDISPOSTO A DIRE NO**

*... ché quale aspetta prego e l'uopo vede,  
malignamente già si mette al nego* (Pur 17, v.59)

**Consigli d'uso.** Giudizio su un certo tipo di gente che capisce quello che vuoi chiedere, ma aspetta che tu lo chieda per avere la soddisfazione di dire 'no'.

**Nell'originale.** *Un angelo mostra la via da percorrere a Dante e Virgilio senza essere pregato. Per contrasto, colui il quale vede ciò che bisogna fare (l'uopo) e aspetta d'essere pregato prima di farlo, già si mette malignamente in atteggiamenti di rifiuto (al nego).*

**ATTRAZIONE, A. DEL PIACEVOLE E DEL TITILLANTE**

*... volontier torna a ciò che la trastulla* (Pur. XVI, v.90)

**Consigli d'uso.** Esempio di saggezza pubblicitaria ante-litteram.

**Nell'originale.** *Marco Lombardo, saggio uomo di corte vissuto nel '200, disquisisce sul problema del bene e del male. L'anima, uscita innocente e ingenua dalle mani di Dio, viene attirata facilmente dai beni terreni e li segue perché la diletta (la trastulla).*

#### ATTRAZIONE, A. INGANNEVOLE

*Ben ti dovevi, per lo primo strale  
de le cose fallaci, levar suso  
di retro a me che non era più tale. (Par XXXI, v.55)*

**Consigli d'uso.** Caratterizza l'ingannevolezza di attrazioni che poi non danno i risultati aspettati. O cerca di attutire l'impatto del tuo errore, "Lo so, avrei dovuto, per lo primo strale de le cose fallaci, cambiare strada, ma..."

**Nell'originale.** *Beatrice rimprovera Dante il quale avrebbe dovuto pentirsi al primo errore (strale de le cose fallaci) e sollevarsi verso l'alto (levar suso), seguendo lei spiritualmente, che essendo morta (non era piu' tale) non rappresentava una cosa ingannevole.*

#### ATTRAZIONE, A. TERRESTRE E MATERIALISTA

*... Le presenti cose  
col falso lor piacer volser miei passi (Pur. XXXI, v.34)*

**Consigli d'uso.** Ammetti i tuoi errori di gioventù.

**Nell'originale.** *Dante ammette di essersi traviato dopo la morte di Beatrice. Le presenti cose = i presenti piaceri o beni terreni.*

#### AURORA, CHIARISSIMA ANCELLA

*... e come vien la chiarissima ancilla  
del sol più oltre, così 'l ciel si chiude  
di vista in vista infino a la più bella (Par XXX, v.7)*

**Consigli d'uso.** Descrizione letteraria dell'aurora. Complimento quando lei entra in camera portandoti il tè o caffè, "Ecco la chiarissima ancilla del sol..."

**Nell'originale.** *Dante e Beatrice sono ascisi all'Empireo. Come l'aurora (ancilla del sol piu' oltre), fa scomparire gradualmente le stelle dalla vista, così i nove cerchi angelici gradualmente si spengono.*

#### AURORA, CONCUBINA DI TITONE

*La concubina di Titone antico  
già s'imbiancava al balco d'oriente,  
fuor de le braccia del suo dolce amico... (Pur IX, v.1)*

**Consigli d'uso.** Se ti trovi in compagnia all'alba e vuoi passare per un esperto di mitologia.

**Nell'originale.** *L'Aurora era compagna, nel senso etimologico, (da "concumbo" = giaccio insieme), di Titone, mitico personaggio cui gli dei avevano concesso l'immortalità.*

#### **AUTOCRITICA, SEVERA A.**

*Orribil furon li peccati miei* (Pur. III, v.121)

**Consigli d'uso.** Volgi in ironia le accuse esagerate che ti rivolgono i tuoi avversari.

**Nell'originale.** *A fare l'autocritica è Manfredi, figlio di Federico II e morto nella battaglia di Benevento nel 1266. Nonostante i peccati si pentì appena in tempo prima di morire, riuscendo così a finire in Purgatorio.*

#### **AUTODISTRUZIONE**

*distruggitor di sé e di sue cose.* (Inf. XXII, v.51)

**Consigli d'uso.** Inserisci per rinforzare l'idea dell'autodistruzione.

**Nell'originale.** *Un barattiere (un certo Ciampolo) si riferisce qui a suo padre che era un furfante suicida e scialacquatore (distruggitor di sé e di sue cose).*

#### **AUTUNNO**

*Come d'autunno si levan le foglie  
l'una appresso l'altra, fin che 'l ramo  
vede alla terra tutte le sue spoglie* (Inf. III, v.112)

**Consigli d'uso.** Osservazione malinconica durante una romantica passeggiata autunnale.

**Nell'originale.** *A un cenno di Caronte i dannati si staccano dalla riva dell'Acheronte come le foglie d'autunno si staccano dai rami.*

#### **AVANZARE, A. ALLA CIECA SEGUENDO UN SUONO**

*... io mi volsi dietro a' miei dottori,  
...com'om che va secondo ch'elli ascolta* (Pur. XXIV, v.142)

**Consigli d'uso.** Fare quello che fanno gli altri o genericamente la maggioranza.

**Nell'originale.** *Un angelo luminosissimo ha temporaneamente abbagliato la vista di Dante che, di conseguenza, va 'dietro a' miei dottori' (Virgilio e l'altro poeta Stazio), come un cieco che cammina secondo la voce che ode (secondo ch'elli ascolta).*

#### **AVARIZIA, A. MALEDETTA**

*Maladetta sie tu, antica lupa,  
che più di tutte l'altre bestie hai preda  
per la tua fame senza fine cupa!* (Pur. XX, v.10)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi colpire un avaro.

**Nell'originale.** *Dante impreca contro il vizio dell'avarizia (lupa). Cupa = insaziabile.*

#### **AVARIZIA, INVETTIVA CONTRO L'A.**

*O avarizia, che puoi tu più farne,  
poscia c' ha' il mio sangue a te sì tratto,  
che non si cura de la propria carne?* (Pur. XX, v. 82)

**Consigli d'uso.** Amaro e generico commento sull'avarizia.

**Nell'originale.** *L'invettiva scagliata da Carlo di Valois si riferisce al suo discendente Carlo II d'Angiò, catturato dagli Aragonesi nel 1284 nel Golfo di Napoli. Lo stesso Carlo II d'Angiò 'vendette' in sposa a D'Azzo d'Este la figlia Beatrice contrattandone la dote. Quindi l'avarizia ha così sedotto il discendente (il mio sangue) da non curarsi più dei figli (propria carne)*

#### **AVIDITÀ, A. CLERICALE O GENERICA**

*Fatto v'avete Dio d'oro e d'argento:  
e che altro è da voi all'idolatre,  
se non ch'elli uno, e voi ne orate cento?* (Inf. XIX, v.112)

**Consigli d'uso.** Parte del tuo arsenale verbale anti-clericale.

**Nell'originale.** *Dante apostrofa papa Nicolò III dannato per simonia e lo paragona agli idolatri ma in peggio. (E che altro = e che differenza c'è tra voi*

*e gli idolatri --- Se non ch'elli uno, e voi ne orate cento? = per un idolo adorato dagli idolatri voi ne adorate cento).*

#### **AVIDITÀ, A. INSAZIABILE**

*...che' tutto l'oro ch'è sotto la luna  
e che già fu, di queste anime stanche  
non potrebbe farne posare una. (Inf. VII, v.64)*

**Consigli d'uso.** Caratterizza la cupidigia di una o più persone particolarmente odiose.

**Nell'originale.** *Gli avidi dannati del quarto cerchio non sono mai contenti di quel che hanno e vogliono sempre di più.*

#### **AVIDITÀ, USURA E A.**

*Ma grave usura tanto non si tolle  
contra 'l piacer di Dio, quanto quel frutto  
che fa il cor de' monaci sì folle (Par. XXII, v.79)*

**Consigli d'uso.** Analogia tra l'avidità dei monaci e l'usura. Applicabile a sospette transazioni di varie banche legate al Vaticano.

**Nell'originale.** *Persino l'usura (lamenta San Benedetto da Norcia) non offende Dio come l'avidità delle rendite ecclesiastiche (frutto) che travia l'animo dei monaci (fa il cor sì folle).*

#### **AZIONE, A. DOVUTA A NECESSITÀ, NON PIACERE**

*...necessità 'l ci induce, e non diletto. (Inf. 12, v.87)*

**Consigli d'uso.** Risposta a "Perché lo fai?" o volgi al presente e usa come preambolo, "Necessità m'induce e non diletto."

**Nell'originale.** *Virgilio spiega al centauro Chirone che Dante non è un dannato, ma un uomo in carne ed ossa che ha bisogno di un passaggio sulla groppa di un centauro.*

#### **BACIO**

*La bocca mi baciò tutto tremante (Inf. V, v.136)*

**Consigli d'uso.** Racconta un incontro galante.

**Nell'originale.** *Francesca e Paolo, mentre amoreggiavano, vengono sorpresi e uccisi da Gianciotto Malatesta, fratello di Paolo e sposo di Francesca.*

#### **BAGNASCIUGA**

*... là giù colà dove la batte l'onda* (Pur. I, v.101)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'in riva al mare.'

**Nell'originale.** *Si tratta di un'isoletta dove, su istruzione di Catone, Virgilio compierà due riti purificatori su Dante.*

#### **BARATTIERI, B. E PUZZOLENTI**

*... sostener lo puzzo  
del villan d'Aguglion, di quel da Signa,  
che già per barattare ha l'occhio aguzzo!* (Par. 16, v.55)

**Consigli d'uso.** Termine di riferimento per un imbroglione o strozzino, '...già per barattare... aguzzo.'

**Nell'originale.** *Cacciaguida lamenta il fenomeno dell'urbanizzazione (in Firenze) di gente del contado. Urbanizzazione che costringe i cittadini a sostenere il tanfo (puzzo) di un certo Aguglione. Sembra un tocco di razzismo ma in realtà Dante ce l'ha con i feudatari che furono costretti da circostanze storiche a inurbarsi portandosi dietro la loro sozzura morale. Il qui menzionato Baldo d'Aguglione in realtà non era un 'villano' ma un giurista di destra e quindi nemico di Dante.*

#### **BEATRICE, EFFETTO TRASFORMANTE DI B.**

*Nel suo aspetto tal dentro mi fei,  
qual si fè Glauco nel gustar de l'erba  
che l'fè consorto in mar de li altri dèi.* (Par I, v.67)

**Consigli d'uso.** Quando lei ti chiede che effetto ha su di te. O volgi al presente e sia questa la tua prima osservazione quando la incontri. "Nel tuo aspetto tal dentro mi faccio, qual....dei."

**Nell'originale.** *Glauco era un pescatore della Beozia il quale, avendo notato che alcuni pesci da lui presi tornavano a vivere dopo aver toccato una certa erba, provò a mangiarne lui stesso, sentendosi così trasformato da divenire compagno ("consorto") degli altri dèi marini, per aver acquistato l'immortalità.*

#### BEATRICE, SUPERIORE A TUTTE LE BELLEZZE NATURALI O ARTISTICHE

*... e se natura o arte fè pasture  
da pigliare occhi, per aver la mente,  
in carne umana o ne le sue pitture,  
tutte adunate, parrebber niente  
ver' lo piacer divin che mi refulse,  
quando mi volsi al suo viso ridente* (Par. 27, v.91)

**Consigli d'uso.** Complimento per l'effetto che lei fa su di te. Cambia i due ultimi versi, "... parrebber niente ver' lo piacer divino che mi rifulge, quando mi volgo al tuo viso ridente."

**Nell'originale.** Dante è nel Primo Mobile e sta osservando Beatrice. Se mai la natura o l'arte crearono in vivo (carne umana) o in arte (pitture) immagini allettanti (pasture) così da conquistare l'anima (mente) attraverso gli occhi - l'effetto globale di tali creature è niente confronto (ver) al piacere ottenuto osservando il sorriso di Beatrice.

#### BEI TEMPI ANDATI

*le donne e ' cavalier, li affanni e li agi  
che ne 'nvogliava amore e cortesia  
là dove i cuor son fatti sì malvagi.* (Pur. XIV, v.109)

**Consigli d'uso.** Rimpianti di gioventù o di tempi migliori, "...il tempo delle donne... cortesia"

**Nell'originale.** Guido del Duca rimpiange il tempo quando in Romagna erano di spicco una serie di famiglie e persone nobili sia di carattere che comportamento, mentre adesso (nel momento dell'intervista con Dante) la Romagna è definita come "là dove i cuor son fatti sì malvagi". Affanni = difficili imprese.

#### BELLEZZA, ELOGIO DELLA BELLEZZA

*Mai non t'appresentò natura o arte  
piacer, quanto le belle membra in ch'io  
rinchiusa fui, e sono in terra sparte* (Pur. XXXI, v.49)

**Consigli d'uso.** Cambia la persona e il tempo e falle un complimento, "Mai mi rappresentò ....le belle membra in cui rinchiusa sei".

**Nell'originale.** *Beatrice ricorda a Dante di essere stata (nel mondo) una donna irresistibile.*

**BENI, B. MATERIALI TRANSITORI**

*Or puoi veder, figliuol, la corta buffa  
de' ben che son commessi alla Fortuna,  
per che l'umana gente si rabbuffa:  
che' tutto l'oro ch'e' sotto la luna  
e che già fu, di queste anime stanche  
non potrebbe farne posare una.* (Inf. VII, v.61)

**Consigli d'uso.** Commento generalizzato sul rapido cambiamento di sorte di una società o persona, "Or possiam veder il corto inganno dei ben... rabbuffa".

**Nell'originale.** *Virgilio spiega e dimostra la futilità dell'avidità. (La corta buffa = il facile inganno. Si rabbuffa = si affanna e si agita).*

**BENI, B. MONDANI ILLUSORI**

*Altro ben è che non fa l'uom felice;  
non è felicità, non è la buona  
essenza, d'ogne ben frutto e radice* (Pur. XVII, v.133)

**Consigli d'uso.** Categorizza presunti beni che però non rendono l'uomo felice.

**Nell'originale.** *Virgilio espone la dottrina dell'amore nella sua forma istintiva e in quella voluta dall'intelletto. Vi sono altri beni che non danno felicità. Non sono il bene in sé (la buona essenza), che è compimento (frutto) e principio (radice) di ogni bene.*

**BERE, IN ATTESA DI B.**

*... con la speranza  
si fece la mia sete men digiuna.* (Pur. XXI, v.39)

**Consigli d'uso.** Converti al presente quando il cameriere è lento a portarti da bere.

**Nell'originale.** *Si tratta di una sete spirituale. Dante vuole spiegazioni da Virgilio su un recente terremoto in Purgatorio.*

## BERLUSCONI

*... libito fè licito in sua legge* (Inf. V, v.57)

**Consigli d'uso.** Utilizzabile, per esempio, dai magistrati che Berlusconi accusa di essere comunisti.

**Nell'originale.** *Semiramide era talmente lussuriosa che dichiarò permesso (licito), sotto le sue leggi, ogni piacere (libito).*

## BERLUSCONISMO

*La gente nuova e i sùbiti guadagni  
orgoglio e dismisura han generata,  
Fiorenza, in te, sì che tu già ten piagni* (Inf. XVI, v.73)

**Consigli d'uso.** I primi due versi si adattano a descrivere il clima politico-sociale inaugurato dal berlusconismo.

**Nell'originale.** *Dante espone con un'apostrofe le ragioni determinanti che hanno causato la corruzione delle antiche virtù di Firenze.*

## BEVANDA, B. RICOSTITUENTE

*Io ritornai da la santissima onda  
rifatto sì come piante novelle  
rinnovellate di novella fronda,  
puro e disposto a salire a le stelle.* (Pur. XXXIII, v.142)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Come è andata la villeggiatura?' 'Benissimo, infatti, son rifatto...le stelle.' Possibile motto per marca d'acqua minerale.

**Nell'originale.** *Alla fine del viaggio nel Purgatorio, Dante beve l'acqua ristoratrice del fiume Eunoe'. Dalle santissime onde (dell'Eunoe') sono ritornato rinnovato (rifatto) come in primavera le giovani piante sono rinverdate (rinnovellate di novella fronda).*

## BEVANDA, B. SUBLIME

*S'io avessi, lettor, più lungo spazio  
da scrivere, i' pur canterè in parte  
lo dolce ber che mai non m'avria sazio* (Pur. XXXIII, v.136)

**Consigli d'uso.** Se non vuoi dilungarti a descrivere la tua contentezza. Possibile slogan pubblicitario per bevanda dissetante o ristorativa (*lo dolce ber che mai non m'avria sazio*).

**Nell'originale.** *La bevanda è l'acqua del fiume Eunoé che fa ricordare le buone azioni compiute.*

#### **BIANCO, B. COME UNO SPECCHIO**

*... e lo scaglion primaio  
bianco marmo era sì pulito e terso,  
ch'io mi specchiai in esso qual io paio* (Pur. IX, v.95)

**Consigli d'uso.** Risposta a una domanda del tipo, "Sei soddisfatto come si presenta l'appartamento?" Possibile slogan pubblicitario per cera da pavimenti.

**Nell'originale.** *La porta della penitenza (scaglion primaio), in Purgatorio è così bianca da potervisi specchiare.*

#### **BIOGRAFIA, PRECISAZIONE BIOGRAFICA**

*Nel mezzo del cammin di nostra vita  
mi ritrovai per una selva oscura  
che la diritta via era smarrita* (Inf. I, v.1)

**Consigli d'uso.** Durante un colloquio d'impiego quando l'intervistatore ti invita a parlare delle tue esperienze lavorative. Comincia con la descrizione dei tuoi successi. Poi, specialmente se hai cambiato impiego o datore di lavoro, prepara la transizione, "Poi, più o meno a un terzo del cammin della mia vita'...etc." O usa la completa terzina per descrivere o giustificare tue marachelle o simili.

**Nell'originale.** *Inizio della Divina Commedia, Dante dichiara per metafora di avere 35 anni.*

#### **BIONDO (BIONDA)**

*Io mi volsi ver lui e guardail fiso:  
biondo era e bello e di gentile aspetto,  
ma l'un de' cigli un colpo avea diviso* (Pur. III, v.107)

**Consigli d'uso.** Rivolgendoti a un biondo o una bionda che ti piace, “O bionda bella e di gentile aspetto...”

**Nell'originale.** *Dante si riferisce a Manfredi, figlio di Federico II e ucciso nella battaglia di Benevento (1266), combattuta contro Carlo d'Angiò.*

#### **BOLLA D'ARIA (NIENTE DI SOTTO)**

*E come questa imagine rompeo  
sé per sé stessa, a guisa d'una bulla  
cui manca l'acqua sotto qual si feo* (Pur. XVII, v.32)

**Consigli d'uso.** Giudizio negativo su un parolaio, “E’ una bulla...feo”. Anche applicabile alle varie bolle economiche, mutui subprime etc.

**Nell'originale.** *Nella mente di Dante una visione svanisce (come una bolla d'aria) per essere subito seguita da un'altra. Bulla = bolla cui manchi la pelli-  
cola d'acqua sotto la quale si è formata (sotto qual si feo).*

#### **BRINA, B. CHE SEMBRA NEVE**

*... quando la brina in su la terra assempra  
l'immagine di sua sorella bianca  
ma poco dura alla sua penna tempra.* (Inf. XXIV, v.4)

**Consigli d'uso.** Descrizione della brina. Per non ingigantire un problema, “È come la brina che in su la terra...tempra.”

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio si apprestano a salire verso la settima bolgia. L'immagine è parte di una lunga analogia. La penna della brina (con la quale riproduce (assempra) l'immagine della neve), si spunta rapidamente (poco dura alla sua penna tempra), vale a dire, la brina si scioglie presto.*

#### **BRUTTO, B. E MALVAGIO**

*... perché suo figlio, mal del corpo intero,  
e de la mente peggio, e che mal nacque,  
ha posto in loco di suo pastor vero.* (Pur. XVIII, v.124)

**Consigli d'uso.** Opinione completamente negativa di persona o candidato. “E’ mal del corpo e della mente peggio.”

**Nell'originale.** *Il riferimento è a Giuseppe, figlio di Alberto della Scala che ottenne dal padre la carica di abate di San Zeno a Verona - un atto di ne-*

*potismo. Per di più Giuseppe non era assolutamente qualificato per quella posizione.*

#### **BUGIARDONE**

*E 'l frate: Io udi' già dire a Bologna  
del diavol vizi assai, tra' quali udi'  
ch'elli è bugiardo e padre di menzogna* (Inf. XXIII, v.142)

**Consigli d'uso.** Cambia 'diavol' col nome del bugiardone e (se applicabile) della città, "Io udi' già dire di Rossi *vizi assai...menzogna*".

**Nell'originale.** Il riferimento è a Giuseppe, figlio di Alberto della Scala che ottenne dal padre la carica di abate di San Zeno a Verona - un atto di nepotismo. Inoltre Giuseppe non era assolutamente qualificato per quella posizione.

#### **BUIO, B. COMPLETO**

*Buio d'inferno e di notte privata  
d'ogni pianeta...* (Pur. XVI, v.1)

**Consigli d'uso.** Alternativa a "Era un buio pesto".

**Nell'originale.** *E' buio nel terzo girone a causa del fumo in cui sono immersi gli iracondi.*

#### **CADUTA, C. METAFORICA DESCRITTA**

*... e sì come veder si può cadere  
foco di nube, sì l'impeto primo  
l'atterra torto da falso piacere* (Par 1, v.133)

**Consigli d'uso.** Osservazione moralizzante. O descrivi il comportamento di una persona che ha cominciato bene ma poi ha sviato, "Come veder si può cadere *foco di nube, si' l'impeto primo l'atterrò ...piacere*".

**Nell'originale.** *Similitudine per descrivere come l'uomo, naturalmente portato verso l'alto scende invece verso il basso, a seguito dell'ingannevole attrazione dei beni terreni. Proprio come il fulmine che invece di andare dall'alto all'ancora più alto, cade invece in basso.*

### CAGNE, C. FEROCI

*... nere cagne, bramose e correnti  
come veltri ch'uscisser di catena* (Inf. XIII, v.126)

**Consigli d'uso.** Caratterizza il comportamento bizzoso di un gruppo di donne.

**Nell'originale.** *Nel secondo girone del settimo cerchio un branco di cagne scatenate insegue e dilania due scialacquatori dei propri beni. Forse le cagne sono i creditori.*

### CALVIZIE

*Questi fuor cherci, che non han coperchio  
piloso al capo, e papi e cardinali,  
in cui usa avarizia il suo soperchio* (Inf. VII, v.46)

**Consigli d'uso.** Scherza sulla tua calvizie, "E' vero che non ho coperchio piloso al capo, ma..."

**Nell'originale.** *Nel quarto cerchio si trovano gli avari, tra questi vari ecclesiastici (cherci) che portano la tonsura.*

### CAMBIAMENTO, C. DI FISIONOMIA NEGATO

*... e son col corpo ch' i' ho sempre avuto* (Inf. XXIII, v.96)

**Consigli d'uso.** Rimbeccatura a chi ti dice (sottintendendo in peggio), "Come sei cambiato!" – "Son col corpo ch' i' ho sempre avuto"

**Nell'originale.** *Dante risponde alla domanda di un dannato tra gli ipocriti, un Frate Gaudente di nome Catalano.*

### CAMBIAMENTO, METAFORICO C. D'ARIA

*... fuor de la queta, ne l'aura che trema* (Inf. IV, v.150)

**Consigli d'uso.** Giustifica il tuo desiderio, per esempio, di ottenere un lavoro impegnativo ed eccitante, "Non ho timore di andare fuor de la queta... trema."

**Nell'originale.** *Ancora nel Limbo, Dante e Virgilio si intrattengono con i grandi poeti dell'umanità, arrivando in un castello cintato. Dopo aver passato*

*in rassegna gli altri grandi dell'umanità i poeti escono dall'aria immobile del castello (queta), nell'aria tremante (per i sospiri delle anime).*

#### **CAMMINARE, C. ALLA CIECA**

*Sì come cieco va dietro a sua guida  
per non smarrirsi e per non dar di cozzo  
in cosa che 'l molesti, o forse ancida* (Pur. XVI, v.10)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Vieni con me?", "Certo, come cieco... va dietro a sua guida"

**Nell'originale.** *Dante segue Virgilio alla cieca nel fumo degli iracondi. (Ancida = uccida).*

#### **CAMMINARE, C. IN FILA INDIANA**

*Taciti, soli, senza compagnia  
n'andavam l'un dinanzi e l'altro dopo,  
come frati minor vanno per via* (Inf. XXIII, v.3)

**Consigli d'uso.** Quando inviti la compagnia a mettersi in fila indiana durante un'escursione.

**Nell'originale.** *Scampati ai diavoli di Malebranche della quinta bolgia, Dante e Virgilio si incamminano su per un sentiero stretto.*

#### **CAMMINARE, C. IN SILENZIO**

*Passo passo andavam senza sermone* (Inf. XXIX, v.70)

**Consigli d'uso.** Parte della descrizione di un viaggio o episodio.

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio procedono in silenzio nell'ultima bolgia dell'ottavo cerchio, dove stanno i falsari deformati da orribili malattie.*

#### **CANI, C. SCATENATI**

*Con quel furore e con quella tempesta  
ch'escono i cani a dosso al poverello  
che di subito chiede ove s'arresta.* (Inf. XXI, v.67)

**Consigli d'uso.** Per descrivere un una manifestazione di piazza o una carica della polizia. O ironizza su colleghi che ti attaccano senza una ragione.

**Nell'originale.** *I diavoli della quinta bolgia si avventano su Virgilio. Chiede... = domanda l'elemosina dal punto in cui la furia dei cani l'ha costretto a fermarsi.*

#### **CANTO, C. DIVINO**

*... un canto tanto divo,  
che la mia fantasia nol mi ridice* (Par. XXIV, v.23)

**Consigli d'uso.** Parole di ammirazione per un cantante o una musica.

**Nell'originale.** *Il divino canto dell'Empireo è al di sopra dell'immaginazione per poterlo ripetere o descrivere.*

#### **CANTO, C. INEBRIANTE**

*... sì che m'inebriava il dolce canto.* (Par. XXVII, v.3)

**Consigli d'uso.** Complimento quando lei parla ma ti rimprovera perché crede che tu non la stia a sentire, "Non ho risposto perché *m'inebriava il tuo dolce canto.*"

**Nell'originale.** *Tutti i beati nel cielo delle stelle fisse si mettono a cantare e Dante ne è inebriato.*

#### **CANTO, C. O MUSICA SUPERIORE**

*... canto che tanto vince nostre muse,  
nostre serene in quelle dolci tube,  
quanto primo splendor quel ch'è refuse.* (Par. XII, v.7)

**Consigli d'uso.** La tua impressione su un recital di un gruppo corale.

**Nell'originale.** *I beati del cielo del sole stanno in una ruota ancora piu' splendente del sole e cantano ineffabili canti. Canto che = Nell'uso di quei dolci strumenti (tube) questo canto supera quello dei nostri poeti (muse) e delle nostre donne (serene), quanto il primo raggio supera in luminosità quello da esso riflesso (ch'è refuse).*

#### **CAPELLI, C. BIANCHI**

*Ed ecco verso noi venir per nave  
un vecchio, bianco per antico pelo,  
gridando: "Guai a voi, anime prave!"* (Inf. III, v.83)

**Consigli d'uso.** Ribattuta autolesionista a chi osserva che cominci ad avere i capelli bianchi. “Lo so, sono bianco per antico pelo”.

**Nell'originale.** *Caronte dà il benvenuto a modo suo a Dante e a Virgilio. Caronte è il custode infernale assegnato a traghettare le anime al di là del fiume Acheronte.*

#### CAPIRE, INCAPACI DI CAPIRE, METAFORA

*E come a li orbi non approda il sole,  
così a l'ombre quivi, ond'io parlo ora,  
luce del ciel di sé largir non vole* (Pur. XIII, v.67)

**Consigli d'uso.** Analogia ironica per gente incapace di capire, “Come a li orbi...sole...così...”

**Nell'originale.** *Siamo nel girone degli invidiosi che in vita godevano nell'osservare il dolore altrui e qui, per la legge del contrappasso, sono puniti dalla mancanza della luce (luce del ciel di sé largir non vole).*

#### CAPISCO, C. QUELLO CHE DICI

*Tu dici: “Ben discerno ciò ch'i' odo;  
ma perché Dio volesse, m'è occulto,  
a nostra redenzion pur questo modo”.* (Par. VII, v.55)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Hai capito?”, “Ben discerno ciò ch'i' odo.”

**Nell'originale.** *Beatrice anticipa un'obiezione di Dante. Dichi Capisco bene ciò che ho sentito, ma mi è incomprendibile (occulto), perché Dio per redimerci (nostra redenzion) abbia scelto proprio (pur) questo modo (la passione di Cristo).*

#### CAPITALISMO, C. SFRENATO

*... E ha natura sì malvagia e ria,  
che mai non empie la bramosa voglia,  
e dopo 'l pasto ha più fame che pria* (Inf. I, v.97)

**Consigli d'uso.** Stigmatizza uno che vuole sempre tutto. O usa come metafora se stai scrivendo un articolo o pronunciando un discorso critico del capitalismo rampante. O in un'altra situazione se il vitto era insufficiente o se le porzioni a un ristorante erano troppo piccole, “Dopo questo pasto ho più fame che pria”

**Nell'originale.** *Virgilio spiega a Dante la natura della lupa (simbolo della cupidigia) che poco prima lo ha atterrito.*

**CAPUFFICIO, C. ARRABBIATO E URLANTE**

*... forsennata latrò sì come cane* (Inf. XXX, v.20)

**Consigli d'uso.** Descrivi un capufficio femmina arrabbiata.

**Nell'originale.** *Chi latrò come un cane è Ecuba dopo la fine di Troia, quando vide i corpi senza vita di Polissena e Polidoro.*

**CAPUFFICIO, C. INFURIATO**

*... Corri al varco:  
mentre ch'è 'nfuria, è buon che tu ti cale.* (Inf. XII, v.27)

**Consigli d'uso.** Consiglio a nascondersi mentre il capufficio è arrabbiato.

**Nell'originale.** *Il Minotauro è infuriato perché Virgilio gli ha appena ricordato la sua fine ad opera di Teseo. Virgilio consiglia a Dante di scendere ai piedi di una frana mentre il Minotauro saltella come un toro colpito a morte.*

**CAPUFFICIO, C. MINACCIOSO**

*colui ch'a tutto 'l mondo fé paura* (Par. XI, v.69)

**Consigli d'uso.** Capufficio o caratterizzazione sarcastica di un rodomonte.

**Nell'originale.** *L'impauritore globale è Cesare, di fronte al quale, però, non si sgomentò neppure Amiclate, un pescatore dell'Illiria che in omaggio alla povertà, non chiudeva mai a chiave la propria capanna. Cesare stesso entrò nella capanna durante uno degli scontri con Pompeo nelle vicinanze.*

**CAPUFFICIO, C. ODIOSO E DEMONIACO**

*Caron dimonio, con occhi di bragia,  
loro accennando, tutti li raccoglie;  
batte col remo qualunque s'adagia* (Inf. III, v.109)

**Consigli d'uso.** Quando vedi arrivare il tuo arcigno ed impietoso capufficio, "Ecco che arriva Caron dimonio..."

**Nell'originale.** *Caronte traghetta i dannati al di là del fiume Acheronte.*

#### **CAPUFFICIO, C. ODIOSO, CERBERO**

*Quando ci scorse Cerbero, il gran vermo,  
le bocche aperse e mostrocci le sanne* (Inf. VI, v.23)

**Consigli d'uso.** Dinamica caratterizzazione di superiore odioso.

**Nell'originale.** *Nel terzo girone dei golosi, un cane, Cerbero, li dilania senza tregua.*

#### **CAPUFFICIO, C. ODIOSO, MINOS**

*Stavvi Minos orribilmente, e ringhia:  
Essamina le colpe nell'entrata;  
giudica e manda secondo ch'avvinghia* (Inf. V, v.4)

**Consigli d'uso.** Quando vedi arrivare il tuo odioso capufficio, "Ecco in arrivo Minos...ch'avvinghia"

**Nell'originale.** *Minosse è il guardiano del secondo cerchio che è il centro di smistamento dei dannati. Il numero del cerchio, corrispondente alla residenza finale del dannato, è dato da quante volte Minosse avvita la coda su se stesso (avvinghia).*

#### **CAPUFFICIO, C. ODIOSO, SCORPIONE**

*Nel vano tutta sua coda guizzava,  
torcendo in sù la venenosa forca  
ch'a guisa di scorpion la punta armava* (Inf. XVII, v.27)

**Consigli d'uso.** Descrivi un superiore odioso.

**Nell'originale.** *Si tratta del mostro Gerione, uomo nel volto, serpente nel corpo e scorpione nella coda nonché simbolo della frode. (Nel vano..., Agitava nel vuoto tutta la coda contorcendo in alto la punta biforcuta e velenosa simile a quella aculeata dello scorpione.)*

#### **CARATTERE, C. FACILMENTE CORROMPIBILE**

*Qual'è quel cane ch'abbaiando agugna,  
e si racqueta poi che 'l pasto morde,  
che' solo a divorarlo intende e pugna.* (Inf. VI, v.28)

**Consigli d'uso.** Spiega come si può circonvenire l'ostacolo creato da un funzionario arcigno ma corrompibile, "E' come quel cane....morde".

**Nell'originale.** *Il cane-mostro Cerbero si acquieta dopo che Virgilio gli getta un po' di terra nelle fauci. (agugna = manifesta il suo desiderio).*

#### CARATTERE, SERPENTELLO

*...un serpentello acceso,  
livido e nero come gran di pepe. (Inf. 25, v.83)*

**Consigli d'uso.** Caratterizza un collega o persona inaffidabile.

**Nell'originale.** *Parte della descrizione del gioco di metamorfosi di doppi serpenti in uomini e viceversa. I dannati sono quelli che in vita hanno privato il prossimo dei loro beni. Per contrappasso, nella bolgia sono privati della propria figura umana.*

#### CARATTERE, VIRTÙ DI C., DISPREZZO DI DENARO E APERTO ALLA FATICA

*ma pria che 'l Guasco l'alto Arrigo inganni,  
parran faville de la sua virtute  
in non curar d'argento né d'affanni. (Par. XVII, v.82)*

**Consigli d'uso.** Durante un colloquio d'impiego, per dire che non t'importa il salario iniziale e non hai paura della fatica, "Son uno che non si cura né d'argento né d'affanni."

**Nell'originale.** *Chi dimostrerà disprezzo del denaro e noncuranza della fatica è Cangrande della Scala, che al tempo della composizione di questi versi aveva solo nove anni. I primi segni della sua virtù appariranno prima che il papa guascone Clemente V inganni l'imperatore Arrigo VII.*

#### CARITÀ, C. DI PATRIA

*Poi che la carità del natio loco  
mi strinse, raunai le fronde sparte,  
e rende'le a colui, ch'era già fioco. (Inf. 14, v.1)*

**Consigli d'uso.** Quando non vuoi infierire oltre contro il governo con le tue invettive, "Ma qui mi fermo per carità del natio loco."

**Nell'originale.** *Un non identificato suicida fiorentino ha chiesto a Dante di*

*aiutarlo radunando le fronde staccate dal cespuglio-anima dello stesso suicida e Dante acconsente. I suicidi sono condannati a diventare degli arbusti.*

#### **CASO, FILOSOFIA DEL C.**

*Democrito, che 'l mondo a caso pone* (Inf. IV, v.136)

**Consigli d'uso.** Se anche tu sei della stessa filosofia, “Sono come Democrito...pone.”

**Nell'originale.** *Nel Limbo si incontra persino Democrito che attribuisce al caso la formazione del mondo (a caso pone).*

#### **CAUSE, LE C. PRIME**

*Questa fu la cagion che diede inizio* (Pur. XXVI, v.10)

**Consigli d'uso.** Introduzione alla tua teoria sulle cause prime di un evento o di una situazione.

**Nell'originale.** *Le anime del settimo girone del Purgatorio si accorgono che Dante fa ombra. Questa è la ragione (cagion) per cui, essendo curiosi, decidono (diede inizio), di rivolgergli la parola.*

#### **CEFFI, BRUTTI C. CHE METTONO PAURA**

*I' m'accostai con tutta la persona  
lungo 'l mio duca, e non torceva li occhi  
dalla sembianza lor ch'era non bona* (Inf. XXI, v.99)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Cosa ne pensi?” riferita a un gruppo di persone, “La sembianza lor era non bona.”

**Nell'originale.** *Dante si ripara vicino a Virgilio, avendo una certa paura dei diavoli Malacoda e C. che tiene sotto d'occhio.*

#### **CEFFI, BRUTTI C. MINACCIOSI**

*Se tu se' si' accorto come suoli,  
non vedi tu ch'è digrignan li denti  
e con le ciglia ne minaccian duoli?* (Inf. XXI, v.131)

**Consigli d'uso.** Descrivi un gruppo di persone arrabbiate.

**Nell'originale.** *Dante ha una certa paura dei diavoli che tengono i dannati sotto la pece.*

#### CENA, INVITATI D'ECCEZIONE

*“O sodalizio eletto a la gran cena  
del benedetto Agnello, il qual vi ciba  
sì, che la vostra voglia è sempre piena”* (Par. XXIV, v.1)

**Consigli d'uso.** Esordio di un discorso post prandium, “O sodalizio... gran cena”.

**Nell'originale.** *Beatrice si rivolge alle anime che si trovano nel cielo delle stelle fisse e le invita a rivelare a Dante parte della sapienza divina che possiedono.*

#### CENTRO, C. DELLA TERRA

*...tu passasti il punto  
al qual si traggon d'ogni parte i pesi.* (Inf. XXXIV, v.109)

**Consigli d'uso.** Limita l'esagerazione della lontananza di un luogo o della difficoltà a raggiungerlo, “Non è mica il centro della terra, il punto...i pesi”.

**Nell'originale.** *Virgilio chiarisce a Dante il dilemma su chi sta colla testa in sù e chi sta colla testa ingiù dopo aver passato il centro della terra.*

#### CERCHIO, QUADRATURA DEL C.

*Qual è 'l geometra che tutto s'affige  
per misurar lo cerchio, e non ritrova,  
pensando, quel principio ond'elli indige* (Par. XXX, v.133)

**Consigli d'uso.** Frase di paragone per descrivere un problema insolubile.

**Nell'originale.** *Lo sforzo di comprendere la visione straordinaria di Dio nell'Empireo è paragonabile all'impossibile sforzo del geometra per far quadrare il cerchio. Ond'elli indige = non trova il principio del quale il geometra ha indispensabile bisogno per risolvere il suo problema.*

#### CERTEZZA, VOGLIO CHE TU NON DUBITI

*... e non voglio che dubbi, ma sia certo,  
che ricever la grazia è meritorio  
secondo che l'affetto l'è aperto* (Par. XXIX, v.64)

**Consigli d'uso.** Enfasi sul dissipare i dubbi dell'interlocutore, 'e non voglio... certo'.

**Nell'originale.** *Beatrice vuole dissipare gli ultimi dubbi di Dante su come opera la Grazia divina.*

#### CHIACCHIERE, BASTA CON LE TUE CHIACCHIERE

*Omai, diss'io, non vo' che tu favelle,  
malvagio traditor, ch'a la tua onta  
io porterò di te vere novelle* (Inf. XXXII, v.109)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi che un collega antipatico (o che vuoi prendere in giro) la smetta di parlare, "Non vo' che tu favelle, malvagio traditor."

**Nell'originale.** *Dante ha scoperto l'identità del traditore Bocca degli Abati e non lo vuol sentir più parlare.*

#### CHIARIFICAZIONE, C. FUTURA

*"Non hanno molto a volger quelle ruote",  
e drizzò li occhi al ciel, «che ti fia chiaro  
ciò che l' mio dir più dichiarar non puote.* (Pur. XXIV, v.89)

**Consigli d'uso.** Alternativa a "Non passerà molto tempo" - "Non hanno molto a volger quelle ruote..." Anche tu guarda in alto e poi continua con la tua predizione.

**Nell'originale.** *Tra breve Dante proverà di persona in Firenze i mali e i problemi a cui Forese Donati accenna.*

#### CHIARIFICAZIONE, SE HO BEN CAPITO

*"Se ben lo 'ntendimento tuo accarno  
con lo 'ntelletto", allora mi rispuose  
quei che diceva pria, "tu parli d'Arno"* (Pur. XIV, v.22)

**Consigli d'uso.** Quando l'interlocutore non è ben chiaro su cosa stia parlando e tu vuoi esserne sicuro. Cambia 'Arno' con il soggetto di cui tu credi che l'interlocutore parli, "Se ben lo 'ntendimento tuo accarno, tu parli di..." Vedi anche 'Comprensione, se ho ben capito'.

**Nell'originale.** *Dante rivela in modo indiretto a Rinieri di Paolucci la propria origine fiorentina, ma non il suo nome. (Accarno = penetro con l'intelletto fino a comprendere la sostanza).*

#### CHIARIFICAZIONE, VEDERCI CHIARO

*Come quando la nebbia si dissipa,  
lo sguardo poco a poco raffigura  
cio' che cela il vapor che l'aere stipa* (Inf. XXXI, v.34)

**Consigli d'uso.** Rinforza l'idea che finalmente hai capito cosa sta succedendo. Usa in una presentazione quando vuoi sottolineare che improvvisamente il giro di eventi ti ha fatto capire bene la situazione.

**Nell'originale.** *Dante riconosce che quelle che credeva fossero torri (le torri di Monteriggioni), sono invece dei giganti disposti intorno a un pozzo de dannati fraudolenti.*

#### CHIARIMENTO, C. DI UN PROBLEMA SIMILE ALL'EFFETTO DI UN VENTO PURIFICATORE

*Come rimane splendido e sereno  
l'emisferio de l'aere, quando soffia  
Borea da quella guancia ond'è più leno...* (Par. XXVIII, v.79)

**Consigli d'uso.** Complimento per una spiegazione chiara ed elegante. Risposta a "Hai capito?", "La mia mente è chiara come rimane... leno."

**Nell'originale.** *Come l'aria rimane serena e splendida quando la tramontana (Borea) soffia dalla parte da cui spira più temperata – è quanto succede a Dante dopo le spiegazioni di Beatrice su un dubbio a proposito della disposizione dei beati nei cerchi paradisiaci.*

#### CHIARIMENTO, PRELUDIO A UN C.

*Ma perch'io non proceda troppo chiuso,  
Francesco e Povertà per questi amanti  
prendi oramai nel mio parlar diffuso* (Par. XI, v.73)

**Consigli d'uso.** Usa il primo verso per chiarire una parte un po' difficile della tua presentazione.

**Nell'originale.** *San Tommaso chiarifica (non proceda troppo oscuro) il suo discorso su San Francesco. Gli 'amanti' a cui alludeva in precedenza nel suo lungo discorso (parlar diffuso) erano Francesco e la Povertà.*

**CHIARO, PER ESSERE BEN C.**

*Ma perché paia ben ciò che non pare* (Par. XIII, v.91)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi dissipare ogni possibile dubbio.

**Nell'originale.** *Quello che non appare chiaro è il motivo per cui Salomone richiese il dono della sapienza politica.*

**CHIARO, SONO STATO C.**

*Ed elli a me: «La mia scrittura è piana;  
e la speranza di costor non falla,  
se ben si guarda con la mente sana* (Pur. VI, v.36)

**Consigli d'uso.** Risposta a domande del tipo, "Cosa vuoi dire?" specialmente se ti accorgi che l'interlocutore fa finta di non capire, "La mia scrittura è piana..."

**Nell'originale.** *Virgilio chiarisce un dubbio di Dante circa il potere o meno della preghiera di mutare un decreto divino. La mia espressione è chiara (piana) e la speranza di questi penitenti (costor) non è fuori posto (falla) se si medita bene con la mente sgombra da opinioni sbagliate (con la mente sana).*

**CHIESA, C. CORROTTA**

*Di voi, pastor, s'accorse il Vangelista,  
quando colei che siede sopra l'acque  
puttaneggiar coi regi a lui fu vista* (Inf. XIX, v.106)

**Consigli d'uso.** Caratterizza il solito impiegato o manager ruffiano che adula spudoratamente i superiori al fine di ottenere vantaggi, "Tu sai ben puttaneggiar coi regi". La citazione completa può far anche parte del tuo arsenale verbale anti-clericale - per confermare il fatto storico che l'élite ecclesiastica è in combutta con il potere civile.

**Nell'originale.** Dante apostrofa il papa simoniaco Nicolò III. San Giovanni Evangelista nell'Apocalisse raffigurò nella meretrice la Roma pagana. Dante, modificati i simboli, identifica nella donna la Chiesa corrotta, che estende il suo dominio sui popoli (sopra l'acque), disposta a fornicare (puttaneggiar) coi potenti della terra.

#### CHIESA, C. DI ROMA

*là dove Cristo tutto dì si merca* (Par. XVII, v.51)

**Consigli d'uso.** Esprimi il tuo anticlericalismo – o la tua disapprovazione per la politica svolta a Roma.

**Nell'originale.** L'esilio di Dante è voluto dalla curia pontificia dove ogni giorno si fa mercato della religione.

#### CHIESA, EFFETTO DELL'ESERCITARE POTERE SPIRITUALE E TEMPORALE

*Dì oggimai che la Chiesa di Roma,  
per confondere in sé due reggimenti,  
cade nel fango e sé brutta e la soma* (Pur. XVI, v.127)

**Consigli d'uso.** Esprimi le tue riserve sulla politica della chiesa cattolica.

**Nell'originale.** Marco Lombardo conclude un'analisi delle cose politiche italiane con una tirata contro la chiesa di Roma. Di oggimai = Per concludere, la Chiesa di Roma, confondendo in sé i due poteri (reggimenti), cade nel fango e insozza sé e il potere civile (soma) che ha assunto.

#### CHIESA, POVERTÀ DELLA CHIESA PRIMITIVA

*Pier cominciò sanz'oro e sanz'argento* (Par. XXII, v.88)

**Consigli d'uso.** Per contrastare la chiesa primitiva con lo sfarzo di quella odierna.

**Nell'originale.** San Benedetto da Norcia lamenta la corruzione della Chiesa e la decadenza dell'ordine benedettino.

#### CHITARRA, ACCORDARE LA C.

*E come a buon cantor buon citarista  
fa seguitar lo guizzo de la corda,  
in che più di piacer lo canto acquista* (Par. XX, v.142)

**Consigli d'uso.** Quando stai intonando la chitarra, “A buon cantor buon citarista, fa seguitar lo guizzo de la corda.”

**Nell'originale.** *All'essere state nominate, le beate anime di Traiano (l'imperatore) e Rifeo (un Troiano che morì difendendo la città dopo che i greci vi introdussero il cavallo di legno), muovono le loro fiammelle in completo accordo con le parole dell'aquila. Il guizzo della corda (l'intonazione) segue il canto creando un insieme piacevole.*

#### **CIELO, C. NOTTURNO ILLUMINATO.**

*... e 'l ciel cui tanti lumi fanno bello  
de la mente profonda che lui volve  
prende l'immagine e fassene suggello.* (Par II, v.130)

**Consigli d'uso.** Osservazione su un bel cielo stellato o usa come citazione se sostieni l'idea del creazionismo.

**Nell'originale.** *Beatrice conclude la spiegazione cosmologica del moto delle varie sfere celesti. Il cielo riceve l'impronta (immagine) dell'intelligenza angelica (mente profonda) che lo fa muovere imprimendola a sua volta come suggello ai cieli inferiori.*

#### **CLIMA, C. POLITICO ATTUALE**

*Giusti son due, e non vi sono intesi:  
superbia, invidia e avarizia sono  
le tre faville c'hanno i cuori accesi* (Inf. VI, v.73)

**Consigli d'uso.** Commento aspro sul deterioramento della politica. Di persone oneste ce ne sono solo due, che non vengono identificate.

**Nell'originale.** *Ciacco dà a Dante la sua versione delle lotte intestine a Firenze tra Bianchi e Neri.*

#### **COERENZA, ANTI-TRANSFORMISMO**

*Ben dico, chi cercasse a foglio a foglio  
nostro volume, ancor troveria carta  
u' leggerebbe "I' mi son quel ch'i' soglio"* (Par. XII, v.123)

**Consigli d'uso.** Commento sui 'trasformisti' per opportunismo anche se qualcuno (pochi) probabilmente si salva(no), “Han cambiato bandiera tutti anche se chi cercasse troverebbe che *i' mi son quel ch'i' soglio*”.

**Nell'originale.** *Bonaventura da Bagnoregio sostiene che nonostante la decadenza dell'ordine Franciscano si potrebbe ancora trovare qualche frate ligio alle regole dell'ordine. (I' mi son quel ch'i' soglio = son quale solevo essere).*

#### **COGLIERE, C. NEL SEGNO METAFORICAMENTE**

*“Quei sono spirti, maestro, ch'i' odo?»,  
diss'io. Ed elli a me: «Tu vero apprendi,  
e d'iracundia van solvendo il nodo.»”* (Pur. XVI, v.23)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Vedo che hai capito”, “Tu vero apprendi”

**Nell'originale.** *Dante ha indovinato giusto sulla natura delle anime degli iracondi che stanno scontando (solvendo il nodo) il loro peccato.*

#### **COLLO, MALE AL C.**

*Ed ecco a un ch'era da nostra proda,  
s'avventò un serpente che 'l trafisse  
là dove 'l collo a le spalle s'annoda.* (Inf. XXIV, v.99)

**Consigli d'uso.** Precisa definizione di zona anatomica.

**Nell'originale.** *Nella settima bolgia (dei ladri) un serpente trafigge un dannato che sta vicino a Dante e Virgilio (da nostra proda).*

#### **COLPA, C. DEI POLITICI, NON DEL SISTEMA**

*E alla sedia che fu già benigna  
più a' poveri giusti, non per lei,  
ma per colui che siede, che traligna...* (Par. XII, v.90)

**Consigli d'uso.** La colpa è del direttore non della ditta, “E' colui che siede che traligna”.

**Nell'originale.** *San Domenico si diede da fare per riformare l'istituto ecclesiastico (sedia), tralignante non a causa della chiesa (lei) ma del papa (colui che siede). Così spiega a Dante San Bonaventura da Bagnoregio.*

#### **COLPEVOLEZZA**

*Se tacessi o se negassi  
ciò che confessi, non fora men nota  
la colpa tua* (Pur. XXXI, v.37)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Non ti puoi discolpare”.

**Nell'originale.** *Beatrice rinnova l'assalto verbale contro Dante perché confessi e si ripenta dei propri peccati. (Se avessi taciuto o negato i tuoi peccati (ciò che confessi) la tua colpa non sarebbe stata (fora) meno palese (nota)... al giudice divino.)*

#### COLPEVOLEZZA, TUTTI COLPEVOLI

*... sì ch'è forte a veder chi più si falli.* (Par. VI, v.103)

**Consigli d'uso.** Pessimistica constatazione su partiti politici.

**Nell'originale.** *Giustiniano si riferisce ai Guelfi e Ghibellini. E' difficile determinare chi sia più colpevole (di malazioni e bassa politica) tra i due gruppi.*

#### COMANDO, INGIUNZIONE GRADEVOLE

*Tanto m'aggrada il tuo comandamento,  
che l'ubidir, se già fosse, m'è tardi;  
più non t'è uopo aprirmi il tuo talento* (Inf. II, v.79)

**Consigli d'uso.** Come rispondere quando lei ti chiede un favore.

**Nell'originale.** *Virgilio è contentissimo di eseguire la richiesta di Beatrice e di far da guida a Dante. Talento = desiderio.*

#### COME TE LA PASSI?

*Questo misero modo  
tengon l'anime triste di coloro  
che visser senza infamia e senza lodo* (Inf. III, v.36)

**Consigli d'uso.** Classica risposta alla più frequente delle domande, “Come te la passi?”, “Senza infamia e senza lodo.”

**Nell'originale.** *Virgilio descrive gli ignavi che risiedono appena passata la porta dell'inferno.*

#### COMPAGNI, C. DI STRADA REALE E METAFORICA

*Di pari come buoi che vanno a giogo,  
m'andava io con quell'anima carica,  
fn che l'sofferse il dolce pedagogo* (Pur XII, v.1)

**Consigli d'uso.** Usa con un pizzico di sarcasmo per indicare due politici che hanno le stesse idee e le stesse intenzioni, nonostante differenze d'apparenza, "... son pari come buoi che vanno a giogo." Una versione più recente dello stesso concetto, anche se meno elegante, è "Sono due natiche dello stesso sedere."

**Nell'originale.** *Nel girone dei superbi Dante cammina a pari passo con Oderisi da Gubbio, famoso miniaturista un po' superbietto. Dante camminerà con Oderisi fino a quando Virgilio (il dolce pedagogo) lo permette ('l sofferse).*

#### COMPAGNIA, ADATTARSI ALLA C.

*Noi andavam con li diece demoni:  
ahi fera compagnia! ma nella chiesa  
coi santi, ed in taverna coi ghiottoni* (Inf. XXII, v.13)

**Consigli d'uso.** Giustificazione per esserti temporaneamente associato con persone discutibili.

**Nell'originale.** *Osservazione di Dante sui diavoli che accompagnano sia lui che Virgilio nella palude di pece dove stanno i barattieri. I ghiottoni metaforici sono i diavoli che costituiscono la 'fera compagnia' – vale a dire, Dante è rassegnato a sopportarne la compagnia.*

#### COMPASSIONE, C. E COMPARTICIPAZIONE

*Io rispuosi: "Ciacco, il tuo affanno  
mi pesa sì, ch'a lagrimar m'invita;  
ma dimmi, se tu sai, a che verranno  
li cittadin della città partita"* (Inf. VI, v.58)

**Consigli d'uso.** Esprimi la tua compartecipazione. Citazione particolarmente adatta quando il danno reale o il problema sono lievi ma il danneggiato ne esagera la portata, "Rossi, il tuo affanno mi pesa sì ch'a lagrimar m'invita."

**Nell'originale.** *Dante ha compassione per il goloso (e fiorentino) Ciacco e gli chiede il perché della faziosità dei Fiorentini e se qualcuno si salva (dall'essere fazioso e ingiusto).*

#### COMPORAMENTO, C. INFANTILE

*... a guisa di fanciulla  
che piangendo e ridendo pargoleggia* (Pur XVI, v.87)

**Consigli d'uso.** Commento su comportamento infantile.

**Nell'originale.** *Marco Lombardo espone la sua teoria sulla corruzione del mondo. L'anima esce innocente dalle mani di Dio e si comporta come (a guisa) una fanciulla che è triste ed allegra senza motivo, come i pargoli (pargoleggia).*

#### COMPRESIONE, C. PARZIALE DELLE PAROLE

... come a colui che non intende e ode. (Par. XIV, v.126)

**Consigli d'uso.** Quando l'audio del conferenziere non funziona troppo bene, "Ci troviamo come colui che... ode."

**Nell'originale.** *Dante riesce a distinguere solo parzialmente le parole di un inno cantato da anime paradisiache.*

#### COMPRESIONE, CAPISCI MEGLIO DI ME

Per che, se del venire io m'abbandono,  
temo che la venuta non sia folle.  
Se' savio; intendi me' ch'i' non ragiono (Inf. II, v.34)

**Consigli d'uso.** Quando sai che il tuo interlocutore ha già capito quel che vuoi dire o hai espresso, anche se lui pretende il contrario, "Sei savio, intendi meglio ch'i' non ragiono."

**Nell'originale.** *Dante cerca di spiegare a Virgilio i propri dubbi sull'opportunità di intraprendere il viaggio oltretombale. Per che... = Se acconsento (abbandono) a questo viaggio (venire), temo che la mia venuta (nell'oltretomba), sia temeraria. Tu lo sai (savio) e capisci meglio che io non ragioni.*

#### COMPRESIONE, FAMMITI CAPIRE

O anima... che par sì vaga  
di parlar meco, fa sì ch'io t'intenda,  
e te e me col tuo parlare appaga (Pur. XXIV, v.40)

**Consigli d'uso.** Quando proprio non comprendi quello che il tuo interlocutore vuol dire, "O anima, fa sì ch'io t'intenda."

**Nell'originale.** *Il penitente e poeta Bonaggiunta Orbicciani degli Oberardi si sforza di parlare e Dante lo incoraggia. Bonaggiunta accenna alla famosa "Gentucca", donna lucchese di cui (a detta di alcuni) Dante si innamorò— a detta di altri, invece, Gentucca fu semplice guida turistica di Dante in Lucca.*

#### COMPRESIONE, ISPIRAZIONE ILLUMINANTE

*“Se così è, qual sole o quai candele  
ti stenebraron sì che tu drizzasti  
poscia di retro al pescator le vele?”* (Pur. XXII, v.61)

**Consigli d'uso.** Domanda a un amico che cosa gli ha fatto cambiare vita e scegliere una strada migliore, “Qual sole o quai candele... vele?”

**Nell'originale.** Virgilio chiede a Stazio cosa lo decise a diventare cristiano. Pescator = Pietro.

#### COMPRESIONE, SE HO BEN CAPITO

*S'i' ho ben la tua parola intesa,  
rispuose del magnanimo quell'ombra,  
l'anima tua e' da viltate offesa* (Inf. II, v.43)

**Consigli d'uso.** Inserisci la citazione prima di ripetere la risposta o commento dell'interlocutore, suggerendo così una certa ironia o scetticismo su quello che ha detto, “S'i' ho ben la tua parola intesa...”

**Nell'originale.** Virgilio riassume la spiegazione di Dante il quale ha un po' di giustificata paura (da viltate offesa), di fronte ai pericoli di un viaggio nell'Inferno.

#### COMUNICAZIONE, C. VERBALE MA NON VISIVA

*...e se veder fummo non lascia,  
l'udir ci terrà giunti in quella vece.* (Pur. XVI, v.35)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Ci sentiamo per telefono”

**Nell'originale.** Marco Lombardo a Dante. Entrambi si trovano in mezzo allo spesso fumo che circonda gli iracondi e che può impedire a loro di vedere l'un l'altro.

#### COMUNISMO, ELOGIO DEL C.

*...ché, per quanti si dice più li “nostro”,  
tanto possiede più di ben ciascuno,  
e più di caritate arde in quel chiostro* (Pur. XV, v.55)

**Consigli d'uso.** Se sei marxista, arruola Dante nelle file ideologiche del partito.

**Nell'originale.** *Virgilio spiega a Dante il significato di un discorso di Guido del Duca sull'invidia. In cielo, quanto più numerosi sono quelli che posseggono il bene comune (nostro), tanto più grande è la quantità di bene che possiede ciascuno (più di ben) e tanto più intenso è l'amore (più di caritate) che arde nella comunità (chiostro).*

#### COMUNISMO, PARADOSSO DEL C.

*Com'esser puote ch'un ben, distributo  
in più posseditor, faccia più ricchi  
di sé, che se da pochi è posseduto?*

*Ed elli a me: «Però che tu rificchi  
la mente pur a le cose terrene,  
di vera luce tenebre dispicchi.»* (Pur. XV, v.61)

**Consigli d'uso.** Cita come obiezione di coloro che rigettano il marxismo. L'obiezione è valida se l'obiettore è un impenitente materialista.

**Nell'originale.** *Perplesso dopo una spiegazione di Virgilio sul comunismo vigente in Paradiso, Dante chiede ulteriori spiegazioni. Virgilio lo rimbecca, perché Dante considera (rificchi) solo i beni materiali, e quindi raccoglie (dispicchi) solo tenebre dalla luce della verità.*

#### COMUNITÀ, CAMBIAMENTI DALLE ORIGINI AL PRESENTE

*e se guardi l' principio di ciascuno,  
poscia riguardi là dov'è trascorso,  
tu vederai del bianco fatto bruno.* (Par. XXII, v.91)

**Consigli d'uso.** Considerazione su come certe istituzioni cambiano in peggio col tempo. Oppure attacca le promesse elettorali non mantenute del tuo avversario.

**Nell'originale.** *San Benedetto da Norcia generalizza il fatto che comunità in principio virtuose (per esempio la chiesa primitiva) cambiano completamente nel tempo in modo da apparire irriconoscibili (del bianco fatto bruno).*

#### CONCENTRAZIONE, INSENSIBILE A STIMOLI E SUONI ESTERNI

*e qui fu la mia mente sì ristretta  
dentro da sé, che di fuor non venìa  
cosa che fosse allor da lei ricetta* (Pur. XVII, v.22)

**Consigli d'uso.** Quando non ti sei accorto che il direttore ti sta chiamando e ti scusi del fatto.

**Nell'originale.** *Dante si scopre distratto mentre si concentra a pensare sul mito di Progne e Filomela. Ristretta = concentrata in sè, tanto che dall'esterno non poteva venire cosa che fosse da essa accolta (ricetta).*

#### CONCENTRAZIONE, INVITO ALLA C.

*Aguzza qui, lettor, ben li occhi al vero,  
ché 'l velo è ora ben tanto sottile,  
certo che 'l trapassar dentro è leggero.* (Pur. VIII, v. 19)

**Consigli d'uso.** Se ti rivolgi a un uditorio modifica in “*Aguzzate qui, signori, ben li occhi al vero*”.

**Nell'originale.** *Dante invita il lettore a riconoscere un significato metaforico facile a comprendersi e che ha a che fare con due angeli splendenti e un'anima che si mette a cantare. È facile scorgere attraverso il “velo sottile” il significato dell'avvenimento.*

#### CONCETTI, C. PROFONDI E DIFFICILI DA COMPRENDERE

*... cose,  
ch'io non lo 'ntesi, sì parlò profondo* (Par. XV, v.39)

**Consigli d'uso.** Commento ironico su un docente o dirigente astruso e poco chiaro quando si esprime.

**Nell'originale.** *L'inizio del discorso di Cacciaguida contiene concetti così astrusi (per un mortale) che Dante non ci capisce niente.*

#### CONCISIONE, INVITO ALLA C.

*Li tuoi ragionamenti sian là corti* (Inf. XVII, v.40)

**Consigli d'uso.** Invito alla concisione.

**Nell'originale.** *In attesa di salire sul mostro Gerione, che funge da trasporto aereo, Virgilio esorta Dante a dare uno sguardo agli usurai dannati, un po' in fretta perchè Gerione è già in fase di decollo.*

#### CONDISCENDENZA, C. AI DESIDERI DI LEI

*Marzia piacque tanto alli occhi miei*

*mentre ch' i' fu' di là...*

*che quante grazie volse da me, fei*

*(Pur. I, v.85)*

**Consigli d'uso.** Quando lei ti chiede un favore, “Quante grazie vuoi da me, farò.” O racconta il tuo passato romantico, “Marzia (o chi per essa), piacque tanto agli occhi miei che quante grazie volse da me, fei.”

**Nell'originale.** *Catone parla di sua moglie Marzia a Dante e Virgilio.*

#### CONDIZIONI, C. FAVOREVOLI

*sì ch'a bene sperar m'era cagione*

*di quella fiera a la gaetta pelle*

*l'ora del tempo e la dolce stagione*

*(Inf. I, v.43)8*

**Consigli d'uso.** Spiega perché ti sei lasciato tentare dalla proposta. Ometti il secondo verso.

**Nell'originale.** *Una lonza (animale immaginario), spaventa Dante all'inizio del viaggio infernale. Ma il buon mattino e la stagione mite (sole nella costellazione dell'Ariete) lo inducono a sperare in bene.*

#### CONFESIONE, C. SPONTANEA.

*... Ma quando scoppia de la propria gota*

*l'accusa del peccato, in nostra corte*

*rivolge sé contra 'l taglio la rota*

*(Pur. XXXI, v.40)*

**Consigli d'uso.** Esorta l'interlocutore ad ammettere il suo errore in cambio di una certa indulgenza.

**Nell'originale.** *A detta di Beatrice, una confessione spontanea (scoppia) dei propri peccati rende più indulgente la giustizia divina. Rivolge sé contra 'l taglio la rota = La mola che prima ha affilato la lama, girando in senso contrario, invece di affilarla, la rende meno tagliente.*

#### CONFESIONE, INVITO A CONFESSARE

*... di se questo è vero: a tanta accusa*

*tua confession conviene esser congiunta*

*(Pur. XXXI, v.5)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a ‘Confessa!’

**Nell'originale.** *La severa Beatrice impone a Dante di ammettere e confessare i propri peccati.*

#### CONFINE, C. TRA LIGURIA E TOSCANA

*... tra Ebro e Macra, che per cammin corto  
parte lo Genovese dal Toscano. (Par. XIX, v.88)*

**Consigli d'uso.** Descrivi le vicinanze di La Spezia o Massa.

**Nell'originale.** *Folco da Marsiglia, poeta e playboy, descrive con complicate perifrasi il suo luogo d'origine, tra il fiume Ebro (in Spagna) e il Macra che divide la Liguria dalla Toscana per un breve tratto (per cammin corto).*

#### CONFORTO, INVITO AL C. E ALLA SPERANZA

*Ma qui m'attendi, e lo spirito lasso  
conforta e ciba di speranza bona,  
ch' i' non ti lascerò nel mondo basso (Inf. VIII, v.106)*

**Consigli d'uso.** Esorta un amico a non abbandonare la speranza e a confidare nel tuo aiuto, "Lo spirito lasso conforta... mondo basso."

**Nell'originale.** *Dante è minacciato da alcuni dannati e Virgilio lo riassicura.*

#### CONFUSIONE, C. MISTA A PAURA

*Confusione e paura insieme miste (Pur. XXXI, v.13)*

**Consigli d'uso.** Instabili condizioni politiche e civili.

**Nell'originale.** *Beatrice si scatena rimproverando a Dante i suoi peccati, il quale, confuso e impaurito, quasi rimane senza parola.*

#### CONFUSO, C. E SONNOLENTO

*... io, che la ragione aperta e piana  
sopra le mie quistioni avea ricolta,  
stava com'om che sonnolento vana. (Pur. XVIII, v.87)*

**Consigli d'uso.** Spiega perché non hai seguito l'argomento durante una riunione, o a difesa della tua distrazione durante una conferenza particolarmente noiosa, "Stavo com'om che sonnolento vana."

**Nell'originale.** *Dante ha capito il ragionamento di Virgilio interrogato su certi dubbi, ma è un po' stanco, come un uomo che vaneggia (vana) nel sonno.*

#### CONGIURE, C. CLERICALI

*Questo si vuole e questo già si cerca,  
e tosto verrà fatto a chi ciò pensa  
là dove Cristo tutto dì si merca.* (Par. XVII, v.49)

**Consigli d'uso.** Se sei anticlericale e hai scoperto che certi mali o problemi siano attribuibili alla chiesa.

**Nell'originale.** A detta di Cacciaguida, l'esilio di Dante è voluto dalla curia pontificia dove ogni giorno si fa mercato della religione.

#### CONOSCENZA, C. SENSORIALE LIMITATA

*... dietro ai sensi  
vedi che la ragione ha corte l'ali* (Par II, v.55)

**Consigli d'uso.** Dimostra un errore di valutazione dovuto ad un'osservazione errata.

**Nell'originale.** Beatrice confuta la nozione medioevale (sensoriale ed errata), che le macchie lunari rappresentano la figura di Caino.

#### CONOSCENZA, DESIDEROSO DI C. E SAPERE

*Nulla ignoranza mai con tanta guerra  
mi fè desideroso di sapere,  
se la memoria mia in ciò non erra* (Pur. XX, v.145)

**Consigli d'uso.** Risposta a domande del tipo "Vuoi sapere come è andata a finire?" "Nulla ignoranza...sapere."

**Nell'originale.** Dante è curioso di avere una spiegazione sui recenti fenomeni osservati nel Purgatorio, in particolare la causa di un terremoto che ha appena scosso il Purgatorio. Nulla ignoranza = nessuna cosa ignota mi rese desideroso con tanto assillo (guerra), di comprendere.

#### CONOSCENZA, LIMITE DELLA PROPRIA C.

*... e se' venuto in parte  
dov'io per me più oltre non discerno.* (Pur. XXVII, v.128)

**Consigli d'uso.** Volgi alla prima persona e dichiara che la materia (d'ora in poi), è al di là delle tue possibilità di comprenderla o spiegarla.

**Nell'originale.** *Virgilio è arrivato al termine del suo cammino, la fine del Purgatorio, oltre il quale non può più procedere.*

**CONOSCENZA, ORIGINE E FONTE DELLA C.**

*Da molte stelle mi vien questa luce...* (Par. XXV, v.70)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Come fai a saperlo?'

**Nell'originale.** *San Giacomo sottopone Dante a una specie di esame teologico sulla speranza. Dante risponde che le sue nozioni in proposito arrivano da molte fonti.*

**CONSIGLIO PSICOLOGICO, TACERE FINCHÉ SI POSSONO PRESENTARE DELLE PROVE.**

*Sempre a quel ver c'ha faccia di menzogna  
de' l'uom chiuder le labbra fin ch'el pote,  
però che senza colpa fa vergogna;  
ma qui tacer nol posso...* (Inf. XVI, v.124)

**Consigli d'uso.** Quando non ne puoi più di sentire delle menzogne passate per verità. Scatta su e comincia con "Ma qui tacer non posso" e continua con la citazione completa. Oppure usa la citazione a parziale discolpa quando ti accingi a raccontare un episodio o fatto straordinario.

**Nell'originale.** *Dante prepara il lettore all'arrivo del mostro Gerione, simbolo della frode. L'uomo deve esimersi (chiuder le labbra) fin che può dal descrivere fatti che han l'apparenza (faccia) di menzogne (per essere incredibili). Se no si rischia di doversi vergognare (però che senza colpa fa vergogna) per essere ritenuti bugiardi.*

**CONSUMISMO, ANTI-CONSUMISMO.**

*... e vidi quel de' Nerli e quel del Vecchio  
esser contenti a la pelle scoperta,  
e le sue donne al fuso e al penneccchio* (Par. XV, v.115)

**Consigli d'uso.** Inserisci nella tua presentazione contro il consumismo.

**Nell'originale.** *Cacciaguida ricorda i bei tempi di una Firenze passata, quando le famiglie Nerli e Vecchietti si vestivano di semplice pelle non ricoperta di panno e le donne si limitavano a lavorare al fuso e alla rocca (penneccchio).*

### CONSUMISMO, NIENTE C.

*Non avea case di famiglia vòte;  
non v'era giunto ancor Sardanapalo  
a mostrar ciò che 'n camera si puote* (Par. XV, v.107)

**Consigli d'uso.** Inserisci nella tua presentazione contro il consumismo.

**Nell'originale.** Cacciaguida è un 'laudator temporis acti', della Firenze dei suoi tempi, sobria e immune dal consumismo corrente ai tempi di Dante, per esempio, case enormi per poca gente (di famiglia vote). Sardanapalo era un re assiro del VII AC famoso per lussuria sconfinata e quindi maestro di ogni possibile vizio e lusso nel segreto della camera.

### CONTENTEZZA, C. COME EFFETTO DELL'HUMOR

*Per letiziar là sù fulgor s'acquista  
sì come riso qui; ma giù s'abbuia  
l'ombra di fuor, come la mente è trista* (Par. IX, v.70)

**Consigli d'uso.** Quando l'uditorio non reagisce alla tua battuta come aspettavi. O se reagisce ridendo, aggiungi un'altra foglia al tuo alloro, suggerendo indirettamente un confronto tra il buon umore (di cui sei stato l'artefice), e il benessere paradisiaco, "Per letiziar...come riso qui."

**Nell'originale.** Osservazione di Dante nell'intervallo tra il colloquio con Cunizza da Romano e quello con Folco da Marsiglia. Cunizza in vita diede sfogo alla sua natura amorosa che però non le fu ostacolo a trovare un posto in Paradiso. (Per letiziar = un maggior fulgore è segno di letizia celeste, così come in terra il riso è segno di buonumore. Però in terra si prova anche tristezza, per cui l'aspetto si oscura (ombra di fuor).

### CONTENTEZZA, C. NELL'ESEGUIRE LA VOLONTÀ ALTRUI

*E 'n la sua volontade è nostra pace:  
ell'è quel mare al qual tutto si move  
ciò ch'ella cria o che natura face* (Par. III, v.85)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Ti va bene?" o "Cosa te ne sembra?", specialmente se la domanda ti è stata posta dal tuo direttore. Cambia in seconda persona, "Nella tua volontade è la mia pace."

**Nell'originale.** *Piccarda spiega la ragione della sua contentezza. La volontà divina è come un mare verso cui vanno tutti gli esseri creati da lei o dalla natura come processo secondario di generazione.*

#### CONTENTEZZA, PERCHÈ SEI CONTENTO

*Quinci vien l'allegrezza ond'io fiammeggio;  
per ch'a la vista mia, quant'ella è chiara,  
la chiarezza de la fiamma pareggio.* (Par. XXI, v.88)

**Consigli d'uso.** Premetti alla tua risposta alla domanda sul perché della tua allegria, “*Quinci vien l'allegrezza ond'io fiammeggio...*”

**Nell'originale.** *San Pier Damiano deriva l'allegrezza che prova in Paradiso dalla visione della suprema essenza di Dio.*

#### CONTRADDIZIONE, C. INTRINSECA

*né pentere e volere insieme puossi  
per la contradizion che nol consente* (Inf. XXVII, v.119)

**Consigli d'uso.** Rileva e metti in evidenza la contraddizione nell'argomento che ti è esposto, “*Cio' non puossi per la contradizion che nol consente*”.

**Nell'originale.** *All'ultimo momento Guido da Montefeltro invece che in Paradiso viene fermato e mandato all'Inferno perché il suo pentimento (per essere stato un falso consigliere), non era stato sincero e quindi, come tale, contraddittorio.*

#### CONVERSIONE, C. RITARDATA

*La mia conversione, omè!, fu tarda;  
ma, come fatto fui roman pastore,  
così scopersi la vita bugiarda.* (Pur. XIX, v.106)

**Consigli d'uso.** Analogia per spiegare come tu hai cambiato stile di vita o principi. “*La mia conversione ahime' fu tarda ma, come accadde al papa Adriano V, così scopersi la vita bugiarda*”.

**Nell'originale.** *Papa Adriano V ammette di essersi reso conto troppo tardi (conversione) della vanità dei beni mondani - cioè se ne accorse subito dopo essere stato eletto papa (roman pastore).*

#### **CORAGGIO, C. PARTICOLARMENTE NECESSARIO**

*“Ecco Dite” dicendo, “ed ecco il loco  
ove convien che di fortezza t’armi”* (Inf. XXXIV, v.20)

**Consigli d’uso.** Applicalo a un altro o a te (cambia ‘t’armi’ in ‘m’armi’). Utilissimo, se applicato a te, quando stai sedendoti di fronte al professore d’italiano o di letteratura all’esame di maturità, “Ecco il loco ove convien che di fortezza m’armi.”

**Nell’originale.** Dite è Plutone. Virgilio esorta Dante ad aver coraggio.

#### **CORAGGIO, OCCORRE AVERE C.**

*Qui si convien lasciare ogni sospetto;  
ogne viltà convien che qui sia morta* (Inf. III, v.14)

**Consigli d’uso.** Esortazione a procedere senza timore. Sprone contro la viltà o l’ignavia.

**Nell’originale.** Virgilio, osservata una certa titubanza in Dante nell’interpretare le parole scritte sulla porta dell’Inferno, lo sprona ad abbandonare ogni esitazione (sospetto) dovuta alla paura.

#### **CORROTTO, C. FINO ALL’INTESTINO**

*... tra le gambe pendevan le minugia;  
la corata pareva e ‘l tristo sacco  
che merda fa di quel che si trangugia* (Inf. XXVIII, v.25)

**Consigli d’uso.** Per disgustare qualcuno.

**Nell’originale.** Si tratta di Maometto che Dante condanna tra gli scismatici. Minugia = budella. Corata = interiora. Sacco = stomaco.

#### **CORRUZIONE, BUON PRINCIPIO, BRUTTA FINE**

*... o buon principio,  
a che vil fine convien che tu caschi!* (Par. 27, v.58)

**Consigli d’uso.** Commento sul fine deplorabile di imprese cominciate con un obiettivo giusto.

**Nell’originale.** Dopo aver inveito contro Bonifacio VIII, San Pietro se la prende anche con i suoi immediati successori e conclude deplorando

*che, partendo da buoni principi, la chiesa sia caduta nella corruzione (vil fine).*

#### **CORRUZIONE, C. DI ROMA**

*(Quelli ch'usurpa in terra il luogo mio)  
... fatt'ha del cimitero mio cloaca  
del sangue e de la puzza; onde 'l perverso  
che cadde di qua sù, là giù si placa. (Par. 27, v.25)*

**Consigli d'uso. Consigli d'uso.** Applica al primo ministro di turno di cui aborrisci la personalità e/o la politica. O comincia da 'cloaca' se ti vuoi riferire a un'altra città, "L'amministrazione ha fatto di città X la *cloaca del sangue e de la puzza.*"

**Nell'originale.** *La rabbia di San Pietro è rivolta a Roma dove l'usurpatore (papa Bonifacio VIII), ha trasformato Roma in una cloaca di sangue (a seguito delle discordie civili), e di puzzo dovuto alla corruzione. Ragione per cui Lucifero (il perverso che cadde) si rallegra nell'inferno.*

#### **CORRUZIONE, C. POLITICA**

*... io userei parole ancor piu' gravi  
la vostra avarizia il mondo attrista,  
calcando i buoni e sollevando i pravi (Inf. XIX, v.104)*

**Consigli d'uso.** Concione contro politici, Vaticano o altra organizzazione con simile condotta.

**Nell'originale.** *Dante apostrofa papa Nicolo III dannato per simonia e userebbe parole ancora piu' pesanti se non fosse per rispetto dell'istituzione del papato. Calcando i pravi = Calpestando i buoni ed elevando a cariche lucrose (sollevando) i cattivi.*

#### **CORRUZIONE, C. SPICCIOLA**

*...Danar si tolse, e lasciollì di piano (Inf. XXII, v.85)*

**Consigli d'uso.** Esempio di corruzione.

**Nell'originale.** *Il barattiere Frate Gomita di Gallura prese dei soldi dai nemici del suo signore e li lasciò andare liberi con procedimento sommario (di piano).*

#### CORRUZIONE, MERCIMONIO

*Di questo ingrassa il porco sant'Antonio,  
e altri assai che sono ancor più porci,  
pagando di moneta senza conio.* (Par. XXIX, v.125)

**Consigli d'uso.** Commento su ladri, specialmente politici corrotti e fraudolenti.

**Nell'originale.** Il porco (di) sant'Antonio è il diavolo vinto dal santo (come appare nell'immaginario e nelle rappresentazioni di sant'Antonio). Il diavolo ingrassa grazie alla credulità di coloro che prendono per vere le promesse di indulgenza fatte da preti senza scrupoli. Oltre al diavolo, appunto, si ingrassano anche altri peggiori dei porci che pagano in moneta falsa (senza conio) cioè con indulgenze fittizie.

#### CORTESIA, C. IN SENSO IRONICO

*e cortesia fu lui esser villano* (Inf. XXXIII, v.150)

**Consigli d'uso.** Commento a un alterco con un cretino. Per giustificare una scortesia con un brigante o simile.

**Nell'originale.** Dante decide di non togliere il ghiaccio dagli occhi di Frate Alberigo, nonostante la richiesta del medesimo, data l'enormità del delitto commesso dal frate.

#### CORTESIA, MANIERE GENTILI INVITANO ALLA COMUNICAZIONE

*Non so chi sia, ma so ch'è non è solo:  
domandal tu che più li t'avvicini,  
e dolcemente, sì che parli, acco'lo* (Pur. 14, v.4)

**Consigli d'uso.** Analogia per suggerire l'uso di buone maniere e cortesia prima di un colloquio o intervista., "E ricordati, dolcemente... accolto."

**Nell'originale.** Il penitente, che non sa chi sia Dante, è Guido del Duca, un Ravennate. Chi gli risponde è Rinieri dei Paolucci, un guelfo di Forlì, il quale suggerisce a Guido del Duca di rivolgersi a Dante gentilmente per ottenerne una risposta. (Acco'lo = accogilo).

### COSA CHIARA, ANZI CHIARISSIMA

*E ciò espresso e chiaro vi si nota...  
ne la Scrittura santa in quei gemelli  
che ne la madre ebber l'ira commota* (Par. XXXII, v.67)

**Consigli d'uso.** Insisti che la cosa è chiara con chi non capisce o vuol far finta di non capire, “E ciò espresso e chiaro vi si nota...”

**Nell'originale.** *Ad essere chiara è la volontà divina di dotare le creature della grazia in maniera diversa. Per esempio i gemelli Giacobbe ed Esaù cominciarono a bisticciare mossi dall'ira (ira commota), già nel grembo materno prima che nascessero.*

### COSA TI PREOCCUPA?

*Che hai che pur inver' la terra guati?* (Pur. 19, v.52)

**Consigli d'uso.** Domanda a chi abbassa gli occhi o guarda in basso.

**Nell'originale.** *Virgilio chiede a Dante il motivo della preoccupazione che lo induce a guardare per terra.*

### COSA, C. VERA SEPPURE INVEROSIMILE

*Io dirò cosa incredibile e vera:  
nel picciol cerchio s'entrava per porta  
che si nomava da quei de la Pera* (Par. XVI, v.124)

**Consigli d'uso.** Per annunciare un fatto eccezionale.

**Nell'originale.** *Cacciaguida elenca una lista di vecchie famiglie fiorentine ormai estinte. Incredibilmente, nell'antica cerchia della città si entrava per una porta che prendeva il nome dalla famiglia Pera (quei di Pera). Per esattezza la porta si chiamava 'Peruzza' – tutto sommato, direi che la cosa non è poi tanto incredibile.*

### COSCIENZA, C. SPORCA

*... Coscienza fusca  
o de la propria o de l'altrui vergogna  
pur sentirà la tua parola brusca* (Par. XVII, v.124)

**Consigli d'uso.** Invettiva contro i malandrini in colletto bianco.

**Nell'originale.** *Colui che ha la coscienza sporca (fusca) o per colpa propria o di parenti o amici, si risentirà per la durezza delle parole di Dante, così afferma Cacciaguida.*

#### COSCIENZA, C. TRANQUILLA

*... avrei paura,  
senza più prova, di contarla solo;  
se non che coscienza m'assicura,  
la buona compagnia che l'uom francheggia  
sotto l'asbergo del sentirsi pura* (Inf. XXVIII, v.115)

**Consigli d'uso.** Alternativa o aggiunta all'asserzione di avere agito secondo coscienza. "Coscienza m'assicura, la buona...sentirsi pura."

**Nell'originale.** *Dante vede camminare un busto senza testa, si tratta del dannato Bertrand de Born, amico di Enrico II d'Inghilterra e istigatore della ribellione del figlio di Enrico, Enrico III contro il padre. Dante teme di non essere creduto.... Ma mi rende sicuro la coscienza, che è la valida compagnia che infonde coraggio (francheggia) all'uomo sotto la protezione (asbergo) della sua purezza.*

#### COSCIENZA, SCRUPOLO DI C.

*...pur che coscienza non mi garra* (Inf. XV, v.92)

**Consigli d'uso.** Qualifica la tua partecipazione a progetti o iniziative che lasciano qualche punto interrogativo.

**Nell'originale.** *Dante è preparato a qualunque esito della Fortuna purchè la sua coscienza non lo rimproveri (non mi garra).*

#### COSTANTINO, C. E LA SUA FALSA DONAZIONE

*Ahi Costantin di quanto mal fu matre,  
non la tua conversion, ma quella dote  
che da te prese il primo ricco patre!* (Inf. XIX, v.115)

**Consigli d'uso.** Per aumentare il tuo arsenale anticlericale. Puoi anche sostituire 'Costantin' con il nome del tuo avversario politico, "Ahi Rossi di quanto mal fosti matre" e continua spiegando le malefatte di Rossi.

**Nell'originale.** *Dante invoca con rabbia la donazione di Costantino che giustifica e permette alla Chiesa di accumulare ricchezze. Quella dote = la dona-*

zione con la quale Costantino cedette Roma alla Chiesa. Tale donazione risultò peraltro un falso storico.

#### CREATURE, C. INFERNALI

*... in un punto furon dritte ratto  
tre furie infernal di sangue tinte,  
che membra feminine avieno e atto* (Inf. IX, 39)

**Consigli d'uso.** Applica a colleghe infernali e scatenate.

**Nell'originale.** Dall'alto di mura fortificate compaiono le Furie o Erinni, mostri con sembianze di donne e capelli formati da un intrico di serpenti.

#### CREDIBILITÀ

*Ed io: «Maestro, i tuoi ragionamenti  
mi son sì certi e prendon sì mia fede,  
che li altri mi sarien carboni spenti.»* (Inf. XX, v.100)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Mi credi?” – sia che tu voglia crederci (esprimendo sincerità) o no (esprimendo ironia).

**Nell'originale.** Virgilio, dopo aver descritto l'origine di Mantova, ammonisce Dante a non credere ad alcuna altra versione (dell'origine di Mantova).

#### CREDIBILITÀ, NON MI STUPISCO SE NON MI CREDI

*Se tu se', o lettore, a creder lento  
cio' ch'io diro', non sarà meraviglia,  
che' io che 'l vidi, a pena il mi consento.* (Inf. XXV, v.46)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Lo so che ti stupirai”, “Se tu se' a creder lento...consento.”

**Nell'originale.** Dante si accinge a descrivere il gioco di trasformazione di doppi serpenti in uomini e viceversa. (Il mi consento = a pena io stesso consento a credere a quello che ho visto).

#### CREDULITÀ, C. DELLE MASSE

*A voce più ch'al ver drizzan li volti,  
e così ferman sua opinione  
prima ch'arte o ragion per lor s'ascolti* (Pur. XXVI, v.121)

**Consigli d'uso.** Per indicare il potere della propaganda e come le masse credono a quel che è loro detto senza ragionare.

**Nell'originale.** *Guinizelli ritiene che Arnaldo Daniello, trovatore provenzale, fosse migliore di un altro poeta provenzale, Girardo di Bornelb, nonostante la prevalente opinione corrente.*

#### CRIMINE, C. PUNITO

*... onde cessar le sue opere biece  
sotto la mazza d'Ercule, che forse  
gliene diè cento, e non senti le diece* (Inf. XXV, v.33)

**Consigli d'uso.** Commento sulla punizione di un criminale.

**Nell'originale.** *Il malandrino è il centauro Caco che defraudò Ercole di alcune giovenche. Ma Ercole se le riprese dandogli cento colpi di mazza e mandandolo KO dopo le prime dieci, sicché non senti le altre.*

#### CRITICA, C. COSTRUTTIVA

*Questo tuo grido farà come vento  
che le più alte cime più percuote;  
e ciò non fa d'onor poco argomento* (Par. XVII, v.133)

**Consigli d'uso.** Esprimi il valore della critica costruttiva.

**Nell'originale.** *Cacciaguida esorta Dante ad essere un aspro critico di chi merita di essere castigato. La critica sarà come un vento purificatore (e ciò = il coraggio di dire tutta la verità costituisce non piccolo argomento d'onore).*

#### CRITICA, C. SPIETATA

*... rimossa ogni menzogna  
tutta tua vision fà manifesta;  
e lascia pur grattar dov'è la rogna* (Par. XVII, v.127)

**Consigli d'uso.** Invito ad un cronista ad essere sincero e inesorabile nel riferire quanto ha visto e sentito.

**Nell'originale.** *Cacciaguida invita Dante a non avere rimorsi o peli sulla lingua nel castigare chi ha agito male.*

### CRUDELTA', C. E ACRIMONIE RINNOVATE

*Veggiolo un'altra volta esser deriso;  
veggio rinnovellar l'aceto e 'l fiele,  
e tra vivi ladroni esser anciso.* (Pur. XX, v.88)

**Consigli d'uso.** Per descrivere il rinnovarsi di ostilità assopite, "Veggio rinnovellar l'aceto e il fiele."

**Nell'originale.** Nel girone dei prodighi e degli avari, Ugo Capeto, il fondatore della dinastia dei Capetingi, prevede l'episodio dello 'schiaffo di Anagni' da parte degli emissari di Filippo il Bello, rinnovando metaforicamente il trattamento fatto a Cristo, ma qui nella figura del suo vicario Bonifacio VIII.

### CRUDELTA', RINCRUDELIMENTO, CANI E LUPI

*Vassi caggendo; e quant'ella più 'ngrossa,  
tanto più trova di can farsi lupi  
la maladetta e sventurata fossa* (Pur. XIV, v.50)

**Consigli d'uso.** Riferimento a gente crudele e senza scrupoli

**Nell'originale.** Chi procede (vassi caggendo) verso il basso (maledetta e sventurata fossa), è l'Arno e più s'allarga (ingrossa) tanto più trova cani che si trasformano in lupi. I cani sono gli aretini, i lupi sono i fiorentini

### CULTO, EMPIO C.

*... l'empio colto che 'l mondo sedusse.* (Par. XXII, v.45)

**Consigli d'uso.** Applica 'colto' (cambia 'colto' in 'culto' per più facile comprensione), a qualunque moda o fenomeno di massa di cui disapprovi.

**Nell'originale.** San Benedetto da Norcia spiega come, con la fondazione dell'ordine benedettino a Montecassino, sia riuscito a convertire i popoli circconvicini che erano prigionieri (sedotti) dal culto pagano (empio).

### CUORE, C. DURO

*Ben se' crudel, se tu già non ti duoli...  
pensando ciò che 'l mio cor s'annunziava,  
e se non piangi, di che pianger suoli?* (Inf. XXXIII, v.40)

**Consigli d'uso.** Rimprovero a un amico che sembra essere completamente indifferente ai tuoi problemi, “Se non piangi, di che pianger suoi?”

**Nell'originale.** *Ugolino racconta a Dante la sua orrida sorte.*

#### CUORE, DALLA PARTE DEL C.

... *l dolce maestro, che m'avea  
da quella parte onde 'l cuore ha la gente.* (Pur. X, v.48)

**Consigli d'uso.** Alternativa di ‘a sinistra’..

**Nell'originale.** *Dante si trova a sinistra di Virgilio, cioè, dalla parte del cuore.*

#### CUPIDIGIA, CONSEGUENZE DELLA C.

*La cieca cupidigia che v'ammalia  
simili fatti v'ha al fantolino  
che muor per fame e caccia via la balia* (Par. XXX, v.139)

**Consigli d'uso.** Moralizza sugli effetti della cupidigia. O usa come esempio quando il rimedio è peggiore della malattia, “Fate come il fantolino che muor per fame e caccia via la balia”

**Nell'originale.** *Beatrice si riferisce all'Italia e al momento in cui l'imperatore Arrigo VII vi arrivò su invito del papa Clemente V il quale, poco dopo, parteggiò per gli Angioini. Clemente V è nell'inferno con i simoniaci. La cupidigia è simile all'infante che ha fame eppure manda via la balia.*

#### CUPIDIGIA, INVETTIVA CONTRO LA C. (CHE I MORTALI AFFONDE)

*Oh cupidigia che i mortali affonde  
sì sotto te, che nessuno ha podere  
di trarre li occhi fuor de le tue onde!* (Par. XXVII, v.121)

**Consigli d'uso.** Invettiva contro politicanti ingordi.

**Nell'originale.** *Questa volta è Beatrice a inveire contro la cupidigia umana, mentre nel frattempo sia lei che Dante sono saliti al Primo Mobile.*

**CUPIDIGIA, INVETTIVA CONTRO LA C. (CHE SÌ CI SPRONI NELLA VITA CORTA)**

*Oh cieca cupidigia e ira folle,  
che sì ci sproni nella vita corta,  
e nell'eterna poi sì mal c'immolle!* (Inf. XII, v.49)

**Consigli d'uso.** In sermone o comizio per castigare i capitalisti.

**Nell'originale.** Dante e Virgilio si avvicinano ai dannati per violenza e per rapina, immersi (c'immolle) in un fiume di sangue.

**CURA, C. SPIRITUALE**

*... con tal cura conviene e con tai pasti  
che la piaga da sezzo si ricucia.* (Pur. XXV, v.138)

**Consigli d'uso.** Metafora per indicare che il rimedio a un problema dipende da quelli che l'hanno causato.

**Nell'originale.** I penitenti lussuriosi vengono redenti con la cura del fuoco e con il nutrimento spirituale (pasti) associato ai loro canti. La piaga...=la piaga si ricucia da sé (sezzo).

**CURIOSITÀ, C. SU VECCHI COLLEGHI**

*dimmi dove sono e fa ch'io li conosca;  
ché gran disio mi stringe di sapere  
se 'l ciel li addolcia, o lo 'nferno li attosca.* (Inf. VI, v.82)

**Consigli d'uso.** In alternativa a 'Che fine hanno fatto?'

**Nell'originale.** Dante, curioso di conoscere la sorte di vari amici e colleghi, ne chiede notizie a Ciaccio. (Li attosca = li avvelena).

**CURIOSITÀ, MASSIMO DI C.**

*La novità del suono e 'l grande lume  
di lor cagion m'accesero un disio  
mai non sentito di cotanto acume* (Par. I, v.82)

**Consigli d'uso.** Ironica risposta a domande del tipo, 'Vuoi sapere?', 'Vuoi avere le ultime notizie?', "Ne ho un disio...acume."

**Nell'originale.** Il suono è dovuto al ruotare dei cieli intorno alla luce suprema di Dio secondo le teorie di Pitagora.

### CURIOSO, C. E STOLTO

*Vero e' ch' i' dissi a lui, parlando a gioco:  
"T' mi sapreo levar per l'aere a volo";  
e quei, ch'avea vaghezza e senno poco  
volle ch' i' li mostrassi l'arte..."* (Inf. XXIX, v.114)

**Consigli d'uso.** Variazione sul tema. "Cosa ne pensi?" – "E' come Albero da Siena, ch' avea vaghezza e senno poco"

**Nell'originale.** *Griffolino d'Arezzo spiega a Dante come lui, Griffolino, fu bruciato al rogo a Siena per non essere riuscito a trasformare in un Dedalo (dargli le ali) un certo Albero da Siena, credulone e sciocco. Griffolino era un alchimista di professione.*

### CUSCINO, FARE DELLE MANI UN C.

*L'altro vedete c'ha fatto alla guancia  
della sua palma, sospirando, letto* (Pur. VII, v.107)

**Consigli d'uso.** Quando non trovi posto in albergo, "Faro' della mia palma, sospirando, letto"

**Nell'originale.** *Si tratta di Enrico il Grasso, re di Navarra e suocero del disonorato re di Francia Filippo il Bello.*

### DANNI, D. E BEFFE

*Io pensava così: Questi per noi  
sono scherniti con danno e con beffa  
sì fatta, ch'assai credo che lor nòì.* (Inf. XXIII, v.14)

**Consigli d'uso.** Rapporto su avversari battuti o sconfitti.

**Nell'originale.** *Gli 'scherniti' sono i compagni del diavolo Malebranche, che inseguono i due pellegrini in modo tale che ai diavoli certamente rincesce (lor nòì)*

### DEBOLEZZA, SENTIRSI DEBOLE

*O virtù mia, perché sì ti dilegue?  
fra me stesso dicea, ché mi sentiva  
la possa de le gambe posta in triegue* (Pur. XVII, v.73)

**Consigli d'uso.** Quando non ti senti più la forza di camminare o salire oltre – volgi al presente, “Mi sento la possa...triegue.”

**Nell'originale.** *Virgilio vorrebbe che Dante continuasse oltre prima che sia completamente notte, ma Dante è troppo stanco. Virtù = la forza di procedere . La possa de le gambe = la forza delle gambe era temporaneamente interrotta (in triegue).*

#### DECADENZA

*... tu intrasti povero e digiuno  
in campo, a seminar la buona pianta  
che fu già vite e ora è fatta pruno (Par. XXIV, v.109)*

**Consigli d'uso.** Commento sul declino di ogni tipo.

**Nell'originale.** *Dante afferma che San Pietro seminò con successo la buona pianta (la Chiesa) quando era un povero pescatore, mentre adesso la Chiesa si è corrotta, da vite è diventata un cespuglio spinoso.*

#### DECISIONI, D. IMPOSSIBILI DA COMPRENDERE

*... nostre viste là non van vicine (Pur. XXX, v.114)*

**Consigli d'uso.** Quando rinunci a capire il motivo di certe decisioni prese dalla direzione.

**Nell'originale.** *Parte di una spiegazione di Beatrice sul doppio influsso, rispettivamente, delle stelle e delle doti spirituali – queste ultime derivanti dalla volontà divina, così misteriosa che l'intelletto umano (nostre viste) non può neppure giungerci vicino.*

#### DECISIONI, IMPORTANZA DELLA PROPRIA RESPONSABILITÀ DECISIONALE

*Non aspettar mio dir più né mio cenno;  
libero, dritto e sano è tuo arbitrio,  
e fallo fora non fare a suo senno (Pur. XXVII, v.139)*

**Consigli d'uso.** Quando vuoi che l'interlocutore si prenda la responsabilità delle proprie decisioni, “Non aspettar... cenno.”

**Nell'originale.** *Virgilio è alla fine del viaggio durante il quale ha fatto da guida a Dante. D'ora innanzi Dante dovrà essere indipendente.*

#### DECLINO, D. DI UN'ISTITUZIONE

*Ma l'orbita che fè la parte somma  
di sua circonferenza, è derelitta,  
sì ch'è la muffa dov'era la gromma. (Par. XII, v.114)*

**Consigli d'uso.** Quando sei scettico sui risultati dei tuoi avversari politici o dell'ideologia che opponi, "Questi faranno muffa dov'era la gromma."

**Nell'originale.** *Ma l'orbita = ma la traccia segnata in terra da San Francesco che fu la "parte somma", cioè la più esterna della ruota, quella a contatto col suolo, è abbandonata. La gromma è un'incrostazione lasciata dal vino nelle botti, che serve a conservarne bene il contenuto, mentre la muffa lo guasta. In altre parole la gromma è buona e la muffa è cattiva. La metafora si riferisce alla degenerazione dell'ordine francescano.*

#### DEGRADO, D. SOCIALE E CULTURALE

*... virtù così per nimica si fuga  
da tutti come biscia, o per sventura  
del luogo, o per mal uso che li fruga:  
ond'hanno sì mutata lor natura  
li abitator de la misera valle,  
che par che Circe li avesse in pastura (Pur. XIV, v.37)*

**Consigli d'uso.** Generico commento su degrado culturale. Applica a qualunque città o paese per i quali le parole ti sembrano adatte. "Hanno sì mutata lor natura... pastura."

**Nell'originale.** *Dante spiega perché non abbia voluto nominare Firenze (la valle dell'Arno in senso lato) durante una sua descrizione. Gli abitanti della Toscana sono senza virtù e degni di essere trasformati in porci (da Circe).*

#### DEMOCRAZIA, D. EQUIVOCA

*... tra tirannia si vive e stato franco (Inf. XXVII, v.54)*

**Consigli d'uso.** Commento su democrazie equivoche.

**Nell'originale.** *Dove si vive a metà tra tirannide e libertà è Cesena. Qui il governatore era un cugino di Guido da Montefeltro. Su richiesta di Virgilio, Dante dà un breve rendiconto sullo stato della Romagna.*

#### DENARO, D. MALEDETTO

*(La tua città...) produce e spande il maladetto fiore  
c'ha disviate le pecore e li agni,  
però che fatto ha lupo del pastore* (Par. IX, v.130)

**Consigli d'uso.** Da usare in politica contro la parte avversa, particolarmente se tendi verso la sinistra o il marxismo.

**Nell'originale.** *Folco da Marsiglia inveisce contro Firenze che coniano fiorini (il maladetto fiore) travia il popolo di ogni nazione, compresa la romana Chiesa.*

#### DESCRIZIONE, D. IMPOSSIBILE NON ESSENDO STATO PRESENTE

*Io non vidi, e però dicer non posso* (Pur. VIII, v.103)

**Consigli d'uso.** Quando non puoi rispondere a una domanda di spiegazione dato che non eri presente all'evento.

**Nell'originale.** *Quello che Dante non vide e perciò non può descrivere è come due angeli abbiano scacciato un serpente tentatore, simile a quello che tentò Eva.*

#### DESCRIZIONE, D. NON CORRISPONDENTE A REALTÀ

*Quel che Timeo de l'anime argomenta  
non è simile a ciò che qui si vede,  
però che, come dice, par che senta* (Par. IV, v.50)

**Consigli d'uso.** Usa il secondo verso per mettere in evidenza la differenza tra il raccontato e la realtà.

**Nell'originale.** *Quello che Platone spiega nel Timeo a proposito della sorte dell'anima non corrisponde a ciò che succede nel cielo della Luna. Per la cronaca Platone credeva che l'anima, dopo la morte, ritornasse alla stella da cui si era originalmente staccata.*

#### DESCRIZIONE, RINUNCIARE ALLA D.

*Però salta la penna e non lo scrivo:  
ché l'immagine nostra a cotai pieghe,  
non che l'parlare, è troppo color vivo* (Par. XXIV, v.25)

**Consigli d'uso.** Fai precedere la citazione alla descrizione di un grandioso fenomeno, “Però salta la penna e non lo scrivo”

**Nell'originale.** *Il divino canto dell'Empireo non può essere descritto (salta la penna) perché la nostra fantasia nonché le nostre parole mancano di adeguati mezzi espressivi (troppo color vivo, cioè mancano i chiaroscuri verbali per una fedele descrizione). La metafora si riferisce alla tecnica della pittura – il pittore, dipingendo i drappaggi (pieghe) deve usare tutte le possibilità del chiaroscuro.*

#### **DESIDERI, D. VERGOGNOSI**

... colpa e vergogna de l'umane voglie (Par. I, v.30)

**Consigli d'uso.** Pessimistica considerazione sull'umanità.

**Nell'originale.** *Dante si rivolge al padre dei poeti, Apollo, con una retorica constatazione. Per colpa dei pervertiti desideri degli uomini (umane voglie), l'alloro è raramente conferito a poeti o imperatori. In altre parole, le umane voglie corrompono sia l'arte che la politica.*

#### **DESIDERIO, D. ESAUDITO**

... la voce tua sicura, balda e lieta  
suoni la volontà, suoni 'l disio,  
a che la mia risposta è già decreta! (Par. XV, v.67)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Chiedimi e farò quello che vuoi” quando lei ti chiede un favore o simile.

**Nell'originale.** *Cacciaguida si dichiara pronto a rispondere a tutte le domande di Dante. Suoni = si esprima per mezzo delle tue parole. Per la verità i beati sanno già cosa pensa Dante, quindi si tratta di un 'escamotage' artistico per permettere i dialoghi (nel Paradiso).*

#### **DESIDERIO, INTENSO D.**

... com'uom cui troppa voglia smaga (Par. III, v.36)

**Consigli d'uso.** Manifesta il tuo grande desiderio di sapere.

**Nell'originale.** *Dante si rivolge a un'ombra, come colui che è turbato (troppa voglia smaga) da un intenso desiderio di conoscere.*

#### DESTINO, INUTILE OPPORSI AL D.

*Che giova nelle fata dar di cozzo?  
Cerbero vostro, se ben vi ricorda,  
ne porta ancor pelato il mento e 'l gozzo. (Inf. IX, v.97)*

**Consigli d'uso.** Indica il tuo stoicismo o un tuo atteggiamento fatalistico, "Che giova nelle fata dar di cozzo?"

**Nell'originale.** Un angelo celeste arringa i dannati che ostacolano il cammino di Dante e Virgilio. Cerbero ha il mento e la gola pelati, essendo stato incatenato per il collo da Ercole quando questi scese nell'Ade. Fata = fatalità; dar di cozzo = opporre resistenza.

#### DETERMINAZIONE, D. A NON ESSERE DISTOLTO DALL'OGGETTIVO

*... come fa l'uom che non s'affigge  
ma vassi a la via sua, che che li appaia,  
se di bisogno stimolo il trafigge... (Pur. XXV, v.4)*

**Consigli d'uso.** Esortazione a non essere distratti dall'obiettivo finale durante il cammino (letterale o metaforico).

**Nell'originale.** Dante, Virgilio e Stazio continuano la loro salita sulla montagna del Purgatorio all'uscita dal sesto girone. Come fa colui che non si ferma (s'affigge), ma s'affretta (vassi) per la sua strada, qualunque cosa (che che) gli appaia, se lo spinge lo stimolo del bisogno.

#### DETTAGLI, D. TRALASCIATI

*A descriver lor forme più non spargo  
rime, lettor; ch'altra spesa mi strigne,  
tanto ch'a questa non posso esser largo. (Pur. XXIX, v.97)*

**Consigli d'uso.** Breve parentesi durante la tua presentazione per giustificare la trattazione sommaria di un argomento dato il poco tempo disponibile, "A descriver lor forme più non spargo rime..."

**Nell'originale.** Dante, sotto pressione per descrivere avvenimenti ancora più importanti, tralascia di descrivere più a lungo quattro animali fantastico-allegorici, ciascuno fornito di sei ali. Ch'altra spesa mi strigne = devo trattare altro argomento.

#### **DIAMANTE, SPLENDETE COME UN D.**

*...quasi adamante che lo sol ferisse.* (Par II, v.33)

**Consigli d'uso.** Analogia o commento a oggetto o cosa splendida.

**Nell'originale.** *Nel cielo della Luna, Dante, che viaggia con Beatrice, ha l'impressione di trovarsi circondato da una nuvola densa e luminosa come un diamante.*

#### **DIETA, D. VEGETARIANA E NOTIZIE AUTOBIOGRAFICHE**

*...che pur con cibi di liquor d'ulivi  
lievemente passava caldi e geli,  
contento ne' pensier contemplativi.* (Par. XXI, v.115)

**Consigli d'uso.** Passa al presente e autodescriviti come vegetariano e, se vuoi, un contemplativo, "Con cibi di liquor d'ulivi lievemente passo... contemplativi."

**Nell'originale.** *San Pier Damiano dà alcune notizie autobiografiche. Prima di essere nominato cardinale conduceva una vita monastica nel monastero di Fonte Avellana in Umbria. Qui passava estate e inverno nutrendosi di cibi conditi con olio d'oliva.*

#### **DIETA, EFFETTI DELLA D. DIMAGRANTE**

*Qui non si vieta  
di nominar ciascun, da ch'è sì munta  
nostra sembianza via per la dieta.* (Pur. XXIV, v.16)

**Consigli d'uso.** Per rispondere a chi osserva che sei dimagrito, e tu: "Si' munta è la mia sembianza... dieta."

**Nell'originale.** *Forese Donati spiega a Dante perché è impossibile riconoscere i penitenti golosi senza saperne il nome, data la loro forzata estrema magrezza. Munta = smunta, Via = così.*

#### **DIFFICOLTÀ, ALTRE D. ALL'ORIZZONTE**

*Più lunga scala convien che si taglia* (Inf. XXIV, v.55)

**Consigli d'uso.** Per informare o motivare gli impiegati a rinnovare il loro sforzo.

**Nell'originale.** *Dante è depresso quando viene avvertito da Virgilio che bisogna ancora salire una scala più lunga (dal centro della terra alla vetta del Purgatorio).*

**DIFFICOLTÀ, ARRENDERSI DI FRONTE A PICCOLE D.**

« ...o gente umana, per volar sù nata,  
perché a poco vento così cadi?» (Pur. XII, v.96)

**Consigli d'uso.** Esclamazione contro la meschinità.

**Nell'originale.** *Mentre i pellegrini sono nel girone dei superbi un angelo arriva ad eliminare dalla fronte di Dante una delle 'P', procedura necessaria per accedere in Paradiso. Dante si meraviglia che gli uomini si perdano per poco (a poco vento).*

**DIFFICOLTÀ, D. AD ESPRIMERSI QUANDO LA MENTE È PRESA DA UN ALTRO PENSIERO**

... non mi far dir mentr'io mi maraviglio,  
ché mal può dir chi è pien d'altra voglia (Pur. XXIII, v.60)

**Consigli d'uso.** Quando non ti senti di parlare dopo avere appreso una notizia che ti rende molto perplesso, "Non chiedermi di parlare, che' mal può dir chi è pien d'altra voglia."

**Nell'originale.** *Dante si rivolge a Forese Donati la cui faccia è sfigurata dalla penitenza inflitta ai golosi. Dante non vuole parlare mentre è in preda a stupore (maraviglia), perché chi è dominato da un altro desiderio (cioè, in questo caso, la voglia di sapere le cause dello stato del suo amico), può parlare solo con difficoltà.*

**DIFFICOLTÀ, D. NON DA SOTTOVALUTARE**

Più lunga scala convien che si saglia (Inf. XXIV, v.53)

**Consigli d'uso.** Per temperare dell'ottimismo ingiustificato.

**Nell'originale.** *Virgilio ricorda a Dante che occorre ancora salire una scala più lunga (dal centro della terra alla vetta del Purgatorio).*

**DIFFICOLTÀ, LE MAGGIORI D. SONO SUPERATE**

Dianzi venimmo, innanzi a voi un poco,  
per altra via, che fu sì aspra e forte,  
che lo salire omai ne parrà gioco (Pur. II, v.64)

**Consigli d'uso.** Incoraggia la comitiva avvisandola che la parte più dura della salita è passata.

**Nell'originale.** *Alcune anime del Purgatorio chiedono a Virgilio che strada prendere. Virgilio risponde di non essere pratico del posto, essendovi arrivato da poco e per via tanto ripida che il resto della salita sembrerà un gioco.*

#### **DIGIUNO, D. FORZATO**

*... dal Torso fu, e purga per digiuno  
l'anguille di Bolsena e la vernaccia (Pur. XXIV, v.23)*

**Consigli d'uso.** Dopo un pantagruelico pasto di anguille e vino spiega perché preferisci non mangiare, “Sono come Martino IV e purgo per digiuno... la vernaccia.”

**Nell'originale.** *Chi è condannato al digiuno è il goloso papa Martino IV, ghiotto di anguille del lago di Bolsena. A quanto pare, per rendere le anguille più saporite Martino IV le annegava e le lasciava macerare nella vernaccia.*

#### **DIGIUNO, GRANDE D.**

*... solvetemi, spirando, il gran digiuno  
che lungamente m'ha tenuto in fame,  
non trovandoli in terra cibo alcuno. (Par. XIX, v.25)*

**Consigli d'uso.** Applica al digiuno alimentare tradizionale o a digiuno spirituale, “Finalmente mi hai risolto il gran digiuno... fame”.

**Nell'originale.** *Dante si prepara a chiedere ai beati del cielo di Marte di spiegargli come funziona la predestinazione, o meglio di chiarirne il paradosso. Il digiuno è mentale dato che in terra Dante ha dovuto rimanere senza risposta (cibo alcuno).*

#### **DIMENTICANZA**

*... maggior cura,  
che spesse volte la memoria priva,  
fatt'ha la mente sua ne li occhi oscura (Pur. 33, v.124)*

**Consigli d'uso.** Giustifica una dimenticanza, “Maggior cura spesse volte... priva.”

**Nell'originale.** *Beatrice giustifica a Matelda come mai Dante ripete le stesse domande per capire il significato dei fiumi Lete ed Eunoé. Dante aveva altri pressanti pensieri (cura) e la memoria (occhi della mente) si era oscurata.*

**DIMENTICARSI, D. DI QUEL CHE SI È ASCOLTATO**

*E altro disse, ma non l'ho a mente;  
però che l'occhio m'avea tutto tratto  
ver' l'alta torre a la cima rovente* (Inf. IX, v.34)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Non mi ricordo di cos'altro ha detto.' - "E altro disse, ma non l'ho a mente."

**Nell'originale.** *Dante si riferisce a un discorso di Virgilio che ricorda solo in parte perchè la sua attenzione è rivolta a un'alta torre dalla cima arroventata da cui si ergono le Furie (o Erinni).*

**DIMOSTRAZIONE, D. CHIARISSIMA**

*Maestro, il mio veder s'avviva  
si' nel tuo lume, ch' io discerno chiaro  
quanto la tua ragion porti o descriva* (Pur. XVIII, v.10)

**Consigli d'uso.** Rispondi con un po' di piaggeria alla domanda "Hai capito?", "Il mio veder s'avviva nel tuo lume"

**Nell'originale.** *Preambolo di Dante a un'altra domanda per Virgilio.*

**DIMOSTRAZIONE, D. NON NECESSARIA**

*... e qui ragion non cheggio* (Par. VIII, v.117)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Vuoi che te lo spieghi meglio?"

**Nell'originale.** *Dante non ha bisogno di spiegazioni sul fatto che gli uomini vivono meglio in società che per conto proprio.*

**DIRETTORE, D. POTENTE**

*...ell'è quel mare al qual tutto si move* (Par. III, v.86)

**Consigli d'uso.** Definisci direttore o persona molto potente.

**Nell'originale.** *Piccarda spiega la ragione della sua contentezza. La volontà divina è come un mare verso cui vanno tutti gli esseri creati da lei o dalla natura come processo secondario di generazione.*

**DIRETTORE, D. SEMPLICE DI MANIERE O DI STILE**

*Vedete il re de la semplice vita  
seder là solo, Arrigo d'Inghilterra* (Pur. VII, 130)

**Consigli d'uso.** In risposta quando uno ti presenta dicendo 'questo è il direttore', "Sono il re de la semplice vita."

**Nell'originale.** *Sull'orlo di una valle del Purgatorio, Sordello indica a Dante e Virgilio alcuni dei personaggi più noti residenti nella 'valletta fiorita', tra cui Enrico III d'Inghilterra, figlio di Giovanni Senzaterra. Il Villani, nelle sue Cronache, definisce Enrico III "di buona fè e di poco valore" - quindi è incerto se 'semplice' voglia dire che Enrico III fosse modesto o sciocco.*

**DIREZIONE, VIAGGIARE NON SI SA BENE DOVE**

*... e gire inver la costa,  
com'uom che va, ne' sa dove riesca.* (Pur. II, v.132)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Dove vai?", "Cosa fai?", "Sono come uom che va... riesca."

**Nell'originale.** *Un gruppo di neo-immigrati nel Purgatorio si muove senza saper bene dove andare a finire.*

**DISCARICA, D. PUZZOLENTE**

*... un sentier ch'a una valle fiede,  
che 'nfin là sù facea spiacer suo lezzo.* (Inf. X, v.165)

**Consigli d'uso.** Perché ti opponi al posizionamento di una discarica.

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio si dirigono verso la zona centrale del sesto cerchio seguendo un sentiero che termina (fiede) in un baratro (valle) il quale faceva arrivare fin lassù la sua puzza nauseabonda (spiacer suo lezzo).*

**DISCORDIA, CATTIVI FRUTTI DELLA D.**

*... e tosto si vedrà de la ricolta  
de la mala coltura...* (Par. XII, v.118)

**Consigli d'uso.** Sottolinea le tue previsioni negative quando le tue proposte sono bocciate. O commenta sui risultati negativi di manovre truffaldine, insider trading, hedge funds etc.

**Nell'originale.** *La 'mala coltura' si riferisce alla lotta fra due correnti dei Francescani, una delle quali, gli 'spirituali' venne condannata come eretica da Papa Giovanni XXII nel 1217.*

#### **DISCORSO, D. DIFFICILE DA AFFRONTARE**

*... non senza tema a dicer mi conduco* (Inf. XXXII, v.6)

**Consigli d'uso.** Introduzione a un discorso difficile o il cui contenuto potrebbe irritare parte dell'uditorio.

**Nell'originale.** *Dante è in difficoltà a descrivere il Cocito, nella prima zona del nono cerchio, dove si trovano coloro che hanno tradito i propri congiunti.*

#### **DISCORSO, D. O SPETTACOLO IGNOBILE**

*...ché voler ciò udire è bassa voglia* (Inf. XXX, v.148)

**Consigli d'uso.** Quando non hai più voglia di ascoltare una brutta storia. Il tuo motivo per non voler continuare a sentire una sordida storia. O la tua generica ragione perché non ascolti la radio o guardi la televisione.

**Nell'originale.** *Virgilio si riferisce alle contese dei dannati.*

#### **DISCORSO, FINE DEL D.**

*Posto avea fine al suo ragionamento  
l'alto dottore...* (Pur. XVIII, v.1)

**Consigli d'uso.** Usa come domanda a un saccentone che ti arringa, "Hai posto fine al tuo ragionamento, alto dottore?"

**Nell'originale.** *Virgilio ha appena terminato di parlare in termini filosofici dell'amore passionale.*

#### **DISCUSSIONE, POLEMICA D. IN PARLAMENTO O IN CONDOMINIO**

*Diverse lingue, orribili favelle,  
parole di dolore, accenti d'ira,  
voci alte e fioche, e suon di man con elle  
facevano un tumulto...* (Inf. III, v.25)

**Consigli d'uso.** Descrivi una concitata assemblea parlamentare o di condominio.

**Nell'originale.** *Alle porte dell'Inferno i dannati scalpitano in attesa di essere traghettati da Caronte. (Suon di man = un percuotere di mani misto alle voci)*

#### DISCORSO, DESIDERIO DI POTER TROVARE LE PAROLE ADATTE

*S'io avessi le rime aspre e chioce,  
come si converrebbe al tristo buco  
sovra 'l qual pontan tutte l'altre rocce,  
io premerei di mio concetto il suco piu' pienamente,  
ma perch'io non l'abbo  
non senza tema a dicer mi conduco. (Inf. XXXII, v.1)*

**Consigli d'uso.** Tocco di modestia durante l'introduzione a una presentazione o prima di cominciare a parlare di un orribile episodio, "S'io avessi le rime aspre e chioce, come si converrebbe a quello di cui vi devo parlare adesso, io premerei... conduco."

**Nell'originale.** *Dante è in difficoltà a descrivere, nella prima zona del nono cerchio, il Cocito (tristo buco) dove si trovano i traditori dei congiunti. Rime aspre e chioce = Se io sapessi esprimermi con versi aspri e striduli. Premerei di mio concetto il suco piu' pienamente = esprimerei meglio la sostanza del mio pensiero.*

#### DISGUSTO

*E quinci sian le nostre viste sazie (Inf. XVIII, v.136)*

**Consigli d'uso.** Quando hai visto abbastanza, di un documento o magari di uno spettacolo che ti disgusta.

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio ne hanno abbastanza di vedere adulatori e adulatrici immersi nello sterco.*

#### DISTINGUO, OCCORRE DISTINGUERE

*... e qui è uopo che ben si distingua (Par. XI, v.27)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'bisogna distinguere'.

**Nell'originale.** *La necessità di distinzione (chi parla è San Tommaso), si riferisce a due dubbi, rispettivamente sulla decadenza degli ordini monastici e sulla sapienza di Salomone.*

#### **DISTINZIONE, D. PERCETTIVA DI LUCI E VOCI**

*... come in fiamma favilla si vede,  
e come in voce voce si discerne  
quand'una è ferma e altra va e riede* (Par. VIII, v.16)

**Consigli d'uso.** Conferma la tua abilità a distinguere ciò che è veramente importante in situazioni difficili. "Come in fiamma favilla si vede..."

**Nell'originale.** Dante paragona un giro di luci (rappresentanti anime di beati di diversa luminosità) ad effetti luminosi ed acustici. *Quand'una è ferma* = quando nel coro una voce tiene a lungo la nota e un'altra esegue modulate variazioni (*va e riede*).

#### **DISTRAZIONE**

*O imaginativa che ne rube  
talvolta sì di fuor, ch'om non s'accorge  
perché dintorno suonin mille tube...* (Pur. 17, v.13)

**Consigli d'uso.** Giustifica la tua distrazione.

**Nell'originale.** Dante medita sul modo di operare della fantasia. *O imaginativa...* = *O fantasia, che talvolta così ci astrai da noi stessi.*

#### **DIVERSITÀ, D. IN TALENTI E RISULTATI**

*Ond'elli avvien ch'un medesimo legno,  
secondo specie, meglio e peggio frutta;  
e voi nascete con diverso ingegno.* (Par. XIII, v.70)

**Consigli d'uso.** Se sei di destra, usa a giustificazione delle gigantesche divergenze sociali.

**Nell'originale.** Parte della lunga spiegazione di San Tommaso a Dante sul perché Salomone si trova in Paradiso, nonostante ben noti precedenti di lussuria.

#### **DIVERSITÀ, D. LINGUISTICHE**

*Opera naturale è ch'uom favella;  
ma così o così, natura lascia  
poi fare a voi secondo che v'abbella* (Par. XXVI, v.130)

**Consigli d'uso.** Commento sulla varietà delle lingue.

**Nell'originale.** *Esprimersi con parole è un fatto naturale. Farlo con una lingua o un'altra dipende dai gusti degli uomini (v'abbella). Così spiega Adamo per giustificare che la sua lingua originale, che presumibilmente usava con Eva, si è persa.*

#### DOLCE STIL NOVO

«O frate, issa vegg'io», diss'elli, «il nodo  
che 'l Notaro e Guittone e me ritenne  
di qua dal dolce stil novo ch'i' odo!» (Pur. XXIV, v.57)

**Consigli d'uso.** Da ricordarsi come la fonte primordiale della definizione del famoso stile linguistico. Oppure incorpora l'espressione in una tua domanda tipo, "Sbaglio o cos'è questo dolce stil novo ch'io odo?" - quando, per esempio, ti sembra che gli interlocutori si avvicinino con le loro parole al tuo modo di pensare.

**Nell'originale.** *Dante si serve del poeta Bonaggiunta Orbicciani per fare un po' di pubblicità al Dolce Stil Novo. E' roba da iniziati. Il "notaro" è Giacomo da Lentini. Giacomo e Guittone d'Arezzo, insieme a Bonaggiunta erano dei poeti "provenzaleggianti". O fratello, ora (issa) finalmente conosco l'impedimento (il nodo) che tenne il notaio Giacomo da Lentini e Guittone d'Arezzo e me al di fuori (di qua) del dolce stil nuovo che ora mi spiego (odo).*

#### DOLORE, D. ACCUMULATO

E io gli aggiunsi: "É morte di tua schiatta";  
per ch'elli, accumulando duol con duolo,  
sen gio come persona trista e matta (Inf. XXVIII, v.110)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'come stai?' quando sei veramente giù di morale, "Sto accumulando duol con duolo." Commento su uno che se ne va via con la coda fra le gambe, "...come persona trista e matta"

**Nell'originale.** *Nella nona bolgia Dante incontra Mosca dei Lamberti che riconosce di essere stato all'origine del conflitto tra Guelfi e Ghibellini. Dante conferma l'asserzione dato che Mosca causò la fine della sua famiglia (morte di tua schiatta). Al che Mosca se ne va (sen gio) sconsolato (come persona trista e matta).*

**DOLORE, D. AL RICORDO DI TEMPI FELICI**

*E quella a me: "Nessun maggior dolore  
che ricordarsi del tempo felice  
nella miseria: e cio' sa il tuo dottore."* (Inf. V, v.121)

**Consigli d'uso.** Preambolo al racconto delle tue peripezie.

**Nell'originale.** *Francesca si rattrista nel ricordare i giorni felici trascorsi con Paolo.*

**DOLORE, D. RINNOVATO SOLO A PARLARNE**

*Poi cominciò: «Tu vuo' ch'io rinovelli  
disperato dolor che 'l cor mi preme  
già pur pensando, pria ch'io ne favelli* (Inf. XXXIII, v.4)

**Consigli d'uso.** Quando ti è chiesto di parlare di un argomento penoso.

**Nell'originale.** *Dante vede il Conte Ugolino mordere il cranio dell'Arcivescovo Ruggieri. Comprendendo la presenza di un odio estremo, Dante chiede a Ugolino di spiegarne il perché e Ugolino comincia a rispondere.*

**DOMANDA, CHI PORRÀ LA D.?**

*Lascia parlare a me, ch'i' ho concetto  
ciò che tu vuoi; ch'ei sarebbero schivi,  
perch'è fuor greci, forse del tuo detto* (Inf. XXVI, v.73)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi assumerti la responsabilità di rivolgerti all'autorità.

**Nell'originale.** *Dante vorrebbe accelerare il dialogo con Ulisse e Diomede, che vivono assumendo la forma di fiamme vaganti. Virgilio, avendo capito il desiderio di Dante (ch'i' ho concetto) si presta ad essere il primo a intervistare i due dannati, in quanto essendo loro greci, eviterebbero (sarebbero schivi) di parlare con Dante (tuo detto).*

**DOMANDA, D. DESTINATA A NON AVERE RISPOSTA**

*... però che sì s'innoltra ne lo abisso  
de l'eterno statuto quel che chiedi,  
che da ogni creata vista è scisso* (Par. XXI, v.94)

**Consigli d'uso.** Quando non vuoi rispondere o vuoi indicare che la domanda non può avere risposta, “Quel che chiedi s'innoltra ne lo abisso de l'eterno statuto, che da ogne creata vista è scisso.”

**Nell'originale.** *Dante avrebbe voluto sapere come mai nel cielo di Saturno (settimo cielo), i beati non cantano. San Pier Damiano gli risponde che nessuno, nemmeno i Serafini, i più vicini al Creatore, possono spiegare i motivi del fenomeno.*

#### **DOMANDA, IN ATTESA DELLA D.**

*Sì come il baccialier s'arma e non parla  
fn che 'l maestro la question propone  
per approvarla, non per terminarla* (Par. XXIV, v.46)

**Consigli d'uso.** Stato d'animo dello studente prima di essere interrogato. Risposta all'esame di maturità alla formale richiesta, “Come si sente?”, “Come il baccialier... propone.”

**Nell'originale.** *Il baccialier è lo studente (in questo caso Dante), il quale si prepara mentalmente (s'arma e non parla) a rispondere alle domande del maestro.*

#### **DOMANDA, PREMESA A D.**

*S'io son d'udir le tue parole degno,  
dimmi se vien d'inferno, e di qual chiostra* (Pur. VII, v.20)

**Consigli d'uso.** Premessa a una domanda rivolta a persona importante, “S'io son d'udir le tue parole degno...”

**Nell'originale.** *Sordello, stupito di trovarsi di fronte a Virgilio umilmente gli domanda da dove viene.*

#### **DOMANDA, PREVENIRE UNA D. CON UNA CHIARIFICAZIONE**

*Sanza vostra domanda io vi confesso  
che questo è corpo uman che voi vedete;  
per che 'l lume del sole in terra è fesso.* (Pur. III. v.95)

**Consigli d'uso.** Prevenire una domanda con una risposta, “Sanza vostra domanda io vi confesso...” Anche alternativa a ‘Son proprio io, (questo... vedete).

**Nell'originale.** *Una turba di gente che morì scomunicata si avvicina ai pellegrini e si meravigliano che Dante interrompa la luce del sole. Dante previene la loro domanda e spiega di essere un corpo umano vero e proprio – per questo in terra la luce del sole è interrotta (‘l lume del sole in terra è fesso) creando così l'ombra.*

**DOMANDE, SPIRITO INQUISITIVO**

*...che, non men che saver, dubbiar m'aggrata. (Inf. XI, v.93)*

**Consigli d'uso.** Volendo, inserisci il commento nel tuo curriculum come una tua qualità tra i “punti forti” - Attento ai dettagli, forte spirito di curiosità, interesse alla ricerca, “che, non...m'aggrata”

**Nell'originale.** *Dante ringrazia Virgilio per aver chiarito dubbi sulla disposizione e punizione di vari tipi di peccatori.*

**DOMANDE, TROPPE D.**

*...e dentro dicea: “Forse  
lo troppo dimandar ch'io fo li grava” (Pur. XVIII, v.5)*

**Consigli d'uso.** Modo elegante di interrompere una conversazione durante la quale poni molte domande e parecchie richieste. Cambia ‘li’ con ‘ti’ o ‘le’, “Forse...le grava”

**Nell'originale.** *Dante si chiede se fa troppe domande a Virgilio.*

**DONNA, D. AFFASCINANTE E RIDENTE**

*O dolce amor che di riso t'ammanti... (Par. XX, v.13)*

**Consigli d'uso.** Complimento all'anima gemella che appare felice e ridente.

**Nell'originale.** *L'esclamazione di Dante è rivolta alla Carità che si dispiega e avvolge le anime del Paradiso dei giusti.*

**DONNA, D. AFFASCINANTE, IMPOSSIBILE DIRLE DI NO**

*e donna mi chiamò beata e bella  
tal che di comandare io la richiesi (Inf. II, v.53)*

**Consigli d'uso.** Sostituisci a ‘donna’ il nome della bella di cui vuoi eseguire gli ordini.

**Nell'originale.** *Virgilio spiega come, mentre era nella sua residenza del Limbo, Beatrice lo invitò a far da scorta a Dante nel viaggio ultraterreno.*

**DONNA, D. CHE CANTA AMABILMENTE**

*... 'l dolce suono  
veniva a me co' suoi intendimenti* (Pur. XXVIII, v.59)

**Consigli d'uso.** Quando lei ti chiede al telefono(ino) "Mi senti?" Cambia 'veniva' con 'viene'

**Nell'originale.** *Su richiesta di Dante Matelda si avvicina alla riva opposta del fiume/ruscello Lete – quindi lui può ascoltare sia il suo canto che le sue parole. Co' suoi intendimenti = con il significato delle parole che cantava.*

**DONNA, D. DALLO SGUARDO MESMERIZZANTE**

*Già eran li occhi miei rifissi al volto  
della mia donna, e l'animo con essi,  
e da ogni altro intento s'era tolto* (Par. XXI, v.1)

**Consigli d'uso.** Quando lei ti rimprovera che non la stai a sentire, "Li occhi miei son rifissi.....altro intento sono tolti"

**Nell'originale.** *Dopo aver ascoltato il discorso dell'aquila nel cielo di Marte, Dante e Beatrice salgono al cielo di Saturno, dove la luce della beatitudine è ancora più intensa.*

**DONNA, D. DISPETTOSA E DI TRISTE TEMPERAMENTO**

*Micòl ammirava  
sì come donna dispettosa e trista* (Pur. X, v.69)

**Consigli d'uso.** Analogia erudita per una collega o capufficio arcigni. Sostituisci 'Micol' con il nome di colei che vuoi descrivere.

**Nell'originale.** *Micol era la moglie di Saul e in un bassorilievo del Purgatorio è rappresentata nel gesto sprezzante che rivolge a suo marito - il quale non aveva fatto altro che un gesto d'umiltà. Per questo atteggiamento sprezzante Micol fu punita con la sterilità.*

**DONNA, D. IMPOSSIBILE E PERICOLOSA A GUARDARSI**

*Volgiti indietro e tien lo viso chiuso;  
ché se il Gorgon si mostra e tu 'l vedessi,  
nulla sarebbe del tornar mai suso* (Inf. IX, v.55)

**Consigli d'uso.** Esprimi il pericolo inerente nel guardare l'orribile capufficio o direttore femmina.

**Nell'originale.** Virgilio consiglia a Dante di non guardare la Medusa a scampo di essere trasformato in pietra - trasformazione che gli impedirebbe di tornare sulla terra (tornar mai suso).

**DONNA, INCONTRO CON D. AFFASCINANTE**

*dentro una nuvola di fiori...  
...  
donna m'apparve, sotto verde manto  
vestita di color di fiamma viva.* (Pur. XXX, v.28)

**Consigli d'uso.** Complimento per quando incontri una donna desiderabile. Cambia 'verde' nel colore del vestito che porta.

**Nell'originale.** Dante paragona l'alba all'arrivo di una donna velata in un manto di fiori. La donna è Beatrice.

**DONNA, OMAGGIO A UNA BELLA D.**

*Deh, bella donna, che a' raggi d'amore  
ti scaldi, s'ì vo' credere a' sembianti  
che soglion esser testimon del core...* (Pur. XXVIII, v.43)

**Consigli d'uso.** Quando le vuoi chiedere qualcosa, un favore o altro, "Deh, bella donna....ti scaldi." Oppure giustifica come hai giudicato un individuo dalla sua espressione, "Credo ai sembianti...core".

**Nell'originale.** Dante vede una donna (Matelda) al di là del fiume Lete e la saluta complimentosamente. Qui i 'raggi d'amore' si riferiscono all'amore divino. S'ì vo' credere = a quanto appare.

**DONNA, SGUARDO DI D.**

*di levar li occhi suoi mi fece dono:  
Non credo che splendesse tanto lume  
sotto le ciglia a Venere...* (Pur. XXVIII, v.63)

**Consigli d'uso.** Volgi al congiuntivo presente e complimentala per i suoi occhi ammaliati, "Non credo che splenda tanto lume.....Venere".

**Nell'originale.** *Dante descrive Matelda che lo guarda dall'altra parte del fiume Lete.*

**DONNE, D. FIORENTINE, VIETATO IL TOPLESS ALLE DONNE F.**

*Tempo futuro m'è già nel cospetto,  
cui non sarà quest'ora molto antica  
nel qual sarà in pergamo interdetto  
a le sfacciate donne fiorentine  
l'andar mostrando con le poppe il petto (Pur. XXIII, v.100)*

**Consigli d'uso.** Ostentare le tette era già in voga al tempo di Dante. E già allora qualche moralista le indicava a ludibrio delle genti. Applica la citazione contro i provocanti decoltè di certe donne. Cambia l'aggettivo 'fiorentine' a seconda dell'origine delle donne sfacciate.

**Nell'originale.** *Forese Donati prevede gli imminenti regolamenti applicabili alle donne fiorentine.*

**DONNE, SEMBRAVANO D.**

*... membra feminine avieno e atto (Inf. IX, v.39)*

**Consigli d'uso.** Risposta a domande del tipo 'Chi erano?'

**Nell'originale.** *Dall'alto di mura fortificate compaiono le Furie o Erinni, mostri con sembianze di donne.*

**DUBBI, AVERE ANCORA DEI D.**

*Ancor di dubitar ti dà cagione  
parer tornarsi l'anime a le stelle,  
secondo la sentenza di Platone. (Par. IV, v.22)*

**Consigli d'uso.** Alternativa per 'Sono ancora in dubbio', 'Ancor di dubitar mi dà cagione.'

**Nell'originale.** *Beatrice indovina un dubbio filosofico-morale di Dante a proposito della teoria Platonica sulla destinazione delle anime.*

#### DUBBIO, CHIARIFICAZIONE D'UN D.

*...prega' io lui, "solvetemi quel nodo  
che qui ha inviluppata mia sentenza" (Inf. X, v.95)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Chiaritemi un dubbio', "Solvetemi quel nodo...sentenza."

**Nell'originale.** Dante chiede a Farinata degli Uberti di risolvere un dubbio. Il dubbio si riferisce all'abilità dei dannati come Farinata di prevedere il futuro pur rimanendo ignoranti del presente. Che qui ha inviluppata mia sentenza = che in questo cerchio ha confuso le mie idee.

#### DUBBIO, CHIARIMENTO DI UN D. CHE NE GENERA UN ALTRO

*S'io fui del primo dubbio disvestito...  
dentro ad un nuovo più fu' inretito (Par. I, v.94)*

**Consigli d'uso.** Quando la spiegazione di un dubbio non è chiara o ne genera un altro ancora maggiore.

**Nell'originale.** Chiarito un dubbio nella mente di Dante ecco che ne nasce un altro. Dante sembra di lievitare e ne è stupito. Il primo dubbio (entrambi chiariti da Beatrice) si riferisce a come Dante possa visitare il Paradiso. Il secondo si riferisce al fenomeno per cui Dante possa attraversare le regioni dell'aria e del fuoco, pur rimanendo ancora un mortale.

#### DUBBIO, D. DI NON ESSERE ASCOLTATO O CAPITO

*Ma io vegg' or la tua mente ristretta  
di pensiero in pensier dentro ad un nodo  
del qual con gran disio solver s'aspetta. (Par. VII, v.52)*

**Consigli d'uso.** Quando l'uditorio sembra perplesso. Dato l'uso dell'aggettivo 'ristretta', e quindi l'insinuazione che l'uditorio sia composto da cretini, è meglio citare Dante direttamente e spiegarne il contesto.

**Nell'originale.** Beatrice è molto sensibile alle espressioni del volto di Dante e anticipa sempre i dubbi che lo assillano.

#### DUBBIO, D. OSSERVATO DALL'ESPRESSIONE

*... li tuoi pensieri onde cagioni apprendo (Par. XI, v.21)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a "Sto a cosa stai penando".

**Nell'originale.** *San Tommaso si accorge dei dubbi di Dante osservandone l'espressione. Conosco da dove hanno origine (onde cagioni) i tuoi dubbi.*

**DUBBIO, D. PRESSANTE**

*... ma io scoppio  
dentro ad un dubbio, s'io non me ne spiego* (Pur. XVI, v.53)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Devo assolutamente sapere come stanno le cose'.

**Nell'originale.** *Dante chiede a Marco Lombardo di spiegare da dove proviene la corruzione del mondo. S'io non me ne spiego..., se non me ne libero.*

**DUBBIO, D. SCATURITO DALL'ASCOLTO**

*Fatto m'hai lieto, e così mi fa chiaro,  
poi che, parlando, a dubitar m'hai mosso  
com'esser può, di dolce seme, amaro* (Par. VIII, v.92)

**Consigli d'uso.** Quando il resoconto ti fa nascere dei dubbi, '...parlando, a dubitar m'hai mosso.'

**Nell'originale.** *Dante è grato a Carlo Martello per avergli offerto l'occasione di chiedersi in che modo da un seme dolce possa derivare un frutto amaro (metafora di come da una nobile stirpe possa discendere una progenie degenerare).*

**DUBBIO, PIÙ IN DUBBIO DI PRIMA**

*... ma ciò m'ha fatto di dubbiar più pregno* (Pur. XVIII, v.42)

**Consigli d'uso.** Commento su una risposta che ti ha lasciato più in dubbio di prima.

**Nell'originale.** *Virgilio ha dimostrato l'essenza dell'amore ma Dante è ancora in dubbio.*

**DUBBIO, UN ALTRO D.**

*L'altra dubitazione che ti commove...* (Par. IV, v.64)

**Consigli d'uso.** Volgi al presente, "C'è un'altra dubitazione che mi commove..."

**Nell'originale.** *Beatrice si accinge a chiarire un altro dubbio di Dante sui vari gradi di beatitudine dei beati.*

**DUBBIO, VECCHIO D.**

*Sapete come attento io m'apparecchio  
ad ascoltar; sapete qual è quello  
dubbio che m'è digiun cotanto vecchio* (Par. XIX, v.31)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Cosa ne pensi?”, quando sei ancora in dubbio e da molto tempo.

**Nell'originale.** *Dante ha chiesto ai beati del cielo di Marte di spiegare il mistero della predestinazione che lo assilla come un tormento (digiun) da molto tempo (cotanto vecchio).*

**ECATOMBE, BATTAGLIA CRUENTA**

*...Lo strazio e l grande scempio  
che fece l'Arbia colorata in rosso...* (Inf, X, v.85)

**Consigli d'uso.** Licenziamenti in massa o avvenimento negativo applicato a un gruppo di persone, “Questo è lo strazio che...rosso”

**Nell'originale.** *A una domanda di Farinata degli Uberti Dante risponde che la crudeltà endemica evidente a Firenze è anche dovuta alle conseguenze della cruenta battaglia di Montaperti dove il sangue colorò di rosso le acque del fiume Arbia. La battaglia ebbe luogo nel Settembre 1260 e vide i ghibellini senesi schierati contro i guelfi fiorentini. Vinsero i senesi.*

**ECCELLENZA, DESIDERIO DI E.**

*Ben non sare' io stato sì cortese  
mentre ch'io vissi, per lo gran disio  
de l'eccellenza ove mio core intese.* (Pur. XI, v.86)

**Consigli d'uso.** Durante discorso autobiografico giustifica certe azioni dovute al tuo desiderio di eccellenza, “lo gran disio...ove mio core intese.” Possibile risposta, durante un'intervista d'impiego, a domande del tipo: “Quali sono i suoi obiettivi?”, “Mi attrae lo gran disio de l'eccellenza.”

**Nell'originale.** *Oderisi da Gubbio, famoso miniaturista e un po' superbo, spinto dal desiderio di eccellenza a cui il suo animo era rivolto (ove mio core*

*intese), ammette, qui in Purgatorio, ma non in vita, che un altro miniatore (Franco) era migliore di lui.*

#### ECCITAZIONE

*Come s'avviva a lo spirar d'i venti  
carbone in fiamma, così vid'io quella  
luce risplendere a' miei blandimenti* (Par. XVI, v.28)

**Consigli d'uso.** Complimentala per l'effetto che esercita su di te, "Come s'avviva a lo spirar d'i venti ... così son io quando vedo (o sento) te" ... o simile.

**Nell'originale.** *L'anima di Cacciaguida risplende ancora di piu' (come il carbone acceso), avendo sentito la voce e ascoltato i complimenti (blandimenti), del suo discendente Dante.*

#### ECLISSI, E. POSSIBILE DANNEGGIAMENTO DELLA VISTA

*Qual è colui ch'adocchia e s'argomenta  
di vedere eclissar lo sole un poco,  
che, per veder, non vedente diventa* (Par. XXV, v.118)

**Consigli d'uso.** Ammonimento a non guardare il sole ad occhio nudo durante un'eclissi.

**Nell'originale.** *Dante è quasi accecato dalla luce emanata dall'anima di San Giovanni e paragona il fenomeno all'effetto di chi cerca di osservare un'eclissi senza protezione agli occhi (che per veder non vedente diventa).*

#### EDUCAZIONE, E. E SAPERE COME FORZE CHE ELEVANO LO SPIRITO.

##### RICORDO DI OTTIMI MAESTRI.

*... la cara e buona imagine paterna  
di voi quando nel mondo ad ora ad ora  
m'insegnavate come l'uom s'eterna* (Inf. XV, v.83)

**Consigli d'uso.** Parte di un discorso sull'educazione o in favore di una riforma educativa o simile. Accenno a buoni insegnanti che hai avuto.

**Nell'originale.** *Dante ricorda il debito d'istruzione dovuto a Brunetto Latini, dannato nel terzo girone. La cara..., Il vostro caro e buon aspetto paterno quando di tanto in tanto (ad ora ad ora), mi insegnavate come l'uomo acquista gloria perenne (l'uom s'eterna).*

#### ELOGIO, E. DELLA SOBRIETÀ E DELLA TEMPERANZA NEL MANGIARE

*E le Romane antiche, per lor bere,  
contente furon d'acqua; e Daniello  
dispregiò cibo e acquistò sapere.* (Pur. XXII, v.145)

**Consigli d'uso.** Se sei astemio o se non vuoi più bere oltre o se rifiuti un'altra porzione dei secondi. "Faccio come Daniele che *dispregiò cibo e acquistò sapere.*"

**Nell'originale.** Una voce proveniente da un albero di frutta ammonisce Dante e Virgilio con esempi storici. Daniello è il Daniele biblico che rifiutò i lauti pasti lui offertigli dal re Nabucodonosor. Per Dante l'età dell'oro non includeva gozzoviglie ma consisteva in una vita sobria.

#### ENTUSIASMO, POTERE DELL'E.

*Poca favilla gran fiamma seconda* (Par. 1, v.34)

**Consigli d'uso.** Giustifica il potere dell'entusiasmo.

**Nell'originale.** Dopo aver invocato Apollo per essere assistito nell'arte poetica, Dante spera di ispirare (poca favilla), l'entusiasmo (fiamma) di altri futuri poeti che possano innalzare ad Apollo preghiere più efficaci.

#### ENTUSIASMO, VANTAGGI DELL'ENTUSIASMO E DEDICA ALLA CAUSA

*Tanto si dà quanto trova d'ardore* (Pur. XV, v.70)

**Consigli d'uso.** Per motivare impiegati, militanti o simpatizzanti.

**Nell'originale.** Parte di una lunga spiegazione di Virgilio sulla natura dell'amore divino. Amore che più è elargito quanto maggiore è l'ardore dell'anima verso Dio.

#### ERRORE, AMMETTERE IL PROPRIO E.

*Di mia semente cotal paglia mieto...* (Pur. XIV, v.85)

**Consigli d'uso.** Per dimostrare che l'invidia non dà mai buoni frutti, ma anche applicabile ad altri errori di cui verifichi le conseguenze.

**Nell'originale.** Dopo aver ammesso la propria, Guido del Duca lancia un'invettiva contro l'invidia.

#### **ERRORE, DA UN ERRORE A UN ALTRO ESATTAMENTE OPPOSTO**

*per ch'io dentro a l'error contrario corsi* (Par. III, v.17)

**Consigli d'uso.** Può succedere a tutti.

**Nell'originale.** Dante vede i volti delle anime beate come immagini riflesse, commettendo l'opposto dell'errore di Narciso che si innamorò della sua immagine riflessa nell'acqua di una fontana.

#### **ERRORE, SCIOGLIMI DALL'ERRORE**

*“Prima ch'io dell'abisso mi divella,  
maestro mio”, diss'io quando fui dritto,  
“a trarmi d'erro un poco mi favella”* (Inf. XXXIV, v.100)

**Consigli d'uso.** Ironica esortazione a spiegare il tuo errore da parte di un collega che è molto convinto di avere ragione, “Maestro mio, a trarmi d'erro...favella.”

**Nell'originale.** Passato il centro della terra Dante è perplesso sul fatto di chi sta colla testa in su e chi sta colla testa ingiù. Erro = errore.

#### **ERRORI, E. STORICI**

*per che non pur a lei faceano onore  
di sacrificio e di votivo grido  
le genti antiche ne l'antico errore* (Par. VIII, v.6)

**Consigli d'uso.** Applica ad errori storici recenti o lontani.

**Nell'originale.** Siamo nel cielo di Venere. Quella a cui le 'genti antiche' facevano sacrifici e voti è appunto Venere, adorata come dea per 'antico errore'

#### **ESCLAMAZIONE, E. DI SUPREMA CONTENTEZZA**

*Oh gioia! oh ineffabile allegrezza!* (Par. XXVII, v.7)

**Consigli d'uso.** Risposta enfatica a “Sei contento?”

**Nell'originale.** Dante si trova tra i Beati che cantano inni di lode alla Trinità.

## ESILIO

*Tu proverai sì come sa di sale  
lo pane altrui, e come è duro calle  
lo scendere e 'l salir per l'altrui scale* (Par. XVII, v.58)

**Consigli d'uso.** Pensiero applicabile in passato un po' più che al presente, a coloro che hanno dovuto emigrare per sopravvivere.

**Nell'originale.** *Famosa predizione di Cacciaguida sull'esilio di Dante. L'amaro del sale corrisponde all'esilio.*

## ESITAZIONE, E. A DOMANDARE

*Io stava come quei che 'n sé repreme  
la punta del disio, e non s'attenta  
di domandar, sì del troppo si teme* (Par. XXII, v.25)

**Consigli d'uso.** Dà un tono letterario alla tua esitazione a porre una domanda, "Io sto come quei... teme."

**Nell'originale.** *Nel settimo cielo Dante osserva un numero infinito di sferule lucenti (le anime dei beati e dei famosi). Dante teme di aver troppo rotto le scatole a Beatrice con tutte le sue domande.*

## ESITAZIONE, INSICUREZZA

*E quale il cicognin che leva l'ala  
per voglia di volare, e non s'attenta  
d'abbandonar lo nido, e giù la cala* (Pur. XXV, v.10)

**Consigli d'uso.** Se sei reticente nell'aprire il discorso su un argomento delicato.

**Nell'originale.** *Dante vuole porre una domanda a Virgilio ma esita. E giù la cala = e quindi abbassa l'ala.*

## ESORTAZIONE, E. A PARLAR CHIARO E SENZA RISERVE

*...e non asconder quel ch'io non ascondo* (Par. XXVII, v.66)

**Consigli d'uso.** Esortazione a parlar chiaro reciprocamente e senza mezze parole.

**Nell'originale.** *San Pietro esorta Dante a divulgare (non asconder) senza ri-*

*serva (quel ch'io non ascondo) le informazioni da lui ricevute sulla corruzione della chiesa.*

#### **ESORTAZIONE, E. A RICORDARE BENE**

*La mente tua conservi quel ch'udito  
hai...* (Inf. X, v.127)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Ricordatelo bene'

**Nell'originale.** *Virgilio esorta Dante a ricordare bene le profezie appena emesse da Farinata degli Uberti.*

#### **ESORTAZIONE, E. A RISPONDERE**

*...ma dimmi il ver di te, di' chi son quelle  
due anime che là ti fanno scorta;  
non rimaner che tu non mi favelle!* (Pur. XXIII, v.54)

**Consigli d'uso.** Esorta l'interlocutore a parlare e a confidarsi con te, "Dimmi il ver di te, non rimaner che tu non mi favelle."

**Nell'originale.** *Il penitente Forese Donati chiede a Dante chi sono i suoi due accompagnatori (Virgilio e Stazio).*

#### **ESORTAZIONE, E. A SFORZO INDIVIDUALE**

*"...Lascia lui e varca;  
ché qui è buono con l'ali e coi remi,  
quantunque può, ciascun pinger sua barca"* (Pur. XII, v.4)

**Consigli d'uso.** Inserisci in un discorso motivante affinché ognuno dia il meglio di sé'.

**Nell'originale.** *Virgilio ordina a Dante di lasciare Oderisi da Gubbio, con cui Dante si è accompagnato per un tratto. Nel Purgatorio (qui) è necessario (è buono) che ciascuno, quanto piu' può porti avanti (pinger) la sua barca.*

#### **ESORTAZIONE, E. AD ANDAR PIANO DURANTE I PRIMI PASSI**

*"Non fate com'agnel che lascia il latte  
de la sua madre, e semplice e lascivo  
medesimo a suo piacer combatte!"* (Par. V, v.82)

**Consigli d'uso.** Invito alla prudenza per chi vuole avventurarsi in progetti senza sufficiente preparazione ed esperienza.

**Nell'originale.** *Parte di un'esortazione rivolta da Beatrice all'umanità di comportarsi con dignità e intelligenza – a differenza dell'agnelletto il quale, finito di prendere il latte, si abbandona a comportamento capriccioso. (Semplice e lascivo = sconsiderato e irrequieto giostra con le corna da solo e a suo capriccio.)*

#### **ESORTAZIONE, E. AD ASCOLTARE**

*Apri la mente a quel ch'io ti paleso* (Par. V, v.40)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Stammi bene a sentire'.

**Nell'originale.** *Beatrice esorta Dante a comprendere e ricordare.*

#### **ESORTAZIONE, E. AD ESSERE BREVE E CHIARO**

*Parla, e sie breve e arguto* (Pur. XIII, v.78)

**Consigli d'uso.** Con impiegato o amico generalmente prolisso.

**Nell'originale.** *Virgilio esorta Dante a rivolgersi a certe anime tra gli invidiosi. All'inizio Dante esitava per uno scrupolo di cortesia. I penitenti hanno le ciglia cucite con dei fili di ferro e non possono vedere chi si rivolge a loro. Arguto=chiaro.*

#### **ESORTAZIONE, E. AD ESSERE SINCERO**

*... non asconder quel ch'io non ascondo* (Par. XXVII, v.66)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Non nascondermi niente'

**Nell'originale.** *San Pietro esorta Dante a diffondere il sapere acquisito in Paradiso, quando sarà tornato sulla terra.*

#### **ESPERIENZA, DESIDERIO DI VEDERE IL MONDO**

*...l'ardore ch' i' ebbi a divenire del mondo esperto,  
e delli vizi umani e del valore;  
ma misi me per l'alto mare aperto...* (Inf. XXVI, v.97)

**Consigli d'uso.** Durante un'intervista d'impiego spiega il motivo e lo scopo dei viaggi che hai indicato nel tuo curriculum.

**Nell'originale.** *Ulisse spiega a Dante il perché del viaggio a Gibilterra e oltre.*

#### **ESPERIENZA, E. DIRETTA**

*Di ciò ebb'io esperienza vera* (Pur. IV, v.13)

**Consigli d'uso.** Enfasi sul fatto che hai conoscenza ed esperienza diretta del fatto o dell'avvenimento.

**Nell'originale.** *L'esperienza si riferisce al fenomeno per cui quando la nostra attenzione è concentrata su qualche cosa che ci interessa il tempo passa senza che uno se ne accorga. Vedi 'Tempo, t. che passa senza che uno se ne accorga'*

#### **ESPERIENZA, E. E ABILITÀ**

*sì come mostra esperienza e arte* (Pur. XV, v.21)

**Consigli d'uso.** Rinforza le tue conclusioni, 'Le cose stanno così, come anche mostra...arte.'

**Nell'originale.** *In questo caso esperienza ed arte servono a comprendere il fenomeno ottico della rifrazione. Un forte raggio di luce riflessa da un luminosissimo angelo colpisce Dante e ciò gli ricorda il fenomeno della rifrazione.*

#### **ESPERIENZA, E. EROTICA**

*Finitolo, anco gridavano: «Al bosco  
si tenne Diana, ed Elice caccionne  
che di Venere avea sentito il tòsco* (Pur. XXV, v.132)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi ammettere di essere innamorato, anche se, molto probabilmente, dovrai spiegare la similitudine, "... di Venere ho sentito il toscò".

**Nell'originale.** *I penitenti lussuriosi interrompono brevemente i loro canti espiatori con parole che ricordano un mito. Elice, una ninfa della casta Diana, si lasciò sedurre dal donnaiolo Giove, dopodiché venne cacciata dal bosco di Diana e trasformata in Orsa (l'Orsa Maggiore) da Giunone. Tosco = il veleno di Venere, l'amore.*

#### ESPERIENZA, IPOTESI CONFUTATA DALL'E.

*Da questa istanza può deliberarti  
esperienza, se già mai la provi,  
ch'esser suol fonte ai rivi di vostr'arti* (Par. II, v.94)

**Consigli d'uso.** Quando la discussione ha raggiunto un impasse che può solo essere risolto con un esperimento o prova pratica, “Da questa istanza può deliberarci esperienza”

**Nell'originale.** *Dopo una dimostrazione un po' astrusa sulla vera causa delle macchie lunari, Beatrice anticipa un'obiezione di Dante e continua assicurando che il dubbio sarà risolto da un esperimento. Da questa obiezione (istanza) può liberarti un esperimento se qualche volta (già mai) vorrai provarlo. Esperimento che è la base (fonte) delle varie parti (rivi) delle discipline umane (vostr'arti).*

#### ESPRESSIONE, E. PREOCCUPATA

*... portava la mia fronte  
come colui che l'ha di pensier carca  
che fa di sé un mezzo arco di ponte* (Pur. XIX, v.40)

**Consigli d'uso.** Domanda a persona con espressione preoccupata, “Perché porti la fronte....carca?”

**Nell'originale.** *Dante procede a testa bassa perché non riesce a interpretare un sogno.*

#### ESPRIMERSI, SPERANZA DI E. BENE

*“La Grazia che mi dà ch'io mi confessi»,  
comincia' io, «da l'alto primipilo,  
faccia li miei concetti bene espressi”* (Par. XXIV, v.58)

**Consigli d'uso.** Risposta all'esame di maturità a domanda del tipo “Si sente preparato?”, “Spero che la Grazia da l'alto primipilo faccia li miei concetti bene espressi.” Se poi il professore ti chiede cosa vuol dire ‘primipilo’ e tu gli lo spieghi (vedi il seguente paragrafo), è come partire dalla ‘pole position’ in una corsa automobilistica.

**Nell'originale.** *Dante si prepara a rispondere alle domande di San Pietro sulla fede durante una specie di esame teologico. La Grazia che concede a Dante*

*di professare la fede (mi confessi), lo aiuti ad esprimere bene i suoi concetti. Da l'alto primipilo = davanti al più autorevole campione. 'Primipilo' secondo Isidoro di Siviglia, è colui che portava la bandiera e dava il via alla battaglia con il primo colpo.*

#### **ESTATE**

*Quante il villan ch'al poggio si riposa,  
nel tempo che colui che 'l mondo schiara  
la faccia sua a noi tien men nascosa ...* (Inf. XXVI, v.26)

**Consigli d'uso.** Alternativa risposta a "In che stagione?" se si tratta dell'Estate, "Nel tempo che colui che 'l mondo schiara la faccia sua a noi tien men nascosa ..."

**Nell'originale.** Parte di una similitudine che include un contadino descritto mentre osserva le lucciole d'estate.

#### **ETÀ, E. DELL'ORO**

*Lo secol primo, quant'oro fu bello,  
fè savorose con fame le ghiande,  
e nettare con sete ogne ruscello.* (Pur. XXII, v.148)

**Consigli d'uso.** Ideali condizioni di vita. Ironica risposta a chi si lamenta delle proprie condizioni quando invece avrebbe più di una ragione di essere contento. 'Vorresti vivere nel secol primo...ruscello'.

**Nell'originale.** Virgilio e Stazio discorrono della prima età (secol primo) bella quanto l'oro, quando l'appetito rendeva gustose le ghiande e la sete trasformava in nettare ogni ruscello.

#### **ETÀ, E. MATURA**

*E perché tu non creda ch'io t'inganni,  
odi s'i' fui, com'io ti dico, folle,  
già discendendo l'arco d'i miei anni.* (Pur. XIII, v.114)

**Consigli d'uso.** Ammetti le tue debolezze o peccati commessi anche dopo la mezza età, "Ho commesso errori "già discendendo l'arco dei miei anni." O risposta a, 'Quanti anni hai?', naturalmente se sei di mezz'età o oltre, "Sto discendendo... anni."

**Nell'originale.** *Chi parla è Sapia, gentildonna senese, che gioì più per il male altrui che per il proprio bene. Nella fattispecie, Sapia ebbe gioia per la sconfitta dei propri concittadini senesi in una battaglia a Colle Val d'Elsa. Il fatto avvenne quando Sapia era già, come diremmo oggi, 'matura'.*

#### ETERNITÀ

*(Lo spazio di mille anni)... ch'è più corto  
spazio a l'eterno, ch'un muover di ciglia  
al cerchio che più tardi in cielo è torto* (Pur. XI, v.107)

**Consigli d'uso.** Analogia o contrasto tra l'apparente durata di un fenomeno (fisico o pertinente agli umani) e l'eternità.

**Nell'originale.** *Parte dell'esclamazione di Oderisi da Gubbio sulla labilità della fama terrena al confronto dell'eternità, dove 1000 anni sono come un giorno. Il "cerchio torto" etc. si riferisce al cielo che ruota 360 gradi in un giorno.*

#### EUCLIDE, PRINCIPIO DI E.

*Come quando da l'acqua o da lo specchio  
salta lo raggio a l'opposita parte,  
salendo su per lo modo parecchio  
a quel che scende...* (Pur. XV, v.16)

**Consigli d'uso.** Straccia il professore di fisica all'esame, dopo aver descritto il fenomeno ottico della riflessione, "Anche Dante aveva notato il fenomeno..."

**Nell'originale.** *Dante è abbagliato dalla luce riflessa proveniente da un angelo. (Salta = si riflette. Salendo = tornando in su in modo pari (parecchio) a quello col quale discende).*

#### EVA, COLPA DI E.

*... la bella guancia  
il cui palato a tutto 'l mondo costa* (Par. XIII, v.39)

**Consigli d'uso.** Commento sulle spese straordinarie di tua moglie o della tua amante.

**Nell'originale.** *È l'inizio di una spiegazione che S. Tommaso dà a Dante sui meriti (o demeriti) del re Salomone. Qui la 'bella guancia' appartiene a Eva per la cui voglia di mele (il cui palato) tutto il mondo ne ha sofferto (cost).*

#### **EVA, TUTTO COLPA DI E.**

*Si passeggiando l'alta selva vòta,  
colpa di quella ch'al serpente crese,  
temprava i passi un'angelica nota. (Pur. XXXII, v.32)*

**Consigli d'uso.** Se sei un misogino, usa come invettiva contro le donne, "È colpa di quella...crese."

**Nell'originale.** *Il Paradiso terrestre è vuoto per colpa di Eva che credette (crese) alle lusinghe del serpente. Così percorrendo (passeggiando) la profonda (alta) foresta disabitata (vota), per colpa di colei (Eva) che credette (crese) al serpente, un canto angelico accompagnava (temperava) i nostri passi.*

#### **EVENTO, E. INSPIEGABILE**

*...se voler fu destino o fortuna, non so... (Inf. XXXII, v.76)*

**Consigli d'uso.** Risposta a "Com'è successo?"

**Nell'originale.** *Siamo nella seconda zona del nono cerchio, detta l'Antenora, dove si trovano i traditori della patria. Senza volerlo Dante dà un calcio a un dannato (il fiorentino Bocca degli Abati). Nella famosa battaglia di Montaperti, Bocca tagliò la mano al portabandiera fiorentino contribuendo alla sconfitta dei suoi concittadini.*

#### **FAIT ACCOMPLI, FATTO COMPIUTO**

*... Ricorderàti anche del Mosca,  
che disse, lasso!, "Capo ha cosa fatta",  
che fu 'l mal seme per la gente tosca. (Inf. XXVIII, v.106)*

**Consigli d'uso.** Quando qualcuno vuol fare il saccente dicendo "cosa fatta capo ha", ricordagli che **Nell'originale** è "Capo ha cosa fatta".

**Nell'originale.** *Chi parla è Mosca dei Lamberti a cui viene attribuita l'origine della faida tra Guelfi e Ghibellini.*

#### **FACOLTÀ, F. MENTALI, ESSERE NEL PIENO DELLE PROPRIE F. MENTALI**

*l'articular del cerebro è perfetto... (Pur. XXV, v.69)*

**Consigli d'uso.** Risposta ad ironiche domande tipo, 'Sei matto?'

**Nell'originale.** *Il poeta Stazio continua con la lezione di anatomia e teologia impartita a Dante. Appena il cervello si forma nel feto, Dio vi infonde l'anima razionale.*

#### FALLIMENTO, F. COME UNICA OPZIONE

*Ivi convien che tutto quanto caschi* (Inf. XX, v.73)

**Consigli d'uso.** Quando l'unica soluzione per gli affari della ditta è il fallimento.

**Nell'originale.** *Il verso si riferisce alle acque del lago di Garda che fluiscono (caschi) nel Mincio.*

#### FAMA, BUON NOME

*La fama che la vostra casa onora,  
grida i signori e gridà la contrada,  
sì che se sa chi non vi fu ancora* (Pur. VIII, v.124)

**Consigli d'uso.** Introduzione di un capitano d'industria che ha reso onore alla sua vocazione, "Si può dire di lui quello che Dante disse di Corrado Malaspina, "La fama...ancora".

**Nell'originale.** *Dante, in colloquio con Corrado Malaspina, riconosce la fama (o se vogliamo il buon nome) acquisiti dalla Lunigiana (Val di Magra e dintorni), grazie al buon governo dei Malaspina - buon nome noto (che se sa) anche a chi non c'è mai stato (chi non vi fu ancora).*

#### FAMA, F. IMPERITURA

*O anima cortese mantovana,  
di cui la fama ancor nel mondo dura,  
e durerà quanto 'l mondo lontana* (Inf. II, v.58)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi presentare qualcuno ironizzando sulla sua fama, "Ecco qui una persona di cui si può dire, la fama ancor nel mondo dura...lontana"

**Nell'originale.** *Beatrice si rivolge a Virgilio per chiedergli di accompagnare Dante. La fama di Virgilio durerà tanto a lungo (lontana), quanto durerà il mondo.*

#### FAMA, F. LABILE E PASSEGGERA, LA VOSTRA NOMINANZA

*La vostra nominanza è color d'erba,  
che viene e va, e quei la discolora  
per cui ella esce de la terra acerba. (Pur. XI, v.115)*

**Consigli d'uso.** Commento sulla labilità della fama o notorietà.

**Nell'originale.** *Oderisi di Gubbio, osservato il passaggio di un mammasantissima Ghibellino che fece tremare la Toscana (Provenzano Salvani), ne approfittò per esprimere un'opinione sui superbi. La vostra fama (dei superbi) è come il colore dell'erba che appare e scompare e viene seccata dal sole (quei la discolora), anche se è proprio il sole a farla sorgere dalla terra. Cioè il sole dissecca le piante e il tempo dissecca la fama.*

#### FAMA, FAMA LABILE E PASSEGGERA, MONDAN ROMORE

*Non è il mondan romore altro ch'un fiato  
di vento, ch'or vien quinci e or vien quindi,  
e muta nome perché muta lato. (Pur. XI, v.100)*

**Consigli d'uso.** Commento sulla labilità della fama o della notorietà.

**Nell'originale.** *Esclamazione di Oderisi da Gubbio, famoso miniaturista ma un po' superbo. La fama cambia nome come la direzione cambia il nome del vento (muta nome perché muta lato).*

#### FAME, F. DIABOLICA

*... poscia, piu' che 'l dolor, pote' il digiuno (Inf. XXXIII, v.75)*

**Consigli d'uso.** Quando finalmente portano il primo piatto dopo un'eternità passata ad aspettare.

**Nell'originale.** *Il Conte Ugolino racconta come, dopo che i figli morirono di fame, dovette soccombere a cannibalismo per combattere l'insopportabile fame.*

#### FAME, SINTOMI DELLA F.

*Vidi per fame a vòto usar li denti (Pur. XXIV, v.28)*

**Consigli d'uso.** Osservazione su gente che aveva fame.

**Nell'originale.** *L'affamato è Ubaldino degli Ubaldini, appartenente alla famiglia toscana dei conti della Pila (nel Mugello), e padre dell'arcivescovo*

*Ruggieri, il cui cranio è roso dal Conte Ugolino (Inf. XXXIII). A indicare i vari peccatori a Dante è Forese Donati.*

#### FATALITÀ, EVENTO INSPIEGABILE

*se voler fu o destino o fortuna,  
non so* (Inf. XXXII, v.76)

**Consigli d'uso.** Quando si ignora come un fatto possa essere accaduto.

**Nell'originale.** Siamo nella seconda zona del nono cerchio, detta l'Antenora, dove si trovano i traditori della patria.

#### FATICA, F. IPERBOLICA

*piuma sembran tutte l'altre some* (Pur. XIX, v.103)

**Consigli d'uso.** Caratterizza un'enorme fatica.

**Nell'originale.** La soma al cui confronto tutte le altre sono piume è quella di tenere il papato – almeno così afferma Papa Adriano V, che fu Papa per trentotto giorni nel 1276.

#### FATICA, F. PLURIENNALE

*Se mai continga che 'l poema sacro  
al quale ha posto mano e cielo e terra,  
sì che m'ha fatto per molti anni macro* (Par. XXV, v.3)

**Consigli d'uso.** Commento sul tuo lungo e spossante lavoro portato a termine, "Questo è un lavoro *che m'ha fatto per molti anni macro*".

**Nell'originale.** Dante spera che l'aver scritto la Divina Commedia lo aiuti indirettamente a rientrare a Firenze da dove era stato esiliato. *Continga = succeda. Fatto macro = fisicamente logorato.*

#### FATTI, F. STRAORDINARI

*Ogne lingua per certo verria meno  
per lo nostro sermone e per la mente,  
c'hanno a tanto comprender poco seno* (Inf. XXVIII, v.4)

**Consigli d'uso.** Preambolo a un tuo discorso, "I fatti che esporrò sono straordinari e ogne lingua...poco seno."

**Nell'originale.** *Nessuna lingua può trovare parole adatte a descrivere la nona bolgia, data la nostra incapacità (poco seno), a comprendere fatti straordinari.*

**FATTI, RISPONDERE CON I F.**

*“Altra risposta”, disse, “non ti rendo  
se non lo far; ché la dimanda onesta  
si de’ seguir con l’opera tacendo”* (Inf. XXIV, v.76)

**Consigli d’uso.** Risposta a domanda del tipo: “Siamo d’accordo che lo farai?”, “Altra risposta non ti rendo...tacendo.”

**Nell'originale.** *Virgilio dà una lunga risposta a una richiesta di Dante di seguire un certo percorso per scendere verso la settima bolgia. In altre parole, Virgilio acconsente, poiché occorre soddisfare la richiesta giusta (onesta) con i fatti (l’opera) senza parlare.*

**FAVILLA, ORIGINE DELLA FIAMMA, CREATIVITÀ**

*Quest’è ‘l principio, quest’è la favilla  
che si dilata in fiamma poi vivace,  
e come stella in cielo in me scintilla* (Par. XXIV, v.145)

**Consigli d’uso.** Complimento; per te lei è come una stella, “Tu sei per me la favilla che come stella in cielo in me scintilla.” Anche descrizione del processo della creatività.

**Nell'originale.** *Dopo aver esaminato Dante, San Pietro aggiunge ancora un commento sul concetto della fede. La fede nella Trinità è come la favilla che si dilata in fiamma e risplende come una stella nell’anima.*

**FAVORE, PER F.**

*... grazioso mi fia se mi contenti* (Par. III, v.40)

**Consigli d’uso.** Alternativa a ‘Per favore’.

**Nell'originale.** *Quello che Dante chiede a un’anima del Paradiso è di rivelare la propria identità. Si tratta di Piccarda Donati.*

#### FAVORE, RICHIESTA DI F. ACCOLTA PRONTAMENTE

*Come anima gentil, che non fa scusa,  
ma fa sua voglia de la voglia altrui  
tosto che è per segno fuor dischiusa* (Pur. XXXIII, v.130)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Faccio immediatamente”, “Son anima gentil... altrui”. Vedi anche ‘Risposta, r. a ‘per favore”.

**Nell'originale.** *Matilde risponde immediatamente a una richiesta di Beatrice di condurre Dante al fiume Eunoè, immergendosi nel quale Dante si ricorderà del bene che ha compiuto. Prima si era già immerso nel Lete dimenticandosi così dei peccati commessi. Entrambe le cerimonie sono necessarie per permettere a Dante di accedere al Paradiso. Lete ed Eunoè corrispondono, nella cosmologia dantesca, al Tigri e all'Eufrate.*

#### FAZIOSITÀ, F. E CONSEGUENZE

*Quante volte, del tempo che rimembre,  
legge, moneta, officio e costume  
hai tu mutato e rinovate membre!* (Pur. VI, v.145)

**Consigli d'uso.** Analogia per dimostrare gli effetti della faziosità, mancanza di senso di giustizia, etc.

**Nell'originale.** *Parte di un'invettiva di Sordello contro l'Italia, nella fattispecie Firenze. Città che negli ultimi tempi (del tempo che rimembre) ha cambiato leggi, moneta, cariche (officio) e costumi e ha anche rinnovato (grazie al prevalere delle fazioni e agli esili) i propri cittadini (membre).*

#### FEDE, COS'È LA F.

*... fede è sustanza di cose sperate  
e argomento de le non parventi;  
e questa pare a me sua quiditate* (Par. XXIV, v.64)

**Consigli d'uso.** Alternativa ironica per criticare decisioni o conclusioni raggiunte senza prove o un'analisi seria, “Ma qui facciamo sustanza...non parventi.”

**Nell'originale.** *Esaminato in teologia da San Pietro nell'Empireo, Dante risponde a una domanda sulla fede. (Fede è sustanza... = l'essenza (quiditate) della fede è sostanza di quel che si spera (cose sperate), e prova di quello che non si può vedere (argomento de le non parventi).*

#### FEDE, F. O CREDULITÀ

*Lì si vedrà ciò che tenem per fede* (Par. II, v.43)

**Consigli d'uso.** Solo in cielo si può essere sicuri che quello che diamo per scontato è vero.

**Nell'originale.** Parte di una spiegazione teologica di Beatrice.

#### FEDELITÀ, F. DICHIARATA

*... vi giuro che già mai non ruppi fede  
al mio signor, che fu d'onor sì degno* (Inf. XIII, v.74)

**Consigli d'uso.** Metti enfasi sulla tua fedeltà a una causa o persona.

**Nell'originale.** Pier delle Vigne, segretario dell'imperatore Federico II, si uccise dopo essere caduto in disgrazia per le accuse di infedeltà a lui rivolte da cortigiani invidiosi. Ma reitera a Dante la sua incrollabile fedeltà mantenuta verso Federico.

#### FELICITÀ, F. ALL'ASCOLTO

*... Per tanti rivi s'empie d'allegrezza  
la mente mia, che di sé fa letizia  
perché può sostener che non si spezza.* (Par. XVI, v.19)

**Consigli d'uso.** Complimento per l'effetto che la sua presenza ha su di te, "Per tanti rivi s'empie d'allegrezza la mente mia"

**Nell'originale.** Dante esprime la sua contentezza nell'ascoltare le parole del suo avo Cacciaguیدا. Per tanti rivi... = Ascoltandovi la mia mente si riempie di gioia in vari modi (per tante vie) di modo che mi rallegro (letizia) di poter sostenere la gioia senza esserne sopraffatto.

#### FELICITÀ, F. IMPOSSIBILE A DESCRIVERSI

*... e s'io avessi in dir tanta divizia  
quanta ad imaginar, non ardirei  
lo minimo tentar di sua delizia.* (Par. XXXI, v.136)

**Consigli d'uso.** Complimento. L'effetto che la sua presenza ha su di te.

**Nell'originale.** Vista la Vergine nell'Empireo, lo stato d'animo (delizia) di Dante va oltre ogni descrizione anche se, ipoteticamente, Dante avesse tanti mezzi d'espressione (divizia) quanti ne ha di fantasia.

#### FELICITÀ, F. PERFETTA

*Ciò ch'io vedeva mi sembiava un riso  
de l'universo; per che mia ebbrezza  
intrava per l'udire e per lo viso* (Par. XXVII, v.4)

**Consigli d'uso.** Complimento, volgendo al presente. Descrivi come la sua presenza ti procuri un'ebbrezza incomparabile. "Ciò ch'io vedo mi sembra un riso de l'universo."

**Nell'originale.** *La sensazione di Dante nel vedere e sentire le anime dei beati.*

#### FELICITÀ, IL PREZZO DELLA F.

*(se)... tal vivanda  
fosse gustata senza alcuno scotto  
di pentimento che lagrime spanda* (Pur. XXX, v.143)

**Consigli d'uso.** Per ottenere il perdono il pentimento deve essere sincero.

**Nell'originale.** *Beatrice termina una filippica contro Dante. Solo con pentimento completo (scotto), Dante può aspirare alla felicità. Vivanda = la dolcezza delle acque del fiume Lete che fanno dimenticare i propri peccati.*

#### FELICITÀ, RICERCA DELLA F.

*Quel dolce pome che per tanti rami  
cercando va la cura de' mortali* (Pur. XXVII, v.115)

**Consigli d'uso.** Riabilitazione della mela. Per te la tua bella rappresenta il frutto (mela) della felicità, "Sei come quel dolce pome...mortali".

**Nell'originale.** *Virgilio prevede che tra breve Dante incontrerà la felicità, entrerà il Paradiso e rivedrà Beatrice. In altre parole, Beatrice è la metaforica mela della felicità.*

#### FENOMENO, ECCEZIONALE F. ATMOSFERICO

*... tremò la terra e 'l ciel s'aperse* (Par. VII, v.48)

**Consigli d'uso.** Ironica considerazione su chi prende la parola credendosi molto importante.

**Nell'originale.** *Il verso conclude una spiegazione di Beatrice. La terra tremò e il cielo si aperse alla morte di Cristo.*

#### FERMATI, INVITO A FERMARSI UN PO'

*...piacciati di restare in questo loco* (Inf. X, v.22)

**Consigli d'uso.** Invito elegante ad ospite.

**Nell'originale.** *Farinata degli Uberti riconosce Dante dall'accento e lo invita a fermarsi e a chiacchierare un po'.*

#### FERMI, IN STATO DI QUIETE E SENZA MOVIMENTO

*... affissi,  
pur come nave ch'a la spiaggia arriva* (Pur. XVII, v.78)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'State fermi' – "Siamo affissi... arriva."

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio sono arrivati alla cima della scala che porta al quarto girone e si trovano immobili (affissi) proprio (pur) come una nave che giunge alla riva (spiaggia).*

#### FIAMMA, F. INNOCUA

*Credi per certo che se dentro a l'alvo  
di questa fiamma stessi ben mille anni,  
non ti potrebbe far d'un capel calvo.* (Pur. XXVII, v.27)

**Consigli d'uso.** Fiamma non pericolosa o generica situazione che non genera danni.

**Nell'originale.** *Dante deve entrare nelle fiamme del settimo girone e ha un po' di paura. Virgilio lo rassicura. Sono fiamme innocue che non priverebbero Dante nemmeno di un capello anche se ci stesse dentro mille anni.*

#### FIDUCIA, F. E INNOCENZA SOLO NEI BAMBINI

*Fede e innocenza son reperte  
solo ne' parvoletti; poi ciascuna  
pria fugge che le guance sian coperte* (Par. XXVII, v.127)

**Consigli d'uso.** Commento pessimista sulla natura umana.

**Nell'originale.** *Fede e innocenza si trovano solo nei fanciulli e spariscono prima che le loro guance siano coperte dal primo pelo.*

**FIDUCIA, F. NELLA CAUSA, PERSONA O PAROLA.**

*... venni qua giù del mio beato scanno,  
fidandomi del tuo parlare onesto,  
ch'onora te e quei ch'udito l'hanno* (Inf. II, v.112)

**Consigli d'uso.** Quando hai fiducia nel parlare onesto di qualcuno, “Mi fido del tuo parlare onesto.”

**Nell'originale.** *Beatrice continua a spiegare le ragioni che l'hanno indotta a chiedere a Virgilio di essere la guida di Dante.*

**FIDUCIA, F. SIMILE ALLO SBOCCIARE DI UNA ROSA**

*L'affetto che dimostri ...  
così m'ha dilatata mia fidanza,  
come 'l sol fa la rosa quando aperta  
tanto divien quant'ell'ha di possanza.* (Par. XXII, v.52)

**Consigli d'uso.** Fa seguire a una dichiarazione di confidenza, “Mi fido di te, così' come il sol... possanza.”

**Nell'originale.** *Incoraggiato dal tono amichevole di San Benedetto da Norcia, Dante dichiara la sua fiducia con un'analogia. Come il sole, dopo aver aperto la rosa le permette di svilupparsi in tutto il suo splendore (quant'ella ha di possanza), così' Dante domanderà se sarà possibile vederlo (San Benedetto) non solo come luce incorporea, ma anche come essere umano connesso alla luce. Tuttavia questo è possibile solo nell'Empireo.*

**FILOSOFI, SAPIENTI, GENTE BEN INFORMATA.**

*Color che ragionando andaro al fondo,  
s'accorser d'esta innata libertate;  
però moralità lasciaro al mondo* (Pur. XVIII, v.67)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi portare ad appoggio della tua tesi personaggi riconosciuti per il loro sapere. O invito all'analisi, ‘Facciamo come color... fondo.’

**Nell'originale.** *A beneficio di Dante, Virgilio affronta il problema del libero arbitrio e della morale. I filosofi che analizzarono (andaro al fondo), il problema dell'anima umana, notarono la libertà innata; per questo (però) lasciarono in retaggio al mondo la dottrina morale.*

#### FILOSOFIA, F. MATERIALISTA

*... Epicuro (e) tutt'i suoi seguaci,  
che l'anima col corpo morta fanno* (Inf. X, v.14)

**Consigli d'uso.** Risposta alla domanda "Credi nella vita dopo la morte?", naturalmente solo se sei d'accordo con Epicuro.

**Nell'originale.** Virgilio indica a Dante il sepolcro infuocato degli epicurei, dannati perché non crederono nell'immortalità dell'anima.

#### FINE, PROSSIMI ALLA F. O AL RISULTATO.

*Tu se' sì presso a l'ultima salute* (Par. XXII, v.124)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi rassicurare l'uditorio che sei alla fine della presentazione o dimostrazione.

**Nell'originale.** In un batter d'occhio Dante passa dall'ottavo cielo all'Empireo, l'ultima salute.

#### FIorentINO, F. DI NASCITA

*Ed io a loro: "I' fui nato e cresciuto  
sovra 'l bel fiume d'Arno alla gran villa,  
e son col corpo ch'i' ho sempre avuto"* (Inf. XXIII, v.94)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Da dove vieni?" naturalmente se sei fiorentino, "I' fui nato... gran villa." O risposta a qualcuno che pur avendoti visto prima o anni fa non ti riconosce, "Son col corpo ch'i' ho sempre avuto."

**Nell'originale.** Dante risponde alla domanda di un dannato tra gli ipocriti, un Frate Gaudente di nome Catalano.

#### FIorentINO, F. UN PO' STRANO

*'l fiorentino spirito bizzarro* (Inf. VIII, v.62)

**Consigli d'uso.** Se non si tratta di un fiorentino adatta l'aggettivo, 'genovese', 'bolognese' etc.

**Nell'originale.** Si tratta dell'iracondo Filippo Argenti, che si trova appunto nel cerchio degli iracondi e sul quale si accaniscono gli altri dannati mentre anche lui si dilania in preda all'ira.

#### **FIRENZE, ODE A F. CON UN PO' DI SARCASMO**

*Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande,  
che per mare e per terra batti l'ali,  
e per lo 'nferno il tuo nome si spande!* (Inf. XXVI, v.1)

**Consigli d'uso.** Applicabile nel bene o nel male alla città di tua scelta, "Fiorenza, che sei sì grande che...l'ali". In male, "Fiorenza, che sei sì grande che per lo 'nferno...spande".

**Nell'originale.** *Sarcasticamente Dante si riferisce a noti ladroni fiorentini incontrati nella bolgia dei ladri.*

#### **FIUME, F. O RUSCELLO**

*... un rio,  
che 'nver' sinistra con sue picciole onde  
piegava l'erba che 'n sua ripa uscìo.* (Pur. XXVIII, v.25)

**Consigli d'uso.** Commento su un ruscello durante una passeggiata in campagna.

**Nell'originale.** *Nella foresta dell'Eden Dante trova il percorso interrotto da un fiume, il Lete, attraversando il quale si dimenticano i passati peccati.*

#### **FIUME PO - CHE DISCENDE DALLE ALPI**

*Esso atterrò l'orgoglio de li Aràbi  
che di retro ad Annibale passaro  
l'alpestre rocce, Po, di che tu labi.* (Par. VI, v.51)

**Consigli d'uso.** Caratterizzazione del fiume Po.

**Nell'originale.** *Giustiniano si lancia in una descrizione storica delle glorie di Roma. 'Esso' si riferisce all'aquila di Roma. 'Li Arabi' sono i Cartaginesi sconfitti nelle guerre puniche. (Che tu labi = da cui discendi).*

#### **FIUME PO – TORINESE DI ORIGINE**

*...quel fiume c'ha proprio cammino  
prima da Monte Veso inver levante...* (Inf. XVI, v.94)

**Consigli d'uso.** Se sei Torinese, alla domanda "Dove sei nato?" puoi rispondere, "In riva a quel fiume....levante"

**Nell'originale.** *Prima sezione di una similitudine tra il frastuono di una cascata infernale e quello dell'acqua della cascata di San Benedetto dell'Alpe.*

**FLESSIBILITÀ, F. PER SUPERARE UNA DIFFICOLTÀ**

*Come la fronda che flette la cima  
nel transito del vento, e poi si leva  
per la propria virtù che la soblima...* (Par. XXVI, v.85)

**Consigli d'uso.** Quando raccomandi flessibilità invece di un atteggiamento rigido, "Bisogna fare come la fronda... soblima."

**Nell'originale.** *Dante è stupefatto dalla notizia (per bocca di Beatrice,) che l'anima che si sta presentando a loro in quel momento appartiene ad Adamo. Lo stupore è paragonato a un albero che si piega sotto la forza del vento ma poi si rialza e tende verso l'alto (soblima).*

**FOLLA, F. O GENTE LAMENTOSA**

*... muggia come fa mar per tempesta* (Inf. V, v.29)

**Consigli d'uso.** Gli impiegati si lamentano, '...muggiano come fa... tempesta.'

**Nell'originale.** *In un ripiano del secondo cerchio, giungono a Dante i lamenti dei lussuriosi che una bufera costringe a cozzare uno contro l'altro, con ovvio dolore e danno reciproco.*

**FOLLA, LA F. SIMILE A UN BRANCO DI PESCI AFFAMATI**

*Come 'n peschiera ch'è tranquilla e pura  
traggoni i pesci a ciò che vien di fori  
per modo che lo stimin lor pastura* (Par. V, v.101)

**Consigli d'uso.** Comportamento delle folle.

**Nell'originale.** *All'arrivo di Dante le anime nel cielo di Mercurio si avvicinano a lui in massa. Come in una peschiera dall'acqua calma e chiara (pura) i pesci accorrono (traggoni) verso quello che è gettato loro dall'esterno (di fori) perché lo credono (per modo che lo stimin) cibo (pastura).*

**FORTE, F. COI DEBOLI, DEBOLE CON I FORTI**

*L'oltracotata schiatta che s'indraca  
dietro a chi fugge, e a chi mostra 'l dente  
o ver la borsa, com'agnel si placa...* (Par. XVI, v.115)

**Consigli d'uso.** Analogia con persone (o stati) che si comportano in modo simile.

**Nell'originale.** *La schiatta è la famiglia degli Adinari che si fa drago (s'indraca), con i deboli, ma è umile come agnello con i forti (mostra 'l dente), o i ricchi (ver la borsa). Gli Adinari organizzarono la confisca dei beni di Dante quando dovette andare in esilio.*

**FORTUNA, ALTERNARSI DELLA F.**

*E come 'l volger del ciel de la luna  
cuopre e discuopre i liti senza posa,  
così fa di Fiorenza la Fortuna* (Par. XVI, v.82)

**Consigli d'uso.** Generalizza e invita a prendere le cose con filosofia. Cambia 'Fiorenza' con applicabile nome alternativo – una famiglia, città ditta o altro.

**Nell'originale.** *La luna causa le maree (cuopre e discuopre) così come la Fortuna va su e giù. Cacciaguida elenca per Dante le famiglie fiorentine un tempo in auge ma adesso scomparse.*

**FORTUNA, IMPERVIO AI COLPI DELLA F.**

*... avvegna ch'io mi senta  
ben tetragono ai colpi di ventura* (Par. XVII, v.24)

**Consigli d'uso.** Metti in evidenza un lato positivo del tuo carattere.

**Nell'originale.** *Dante si riferisce alle non piacevoli predizioni sul proprio futuro (esilio etc.) formulate dal suo avo Cacciaguida. Ma Dante si sente impervio ai colpi del destino.*

**FORTUNA, IMPOSSIBILE RAZIONALIZZARE LA F.**

*... a li splendor mondani  
ordinò general ministra e duce  
che permutasse a tempo li ben vani*

*di gente in gente e d'uno in altro sangue,  
oltre la difension d'i senni umani* (Inf. VII, v.76)

**Consigli d'uso.** Impossibile opporsi alle decisioni della fortuna, "E' oltre...umani."

**Nell'originale.** *Virgilio spiega che il motivo per cui Dio trasferisce i beni labili da una gente o una nazione a un'altra è imperscrutabile.*

#### FORTUNA, MECCANISMO DELLA F. OCCULTO

*lo giudizio di costei,  
che è occulto come in erba l'angue* (Inf. VII, v.82)

**Consigli d'uso.** Quando ti è chiesta la ragione per un avvenimento che non puoi spiegare. O per caratterizzare chi lavora o agisce in modo occulto.

**Nell'originale.** *La fortuna occulta decreta chi vince e chi perde, e si nasconde come un serpente (angue) tra l'erba.*

#### FORTUNA, QUE SERÀ SERÀ

*...però giri Fortuna la sua rota  
come le piace, e 'l villan la sua marra* (Inf. XV, v.95)

**Consigli d'uso.** La tua reazione a minacce o ammonimenti, diretti o velati.

**Nell'originale.** *Brunetto Latini predice le disavventure che Dante dovrà soffrire a causa dei Fiorentini. Dante ne aveva già sentore ed è rassegnato a sopportare quello che accadrà. La fortuna giri la sua ruota a proprio gradimento e il contadino la sua zappa (marra).*

#### FORTUNA, RASSEGNA TO ALLA F.

*Tanto vogl'io che vi sia manifesto,  
pur che coscienza non mi garra,  
che alla Fortuna, come vuol, son presto.* (Inf. XV, v.91)

**Consigli d'uso.** Mission statement o espressione della tua personalità quando vuoi indicare che sei pronto ad accettare il rischio. Possibile risposta durante un'intervista di impiego alla domanda se sei in grado di prendere qualche rischio, "Pur che coscienza non mi garra, alla Fortuna come vuol, son presto."

**Nell'originale.** Dante replica a una profezia non troppo allettante di Brunetto Latini, simile a un'altra di Farinata degli Uberti. Questo solo (tanto) voglio che sappiate. Sono preparato (presto) ai colpi della Fortuna, comunque voglia colpirmi (come vuol), purché la mia coscienza non mi rimproveri (garra).

#### **FORZA, F. D'ABITUDINE**

*Così l'usanza fu lì nostra insegna,  
e prendemmo la via con men sospetto  
per l'assentir di quell'anima degna* (Pur. XXII, v.124)

**Consigli d'uso.** Risposta a domande del tipo "Perché hai fatto così?" quando la tua azione è derivata dalla forza d'abitudine. "L'usanza fu lì nostra insegna."

**Nell'originale.** Dante e Virgilio riprendono il cammino dopo un lungo colloquio con il poeta latino Stazio che indica o è d'accordo con loro sulla strada che devono seguire.

#### **FORZA, LA F. DI UN TORRENTE**

*... si mosse  
quasi torrente ch'alta vena preme* (Par XII, v.99)

**Consigli d'uso.** Commento su un focoso e irruente collega.

**Nell'originale.** Il metaforico torrente è San Domenico con la sua azione apostolica e riformatrice, come spiega a Dante San Bonaventura da Bagnoregio. (Alta vena = che sgorga da una vena profonda).

#### **FORZE, CON TUTTE LE F.**

*... (non è)  
da nocchier ch'a sé medesimo parca* (Par. XXIII, v.67)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'bisogna mettercela tutta.'

**Nell'originale.** La descrizione del Paradiso, commenta Dante con un'altra metafora, è come un viaggio per mare che non può essere intrapreso da un nocchiero che cerca di risparmiare le sue forze (sé medesimo parca).

#### **FORZE, F. LIMITATE**

*... ma non eran da ciò le proprie penne...* (Par. XXXIII, v.139)

**Consigli d'uso.** Quando hai dovuto rifiutare un invito a partecipare a un progetto, "Non eran da ciò le mie penne."

**Nell'originale.** *Alla fine della Commedia e di fronte alla vista di Dio in Paradiso, l'intelletto di Dante non può seguire l'intuizione della divinità.*

#### FRAGILITÀ, F. UMANA

*o gente umana, per volar sù nata,  
perché a poco vento così cadi?* (Pur. XII, v.95)

**Consigli d'uso.** Commento sulla fragilità umana.

**Nell'originale.** *Retorica interrogazione di un angelo rivolta ai penitenti del Purgatorio.*

#### FRANCHEZZA, INVITO AL CORAGGIO E ALLA F.

*... perché tanta viltà nel core allette?  
perché ardire e franchezza non hai?* (Inf. II, v.122)

**Consigli d'uso.** Quando l'interlocutore sembra titubante a parlare, "Perché ardire e franchezza non hai?"

**Nell'originale.** *Virgilio ha raccontato come, invitato da Beatrice, si è assunto la responsabilità di fare da guida a Dante nell'Inferno e Purgatorio. Virgilio pungola Dante ad avere coraggio. Allette = accogli.*

#### FRODE, F. CHE MORDE LA COSCIENZA

*La frode, ond'ogne coscienza è morsa,  
può l'omo usare in colui che 'n lui fida  
e in quel che fidanza non imborsa.* (Inf. XI, v.52)

**Consigli d'uso.** Commento sulla frode. In realtà oggi giorno la coscienza morde a pochi. Puoi usare la citazione come confronto storico.

**Nell'originale.** *Virgilio spiega la disposizione dei fraudolenti nell'ottavo e nono cerchio. La frode che rimprovera ogni coscienza, può essere compiuta tanto contro chi si fida quanto contro chi non ha (imborsa) fiducia (fidanza).*

#### FRODE, F. PUNITA

*Ma perchè frode è dell'uom proprio male,  
piu' spiace a Dio; e però stan di sotto  
li fraudolenti e piu' dolor li assale.* (Inf. XI, v.25)

**Consigli d'uso.** Esagera ironicamente la portata di un episodio che, con un po' di fantasia, si potrebbe configurare come frode, "Ricordati che stan di sotto li fraudolenti e più dolor li assale."

**Nell'originale.** Virgilio spiega a Dante la punizione dei fraudolenti.

#### FULMINE, EFFETTO SULLA MEMORIA

*Come foco di nube si diserra  
per dilatarsi sì che non vi cape,  
e fuor di sua natura in giù s'atterra,  
la mente mia così, tra quelle dape  
fatta più grande, di sé stessa uscìo,  
e che si fesse rimembrar non sape.* (Par. XXIII, v.40)

**Consigli d'uso.** Paragona la tua temporanea perdita di memoria all'effetto di un fulmine, "La mente mia di sé stessa uscìo, e che si fesse rimembrar non sape."

**Nell'originale.** Secondo le teorie del tempo il fulmine era contenuto nelle nubi e ne usciva perché, dopo essersi dilatato, le nuvole non potevano più contenerlo e invece di salire come sarebbe sua natura, scendeva a terra. L'analogia è con la mente di Dante, temporaneamente fulminata dalla visione dell'Empireo. Come la folgore (foco) si sprigiona dalla nube, per espandersi dato che non può esservi contenuto (vi cape), e al contrario delle sue caratteristiche, scende verso terra – così la mia mente, dilatata da quei cibi spirituali (dape), uscì di se stessa e non può ricordare quello che ha fatto.

#### FULMINE, VELOCE COME IL F.

*Non scese mai con sì veloce moto  
foco di spessa nube, quando piove  
da quel confine che più va remoto...* (Pur. XXXII, v.109)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'veloce come il fulmine, "Non scese mai... nube, come Rossi"

**Nell'originale.** *Un'aquila discende in picchiata dal cielo e infrange la corceccia, i fiori e le foglie di un albero simbolico. L'aquila rappresenta l'impero romano con le persecuzioni iniziali contro la chiesa (l'albero). (Quel confine = le regioni più alte dell'atmosfera).*

#### **FUOCO, SI DEDUCE IL F. DAL FUMO**

*... e se dal fummo foco s'argomenta...* (Pur. XXXIII, v.97)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “se dai sintomi si può riconoscere il problema” o simile.

**Nell'originale.** *Avendo attraversato il fiume Lete, che fa dimenticare i peccati, Dante non si ricorda di avere mai deviato dalla retta via – segno (fumo) che l'attraversamento del Lete ha avuto gli effetti desiderati.*

#### **FURBETTI DEL QUARTIERINO (PISANI)**

*Discesa poi per più pelaghi cupi,  
trova le volpi sì piene di froda,  
che non temono ingegno che le occùpi.* (Pur. XIV, v.53)

**Consigli d'uso.** Caratterizza degli imbroglioni non necessariamente Pisani, “Attento perché *son volpi sì piene di froda, che non temono ingegno che le occùpi.*”

**Nell'originale.** *L'acqua dell'Arno dopo Firenze tocca Pisa, patria di volpi tanto astute e fraudolente da non temere alcuna trappola che le sorprenda (ingegno che le occùpi).*

#### **FURIE**

*... tre furie infernal di sangue tinte,  
che membra femminine avieno e atto* (Inf. IX, v.38)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi paragonare alcune donne antipatiche di tua conoscenza a creature infernali.

**Nell'originale.** *Dante descrive l'arrivo delle terribili Erinni.*

#### **GARISENDA, ENORME COME LA GARISENDA**

*Qual pare a riguardar la Garisenda  
sotto 'l chinato, quando un nuvol vada*

*sov'essa si' che ella incontro penda:  
tal parve Anteo a me...* (Inf. XXXI, v.136)

**Consigli d'uso.** Se ti trovi in presenza di un gigante. “E’ come riguardar la Garisenda sotto ‘l chinato.”

**Nell’originale.** Il gigante Anteo ha sollevato Dante e Virgilio per portarli al Cocito. A Dante Anteo sembra simile alla torre Garisenda di Bologna osservata dalla parte inclinata. (Qual pare ... = quale è la sensazione che dà la Garisenda, (la minore delle due torri di Bologna), a chi la guardi sotto il lato dal quale pende (sotto il chinato), quando una nuvola la sorvola in direzione opposta alla pendenza (si’ che ella incontro penda, cioè sembra cadere).

#### **GELO, LAGO GELATO**

*...e sotto i piedi un lago, che per gelo  
avea di vetro e non d’acqua sembante* (Inf. XXXII, v.23)

**Consigli d'uso.** Osservazione natural-meteorologica.

**Nell’originale.** Senza volerlo, Dante ha dato un calcio a uno dei dannati (traditori dei congiunti), murati nel ghiaccio di un lago gelato. Dante si volta e osserva il lago ghiacciato.

#### **GELOSIA, G. INGIUSTIFICATA**

*... rimirando lei, lo mio affetto  
libero fu da ogni altro disire* (Par. XVIII, v.14)

**Consigli d'uso.** Quando lei è un po’ gelosa e ti chiede rassicurazioni, “Rimirando te il mio affetto libero è da ogni altro disire.”

**Nell’originale.** Basta uno sguardo di Beatrice e la tristezza di Dante scompare.

#### **GENOVESI, ABBASSO I G.**

*Abi Genovesi, uomini diversi  
d’ogni costume e pien d’ogni magagna,  
perché non siete voi del mondo spersi?* (Inf. XXXIII, v.151)

**Consigli d'uso.** Se non ce l’hai coi genovesi, cambia “Genovesi” con gli abitanti della città che non sopporti.

**Nell'originale.** *Notando che il genovese Branca d'Oria è dannato anzitempo come traditore, nel Cocito, Dante ne approfitta per inveire contro i genovesi. Il Cocito, (in greco Cocytos, significa lamento o pianto), è uno dei cinque fiumi infernali.*

**GENTE, G. CHE SI LAMENTA A NON FINIRE**

*E come i gru van cantando lor lai,  
faccendo in aere di sé lunga riga...* (Inf. V, v.46)

**Consigli d'uso.** Applica a gente lamentosa o, volendo, alla scia degli aerei jet.

**Nell'originale.** *Sono le anime dei lussuriosi del secondo girone che si lamentano (cantando lor lai) e si muovono in riga.*

**GENTE, G. DA CUI STAR LONTANO**

*Vecchia fama nel modo li chiama orbi;  
gent'è avara, invidiosa e superba:  
dai lor costumi fa che tu ti forbi.* (Inf. XV, v.67)

**Consigli d'uso.** Parte dei tuoi consigli a collega o persona fidata.

**Nell'originale.** *Brunetto Latini caratterizza i fiorentini e ammonisce Dante che se ne stia lontano. (Ti forbi = ti purifichi). Un antico adagio (vecchia fama) definisce i Fiorentini ciechi (orbi), per essersi lasciati ingannare dal re Totila o dai Pisani.*

**GENTE, G. INGANNATA E RESTIA**

*Quel monte a cui Cassino è ne la costa  
fu frequentato già in su la cima  
da la gente ingannata e mal disposta* (Par. XXII, v.39)

**Consigli d'uso.** Caratterizza una certa classe di persone.

**Nell'originale.** *San Benedetto da Norcia illustra le origini dell'ordine benedettino. La 'gente ingannata e mal disposta' sono i pagani che, prima dell'arrivo di Benedetto, abitavano la montagna di Cassino ed erano restii (mal disposta) ad accettare la fede.*

**GENTE, G. INGRATA I FIORENTINI**

*Ma quello ingrato popolo maligno  
che discese di Fiesole ab antico,  
e tiene ancor del monte e del macigno  
ti si farà, per tuo ben far, nemico.* (Inf. XV, v.61)

**Consigli d'uso.** Applica a un gruppo di ingrati o usa come analogia, "Sono come quello ingrato... .. ab antico."

**Nell'originale.** *Brunetto Latini ce l'ha con i Fiorentini. (Di Fiesole ab antico. = Pare che anticamente Cesare, dopo aver distrutto Fiesole, avesse fondato Firenze, popolandola di coloni romani e di fiesolani, i quali ultimi conservano ancora un carattere rude ed aspro come il monte donde provengono.*

**GENTE, G. MALVAGIA**

*... e in terra lasciai la mia memoria  
sì fatta, che le genti lì malvage  
commendan lei, ma non seguon la storia.* (Par. XIX, v.16)

**Consigli d'uso.** Applica, per esempio, ai politici che parlano bene ma razzolano male, "Le genti lì malvage...storia."

**Nell'originale.** *E' l'aquila che parla rappresentando le anime dei beati che la compongono. In terra i beati hanno esercitato giustizia e pietà al punto che anche i malvagi ne lodano l'operato anche se non ne imitano le buone opere (storia).*

**GENTE, G. MATTA**

*Noi siam venuti al loco ov'io t'ho detto  
che tu vedrai le genti dolorose  
c'hanno perduto il ben dell'intelletto* (Inf. III, v.16)

**Consigli d'uso.** Esprimi il tuo scetticismo, "E' gente dolorosa che ha perduto il ben dell' intelletto"

**Nell'originale.** *Virgilio spiega il significato della scritta che si trova sopra la porta dell'inferno (vedi inizio del canto).*

#### **GENTE, G. ONOREVOLE E FAMOSA**

*Di lungi n'eravamo ancora un poco,  
ma non s'ì ch'io non discernessi in parte  
ch'orrevol gente possedea quel loco* (Inf. IV, v.72)

**Consigli d'uso.** Commento vagamente sarcastico su gente che potrebbe considerarsi degna d'onore, "Onorevole gente possedea quel loco."

**Nell'originale.** Dante e Virgilio si avvicinano a una sorgente luminosa da cui emergono i grandi poeti dell'antichità, Omero, Orazio, Ovidio e Lucano che sono venuti a a loro volta a rendere onore a Virgilio. (Orrevol = onorevole)

#### **GENTE, G. SENSATA NON ASCOLTATA**

*Giusti son due, e non vi sono intesi:  
superbia, invidia e avarizia sono  
le tre faville c'hanno i cuori accesi.* (Inf. VI, v.73)

**Consigli d'uso.** La tua impressione sui membri dell'assemblea, parlamento, etc. Risposta a "C'è qualcuno che si salva?" – "Giusti son due, e non vi sono intesi." Se i giusti sono piu' di due sostituisci con "pochi". Se di giusto ce n'è uno solo, sii generoso e illuditi che ce ne siano almeno due.

**Nell'originale.** Ciaccio dà a Dante la sua versione delle lotte internicine a Firenze tra Bianchi e Neri.

#### **GENTILEZZA, G. DOVUTA**

*... volse 'l viso ver' me, e "Or aspetta",  
disse, "a costor si vuol essere cortese"* (Inf. XVI, v.14)

**Consigli d'uso.** Invito a dimostrare cortesia verso persone molto importanti.

**Nell'originale.** Anche l'inferno ha il suo galateo. Virgilio invita Dante a dialogare con tre dannati fiorentini.

#### **GEOGRAFIA, LAVAGNA**

*Intra Siestri e Chiaveri s'adima  
una fiumana bella, e del suo nome  
lo titol del mio sangue fa sua cima* (Pur, XIX, v.100)

**Consigli d'uso.** La citazione ha solo due possibilità di applicazione, se sei di Lavagna o se ci vai in vacanza, “Vado là dove s’adima una fiumana bella”.

**Nell'originale.** *Ottobuono dei conti Fieschi di Lavagna (Liguria) si presenta a Dante e Virgilio. Ottobuono fu papa per trentotto giorni col nome di Adriano V. (S’adima = va ad imo, al basso). Dal nome del fiume Lavagna prende origine (fa sua cima), il titolo della famiglia dei Fieschi di Lavagna. Un tempo anche l’autobus di servizio per Lavagna da Genova apparteneva alla linea chiamata ‘Fiumana Bella’.*

#### **GEOMETRIA, SEMICERCHI E TRIANGOLI**

*... o se del mezzo cerchio far si puote  
triangol sì ch’un retto non avesse* (Par. XIII, v.102)

**Consigli d'uso.** Stupisci il docente di geometria quando ti viene fatta una domanda su triangoli e semicerchi.

**Nell'originale.** *Analogia un po’ stiracchiata mediante la quale San Tommaso giustifica le ragioni per cui il peccatore Salomone si trova in Paradiso invece che all’Inferno. La saggezza che Salomone richiese a Dio non era di carattere matematico, ad esempio la saggezza necessaria per sapere se in un semicerchio possa essere iscritto un triangolo non rettangolo.*

#### **GIBILTERRA, LIMITE DELLE IMPRESE UMANE.**

*... quando venimmo a quella foce stretta  
dove Ercole segnò li suoi riguardi,  
acciò che l’uom piu’ oltre non si metta* (Inf. XXVI, v.107)

**Consigli d'uso.** Usa come esempio di ‘C’è un limite a tutto’, “Siamo arrivati a quella foce stretta... non si metta.”

**Nell'originale.** *Nel suo viaggio verso l’ignoto Ulisse racconta dell’arrivo a Gibilterra, dove Ercole segnò i limiti (li suoi riguardi), per l’esplorazione umana.*

#### **GIGANTE, G. O PERSONA GIGANTESCA**

*La faccia sua mi pareva lunga e grossa  
come la pina di San Pietro a Roma,  
e a sua proporzione eran l’altre ossa* (Inf. 31, v.58)

**Consigli d'uso.** Descrizione di persona dalle proporzioni enormi.

**Nell'originale.** È l'impressione che fa a Dante la faccia del gigante Anteo, incaricato, su richiesta di Virgilio, di trasportare e deporre Dante e Virgilio nel Cocito. La faccia di Anteo ricorda la "pigna" di San Pietro. La pigna era una figura di bronzo che ai tempi di Dante si trovava nell'atrio di San Pietro. Oggi si trova all'interno del Vaticano in un sito detto 'della Pigna'. Le altre ossa di Anteo erano in proporzione.

#### **GIOCO, G. D'AZZARDO**

*Quando si parte il gioco della zara,  
colui che perde si riman dolente,  
repetendo le volte, e tristo impara:  
con l'altro se ne va tutta la gente...* *Pur. VI, v.1)*

**Consigli d'uso.** Commenta sul fatto che la gente sempre applaude e sta col vincente.

**Nell'originale.** Un gruppo di anime del Purgatorio si addossa a Dante, un po' incuriosite dal fatto che è vivo e un po' sperando di farsi da lui ricordare in terra. (Zara = gioco dei dadi).

#### **GIOVENTU', PECCATI DI G.**

*"Là su di sopra, in la vita serena"  
rispuosìo lui, "mi smarri' in una valle,  
avanti che l'età mia fosse piena"* *(Inf. XV, v.50)*

**Consigli d'uso.** La tua risposta all'intervistatore che sembra rimproverarti questo o quell'altro punto del tuo curriculum giovanile. "E' vero, mi smarri'....piena"

**Nell'originale.** Dante in risposta a una domanda postagli da Brunetto Latini su come mai lui (Dante) si trovi, da vivo, all'inferno.

#### **GIUDIZIO, G. UNIVERSALE COME LIMITE PER PREVISIONI DEL FUTURO**

*Però comprender puoi che tutta morta  
fia nostra conoscenza da quel punto  
che del futuro fia chiusa la porta* *(Inf. X, v.108)*

**Consigli d'uso.** Limiti delle previsioni.

**Nell'originale.** *Gli epicurei, che rosolano in botole infernali, possono prevedere il futuro ma non accorgersi del presente. Almeno fino al giorno del Giudizio (quel punto), dopo di che la porta del futuro sarà chiusa, cioè il futuro non esisterà più.*

#### **GIUSTIZIA, G. DIVINA DISCUTIBILE**

*Parere ingiusta la nostra giustizia  
ne li occhi d'i mortali, è argomento  
di fede e non d'eretica nequizia* (Par. IV, v.67)

**Consigli d'uso.** Usa il primo verso come censura contro la giustizia ufficiale.

**Nell'originale.** *Che la giustizia divina (nostra) appaia in pratica un'ingiustizia – a detta di Beatrice – dev'essere motivo di fede e non atteggiamento eretico.*

#### **GIUSTIZIA, G. DUBBIA**

*ov'è questa giustizia che 'l condanna?  
ov'è la colpa sua* (Par. XIX, v.77)

**Consigli d'uso.** Domanda retorica, quando la giustizia condanna un innocente.

**Nell'originale.** *Dante pone una logica domanda all'aquila paradisiaca. Dov'è la giustizia che condanna (chi non è battezzato a mai accedere al Paradiso)? L'aquila gli risponde per le rime (vedi: Presunzione, p. nel dar giudizio).*

#### **GIUSTIZIA, G. SOLO A PAROLE**

*Molti han giustizia in cuore, e tardi scocca  
per non venir senza consiglio all'arco;  
ma il popol tuo l'ha in sommo della bocca.* (Pur. VI, v.130)

**Consigli d'uso.** Equivalente di 'molte parole e pochi fatti'. Applicabile a tutti color che parlano di 'democrazia' senza rendersi conto di vivere sotto un regime anti-democratico.

**Nell'originale.** *Tutti gridano giustizia (sommo in bocca), senza rendersi conto di cosa sia - invece di capire il concetto con calma (tardi scocca) e ragionarci su per non parlare a vanvera (venir senza consiglio all'arco). Dante si riferisce ai fiorentini e gli italiani in genere.*

#### GLORIA, VANA G.

*Oh vana gloria dell'umane posse!  
com' poco verde in su la cima dura,  
se non è giunta da l'etati grosse!* (Pur. XI, v.91)

**Consigli d'uso.** Dimostra il tuo approccio filosofico alla vita con un'esclamazione, "Oh vana gloria de l'umane posse!"

**Nell'originale.** Parla Oderisi da Gubbio, famoso miniaturista ma un po' superbo. La gloria rimane rigogliosa (verde) per poco tempo se non è seguita da periodi di decadenza (etati grosse).

#### GOLOSITÀ, PECCATO DI G.

*Voi cittadini mi chiamaste Ciacco:  
per la dannosa colpa de la gola,  
come tu vedi, a la pioggia mi fiacco.* (Inf. VI, v.49)

**Consigli d'uso.** Per rifiutare un'altra porzione, "Non voglio soccombere alla dannosa colpa de la gola."

**Nell'originale.** Nel girone dei golosi, Ciacco, sfigurato nei lineamenti come punizione, si presenta a Dante che sulle prime non lo aveva riconosciuto. Secondo Boccaccio, Ciacco, oltre che goloso era anche uno scroccone. Dice di lui Boccaccio: "Era morditore di parole, e le sue usanze erano sempre co' gentili uomini e ricchi, e massimamente con quelli che splendidamente e delicatamente mangiavano e beveano dà i quali, se chiamato era a mangiare, v'andava e similmente, se invitato non era, esso medesimo s'invitava."

#### GOVERNO, MALGOVERNO

*... mala signoria, che sempre accora  
li popoli soggetti* (Par. VIII, v.73)

**Consigli d'uso.** Altro ennesimo modo per caratterizzare un governo che ti è antipatico.

**Nell'originale.** La 'mala signoria' è il governo degli Angioini in Sicilia che causò la rivolta dei Vespri Siciliani nel 1287. A parlarne qui è Carlo Martello, amico di Dante nonché figlio di Carlo II d'Angio'.

### GOVERNO, MALGOVERNO COME CAUSA DEI MALI DEL MONDO

*Ben puoi veder che la mala condotta  
è la cagion che 'l mondo ha fatto reo,  
e non natura che 'n voi sia corrotta* (Pur. XVI, v.103)

**Consigli d'uso.** Scetticismo sullo stato del mondo.

**Nell'originale.** Conclusione della spiegazione di Marco Lombardo sui mali del mondo. Il malgoverno (mala condotta) dei pontefici è la causa che ha reso peccatore (reo) il mondo e non la natura umana possibilmente corrotta (dall'influsso degli astri).

### GRADO, CADUTA DI GRADO

*Uomini fummo, e or siam fatti sterpi* (Inf. XIII, v.37)

**Consigli d'uso.** Quando il tuo gruppo di lavoro è stato ingiustamente estromesso da precedenti responsabilità. O volgi alla prima persona e descrivi la tua demozione, "Omo fui ed or son fatto sterpo"

**Nell'originale.** Nel secondo girone del settimo cerchio un dannato descrive la sorte dei suicidi trasformati in piante selvatiche (sterpi).

### GRATITUDINE, G. ESPRESSA PER ACQUISITA LIBERTÀ

*Tu m'hai di servo tratto a libertate  
per tutte quelle vie, per tutt'i modi  
che di ciò fare avei la potestate.* (Par. XXXI, v.85)

**Consigli d'uso.** Per riconoscere il contributo di chi, con misure da lui adottate, ha salvato la ditta dal pericolo.

**Nell'originale.** Dante ringrazia Beatrice che lo ha liberato dalla schiavitù (del peccato), e lo ha condotto alla libertà (della virtù), servendosi di tutti i modi (vie) e mezzi a disposizione.

### GRATITUDINE, G. PER UN DUBBIO CHIARITO

*O sol che sani ogni vista turbata,  
tu mi contenti si' quando tu solvi,  
che, non men che saver, dubbiar m'aggrata.* (Inf. XI, v.93)

**Consigli d'uso.** Ringrazia enfaticamente per una risposta o commento

dato con una certa saccenteria. O usa il terzo verso per indicare al tuo datore di lavoro che in te l'amore del sapere va a braccetto con la curiosità, "In me non men che saver, dubbiar m'aggrata."

**Nell'originale.** *Dante ringrazia Virgilio per avergli chiarito dei dubbi. O luce che come il sole liberi la vista da ogni ombra (sani ogni vista turbata), Mi accontenti così tanto quando risolvi i miei dubbi, che quasi il dubbio stesso diventa un piacere (,aggrata).*

#### **GRAZIE, G. AL CIELO**

*Dopo ciò poco vid'io quello strazio  
far di costui a le fangose genti,  
che Dio ancor ne lodo e ne ringrazio* (Inf. VIII, v.60)

**Consigli d'uso.** Enfasi sul senso di gratitudine generalizzato per come un evento si è risolto, "Dio ancor ne lodo e ne ringrazio."

**Nell'originale.** *Dante gioisce dello spettacolo dei dannati (Dio ancor ne lodo e ne ringrazio), che fanno strazio dell'iracondo e molto poco di buono Filippo Argenti, così chiamato a detta del Boccaccio per aver fatto ferrare d'argento il suo cavallo. Era "cavaliere di grande burbanza, di molta spesa e di poca virtude e valore" a detta di uno dei primi commentatori della Commedia.*

#### **GUARIGIONE, GUARIRE L'ITALIA?**

*Rodolfo imperador fu, che potea  
sanar le piaghe c'hanno Italia morta,  
sì che tardi per altri si ricrea* (Pur. VII, v.95)

**Consigli d'uso.** Commento scettico sull'endemica malattia politica dell'Italia.

**Nell'originale.** *L'imperatore Rodolfo d'Asburgo avrebbe potuto sistemare l'Italia ma non lo fece. Toccherà a un altro (tardi per altri) di farlo. Quest'altro doveva essere Arrigo VII che però anche lui fallì nell'intento.*

#### **GUIDA, CURIOSITÀ SU CHI HA FATTO DA G. E COME È STATA RAGGIUNTA LA META**

*Chi v'ha guidati, o che vi fu lucerna,  
uscendo fuor de la profonda notte  
che sempre nera fa la valle inferna?* (Pur. I, v.43)

**Consigli d'uso.** Esprimi la tua curiosità quando meno ti aspetti di incontrare amici, magari dopo un'avventura escursionistica, "Chi v'ha guidati... notte?"

**Nell'originale.** *Catone è curioso di sapere come Dante e Virgilio siano riusciti a passare dall'Inferno al Purgatorio - chi li ha guidati o come il cammino è stato rischiarato (che vi fu lucerna).*

#### **GUIDA, G. TURISTICA**

*Lascian'andar; chè nel ciel è voluto  
chì mostri altrui questo cammin silvestro. (Inf. XXI, v.82)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a "Saro' la tua guida", "Nel ciel... cammin silvestro."

**Nell'originale.** *Virgilio esorta il diavolo Malacoda a non creare difficoltà. Il cielo vuole che Virgilio sia la guida (mostri altrui) di Dante.*

#### **GUSTI, G. SIMILI**

*... Tanto m'è bel, quanto a te piace:  
tu se' signore, e sai ch' i' non mi parto  
dal tuo volere, e sai quel che si tace (Inf. XIX, v.37)*

**Consigli d'uso.** Identificazione con la persona amata. Ciò che piace a te piace anche a me.

**Nell'originale.** *Virgilio propone una visita ai simoniaci nella terza bolgia e Dante acconsente. Virgilio conosce i pensieri di Dante (sai quel che si tace).*

#### **GUSTI, CAMBIAMENTO DI G.**

*ciò che pria mi piaceva, allor m'increbbe,  
e pentuto e confesso mi rendei (Inf. XXVII, v.82)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a "I miei gusti sono cambiati"

**Nell'originale.** *Guido I da Montrefeltro racconta a Dante le sue peripezie.*

#### **GUSTI, TEMPO DI CAMBIARE**

*... nullo affetto mai ragionabile,  
per lo piacere uman che rinovella  
seguendo il cielo, sempre fu durabile (Par. XXVI, v.127)*

**Consigli d'uso.** Proposta per il marketing dei prodotti della tua ditta. Il prodotto o il formato nonchè il tono della pubblicità devono cambiare come cambiano i gusti, “Ricordiamoci che nullo affetto mai ragionabile sempre fu durabile.”

**Nell'originale.** *Adamo spiega come la lingua originale (di Adamo) si sia persa perché mai alcun prodotto della ragione umana (affetto ragionabile) è immutabile (durabile). Le preferenze degli uomini (lo piacere umano) cambiano a seconda degli influssi celesti (seguendo il cielo).*

#### **HIPPIE, VECCHIO H. E CAPELLONE**

*Lunga la barba e di pel bianco mista  
portava, a' suoi capelli simigliante,  
de' quai cadeva al petto doppia lista* (Pur. I, v.34)

**Consigli d'uso.** Descrizione di un sessantottino che non ha fatto carriera politica.

**Nell'originale.** *Si tratta di Catone l'Uticense (95-46 a.C.), custode del Purgatorio. Porta la barba lunga e brizzolata, simile ai suoi capelli dei quali due ciocche (doppia lista) cadono sul petto.*

#### **IDEA, MI È VENUTA UN IDEA, ANZI PIU' D'UNA**

*... novo pensiero dentro a me si mise,  
del qual più altri nacquero e diversi* (Pur. XVIII, v.141)

**Consigli d'uso.** Preambolo quando vuoi esporre una tua nova idea.

**Nell'originale.** *Un po' stanco dal seguire i ragionamenti di Virgilio, Dante li elabora creativamente.*

#### **IDEA, MI VIENE UN'I.**

*E come un pensier dell'altro scoppia  
così nacque di quello un altro poi,  
che la prima paura ne fe' doppia.* (Inf. XXIII, v.10)

**Consigli d'uso.** “E come un pensier dell'altro scoppia, mi viene un'idea...”

**Nell'originale.** *Dante è preoccupato che i diavoli appartenenti alla banda di Malebranche se la prendano con lui e con Virgilio e la preoccupazione raddoppia la sua paura.*

#### IDEE, COINCIDENZA DI I.

*Or apri li occhi a quel ch'io ti rispondo,  
e vedrai il tuo credere e 'l mio dire  
nel vero farsi come centro in tondo* (Par. XIII, v.49)

**Consigli d'uso.** Sottolinea la coincidenza di opinioni dopo opportune qualifiche.

**Nell'originale.** San Tommaso esorta Dante a stare bene attento alle sue considerazioni su re Salomone, che va considerato come re e non come uomo. Se tale distinzione tra re e uomo è tenuta in mente, le opinioni di Dante non si allontanano dalle osservazioni di San Tommaso sull'argomento.

#### IDEE, FACILI A CAMBIARE IDEE E DECISIONI.

*...non siate come penna ad ogni vento* (Par. V, v.74)

**Consigli d'uso.** Esortazione alla serietà nel prendere decisioni.

**Nell'originale.** Beatrice conclude una lunga dimostrazione con un'esortazione generalizzata a pensarci bene prima di prendere una decisione.

#### IDRAULICA, OSSERVAZIONE DI FISICA

*Dal centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro  
movesi l'acqua in un ritondo vaso,  
secondo ch'è percosso fuori o dentro* (Par. XIV, v.1)

**Consigli d'uso.** Osservazione verificabile mentre bevi il tuo whisky and soda liscio.

**Nell'originale.** E' un'immagine che viene in mente a Dante alla fine di una lunga dimostrazione di San Tommaso. La similitudine ha a che fare con la direzione della voce degli interlocutori, dall'esterno all'interno e viceversa. In un recipiente rotondo la superficie dell'acqua si increspa in cerchi concentrici che vanno dall'orlo verso il centro e dal centro verso l'orlo a seconda che l'acqua sia percossa da un colpo dato sulla parete esterna del recipiente (fuori) o all'interno (dentro).

#### IGNAVIA

*... visser senza infamia e senza lodo* (Inf. III, v.36)

**Consigli d'uso.** Per stigmatizzare i comportamenti degli abulici. Alter-

nativa alle tipiche risposte alla tipica domanda, ‘Come va?’, “Vivo senza infamia e senza lodo.”

**Nell’originale.** *Virgilio colloca gli ignavi all’ingresso dell’inferno.*

#### **IGNORANTI, I. CHE SI CREDONO DEI LEADERS**

*...l’error dei ciechi che si fanno duci. (Pur. XVIII, v.18)*

**Consigli d’uso.** Caratterizza le opinioni o i giudizi di persone ignoranti.

**Nell’originale.** *Secondo Virgilio, i ciechi a cui si riferisce sono quelli che non hanno veramente capito il concetto dell’amore.*

#### **IGNORANZA, ESORTAZIONE ALL’I.**

*Siate contenti, umana gente, al quia;  
che’ se possuto aveste veder tutto,  
mestier non era parturir Maria. (Pur. III, v.37)*

**Consigli d’uso.** Quando non vuoi dire di più su un argomento delicato. O ironizza sul fatto che la religione organizzata incoraggia l’ignoranza.

**Nell’originale.** *Manfredi, figlio di Federico II, è nel Purgatorio e invita Dante a non investigare i misteri della fede, per non finire nell’Inferno come Aristotele e Platone.*

#### **IGNORANZA, I. CRASSA**

*Ed elli a me: “Oh creature sciocche,  
quanta ignoranza è quella che v’offende!  
Or vo’ che tu mia sentenza ne ‘mbocche” (Inf. VII, v.70)*

**Consigli d’uso.** Commento sull’ignoranza della masse. Alternativa per ‘stammi a sentire bene’, “Or vo’ che tu mia sentenza ne ‘mbocche.”

**Nell’originale.** *Virgilio si appresta a rispondere a Dante che chiede di spiegar-gli cos’è la fortuna materiale. Or vo’..., ora voglio che tu ascolti il mio pensiero, come il bambino apre la bocca al cibo (ne ‘mbocche).*

#### **IGNORANZA, INCAPACI DI VEDERE IL BELLO**

*Chiamavi l’cielo e ‘ntorno vi si gira,  
mostrandovi le sue bellezze etterne,  
e l’occhio vostro pur a terra mira (Pur. XIV, v.148)*

**Consigli d'uso.** Commento sull'attrazione che il deteriore ha sulle masse.

**Nell'originale.** *La conclusione di Virgilio dopo la visita con gli invidiosi in Purgatorio. Chiàmavi ... = Il cielo vi chiama e vi ruota intorno mostrandovi le sue eterne bellezze, eppure (e) i vostri occhi guardano solo (pur) verso terra. Agostino esprime il concetto con l'aforisma, "Video meliora proboque, deteriora sequor."*

#### IGNORANZA, SCUOLA INADEGUATA

*...sì che le pecorelle, che non sanno,  
tornan del pasco pasciute di vento,  
e non le scusa non veder lo danno* (Par. XXIX, v.106)

**Consigli d'uso.** Fanne parte della tua critica alla scuola.

**Nell'originale.** *Parla Beatrice. Dopo aver ascoltato le prediche garrule, vuote o erronee dei predicatori, i fedeli (pecorelle), rimangono ignoranti (pasciute di vento) né le giustifica il fatto che non sappiano riconoscere il danno derivante da tali prediche. Il non accorgersi del danno dimostra la loro leggerezza e l'ignoranza delle verità fondamentali della fede.*

#### ILLUMINAZIONE, I. INSUFFICIENTE

*Maestro, or mi concedi  
ch' i sapia quali sono, e qual costume  
le fa di trapassar parer si' pronte,  
com'io discerno per lo poco lume* (Inf. III, v.75)

**Consigli d'uso.** Sostituito per 'da quel poco che vedo', "Com'io discerno per lo poco lume". Applicabile anche metaforicamente quando riassumi il contenuto di un rapporto o documento oscuro, scritto da uno che si esprime male.

**Nell'originale.** *Dante intravede con scarsa visibilità una folla di dannati ansiosi di passare al di là del fiume Acheronte.*

#### ILLUMINAZIONE, I. SPIRITUALE

*per farmi chiara la mia corta vista,  
data mi fu soave medicina* (Par. XX, v.140)

**Consigli d'uso.** Descrivi o riporta un'esperienza che ha cambiato per il meglio la tua visione del mondo.

**Nell'originale.** Dante riceve dall'aquila paradisiaca una spiegazione che si rivela fonte di dolcezza (soave medicina) per rischiarare la sua limitata intelligenza (corta vista).

#### ILLUMINAZIONE, SENZA I. - PARTE DIFFICILE.

*La sesta compagnia in due si scema:  
per altra via mi mena il savio duca,  
fuor della queta, nell'aura che trema  
e vegno in parte ove non è che luca* (Inf. IV, v.151)

**Consigli d'uso.** Transizione dalla parte facile della tua esposizione alla parte difficile, "Ed ora vegno... che luca".

**Nell'originale.** Guidato da Virgilio, Dante esce dal primo cerchio (Limbo), dove l'aria è tranquilla mentre a questo punto è turbinante (trema). D'ora in avanti diavoli, dannati e paesaggio saranno un vero inferno DOC. La 'sesta compagnia' si riferisce ai poeti classici alcuni dei quali in precedenza sono stati citati per nome da Dante.

#### ILLUSIONE OTTICA, ERRORE DI VALUTAZIONE

*Tu vedrai ben, se tu là ti congiungi,  
quanto 'l senso s'inganna di lontano* (Inf. XXXI, v.26)

**Consigli d'uso.** Applica a un'illusione ottica, reale o metaforica.

**Nell'originale.** Passata l'ultima bolgia dell'ottavo cerchio, Dante vede da lontano quel che sembrano torri, simili e a quelle di Monteriggioni, invece sono dei giganti. (Se tu là ti congiungi = se arriverai in quel luogo).

#### ILLUSIONE, SCAMBIARE OMBRE PER REALTÀ

*...trattando l'ombre come cosa salda* (Pur. XXI, v.136)

**Consigli d'uso.** Esorta l'uditorio a non lasciarsi ingannare dalle apparenze.

**Nell'originale.** Il poeta Stazio, per un momento si è dimenticato di essere un'anima e, come abitante del Purgatorio, di non avere corpo. Infatti aveva fatto il gesto di abbracciare i piedi a Virgilio in segno di riconoscenza. Stazio ammette di avere assorbito dagli scritti di Virgilio i principi che lo indussero a farsi cristiano.

### ILLUSIONI, OMBRE

*Ohi ombre vane, fuor che nell'aspetto!  
Tre volte dietro a lei le mani avvinsi,  
e tante mi tornai con esse al petto* (Pur. II, v.79)

**Consigli d'uso.** Commento su impiegati o politici fannulloni o inutili, "Ohi ombre vane, fuor che nell'aspetto!" Anche applicabile a veline, fannulloni, etc.

**Nell'originale.** Dante cerca di abbracciare un'anima del Purgatorio, ma abbraccia soltanto il vuoto.

### IMMAGINAZIONE, LIMITI DELL'I.

*E se le fantasie nostre son basse  
a tanta altezza, non è maraviglia;  
ché sopra 'l sol non fu occhio ch'andasse* (Par. X, v.46)

**Consigli d'uso.** Termine di paragone per spiegare i limiti dell'immaginazione, "E se le fantasie... maraviglia."

**Nell'originale.** Le anime nel cielo del sole emettono ancora più luce dello stesso sole, ma la nostra immaginazione non riesce a raffigurare il fenomeno, dato che non possiamo osservare nessuna luce più vivida e brillante di quella solare.

### IMMAGINE, IDEA O PAROLE BENE IMPRESSE NELLA MEMORIA

*...come figura in cera si suggella* (Pur. X, v.45)

**Consigli d'uso.** Rafforza l'idea che le parole ascoltate sono ben impresse nella tua memoria.

**Nell'originale.** Il testo si riferisce a certe parole pronunciate da un angelo che lasciano un'impronta o impressione nella mente, simile all'impressione lasciata da un suggello nella cera.

### IMMIGRATI, TUTTI I.

*conosci tu alcun che sia latino?* (Inf. XXII, v.65)

**Consigli d'uso.** Domanda a concittadino quando ti trovi isolato, italiano in un quartiere di città italiana completamente occupato da immigrati. Probabile futura e frequente domanda se non si porrà freno all'immigrazione incontrollata.

**Nell'originale.** Colloquiando con l'arci-diavolo Barbariccia, Virgilio gli chiede se tra i barattieri dannati, spinti dai diavoli sotto la pece bollente, ci sia qualche italiano (latino).

#### IMMIGRAZIONE, EFFETTO DELL'I. INCONTROLLATA

*Sovra la porta ch'al presente è carca  
di nova fellonia di tanto peso  
che tosto fia iattura de la barca* (Par. XVI, v.94)

**Consigli d'uso.** Cita in supporto della causa contro l'immigrazione incontrollata. Introduci con, "Persino Dante era al corrente del problema, l'Italia, ch'al presente... barca."

**Nell'originale.** La porta (Porta San Pietro) è adesso piena (carca) di fellonia portata da gente appena arrivata (nova) che presto rovinerà tutta la città (barca), cioè Firenze. Per il vero, Dante si riferisce ai Cerchi, immigrati e in lotta con i Donati. La porta di San Pietro era un puntio d'accesso alla città dal contado.

#### IMPALLIDIRE

*Quel color che viltà di fuor mi pinse* (Inf. IX, v.1)

**Consigli d'uso.** Alludi a una certa paura che hai avuto.

**Nell'originale.** Dante era impallidito avendo visto mille diavoli seguaci di Lucifero protestare minacciosi la presenza di Dante nell'Inferno.

#### IMPALLIDIRE, I. E RABBRIVIDIRE

*... sì come da la faccia  
mi fuggì 'l sonno, e diventa' ismorto,  
come fa l'uom che, spaventato, agghiaccia.* (Pur. IX, v.42)

**Consigli d'uso.** Racconta un incubo.

**Nell'originale.** Nel sonno un'aquila dalle penne d'oro appare a Dante, scende su di lui e lo trasporta nella sfera del fuoco. Dante impallidisce e rabbrivisce dalla paura. In effetti, durante il sonno, una donna (Lucia) lo aveva trasportato da una valletta fiorita alla porta vera e propria del Purgatorio.

### IMPERIALISMO, I. E SUPERBIA

*Lì si vedrà la superbia ch'assetta,  
che fa lo Scotto e l'Inghilese folle,  
sì che non può soffrir dentro a sua meta* (Par. XIX, v.121)

**Consigli d'uso.** Parte di una filippica contro l'imperialismo.

**Nell'originale.** *Li' è il libro della giustizia divina. La superbia sitibonda di dominio rende folli sia il re di Scozia che il re d'Inghilterra, in modo che nessuno può sopportare di rimanere entro i propri confini (meta).*

### IMPERIALISMO , I. E VOLONTÀ DEL MALE

*ché dove l'argomento della mente  
s'aggiunge al mal volere e alla possa,  
nessun riparo vi può far la gente* (Inf. XXXI, v.55)

**Consigli d'uso.** Commento sulla situazione nella prima parte del XXI scolo quando la sete di potere si è alleata con la tecnologia cercando di annullare e prevenire la possibilità di riforme sociali.

**Nell'originale.** *Dante filosofeggia. Meno male che la natura continua a fare elefanti e balene (terzina precedente), ma ha smesso di creare i giganti maligni che fan da guardia al pozzo dei falsari. Il popolo è impotente di fronte alla coalizione di forza e malvagità.*

### IMPERIALISMO, I. ECONOMICO

*Già si solea con le spade far guerra;  
ma or si fa togliendo or qui or quivi  
lo pan che 'l pio Padre a nessun serra* (Par. XVIII, v.127)

**Consigli d'uso.** Usa in supporto del concetto che l'imperialismo economico equivale all'imperialismo coloniale.

**Nell'originale.** *Dante critica l'uso frequente di scomuniche che privano i fedeli dei sacramenti (lo pan...serra). Allusione alla scomunica lanciata da Papa Giovanni XXII contro Cangrande della Scala, che ospitò Dante durante il suo esilio.*

### IMPERIALISMO , RAZIONALIZZAZIONE DELL'I.

*... per che una gente impera ed altra langue,  
seguendo lo giudicio di costei,*

*che è occulto come in erba l'anguie* (Inf. VII, v.82)

**Consigli d'uso.** Condanna dell'imperialismo e del capitalismo.

**Nell'originale.** *La fortuna occulta decreta chi vince e chi perde, e si nasconde come un serpente (anguie) tra l'erba. Secondo la filosofia economica di Reagan, Thatcher & Co. non si tratta di fortuna (lo giudizio di costei), ma di abilità, anche nel caso di falsari, profittatori e ladri.*

#### IMPIEGO, CAMBIO D'I. O OCCUPAZIONE

*Lascio lo fele e vo per dolci pomi* (Inf. XVI, v.61)

**Consigli d'uso.** Quando finalmente puoi lasciare un impiego che non ti piace.

**Nell'originale.** *Al termine di una conversazione con Jacopo Rusticucci nella zona dell'Inferno dove stanno i sodomiti, Dante fa un riassunto parziale del suo viaggio nell'aldilà. Sta lasciando l'amarezza del peccato (lo fele), e si dirige vero i dolci frutti del bene a lui promessi dalla sua guida Virgilio.*

#### IMPOSSIBILE, I. DIRE DI NO A UNA BELLA DONNA.

*donna mi chiamo' beata e bella  
tal che di comandare io la richiesi* (Inf. II, v.53)

**Consigli d'uso.** Vuoi eseguire le sue richieste ed esprimere la tua soddisfazione per metterti al suo servizio.

**Nell'originale.** *Virgilio spiega che, mentre era nella sua residenza del Limbo, Beatrice lo venne a trovare e lo invitò a far da scorta a Dante nel viaggio ultraterreno della Commedia.*

#### IMPRESA, NON I. DA POCO

*Che' non è impresa da pigliare a gabbo  
Discriver fondo a tutto l'universo,  
Ne' da lingua che chiami mamma o babbo* (Inf. XXXII, v.9)

**Consigli d'uso.** Sottolinea la serietà o la difficoltà del progetto. Ritorto a chi dice che è roba da ragazzi, "Non è impresa da pigliare a gabbo."

**Nell'originale.** *Dante ha difficoltà a descrivere la Caina nella prima zona del nono cerchio infernale. A sua volta, la Caina è una delle suddivisioni del Cocito, enorme lago ghiacciato al fondo dell'inferno.*

#### IMPRESSIONE, I. SUGGELLATA NELLA MENTE

*Si come cera da suggello,  
che la figura impressa non trasmuta,  
segnato è or da voi lo mio cervello* (Pur. XXXIII, v.79)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Ricordatelo bene”. Cambia ‘voi’ in ‘te’.

**Nell'originale.** *Pur non avendo capito un gran che di quello che Beatrice gli ha profetizzato, Dante le dichiara di aver suggellato le sue parole nel proprio cervello. (Il mio intelletto (cervello) è impresso con le vostre parole come la cera è segnata dal sigillo (suggello), la quale non altera (trasmuta) la figura impressa).*

#### IMPRESSIONI, I. APPROSSIMATIVE E SBAGLIATE

*quanto 'l senso s'inganna di lontano* (Inf. XXXI, v.26)

**Consigli d'uso.** Commento su informazione sbagliata.

**Nell'originale.** *Passata l'ultima bolgia dell'ottavo cerchio, Dante vede da lontano quel che sembrano torri, simili a quelle di Monteriggioni, invece sono dei giganti.*

#### IN CARNE ED OSSA, MANGIA E BEE E DORME E VESTE PANNI

*ché Branca d'Oria non morì unquanche,  
e mangia e bee e dorme e veste panni* (Inf. XXXIII, v.140)

**Consigli d'uso.** Rinforza la risposta a ‘Ma è proprio lui?’ – “Si, e mangia...panni”. O volgi alla prima persona e rispondi alla domanda, ‘Sei proprio tu?’ - “Si, sono Rossi che mangia... panni”

**Nell'originale.** *Con uno strappo alla regola, o meglio alla metafisica, le anime di alcuni traditori come Branca d'Oria si trovano già all'inferno, nonostante siano ancora vivi.*

#### IN CARNE ED OSSA, NON È SPIRTO CHE PER L'AERE VADA

*... e che ne mostri là dove si guada  
e che porti costui in su la groppa,  
ché non è spirto che per l'aere vada* (Inf. XII, v.96)

**Consigli d'uso.** Alternativa a ‘Sei vero o uno spirito?’, quando incontri una persona conosciuta dopo molto tempo: “Sei Rossi o spirto che per l'aere vada?”

**Nell'originale.** *Virgilio spiega al centauro Chirone che Dante non è un dannato ma un uomo in carne ed ossa e ha bisogno di un passaggio da un punto all'altro dell'Inferno sulla groppa (appunto), di un centauro.*

**IN CARNE ED OSSA, SON QUI MECO COL SANGUE SUO...**

*... non son rimase acerbe né mature  
le membra mie di là, ma son qui meco  
col sangue suo e con le sue giunture* (Pur. 26, v.56)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Sei proprio tu?', "Le membra mie son qui meco...giunture."

**Nell'originale.** *Dante conferma ai penitenti lussuriosi che lo interrogano di essere proprio vivo.*

**INATTIVITÀ, PERDITA DOVUTA A I. O MANCANZA DI INIZIATIVA**

*Non per far, ma per non fare ho perduto  
a veder l'alto Sol che tu disiri  
e che fu tardi per me conosciuto* (Pur. VII, v.23)

**Consigli d'uso.** Esempio di danno o perdita di opportunità dovuti a inattività.

**Nell'originale.** *Virgilio spiega di aver perduto la possibilità di vedere Dio (l'alto Sol), che Dante desidera di vedere (che tu disiri), non per aver commesso qualche errore (non per far) ma per non aver avuto la vera fede (per non fare) – fede di cui Virgilio si rese conto troppo tardi (dopo la morte).*

**INCAPACE, PASSI INCERTI**

*Qual è quel toro che si slaccia in quella  
c'ha ricevuto già 'l colpo mortale,  
che gir non sa, ma qua e là saltella* (Inf. XII, v.48)

**Consigli d'uso.** Commento su persona che va di qui e di là senza meta apparente o scopo, "Gir non sa... saltella."

**Nell'originale.** *Scendendo dal sesto al settimo cerchio Dante e Virgilio incontrano il Minotauro. Virgilio gli ricorda che lui, il Minotauro fu tradito da sua sorella Arianna e ucciso da Teseo. A questo ricordo il Minotauro diventa terri-*

*bilmente irritato e per questo si muove come un toro colpito a morte che saltella e non sa dove andare.*

#### **INCERTEZZA**

*Come distinta da minori e maggi  
lumi biancheggia tra ' poli del mondo  
Galassia sì, che fa dubbiar ben saggi* (Par. XIV, v.99)

**Consigli d'uso.** Invito a non essere troppo sicuri delle proprie opinioni su un soggetto difficile, "Questa è roba sì che fa dubbiar ben saggi, quindi..."

**Nell'originale.** *La Galassia (Via Lattea) biancheggia essendo costellata da stelle di minore o maggiore ampiezza (minori e maggi lumi), dall'uno all'altro polo, e la sua natura lascia incerti persino i sapienti. E' un'analogia per descrivere come nel cielo di Marte le anime dei beati si raggruppano formando la figura di una croce.*

#### **INCERTEZZA, I. TRA DUE SCELTE EQUIVALENTI**

*"Intra due cibi, distanti e moventi  
d'un modo, prima si morria di fame,  
che liber'omo l'un recasse ai denti..."* (Par. IV, v. 1)

**Consigli d'uso.** Analogia per descrivere una situazione dove la decisione è difficile, ma l'indecisione è peggio.

**Nell'originale.** *Posto tra due cibi, ugualmente (d'un modo) distanti e egualmente allettanti (moventi), l'uomo dotato di libero arbitrio morirebbe (si morria) di fame prima di portarne uno ai denti. L'incertezza si riferisce a quale di due importanti dubbi risolvere per primo. Beatrice risolve la situazione intuendo i dubbi di Dante prima ancora che lui li esprima.*

#### **INCERTEZZA, SE PARLARE O TACERE**

*Or son io d'una parte e d'altra preso:  
l'una mi fa tacer, l'altra scongiura  
ch'io dica...* (Pur. XXI, v.115)

**Consigli d'uso.** Quando sei incerto se parlare o no e sei invitato a dare la tua opinione o verdetto.

**Nell'originale.** *Il poeta latino Stazio, avendo visto Dante sorridere, gliene chiede il perchè e Dante esita. Virgilio vorrebbe che stesse zitto, Stazio vuole che parli. Stazio, non sapendo di trovarsi in presenza di Virgilio ne stava tessendo le lodi e la situazione aveva fatto sorridere Dante.*

#### **INCLINAZIONI, I. UMANE**

*...onde si muovono a diversi porti  
per lo gran mar de l'essere, e ciascuna  
con istinto a lei dato che la porti.* (Par. I, v.113)

**Consigli d'uso.** Volgi alla prima persona plurale e commenta sulle differenti inclinazioni e orientamenti di ciascuno, "Ci muoviamo a diversi porti...e ciascuno con istinto a noi dato che lo porti."

**Nell'originale.** *A muoversi sono le varie nature che popolano l'universo, secondo la spiegazione cosmologica di Beatrice. Gli esseri viventi si indirizzano verso diverse mete attraverso l'universo (lo gran mar de l'essere), e ciascuno si muove secondo un istinto naturale specifico.*

#### **INCONTRO, I. DOPO MOLTO TEMPO, CON UN AMICO O UNA CONOSCENZA**

*...se le fazion che porti non son false,  
Venedico se' tu Caccianemico* (Inf. XVIII, v.49)

**Consigli d'uso.** Quando incontri un amico dopo molto tempo. "Se le fazion che porti non son false, tu sei Rossi."

**Nell'originale.** *Dante riconosce un condannato. E' Caccianemico Venedico de' Caccianimici, nobile bolognese di parte guelfa, che sostenne i guelfi Geremei contro i ghibellini Lambertazzi.*

#### **INCUBO, STATO MENTALE DURANTE UN SOGNO-INCUBO**

*Qual è colui che suo dannaggio sogna,  
che sognando desidera sognare,  
sì che quel ch'è, come non fosse, agogna* (Inf. XXX, v.136)

**Consigli d'uso.** Concludi il racconto di un tuo incubo.

**Nell'originale.** *Virgilio sgrida Dante per essersi trattenuto più del dovuto con un dannato. Dante rivive questo rimprovero come un incubo. Qual è colui... = Come*

*chi sogna di subire un danno (dannaggio), e sognando desidera che si tratti solo di un sogno, e spera (agogna) che quel che appare reale (quel ch'è), non lo sia.*

#### INDECISIONE

*... ritorna in casa, e qua e là si lagna,  
come il tapin che non sa che si faccia:  
poi riede, e la speranza ringavagna...* (Inf. XXIV, v.11)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Cos'hai deciso?', "Sono come il tapin che non sa che si faccia".

**Nell'originale.** Parte di un analogia con l'incertezza del contadino di fronte alla mutevoli condizioni del tempo in Gennaio - stato d'animo simile all'incertezza di Dante, vedendo Virgilio un po' turbato. Riede... = torna ad uscire e ripone nell'animo (ringavagna) la speranza. Le gavagne sono grosse ceste usate dai contadini.

#### INDECISIONE, I. O INCERTEZZA

*Così sen va, e quivi m'abbandona  
lo dolce padre, e io rimagno in forse,  
che no e sì nel capo mi tenciona* (Inf. VIII, v.109)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Cosa ne dici?' o 'Da che parte stai?', "Non so, che sì e no nel capo mi tenciona."

**Nell'originale.** Dante rimane solo dopo essere stato sottoposto alle minacce di Flegias, il custode della palude Stige. Nonostante le riassicurazioni di Virgilio (lo dolce padre), in Dante si combattono timore e speranza (sì e no).

#### INDIMENTICABILE

*... Tu lasci tal vestigio,  
per quel ch'ì' odo, in me, e tanto chiaro,  
che Letè nol può tòrre né far bigio* (Pur. XXVI, v.106)

**Consigli d'uso.** Riconosci a chi ti ha dato una spiegazione efficace o un buon consiglio che non dimenticherai mai la sua spiegazione o consiglio. "Tu lasci tal vestigio e tanto chiaro che Lete' nol può torre né far bigio."

**Nell'originale.** Guido Guinizelli si ricorderà sempre di Dante. Lete è il fiume attraversando il quale si dimenticano i propri trascorsi.

#### INDIPENDENZA, I. DI PENSIERO

*Vien dietro a me, e lascia dir le genti:  
sta come torre ferma, che non crolla  
già mai la cima per soffiar de' venti* (Pur. V, v.13)

**Consigli d'uso.** Incoraggiamento ad andare contro-corrente. O volgi al presente e usa in un colloquio di impiego a commento o risposta alla domanda, 'Quali sono i suoi punti forti?' – "Sono consistente e non mi lascio sviare per raggiungere l'obiettivo – sto come torre ferma... venti"

**Nell'originale.** Virgilio esorta Dante a non indugiare e a seguirlo. Dante si è momentaneamente distratto per osservare alcune anime del Purgatorio.

#### INDIVIDUO, I. FRAUOLENTO

*E quella sozza imagine di froda  
sen venne, e arrivò la testa e 'l busto,  
ma 'n su la riva non trasse la coda.* (Inf. XVII, v.7)

**Consigli d'uso.** Nota il tuo disgusto e disprezzo per un individuo fraudolento, "E' una sozza imagine di froda".

**Nell'originale.** Dante descrive Gerione, simbolo della frode, che tuttavia trasporta per via aerea sia Dante che Virgilio attraverso la voragine sottostante.

#### INDOVINO, I. DEL FUTURO

*El par che voi veggiate, se ben odo,  
dinanzi quel che 'l tempo seco adduce* (Inf. X, v.97)

**Consigli d'uso.** Sarcasmo come reazione a un'assurda conclusione o predizione. "Par che voi...adduce."

**Nell'originale.** Dante chiede a Farinata degli Uberti spiegazione del perché certi dannati leggono il futuro ma non sanno niente del presente.

#### INDUGI, ROMPERE GLI I.

*Questi, scacciato, il dubitar sommerse  
in Cesare, affermando che 'l fornito*

*sempre con danno l'attender sofferse* (Inf. XXVIII, v.98)

**Consigli d'uso.** Parte di discorso motivante, "Ricordatevi che il fornito... sofferse"

**Nell'originale.** *Il soggetto è Caio Curione, scacciato da Roma, che convinse Cesare ad attraversare il Rubicone in base al principio che chi è preparato (il fornito) sempre soffre quando indugia (l'attender sofferse).*

#### **INENARRABILE**

*Nel ciel che più de la sua luce prende  
fu' io, e vidi cose che ridire  
né sa né può chi di là sù discende* (Par. I, v.4)

**Consigli d'uso.** Stai raccontando qualcosa di straordinario. Ti senti come Dante, "...vidi cose che ridire né sa né può chi di là sù discende."

**Nell'originale.** *Del Paradiso e di Dio, dice Dante, non si può parlare, né si possono descrivere.*

#### **INFALLIBILE**

*Ma nell'ultima bolgia de le diece  
per l'alchimia che nel mondo usai  
danno' Minos, a cui fallar non lece.* (Inf. 29, v.120)

**Consigli d'uso.** Fa un po' di auto-ironia, sulla tua esattezza, "Sono come colui cui fallar non lece."

**Nell'originale.** *Griffolino d'Arezzo è nella decima bolgia per essere stato un alchimista di professione.*

#### **INFERNO, ARRIVA IL RE DELL'I.**

*Vexilla regis prodeunt inferni* (Inf. XXXIV, v.1)

**Consigli d'uso.** Commento all'imminente arrivo di un losco individuo o capufficio odioso che non sa il latino.

**Nell'originale.** *Siamo tra i traditori della Giudecca. Lucifero sta arrivando (i vessilli del re dell'inferno avanzano verso di noi.) Incipit dell'ode attribuita a Venanzio Fortunato, resa immortale dal canto gregoriano.*

#### INFERNO, MONDO INFINITAMENTE AMARO

*Giù per lo mondo senza fine amaro,  
e per lo monte del cui bel cacume  
li occhi de la mia donna mi levaro* (Par. XVII, v.112)

**Consigli d'uso.** Definisci l'inferno o, peraltro, anche questa terra, "... lo mondo senza fine amaro."

**Nell'originale.** Dante dà un breve resoconto a Cacciaguida del suo itinerario precedente l'arrivo in Paradiso. Prima l'inferno (mondo senza fine amaro), e poi il Purgatorio dalla cui cima (cacume) Beatrice lo sollevò in Paradiso.

#### INFERNO, UN VERO I.

*Quell'è 'l piu' basso loco e 'l piu' oscuro,  
e 'l piu' lontan dal ciel che tutto gira* (Inf. IX, v.28)

**Consigli d'uso.** Dove vorresti mandare il tuo nemico, "E' roba da mandarlo al piu' basso ... oscuro." O caratterizza il tuo posto di lavoro, se non ti piace, "Il mio ufficio si puo' definire "il piu' basso loco... gira."

**Nell'originale.** Virgilio descrive un suo precedente viaggio giù nel nono girone. *Ciel che tutto gira = il nono cielo o Primo Mobile.*

#### INFLAZIONE, I. DI DIRIGENTI

*Ché le città d'Italia tutte piene  
son di tiranni, e un Marcel diventa  
ogne villan che parteggiando viene* (Pur. VI, v.124)

**Consigli d'uso.** Commento sulla facilità con cui si creano nuovi dirigenti, sottosegretari, ministri o simili, "... un Marcel diventa ogne villan che parteggiando viene."

**Nell'originale.** *Incontrato Sordello, Dante si scaglia contro la situazione politica in Italia. (Ogne villan = Ogni villano che diventa capo di fazione (parteggiando viene), assume di fronte all'impero l'atteggiamento di un Marcello). Marcello era del partito pompeiano nonché acerrimo nemico di Cesare.*

#### INFLUENZE, I. STELLARI

*... per ovra de le rote magne,  
che drizzan ciascun seme ad alcun fine*

*secondo che le stelle son compagne...* (Pur. XXX, v.109)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'È opera del destino', "È ovra delle rote magne...compagne."

**Nell'originale.** Parte dell'arringa di Beatrice che continua a sgridare Dante per i suoi passati errori. L'influsso dei cieli (le rote magne o le sfere celesti), guidano ogni essere fin dal suo concepimento (ciascun seme) verso un fine preciso a seconda delle congiunzioni delle stelle (secondo che le stelle son compagne).

#### **INFLUENZE, I. STELLARI, INVOCAZIONE AL CIELO**

*O ciel, nel cui girar par che si creda  
condizion di qua giù trasmutarsi,  
quando verrà per cui questa disceda?* (Pur. XX, v.13)

**Consigli d'uso.** Invocazione al cielo.

**Nell'originale.** Dante si riferisce al famoso veltro che verrà a mettere il mondo a posto eliminando tra l'altro l'avarizia.

#### **INFORMATO, SEMPRE BEN I.**

*... anzi che 'l fatto sia, sa le novelle* (Pur. XXVII, v.91)

**Consigli d'uso.** Complimento a persona sempre bene informata, magari per indurlo a metterti al corrente di quel che sta succedendo nella ditta.

**Nell'originale.** Sogno premonitore di Dante. Vedi 'Stelle, addormentarsi sotto le stelle e sogno premonitore'.

#### **INFORMAZIONE, I. FEDELE ALLA REALTÀ**

*Ma quelle donne aiutino il mio verso  
ch'aiutaro Anfione a chiuder Tebe,  
sì che dal fatto il dir non sia diverso* (Inf. XXXII, v.12)

**Consigli d'uso.** Premessa per sottolineare che nella tua descrizione degli eventi ti terrai strettamente ai fatti.

**Nell'originale.** Nella Caina, i traditori dei congiunti sono immersi nel ghiaccio fino al collo. Dante invoca l'aiuto delle muse (quelle donne), che aiutarono Anfione a cingere Tebe di mura. Qui le Muse dovrebbero aiutarlo a far sì che le sue parole non si allontanino dalla realtà (dal fatto il dir non sia diverso). Il

*tradimento è un delitto così grave da temere che il linguaggio normale non sia sufficiente a descriverlo.*

#### **INFORMAZIONE, I. INCOMPLETA CHE TRAE IN INGANNO**

*Veramente più volte appaion cose  
che danno a dubitar falsa materia  
per le vere ragion che son nascose* (Pur. XXII, v.28)

**Consigli d'uso.** Rinforza l'idea che il dubbio dell'interlocutore è ingiustificato.

**Nell'originale.** Stazio ridacchia per la falsa interpretazione della propria penitenza da parte di Dante. Dante credeva che Stazio facesse penitenza nel Purgatorio per la propria avarizia - in realtà era per il suo opposto, la prodigalità. Più volte = spesso un dubbio è ingiustificato (falsa materia = falso argomento di dubbio) e deriva dalla nostra ignoranza della situazione (le vere ragion che son nascose).

#### **INFORMAZIONE, I. INESISTENTE O NON COMUNICATA**

*... dal muto aspetti quindi le novelle* (Par. X, v.75)

**Consigli d'uso.** Ironico termine di paragone, "É come chi dal muto... novelle."

**Nell'originale.** Chi non ha le qualifiche spirituali per accedere al Paradiso, non può farsi un'idea delle meraviglie del posto e quindi é come se aspettasse informazioni da un muto.

#### **INFORMAZIONE, I. RISERVATA**

*... e poscia per lo ciel, di lume in lume,  
ho io appreso quel che s'io ridico,  
a molti fia sapor di forte agrume  
e s'io al vero son timido amico,  
temo di perder viver tra coloro  
che questo tempo chiameranno antico* (Par. XVII, v.115)

**Consigli d'uso.** Reticenza a divulgare certe notizie, "Ho io appreso quel che, s'io ridico, a molti fia sapor di forte agrume."

**Nell'originale.** Se Dante dovesse divulgare quello che ha visto nel suo viaggio

*ultraterreno, la cosa sarebbe spiacevole per molti (sapor di forte agrume) – ma se tacesse per paura (al vero son timido amico) su quanto ha visto nell’oltretomba, correrebbe il rischio (temo) di perdere fama (viver) tra i posteri (che questo tempo chiameranno antico).*

#### **INFORMAZIONE, I. SPIACEVOLE PER MOLTI SE DIVULGATA**

*... quel che s’io ridico,  
a molti fia sapor di forte agrume* (Par. XVII, v.117)

**Consigli d’uso.** Per introdurre una critica a persone, progetti.

**Nell’originale.** *Scendendo nell’Inferno e poi attraversando il Paradiso Dante ha visto della roba che se la riferisse (come del resto ha fatto), la cosa avrà per molti un sapore fortemente aspro (di forte agrume).*

#### **INFORMAZIONE, MISTO DI BUONO E CATTIVO**

*... e io  
lo mio, temprando col dolce l’acerbo* (Par. XVIII, v.3)

**Consigli d’uso.** Guadagna tempo prima di rispondere a domande del tipo ‘Cosa ne pensi?’, ‘Non so, sto temprando...l’acerbo.’

**Nell’originale.** *Dopo aver ascoltato le previsioni di Cacciaguida (un po’ buone e un po’ cattive avendogli predetto l’esilio da Firenze), Dante le rimugina per trarne una conclusione.*

#### **INGANNATO, STATO D’ANIMO DI CHI È STATO I.**

*Qual è colui che grande inganno ascolta  
che li sia fatto, e poi se ne rammarca* (Inf. VIII, v.22)

**Consigli d’uso.** Ammissione di essere stato ingenuamente ingannato.

**Nell’originale.** *Flegias, custode della palude Stige pensava che Dante fosse una nuova preda, ma trovandolo vivo, si accorge di essere stato ingannato dalle apparenze.*

#### **INGENUI**

*Verdi come fogliette pur mo nate  
erano in veste...* (Pur. VIII, v.28)

**Consigli d’uso.** Analogia per degli ingenui, ‘Sono verdi...nate.’

**Nell'originale.** *Verdi come fogliette appena spuntate (pur mo nate), sono le vesti di due angeli in arrivo dal cielo per difendere i penitenti dall'assalto del demonio tentatore.*

#### INNOCENZA, LA COLPA E' TUA

*che colpa ho io de la tua vita rea?* (Inf. XIII, v.135)

**Consigli d'uso.** Forma di difesa, quando il vero colpevole cerca di attribuire a te le conseguenze delle sue malefatte.

**Nell'originale.** *La domanda viene da un cespuglio infernale parlante. Dentro al cespuglio si era nascosto (senza successo mentre era inseguito da un branco di cani), un certo Giacomo da S.Andrea.*

#### INGIUSTIZIA

*Indi venimmo al fine ove si parte  
lo secondo giron dal terzo, e dove  
si vede di giustizia orribil arte* (Inf. XIV, v.6)

**Consigli d'uso.** Utilizzabile sia per indicare ingiustizia ("qui si vede... arte") o per descrivere una punizione terribile ("...roba da terzo girone dove si vede... arte")

**Nell'originale.** *Nel terzo girone, che Dante e Virgilio osservano dalla fine del secondo, una terribile pioggia di fiamme si abbatte sui dannati che furono bestemmiatori, usurari e sodomiti.*

#### INNOVAZIONE, I. POETICA E OMAGGIO AL GENTIL SESSO

*Ma di s'i veggio qui colui che fore  
trasse le nove rime, cominciando  
"Donne ch'avete intelletto d'amore"* (Pur. XXIV, v.51)

**Consigli d'uso.** Introduci la tua presentazione quando l'uditorio è tutto (o quasi tutto) femminile., "Vista la preponderanza del gentil sesso nell'uditorio, dovrei forse cominciare con "Donne ch'avete intelletto d'amore", ma..."

**Nell'originale.** *Il penitente ed ex-goloso Bonaggiunta Orbicciani dimostra di conoscere i versi della prima canzone della Vita Nuova di Dante.*

## INNUENDO

*...uscicci mai alcuno, o per suo merto  
o per altrui, che poi fosse beato?  
E quei che intese il mio parlar coperto...* (Inf. 4, v.51)

**Consigli d'uso.** Per concludere il tuo discorso allusivo, "Spero che tu intenda il mio parlar coperto".

**Nell'originale.** Dante chiede a Virgilio se per caso qualche residente del Limbo è mai riuscito a passare in Paradiso. L'allusione è a Virgilio che per Dante meriterebbe il Paradiso.

## INSUFFICIENZA, I. DI PAROLE E DI IDEE

*Oh quanto è corto il dire e come fioco  
al mio concetto! e questo, a quel ch'i' vidi,  
è tanto, che non basta a dicer 'poco'* (Par. XXXIII, v.121)

**Consigli d'uso.** Tocco di modestia prima di cominciare la presentazione, "Oh quanto è corto il dire e come fioco al mio concetto!"

**Nell'originale.** La visione finale di Dio va al di là del potere espressivo (corto) di Dante. Quello che lui ha visto e udito nell'Empireo non può essere espresso con un concetto. E l'insufficienza è tale che l'aggettivo 'poco' non basta a definirlo.

## INSULTI, EPITETI, SERIE DI EPITETI NEGATIVI

*... ruffian, baratti e simile lordura* (Inf. XI, v.60)

**Consigli d'uso.** Il tuo giudizio negativo su un gruppo di gente.

**Nell'originale.** Parte della spiegazione di Virgilio a Dante sulla natura e suddivisione delle pene dei dannati del settimo cerchio.

## INSULTO, MERDOSO IRRICONOSCIBILE

*E mentre ch'io là giù con l'occhio cerco,  
vidi un col capo sì di merda lordo,  
che non pareva s'era laico o cherco* (Inf. XVIII, v.116)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Hai visto (una persona a te odiosa)?", "Non so, ma vidi.....cherco".

**Nell'originale.** Dante osserva un adulatore quasi irriconoscibile (Alessio Intermineti da Lucca), anche lui condannato a vivere nello sterco. (Cherco = chierico)

**INSULTO, RISPOSTA AD UN I.**

... e disse "Taci, maladetto lupo!  
consuma dentro te con la tua rabbia" (Inf. VII, v.8)

**Consigli d'uso.** Contro-insulto.

**Nell'originale.** Virgilio risponde al minaccioso ringhio di Pluto, guardiano del quarto girone.

**INSULTO, TESTA DI C.**

... lo membro che l'uom cela (Inf. XXV, v.116)

**Consigli d'uso.** Trasforma in epiteto letterario una comunissima e frequente attribuzione, "E' una testa del membro... cela".

**Nell'originale.** Siamo nel settimo cerchio dove uomini si trasformano in serpenti e viceversa.

**INSULTO, VANITOSO E PUTTANIERE**

Taide è, la puttana che rispose  
al drudo suo quando disse "Ho io grazie  
grandi appo te?"... (Inf. XVIII, v.133)

**Consigli d'uso.** Visti i precedenti, è meglio non usare questa citazione se proprio sei così vanitoso da chiederle se tu le piaci, "Ho io grazie grandi appo te?"

**Nell'originale.** Taide si trova tra i dannati per adulazione.

**INTENZIONE, BUONA I. ANDATA A MALE**

L'altro che segue, con le leggi e meco,  
sotto buona intenzion che fé mal frutto,  
per cedere al pastor si fece greco (Par. XX, v.56)

**Consigli d'uso.** Usa come esempio, se il risultato non riflette le intenzioni "Mi è successo come a Costantino che sotto buona intenzion fe' mal frutto."

**Nell'originale.** *L'aquila (che rappresenta tutti i beati del cielo di Marte), indica a Dante gli spiriti che ne formano l'occhio (dell'aquila) e che godono del massimo grado di beatitudine. Nella fattispecie si tratta di Costantino che con buone intenzioni diede cattivi risultati (mal frutto) per aver ceduto Roma al papa (pastor) e per aver trasferito la sede dell'impero a Bisanzio (fèce greco) portandosi insieme le leggi e l'insegna (meco).*

#### **INTENZIONE, CAMBIAMENTO D'I.**

*E quale quei che disvuol ciò che volle e  
per novi pensier cambia proposta,  
si' che dal cominciar tutto si tolle...* (Inf. II, v.37)

**Consigli d'uso.** Spiega perché sei incerto o hai cambiato idea, "Sono quale quei che disvuol ciò che volle"

**Nell'originale.** *Dante è ancora incerto sulle sue capacità di intraprendere il viaggio extra terreno. (Per novi = cambia intento per il sopraggiungere di nuovi pensieri, così che si scosta (tutto si tolle), dal proposito iniziale).*

#### **INTENZIONI, BUONE I.**

*... e ciò che ci si fa vien da buon zelo* (Par. XXII, v.9)

**Consigli d'uso.** Cambia 'ci' con 'qui' e descrivi l'operato del tuo ufficio.

**Nell'originale.** *I beati del settimo cielo innalzano un grido che impaurisce Dante. Beatrice lo conforta. Gli atti dei beati sono sempre ben intenzionati.*

#### **INTENZIONI, BUONE I. ABBANDONATE**

*La carne d'i mortali è tanto blanda,  
che giù non basta buon cominciamento  
dal nascer de la quercia al far la ghianda* (Par. XXII, v.85)

**Consigli d'uso.** Per sottolineare e ricordare che lo sforzo richiesto a portare a termine gli obiettivi stabiliti deve essere sostenuto fino in fondo, considerando la debolezza umana.

**Nell'originale.** *San Benedetto da Norcia lamenta la decadenza dell'ordine. La natura umana nel mondo terreno (giù), è così debole che un buon proposito iniziale (cominciamento), non dura nemmeno per il tempo durante il quale dalla ghianda si passa a una quercia (circa 20 anni). Nel suo pessimismo*

*Benedetto si dimostra un ottimista. 20 anni di costanza nel mantenere i buoni propositi sembrerebbero più l'eccezione che la regola.*

#### **INTERPRETAZIONE, I. PESSIMISTICA**

*... ma nondimen paura il suo dir dienne,  
perch'io traeva la parola tronca  
forse a peggior sentenza che non tenne* (Inf. IX, v.15)

**Consigli d'uso.** La tua impressione su uno strano discorso non concluso, "Si è fermato a metà di quel che diceva per cui io pensai che la parola tronca...tenne".

**Nell'originale.** Per un momento Virgilio si trova indeciso sul da farsi e Dante ne è giustamente preoccupato. (Perch' io traeva: perché io attribuivo alla frase interrotta un senso, forse, peggiore di quel che avesse in realtà).

#### **INTERVALLO, I. GRADITO DOPO EPISODIO O AVVENIMENTO ECCITANTE**

*... non fia men dolce un poco di quiete* (Par. VIII, v.39)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi tirare il fiato, proverbiale o metaforico.

**Nell'originale.** Dei Serafini che danzano e cantano di gioia nel Primo Mobile interrompono la loro danza e iol loro canto per compiacere Dante. Il fermarsi (quiete), quindi, non sarà meno dolce delle loro danze e dei loro canti.

#### **INTERVISTA, I. NELL'UFFICIO DEL DIRETTORE O PRIMA DELL'ESAME**

*Per me si va nella città dolente,  
Per me si va nell'eterno dolore,  
per me si va tra la perduta gente* (Inf. III, v.1)

**Consigli d'uso.** Commento per i colleghi o compagni di scuola. O risposta all'esaminatore nel caso ti chiedesse, "Come si sente?" prima di incominciare l'esame.

**Nell'originale.** Parole iniziali di una scritta sulla porta dell'inferno.

#### INTESTINO, I. RIDEFINITO

... *l' tristo sacco*  
*che merda fa di quel che si trangugia* (Inf. XXVIII, v.27)

**Consigli d'uso.** Alternativa letteraria ed altrettanto volgare a “È un sacco di m.”

**Nell'originale.** *Orripilante descrizione di un dannato squarciato da capo a piedi e con gli intestini pendenti tra le gambe.*

#### INTIMO, I. DEL DIRETTORE

*Io son colui che tenni ambo le chiavi*  
*del cor di Federigo...* (Inf. XIII, v.58)

**Consigli d'uso.** Descrittivo o adulatorio, “Senti, tu sei colui che tiene .... del cor del Sig. Rossi..., quindi vedi un pó (e qui descrivi il favore o beneficio che vuoi ottenere)”

**Nell'originale.** *Pier delle Vigne era segretario personale dell'imperatore Federico II.*

#### INTUIZIONE, I. DIVINA

*Poi cominciò: «Io dico, e non dimando,*  
*quel che tu vuoi udir, perch'io l'ho visto*  
*là 've s'appunta ogne 'ubi' e ogne 'quando'* (Par. XXIX, v.10)

**Consigli d'uso.** Risposta a ‘Come fai a saperlo?’, “L'ho visto là dove s'appunta ogne ‘ubi’ e ogne ‘quando’.”

**Nell'originale.** *Beatrice risponde a una domanda di Dante sulla creazione – domanda che peraltro Dante non aveva ancora posto. Ma Beatrice l'aveva intuita avendo letto nel pensiero di Dio in cui ogni luogo (ubi) e ogni tempo (quando) sono presenti.*

#### INVERNO, FREDDO E NEVE A GENNAIO

... *come di vapor gelati fiocca*  
*in giuso l'aere nostro, quando 'l corno*  
*de la capra del ciel col sol si tocca...* (Par. XXVII, v.67)

**Consigli d'uso.** Commento letterario a una giornata di Gennaio in cui nevicava.

**Nell'originale.** Dante paragona il fioccare in alto delle anime dell'ottavo cielo al fioccare della neve (vapor gelati) nell'aria quando la costellazione del Capricorno è in congiunzione con il sole.

#### INVERNO, I. NELL'APPENNINO

*Si come neve tra le vive travi  
per lo dosso d'Italia si congela,  
soffiata e stretta da li venti schiavi...* (Pur. XXX, v.85)

**Consigli d'uso.** Possibile reazione quando tua moglie ti sgrida, "Mi hai raggelato come neve... schiavi."

**Nell'originale.** Dante è un po' raggelato dai rimproveri di Beatrice. Come sui monti dell'Appennino (lo dosso d'Italia) tra i rami degli alberi (tra le vive travi) si congela la neve, spinta e addensata dai venti (freddi) provenienti dalla Schiavonia (venti schiavi, cioè l'Illiria e quindi da nord-est). Per pura curiosità, l'etimologia di 'slavo' proviene da 'schiavo' e allude alle origini e condizioni storiche del ceppo iniziale della popolazione che poi venne chiamata 'slava'.

#### INVERNO, I. PASSATO IN REGIONE DAL CLIMA MITE

*Come li augei che vernan lungo 'l Nilo* (Pur. XXIV, v.64)

**Consigli d'uso.** Applica l'analogia a te medesimo se decidi di passare l'Inverno in una regione calda, "Me ne vado a Hammamet, come...Nilo."

**Nell'originale.** L'analogia si riferisce alle anime che si mettono in fila come le anitre migratorie, dopo aver ascoltato un dialogo tra Dante e il poeta Bonaggiunta Orbicciani.

#### INVERSIONE, I. DI RUOLI

*...che del fare e del chieder, tra voi due,  
fia primo quel che tra li altri è più tardo* (Par. XVII, v.75)

**Consigli d'uso.** Descrivi un cambiamento di precedenza.

**Nell'originale.** Cacciaguida rivela che quando Dante sarà ospite (in esilio) di Bartolomeo della Scala, verrà trattato molto bene. Al punto che sarà primo non colui che chiede, ma colui che esaudisce il quale, in genere (tra li altri), normalmente agisce dopo che (più tardo) il richiedente ha espresso il suo desiderio. In altre parole Bartolomeo della Scala esaudirà i desideri di Dante prima ancora che lui chieda.

#### INVETTIVA, GENTE SPREGIATA

«O cacciati del ciel, gente dispetta»,  
cominciò elli in su l'orribil soglia,  
«ond'esta oltracotanza in voi s'alletta? (Inf. IX, v.91)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'maledetti' - inizio di arringa contro avversari politici.

**Nell'originale.** Un Angelo arriva dal cielo per aprire la strada a Dante e a Virgilio e rimprovera aspramente i diavoli per opporsi ai voleri del Cielo creando così delle grane ai due pellegrini.

#### INVETTIVA, I. CONTRO L'INGANNO DELLA VANITÀ

Abi anime ingannate e fatture empie,  
che da sì fatto ben torcete i cuori,  
drizzando in vanità le vostre tempie (Par. IX, v.10)

**Consigli d'uso.** Stabilisci una corrispondenza tra l'inganno e la vanità o inveisci contro gentaglia.

**Nell'originale.** Dopo che l'anima di Carlo Martello lo lascia Dante lancia un'invettiva contro la vanità, in questo caso la causa apparente dei problemi della casata degli Angiò. Le anime sono state ingannate dai beni mortali. Fatture empie..., creature empie, che distogliete (torcete) i cuori dal bene (sì fatto ben) volgendo (drizzando) le vostre menti (tempie) a cose vane.

#### INVETTIVA, I. CONTRO LA STUPIDITÀ GENERALE

Oh terreni animali! oh menti grosse! (Par. XIX, v.85)

**Consigli d'uso.** Inveisci contro la stupidità generale delle masse

**Nell'originale.** E' l'aquila celeste che sbotte mentre spiega a Dante i misteri della predestinazione.

#### INVETTIVA, I. CONTRO I PECCATORI

... Guai a voi anime prave! (Inf. III, v.84)

**Consigli d'uso.** Maledizione contro persone malfamate.

**Nell'originale.** Caronte, il custode infernale, traghetta le anime dei dannati al di là del Fiume Acheronte. È il suo modo di dare il benvenuto a Dante e a Virgilio.

## INVIDIA

*Fu il sangue mio d'invidia sì riarso,  
che se veduto avesse uom farsi lieto,  
visto m'avresti di livore sparso* (Pur. XIV, v.82)

**Consigli d'uso.** Stigmatizza un invidioso, "E' il sangue suo... visto l'avresti di livore sparso"

**Nell'originale.** Guido del Duca confessa a Dante l'invidia che lo ha morso durante la vita terrena.

## INVIDIA, I. DEFINITA

*Perché s'appuntano i vostri disiri  
dove per compagnia parte si scema,  
invidia move il mantaco a' sospiri* (Pur. XV, v.49)

**Consigli d'uso.** Commento sull'invidia.

**Nell'originale.** Virgilio spiega a Dante il significato di un discorso di Guido del Duca sull'invidia. Perché..., poiché i vostri desideri si rivolgono a quei beni la cui consistenza (parte) diminuisce (si scema) quando si sia in più a goderne (per compagnia), l'invidia muove ai sospiri, come un mantice (mantaco) i vostri petti.

## INVIDIA, I. DEI COLLEGHI

*La meretrice che mai dall'ospizio  
di Cesare non torse li occhi putti,  
morte comune, delle corti vizio* (Inf. XIII, v.64)

**Consigli d'uso.** Descrivi l'invidia di colleghi o nemici o l'atmosfera del tuo posto di lavoro, se invidia e lotte internicine sono apparenti.

**Nell'originale.** L'invidia dei colleghi causò la caduta in disfavore di Pier delle Vigne, segretario di Federico II. Occhi putti = sguardo disonesto.

## INVIDIA, I. DISTRUTTIVA

*...e però mal cammina  
qual si fa danno del ben fare altrui* (Par. VI, v.131)

**Consigli d'uso.** Commento critico sull'invidia.

**Nell'originale.** A "mal camminare" sono i provenzali che per invidia accusarono ingiustamente Romeo di Villanova, ministro di Berengario IV, conte di Provenza con conseguente esilio di Romeo.

#### INVIDIA, INVETTIVA CONTRO L'I.

*Di mia semente cotal paglia mieto;  
o gente umana, perché poni 'l core  
là 'v'è mestier di consorte divieto?* (Pur. XIV, v.85)

**Consigli d'uso.** Quando hai prove conclusive che l'inimicizia che ti trovi attorno è causata dall'invidia. E per dimostrare che l'invidia non dà mai buoni frutti, "O gente umana... divieto?"

**Nell'originale.** Dopo aver ammesso la propria invidia, Guido del Duca lancia un'invettiva contro l'invidia. Perché poni 'l core..., perché rivolgete l'anima ai beni terreni (là) dove è necessaria (v'è mestier), per poterli godere, l'esclusione di altri che possano parteciparvi (di consorte divieto).

#### INVIDIA, LOTTA DI CLASSE

*È chi podere, grazia, onore e fama  
teme di perder perch'altri sormonti,  
onde s'attrista sì che 'l contrario ama* (Pur. XVII, v.118)

**Consigli d'uso.** Commento su gente invidiosa.

**Nell'originale.** Parte di una lunga spiegazione di Virgilio sulla superbia e l'invidia. S'attrista..., si rode tanto da augurare il contrario, cioè l'insuccesso, al suo rivale - in altre parole il peccato d'invidia.

#### INVITO, I. A NON SPECULARE SU UNA RISATINA

*Se cagion altra al mio rider credesti,  
lasciala per non vera* (Pur. XXI, v.127)

**Consigli d'uso.** Per dissipare il dubbio di chi crede che tu stia ridendo o abbia riso di lui.

**Nell'originale.** Stazio parla di Virgilio non sapendo che Virgilio è presente. Dante trova la situazione umoristica e ammicca ridendo. Stazio si insospettisce e Dante gli spiega il perché della sua precedente risatina.

#### INVITO, I. A PARLARE

*E 'l tronco: "Si' col dolce dir m'adeschi,  
chì non posso tacere..."* (Inf. XIII, v.55)

**Consigli d'uso.** Quando finalmente ti decidi a rispondere. O fa precedere la citazione prima di rispondere alla sua domanda.

**Nell'originale.** *Pier delle Vigne risponde all'invito un po' adulatorio di Virgilio - invito a presentarsi.*

#### INVITO, I. A PARLARE LIBERAMENTE

*... Scocca  
l'arco del dir, che 'nfino al ferro hai tratto* (Pur. XXV, v.17)

**Consigli d'uso.** Quando ti rendi conto che l'interlocutore vuole parlare ma non osa o è reticente.

**Nell'originale.** *Avendo osservato una certa titubanza in Dante, Virgilio lo invita a parlare. Che 'nfino al ferro..., che hai teso fino alla punta ferrata del dardo.*

#### INVITO, I. AL SAPERE E ALL'UMANESIMO

*Considerate la vostra semenza:  
fatti non foste a viver come bruti,  
ma per seguir virtude e conoscenza.* (Inf. XXVI, v.119)

**Consigli d'uso.** Parte di discorso motivante. O se durante un'intervista d'impiego ti chiedono spiegazioni su attività svolte che non hanno riferimento alla tua carriera. "Ho applicato il principio che 'fatti non foste.... conoscenza'."

**Nell'originale.** *Ulisse sprona i compagni di viaggio a estendere il raggio della loro esperienza, nella fattispecie a spingersi nell'oceano oltre Gibilterra.*

#### INVITO, I. ALL'ASCOLTO, APRI LE ORECCHIE

*... apri gli orecchi al mio annunzio e odi:  
Pistoia in pria de' Neri si dimagra:  
poi Fiorenza rinova gente e modi.* (Inf. XXIV, v.142)

**Consigli d'uso.** Alternativa per 'Stammi a sentire', "Apri gli orecchi e odi."

**Nell'originale.** *Nella settima bolgia, girone dei ladri, il ladrone Vanni Fucci profetizza che prima (in pria), Pistoia si svuoterà (si dimagra), dei Neri (scacciati dai Bianchi). Poi a Firenze i Bianchi verranno cacciati, dopo l'arrivo di Carlo di Valois. Col suo appoggio i Neri sostituiranno la popolazione e le forme di governo (gente e modi).*

**INVITO, I. ALL'ASCOLTO, STAMMI A SENTIRE BENE**

*Or vo' che tu mia sentenza ne 'mbocche* (Inf. VII. v.72)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Stammi a sentir bene!”

**Nell'originale.** *Virgilio si appresta a rispondere a Dante che chiede di spiegar-gli cos'è la fortuna materiale. Or vo' = ora voglio che tu ascolti il mio pensiero, come il bambino apre la bocca al cibo (ne 'mbocche).*

**INVITO, I. ALL'OSSERVAZIONE DI UNA PERSONA**

*Vedi là Farinata che s'è dritto:  
dalla cintola in su tutto 'l vedrai.* (Inf. X, v.32)

**Consigli d'uso.** Risposta alla domanda, “Dov'è Rossi?” – “Vedi là Rossi che s'è dritto...”

**Nell'originale.** *Virgilio invita Dante a rispondere all'appello di Farinata.*

**INVOCAZIONE, I. ALLE MUSE E ALTO INGEGNO**

*O muse, o alto ingegno, or m'aiutate;  
o mente che scrivi ciò ch'io vidi,  
qui si parrà la tua nobilitate.* (Inf. II, v.7)

**Consigli d'uso.** Il primo e terzo verso si prestano a un inizio di presentazione.

**Nell'originale.** *Passata l'introduzione della Commedia nel primo canto, Dante si appresta ad intraprendere il viaggio nell'Inferno e invoca l'aiuto delle muse poetiche.*

**INVOCAZIONE, I. CONTRO LA BRAMOSIA**

*Perché non reggi tu, o sacra fame  
de l'oro, l'appetito de' mortali?* (Pur. XXII, v.40)

**Consigli d'uso.** Inveisci contro la bramosia di ricchezza.

**Nell'originale.** *Stazio inveisce contro la bramosia di ricchezze. O sacra fame dell'oro, perché non regoli (reggi) l'appetito degli uomini.*

**INVOCAZIONE, I. PER POTER DESCRIVERE ADEGUATAMENTE I FENOMENI E LA BELLEZZA DELL'EMPIREO**

*... dammi virtù a dir com'io il vidi!* (Par. XXX, v.99)

**Consigli d'uso.** All'inizio della tua presentazione.

**Nell'originale.** *Ancora una volta Dante invoca (questa volta lo 'splendor di Dio') e spera di fornire una descrizione adeguata del Paradiso.*

**ISPIRAZIONE, INVOCAZIONE ALLA MUSA URANIA**

*Or convien che Elicona per me versi,  
e Uranie m'aiuti col suo coro  
forti cose a pensar mettere in versi.* (Pur. XXIX, v.40)

**Consigli d'uso.** All'inizio di una presentazione alludi alla difficoltà dell'argomento che ti appresti a trattare, "Or convien...mettere in versi – e se non in versi almeno in parole adeguate."

**Nell'originale.** *Dante invoca il particolare aiuto della Musa Urania, specializzata nel soprannaturale. E' necessario (convien) che il monte Elicona (residenza delle Muse), effonda (versi) l'acqua delle sue fonti e che Urania mi aiuti con le sue assistenti (coro) a mettere la materia in versi.*

**ISPIRAZIONE, INVOCAZIONE ALLE MUSE**

*O sacrosante Vergini, se fami,  
freddi o vigilie mai per voi sofferesi,  
cagion mi sprona ch'io mercé vi chiami...* (Pur. XXIX, v.39)

**Consigli d'uso.** Inizio di una presentazione.

**Nell'originale.** *Dante invoca le Muse per poter narrare in versi le meraviglie reali ed allegoriche osservate nel canto XXIX del Purgatorio. O sacrosante Muse (vergini), se talvolta (mai), ho sofferto fame, freddo e veglie (vigilie), un nobile motivo (cagion), mi sprona a chieder il vostro aiuto (mercé). Dante si accinge a descrivere la storia della Chiesa immaginata come una processione densa di figure allegoriche.*

#### ISTRUZIONE, I. GRADUATA

*“... ma di quest’acqua convien che tu bei  
prima che tanta sete in te si sazi”* (Par. XXX, v.73)

**Consigli d’uso.** Suggerimento od esortazione a procedere per gradi e a non saltare capitoli, specialmente durante lo studio.

**Nell’originale.** *Beatrice dà un ennesimo suggerimento a Dante affinché possa comprendere alcuni dei misteri del Primo Mobile.*

#### ITALIA, ABBASSO L’I.

*Ahi serva Italia, di dolore ostello,  
nave senza cocchiere in gran tempesta,  
non donna di provincie, ma bordello!* (Pur. VI, v.76)

**Consigli d’uso.** Equivalente letterario di ‘Piove, governo ladro’+. O quando proprio non ne puoi piu’ per quel che sta succedendo nel paese.

**Nell’originale.** *La reazione di Dante osservando la nobile amicizia e il senso di comunità che lega Virgilio a Sordello, (solo per essere entrambi mantovani) - e confrontandola con la generale situazione in Italia, dove manca un simile senso di comunità e rispetto reciproco.*

#### ITALIA, LE LOTTE INTERNICINE DEGLI ITALIANI

*... e ora in te non stanno senza guerra  
li vivi tuoi, e l’un l’altro si rode  
di quei ch’ un muro ed una fossa serra.* (Pur. VI, v.82)

**Consigli d’uso.** A commento su lotte internicine.

**Nell’originale.** *Dante confronta il senso di immediata amichevole fratellanza tra Virgilio e Sordello (solo per essere entrambi mantovani), con la bellicosa inimicizia tra tutti gli altri italiani anche quando stanno nella stessa città (muro e fossa serra).*

#### ITALIANO, I. D’ORIGINE

*...del bel paese là dove ‘l si’ sona...* (Inf. XXXIII, v.80)

**Consigli d’uso.** Alternativa a “Sono italiano”.

**Nell'originale.** Parte dell'arringa di Dante contro i Pisani, dopo aver sentito il racconto del Conte Ugolino.

#### LACRIME

*Indi m'apparve un'altra con quell'acque  
giù per le gotte che 'l dolor distilla  
quando di gran dispetto in altrui nacque...* (Pur. XV, v.95)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'non piangere', "Cosa son quell'acque...distilla."

**Nell'originale.** Una donna lacrimante (moglie del tiranno Pisistrato), si rivolge a Dante riferendosi a un episodio storico di cui i protagonisti erano Pisistrato, sua moglie e sua figlia. Uno spasimante della figlia osò abbracciarla in pubblico e la madre chiese a Pisistrato di vendicare il disonore. Pisistrato, a quanto pare, non si scompose e lasciò perdere la faccenda, recando così grave dispiacere alla moglie da farla piangere per dispetto.

#### LAGO DI GARDA

*Suso in Italia bella giace un loco,  
a piè dell'alpe che serra Lamagna  
sovra Tiralli c'ha nome Benaco.* (Inf. XX, v.61)

**Consigli d'uso.** Se sei andato in vacanza sul Lago di Garda, poetica risposta a 'Dove sei andato in vacanza?', "A piè dell'alpe... Benaco."

**Nell'originale.** Virgilio comincia una lunga descrizione geografica dei dintorni della natia Mantova (... che serra Lamagna sovra Tiralli = che segna i confini della Germania sopra il Tirolo).

#### LAMENTELE, FINE DELLE L.

*Qui puose fine al lagrimabil suono* (Inf. VI, v.76)

**Consigli d'uso.** Trasforma il verso in una domanda, 'Quando porrai fine al lagrimabil suono?'

**Nell'originale.** A finire di lamentarsi è Ciacco, che predice le ingiustizie, l'odio e il trionfo dei Neri in Firenze.

#### LAMENTO, UNO CHE SI LAMENTAVA

... *mugghiava con la voce de l'afflitto* (Inf. XXVII, v.10)

**Consigli d'uso.** Descrivi in modo iperbolico un lamentatore cronico o occasionale.

**Nell'originale.** *Parte di un'analogia tra i lamenti di un dannato romagnolo e il sibilo della fiamma. A mugghiare penosamente era un toro creato da Giove che, nonostante fosse fatto di rame, sentiva e soffriva come un toro normale quando viene torturato.*

#### LAMENTOSI, FREGARSENE DEI L. O SEMPRE ARRABBIATI

... *Non vo' che tu paventi;*  
*lasciali digrignar pur a lor senno* (Inf. XXI, v.134)

**Consigli d'uso.** Invito a non preoccuparsi di gente che si lamenta sempre.

**Nell'originale.** *Virgilio rassicura Dante. I diavoli digrignano i denti come a loro piace (a lor senno) non a lui ma ai barattieri condannati a essere immersi nella pece.*

#### LAPALISSIANA, COSA L.

... *ben ti dovrebbe assai esser palese* (Par XII, v.109)

**Consigli d'uso.** Ironizza sull'apparente inabilità dell'interlocutore a percepire quello che dovrebbe essere ovvio.

**Nell'originale.** *Ad essere palese a Dante (dice San Bonaventura), dovrebbe essere la figura di San Tommaso, che con quella di San Francesco, furono le due metaforiche ruote che sostennero il carro della Chiesa durante la battaglia contro gli eretici.*

#### LASCIALI PERDERE

*Fama di loro il mondo esser non lassa;*  
*misericordia e giustizia li sdegna:*  
*non ragioniam di lor, ma guarda e passa* (Inf. III, v.51)

**Consigli d'uso.** Applicabile in massa a tutti i coglioni di ogni risma che credono di essere chissà chi e che abitualmente ragionano col sedere, "Non ragioniam di lor ... e passa."

**Nell'originale.** *Virgilio suggerisce a Dante di lasciar perdere e di non occuparsi troppo degli ignavi, che proprio per la loro ignavia non lasciano traccia di sé in terra. Dio non li degna né di pietà né di condanna.*

#### LASCIAMI STARE E VATTENE

*...levati quinci e non mi dar più lagna* (Inf. XXXII, v.95)

**Consigli d'uso.** Quando ne hai abbastanza delle lamentele d'un collega.

**Nell'originale.** *Il traditore Bocca degli Abati non vuole essere ricordato da Dante tra i vivi e lo invita ad andarsene.*

#### LAUREA, L. ACCELERATA

*... in picciol tempo gran dottor si feo...* (Par. 12, v.85)

**Consigli d'uso.** Ironizza sulle reali qualifiche di un 'dottore' o sulle dubbie attribuzioni di varie scuole più o meno truffaldine che promettono 'diplo-mi' e 'lauree' quasi senza bisogno di studiare. Oppure introduzione di un genio prodigio.

**Nell'originale.** *Si tratta di San Domenico, maestro di teologia, come da esposizione a Dante da parte di San Bonaventura da Bagnoregio.*

#### LAVORO, OCCUPAZIONE, CAMBIO DI O.

*Per correr migliori acque alza le vele  
omai la navicella del mio ingegno,  
che lascia dietro a sé si mar crudele...* (Pur. I, v.1)

**Consigli d'uso.** Risposta a chi ti chiede come mai lasci la ditta, "Per correr migliori acque alza le vele omai la navicella del mio ingegno" – includi anche l'ultimo verso nel caso di completa frustrazione accumulata durante il lavoro corrente.

**Nell'originale.** *Dante lascia l'Inferno (mar crudele) per il Purgatorio (migliori acque).*

#### LEGGE, MOTIVI PER AVERE UNA L.

*Onde convenne legge per fren porre* (Pur. XVI, v.94)

**Consigli d'uso.** Per sottolineare l'importanza di seguire i regolamenti.

**Nell'originale.** *Parte di un discorso di Marco Lombardo sul bene e sul male degli uomini. L'anima ingenua segue i beni terreni senza remora – per questo la legge divenne necessaria per porre un freno agli eccessi.*

**LEGGI, L. APPLICATE ARBITRARIAMENTE**

*Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?  
Nullo, però che 'l pastor che procede,  
rugumar può, ma non ha l'unghie fesse* (Pur. XVI, v.97)

**Consigli d'uso.** Scetticismo sull'applicazione delle leggi da parte del governo, "Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?"

**Nell'originale.** *Il 'pastor' è il papa che è ingordo come gli altri - sa ragionare bene (raguma), ma non ha le unghie divise (unghie fesse), cioè non distingue il bene dal male o, nella tesi dantesca, il bene spirituale dal bene temporale.*

**LEGGI, L. ESISTENTI MA NON APPLICATE**

*...fai tanto sottili  
provvedimenti, ch' a mezzo novembre  
non giugne quel che tu d'ottobre fili.* (Pur. VI, v.142)

**Consigli d'uso.** Commento su complicati provvedimenti destinati ad essere inoperanti o dimenticati, "Sono provvedimenti tanto sottili, ch'a mezzo novembre... fili."

**Nell'originale.** *Dante inveisce contro la leggerezza di leggi e provvedimenti presi dagli italiani in genere. Ch'a mezzo novembre..., che i decreti escogitati (fili) in ottobre, non arrivano alla metà di novembre.*

**LEGGI, OTTIME L. MA NIENTE A CONFRONTO DI GIUSTINIANO**

*Atene e Lacedemona, che fenno  
l'antiche leggi e furon sì civili,  
fecero al viver bene un picciol cenno  
...  
verso di te che fai tanto sottili  
provvedimenti...* (Pur. VI, v.141)

**Consigli d'uso.** Retorica lode di nuove proposte di legge.

**Nell'originale.** *Sordello, appena incontrato dai pellegrini, si riferisce alle leggi di Atene e Sparta (Lacedemona) che erano niente (fecero al viver bene un picciol cenno) al confronto di quelle emanate dall'imperatore Costantino.*

**LEGGI, SNELLIMENTO DELLE L.**

*d'entro le leggi trassi il troppo e 'l vano* (Par. VI, v.12)

**Consigli d'uso.** Invito a chi di dovere di imitare l'opera di Costantino. Applicabile al ministro delle riforme.

**Nell'originale.** *Costantino tolse dal corpo (d'entro) delle leggi il superfluo (troppo) e l'inutile (vano).*

**LETIZIA, L., ALLEGRIA E LUCE**

*... letizia che trascende ogni dolzore* (Par. XXX, v.40)

**Consigli d'uso.** Complimento, il piacere che ti dà la sua presenza, "Sei una letizia... dolzore"

**Nell'originale.** *È la letizia che si prova una volta che si è nell'Empireo, al di sopra del Primo Mobile, così la descrive Beatrice.*

**LETTURA, INVITO ALLA L.**

*Messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba;  
ché a sé torce tutta la mia cura  
quella materia ond'io son fatto scriba.* (Par. X, v.25)

**Consigli d'uso.** Conclusione di una presentazione o commento alla fine di un libro, un compito o un rapporto che hai scritto.

**Nell'originale.** *Invito al lettore - per modo di dire - di servirsi da solo (per te ti ciba) di quello che Dante ha scritto. Cioè, Dante ha messo tutta la sua attenzione (la mia cura) a quello che ha scritto in modo che il lettore possa comprendere il soggetto da solo e senza ulteriori spiegazioni.*

**LETTURA, L. DEL PENSIERO**

*... io ti farò risposta  
pur al pensier, da che sì ti riguarde.* (Par. XXII, v.36)

**Consigli d'uso.** Fai seguire a un'affermazione del tipo 'Dal tuo sguardo leggo un dubbio'.

**Nell'originale.** *Un'anima del settimo cielo si avvicina a Dante e ne indovina la curiosità di sapere a chi l'anima appartenga. Si tratta di San Benedetto da Norcia. Pur al pensier..., alla domanda solo pensata ma che esiti a tradurre in parole.*

#### **LIBERO ARBITRIO 1**

*Voi che vivete ogne cagion recate  
pur suso al cielo, pur come se tutto  
movesse seco di necessitate.  
Se così fosse, in voi fora distrutto  
libero arbitrio...* (Pur. XVI, v.67)

**Consigli d'uso.** Risposta a un fatalista. Fatalismo fino a un certo punto.

**Nell'originale.** *Nel girone degli iracondi in Purgatorio, Marco Lombardo (un personaggio di cui storicamente si sa poco), cerca di risolvere un dubbio di Dante sul libero arbitrio. Voi mortali attribuite la causa di tutto (ogne cagion recate) solo al cielo proprio (pur) come se il cielo con il suo movimento fosse responsabile di tutto (tutto movesse seco di necessitate).*

#### **LIBERO ARBITRIO 2**

*Lo cielo i vostri movimenti inizia;  
non dico tutti, ma, posto ch'i' l dica,  
lume v'è dato a bene e a malizia,  
e libero voler...* (Pur. XVI, v.75)

**Consigli d'uso.** Quando uno scansa le sue responsabilità e attribuisce la colpa agli altri per le proprie malefatte. "Insomma, ti dimentichi che "lume v'è dato a bene... voler."

**Nell'originale.** *Marco Lombardo continua a spiegare la sua teoria sul perché della corruzione del mondo. Gli astri stabiliscono le condizioni iniziali ma poi interviene il libero arbitrio da cui deriva la responsabilità personale per le proprie azioni.*

#### **LIBERTÀ DI SCELTA, FA COME VUOI**

*Tratto t'ho qui con ingegno e con arte;  
lo tuo piacere omai prendi per duce* (Pur. XXVII, v.131)

**Consigli d'uso.** Citazione finale di un professore ai suoi allievi alla fine di un corso. Cambia i verbi alla seconda persona plurale. Anche risposta a domanda del tipo 'Come devo fare?' – "Lo tuo piacere...per duce."

**Nell'originale.** *Virgilio è arrivato al termine del suo cammino, la fine del Purgatorio, oltre il quale non può più procedere.*

#### LIBERTÀ, IL PREZZO DELLA L.

*Or ti piaccia gradir la sua venuta:  
libertà va cercando, ch'è sì cara;  
come sa chi per lei vita rifiuta.* (Pur. I, v.70)

**Consigli d'uso.** Dà enfasi al valore della libertà. O usa "Libertà vo cercando ch'è sì cara" e continua con la descrizione del problema (o problemi) da risolvere o da cui stai cercando di allontanarti.

**Nell'originale.** *Virgilio spiega a Catone i motivi della presenza di Dante nel Purgatorio. Dante è in cerca della libertà spirituale - come Catone (l'Uticense) rinunciò alla vita per la libertà.*

#### LIBRO, L. O DOCUMENTO PERVERSO

*La bocca mi baciò tutto tremante,  
Galeotto fu il libro e chi lo scrisse:  
quel giorno più non leggemmo avante.* (Inf. V, v.137)

**Consigli d'uso.** Quando un'informazione, un annuncio, un certificato hanno causato un tuo errore, "Galeotto fu il certificato e chi lo scrisse."

**Nell'originale.** *Fu la lettura di una storia d'amore ad ispirare la passione reciproca di Paolo e Francesca.*

#### LIMITE, OLTREPASSARE LE COLONNE D'ERCOLE

*... quando venimmo a quella foce stretta  
dove Ercole segnò li suoi riguardi,  
acciò che l'uom più oltre non si metta* (Inf. XXVI, v.107)

**Consigli d'uso.** Per indicare che non si può andar più oltre, "Siam venuti a quella foce stretta... metta"

**Nell'originale.** *Nel suo viaggio verso l'ignoto Ulisse racconta dell'arrivo a Gibilterra, dove Ercole aveva segnato i limiti (li suoi riguardi) per l'esplorazione umana.*

#### LINGUAGGIO, L. INFANTILE, MAMMA E BABBO

*... da lingua che chiami mamma o babbo* (Inf. XXXII, v.9)

**Consigli d'uso.** Il tuo commento su un testo illeggibile o pieno di errori ortografici o di sintassi, "Questo è scritto peggio che in una lingua... babbo."

**Nell'originale.** *Dante ha difficoltà a descrivere la Caina nella prima zona del nono cerchio. A sua volta, la Caina è una delle suddivisioni del Cocito, enorme lago ghiacciato al fondo dell'inferno.*

#### LINGUAGGIO, L. INFANTILE, PAPPO E DINDI

*Che voce avrai tu più, se vecchia scindi  
da te la carne, che se fossi morto  
anzi che tu lasciassi il "pappo" e l "dindi"* (Pur. XI, v.105)

**Consigli d'uso.** Descrivi linguaggio infantile, "Questo è linguaggio da pappo e dindi"

**Nell'originale.** *Parte dell'esclamazione di Oderisi da Gubbio sulla labilità della fama terrena. ('Pappo' e 'dindi' riproducono la storpiatura infantile del suono di 'pane' e 'moneta').*

#### LOGICA, L. APPLICATA

*Forse tu non pensavi ch'io loico fossi!* (Inf. XXVII, v.122)

**Consigli d'uso.** Quando la parte avversaria è sorpresa dalle tue deduzioni.

**Nell'originale.** *Con un ragionamento logico, un diavolo persuade San Francesco che l'anima di Guido da Montefeltro merita l'inferno. Con diabolico sarcasmo, il diavolo si dichiara un logico (loico) al neo-dannato.*

#### LOMBARDO, L. D'ORIGINE

*Lombardo fui, e fu' chiamato Marco* (Pur. XVI, v.46)

**Consigli d'uso.** Se applicabile, cambia il tempo al presente e sostituisci Marco con il tuo nome.

**Nell'originale.** *Marco Lombardo dà le sue generalità - era un valente cortigiano del sec. XIII.*

#### LUCCHESI, L. TUTTI BARATTIERI

... a quella terra che n'è ben fornita:  
ogn'uom v'è barattier, fuor che Bonturo;  
del 'no' per li denar vi 'si' fa ita. (Inf. XXI, v.40)

**Consigli d'uso.** Applica a un gruppo di imbroglioni non necessariamente di Lucca.

**Nell'originale.** Il diavolo Malebranche, ritorna a Lucca per prelevare un altro barattiere. A Lucca per denaro anche il "no" diventa un "si". ("ita": cfr. lat. ita est: è così). Il riferimento a Bonturo Dati è ironico. Bonturo era un politico che dovette scappare a Firenze e a quanto pare, era barattiere peggio degli altri.

#### LUCE, L. DIFFUSA

...parve foco dietro ad alabastro. (Par. XV, v.24)

**Consigli d'uso.** Quando preferisci la luce diffusa, "Preferisco luce diffusa che pare foco... alabastro".

**Nell'originale.** L'effetto prodotto dall'anima lucente di un beato (Cacciaguida) che si muove dietro a uno stuolo di altre anime altrettanto lucenti per raggiungere Dante.

#### LUCE, POCA L. E CONSEGUENTE IMPRESSIONE APPROSSIMATIVA

...com'io discerno per lo fioco lume (Inf. III, v.75)

**Consigli d'uso.** Metafora per porre delle riserve sul giudizio che ti sei formato di una situazione.

**Nell'originale.** Attraverso la debole luce Dante intravede una folla di dannati ansiosi di essere trasportati (da Caronte) sull'altra riva del fiume Acheronte.

#### LUCE, RIPARARSI GLI OCCHI DALLA L.

... ond'io levai le mani inver' la  
de le mie ciglia, e fecimi 'l solecchio,  
che del soverchio visibile lima. (Pur. XV, v.13)

**Consigli d'uso.** Quando, guidando, devi userà la mano per proteggere gli occhi da luce abbagliante.

**Nell'originale.** Dante è abbagliato dalla presenza di un angelo. Quindi si porta le mani all'altezza degl'occhi (de le mie ciglia), e si ripara dal sole (fecimi l'solecchio), con un gesto che attenua (lima), l'eccesso di luce (soverchio).

#### LUNA, ALONE LUNARE

... così cinger la figlia di Latona  
vedem talvolta, quando l'aere è pregno,  
sì che ritenga il fil che fa la zona (Par. X, v.67)

**Consigli d'uso.** Descrivi l'alone lunare.

**Nell'originale.** Un cerchio di anime si fa intorno a Dante nel cielo del sole formando un effetto da alone di luna. La figlia di Latona è Diana, la luna. Quando l'aria è satura di umidità (l'aere è pregno), la luna trattiene il raggio (il fil) che la circonda creando così l'alone.

#### LUNA, L. E CIELO STELLATO

Quale ne' plenilunii sereni  
Trivia ride tra le ninfe etterne  
che dipingon lo ciel per tutti i seni... (Par. XXIII, v.25)

**Consigli d'uso.** Complimento – dille che lei è come la luna che supera tutti gli altri oggetti celesti in luminosità, “Sei quale... etterne.”

**Nell'originale.** Nell'Empireo Dante osserva una miriade di luci (ciascuna è un'anima), disposte intorno a una luce ancora più forte e paragona il fenomeno a luna e stelle. Trivia è un altro nome per la luna. Come nei pleniluni sereni la luna splende (ride) in mezzo alle stelle (ninfe etterne) che, con le loro luci dipingono il cielo in ogni sua parte (per tutti i seni).

#### LUNA, L. PIENA

La luna, quasi a mezza notte tarda,  
facea le stelle a noi parer più rade,  
fatta com'un secchion che tutto arda (Pur. XVIII, v.76)

**Consigli d'uso.** Commento sulla luna piena quando è particolarmente radiante e luminosa.

**Nell'originale.** La luna apparendo quasi (tarda) a mezzanotte, sembra un secchione di rame splendente e rende le altre stelle meno visibili (e stelle a noi

parer più rade). Partendo da questo spunto, Dante continua con una lunga digressione astronomica.

#### LUNA, MACCHIE LUNARI SPIEGATE

*... che son li segni bui  
di questo corpo, che là giuso in terra  
fan di Cain favoleggiare altrui?* (Par. II, v.49)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi dimostrare un errore di valutazione mediante un'analogia, "E' come vedere nelle macchie lunari la figura di Caino... li segni bui...altrui"

**Nell'originale.** Dante chiede spiegazione a Beatrice sulle macchie lunari che in terra, ai suoi tempi, erano interpretate come formanti la figura di Caino (Li segni bui = macchie lunari).

#### LUNA, PIÙ CHIARO DI UNA L. PIENA

*Di sopra fiammeggiava il bello arnese  
più chiaro assai che luna per sereno  
di mezza notte nel suo mezzo mese.* (Pur. XXIX, v.53)

**Consigli d'uso.** Volgi l'imperfetto al presente se vuoi rendere poetico un momento romantico durante una luna piena. O applica come commento laudatorio a un bel lampadario.

**Nell'originale.** Il 'bello arnese' è l'insieme di sette ceri che risplendono più della luna quando è piena ('nel suo mezzo mese').

#### LUOGO, CONDANNA DI UN L. COME SIMBOLO DI MALVAGITÀ

*... ma degno  
ben è che 'l nome di tal valle pèra* (Pur. XIV, v.29)

**Consigli d'uso.** Condanna di località o (sostituendo) di persona.

**Nell'originale.** Guido del Duca e Rinieri dei Paolucci sono due invidiosi penitenti nel Purgatorio. Uno di loro chiede a Dante da dove viene. Dante risponde indirettamente, con una circonlocuzione per indicare la valle dell'Arno. Al che chi ha posto la domanda concorda sul fatto che, data la nequizia dei suoi abitanti, è bene che il nome della valle scompaia (pera).

**MAESTRO, M. DI SAPIENZA , M. DEI MAESTRI**

*Poi ch'innalzai un poco più le ciglia,  
vidi 'l maestro di color che sanno  
seder tra filosofica famiglia* (Inf. IV, v.130)

**Consigli d'uso.** Introduci il conferenziere. O usa sarcasticamente, “Lei dunque sarebbe il maestro...sanno”. O esimiti dal dare una risposta, “Non sono il maestro di color che sanno.”

**Nell'originale.** *Dante riconosce Aristotele nel Limbo.*

**MAESTRO, M. FONTE DI ISPIRAZIONE E MODELLO DI STILE**

*Tu sei lo mio maestro e 'l mio autore;  
tu sei lo solo da cu' tolsi  
lo bello stilo che m'ha fatto onore* (Inf. I, v.85)

**Consigli d'uso.** Rinvingora l'ego di un collega o amico che un po' dubita della tua fiducia in lui. “Tu sei lo mio maestro e ‘l mio autore...”, oppure, “Ho preso da te lo bello stilo... onore”

**Nell'originale.** *Dante riconosce in Virgilio la sua fonte di ispirazione e di stile.*

**MAGGIO, ARIA DI PRIMAVERA**

*E quale, annunziatrice de li albori,  
l'aura di maggio movesi e olezza,  
tutta impregnata da l'erba e da fiori* (Pur. XXIV, v.145)

**Consigli d'uso.** Complimento quando lei ti si presenta profumata e indossante un vestito primaverile, “Sei come l'aura di maggio che ...fiori”.

**Nell'originale.** *Un venticello profumato raggiunge le narici di Dante. Il profumo precede o quasi coincide con l'arrivo dell'angelo della temperanza che, alla fine del sesto girone del Purgatorio, assolve Dante dal peccato di gola.*

**MAGREZZA, M. ASSOLUTA**

*Ne li occhi era ciascuna oscura e cava,  
palida ne la faccia, e tanto scema,  
che da l'ossa la pelle s'informava* (Pur. XXIII, v.23)

**Consigli d'uso.** Descrizione di una donna magrissima, “palida ne la faccia... s'informava.”

**Nell'originale.** *Prima impressione sugli osservatori delle anime dei penitenti golosi. Ogni anima aveva gli occhi spenti (oscura) e incavati (cava), la faccia pallida e la persona tanto magra (scema), che la pelle prendeva la forma (s'informava) delle ossa.*

#### **MAGREZZA, MAGRISSIMI**

*Parean l'occhiaie anella senza gemme:  
chi nel viso de li uomini legge “omo”  
ben avria quivi conosciuta l'emme* (Pur. XXIII, v.32)

**Consigli d'uso.** Descrivi una persona molto magra.

**Nell'originale.** *Osservazione sui penitenti golosi. Certi predicatori medievali sostenevano che nella struttura del volto umano si poteva leggere la parola 'OMO' - zigomi, sopracciglia e naso formando una 'M' e le occhiaie formando le due 'O'. La malformazione indotta dall'anoressia penitenziale rendeva facile il riconoscimento della 'M'.*

#### **MALANDRINO, PERSONA REFRAATTARIA ALL'ONESTÀ**

*... quel di Boemme,  
che mai valor non conobbe né volle* (Par. XIX, v.125)

**Consigli d'uso.** Applica per analogia a un disonesto, “E’ come il re di Boemia, che mai...volle”.

**Nell'originale.** *Dopo aver sottinteso che della brava gente anche se non battezzata può finire in Paradiso, i beati del cielo di Marte passano in rassegna, a beneficio di Dante, una lista di re e politicanti destinati all'inferno per le loro male azioni. Qui il futuro dannato è il re di Boemia, Venceslao IV.*

#### **MALE, LA RADICE DEL M.**

*Io fui radice de la mala pianta  
che la terra cristiana tutta aduggia,  
sì che buon frutto rado se ne schianta* (Pur. XX, v.45)

**Consigli d'uso.** Addita la persona che è all'origine dei mali presenti, “È lui la radice de la mala pianta...schianta.”

**Nell'originale.** *Chi parla è Ugo Capeto, capostipite dei Capetingi che inveisce contro i propri discendenti, colpevoli di dilagante corruzione. La mala pianta (dei Capetingi), copre di ombra malefica (aduggia) la cristianità, tanto che raramente (rado) da essa si trae (se ne schianta) il buon frutto, sottinteso, di qualche brava persona.*

**MALE, MAGAZZINO DEL M.**

*Così scendemmo nella quarta lacca  
pigliando più della dolente ripa  
che 'l mal dell'universo tutto insacca* (Inf. VII, v.17)

**Consigli d'uso.** Il tuo giudizio su un nemico personale, "Rossi è come la quarta lacca, che il mal dell'universo tutto insacca"

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio scendono in un'altra fossa dell'inferno. (Lacca = fossa).*

**MALEDIZIONE**

*... la divina vendetta li martelli* (Inf. XI, v.90)

**Consigli d'uso.** Esprimi la tua rabbia, "Che la divina...martelli."

**Nell'originale.** *In base a un'elaborata interpretazione della filosofia di Aristotele, certi dannati sono puniti in modo differente (vendetta li martelli) persino nell'Inferno.*

**MALI, PERSONE CHE SONO CAUSA DI TUTTI I M.**

*Omai puoi giudicar di quei cotali  
ch'io accusai di sopra e di lor falli,  
che son cagion di tutti vostri mali* (Par. VI, v.99)

**Consigli d'uso.** Addita chi o coloro che 'son cagion...di tutti vostri mali"

**Nell'originale.** *Chi parla è l'imperatore Giustiniano e 'quei cotali' sono i Guelfi e i Ghibellini di cui ha accusato in precedenza le loro aberrazioni (falli), causa appunto di tutti i mali della Toscana.*

**MALIGNITÀ, DETTO PER FARTI MALE**

*E detto l'ho perché doler ti debbia* (Inf. XXIV, v.151)

**Consigli d'uso.** Ironica aggiunta a un'amichevole presa in giro.

**Nell'originale.** *Il ladrone Vanni Fucci, animato da malizia, predice la sconfitta dei Bianchi (il partito di Dante), a Firenze.*

#### MAMMISMO

*E come fantolin che 'nver' la mamma  
tende le braccia...* (Par. XXIII, v.121)

**Consigli d'uso.** Commento su atteggiamenti di mammismo

**Nell'originale.** *Le anime del Purgatorio si protendono verso l'alto come il bambino, che dopo aver preso il latte, tende le braccia verso la mamma.*

#### MANAGEMENT, M. INCAPACE

*nave senza cocchiere in gran tempesta* (Pur. VI, v.77)

**Consigli d'uso.** Per denunciare la mancanza di direzione o organizzazione.

**Nell'originale.** *Senza cocchiere è l'Italia. Dante trae la triste conclusione paragonando la nobiltà di Virgilio e Sordello alla puttanerìa degli altri italiani.*

#### MANAGER, SUPERVISORE DEI LAVORI

*Quasi ammiraglio che in poppa e in prora  
viene a veder la gente che ministra  
per li altri legni, e a ben far l'incora* (Pur. XXX, v.58)

**Consigli d'uso.** Job description di manager o capomastro.

**Nell'originale.** *Dante ha appena sentito pronunciare il proprio nome da Beatrice e si volta come un ammiraglio che si sposta da poppa a prua per controllare (veder) gli equipaggi (gente) che lavorano (ministra) sulle navi minori (altri legni), e li esorta a far bene il proprio lavoro (a ben far l'incora).*

#### MANGIARE, SMETTI DI M.

*La bocca sollevò dal fiero pasto  
quel peccator, forbendola a' capelli  
del capo ch'elli avea di retro guasto* (Inf. XXX, v.1)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi che uno smetta di mangiare e ti stia a sentire "Solleva la bocca dal fiero pasto"

**Nell'originale.** Ugolino della Gherardesca smette per un momento di azzannare il cranio dell'arcivescovo Ruggiero degli Ubaldini.

**MANO, M. BIANCHISSIMA, COMPLIMENTO**

...la terza pareva neve testé mossa (Pur. XXVII, v.126)

**Consigli d'uso.** Complimento, "La tua mano è così bianca che pare *neve testé mossa*". Oggi i complimenti alle mani di una dama sono un po' 'demodé'. Non così nel passato. Shakespeare fa dire a re Enrico VIII, quello delle sei mogli, "The fairest hand I ever touch'd. O beauty, / Till now I never knew thee!" (La mano più bella cha ho mai toccato. O bellezza, fino a questo momento mi eri sconosciuta!). Si trattava della mano di Anna Bolena.

**Nell'originale.** Accanto a un carro trionfale, simbolo della Chiesa, si muovono tre figure di donne (le virtù teologali, Fede, Speranza e Carità), vestite con panni dai colori che le simboleggiano. La terza di esse, la Fede, è in bianco.

**MARTE, IL PIANETA M.**

Ed ecco qual, sul presso del mattino,  
per li grossi vapor Marte rosseggia  
giu' nel ponente sovra 'l suol marino (Pur. II, v.13)

**Consigli d'uso.** Descrivi Marte poeticamente.

**Nell'originale.** In riva al mare, Dante e Virgilio stan pensando a quale sia il sentiero migliore per salire sulla montagna del Purgatorio. Dante guarda verso la direzione di Marte.

**MASCALZONI, M. E DELINQUENTI**

...Ei son tra l'anime piu' nere:  
diverse colpe giu' li grava al fondo:  
se tanto scendi, li potrai vedere (Inf. VI, v.85)

**Consigli d'uso.** Cosa ne pensi di Tizio e Caio? "Son tra l'anime più nere... fondo".

**Nell'originale.** Ciaccio risponde a una domanda di Dante sulla sorte di vari Fiorentini.

#### MASSE, M. NON INFORMATE O IGNORANTI

*e s'io divenni allora travagliato,  
la gente grossa il pensi, che non vede  
qual è quel punto ch'io avea passato.* (Inf. XXXIV, v.92)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Cosa dirà la gente?', "La gente grossa il pensi, che non vede."

**Nell'originale.** Dante si aggrappa a Virgilio, che a sua volta discende verso il centro della terra aggrappandosi ai peli dell'enorme petto di Lucifero.

#### MASSE, PLEBE, ESCLAMAZIONE CONTRO LE M.

*Oh sovra tutte mal creata plebe  
che stai nel loco onde parlare è duro,  
mei foste state qui pecore o zebe!* (Inf. XXXII, v.13)

**Consigli d'uso.** Esprimi il tuo disgusto per il comportamento delle masse.

**Nell'originale.** Nella Caina (prima zona del nono cerchio), i traditori dei congiunti sono conficcati nel ghiaccio. Dante inveisce, O anime (plebe) più sciagurate delle altre, che state in un luogo di cui è arduo (duro) parlare, sarebbe stato meglio se nel mondo foste state pecore o capre (zebe).

#### MATERIALISMO, M. SPIEGATO

*...la gente, che sua guida vede  
pur a quel ben fedire ond'ella è ghiotta,  
di quel si pasce, e più oltre non chiede* (Pur. XVI, v.100)

**Consigli d'uso.** Scetticismo sul governo. Il cattivo esempio dei reggitori è imitato dalle masse.

**Nell'originale.** Marco Lombardo continua a spiegare la sua teoria sul perché della corruzione del mondo. L'umanità vede la sua guida (il papa) tendere (fedire) solo ai beni materiali di cui essa stessa è avida (ghiotta) - quindi si pasce solo di tali beni e non chiede altro (più oltre).

#### MEDITERRANEO

*... fuor di quel mar che la terra inghirlanda* (Par. IX, v.84)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Dove sei nato?' se sei in effetti nato in una città sulla costa mediterranea.

**Nell'originale.** *Folco da Marsiglia* descrive con varie perifrasi il suo luogo d'origine, chiaramente sul Mediterraneo.

#### **MEGERA, M. O MOSTRO IN ARRIVO**

*Ecco la fiera con la coda aguzza,  
che passa i monti, e rompe i muri e l'armi;  
ecco colei che tutto il mondo appuzza!* (Inf. 17, v.1)

**Consigli d'uso.** Adatta ad odioso capufficio in arrivo – se maschio cambia 'colei' con 'colui'.

**Nell'originale.** *Virgilio* annuncia l'arrivo del diavolo *Gerione*, simbolo della frode, nonché aeromobile per passeggeri.

#### **MEGERA, UNA M.**

*Ed una lupa, che di tutte brame  
sembiava carca nella sua magrezza,  
e molte genti fe' già viver grame* (Inf. I, v.49)

**Consigli d'uso.** Applica a qualunque donna malvagia, maligna e superba, "E' una lupa ...magrezza."

**Nell'originale.** *Una lupa dall'apparenza non amichevole viene incontro a Dante. Secondo i critici la lupa rappresenterebbe l'avarizia o la cupidità. Di tutte brame..., nella cui magrezza si accumulavano brame insaziabili.*

#### **MEGERA, UNA M. DALLA VOCE ORRIBILE**

*Quest'è Megera dal sinistro canto...* (Inf. IX, v.46)

**Consigli d'uso.** Capufficio odioso in arrivo. Nell'originale il sinistro canto si riferisce alla posizione a sinistra di Megera, ma si può interpretare 'canto' come 'voce' e applicare alla Megera di turno.

**Nell'originale.** *Virgilio* descrive a *Dante* le *Erinni* che appaiono sulle mura della città di *Dite*, *Megera*, *Aletto* e *Tesifone*.

### **MEGLIO TACERE (DI CERTA GENTE)**

*Ed elli a me: «Saper d'alcuno è buono;  
de li altri fia laudabile tacerci,  
ché 'l tempo sarìa corto a tanto suono. (Inf. XV, v.104)*

**Consigli d'uso.** Quando, per discrezione o altro, non vuoi pronunciarti su certe persone, “De li altri... tacerci.”

**Nell'originale.** Brunetto Latini risponde a una domanda su chi sono i suoi compagni di pena nel Purgatorio. È bene apprendere qualcosa su alcuni di loro, ma degli altri sarà lodevole tacere perché il tempo non basterebbe (saria corto) per un discorso così lungo (tanto suono).

### **MELE, M. TERAPEUTICHE**

*“Quel dolce pome che per tanti rami  
Cercando va la cura de' mortali,  
Oggi porrà in pace le tue fami.” (Pur. XXVII, v.155)*

**Consigli d'uso.** Commento sulle proprietà terapeutiche delle mele. Pubblicità per le mele. Domanda retorica sulle preoccupazioni della gente, “Cosa cercando va...mortali?”

**Nell'originale.** Dante si sveglia all'alba dopo una serie di sogni. Virgilio usa un'analogia – la mela (qui rappresentante il frutto della felicità che gli uomini cercano), oggi placherà (porrà in pace) il desiderio di Dante (le tue fami) di vedere finalmente Beatrice.

### **MELE, OTTIME M.**

*Ma tosto ruppe le dolci ragioni  
un alber che trovammo in mezza strada,  
con pomi a odorar soavi e boni (Pur. XXII, v.132)*

**Consigli d'uso.** Complimento ad amico o agricoltore che ti offre una mela deliziosa, “Sono pomi a odorar soavi e boni.”

**Nell'originale.** Virgilio e Stazio parlano fra loro mentre entrano nel girone dei golosi, quando Dante osserva un albero carico di ottime mele. Dall'albero una voce grida alcuni esempi di temperanza.

#### MELODIA, DOLCE M. RIMASTA NELLA MEMORIA

*... cominciò elli allor sì dolcemente,  
che la dolcezza ancor dentro mi suona.* (Pur. II, v.114)

**Consigli d'uso.** Commento positivo su cantante o esecutore musicale. Risposta a 'Ti è piaciuto?', "La dolcezza... mi suona."

**Nell'originale.** *Il penitente e cantautore Casella riconosce Dante e intona una canzone del Convivio. La dolcezza di quel canto echeggia (mi suona) ancora nell'animo di Dante.*

#### MELODIA, M. INSUPERABILE

*Qualunque melodia più dolce suona  
qua giù e più a sé l'anima tira,  
parrebbe nube che squarciata tona* (Par. XXIII, v.97)

**Consigli d'uso.** Complimenti per l'esecuzione, "A confronto di questa esecuzione ogni altra melodia parrebbe nube... tona."

**Nell'originale.** *Al confronto della melodia che si ascolta nell'Empireo, ogni musica terrestre, quantunque avvinca a sé gli ascoltatori, sembrerebbe un tuono.*

#### MELODIA, M. PIACEVOLE ANCHE SE NON SI CAPISCONO LE PAROLE

*... da' lumi che li m'apparinno  
s'accogliea per la croce una melode  
che mi rapiva, senza intender l'inno* (Par. XIV, v.121)

**Consigli d'uso.** Complimento per melodia di cui non si capiscono i versi, "E' una melode che mi rapisce, senza intender l'inno."

**Nell'originale.** *I beati nel cielo di Marte cantano con bellissima armonia una canzone di cui Dante non comprende le parole.*

#### MEMORIA, IMPOSSIBILE RICORDARSI

*e cede la memoria a tanto oltraggio* (Par. XXX, v.57)

**Consigli d'uso.** Giustifica perché non puoi ricordare una sequenza di eventi.

**Nell'originale.** Anche la memoria, in certe occasioni, cede a quello che è al di là delle nostre capacità. Oltraggio = tanto che va oltre.

#### MEMORIA, M. COME IMPORTANTE COMPONENTE DEL SAPERE

*Apri la mente a quel ch'io ti paleso  
e fermalvi entro; ché non fa scienza,  
senza lo ritenere, avere inteso* (Par. V, v.41)

**Consigli d'uso.** Raccomandazione a studenti o partecipanti ad un corso ad esercitare la memoria, "Ricordatevi che non fa scienza, senza lo ritenere, avere inteso." Il primo verso si adatta a un invito all'attenzione.

**Nell'originale.** Beatrice esorta Dante a comprendere e ricordare. Ché non fa scienza = non si trasforma in cognizione ciò che si è udito senza che sia ritenuto.

#### MEMORIA, M. GRAFICA

*...se non scritto, almen dipinto  
che l te ne porti dentro a te...* (Pur. XXXIII, v.76)

**Consigli d'uso.** Testimonianza di come importante sia l'ausilio di metodi grafici per aiutare la memoria.

**Nell'originale.** Beatrice si accorge che Dante non ha capito niente delle sue profezie. Se non scritto..., voglio che tu porti dentro di te il mio discorso, se non scritto almeno in forma di immagini (dipinto). Il consiglio di Beatrice è attuale. Infatti associare un'immagine grafica a un soggetto è uno dei metodi migliori per esercitare, rinforzare e ritenere la memoria.

#### MEMORIA, SE RICORDO BENE

*Se la memoria mia in ciò non erra* (Pur. XX, v.147)

**Consigli d'uso.** Quando cerchi di ricordare qualcosa.

**Nell'originale.** Virgilio cerca di spiegare a Dante la formazione del Purgatorio, avvenuta a causa di un terremoto.

#### MEMORIE, M. DOLOROSE

*Allor mi dolsi, e ora mi ridoglio  
quando drizzo la mente a ciò che vidi,  
e piu' lo n'gegno affreno ch' i non soglio* (Inf. XXVI, v.19)

**Consigli d'uso.** Sottolinea il dolore che ti procura il ricordo di eventi spiacevoli, "Allor mi dolsi ...vidi."

**Nell'originale.** *Dante prova dolore a ricordare (e a raccontare) i tormenti osservati nell'ottava bolgia, dove stanno i consiglieri fraudolenti. Lo n'gegno affreno..., e tengo a freno l'ingegno più di quanta sia la mia abitudine (soglio).*

#### **MENTE, I SUOI LIMITI**

*La mente, che qui luce, in terra fumma;  
onde riguarda come può là giùe  
quel che non pote perché 'l ciel l'assumma (Par. XXI, v.100)*

**Consigli d'uso.** Analogia per indicare che un problema è insolubile. Certi problemi sono insolubili persino in cielo, figuriamoci in terra.

**Nell'originale.** *Dante chiede per quale misterioso motivo lo spirito che gli parla nel cielo di Saturno sia stato scelto per il colloquio. San Pier Damiano spiega che l'intelligenza umana che splende in cielo (qui luce), in terra è avvolta dal fumo dell'errore (fumma). Ma neanche in cielo si possono sapere certe cose (come la risposta alla domanda di Dante). Quindi è assurdo cercare una spiegazione in terra (la giùe), per quello che non è nemmeno spiegabile in cielo. Perché 'l ciel l'assumma..., per quanto il cielo abbia fatta propria la mente, conferendole un potere sconosciuto in terra.*

#### **MENTE, MALATI DI M.**

*...de la vista de la mente infermi (Pur. X, v.122)*

**Consigli d'uso.** Caratterizza i tuoi avversari politici.

**Nell'originale.** *Virgilio lancia un'invettiva contro i superbi espianti in Purgatorio, che scontano la loro pena portando enormi massi sulla schiena e sono condannati a camminare all'indietro.*

#### **MENTE, PERDER LA M.**

*...la mente mia da me medesimo scema (Par. XXX, v.26)*

**Consigli d'uso.** Per indicare la forte impressine ricevuta. Ironica risposta a, 'Che effetto ti fa?'

**Nell'originale.** *Lo splendore di Beatrice priva Dante di ogni facoltà della mente.*

## MENTE, STATO MENTALE RILASSATO

*e che la mente nostra, peregrina  
più da la carne e men da' pensier presa,  
a le sue vision quasi è divina* (Pur. IX, v.17)

**Consigli d'uso.** Vantaggi di uno stato di mente rilassato.

**Nell'originale.** Dante si addormenta e ha una visione. Questo succede prima dell'alba, quando la mente è più libera dal peso della carne ed essendo più tranquilla è quasi indovina (quasi divina).

## MERAVIGLIA

*... onde vieni e chi se'; ché tu ne fai  
tanto maravigliar de la tua grazia,  
quanto vuol cosa che non fu più mai* (Pur. XIV, v.13)

**Consigli d'uso.** Commento su un evento o fatto inaspettato, "Questo è così straordinario che tu ne fai ... più mai."

**Nell'originale.** Rinieri dei Paolucci intervista Dante. La grazia è il fatto che Dante si ritrovi in Purgatorio non come penitente, ma come vivente. Quanto vuol..., quanto richiede una cosa mai accaduta.

## MERAVIGLIA, M. E STUPORE

*Ma perch'io veggio te ne lo 'ntelletto  
fatto di pietra e, impetrato, tinto,  
sì che t'abbaglia il lume del mio detto  
voglio anco, e se non scritto, almen dipinto  
che 'l te ne porti dentro a te per quello  
che si reca il bordon di palma cinto»* (Pur. XXXIII, v.73)

**Consigli d'uso.** Quando ti accorgi dallo sguardo che l'interlocutore o l'uditore non hanno capito niente, "Ma perch'io veggio te ne lo 'ntelletto fatto di pietra..."

**Nell'originale.** Beatrice si accorge che Dante non ha capito niente delle sue profezie. Ma perch'io..., poiché vedo che la tua mente è pietrificata (impetrato), e anche offuscata (tinto), a tal punto che la luce della verità delle mie parole (detto) ti abbaglia...voglio che tu porti dentro di te il mio discorso, se non scritto almeno in forma di immagini (dipinto), come il pellegrino che ritorna (dalla Terrasanta) porta con sé un bastone (bordon), cinto di foglie di palma come souvenir.

### MERAVIGLIA, M. INGIUSTIFICATA

*...non dee parer mirabil cosa* (Par. XVI, v.85)

**Consigli d'uso.** Reazione a espressioni di meraviglia.

**Nell'originale.** *A non dover suscitare meraviglia, dice Cacciaguida, è il fatto che di molti Fiorentini di antica nobiltà non si sappia più niente.*

### MERAVIGLIA, NON È ROBA DA MERAVIGLIARSI

*...ciò ch'io dirò, non sarà meraviglia* (Inf. XXV, v.47)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Non dovrete meravigliarvi.'

**Nell'originale.** *Dante giustifica (non sarà meraviglia) il fatto che il lettore possa essere incredulo alle prossime descrizioni di scene di tortura, dannazione e laceranti metamorfosi.*

### MERAVIGLIA, REAZIONE A UNA SORPRESA

*Qual'è colui che cosa innanzi a sé  
subita vede ond'è si meraviglia,  
che crede e non, dicendo "Ella è... non è"  
tal parve quelli...* (Pur. VII, v.10)

**Consigli d'uso.** Quando incontri una persona che non hai visto da tanto tempo e sei incerto nel riconoscerlo, "Sono come colui che cosa....e non è."

**Nell'originale.** *Sordello è sorpreso nello scoprire che il mantovano che poco prima aveva abbracciato quale concittadino sia proprio il famoso Virgilio.*

### MERITO, COSA CHE NON MERITA BIASIMO O LODE

*Però, là onde vegna lo 'ntelletto  
de le prime notizie omo non sape,  
e de' primi appetibili l'affetto,  
che sono in voi sì come studio in ape  
di far lo mele; e questa prima voglia  
merto di lode o di biasmo non cape* (Pur. XVIII, v.55)

**Consigli d'uso.** Risposta neutrale a domande del tipo, 'Che te ne sembra?', "Merto di lode o di biasmo non cape."

**Nell'originale.** Parte del ragionamento di Virgilio sull'essenza dell'amore e sul libero arbitrio. L'uomo non sa da dove provenga la conoscenza delle nozioni innate (prime notizie) e l'amore dei beni desiderabili (de' primi appetibili l'affetto) - come l'ape ha una tendenza istintiva (studio) a fare il miele (mele). Tale disposizione (prima voglia) non è suscettibile (non cape) di lode o di biasimo (essendo innata).

**MERITO, M. NON COMPLETAMENTE RICONOSCIUTO**

*... e se 'l mondo sapesse il cor ch'elli ebbe  
mendicando sua vita a frusto a frusto,  
assai lo loda, e più lo loderebbe.* (Par. VI, v.139)

**Consigli d'uso.** Applica a personaggio i cui meriti non sono stati completamente apprezzati, "Se la gente sapesse tutto quello che ha fatto, assai lo loda.... lo loderebbe."

**Nell'originale.** Il personaggio in questione è Romeo di Villanova, ministro del conte di Provenza, costretto all'esilio dalle accuse di cortigiani invidiosi. (Frusto a frusto = a tozzo a tozzo (di pane)).

**MESCHINERIA, IMPERMEABILE ALLA M.**

*I son fatta da Dio, sua mercé, tale,  
che la vostra miseria non mi tange,  
né fiamma d'esto incendio non m'assale* (Inf. II, v.91)

**Consigli d'uso.** Reazione a un atto di meschineria, "La vostra miseria non mi tange"

**Nell'originale.** Beatrice spiega a Virgilio il perché della propria temporanea discesa nel Limbo - vuole arruolare Virgilio come guida a Dante. Ma come super-beata Beatrice non risente della presenza dei dannati.

**MESSAGGERO, PORTATORE DI ULTIME NOTIZIE**

*E come a messenger che porta ulivo  
tragge la gente per udir novelle,  
e di calcar nessun si mostra schivo  
così al viso mio s'affisar quelle  
anime fortunate...* (Pur.II, v.70)

**Consigli d'uso.** Un collega da cui aspetti buone notizie entra in ufficio con espressione sorridente. "Ecco qui un messagger...novelle". Anche definizione di messaggero di pace.

**Nell'originale.** *I neo-immigrati nel Purgatorio si fanno intorno a Dante, pieni di curiosità per il fatto che lui è vivo mentre loro sono soltanto anime.*

#### **MESSAGGIO, IMPORTANTE M. SCRITTO O FIDUCIA NEL LETTORE**

*Pensa, lettor, se quel che qui s'inizia  
non procedesse, come tu avresti  
di più sapere angosciosa carizia* (Par. V, v.109)

**Consigli d'uso.** Usa per fare un po' di auto-ironia anche se il messaggio è orale e non scritto.

**Nell'originale.** *Lasciando da parte la modestia, Dante si mette nei panni del lettore e immagina come la mancanza (carizia) dello scritto dantesco possa mettere lui, il lettore, in angoscia.*

#### **META, SENZA M.**

*E di ciò sono al mondo aperte prove  
Parmenide, Melisso e Brisso e molti,  
li quali andaro e non sapean dove* (Par. XIII, v.124)

**Consigli d'uso.** Termine di paragone, quando vuoi ironizzare sull'assenza di obiettivi di colleghi concorrenti, "E di ciò sono al mondo aperte prove, Rossi, Bianchi e Fantozzi, li quali andaro e non sapean dove." Vedi anche 'Obiettivi, senza o.'

**Nell'originale.** *La prova addotta da San Tommaso è che certa gente (nella fattispecie i filosofi qui elencati), cercarono la verità senza avere i mezzi per trovarla. Parmenide era filosofo e capo della scuola eleatica (sec. V a.C.) alla quale appartenne anche Melisso. Brisso era un altro filosofo che cercò tra l'altro di far quadrare il cerchio.*

#### **METAFISICA, LIMITI DELLA MENTE UMANA**

*(Vostra veduta)  
non pò da sua natura esser possente  
tanto, che suo principio discerna  
molto di là da quel che l'è parvente* (Par. XIX, v.57)

**Consigli d'uso.** Per sottolineare i limiti del sapere umano.

**Nell'originale.** *Laquila paradisiaca spiega a Dante che la natura umana è in grado di riconoscere che la mente di Dio (suo principio) va molto al di là di quanto essa possa vedere (di là da quel che l'è parvente).*

#### **MINCIO, IL FIUME M.**

*Ivi convien che tutto quanto caschi  
ciò che 'n grembo a Benaco star non puó,  
e fassi fiume giu' per verdi paschi* (Inf. XX, v.75)

**Consigli d'uso.** Utilizzabile come quiz geografico.

**Nell'originale.** *Virgilio descrive il territorio natio, dal Lago di Garda fino alla natia Mantova.*

#### **MISERICORDIA, PER M. NON PER MERITO**

*... per sola grazia, non per esser degna* (Par. XII, v.42)

**Consigli d'uso.** Quando decidi con riluttanza di assecondare una richiesta.

**Nell'originale.** *San Bonaventura illustra a Dante il provvidenziale arrivo sulla terra di San Domenico, non perché l'umanità se lo meritasse, ma per sola misericordia divina.*

#### **MODA, M. FEMMINILE MORIGERATA**

*Quai barbare fuor mai, quai saracine,  
cui bisognasse, per farle ir coperte,  
o spirituali o altre discipline?* (Pur. XXIII, v.103)

**Consigli d'uso.** Le donne mussulmane non hanno bisogno di leggi o sanzioni per andare vestite con decenza pubblica.

**Nell'originale.** *Forese Donati commenta sulla spudoratezza della moda delle donne fiorentine. Quali donne barbare ci fuomo (fuor), quali donne saracene, cui fossero necessarie sanzioni religiose (spiritali), o civili (altre), per farle andare (ir) coperte.*

### MODA, M. SEMPLICE E NIENTE MINIGONNE NELLA FIRENZE D'ALTRI TEMPI

*Non avea catenella, non corona,  
non gonne contigiate, non cintura  
che fosse a veder più che la persona* (Par. XV, v.100)

**Consigli d'uso.** Nel caso anche tu sia un 'laudator temporis acti'.

**Nell'originale.** Cacciaguida si dimostra un nostalgico del passato. Ai suoi tempi non c'erano braccialetti (catenella), né corone, né gonne ricamate (contigiate), né cinture così vistose da eclissare la persona che le portava. Forse le minigonne non c'erano neanche ai tempi di Dante, però quel che le donne eclissavano di gamba, mostravano di petto, come nel canto XXIII del Purgatorio (v.100) "...mostrando con le poppe il petto."

### MODALITÀ, M. ORIGINALE

*E se Dio m'ha in sua grazia rinchiuso,  
tanto che vuol ch'ì veggia la sua corte  
per modo tutto fuor del moderno uso...* (Pur. XVI, v.42)

**Consigli d'uso.** Introduzione di un'idea originale, "Magari l'idea è per modo tutto fuor del moderno uso, ma...".

**Nell'originale.** Prima di Dante il viaggio nell'oltretomba era stato permesso solo ad Enea e a Virgilio - per cui la presenza di Dante nel Purgatorio è (relativamente) una novità - come Dante spiega a Marco Lombardo.

### MODE, LE M. CAMBIANO COI TEMPI

*... l'uso d'ì mortali è come fronda  
in ramo, che sen va e altra vene.* (Par. XXVI, v.137)

**Consigli d'uso.** Commento sul continuo variare della moda e dei gusti.

**Nell'originale.** Adamo spiega che la lingua originale parlata nel Paradiso terrestre si è spenta, dato che le lingue correnti sono simili alle foglie di un albero, delle quali alcune muoiono e altre germogliano.

### MODESTIA

*Poeta che mi guidi,  
guarda la mia virtù s'ell'è possente  
prima ch'all'alto passo tu mi fidi* (Inf. II, v.11)

**Consigli d'uso.** Atto di modestia quando ti viene offerta una promozione a una posizione di responsabilità, "La ringrazio ma devo dirle, guarda la mia virtù... fidi."

**Nell'originale.** *Dante chiede conferma a Virgilio di avere capacità sufficiente per intraprendere il viaggio extraterreno.*

#### MODESTIA, L'ONORE SPETTA A UN ALTRO

*«Frate», diss'elli, più ridon le carte  
che pennelleggia Franco Bolognese;  
l'onore è tutto or suo, e mio in parte. (Pur. XI, v.82)*

**Consigli d'uso.** Quando vieni lodato per un obiettivo raggiunto da te insieme ad altri, "L'onore è tutto or suo, e mio in parte."

**Nell'originale.** *Oderisi da Gubbio era un maestro miniatore. Ammette che Franco Bolognese, un altro miniatore dell'epoca, dipingeva (miniava) meglio di lui (più ridon le carte), anche se, in vita, Oderisi non l'avrebbe ammesso per superbia. Oderisi si trova appunto in Purgatorio per eccessiva superbia.*

#### MODESTIA, M. E CREDIBILITÀ

*Io non sono Enea, io non Paulo sono:  
me degno a ciò nè io nè altro crede. (Inf. II, v.32)*

**Consigli d'uso.** Atto di modestia quando ti viene offerta una promozione a una posizione di responsabilità.

**Nell'originale.** *Dante è ancora incerto sulle sue capacità di intraprendere il viaggio extraterreno. Enea rappresenta l'impero, San Paolo la chiesa. Non sono Enea o San Paolo, né io mi ritengo, né alcun'altro mi ritiene degno.*

#### MODESTIA, M. VERSO I POSTERI

*Poca favilla gran fiamma seconda:  
forse di retro a me con miglior voci  
si pregherà perché Cirra risponda (Par. I, v.34)*

**Consigli d'uso.** Sostieni l'idea che cominciando da piccoli passi si possono ottenere grandi o eccellenti risultati, "Poca favilla gran fiamma seconda."

**Nell'originale.** *Dopo aver invocato Apollo per essere assistito nell'arte poetica, Dante spera di ispirare altri futuri poeti che possano innalzare ad Apollo*

*preghiere più efficaci. Poca favilla..., un grande incendio può derivare da una piccola favilla. Perché Cirra risponda..., per ottenere ispirazione da Apollo. Cirra è il giogo del Parnaso sacro ad Apollo.*

#### **MODESTIA, MEZZI INADEGUATI**

*... non è pileggio da picciola barca  
quel che fendendo va l'ardita prora,  
né da nocchier ch'a sé medesmo parca* (Par. XXIII, v.67)

**Consigli d'uso.** Espressione di modestia all'inizio di una presentazione.

**Nell'originale.** *La descrizione del Paradiso, commenta Dante con un'altra metafora, è come una rotta (pileggio) che non può essere intrapresa né con una piccola barca, rotta che la sua ardita nave va seguendo (fendendo), né con un nocchiero che cerca di risparmiare le sue forze (sé medesmo parca).*

#### **MODESTIA, MI FATE PIÙ GRANDE DI QUELLO CHE SONO**

*voi mi levate sì, ch'i' son più ch'io* (Par. XVI, v.17)

**Consigli d'uso.** Quando cominci a parlare dopo un'introduzione molto encomiastica.

**Nell'originale.** *Cacciaguida ha finito di dare un acconto e un sommario degli antenati della famiglia Alighieri e della storia di Firenze fino al momento attuale. Dante ne prova orgoglio, sia pure temperato dalla modestia.*

#### **MODESTIA, PARLARE SOLO QUANDO RICHIESTO**

*...discolpi me non potert'io far nego* (Pur. XXV, v.33)

**Consigli d'uso.** Quando sei invitato a parlare da un altro e non ti puoi esimere dalla richiesta

**Nell'originale.** *Invitato da Virgilio, Stazio si accinge a dare una spiegazione teologica a Dante. Stazio modestamente si discolpa per non poter fare a meno di obbedire (alla richiesta di Virgilio).*

#### **MODESTIA, TEMA O ARGOMENTO DIFFICILE DA TRATTARE**

*Ma chi pensasse il ponderoso tema  
e l'omero mortal che se ne carica,  
nol biasmerebbe se sott'esso trema.* (Par. XXIII, v.64)

**Consigli d'uso.** Espressione di modestia all'inizio della tua presentazione.

**Nell'originale.** *La descrizione del Paradiso, si scusa ancora una volta Dante, è impresa molto difficile per le deboli forze dei mortali (l'omero mortal), e un osservatore non potrebbe biasimarlo se le sue spalle tremano dallo sforzo.*

**MODO, M. D'AGIRE BESTIALE E INDEGNO**

*Di sua bestialitate il suo processo  
farà la prova; sì ch'a te fia bello  
averti fatta parte per te stesso.* (Par. XVII, v.67)

**Consigli d'uso.** Da aspettarsi un modo d'agire bestiale da persone o politici indegni.

**Nell'originale.** *Cacciaguida predice che Firenze adotterà un modo d'agire (processo) bestiale contro Dante. Per Dante sarà motivo d'onore non essersi compromesso (averti fatta parte di te stesso).*

**MODO, M. DI FARE ODIOSO**

*Amor, ch'a cor gentil ratto s'apprende  
prese costui della bella persona  
che mi fu tolta: e 'l modo ancor m'offende* (Inf. V, v.100)

**Consigli d'uso.** Quello che ti irrita non è tanto l'argomento o il problema ma piuttosto il modo come ti è stato esposto, "... e il modo ancor m'offende."

**Nell'originale.** *Francesca si riferisce all'intensità dell'amore (reciproco) con Paolo - intensità da cui è ancora sopraffatta.*

**MOGLIE, PRESENTAZIONE DI TUA MOGLIE**

*La bella donna che mi trasse al varco* (Pur. XXXI, v.100)

**Consigli d'uso.** Presentando tua moglie o fidanzata.

**Nell'originale.** *La bella donna è Matelda che immergerà Dante nel fiume Lete per fargli dimenticare i propri peccati.*

**MONDO, M. CIECO**

*... Frate,  
lo mondo è cieco, e tu vien ben da lui* (Pur. XVI, v.65)

**Consigli d'uso.** Cinica osservazione sul mondo. “Lo mondo è cieco, e io vengo ben da lui.”

**Nell'originale.** *La risposta di Marco Lombardo sulla causa della corruzione nel mondo.*

**MONDO, M. CORROTTO**

*Lo mondo è ben così tutto deserto  
d'ogne virtute, come tu mi sone,  
e di malizia gravido e coverto;  
ma priego che m'addite la cagione  
sì ch'i' la veggia e ch'i' la mostri altrui;  
ché nel cielo uno, e un qua giù la pone* (Pur. XVI, v.58)

**Consigli d'uso.** Cinica osservazione sul mondo, “Lo mondo... coverto.”

**Nell'originale.** *Dante chiede a Marco Lombardo di spiegare la causa della corruzione del mondo. Come tu mi sone = come tu affermi. Nel cielo..., alcuni attribuiscono la causa della cattiveria del mondo agli astri (cielo), altri alla volontà degli uomini (qua giù).*

**MONDO, M. FALLACE, LO CUI AMOR...**

*...dal mondo fallace,  
lo cui amor molt'anime deturpa...* (Par. XV, v.146)

**Consigli d'uso.** Parte di un'invettiva o critica del mondo attuale o del mondo della politica.

**Nell'originale.** *Cacciaguida describe la propria morte al termine del viaggio terreno. Cacciaguida fu ucciso in combattimento durante una crociata in Terrasanta.*

**MONDO, M. FALLACE, MANIFESTO A CHI DI LEI BEN ODE**

*... l'anima santa che 'l mondo fallace  
fa manifesto a chi di lei ben ode* (Par X, v.125)

**Consigli d'uso.** Dato che si tratta di Boezio, la citazione può essere usata per promuovere la filosofia. O puoi applicare a uno scrittore o pensatore incompreso, “Chi lo ha ascoltato si è reso conto della verità delle sue critiche, come Boezio che *il mondo fallace fa manifesto a chi di lui ben ode.*”

**Nell'originale.** *Continua la presentazione dei beati del cielo del sole da parte di Tommaso d'Aquino. L'anima santa è quella di Boezio, il filosofo fatto uccidere dall'imperatore Teodorico nel 526. Scrisse il famoso best-seller "Le consolazioni della filosofia."*

**MONETA, M. FALSA O DI POCO VALORE**

*... pagando di moneta senza conio* (Par. XXIX, v.126)

**Consigli d'uso.** Esprimi diffidenza su compensi promessi o promesse sospette.

**Nell'originale.** *Beatrice fulmina i predicatori che pagano con falsa moneta (senza conio). Il 'pagamento' è una metafora per le indulgenze fittizie dispensate dai medesimi.*

**MONTAGNA (DIFFICOLTÀ), DURA O DIFFICILE SOLO ALL'INIZIO**

*Ed elli a me: "Questa montagna è tale,  
che sempre al cominciar di sotto è grave;  
e quant'uom più' va su, e men fa male"* (Pur. IV, v.88)

**Consigli d'uso.** Analogia o metafora per dare coraggio a principianti. O cita durante un colloquio d'impiego per descrivere la tua filosofia ed esperienza personale con le difficoltà che hai incontrato, "Ho potuto constatare che le difficoltà da superare sono un po' come la montagna di Dante, questa montagna è tale...men fa male."

**Nell'originale.** *Virgilio incoraggia Dante e spiega come la salita alla montagna del Purgatorio diventi più facile più si sale in quota.*

**MONTAGNA, M. CON ALBERI E SORGENTI**

*Una montagna v'è che già fu lieta  
d'acqua e di fronde, che si chiamò Ida:  
or è diserta come cosa vieta.* (Inf. XIV, v.97)

**Consigli d'uso.** Pubblicità per località di villeggiatura in montagna.

**Nell'originale.** *La località in questione si trova nell'isola di Creta, dove una volta c'era una montagna con boschi e sorgenti ma che adesso è abbandonata. È da questa montagna che nascono i fiumi infernali Acheronte, Stige e Flegetonte.*

### MONTE SAN GIULIANO, CHE SEPARA PISA DA LUCCA

*Questi pareva a me maestro e donno,  
cacciando il lupo e' lupicini al monte  
per che i Pisan veder Lucca non ponno* (Inf. XXX, v.30)

**Consigli d'uso.** Osservazione geografica.

**Nell'originale.** *In un incubo, il conte Ugolino vede l'arcivescovo Ruggieri cacciare lupo e cuccioli sul Monte San Giuliano, che divide Lucca da Pisa e che quindi impedisce ai rispettivi abitanti delle due città di vedersi a vicenda, (monte per che i Pisan veder Lucca non ponno).*

### MONTERIGGIONI

*... però che come su la cerchia tonda  
Monteriggion di torri si corona,  
cosi' 'n la proda che 'l pozzo circonda  
torreggiavan di mezza la persona  
li orribili giganti, cui minaccia  
Giove del cielo ancora quando tona* (Inf. XXXI, v.40)

**Consigli d'uso.** Sfoggio di erudizione geografica oppure commento se qualcuno fa un'osservazione sul tuo cappello o i tuoi capelli (nel caso tu abbia adottato una di quelle pettinature alla pellirossa con ciuffi raccolti, appiccicati con colla e verticali al cranio).

**Nell'originale.** *I giganti sono disposti intorno ('n la proda) al pozzo che contiene i dannati fraudolenti. Cui minaccia..., i giganti, ribellatisi contro il cielo, furono fulminati da Giove durante la battaglia di Flegra.*

### MORMORII, M. E PETTEGOLEZZI

*che ti fa ciò che quivi si pispiglia?* (Pur. V, v.12)

**Consigli d'uso.** Invito a trascurare dicerie e pettegolezzi.

**Nell'originale.** *Virgilio invita Dante a non occuparsi oltre di quello che mormorano (si pispiglia) le anime dei negligenti.*

### MOSTRO

*... simile mostro visto ancor non fue.* (Pur. XXXII, v.147)

**Consigli d'uso.** Il tuo capo ufficio o persona particolarmente sgradevole.

**Nell'originale.** *Il simbolico carro della chiesa pieno di gramigna (corruzione), ospita un mostro a sette teste, simbolo della corruzione della chiesa, (una puttana, dice Dante poco prima senza peli sulla lingua), alla guida del carro.*

**MOSTRO, PERSONA MOSTRUOSA, CERBERO, FIERA CRUDELE...**

*Cerbero, fiera crudele e diversa  
con tre gole caninamente latra  
sopra la gente che quivi è sommersa* (Inf. VI, v.14)

**Consigli d'uso.** Il tuo odioso direttore, "...con tre gole caninamente latra."

**Nell'originale.** *Dante descrive Cerbero, il cane trifauce e trinariciuto che tormenta i golosi del terzo girone.*

**MOSTRO, PERSONA MOSTRUOSA, LI OCCHI HA VERMIGLI...**

*Li occhi ha vermigli, la barba unta e atra,  
e 'l ventre largo, e unghiate le mani;  
graffia li spirti, ed iscoia ed isquatra* (Inf. VI, v.16)

**Consigli d'uso.** Il tuo odioso direttore.

**Nell'originale.** *Continua la descrizione di Cerbero, cane trifauce e trinariciuto che tormenta i golosi del terzo girone.*

**MOTIVO, M. PER ANDARSENE**

*Gente vien con la quale esser non deggio* (Inf. XV, v.118)

**Consigli d'uso.** Quando non vuoi parlare o essere visto con certa gente.

**Nell'originale.** *Il poeta Brunetto Latini interrompe e termina il colloquio con Dante, dopo aver avvistato un'altra schiera di dannati in arrivo a cui lui non appartiene.*

**MUSICA, M. BELLISSIMA**

*... la dolce sinfonia di paradiso* (Par. XXI, v.59)

**Consigli d'uso.** Termine di elogio e paragone per eccellente musica o concerto.

**Nell'originale.** Dante chiede a Beatrice come mai in un certo punto del cielo di Saturno non si ascoltano i canti innalzati dai Beati (la dolce sinfonia di paradiso).

#### MUSSOLINI, UOMO DELLA PROVVIDENZA

*ch'io veggio certamente, e però il narro,  
a darne tempo già stelle propinque,  
secure d'ogn'intoppo e d'ogni sbarro,  
nel quale un cinquecento diece e cinque,  
messo di Dio, anciderà la fuia  
con quel gigante che con lei delinque.* (Pur, XXXIII, v.40)

**Consigli d'uso.** Se sei un nostalgico.

**Nell'originale.** È una delle predizioni di Beatrice, tra le quali spunta un misterioso signore contraddistinto dal numero "cinquecento, diece e cinque". All'epoca del fascismo dei critici adulatori interpretarono il numero alla latina, cioè DXV e spostando una lettera DUX. Ergo, Dante ha previsto la venuta di Mussolini a mettere in ordine il carro della chiesa guidato (fino ai tempi di Mussolini, si presume), da una puttana (vedi Pur. canto XXXII v.149). Veggio certamente..., vedo con certezza e dunque lo rivelo, che sono già prossime a sorgere certe stelle, che libere (secure), da ogni contrasto (intoppo), e ostacolo (sbarro), ci porteranno un tempo nel quale un messo di Dio il cui nome è formato da 500, 10 e 5 (in numerazione romana), ucciderà la meretrice (fua), insieme al gigante che pecca con lei. Il gigante è la Francia e la meretrice è la chiesa.

#### NATURA, LEGGI NATURALI

*... ché impossibil veggio  
che la natura, in quel ch'è uopo, stanchi* (Par. VIII, v.114)

**Consigli d'uso.** Attribuisi a legge naturale la ragione di una tua decisione.

**Nell'originale.** Dante conferma di aver capito una lunga spiegazione teo e teleologica di Carlo Martello sul perché i figli possano essere migliori o peggiori dei padri. Il tutto si riassume in un processo naturale – è impossibile che la natura venga meno (stanchi), al fine che si è prefissa (in quel ch'è d'uopo).

#### NATURA, N. INDIFFERENTE AGLI UMANI

*La circular natura, ch'è suggello  
a la cera mortal, fa ben sua arte,  
ma non distingue l'un da l'altro ostello* (Par. VIII, v.127)

**Consigli d'uso.** Razionalizza le castronerie del figlio del padrone o direttore.

**Nell'originale.** Carlo Martello conclude una lunga spiegazione sul come e perché le doti o i talenti individuali non siano ereditari e dipendano dagli astri (circular natura), che imprimono con maestria (ben sua arte), nelle creature (la cera mortal), il segno della loro influenza, senza favoritismi per i figli della 'gente bene'.

#### NATURALE, ELOGIO DEL N.

*Lo naturale è sempre senza errore* (Pur. XVII, v.94)

**Consigli d'uso.** Applica a cibo, bevande, medicine, piante naturali.

**Nell'originale.** Ad essere 'naturale' è l'amore istintivo e voluto con la libera scelta della volontà e dell'intelletto. E che quindi è esente da errore, secondo la teoria esposta da Virgilio.

#### NEBBIA, N. SPESSISSIMA

*Ricorditi, lettor, se mai ne l'alpe  
ti colse nebbia per la qual vedessi  
non altrimenti che per pelle talpe,  
come, quando i vapori umidi e spessi  
a diradar cominciansi, la spera  
del sol debilmente entra per essi* (Pur. XVII, v.1)

**Consigli d'uso.** Descrivi una nebbia così spessa da tagliare col coltello.

**Nell'originale.** Il fumo che circonda i penitenti iracondi comincia a dileguarsi. Se mai ne l'alpe..., se mai sei stato sorpreso in montagna (alpe), dalla nebbia, attraverso la quale tu vedevi come vede (non altrimenti che), la talpa attraverso la membrana (per pelle), che vela i suoi occhi. Nel Medioevo si credeva che la talpa fosse completamente cieca.

#### NECESSITÀ, N. DI RESTRINGERE LA LUNGHEZZA DEL RAPPORTO O DOCUMENTO

*Io non posso ritrar di tutti a pieno,  
però che si' mi caccia il lungo tema,  
che molte volte al fatto il dir vien meno* (Inf. IV, v.145)

**Consigli d'uso.** Quando devi omettere di riportare molti dettagli. "Io non posso ritrar di tutti a pieno" per mancanza di spazio (o tempo).

**Nell'originale.** *Ci sono mai tanti abitanti nel Limbo che Dante deve ridurre la loro descrizione per mancanza di tempo e spazio. Ritrar = riferire. Si' mi caccia..., non posso riferire su tutti in modo esauriente (a pieno), perché la lunghezza dell'argomento mi sollecita (mi caccia) a tal punto che spesso il racconto è insufficiente (vien meno) rispetto al grande numero di eventi.*

#### NEGLIGENZA

*Colui che più siede alto e fa sembianti  
d'aver negletto ciò che far dovea,  
e che non move bocca a li altrui canti* (Pur. VII, v.92)

**Consigli d'uso.** Applica a una tua negligenza, 'Ho negletto ciò che far dovea.'

**Nell'originale.** *Dante allude all'imperatore Rodolfo d'Asburgo, che siede al di sopra degli altri principi (più... alto), e col suo atteggiamento (sembianti), mostra di aver trascurato i propri doveri e non partecipa al canto (non move bocca), come gli altri. Secondo Dante, Rodolfo avrebbe potuto rimediare ai mali d'Italia ma non lo fece.*

#### NEMICI, I N. SI DIVORINO FRA LORO

*Faccian le bestie fiesolane strame  
di lor medesme...* (Inf. XV, v.73)

**Consigli d'uso.** Sostituisci a 'fiesolane' l'aggettivo che meglio descrive i tuoi nemici.

**Nell'originale.** *Brunetto Latini predice le disavventure di Dante procurate dai fiorentini discesi da Fiesole. Le fazioni dei Bianchi e dei Neri si divoreranno (faccian strame) a vicenda.*

#### NEMICI, IN MEZZO AI N.

*Nel dritto mezzo del campo maligno  
vaneggia un pozzo assai largo e profondo,  
di cui suo loco dicerò l'ordigno* (Inf. XVIII, v.4)

**Consigli d'uso.** In mezzo ai nemici o campo nemico, 'Siamo nel dritto mezzo...maligno.'

**Nell'originale.** Siamo sull'argine più esterno dell'ottavo cerchio, in un settore chiamato Malebolge al centro del quale c'è un pozzo profondo di cui Dante parlerà in seguito.

#### NEMICO, IL TUO N. ENTRA IN UFFICIO

*... Or se' giunta, anima fella!* (Inf. VIII, v.18)

**Consigli d'uso.** Anche applicabile quando un collega arriva in ritardo.

**Nell'originale.** Flegias, barcarolo e traghettatore di dannati sullo Stige, vedendo arrivare Dante pensa che sia una sua preda.

#### NEMICO, N. ARRABBIATO IN ARRIVO

*Questi pareo che contra me venesse  
con la test'alta e con rabbiosa fame  
si' che pareo l'aere ne temesse.* (Inf. I, v.46)

**Consigli d'uso.** Arriva un collega e sembra arrabbiato, "Ecco che arriva Rossi, con la testa alta e con rabbiosa fame"

**Nell'originale.** Un leone dall'apparenza non amichevole viene incontro a Dante. Secondo i critici il leone rappresenterebbe la superbia.

#### NESSUNO, N. A CUI CHIEDER INFORMAZIONI

*Se qui per dimandar gente s'aspetta,  
troppo avrà d'indugio nostra eletta* (Pur. XIII, v.7)

**Consigli d'uso.** Non c'è anima viva a cui chiedere informazioni sul percorso da compiere.

**Nell'originale.** Non c'è nessuno che possa dare indicazioni sulla strada e Virgilio teme che se si continua ad aspettare si farà tardi per la scelta della via (eletta).

#### NEVE, PIÙ BIANCO DELLA N.

*...tanto bianco,  
che nulla neve a quel termine arriva. (Par. XXXI, v.14)*

**Consigli d'uso.** Complimento per le sue mani, “Le tue mani sono tanto bianche che...arriva.” Anche slogan pubblicitario per un detersivo.

**Nell'originale.** È il colore degli Angeli nell'Empireo come osservati da Dante.

#### NINFE, N. E VELINE

*Noi siam qui ninfe e nel ciel siamo stelle (Pur. XXXI, v.106)*

**Consigli d'uso.** Se vuoi fare la velina di professione puoi aggiungere questa citazione nel tuo curriculum.

**Nell'originale.** Ninfe nel Paradiso e stelle nel cielo sono le quattro virtù teologali (Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza), che si presentano a Dante.

#### NO COMMENT, COSE CHE DI RIDIRE...

*... vidi cose che ridire  
né sa né può chi di là sù discende (Par I, v.5)*

**Consigli d'uso.** Non ho parole.

**Nell'originale.** È l'inizio del Paradiso. Chi dal Paradiso ridiscende in terra non è in grado di descrivere quello che ha visto o sentito.

#### NO COMMENT, PIÙ NON TI DICO...

*...più non ti dico e più non ti rispondo (Inf. VI, v.90)*

**Consigli d'uso.** Quando non vuoi proseguire con ulteriori dichiarazioni o risposte alle domande dei giornalisti.

**Nell'originale.** Nel nauseabondo terzo cerchio dei golosi, Ciaccio ha finito con le sue profezie sul trionfo dei Neri a Firenze.

#### NOBEL, PREMIO N. PER PROSA E POESIA

*Versi d'amore e prose di romanzi  
soverchiò tutti... (Pur. XXVI, v.118)*

**Consigli d'uso.** Introduzione di un famoso scrittore o poeta.

**Nell'originale.** *Guido Guinizelli addita a Dante l'anima di Arnaut Daniel, sommo poeta provenzale.*

#### NOBILTÀ, LA N. VA CONQUISTATA E MANTENUTA

*Ben se' tu manto che tosto raccorce:  
sì che, se non s'appon di dì in die,  
lo tempo va dintorno con le force* (Par. XVI, v.7)

**Consigli d'uso.** Nota moralizzante e motivante sul destino di chi s'addormenta sugli allori.

**Nell'originale.** *Cacciaguida a Dante. La nobiltà è come un mantello che presto diventa corto cosicché se non si aggiunge (s'appon), ogni giorno qualcosa di nobile, il tempo lo raccorca girandovi intorno con le forbici (con le force) - cioè poco a poco la nobiltà svanisce.*

#### NOME, N. E COGNOME, MI FACCI DEL TUO NOME SAZIO

*... perché mi facci del tuo nome sazio* (Par. XV, v.87)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Dimmi come ti chiami', "Fammi *del tuo nome sazio*." Altro suggerimento al ministro delle riforme, come formula per gli impiegati statali quando devono chieder le generalità al pubblico.

**Nell'originale.** *La prima domanda di Dante all'avolo Cacciaguida.*

#### NOME, N. E COGNOME, PER FAVORE

*... grazioso mi fia se mi contenti  
del nome tuo e de la vostra sorte* (Par. III, v.40)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Come ti chiami?' e 'Che cosa fai?'. Da suggerire al ministro delle riforme, come formula per gli impiegati statali quando devono chiedere le generalità al pubblico. Alternativa a 'Le sarei grato', "Grazioso mi fia"

**Nell'originale.** *Dante interroga l'ombra di un'anima beata che poi risulta essere Piccarda, monaca che in seguito fu costretta a sposare Rossellino della Tosa.*

#### NOME, N. SEMPRE PRESENTE NELLA MENTE

*... udendo il nome  
che ne la mente sempre mi rampolla* (Par. XXVII, v.41)

**Consigli d'uso.** Dille che la pensi sempre, "Il tuo nome ne la mente ... rampolla."

**Nell'originale.** *Beatrice è il nome che è sempre nella mente di Dante il quale l'ha appena udito dalla bocca di Virgilio. (Mi rampolla = mi risorge sempre nella mente).*

#### NON PENSARCI PIÙ

*Allor disse 'l maestro: "Non si franga  
lo tuo pensier da qui innanzi sovra ello:  
attendi ad altro, ed ei di là rimanga."* (Inf. XXIX, v.22)

**Consigli d'uso.** Esortazione a non preoccuparsi di quello che adesso è passato.

**Nell'originale.** *Virgilio esorta Dante a non preoccuparsi di Geri del Bello, un dannato dell'ottava bolgia, parente di Dante e seminatore di discordia.*

#### NON SIAMO DEL POSTO

*E Virgilio rispuose: "Voi credete  
forse che siamo esperti d'esto loco;  
ma noi siam peregrin come voi siete."* (Pur. II, v.61)

**Consigli d'uso.** Quando non sei del posto e qualcuno ti chiede indicazioni.

**Nell'originale.** *Virgilio si rivolge a un gruppo di recenti immigrati nel Purgatorio.*

#### NON SO CHI SEI

*Io non so chi tu se' né per che modo  
venuto se' qua giu'; ma fiorentino  
mi sembri veramente quand'io ti odo* (Inf. XXXIII, v.10)

**Consigli d'uso.** Volgi alla terza persona e rispondi alla domanda 'Chi è quello lì?', se ne ignori il nome e la causa della sua venuta, "Non so chi è né per

che modo venuto sia; ma fiorentino mi sembra veramente quando l'odo." Se l'accento non è fiorentino, sostituisci con l'accento che hai percepito.

**Nell'originale.** *Ugolino della Gherardesca non conosce Dante ma ne riconosce la provenienza dall'accento.*

**NOTA, N. SCRITTA**

*... ditemi, acciò ch'ancor carte ne verghi,  
chi siete voi, e chi è quella turba  
che se ne va di retro a' vostri terghi* (Pur. XXVI, v.64)

**Consigli d'uso.** Invito al rappresentante del sindacato di identificarsi, "ditemi, acciò ch'ancor carte ne verghi, chi siete voi."

**Nell'originale.** *Dante chiede a una turba di penitenti di identificarsi. Acciò ch'ancor..., affinché io possa scrivere anche di questo (ancor carte ne verghi), chi siete voi e chi sono quelli nella schiera che procede in direzione opposta alle vostre spalle (di retro a' vostri terghi).*

**NOTIZIE, N. ATTESE CON PIACEVOLE TREPIDAZIONE**

*La quinta luce, ch'è tra noi più bella,  
spira di tal amor, che tutto 'l mondo  
là giù ne gola di saper novella* (Par. X, v.110)

**Consigli d'uso.** Esorta il messaggero a dare le notizie, perché "tutto il mondo qui giù...novella".

**Nell'originale.** *Tommaso d'Aquino introduce alcuni dei beati suoi colleghi residenti nel regno del sole. La 'quinta luce' è appunto Salomone. Il mondo dei mortali è ansioso di sapere se (Salomone) sia salvo o dannato. I teologi dibatterono la questione della salvezza o meno di Salomone, data la sua fama di lussurioso. Come vediamo, la questione è risolta qui una volta per tutte, Salomone è finito in Paradiso.*

**NOTORIETA', MANCANZA DI N.**

*dirvi ch'i' sia, saria parlare indarno* (Pur. XIV, v.20)

**Consigli d'uso.** Ammetti la tua mancanza di notorietà.

**Nell'originale.** *A una domanda di identificazione da parte di Guido del Duca, Dante risponde con una lunga perifrasi, tacendo però il proprio nome, perché non è ancora abbastanza conosciuto.*

**NOTORIETÀ, N. ACQUISITA ATTRAVERSO RUMORE PUBBLICITARIO (O PEGGIO)**

*...non per vista, ma per suono è noto* (Inf. XXXIV, v.129)

**Consigli d'uso.** Applica a chi è noto per sentito dire.

**Nell'originale.** *Ad essere notato per il suono è un ruscelletto che indicherà a Dante e Virgilio la via d'uscita dall'Inferno.*

**NOTORIETÀ, VANTAGGI DELLA N.**

*Però ti son mostrate in queste rote,  
nel monte e ne la valle dolorosa  
pur l'anime che son di fama note,  
che l'animo di quel ch'ode, non posa  
né ferma fede per essempro ch'aia  
la sua radice incognita e ascosa,  
né per altro argomento che non paia* (Par. XVII, v.139)

**Consigli d'uso.** Citazione per dato di fatto evidente in una varietà di situazioni, come per esempio la credulità delle folle, “non posa né ferma fede per altro argomento che non paia.”

**Nell'originale.** *Cacciaguida razionalizza il motivo per cui le anime venute a contatto con Dante nel suo viaggio siano tutte persone ben note o famose. Il pubblico non s'interessa (non posa), né presta fede ad esempi basati su persone sconosciute (radice incognita e ascosa), né su altre dimostrazioni poco eclatanti (che non paia).*

**NOTTE, N. FREDDA**

*Nell'ora che non può 'l calor diurno  
intepidar più 'l freddo de la luna,  
vinto da terra, e talor da Saturno ...* (Pur. XIX, v.1)

**Consigli d'uso.** Alternativa a ‘Era di notte’ o, più precisamente, ‘Era l’ultima ora della notte.’

**Nell'originale.** *Dante stabilisce l'ora in cui gli è capitato di sognare un sogno strano. Nell'ora..., l'ultima ora della notte quando (che) il calore solare (diurno) non può più mitigare (intrepidare) il freddo dei raggi lunari, perché (il calore solare) è vinto dal freddo naturale della terra e qualche volta dal*

*freddo di Saturno. La scienza del tempo opinava che il pianeta Saturno fosse parzialmente responsabile del raffreddamento notturno della terra, mentre i raggi lunari sono per natura privi di calore.*

#### **NOVITÀ, N. ASSOLUTA, MAI SCRITTO PRIMA**

*E quel che mi convien ritrar testeso,  
non portò voce mai, né scrisse incostro,  
né fu per fantasia già mai compreso* (Par. XIX, v.7)

**Consigli d'uso.** Aggiungi un po' di enfasi all'informazione di cui parlerai nella tua presentazione, "E quel che mi convien ritrar testeso, non portò voce mai"

**Nell'originale.** *Dante fa un po' di pubblicità alla sua seguente descrizione delle anime del Paradiso, che nella loro disposizione formano la figura di un'aquila. Il racconto che segue è originale e mai concepito (compreso) da alcuna fantasia. (Testeso = adesso. Incostro = inchiostro).*

#### **NUOVI ARRIVATI - NON GENTE DEL POSTO**

*La turba che rimase lì, selvaggia  
parea del loco, rimirando intorno  
come colui che cose nove assaggia.* (Pur. II, v.53)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'sembri sorpreso'. "Mi sembra che tu vada rimirando...assaggia".

**Nell'originale.** *Una turba di recenti immigrati nel Purgatorio (selvaggia pare del loco), si guarda intorno stupita.*

#### **NUOVI RICCHI**

*La gente nova e i subiti guadagni  
orgoglio e dismisura han generata,  
Fiorenza in te, sì che tu già ten piagni* (Inf. XVI, v.73)

**Consigli d'uso.** Applica in generale a dei nuovi ricchi senza nominare Firenze.

**Nell'originale.** *I nuovi politicanti di Firenze sono avidi e arroganti, secondo l'opinione del dannato Guglielmo Borsiere.*

### **OBEDIENZA, PRONTO AD OBEDIRE ALL'AMATA**

*Così Beatrice; e io, che tutto ai piedi  
d'i suoi comandamenti era divoto,  
la mente e li occhi ov'ella volle diedi* (Pur. XXXII, v.107)

**Consigli d'uso.** Farai tutto ciò che vuole lei., “Tutto ai piedi dei tuoi comandamenti son divoto.”

**Nell'originale.** *Beatrice ordina a Dante di osservare attentamente la straordinaria trasformazione del carro simbolico della chiesa in un marchingegno persino più strano – è ancora un carro, ma con dei mostri per passeggeri e con le redini in mano a una puttana (sic), cioè la chiesa corrotta. Dante obbedisce.*

### **OBIETTIVI, O. CONFUSI, RICERCA DELLA FELICITÀ**

*Ciascun confusamente un bene apprende  
nel qual si queti l'animo, e disira;  
per che di giugner lui ciascun contende* Pur. XVII, v.127)

**Consigli d'uso.** Commento sull'universale ricerca della felicità a cui tutti aspirano - o, come direbbero gli americani, “the pursuit of happiness”.

**Nell'originale.** *Parte di una lunga spiegazione di Virgilio. Apprende = conosce. Contende = si sforza (di raggiungere uno stato di benessere).*

### **OBIETTIVI, O. RAGGIUNTI RAPIDAMENTE**

*Non era ancor molto lontan da l'orto,  
ch'el cominciò a far sentir la terra  
de la sua gran virtute alcun conforto...* (Par. XI, v.55)

**Consigli d'uso.** Introduzione biografica di un inventore, luminare o simile.

**Nell'originale.** *San Tommaso tesse le lodi di San Francesco. Da l'orto = Non era molto lontano dalla nascita.*

### **OBIETTIVI, SENZA O.**

*così vid'io quella masnada fresca  
lasciar lo canto, e fuggir ver' la costa,  
com'om che va, né sa dove riesca* (Pur. II, v.132)

**Consigli d'uso.** Quando ti senti confuso o, in un ambiente di lavoro, operi senza obiettivi specifici, “Mi sento com'om che va, né sa dove riesca.” Vedi anche ‘Meta, senza m.’

**Nell'originale.** *Catone sprona i nuovi penitenti del Purgatorio (masnada fresca) a non indugiare nell'espiazione dei loro peccati. I penitenti rispondono fuggendo verso il pendio del monte come uno che si avvia senza sapere dove andrà a finire.*

#### **OCCHI, DESIDERIO DI GUARDARE I SUOI O.**

*Mille disiri più che fiamma caldi  
strinsermi li occhi a li occhi rilucenti,  
che pur sopra 'l grifone stavan saldi* (Pur. XXXI, v.118)

**Consigli d'uso.** Volgi al presente ed esprimile la tua passione, “Mille disiri...stringonmi...rilucenti”.

**Nell'originale.** *Dante, esortato da quattro ninfe (le virtù teologali), guarda Beatrice che però non gli rivolge ancora lo sguardo. Beatrice sta osservando un grifone che tira un carro su cui viaggiano vari passeggeri. Il tutto è parte di una complessa processione simbolico-teologale.*

#### **OCCHI, GLI O. NON MENTONO**

*... e riguardommi  
ne li occhi ove 'l semblante più si ficca* (Pur. XXI, v.111)

**Consigli d'uso.** Giustifica il tuo giudizio di una persona, “L'ho guardato ne li occhi... ficca”

**Nell'originale.** *Dante sorride a un'espressione di encomio di Stazio verso Virgilio. Ove 'l semblante = ove più si raccoglie l'espressione.*

#### **OCCHI, I BELLISSIMI O. DI BEATRICE.**

*... poscia rivolsi li occhi a li occhi belli* (Par. XXII, v.154)

**Consigli d'uso.** Complimento, “Lasciami rivolgere li occhi... belli.”

**Nell'originale.** *Osservata la terra dall'Empireo, Dante rivolge lo sguardo a Beatrice.*

### OCCHI, O. BELLISSIMI

... *il piacer de li occhi belli,  
ne' quai mirando mio disio ha posa* (Par. XIV, v.131)

**Consigli d'uso.** Complimento ai suoi occhi.

**Nell'originale.** *Nel cielo di Marte, Dante va in estasi guardando gli occhi di Beatrice prima di volgere lo sguardo alle anime dei beati ivi residenti.*

### OCCHI, O. SEDUCENTI CHE INDUCONO UN AMORE PERENNE

... *li occhi, che fuor porte  
quand'ella entrò col foco ond'io sempr'ardo* (Par. XXVI, v.15)

**Consigli d'uso.** Complimento, i suoi occhi furono le porte della tua passione per lei, come l'effetto degli occhi di Beatrice su Dante, "I tuoi occhi sono le porte da cui sei entrata, col foco ond'io sempre ardo."

**Nell'originale.** *Dante, temporaneamente abbagliato dalla luce dei beati, avrà la vista completamente ristabilita da Beatrice i cui occhi irresistibili furono come porte d'ingresso per l'amore.*

### OCCHI, O. SMERALDINI E BELLISSIMI

*Disser: «Fa che le viste non risparmi;  
posto t'avem dinanzi a li smeraldi  
ond'Amor già ti trasse le sue armi».* (Pur. XXXI, v.116)

**Consigli d'uso.** Complimento per la bellezza dei suoi occhi, "Mi trovo dinanzi a li smeraldi ond'amor mi trasse le sue armi".

**Nell'originale.** *Quattro ninfe (nella fattispecie, le quattro virtù cardinali) esortano Dante a guardare Beatrice negli occhi (smeraldi). Fa..., Guarda attentamente (le viste non risparmi); ti abbiamo posto davanti agli occhi (smeraldi) dai quali un tempo (già) amore lanciò i suoi dardi.*

### OCCHI, O. SPECCHIO DELL'ANIMA

... *Come si vede qui alcuna volta  
l'affetto ne la vista ...* (Par. XVIII, v.22)

**Consigli d'uso.** Cita in supporto delle tue impressioni su una persona, formatesi dallo sguardo.

**Nell'originale.** Dante si accorge dall'espressione degli occhi che Cacciaguida vuole continuare a parlargli.

**ODIO, O. ACCUMULATO ED OPPRIMENTE**

*Ed elli a me: "La tua città, ch'è piena  
d'invidia si' che già trabocca il sacco,  
seco mi tenne in la vita terrena."* (Inf. VI, v.49)

**Consigli d'uso.** Applica a persona, "E' pieno d'invidia...sacco"

**Nell'originale.** Il goloso Ciacco dà a Dante le sue generalità e luogo di provenienza.

**OFFESA, O. NON SCUSABILE**

*... scusar non si posson l'offense* (Par. IV, v.108)

**Consigli d'uso.** Risposta ironica e bonaria a "Mi scusi", quando l'offesa è leggera.

**Nell'originale.** Parte di una spiegazione di Beatrice sulla natura un po' complicata di certe colpe che non si possono scusare come involontarie.

**OMAGGIO, O. A ONORATI CONTERRANEI**

*Di vostra terra sono...* (Inf. XVI, v.58)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Di dove sei?" se siete conterranei.

**Nell'originale.** Dante dà informazioni su di sé a tre famosi conterranei, Guerra, Aldobrandi e Rusticucci.

**OMBRA, DIFENDERSI DAL CALORE**

*... così si veggion qui diritte e torte,  
veloci e tarde, rinnovando vista,  
le minuzie de' corpi, lunghe e corte,  
moversi per lo raggio onde si lista  
talvolta l'ombra che, per sua difesa,  
la gente con ingegno e arte acquista.* (Par. XIV, v.117)

**Consigli d'uso.** Se qualcuno ironizza sul tuo cappello (o metodo) per difenderti dal sole, "...mi faccio l'ombra...acquista."

**Nell'originale.** *Parte di un'analogia tra le luci che gli spiriti emettono e le particelle di pulviscolo (minuzie de' corpi) che si muovono in un raggio di luce da cui è talvolta tagliata (lista) l'oscurità (ombra). E' l'ombra che la gente si ingegna di creare in modi ingegnosi, per difendersi dal calore del sole.*

#### OMNIVEGGENTE

*Per ch'ella, che vedea il tacer mio  
nel veder di colui che tutto vede* (Par. XXI, v.50)

**Consigli d'uso.** Ironica caratterizzazione di chi crede di sapere tutto, anche quello di cui non sa niente.

**Nell'originale.** *Dante è incerto se tacere o parlare. Beatrice vede il motivo del suo silenzio (tacer mio) attraverso la contemplazione (nel veder) di Dio (colui) che tutto vede.*

#### ONESTÀ, DIFFICOLTÀ DELL'O.

*Un mese e poco più prova' io come  
pesa il gran manto a chi dal fango il guarda,  
che piuma sembran tutte l'altre some* (Pur. XIX, v.103)

**Consigli d'uso.** Commento sulla corruzione o sulla difficoltà del lavoro che stai compiendo. Risposta a 'Come va il lavoro?', "E' tale che *piuma sembran...some*".

**Nell'originale.** *Papa Adriano V spiega come sia stato difficile proteggere il pontificato (gran manto) dalla corruzione.*

#### ONESTÀ, ESORTAZIONE ALL'O.

*Se mala cupidigia altro vi grida,  
uomini siate, e non pecore matte,  
sì che 'l Giudeo di voi tra voi non rida!* (Par. V, v.79)

**Consigli d'uso.** Parte della tua arringa contro avversari politici disonesti e stupidi. "Uomini siate, e non pecore matte."

**Nell'originale.** *Beatrice conclude una lunga dimostrazione con un'esortazione generalizzata all'onestà. Se una cattiva passione vi stimola (grida) a fare diversamente (altro, cioè diversamente da quello che sarebbe bene), siate uomini e non pecore prive di buon senso in modo che i Giudei non ridano di voi.*

#### ONORE, O. A DUE PERSONE EGUALMENTE IMPORTANTI

*Degno è che, dov'è l'un, l'altro s'induca:  
sì che, com'elli ad una militaro,  
così la gloria loro insieme luca* (Par. XII, v.34)

**Consigli d'uso.** Quando introduci due conferenzieri. "Abbiamo qui questa sera due importanti personalità... e quindi degno è che...l'altro s'induca"

**Nell'originale.** *I due santi degni di eguale onore sono San Francesco e San Domenico. Chi parla qui di loro è San Bonaventura da Bagnoregio. (Ad una militaro = combatterono per la stessa causa).*

#### ONORE, O. E MODESTIA

*... e più d'onore ancora assai mi fenno,  
ch'è sì mi fecer de la loro schiera  
sì ch'io fui sesto tra cotanto senno* (Inf. IV, v.100)

**Consigli d'uso.** Forma di gratitudine dopo essere stato riconosciuto come membro di un gruppo specializzato o selezionato per speciali abilità. Introducendo un gruppo di persone molto qualificate, 'Sono sesto tra cotanto senno'

**Nell'originale.** *I sommi poeti dell'antichità accomunano Dante nel loro gruppo così da diventare il sesto del gruppo (sesto tra cotanto senno). Gli altri sono Omero, Orazio, Ovidio, Lucano e (naturalmente) Virgilio.*

#### OPERAZIONE, O. SEGRETA

*... «Coverta convien che qui balli,  
sì che, se puoi, nascosamente accaffi».* (Inf. XXI, v.53)

**Consigli d'uso.** Analogia per le operazioni segrete della CIA. O esortazione ad operare di nascosto, 'Coverta... balli.'

**Nell'originale.** *Un non ben identificato barattiere di Lucca è tenuto sotto la pece dai diavoli che lo trafiggono e lo motteggiano. Qui dovrai darti da fare (convien che qui balli) coperto (dalla pece) in modo da arraffare (accaffi) qualcosa di nascosto.*

#### OPINIONE, O. APPROVATA O ACCETTABILE

*... io commendo tua oppinione,  
che l'umana natura mai non fue  
né fia qual fu in quelle due persone. (Par. XIII, v.85)*

**Consigli d'uso.** Usa il primo verso per approvare l'opinione espressa dal tuo interlocutore.

**Nell'originale.** *L'opinione di Dante, approvata da San Tommaso, è che la natura umana non fu mai né mai sarà così perfetta come lo fu nelle due persone di Adamo e Cristo.*

#### OPINIONE, O. PROVATA FALSA

*Ed ella: «Certo assai vedrai sommerso  
nel falso il creder tuo, se bene ascolti  
l'argomentar ch'io li farò avverso. (Par. II, v.62)*

**Consigli d'uso.** Preannuncia al tuo avversario che confuterai le sue errate opinioni, "Certo assai vedrai sommerso nel falso il creder tuo."

**Nell'originale.** *L'opinione di Dante (che vedrà sommersa nel falso se ascolterà bene l'argomentazione di Beatrice), riguarda le macchie lunari, ovvero la teoria per cui le zone oscure dipendano dalla maggiore o minore densità della materia lunare. Questa era l'opinione di Averroè, mentre la teoria giusta è (sarebbe) quella di Avicenna. Vale a dire sulla Luna ci sono le macchie perché la natura della Luna è diversa da quella terrestre.*

#### OPINIONE, RADIOGRAFIA DI UN'O. ERRATA

*... perch'elli 'ncontra che più volte piega  
l'oppinion corrente in falsa parte,  
e poi l'affetto l'intelletto lega (Par. XIII, v.118)*

**Consigli d'uso.** Invito ad andar lenti prima di formarsi un'opinione definitiva, "Più volte piega l'oppinion corrente in falsa parte."

**Nell'originale.** *San Tommaso illumina Dante su come si formano e mantengono giudizi sbagliati. Perch'elli 'ncontra..., succede spesso che un giudizio affrettato (corrente) inclini all'errore (piega in falsa parte) e che poi l'attacco (affetto) a un'opinione impedisca all'intelletto di ricredersi.*

#### OPINIONI, UOMO COME BANDERUOLA

*...com'om che va secondo ch'elli ascolta* (Pur. XXIV, v.144)

**Consigli d'uso.** Descrizione di chi cambia opinione a seconda di chi gli parla.

**Nell'originale.** *Un angelo luminosissimo ha temporaneamente abbagliato la vista di Dante che, di conseguenza, va 'dietro a' miei dottori' (Virgilio e l'altro poeta Stazio), come un cieco che cammina secondo la voce che ode (secondo ch'elli ascolta).*

#### OPPORTUNITÀ, O. A BREVE E A LUNGO TERMINE

*Bene è che senza termine si doglia  
chi, per amor di cosa che non duri,  
etternalmente quello amor si spoglia* (Par. XV, v.11)

**Consigli d'uso.** Metafora, rischi di optare per un profitto immediato trascurando le prospettive più attraenti a lungo termine.

**Nell'originale.** *Considerazione di Dante quando i beati del cielo di Marte interrompono il loro canto per permettere a Dante di interrogarli. È giusto (bene è) che soffra eternamente chi, per amore delle cose terrene e caduche (non duri), si priva eternamente dell'amore di Dio.*

#### OPPOSIZIONE, I DISCORSI DELL'O.

*Non disse Cristo al suo primo convento:  
'Andate, e predicate al mondo ciance';  
ma diede lor verace fondamento* (Par. XXIX, v.110)

**Consigli d'uso.** Caratterizza gli argomenti e i discorsi dell'opposizione, "Voi andate, e predicate al mondo ciance."

**Nell'originale.** *Beatrice inveisce e critica i cattivi predicatori del Vangelo.*

#### ORATORIA, TECNICA O.

*... continuò come colui che dice  
e l'più caldo parlar dietro riserva* (Pur. XXX, v.71)

**Consigli d'uso.** L'interlocutore non ha ancora trattato l'argomento che doveva essere il soggetto della seduta. O volgi in prima persona e annuncia come tra poco tratterai del tema principale della tua esposizione.

**Nell'originale.** Dante paragona Beatrice, un pó arcignotta, all'oratore che comincia a parlare e lascia per ultimo le parole più accese.

#### **ORO, EFFETTO DELLA LUCE RIFLESSA DALL'O.**

... di color d'oro in che raggio traluce (Par. XXI, v.28)

**Consigli d'uso.** Commento su un gioiello d'oro o complimento metaforico, "Sei di color d'oro... traluce."

**Nell'originale.** Nella settima sfera appare una luminosa scala d'oro su cui risplende (traluce), un raggio di sole.

#### **ORO, RICCHEZZE E SIMBOLO DI AVARIZIA**

... "Crasso,  
dilci, che 'l sai: di che sapore è l'oro?" (Pur. XX, v.117)

**Consigli d'uso.** Parte di un arringa contro la plutocrazia o l'avarizia.

**Nell'originale.** Durante la notte, i penitenti del quinto girone rievocano esempi di avarizia punita e si gridano a vicenda, "Crasso, che sapore ha l'oro?" M. Licinio Crasso (114 – 53 a.C.) divenne famoso per la sua cupidigia e morì nel Medio Oriente durante una spedizione contro i Parti. A detta di Cicerone, Orode, il re dei Parti, ottenutane la testa fece versare dell'oro fuso nella bocca dicendo, "Avevi sete d'oro? - Bevilo."

#### **ORO, SETE DI O. O RICCHEZZA**

Noi repetiam Pigmalion allotta,  
cui traditore e ladro e paricida  
fece la voglia sua de l'oro ghiotta (Pur. XX, v.105)

**Consigli d'uso.** Caratterizza persona di nota cupidigia, "Fa la voglia sua de l'oro ghiotta."

**Nell'originale.** Durante la notte, così racconta Ugo Capeto, i penitenti rievocano esempi di avarizia punita. Allora (allotta), noi rievochiamo Pigmaliione che divenne traditore, ladro e parricida a causa dell'avida (ghiotta) brama (voglia) di ricchezza (oro). Pigmaliione uccise il cognato e zio Sicheo – quindi qui 'parricida' sta per 'uccisore di parente'.

### **ORRORE, IN STATO DI PANICO**

*E io ch'avea d'orror la testa cinta,  
dissi: «Maestro, che è quel ch'i' odo?  
e che gent'è che par nel duol sì vinta?»* (Inf. III, v.31)

**Consigli d'uso.** Racconta il tuo spavento o panico.

**Nell'originale.** L'orrore che attanaglia (cinta) la testa a Dante, è dovuto a un orribile clamore di voci di dannati che grida in varie lingue. Sono gli ignavi, gente 'nel duol si vinta'.

### **OSSERVAZIONE, INVITO ALL'O. ATTENTA**

*Ficca di retro a li occhi tuoi la mente,  
e fa di quelli specchi a la figura  
che 'n questo specchio ti sarà parvente* (Par. XXI, v.16)

**Consigli d'uso.** Esortazione per studente o persona distratta, "Ficca di retro a li occhi tuoi la mente."

**Nell'originale.** Beatrice si rivolge a Dante nel cielo di Saturno. Fissa la tua attenzione (mente) a ciò che vedranno i tuoi occhi (di retro a li occhi tuoi), e fa sì che in essi si rispecchi l'immagine (figura), che ti apparirà (sarà parvente), in questo cielo (specchio).

### **OSSERVAZIONE, VERITÀ RIVELATA DALL'O. ATTENTA**

*ma questo vero è scritto in molti lati  
da li scrittor de lo Spirito Santo,  
e tu te n'avvedrai se bene agguati* (Par. XXIX, v.42)

**Consigli d'uso.** Invito all'osservazione attenta, "Anche tu te n'avvedrai... agguati."

**Nell'originale.** Parte di una delle spiegazioni di Beatrice a Dante. La verità in questione è che gli angeli furono creati insieme ai cieli e alla materia prima. Quello che Dante dovrebbe 'agguatare' sono i testi ispirati dallo Spirito Santo.

### **OSTACOLO, O. INASPETTATO**

*e così, figurando il paradiso,  
convien saltar lo sacro poema,  
come chi trova suo cammin riciso* (Par. XXIII, v.63)

**Consigli d'uso.** Quando devi saltare od omettere una parte della presentazione.

**Nell'originale.** *Chi describe (figurando) il Paradiso deve passar oltre quelle parti che non possono essere espresse con le parole, (lo sacro poema), come chi trova il proprio cammino tagliato (riciso) da qualche ostacolo.*

#### **OTTIMISMO, INVITO ALL'O.**

*Vedi lo sol che 'n fronte ti riluce;  
vedi l'erbette, i fiori e li arbuscelli  
che qui la terra sol da sé produce* (Pur. XXVII, v.133)

**Consigli d'uso.** Per incoraggiare un amico a non essere depresso.

**Nell'originale.** *Virgilio è alla fine del viaggio durante il quale ha fatto da guida a Dante. Siamo al confine tra Purgatorio e Paradiso e la natura è prodiga di frutti (la terra sol da sé produce).*

#### **OTTIMISMO, O. O PESSIMISMO CAPOVOLTO**

*...e piange là dov'esser de' giocondo* (Inf. XI, v.45)

**Consigli d'uso.** Invito ad un'interpretazione positiva di un evento che in apparenza sembra contrario a una causa o al conseguimento di certi obiettivi.

**Nell'originale.** *Chi priva se stesso della propria vita o dilapida le proprie ricchezze è come se piangesse là dove invece avrebbe dovuto essere lieto.*

#### **PACE, PRONTO A FAR P.**

*... d'aprir lo core a l'acque de la pace  
che da l'eterno fonte son diffuse.* (Pur. XV, v.131)

**Consigli d'uso.** Invito alla pace, "Apri lo core...pace"

**Nell'originale.** *Virgilio interpreta il significato di alcune visioni di Dante - il quale deve aprire il cuore al sentimento della mansuetudine (acque della pace), che sgorga (son diffuse) dalla fonte eterna di Dio.*

#### **PADANIA DEFINITA**

*... rimembriti di Pier da Medicina,  
se mai torni a veder lo dolce piano  
che da Vercelli a Marcabò dichina* (Inf. XXVIII, v.74)

**Consigli d'uso.** Possibile definizione della Padania geografica se tra i politici della Lega Nord ci fosse stato qualche interesse per la letteratura.

**Nell'originale.** *Piero da Medicina chiede a Dante di essere ricordato nel caso Dante ritorni (appunto) in Padania. Marcabò era un castello costruito dai Veneziani alla foce del Po.*

#### **PADANIA, PAESE CH'ADICE E PO RIGA**

*In sul paese ch'Adice e Po riga,  
solea valore e cortesia trovarsi,  
prima che Federigo avesse briga* (Pur. XVI, v.115)

**Consigli d'uso.** Altra definizione della Padania geografica ma meglio non dirlo ai politici della Lega Nord. Anche perchè se avessero avuto qualche interesse per la letteratura cambierebbero “prima che Federigo...” con “prima dell'arrivo di altre etnie e immigrati clandestini”.

**Nell'originale.** *Nel paese bagnato (riga) dall'Adige e dal Po si soleva incontrare valore e cortesia prima che Federico II avesse dei contrasti (briga) con la chiesa.*

#### **PANDEMONIO, TUTTI SE LA DANNO A GAMBE PER PAURA**

*Come le rane innanzi alla nemica  
biscia per l'acqua si dileguan tutte,  
fn ch'alla terra ciascuna s'abbica...* (Inf. IX, v.76)

**Consigli d'uso.** Parte della tua arringa quando i colleghi sembrano intimoriti dalla tua proposta o dalle tue idee. “Fate come le rane che innanzi... s'abbica.”

**Nell'originale.** *I dannati se la danno a gambe e si accatastano uno sull'altro all'arrivo di un angelo celeste che eliminerà gli ostacoli temporanei incontrati da Dante e Virgilio. S'abbica ..., aderisce a terra come a formare un piccolo mucchio, simile al covone di grano (bica).*

#### **PANTALONI, P. SBOTTONATI**

*Allor fec'io come color che vanno  
con cosa in capo non da lor saputa,  
se non che 'cenni altrui sospecciar fanno* (Pur. XII, v.127)

**Consigli d'uso.** Quando qualcuno ti fa presente che i tuoi pantaloni sono sbottonati (o situazione simile), “cosa non da lor saputa se non che ‘cenni altrui sospecciar fanno.”

**Nell'originale.** *Dante ha tatuate sulla fronte tre lettere ‘P’ che simboleggiano dei peccati da rimuovere prima di ottenere il permesso di visitare il Paradiso – ma lui non lo sa.. Dante palpeggia e compie con la mano la funzione (quello officio adempie) della vista che in questo caso non può essere utilizzata (non si può fornir per la veduta).*

#### **PARAGONE, SENZA P.**

...tutte simiglianze sono scarse (Par. XV, v.77)

**Consigli d'uso.** Commento di apprezzamento. Risposta a ‘Che te ne è sembrato?’

**Nell'originale.** *Dante esprime filosoficamente la verità in base alla quale non è possibile descrivere le qualità di Dio con alcuna forma di paragone (simiglianze).*

#### **PARLARE, ARDIRE NEL P. CONCESSO**

...voi mi date a parlar tutta baldezza (Par. XVI, v.17)

**Consigli d'uso.** Prima di cominciare il tuo discorso dopo essere stato invitato a dire sinceramente quello che pensi.

**Nell'originale.** *La confidenza o ardire (baldezza), a cui allude Dante è quella ispiratagli dal suo avo Cacciaguida.*

#### **PARLARE, AVVICINATI CHE TI VOGLIO PARLARE**

... e con tranquillo aspetto «Vien più tosto»,  
mi disse, «tanto che, s'io parlo teco,  
ad ascoltarmi tu sie ben disposto». (Pur. XXXIII, v.21)

**Consigli d'uso.** Premessa a un colloquio, quando l'argomento è un po' delicato, “Vien più tosto ...ad ascoltarmi...disposto.”

**Nell'originale.** *Beatrice ordina a Dante di accostarsi in fretta (più tosto), in modo che, essendole vicino (stando al mio fianco), lui possa udirla bene (sie ben disposto).*

**PARLARE, DI COSA P.**

*Di quel che udire e che parlar vi piace,  
noi udiremo e parleremo a voi,  
mentre che 'l vento, come fa, ci tace.* (Inf. V, v.94)

**Consigli d'uso.** Risposta a domanda del tipo, 'Di cosa volete che parli?'

**Nell'originale.** *Francesca da Rimini, avendo avvistato Dante, gli chiede di esprimersi e parlare con lei e il compagno Paolo. A loro volta Paolo e Francesca discorreranno di quel che Dante vuole.*

**PARLARE, GENTILEZZA CHE TI INVITA A P.**

*... Sì col dolce dir m'adeschi,  
ch'ì non posso tacere* (Inf. XIII, v.55)

**Consigli d'uso.** Quando non ti puoi esimere da un invito a prendere la parola.

**Nell'originale.** *Virgilio esorta Pier delle Vigne (trasformato in un albero nella selva dei suicidi), a presentarsi e a parlare con Dante. In cambio Dante potrà ravvivare la fama di Pier delle Vigne nel mondo dei vivi, così aggiunge Virgilio. Pier delle Vigne era il segretario dell'imperatore Federico II e qui risponde positivamente all'invito di Virgilio.*

**PARLARE, INVITO A CONTINUARE A P. E/O A SPIEGARE**

*Ancor vò che mi 'nsegni,  
e che di più parlar mi facci dono* (Inf. VI, v.78)

**Consigli d'uso.** Invito a conferenziere o equivalente a continuare a parlare.

**Nell'originale.** *Nel terzo girone dei golosi, Ciacco profetizza a Dante l'avvento dei Neri a Firenze dopodiché smette di parlare. Dante vorrebbe che continuasse e gli comunicasse notizie di altri personaggi.*

**PARLARE, INVITO A P.**

*... O anime affannate,  
venite a noi parlar, s'altri nol niega!* (Inf. V, v.81)

**Consigli d'uso.** Rivolgiti a un gruppo di gente concitata e in attesa di udienza.

**Nell'originale.** Dante invita alcuni dei lussuriosi a farsi riconoscere e parlare di sé. (*S'altri nol niega = se l'imperscrutabile potenza divina non lo vieta*).

**PARLARE, P. COME SE SI STESSE SOGNANDO**

*Ed ella a me: «Da tema e da vergogna  
voglio che tu omai ti disviluppe,  
sì che non parli più com'om che sogna* (Pur. XXXIII, v.33)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'tu vaneggi', 'parli com'om che sogna'.

**Nell'originale.** Beatrice invita Dante a liberarsi (ti disviluppe) dal timore e dalla vergogna che in quel momento lo attanagliano facendolo esprimere in modo sconnesso.

**PARLARE, P. DI QUESTO O DI QUELLO CON VOLUME DI VOCE DIVERSO**

*Talor parla l'uno alto e l'altro basso,  
secondo l'affezion ch'ad ir ci sprona  
ora a maggiore e ora a minor passo* (Pur. XX, v.118)

**Consigli d'uso.** Descrizione del parlare intorno a una tavolata al ristorante.

**Nell'originale.** I penitenti del quinto girone passano il tempo a rievocare alternativamente esempi di liberalità e di avarizia punita. E questo con volume più o meno alto a seconda del sentimento (affezion) che li sprona a procedere ora con maggiore o minore verve (passo) verso la purificazione.

**PARLARE, TENTAZIONE A PARLAR OLTRE DOPO UNA STRANA DOMANDA**

*O tuo parlar m'inganna, o el mi tenta* (Pur. XVI, v.136)

**Consigli d'uso.** Risposta a una domanda che si potrebbe interpretare in due modi.

**Nell'originale.** Marco Lombardo ha finito una carrellata di notizie sull'Italia e in particolare sulla degenerazione particolarmente sentita nell'Italia settentrionale. Dante gli chiede chi è un certo Gherardo che Marco descrive come un'eccezione alla regola datane la virtù. Marco o s'inganna a interpretare le parole (tuo parlar) di Dante, o è tentato a parlare ancora.

**PARLATORE, P. CHE NON SI INTERROMPE MAI**

*com'uom che suo parlar non spezza* (Par. V, v.17)

**Consigli d'uso.** Ironia su un chiacchierone incallito, “È uom che suo parlar non spezza.”

**Nell'originale.** L' *“uom che suo parlar non spezza”* è in realtà Beatrice che comincia e continua senza interruzione un discorso-spiegazione sulla santità del voto e su come fare ammenda tramite altre opere buone in caso di voto non adempiuto.

**PAROLE, MEZZI D'ESPRESSIONE TOTALMENTE INADEGUATI.**

*Omai sarà più corta mia favella,  
pur a quel ch'io ricordo, che d'un fante  
che bagna ancor la lingua a la mammella (Par. XXXIII, v.106)*

**Consigli d'uso.** Inserisci nella presentazione a un punto dopo il quale il discorso sarà più leggero di concetti, “Omai sarà più corta mia favella.” Tocco di modestia quando annunci all'uditorio che non puoi descrivere adeguatamente quel poco che ricordi su un dato argomento.

**Nell'originale.** Nel descrivere cosa ricorda della visione di Dio, Dante paragona quel che può dirne al riguardo a meno di quello che può ricordare un infante ancora allattato. *Omai... D'ora in poi le mie parole (favella), sia pur limitate a quel che ricordo (pur a quel), saranno più insufficienti (corta) del balbettare di un infante.*

**PAROLE, P. BEN DETTE**

*“O anima che tanto ben favelle,  
dimmi chi fosti», dissi, “e perché sola  
tu queste degne lode rinovelle” (Pur. XX, v.34)*

**Consigli d'uso.** Ironica reazione a un discorso un pó vacuo o prolisso. “O anima che tanto ben favelle... mi sembra che ... etc.”

**Nell'originale.** Dante è positivamente colpito dalle parole di un penitente che loda vari esempi di probità, (per esempio Nicola da Bari e il console romano Luscino) e chiede al penitente (Ugo Capeto), di presentarsi. Luscino, che fu console intorno al 272 a.C. respinse le tangenti offerte dai Sanniti nonché i doni di Pirro re dell'Epiro.

#### PAROLE, P. CONDANNANTI

*Ma se le mie parole esser dien seme  
che frutti infamia al traditor ch'i' rodo,  
parlar e lagrimar vedrai insieme* (Inf. XXXIII, v.7)

**Consigli d'uso.** Fa precedere la citazione alle tue pesanti accuse contro chicchessia.

**Nell'originale.** Ugolino della Gherardesca si accinge a raccontare le colpe dell'arcivescovo Ruggieri di cui sta rodendo il cranio. (...dien seme = devono essere causa d'infamia per il traditore che io rodo, mi vedrai al contempo parlare e piangere).

#### PAROLE, P. DIPLOMATICHE O QUASI

*... io userei parole ancor piu' gravi* (Inf. XIX, v.103)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi dare forza del tuo giudizio negativo.

**Nell'originale.** Dante apostrofa papa Nicolo III dannato per simonia e userebbe parole ancora piu' pesanti se non fosse per rispetto dell'istituzione del papato.

#### PAROLE, P. E SIGNIFICATO, DIVERGENZA TRA PAROLE E SIGNIFICATO

*... e forse sua sentenza è d'altra guisa  
che la voce non suona.* (Par. IV, v.55)

**Consigli d'uso.** Equivalente di "Forse volevi dire questo..." Volgi alla seconda persona, "Forse la tua sentenza è d'altra guisa che la tua voce non suona".

**Nell'originale.** Beatrice interpreta alcune affermazioni di Platone a beneficio di Dante. Ma essendo critica su un punto del Timeo, diplomaticamente si riserva di dubitare se Platone volesse attribuire alle proprie parole il significato che Beatrice ha loro dato. Dal che si deduce che anche Beatrice aveva un gran rispetto per Platone.

#### PAROLE, P. INADEGUATE A DESCRIVERE IL FENOMENO

*Perch'io lo 'ngegno e l'arte e l'uso chiami,  
sì nol direi che mai s'imaginasse;  
ma creder puossi e di veder si brami* (Par. X, v.43)

**Consigli d'uso.** Giustifica l'inadeguatezza della tua descrizione.

**Nell'originale.** *Questa è pubblicità per il Paradiso. Nonostante il suo ingegno, arte ed esperienza, Dante non trova parole sufficienti (si nol direi), da far immaginare quello cha ha visto, (la luminosità delle anime nel cielo del sole). Ma il lettore può crederci e intanto può desiderare di vederlo (si brami).*

**PAROLE, P. INADEGUATE A ESPRIMERE LA SITUAZIONE**

*Com'io divenni alor gelato e fioco,  
nol dimandar, lettor, ch'io non lo scrivo,  
però ch'ogni parlar sarebbe poco* (Inf. XXXIV, v.23)

**Consigli d'uso.** Usa come analogia quando vuoi omettere di descrivere una parte della tua vita. "Cos'ha fatto tra il 2004 e il 2007?" – "Non l'ho scritto perché ogni...poco".

**Nell'originale.** *Dante si raggela alla vista del paesaggio del Cocito e in particolare alla vista di Lucifero.*

**PAROLE, P. MISURATE, INVITO A MISURARE LE P.**

*...Le tue parole sien conte* (Inf. X, v.39)

**Consigli d'uso.** Alternativa a "Attento a quello che dici!"

**Nell'originale.** *Virgilio ammonisce Dante su come rispondere a Farinata degli Uberti. Conte = cognite, cioè chiare e non avventate.*

**PAROLE, P. NON CHIARE, PARLA PIÙ FORTE**

*... ch'or sì or no s'intendon le parole* (Pur. IX, v.145)

**Consigli d'uso.** Esorta il conferenziere a parlare più forte.

**Nell'originale.** *I beati cantano il Te Deum ma, come accade spesso con i cori, le parole della musica non sono sempre comprensibili.*

**PAROLE, P. PERSUASIVE**

*Tu m'hai con disiderio il cor disposto  
sì al venir con le parole tue,  
ch'ì son tornato nel primo proposto* (Inf. II, v.136)

**Consigli d'uso.** Esprimi il potere di persuasione del tuo interlocutore.

**Nell'originale.** *In risposta a un discorso motivante di Virgilio (con disiderio il cor disposto), Dante riprende il coraggio e l'intenzione che aveva in precedenza (primo proposito) di intraprendere il viaggio extra-terrestre.*

**PAROLE, P. SAGGE E DI GUIDA**

*...e dimmi s'ì vo bene al varco;  
e tue parole fier le nostre scorte* (Pur. XVI, v.45)

**Consigli d'uso.** Alternativa metaforica per "Dimmi se sono sulla via giusta"

**Nell'originale.** *Dante chiede a Marco Lombardo informazioni sul passaggio (varco) dal terzo al quarto girone del Purgatorio. (Le nostre scorte = la nostra guida).*

**PAROLE, P. SENZA SENSO**

*"Pape' Satan, pape' Satan aleppe!"  
cominciò Pluto con la voce chioccia;  
e quel savio gentil che tutto seppe,  
disse per confortarmi: "Non ti nocchia  
la tua paura..."* (Inf. VII, v.1)

**Consigli d'uso.** Parole senza senso, "Ma questo equivale a "Pape' Satan... aleppe!"

**Nell'originale.** *Pluto, guardiano del quarto cerchio cerca di spaventare Dante con parole senza senso.*

**PAROLE, SE NON MI MANCHERANNO LE P.**

*...che se tu a ragion di lui ti piangi,  
sappiendo chi voi siete e la sua pecca,  
nel mondo suso ancora io te ne cangi,  
se quella con ch'io parlo non si secca* (Inf. XXXII, v.139)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Allora gliene parlerai?", "Sì, se quella...secca"

**Nell'originale.** *Nel ghiaccio dell'Antenora, Dante invita un dannato a presentarsi e a spiegare il motivo della sua dannazione. Il dannato è Ugolino della Gherardesca. Se tu a ragion di lui ti piangi..., Se giustamente ti duoli di lui, dove 'lui' è l'arcivescovo Ruggieri degli Ubaldini a cui Ugolino sta mordendo il cranio. Te ne cangi..., te ne ricambierò (della tua spiegazione (ragion), por-*

tando tue notizie al mondo dei vivi (suso). Se quella con ch'io parlo = se la mia lingua.

#### **PAROLE, SENZA P.**

*Era la mia virtù tanto confusa,  
che la voce si mosse, e pria si spense  
che da li organi suoi fosse dischiusa* (Pur. XXXI, v.8)

**Consigli d'uso.** Descrivi come a un certo momento, preso dall'emozione, non potevi più parlare, "La voce si mosse...dischiusa."

**Nell'originale.** Dante è senza parole dopo l'assalto verbale di Beatrice che gli rimprovera i suoi peccati. Le mie facoltà (la mia virtù' o capacità di reagire) erano tanto sconvolte (confusa) che la voce si formò (si mosse) e si spense prima che fosse emessa (dischiusa) da bocca e gola (dalli organi suoi).

#### **PARSIMONIA, NECESSITÀ DI RICALIBRARE IL BILANCIO FAMILIARE**

*Allor m'accorsi che troppo aprir l'ali  
potean le mani a spendere* (Pur. XXII, v.43)

**Consigli d'uso.** Spiega perché hai ridotto le spese eccessive.

**Nell'originale.** Stazio racconta di quando si accorse di essere uno spendaccione. Aprir l'ali = l'allargarsi delle mani.

#### **PARTITI, P. O PARLAMENTO ITALIANO SALVE POCHE ECCEZIONI**

*ipocresia, lusinghe e chi affattura,  
falsità, ladroneccio e simonia,  
ruffian, baratti e simile lordura* (Inf. XI, v.58)

**Consigli d'uso.** Assolutamente evidenti.

**Nell'originale.** Virgilio spiega come nel secondo cerchio della città di Dite sono raccolti i peccati di cui sopra.

#### **PARTITO, CAMBIAMENTO DI P.**

*I' mi son quel ch'i' soglio* (Par. II, v.123)

**Consigli d'uso.** Risposta a chi ti chiede se, visto l'andazzo dei tempi, hai cambiato partito.

**Nell'originale.** *Bonaventura da Bagnoregio sostiene che nonostante la decadenza dell'ordine Franciscano si potrebbe ancora trovare qualche frate ligio alle regole dell'ordine. I' mi son quel ch'i' soglio = son quale solevo essere.*

#### **PARZIALITÀ, FAZIOSITÀ NEI DISCORSI**

*... benigno a' suoi e a' nemici crudo* (Par. XII, v.57)

**Consigli d'uso.** Ad apertura di un dibattito, "Sarò benigno ai miei e ai nemici crudo."

**Nell'originale.** *San Bonaventura da Bagnoregio parla di San Domenico, atleta della fede.*

#### **PASSAGGIO, P. VERAMENTE MALAGEVOLE**

*Quivi soavemente spuose il carco,  
soave per lo scoglio sconcio ed erto  
che sarebbe alle capre duro varco* (Inf. XIX, v.131)

**Consigli d'uso.** Racconta le tue avventure escursionistiche, "Era uno scoglio....varco".

**Nell'originale.** *Virgilio trasporta Dante di peso per una parte di un ponte che fa da tragheto tra due argini. Dopodiché depone dolcemente (soavemente spuose) il carico su un punto tanto pieno di sporgenze (sconcio) e ripido (irto) che anche per le capre sarebbe un passaggio malagevole (duro varco). Non è chiaro perché Virgilio non scarichi Dante in un posto più comodo.*

#### **PASSATO, SE LO SI POTESSE CAMBIARE**

*Molti sarebbër lieti, che son tristi,  
se Dio t'avesse congeduto ad Ema  
la prima volta ch'a città venisti* (Par. XVI, v.142)

**Consigli d'uso.** Conclusione di un'analisi storica.

**Nell'originale.** *Cacciaguada passa in rassegna le varie famiglie di Firenze, contemporanee o estinte. Le prime discordie cittadine vanno fatte risalire agli Adimari e ai Buondelmonte. Se Dio avesse fatto annegare nel fiume Ema il proto Buondelmonte la prima volta che si trasferì dal contado in città, molti che adesso son tristi (a causa dei lutti conseguenti a guerre civili) adesso sarebbero contenti.*

**PASSIONE AMOROSA, FORZA DELLA P.**

*quanti dolci pensier, quanto disio  
menò costoro al doloroso passo!* (Inf. V, v.113)

**Consigli d'uso.** Generalizzazione sulla forza della passione.

**Nell'originale.** Si tratta della passione di Paolo e Francesca che spinse questa all'adulterio.

**PASSO, NECESSITÀ DI ACCELERARE IL P. PRIMA CHE SIA BUIO**

*«Lo sol sen va», soggiunse, «e vien la sera;  
non v'arrestate, ma studiate il passo,  
mentre che l'occidente non si annera».* (Pur. XXVII, v.62)

**Consigli d'uso.** Esortazione ad accelerare il passo durante una passeggiata sul finire del giorno. O osservazione poetica sul tramonto.

**Nell'originale.** Un angelo invita Dante e Virgilio, accompagnati dal poeta Stazio, ad affrettare (studiate) il passo prima che sia notte buia (l'occidente non si annera). Dante e compagnia devono attraversare le fiamme che occupano il settimo girone.

**PASTO, P. CONSUMATO ALLA SCRIVANIA O GENERICO COMMENTO SU PARCO PASTO**

*... e come 'l pan per fame si manduca,  
così 'l sovràn li denti a l'altro pose  
là 've 'l cervel s'aggiugne con la nuca...* (Inf. XXXII, v.127)

**Consigli d'uso.** Ribattuta a chi commenta sul tuo pasto affrettato consumato al lavoro o in generale sul fatto che tu stia mangiando, "Sai bene che il pan per fame si manduca."

**Nell'originale.** Così appare a Dante il Conte Ugolino mentre morde il cranio dell'efferato Arcivescovo Ruggieri.

**PATRIA, LUOGO NATIO**

*... del bello ovile ov'io dormi' agnello  
nimico ai lupi che li danno guerra* (Par. XXV, v.5)

**Consigli d'uso.** Preambolo a risposta alla domanda 'Dove sei nato?', "Vuoi sapere dov'è il bello ovile ...agnello?"

**Nell'originale.** *Il bello ovile è la natia Firenze dove Dante nacque e crebbe avversario (nimico) ai faziosi lupi che danneggiano la città.*

**PATRIMONIO, P. ECCLESIASTICO E NEPOTISMO**

*... ché quantunque la Chiesa guarda, tutto  
è de la gente che per Dio dimanda;  
non di parenti né d'altro più brutto* (Par. XXII, v.82)

**Consigli d'uso.** Parte di un commento sul nepotismo o di un discorso politico in favore della nazionalizzazione di un'industria.

**Nell'originale.** *San Benedetto da Norcia lamenta la corruzione della Chiesa, il cui patrimonio (quantunque guarda) appartiene ai poveri (la gente che per Dio dimanda), non ai parenti dei monaci o ad altra gente che è meglio non nominare (né d'altro più brutto) - vale a dire concubine etc.*

**PAURA, IMMOBILIZZATO DALLA P.**

*... e stetti come l'uom che teme* (Inf. XIII, v.45)

**Consigli d'uso.** Descrivi un avvenimento terrificante.

**Nell'originale.** *Dante ha appena staccato un ramo da un arbusto. Ma l'arbusto non è che l'anima dilaniata di un dannato. Dante ne è scosso e rimane immobile (stetti) come chi ha paura.*

**PAURA, INVITO A NON AVER PAURA**

*Pon giù omai, pon giù ogni temenza;  
volgiti in qua e vieni: entra sicuro!* (Pur. XXVII, v.31)

**Consigli d'uso.** Invito a non aver paura, 'Pon giù' ogni temenza'

**Nell'originale.** *L'angelo della castità si presenta (nel settimo girone, dei lussuriosi) a Dante, Virgilio e Stazio. Per proseguire i tre devono passare attraverso un fuoco purificatore. Dante è perplesso ma Virgilio lo invita a non aver paura - è un fuoco che non scotta.*

**PAURA, MI VIENE PAURA**

*Già mi sentia arricciar li peli  
della paura, e stava in dietro intento,  
quand'io dissi: "Maestro, se non celi*

*te e me tostamente, 'i pavento  
di Malebranche...*

*(Inf. XXIII, v.19)*

**Consigli d'uso.** Il capufficio è in arrivo. Dialogo. Tu: "Già mi sento arricciar li peli della paura". Lui/lei "Perché?" Tu: "E' in arrivo Malebranche"

**Nell'originale.** *Dante teme che i diavoli di Malebranche se la prendano con lui e con Virgilio e quindi la sua paura è raddoppiata.*

#### **PAURA, P. DI PRONUNCIARSI**

*... vidi e conobbi l'ombra di colui  
che fece per viltade il gran rifiuto*

*(Inf. III, v.60)*

**Consigli d'uso.** Quando non vuoi pronunciarti o devi dire di no anche se l'altra parte insiste. "Non è che per viltade faccia il gran rifiuto, ma..."

**Nell'originale.** *Dante riconosce tra gli ignavi papa Celestino V o meglio Pietro di Angelerio, eremita col nome di Pier da Morrone - pontefice il quale, nello stesso anno in cui fu eletto (1294), rinunciò al seggio dichiarandosi incapace e lasciando il trono a Bonifacio VIII.*

#### **PAURA, P. ESPRESSA**

*Vedi la bestia per cu' io mi volsi:  
aiutami da lei, famoso saggio,  
ch'ella mi fa tremar le vene e i polsi*

*(Inf. I, v.88)*

**Consigli d'uso.** La tua reazione espressa a un collega all'arrivo del capoparto femmina. "Aiutami da lei....polsi."

**Nell'originale.** *Visto l'atteggiamento aggressivo di una lupa che si trova nelle vicinanze, Dante chiede aiuto a Virgilio.*

#### **PAURA, P. SOLO A RIPENSARCI**

*... nel pensier rinnova la paura!*

*(Inf. I, v.6)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Mi fa spavento solo a pensarci'

**Nell'originale.** *Dante si riferisce al suo ingresso nella 'selva oscura' all'inizio del viaggio extra-terrestre.*

**PAURA, PIENO DI P.**

*... per ch'io divenni tal, quando lo 'ntesi,  
qual è colui che ne la fossa è messo* (Pur. XXVII, v.14)

**Consigli d'uso.** Descrivi la paura che hai provato.

**Nell'originale.** *L'angelo della castità annuncia che per procedere oltre Dante e compagni devono attraversare un muro di fuoco. Dante impaurisce ma Virgilio spiegherà che nel Purgatorio le pene possono tormentare ma non uccidere (tante grazie!). Ma, dulcis in fundo, al di là del fuoco Dante finalmente potrà vedere Beatrice.*

**PAURA, SOLO IL MALE PUÒ FAR P.**

*Temer si dee di sole quelle cose  
c'hanno potenza di fare altrui male;  
dell'altre no, che' non son paurose* (Inf. II, v.88)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Ma non hai paura?”

**Nell'originale.** *Beatrice spiega a Virgilio la ragione per cui non ha avuto paura ad allontanarsi temporaneamente dal Paradiso per conferire con lui sul programmato viaggio di Dante nell'Inferno. Su richiesta di Beatrice Virgilio sarà la guida di Dante.*

**PAURA, UNA GRAN P.**

*Finito questo la buia campagna  
tremò si' forte, che dello spavento  
la mente di sudore ancor mi bagna* (Inf. III, v.131)

**Consigli d'uso.** Descrivi uno spavento che hai provato. “Ho avuto una tale paura che dello spavento...bagna”.

**Nell'originale.** *La terra trema appena Virgilio finisce di descrivere il carattere di Caronte, l'implacabile traghettatore dei dannati da una parte all'altra del fiume Acheronte.*

**PAUSA, TEMPO PER UNA P.**

*Ma perché 'l tempo fugge che t'assonna,  
qui farem punto, come buon sartore  
che com'elli ha del panno fa la gonna* (Par. XXXII, v.139)

**Consigli d'uso.** Fine alla prima parte della tua presentazione.

**Nell'originale.** *San Bernardo di Chiaravalle, guida di Dante nelle ultime fasi del viaggio in Paradiso, ha appena finito di elencare una lunga lista di beati che se ne stanno nei pressi dell'Empireo e si autoinvita a una pausa. Che t'assonna = che ti riempie di sonno. Come buon sartore..., come fa un buon sarto che confeziona la gonna a seconda del panno che ha a disposizione.*

**PAZIENZA, AUTO-ESORTAZIONE ALLA P.**

*... oh pazienza che tanto sostieni!* (Par. XXI, v.135)

**Consigli d'uso.** Quando la tua pazienza è agli estremi.

**Nell'originale.** *San Pier Damiano inveisce contro gli eccessi dei prelati (vedi Eccessi, e. dei prelati).*

**PAZZO, NON RISPONDERE A UN P.**

*... ed io tacetti  
perché le sue parole parver ebbre* (Inf. XXVII, v.97)

**Consigli d'uso.** Giustifica il tuo silenzio al passato o, cambiando la coniugazione, al presente. "Io taccio perché le tue parole parvon ebbre"

**Nell'originale.** *Guido da Montefeltro racconta le sue peripezie, in particolare come non rispose a certe richieste di Bonifacio VIII che Guido giudicava degne di un pazzo.*

**PECCATORI, P. CARNALI E LIBIDINOSI**

*Intesi ch'a così fatto tormento  
enno dannati i peccator carnali;  
che la ragion sommettono al talento* (Inf. V, v.39)

**Consigli d'uso.** Caratterizza un soggetto che non sa frenarsi, "E' uno di quelli che la ragion....talento"

**Nell'originale.** *Nel secondo girone Dante trova i lussuriosi, sottoposti a una continua infernale tempesta. Enno = sono. Talento = libidine.*

**PECORE, COMPORTAMENTO DA P.**

*Come le pecorelle escon dal chiuso  
a una, a due, a tre, e l'altre stanno*

*timidette atterrando l'occhio e il muso;  
e ciò che fa la prima, e l'altre fanno,  
addossandosi a lei, s'ella s'arresta,  
semplici e quete, e lo 'mperché non sanno... (Pur. III, v.79)*

**Consigli d'uso.** Descrivi un comportamento troppo docile e pauroso o il generale comportamento delle masse.

**Nell'originale.** Dante osserva l'approssimarsi di un gruppo di anime del Purgatorio.

#### **PENA, P. AL RICORDO**

*Ahime', che piaghe vidi ne' lor membri  
ricenti e vecchie, dalle fiamme incese!  
Ancor men duol pur ch' i' me ne rimembri (Inf. XVI, v.12)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Sto male soltanto al ricordarlo”, “Ancor men duol ... rimembri.”

**Nell'originale.** Dante ripensa alla vista di tre dannati tra i sodomiti. *Che piaghe..., quali ferite recenti e vecchie, vidi nelle loro membra. Ancora ne provo dolore, (men duol), al solo ricordarmene (pur ch' i' me ne rimembri).*

#### **PENSAVO GIÀ CHE FOSSE COSÌ**

*“Maestro mio”, rispuos'io, “per udirti  
son io piu' certo; già m'era d'avviso  
che così fosse, e già voleva dirti.” (Inf. XXVI, v.50)*

**Consigli d'uso.** Conferma i tuoi sospetti, “Già m'era d'avviso che così fosse... dirti.”

**Nell'originale.** Dante aveva intuito quello che Virgilio gli dice, nella fattispecie che le fiamme dell'ottava bolgia corrispondevano ciascuna all'anima di un dannato.

#### **PENSIERO, LETTURA DEL P.**

*Se tu avessi cento larve  
sopra la faccia, non mi sarian chiuse  
le tue cogitazion, quantunque parve (Pur. XV, v.127)*

**Consigli d'uso.** Alternativa letteraria a 'indovino cosa stai pensando'.

**Nell'originale.** *Virgilio è un esperto lettore del pensiero. Anche se tu avessi cento maschere (larve) sul volto, i tuoi pensieri (cogitazion) per quanto piccoli (quantunque parve) non mi rimarrebbero nascosti.*

**PENSIERO, P. IMPROVVISO O AVVENIMENTO DI CUI NON TE NE SEI ACCORTO.**

*... io era con lui; ma del salire  
non m'accors'io, se non com'uom s'accorge,  
anzi 'l primo pensier, del suo venire* (Par. X, v.35)

**Consigli d'uso.** Quando non puoi spiegare come un pensiero ti sia venuto in mente d'improvviso o come ti sia accorto di qualche avvenimento solo quando ne vedi i risultati. "Non so come non abbia potuto accorgermene, "Non m'accorsi io... del suo venire."

**Nell'originale.** *Dante è salito nel cielo del sole senza neppure accorgersene, come l'uomo non si accorge del sorgere di un pensiero prima che si manifesti alla coscienza (del suo venire).*

**PENSIERO, SO COSA PENSI**

*E quei: "S'i fossi di piombato vetro,  
l'immagine di fuor tua non trarrei  
più tosto a me, che quella dentro impetro."* (Inf. XXIII, v.25)

**Consigli d'uso.** "So bene cosa pensi anzi, s'io fossi di piombato vetro... impetro"

**Nell'originale.** *Virgilio indovina a cosa sta pensando Dante. Se fossi uno specchio (piombato vetro) non riflettereii più rapidamente (trarrei più tosto a me) la tua immagine esterna (di fuor), di quanto mi è chiara (impetro) la tua immagine interna.*

**PENSIONAMENTO**

*Quando mi vidi giunto in quella parte  
di mia etade ove ciascun dovrebbe  
calar le vele e raccogliere le sarte...* (Inf. XVII, v.79)

**Consigli d'uso.** Inizio del tuo discorso al pranzo o all'assemblea convocata in onore del tuo pensionamento. "Sono giunto in quella parte....sarte." Oppure, invito generico a ritirarsi, "Tempo di calar le vele...sarte."

**Nell'originale.** *Guido I da Montefeltro racconta a Dante le sue peripezie - quando fattosi frate fu di nuovo ingaggiato dal papa Bonifacio VIII e costretto a compiere vari raggiri e tradimenti.*

#### PENTIMENTO

*Quali fanciulli, vergognando, muti  
con li occhi a terra stannosi, ascoltando  
e sé riconoscendo e ripentuti,  
tal mi stav'io* (Pur. XXXI, v.64)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi ammettere il tuo errore. Cambia 'tal mi stav'io' in 'tale sto io'.

**Nell'originale.** *La reazione di Dante all'assalto verbale di Beatrice che, severa e (direi) arcigna, gli rimprovera tutti i suoi peccati e le debolezze. E sé riconoscendo e ripentuti = riconoscendosi colpevoli e pentiti.*

#### PENTIMENTO, DOLORE DEL P.

*Di penter sì mi punse ivi l'ortica* (Pur. XXXI, v.85)

**Consigli d'uso.** Racconta quando hai cominciato a pentirti di un'azione commessa che ora condanni.

**Nell'originale.** *Colpito dalla bellezza sovrumana di Beatrice, Dante è trafitto dalla dolorosa puntura (l'ortica) del pentimento per i peccati commessi.*

#### PENTIMENTO, P. FALSO

*... ch'assolver non si può chi non si pente,  
né pentere e volere insieme puossi  
per la contradizion che nol consente* (Inf. XXVII v.118)

**Consigli d'uso.** Giustifica un tuo atteggiamento inflessibile verso un colpevole il cui pentimento è finto o sospetto.

**Nell'originale.** *All'ultimo momento Guido da Montefeltro invece che in Paradiso viene fermato e mandato all'Inferno dato che il suo pentimento (per essere stato un falso consigliere di Bonifacio VIII), non era stato sincero.*

#### PERCEZIONE, FACOLTÀ PERCETTIVA

*... la virtù ch'a ragion discorso ammannà (Pur. XXIX, v.49)*

**Consigli d'uso.** Definizione letteraria della percezione, o volendo, della differenza tra visione e percezione. O anche invito a usare il buon senso, "Via, facciamo uso della virtù... ammannà."

**Nell'originale.** Grazie alla 'virtù' (facoltà percettiva), che prepara alla ragione (ammanna) la materia su cui la facoltà percettiva può essere messa in azione (discorso), Dante vede sette candelabri che simbolicamente significano i sette doni dello Spirito.

#### PERCEZIONE, P. BASATA SU IMMAGINI

*Così parlar conviensi al vostro ingegno,  
però che solo da sensato apprende  
ciò che fa poscia d'intelletto degno (Par. IV, v.40)*

**Consigli d'uso.** Qualifica il motivo per cui spieghi un fenomeno o evento usando immagini - infatti è partendo dalle immagini che si formano le idee, "Spiegherò il concetto partendo da dati sensoriali e immagini perché solo da sensato...degnò"

**Nell'originale.** Beatrice adatta le sue spiegazioni alla capacità conoscitiva di Dante, basata sulla percezione sensibile. Cioè dalle sensazioni (sensato), l'intelletto apprende le immagini (ciò) che poi trasforma in concetti (d'intelletto degno).

#### PERCEZIONE, P. IMPOSSIBILE DA ESPRIMERE

*Da quinci innanzi il mio veder fu maggio  
che 'l parlar mostra, ch'a tal vista cede,  
e cede la memoria a tanto oltraggio (Par. XXX, v.55)*

**Consigli d'uso.** Dà tono enfatico al tuo racconto di un fenomeno straordinario di cui però non hai fotografie - le parole essendo insufficienti per la descrizione, "Il mio veder fu maggio che 'l parlar mostra." O giustifica il tuo non ricordare "e cede la memoria...oltraggio"

**Nell'originale.** Prossimo a contemplare Dio, Dante deve ammettere che quanto sta vedendo eccede (è maggio) ogni potere linguistico a descriverlo. Anche la memoria cede a quello che è al di là delle nostre capacità. Oltraggio = tanto che va oltre.

#### PERCORSO, OPPORTUNITÀ

*Io fui de li agni de la santa greggia  
che Domenico mena per cammino  
u' ben s'impingua se non si vaneggia* (Par. X, v.96)

**Consigli d'uso.** Concludi la presentazione del tuo piano di sviluppo, paragonabile a un “cammino... vaneggia”.

**Nell'originale.** Tommaso d'Aquino si autodescrive. E' parte del gregge di San Domenico il quale indicò la strada giusta (cammino = regole di vita), che può fornire ottimi vantaggi (ben s'impingua) al viandante se non la si abbandona (vaneggia).

#### PERCORSO, P. NUOVO, NUOVA VIA

*L'acqua ch'io prendo gia' mai non si corse;  
Minerva spira, e conducemi Appollo  
E nove Muse mi dimostran l'Orse* (Par. II, v.7)

**Consigli d'uso.** Possibile introduzione di una nuova idea, magari all'inizio di una presentazione, “L'acqua ch'io prendo gia' mai non si corse...”

**Nell'originale.** Beatrice e Dante arrivano al cielo della Luna. L'acqua che..., L'acqua che mi appresto a solcare (ch'io prendo) non è stata percorsa da nessuno (mai non si corse). La dea della sapienza, Minerva, gonfia le vele (spira) e il pilota è Apollo (dio della poesia), mentre le nove Muse mi indicano la direzione grazie alla posizione e orientamento dell'Orsa Maggiore e Minore (mi dimostran l'Orse).

#### PERDER TEMPO, NON PERDERE T.

*... ditene dove la montagna giace,  
sì che possibil sia l'andare in suso;  
che perder tempo a chi piu' sa piu' spiace* (Pur. III, v.76)

**Consigli d'uso.** Risposta a domanda del tipo, ‘Ma perché lavori così’ in fretta?’ – “Perché perder tempo... spiace.”

**Nell'originale.** Virgilio chiede informazioni sulla strada migliore per arrampicarsi sulla montagna del Purgatorio.

#### PERFEZIONE, P. IRRAGGIUNGIBILE

*... e fuor di quella  
è defettivo ciò ch'è lì perfetto* (Par. XXXIII, v.105)

**Consigli d'uso.** Risposta adulatorio-sarcastica a una domanda di opinione su un'opera, progetto o persona.

**Nell'originale.** Il 'perfetto' è la luce divina fuori della quale tutto il resto è difettoso (è defettivo ciò ch'è lì perfetto).

#### PERFEZIONE, UOMO SENZA PECCA

*l'uom che nacque e visse senza pecca* (Inf. XXXIV, v.115)

**Consigli d'uso.** Ironia su qualcuno che si crede perfetto.

**Nell'originale.** Per indicare a Dante la posizione di Gerusalemme, Virgilio usa una parafrasi, il luogo dove Cristo (l'uom che nacque...) fu ucciso.

#### PERICOLO, PASSATO P.

*E come quei che con lena affannata  
uscito fuor del pelago alla riva  
si volge all'acqua perigliosa e guata...* (Inf. I, v.22)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Come ti senti?" Adattabile, per esempio, quando hai appena superato un esame, un concorso, o sei reduce da un colloquio con il direttore.

**Nell'originale.** Scampato un immediato pericolo, Dante si volta indietro ad osservare il cammino percorso. E come quei..., con l'aspetto di chi, con respiro affannoso (lena affannata) raggiunge la terraferma (riva) e uscito dall'acqua (pelago), si gira a guardare (guata) il mare da cui è arrivato in salvo.

#### PERICOLO, SCELTA DEL MINOR P.

*Molte fiate già, frate, addivenne  
che, per fuggir periglio, contra grato  
si fé di quel che far non si convenne* (Par. IV, v.100)

**Consigli d'uso.** Giustifica un'azione discutibile.

**Nell'originale.** Beatrice conclude una spiegazione sulle faccende di Piccarda e Costanza che furono entrambe costrette a lasciare il convento dove si erano

*fatte monache. Molte fiatae..., molte volte, fratello è successo che per fuggire un pericolo (periglio), si sia fatto a malincuore (contra grato) quello che non si sarebbe dovuto fare (far non si convenne).*

#### **PERMANENZA, P. LIMITATA**

*Mentre noi corravam la morta gora,  
dinanzi mi si fece un pien di fango,  
e disse: «Chi se' tu che vieni anzi ora?».  
E io a lui: «S'i' vegno, non rimango»* (Inf. VIII, v.34)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi indicare che non ti piace rimanere in un posto più del dovuto, "S'i' vegno, non rimango."

**Nell'originale.** Nella palude dello Stige (morta gora), un dannato infangato (Filippo Argenti) apostrofa Dante che è venuto all'inferno pur essendo ancora vivo ( vieni anzi ora). Dante dà una risposta ironica, Se arrivo non è certo per rimanervi.

#### **PERSONA, P. CORROTTA, INGORDA E OPPORTUNISTA**

*Molti son li animali a cui s'ammoglia,  
e più saranno ancora, infin che 'l veltro  
verrà, che la farà morir con doglia.  
Questi non ciberà terra né peltro,  
ma sapienza, amore e virtute,  
e sua nazione sarà tra feltro e feltro.* (Inf. I, v.100)

**Consigli d'uso.** Descrizione dell'opportunista, pronto a qualunque sordida alleanza pur di conseguire i propri fini, "Molti son li animali a cui s'ammoglia."

**Nell'originale.** Virgilio continua con la descrizione della lupa che ha impaurito Dante subito dopo l'ingresso nella selva oscura. Apologhi fascisti avevano visto nel 'vetro' un riferimento a Mussolini, dato che Predappio (la sua nazione) si trova tra feltro (Feltre) e feltro (Montefeltro) – vedi anche "Mussolini, uomo della provvidenza".

#### **PERSONA, P. DA INFERNO**

*Ed ei grido: "Se' tu già costi' ritto,  
se' tu già costi' ritto Bonifazio?  
Di parecchi anni mi menti lo scritto."* (Inf. XIX, v.53)

**Consigli d'uso.** Ironico saluto a persona che si avvicina alla tua scrivania. Sostituisci a 'Bonifazio' il nome dell'arrivante.

**Nell'originale.** *Nicolò III papa simoniacò, crede per un momento che Dante sia Bonifacio VIII, altro papa marpione e simoniacò. I simoniaci se ne stanno a testa in giù in buche circolari e con le piante dei piedi lambite dalle fiamme. Quindi la domanda, dato che il dannato non può vedere cosa sta accadendo al di fuori della buca. (Mi menti lo scritto = il libro del futuro era sbagliato).*

#### **PERSONA, P. DAI PRECEDENTI BRUTTI O DISCUTIBILI**

*«I' son frate Alberigo;  
i' son quel da le frutta del mal orto,  
che qui riprendo dattero per figo».* (Inf. XXXIII, v.119)

**Consigli d'uso.** Caratterizzazione, "È uno da le frutta del mal orto."

**Nell'originale.** *Frate Alberigo di Faenza fece uccidere a tradimento due congiunti durante un banchetto. Si presenta con sincerità come persona associata a frutta delittuose (mal orto) che sta scontando una pena ancora più grave della colpa originale. Infatti il dattero è più dolce del fico. È una forma di analogia al contrario perché la maggior dolcezza del dattero corrisponde in realtà a una pena più grave.*

#### **PERSONA, P. DIABOLICA**

*Giunse quel mal voler che pur mal chiede  
con lo 'ntelletto* (Pur. V, 112)

**Consigli d'uso.** Modo di fare di persona perfida e diabolica.

**Nell'originale.** *Bonconte di Montefeltro scomparve durante la battaglia di Campaldino e racconta come il diavolo (quel mal voler) che desidera soltanto il male con l'intelletto, fece sì che il corpo di Bonconte non fosse mai ritrovato – e questo per vendetta sapendo già che l'anima del combattente si sarebbe salvata in Purgatorio. Molti corpi dei caduti nella battaglia di Campaldino vennero trascinati dalle acque dell'Arno.*

#### **PERSONA, P. ECCEZIONALE E GLORIOSA**

*La gloria di colui che tutto move  
per l'universo penetra, e risplende  
in una parte più e meno altrove.* (Par. I, v.1)

**Consigli d'uso.** Introduzione adulatorio-umoristica del conferenziere.

**Nell'originale.** È l'inizio del Paradiso. Dante descrive la gloria di Dio (colui che tutto move), che risplende più o meno sull'universo (l'universo penetra), a seconda del grado di perfezione della cosa creata.

**PERSONA, P. MALIGNA CHE GODE DELLA PROPRIA MALIGNITÀ**

*e come vespa che ritragge l'ago,  
a sé traendo la coda maligna,  
trasse del fondo, e gissen vago vago* (Pur. XXXII, v.133)

**Consigli d'uso.** Attacca un critico velenoso. 'Sei come vespa...ago'

**Nell'originale.** Un drago conficca la coda velenosa (coda maligna) nel carro (simbolo allegorico negativo della Chiesa), poi la ritrae e se ne va tutto soddisfatto (e gissen vago vago).

**PERSONA, P. ONORATA ED AMMIRATA**

*Tutti lo miran, tutti onor li fanno* (Inf. IV, v.133)

**Consigli d'uso.** Un po' d'enfasi e un po' di adulazione.

**Nell'originale.** Si tratta di Aristotele, che si trova nel Limbo.

**PERSONA, P. SAPIENTISSIMA**

*L'un fu tutto serafico in ardore;  
l'altro per sapienza in terra fue  
di cherubica luce uno splendore* (Par. XI, v.38)

**Consigli d'uso.** Introduzione alla presentazione di un sapientone – cambia 'fue' con 'è', "Per sapienza in terra è di cherubica luce uno splendore."

**Nell'originale.** A beneficio di Dante San Tommaso parla di San Francesco e di San Domenico. Uno (San Francesco), fu tutto ardente di carità come un Serafino (serafico), l'altro (San Tommaso), per la sua sapienza fu in terra come lo splendore della luce propria dei Cherubini (di cherubica luce uno splendore).

**PERSONA, P. SUPERIORE**

*... la somma d'ogne creatura* (Par. XIX, v.47)

**Consigli d'uso.** Per adulare con un pizzico d'ironia.

**Nell'originale.** *In un discorso l'Aquila del Paradiso fa riferimento a Lucifero che prima che cadesse, era al di sopra di tutti e inferiore solo a Dio. L'aquila paradisiaca è un animale fanta-scientifico e super-allegorico, formato dalle anime riunite dei promossi in Paradiso.*

**PERSONA, P. VELOCISSIMA**

*... folgore parve quando l'aere fende* (Pur. XIV, v.131)

**Consigli d'uso.** Descrivi l'affannato entrare ed uscire dall'ufficio di un collega.

**Nell'originale.** *Mentre attraversano il settore del Purgatorio destinato agli invidiosi una voce grida improvvisamente mentre si muove con la velocità di una folgore.*

**PERSONA, SCAMBIO DI P.**

*Non son colui, non son colui che credi* (Inf. XIX, v.62)

**Consigli d'uso.** Quando sei preso per un altro o quando non vuoi essere preso per quello che non sei.

**Nell'originale.** *Il papa Niccolò III (papa dal 1277 al 1280) se ne sta a testa in giù nella bolgia dei simoniaci. Non potendo vedere crede che Dante sia Bonifacio VIII. Virgilio esorta Dante a chiarire l'equivoco e Dante risponde.*

**PERSONALITÀ, P. E SENSIBILITÀ**

*... Ritorna a tua scienza,  
che vuol, quanto la cosa è piu' perfetta,  
piu' senta il bene, e cosi' la doglienza* (Inf. VI, v.106)

**Consigli d'uso.** Metti in risalto la sensibilità del tuo animo spiegando perché sei crucciato, sia pure con una punta di ironia, "Cosa vuoi, *quanto la cosa... doglienza*".

**Nell'originale.** *Virgilio ricorda a Dante che il sentimento del piacere e del dolore sono più forti in personalità normali e ben sviluppate. Ritorna..., Ripensa alla tua dottrina (scienza), secondo la quale (che vuol), quanto più una cosa è perfetta, tanto più intensamente sente sia il bene che il dolore (doglienza).*

**PERSONALITÀ, P. MULTIPLA**

*...tiene una sustanza in tre persone* (Pur. III, v.36)

**Consigli d'uso.** Osservazione su un carattere che dispiega comportamenti molto diversi.

**Nell'originale.** *Qui Catone si riferisce al mistero della trinità di Dio, incomprendibile a chi cerca di capirlo tra gli uomini.*

**PERSONALITÀ, PERSONE INCAPACI DI AFFERMARE LA PROPRIA P.**

*Questi sciaurati, che mai non fur vivi,  
erano ignudi e stimolati molto  
da mosconi e da vespe ch'eran ivi* (Inf. III, v.64)

**Consigli d'uso.** Analogia per descrivere persone prive di opinione o che si lasciano trascinare dalla corrente culturale del momento. "Sono come gli ignavi che mai non fur vivi".

**Nell'originale.** *Appena entrato nell'Inferno, Dante osserva gli ignavi (sciaurati), che mai non fur vivi, vale a dire che è come se non avessero vissuto.*

**PERSONE, P. CHE AMANO LA GIUSTIZIA**

*... e quei c'hanno a giustizia lor disiro  
detto n'avea beati* (Pur. XXII, v.4)

**Consigli d'uso.** Definisci persone che amano la giustizia, "quei c'hanno a giustizia lor disiro."

**Nell'originale.** *L'angelo guardiano del sesto girone, ha cancellato dalla fronte di Dante la quinta P e ha proclamato beati quelli che rivolgono il loro desiderio (disiro) alla giustizia. Le cinque 'P' tatuate sulla fronte di Dante nel Purgatorio devono essere rimosse individualmente prima di poter accedere al Paradiso.*

**PERSUASIONE, P. RAGGIUNTA CON LA PROMESSA DI UNA RICOMPENSA**

*... indi sorrise  
come al fanciul si fa ch'è vinto al pome* (Pur. XXVII, v.44)

**Consigli d'uso.** Racconta come sei riuscito a far vincere il tuo potere di persuasione.

**Nell'originale.** *Nel Purgatorio, Dante esita a entrare in un muro di fiamme (peraltro innocue). Virgilio lo esorta a proseguire il cammino, ricordandogli che tra poco potrà rivedere Beatrice – idea che convince Dante ad affrontare le fiamme e che fa sorridere Virgilio.*

**PIACERE, P. PROPORZIONALE ALLA CAPACITÀ DI APPRENSIONE**

*... ma fieti diletto  
quanto natura a sentir ti dispuose* (Pur. XV, v.32)

**Consigli d'uso.** Esempio per incoraggiare l'apprendimento come strumento per allargare le possibilità di soddisfazione.

**Nell'originale.** *Virgilio annuncia a Dante che tra poco (nel Purgatorio) la vista di cose straordinarie invece di causare apprensione causerà diletto, nella misura in cui le facoltà naturali gli permetteranno di apprezzarlo (quanto natura a sentir ti dispuose).*

**PIANGERE, IMPOSSIBILE NON P.**

*Se Dio ti lasci, lettor, prender frutto  
di tua lezione, or pensa per te stesso  
com'io potea tener lo viso asciutto* (Inf. XX, v.19)

**Consigli d'uso.** Racconta la tua commozione, “Pensa per te stesso ... asciutto.”

**Nell'originale.** *Dante non può trattenersi dal piangere nel vedere i dannati (ex indovini), costretti ad ambulare con la testa permanentemente girata all'indietro.*

**PIANGERE, VOGLIA DI P.**

*Ma va via, Tosco, omai; ch'or mi diletta  
troppo di pianger più che di parlare,  
sì m'ha nostra ragion la mente stretta.* (Pur. XIV, v.124)

**Consigli d'uso.** Argomento che mette voglia di piangere, “or mi diletta... parlare”

**Nell'originale.** *Dopo una lunga descrizione della classe nobile di Romagna adesso decaduta o corrotta, Guido del Duca si sente solo di piangere e congeda Dante un po' bruscamente. Sì m'ha nostra ragion la mente stretta..., a tal punto il nostro conversare (ragion) mi ha attanagliato (stretta) l'animo.*

#### **PIETÀ, PERSONA CHE ISPIRA P.**

... con quello aspetto che pietà diserra (Pur. XV, v.114)

**Consigli d'uso.** Descrizione di una persona che ispira pietà, "Aveva un aspetto che pietà diserra."

**Nell'originale.** Giunto nel terzo girone del Purgatorio, Dante ha tre visioni di esempi di mansuetudine. In una di queste visioni degli iracondi lapidano un giovanetto che implora di perdonare i suoi persecutori con un atteggiamento che suscita (diserra) pietà. Il giovanetto è Santo Stefano.

#### **PIETÀ, UN PÓ DI P.**

... "Perché mi scerpi?  
non hai tu spirito di pietà alcuno?  
Uomini fummo, e or siam fatti sterpi..." (Inf. XIII, v.35)

**Consigli d'uso.** Parte della tua strategia difensiva durante un attacco verbale, "Perché mi scerpi? ...alcuno?"

**Nell'originale.** Nel secondo girone del settimo cerchio dell'Inferno i due poeti entrano in un bosco dove non si vedono anime ma si sentono soltanto dei lamenti. Dante strappa il ramo d'una pianta selvatica che comincia a sanguinare e a lamentarsi. Dante non sapeva che si trattava di un dannato suicida. Il tronco rivela poi di essere Pier delle Vigne, ministro dell'imperatore Federico II. Scerpi = laceri.

#### **PIGRIZIA, ASPETTO DI PERSONE FIGRE**

... persone  
che si stavano a l'ombra dietro al sasso  
come l'uom per negghienza a star si pone. (Pur. IV, v.105)

**Consigli d'uso.** Caratterizzazione di certi impiegati statali e non solo statali.

**Nell'originale.** Dante e Virgilio si dirigono verso una roccia dalla quale proviene una voce che si scoprirà appartenere al fiorentino Belacqua. All'ombra dietro alla roccia (sasso) stanno anime che giacevano in un atteggiamento che in genere indica pigrizia. Sono le anime dei negligenti.

#### **PIGRIZIA, RICETTA CONTRO LA P.**

*“Omai convien che tu così ti spoltre”,  
disse ‘l maestro; “ché, seggendo in piuma,  
in fama non si vien, né sotto coltre;  
sanza la qual chi sua vita consuma,  
cotal vestigio in terra di sé lascia,  
qual fummo in aere e in acqua la schiuma”* (Inf. XXIV, v.46)

**Consigli d’uso.** Da ricordare a studenti pigri.

**Nell’originale.** Dante arriva stremato sul ponte della settima bolgia. Virgilio lo consiglia a non essere pigro (così ti spoltre) perché seduto sui cuscini (seggendo in piuma) o sotto le coperte (sotto coltre) non si consegue la fama (non si vien). E chi muore senza avere acquisito fama, lascia di sé una traccia (vestigio), simile al fumo (fummo) nell’aria e alla schiuma nell’acqua.

#### **PIGRIZIA, UN PIGRONE**

*“O dolce signor mio”, diss’io “adocchia  
colui che mostra sé piu’ negligente  
che se pigrizia fosse sua sirocchia”* (Pur. IV, v.110)

**Consigli d’uso.** Commenta su un impiegato pigro. “E’ più negligente ... sirocchia.”

**Nell’originale.** Il pigro osservato nel Purgatorio è Belacqua e appartiene al gruppo di quelli che si sono pentiti dei loro peccati solo alla fine della loro esistenza. Adocchia..., Osserva quel tale che sembra più negligente degli altri, come se la pigrizia fosse sua sorella.

#### **PIOGGIA, FORMAZIONE DELLA P.**

*Ben sai come nell’aere si raccoglie  
quell’umido vapor che in acqua riede,  
tosto che sale dove ‘l freddo il coglie.* (Pur. V, v.109)

**Consigli d’uso.** Quando qualcuno non ha capito che tu hai detto: “Piove”. O cita come esempio in un esame di termodinamica.

**Nell’originale.** Parte del racconto di Bonconte, soldato che partecipò alla battaglia di Campaldino e invano cercò di sottrarsi al nemico.

#### **PIOGGIA, P. BATTENTE E NOIOSA**

*Io sono al terzo cerchio, della piovra  
eterna, maladetta, fredda e greve;  
regola e qualità mai non l'è nova.* (Inf. VI, v.7)

**Consigli d'uso.** Lamentati della pioggia.

**Nell'originale.** Nel terzo girone, Dante è accolto da pioggia intermittente, grandine e neve. Regola e qualità..., La pioggia (piova) mai non cambia (non l'è nova) il suo ritmo (regola) né la materia (qualità) di cui è composta.

#### **PIOGGIA, P. DA INONDAZIONE**

*... l'pregno aere in acqua si converse;  
la pioggia cadde e a' fossati venne  
di lei ciò che la terra non sofferse* (Pur. V, v.118)

**Consigli d'uso.** Poetica descrizione di un allagamento.

**Nell'originale.** Bonconte di Montefeltro, caduto nella battaglia di Campaldino (1289) spiega a Dante come il diavolo causò un'enorme pioggia (che trascinò via il cadavere). Prego aere..., L'aria satura di nubi si trasformò in acqua e quella parte (d'acqua) che la terra non poté assorbire (terra non sofferse) si raccolse nei fossi.

#### **PISA, ABBASSO I PISANI**

*Ahi Pisa, vituperio delle genti  
del bel paese là dove 'l si' sona,  
poi che i vicini a te punir son lenti  
muovasi la Capraia e la Gorgona,  
e faccian siepe in Arno in su la foce,  
si' ch'elli annieghi in te ogni persona* (Inf. XXXIII, v.79)

**Consigli d'uso.** Volendo, sostituisci a Pisa la città con cui ce l'hai.

**Nell'originale.** Sentito il racconto del conte Ugolino, Dante si scaglia contro i Pisani. I 'vicini' lenti a punire i Pisani sono i Fiorentini e i Lucchesi. La Capraia e la Gorgona sono due isolette alla foce dell'Arno che, se bloccassero l'Arno alla foce (faccian siepe), vi annegherebbero tutti gli abitanti (Pisani).

### **PISTOIA, ABBASSO PISTOIA.**

*Ahi Pistoia, Pistoia, che' non stanzi  
d'incenerarti si' che piu' non duri,  
poi che in mal fare lo tuo seme avanzi? (Inf. XXV, v.10)*

**Consigli d'uso.** Cambia il nome della città se non ce l'hai con Pistoia.

**Nell'originale.** Retorica esclamazione di Dante dopo che il pistoiese Vanni Fucci fa le fiche a Dio. Pistoia, perché non decidi (stanzi) d'incenerirti in modo da non più esistere (più non duri), dato che superi in crudeltà (mal) i tuoi fondatori (tuo seme). Gli antenati sono i ribaldi fuggiaschi dell'esercito di Catilina, dai quali Pistoia si credeva fosse stata fondata - quindi i Pistoiesi sarebbero geneticamente gente di guerra e crudele.

### **POCHI, I BUONI SON POUCHI**

*... ai regi, che son molti, e ' buon son rari (Par. XIII, v.106)*

**Consigli d'uso.** Estrapola e applica ai politici correnti al governo.

**Nell'originale.** San Tommaso chiarifica un concetto che si applica solo ai re, anche se tra i re sono pochi quelli buoni.

### **POCHI, P. MA BUONI, CONTRO LE MEGALOPOLI E LA SOVRAPPOLAZIONE**

*... molte volte taglia  
più e meglio una che le cinque spade (Par. XVI, v.72)*

**Consigli d'uso.** Esprimi la tua opposizione al gigantismo sociale e alla sovrappopolazione.

**Nell'originale.** Opinione di Cacciaguada, critico del continuo aumento della popolazione a Firenze. Uno stato è meglio preparato a difendersi dai nemici quando i cittadini sono meno numerosi (più e meglio una che le cinque spade).

### **POESIA, P. O SCRITTO IMPERITURO**

*«Li dolci detti vostri,  
che, quanto durerà l'uso moderno,  
faranno cari ancora i loro incostri». (Pur. XXVI, v.112)*

**Consigli d'uso.** Omaggio a uno scrittore o risposta ironica a chi vi chiede un commento su quello che ha scritto.

**Nell'originale.** *Dante incontra Guido Guinizelli in Purgatorio (nel girone dei lussuriosi di serie B), e gli spiega il perché della sua ammirazione per lui. I versi di Guinizelli saranno famosi nei secoli. Li detti..., Le vostre dolci rime, per quanto durerà la moda o consuetudine di scrivere poesia in volgare (l'uso moderno) faranno preziosi (cari) i loro inchiostri (incostr).*

#### POETA

*«...col nome che più dura e più onora  
era io di là», rispuose quello spirto,  
«famoso assai, ma non con fede ancora»* (Pur. XXI, v.85)

**Consigli d'uso.** Omaggio a un poeta o persona che si introduce come tale. “Il poeta, ha il nome che più dura e più onora...”

**Nell'originale.** *Stazio si presenta come poeta a Dante e Virgilio. Col nome..., Io ero sulla terra (di là) col nome di poeta, che più conferisce fama e onore. Famoso assai..., assai famoso ma non ancora convertito al Cristianesimo (fede).*

#### POLITICA, BRUTTA SITUAZIONE

*... 'l loco u' fui a viver posto,  
di giorno in giorno più di ben si spolpa,  
e a trista ruina par disposto* (Pur. XXIV, v.79)

**Consigli d'uso.** La tua impressione sulla situazione politico-sociale italiana sotto un governo di cui non condividi la filosofia.

**Nell'originale.** *L'opinione di Dante sulla situazione politica di Firenze espressa al penitente Forese Donati. Loco u'..., Il luogo di mia residenza (a viver posto) si impoverisce di giorno in giorno (spolpa) e sembra avviato a una fine miseranda (trista ruina).*

#### POLLUZIONE, ARIA CONTAMINATA

*... m'andava io per l'aere amaro e sozzo,  
ascoltando il mio duca che diceva  
pur: «Guarda che da me tu non sia mozzo»* (Pur. XVI, v.13)

**Consigli d'uso.** Aria contaminata, "Questo è *aere amaro e sozzo*."

**Nell'originale.** *Dante segue Virgilio alla cieca nel fumo degli iracondi. Mozzo = separato.*

#### **POLLUZIONE, P. ATMOSFERICA**

*Ed ecco a poco a poco un fummo farsi  
verso di noi come la notte oscuro;  
né da quello era loco da cansarsi.  
Questo ne tolse li occhi e l'aere puro* (Pur. XV, v.142)

**Consigli d'uso.** Commento sull'aria di grandi città industriali.

**Nell'originale.** *Virgilio e Dante alla fine di una giornata densa di incontri con vari iracondi e di relative spiegazioni. Un fummo farsi..., Ecco che poco a poco si avvicina a noi un fumo scuro come la notte, né era possibile trovare un posto (loco) dove ripararsi (cansarsi). Questo ci tolse la vista delle cose e l'aria pura. Il fumo qui descritto avvolge le anime degli iracondi.*

#### **PORZIONE, UN'ALTRA P. PER PIACERE**

*Ma sì com'elli avvien, s'un cibo sazia  
e d'un altro rimane ancor la gola,  
che quel si chere e di quel si ringrazia* (Par. III, v.93)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi avere un'altra porzione di un cibo allettante. Risposta a 'Ne vuoi ancora?'

**Nell'originale.** *Piccarda ha cominciato una spiegazione sui vari gradi di beatitudine possibili in Paradiso. Dante, non sazio di sapere, vorrebbe che continuasse la spiegazione. S'un cibo sazia..., Se un cibo sazia e di un altro rimane ancora il desiderio (la gola) si chiede quello di cui è rimasto il desiderio (che quel si chere) e si ringrazia di quello di cui si è sazi.*

#### **POSIZIONE, P. INCERTA**

*Io era tra color che son sospesi,  
e donna mi chiamò beata e bella  
tal che di comandare io la richiesi* (Inf. II, v.52)

**Consigli d'uso.** Risposta a chi ti chiede della tua situazione, se tu stesso non lo sai o non vuoi farlo sapere, "Son tra color che son sospesi."

**Nell'originale.** *Virgilio spiega che, mentre era nella sua residenza del Limbo (tra color che non sospesi), Beatrice lo invitò a far da scorta a Dante nel viaggio ultraterreno della Commedia.*

#### **POSSIBILITÀ ILLIMITATE, TRATTAMENTO SPECIALE**

*Molto è licito là, che qui non lece  
a le nostre virtù, mercé del loco  
fatto per proprio de l'umana spece* (Par. I, v.55)

**Consigli d'uso.** Fa del sarcasmo sul fatto che i dirigenti possono spassarsela e fregarsene delle regole vigenti con impunità, "Molto è licito là, che qui non lece"

**Nell'originale.** *Nel Paradiso Terrestre (là), molte cose sono possibili che non lo sono in terra (qui) dato che il posto (loco, cioè il Paradiso Terrestre) è stato creato da Dio proprio per gli uomini quando erano nel loro stato originale prima della caduta.*

#### **POSTERI, PENSIONAMENTO**

*... coloro  
che questo tempo chiameranno antico* (Par. XXVII, v.120)

**Consigli d'uso.** Inserisci nel tuo discorso quando vai in pensione. Metafora o eufemismo per quelli che verranno dopo di te. Ironia sulla lunghezza del tempo impiegato a portare a termine progetto o attività.

**Nell'originale.** *Un punto del racconto in cui Dante tace per timore di perdere fama tra i posteri (che questo tempo chiameranno antico).*

#### **POSTO, P. DESERTO**

*... restammo in su un piano  
solingo più che strade per deserti* (Pur. X, v.20)

**Consigli d'uso.** Commenta, per esempio, su un ristorante dove non c'è nessuno, "Questo posto è solingo più che strade per deserti."

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio si soffermano su un pianoro più privo di gente (solingo) che una strada nel deserto.*

#### POSTO, P. DOVE SI STA BENE

*Allora il mio signor, quasi ammirando,  
«Menane», disse, «dunque là 've dici  
ch'aver si può diletto dimorando». (Pur. VII, v.63)*

**Consigli d'uso.** Consiglio per posto di villeggiatura o ottima residenza.

**Nell'originale.** Virgilio meravigliato (quasi ammirando) per il divieto di salire il monte del Purgatorio dopo il tramonto, chiede a Sordello di condurre lui e Dante in un luogo dove il gruppo possa trovare una dimora piacevole (là 've dici ch'aver si può diletto dimorando). È la famosa valletta fiorita dove si trovano i principi negligenti.

#### POSTO, P. IDEALE

*“Voi siete nuovi, e forse perch'io rido»,  
cominciò ella, «in questo luogo eletto  
a l'umana natura per suo nido,  
maravigliando tienvi alcun sospetto...” (Pur. XXVIII, v.77)*

**Consigli d'uso.** Il tuo prediletto luogo di villeggiatura, “E' luogo eletto a...nido”

**Nell'originale.** Matelda spiega al trio Virgilio, Dante e Stazio la struttura concreto-allegorica dell'Eden. Qui il motivo del sorriso di Matelda ha a che fare con le parole dell'inno “Delectasti” (quinto verso del salmo XCII). Voi siete nuovi..., Voi siete nuovi del posto, e forse perché sorrido in questo luogo eletto (da Dio) come sede della natura umana (se non ci fosse stato il peccato originale),vi meravigliate e rimanete in dubbio (tienvi alcun sospetto).

#### POSTO, P. NON PERFETTO MA SOPPORTABILE

*Luogo e' là giu' non tristo da martiri,  
ma di tenebre solo, ove i lamenti  
non suonan come guai, ma son sospiri (Pur. VII, v.28)*

**Consigli d'uso.** Descrivi il tuo posto di lavoro, “E' un posto non proprio tristo da martiri...sospiri”.

**Nell'originale.** Virgilio descrive il suo luogo di residenza nel Limbo, a seguito di una domanda di Sordello. Nell'Inferno (là giu') si trova un luogo non rattristato da veri e propri tormenti (tristo da martiri), ma solo dalle tenebre,

dove i lamenti degli abitanti non hanno il suono di grida (guai) ma soltanto di sospiri.

#### **POSTO, P. SCHIFOSO**

*Luogo è in inferno detto Malebolge,  
tutto di pietra e di color ferrigno,  
come la cerchia che dintorno il volge* (Inf. XVIII, v.1)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Cosa ne pensi del posto XX?', "Roba da Malebolge, tutto di pietra ...volge"

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio, scaricati dal mostro volante Gerione, si trovano all'argine dell'ottavo cerchio.*

#### **POSTO, P. SCURO O POCO ILLUMINATO E TEMPESTOSO**

*Io venni in luogo d'ogni luce muto,  
che muggia come fa mar per tempesta,  
se da contrari venti è combattuto* (Inf. V, v.29)

**Consigli d'uso.** Quando la luce se ne va durante un temporale o commento su persona arrabbiata e vociferante, "...muggia come fa mar per tempesta se...combattuto."

**Nell'originale.** *Dante si ritrova in un punto oscuro del secondo cerchio dopo aver superato l'ostacolo Minosse.*

#### **POSTO, P. TERRIBILE**

*...e veggio ad ogni man grande campagna  
piena di duolo e di tormento rio* (Inf. IX, v.109)

**Consigli d'uso.** Commento sul tuo ufficio, "Questo è un posto pieno di duolo... rio".

**Nell'originale.** *Entrati nella città dei dannati eretici Dante se ne forma una prima impressione.*

#### **POTENTE, SUPER-POTENTE**

*... l'amor che move il sole e l'altre stelle* (Par. XXXIII, v.145)

**Consigli d'uso.** Addita o indica la persona più potente nella tua organizzazione o l'eminenza grigia che veramente dirige gli affari e controlla le decisioni. "E' lui che... stelle."

**Nell'originale.** *L'ultimo verso della Divina Commedia. La volontà di Dante è totalmente sotto il controllo di Dio, colui che imprime il moto al sole e tutte le altre stelle.*

#### **POTENZIALITÀ, P. SPRECATA**

*... questi fu tal ne la sua vita nova  
virtualmente, ch'ogne abito destro  
fatto averebbe in lui mirabil prova.  
Ma tanto più maligno e più silvestro  
si fa 'l terren col mal seme e non colto,  
quant'elli ha più di buon vigor terrestre (Pur. XXX, v.115)*

**Consigli d'uso.** Descrizione di persona di talento andato a male.

**Nell'originale.** *Parte dell'arringa di Beatrice che continua a sgridare Dante per i suoi passati errori. Dante in giovinezza (vita nova) fu dotato di tali possibilità (fu tal virtualmente) che ogni buona disposizione (abito destro) avrebbe potuto produrre ottimi risultati (mirabil prova). Ma un terreno quanto più dotato di forza produttrice (ha più di buon vigor terrestre), tanto più diventa arido e selvatico (maligno e più silvestro) quando vi si getta un seme cattivo (mal seme) o quando è lasciato incolto (e non colto).*

#### **POTERE, P. E DENARO CORROMPONO LA CHIESA**

*Per questo l'Evangelio e i dottori magni  
son derelitti, e solo ai Decretali  
si studia, sì che pare a' lor vivagni. (Par. IX, v.133)*

**Consigli d'uso.** Commento sul potere corruttore del denaro sulla Chiesa, "L'Evangelio e i dottori magni son derelitti."

**Nell'originale.** *Folco da Marsiglia commenta sull'avidità della Chiesa dove al Vaticano non studiano più il Vangelo o gli scritti dei Padri della Chiesa (dottori magni). Invece, data l'attrazione del potere e del denaro, si concentrano sui Decretali (principi del diritto canonico), come appare dai loro appunti in margine (vivagni).*

#### POTERE, P. E RACCOMANDAZIONE

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,  
che qual vuol grazia e a te non ricorre  
sua disianza vuol volar sanz'ali* (Par. XXXIII, v.13)

**Consigli d'uso.** Modo di introdurre la tua richiesta di una raccomandazione a un potente, "Si sa che qual vuol grazia ...sanz'ali."

**Nell'originale.** *San Bernardo, guida di Dante alla fine della Commedia, invoca la Vergine per assicurare a Dante le condizioni adatte per vedere Dio. Che qual vuol grazia..., Chi vuole ottenere la grazie e non ricorre a te, nutre un desiderio vano come chi voglia volare senza ali.*

#### POTERE, SEDE DI P. CHE NON SI DISCUTE

*E l' duca a lui: "Caron, non ti crucciare:  
vuolsi cosi' colà dove si puote  
ciò che si vuole, e più non dimandare"* (Inf. IV, v.95)

**Consigli d'uso.** Assiomatico per spiegare decisioni (spesso idiote) su cui non si può influire. "Vuolsi cosi' ...ciò che si vuole."

**Nell'originale.** *Virgilio risponde a Caronte che è riluttante a trattare Dante e Virgilio diversamente dagli altri dannati. Caronte è il custode infernale assegnato a traghettare le anime al di là del fiume Acheronte.*

#### POVERTÀ, ELOGIO DELLA P.

*O buon Fabrizio,  
con povertà volesti anzi virtute  
che gran ricchezza posseder con vizio* (Pur. XX, v.25)

**Consigli d'uso.** Esempio di rettitudine amministrativa. O giustifica la tua posizione sociale, "Con povertà preferisco *virtute* ...*vizio*."

**Nell'originale.** *Dante ascolta una voce (di Ugo Capeto, capostipite della stirpe dei Capetingi), elogiare Fabrizio Luscinio, console famoso per aver rifiutato doni e prebende dai Sanniti e da Pirro. Con povertà..., Tu preferisti (volesti anzi)la virtù nella povertà piuttosto che possedere gran ricchezza con disonestà (vizio).*

**PRANZO, RICHIESTA DI CIBO PER IL P.**

*Dà oggi a noi la cotidiana manna,  
senza la qual per questo aspro deserto  
a retro va chi più di gir s'affanna* (Pur. XI, v.13)

**Consigli d'uso.** In attesa di un pasto ritardatario.

**Nell'originale.** Dante osserva e ascolta la preghiera di un gruppo di penitenti che espiano la loro superbia terrena nel Purgatorio. Dà oggi..., Donaci la grazia divina (cotidiana manna), senza la quale retrocede (a retro va) chi più si sforza (più di gir) di procedere attraverso le difficoltà terrene.

**PRECEDENZE**

*Io sarò primo, e tu sarai secondo* (Inf. IV, v.15)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi imporre la tua precedenza.

**Nell'originale.** In questo caso la priorità avvantaggia il secondo. Virgilio si offre di essere il primo a scendere nella voragine infernale, seguito da Dante.

**PREDICATORI, FALSI P.**

*... le pecorelle, che non sanno,  
tornan del pasco pasciute di vento* (Par. XXIX, v.106)

**Consigli d'uso.** Potere dei media di imbonire le masse ignoranti.

**Nell'originale.** Parla Beatrice. Dopo aver ascoltato le prediche vuote o erronee dei predicatori, i fedeli (pecorelle) rimangono ignoranti (pasciute di vento).

**PREDIZIONE, P. DATA CON MODESTIA**

*... ché se l'antiveder qui non m'inganna...* (Pur. 23, v.109)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Se ben prevedo'.

**Nell'originale.** L'antivedere di Forese Donati riguarda le imminenti leggi anti-topless emesse dal comune di Firenze per ridurre la sfacciataggine delle donne fiorentine.

#### PREDIZIONE, P. ESPRESSA IN TERMINI AMBIGUI

*Più non dirò, e scuro so che parlo;  
ma poco tempo andrà, che ' tuoi vicini  
faranno sì che tu potrai chiosarlo* (Purg. XI, v.139)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi essere conciso (“Piu’ non dirò e scuro so che parlo”) e non hai tutte le prove per le predizioni che fai. O quando ti rendi conto di non essere stato chiaro.

**Nell'originale.** Oderisi da Gubbio ha appena terminato di descrivere dei particolari biografici di Provenzano Salvani, anche lui un penitente in Purgatorio per via della superbia. C'è un parallelo tra le vicende di Salvani e le future vicissitudini di Dante. I Fiorentini (‘ tuoi vicini) manderanno Dante in esilio, fatto che gli permetterà di interpretare (chiosarlo) le parole di Oderisi.

#### PREDIZIONE, P. GIÀ ASCOLTATA IN PRECEDENZA

*Non è nuova a li orecchi miei tal arra:  
però giri Fortuna la sua rota  
come le piace, e ' villan la sua marra* (Inf. XV, v.94)

**Consigli d'uso.** Commento da stoico, “Giri Fortuna la sua rota... marra.”

**Nell'originale.** Ascoltata una predizione da parte del suo amico Brunetto Latini, Dante si dichiara pronto ad accettare i colpi della Fortuna. Una tale promessa (arra) non gli è nuova. Perciò la Fortuna giri pure la sua ruota come vuole, e il contadino la sua zappa.

#### PREDIZIONE, STRUMENTI DI P. ANTIQUATI

*Poi, come nel percuoter d'i ciocchi arsi  
surgono innumerabili faville,  
onde li stolti sogliono agurarsi ...* (Par. XVIII, v.100)

**Consigli d'uso.** Scetticismo sugli strumenti di previsione della tua ditta, “Queste sono previsioni da metodi medioevali ...come nel percuoter ... augurarsi”.

**Nell'originale.** Dante osserva il movimento delle anime beate che volano creando tutte insieme la forma di un'aquila. Il movimento è paragonato allo scintillio di faville formantisi quando si attizza un fuoco di legna, (ciocchi arsi), fenomeno da cui certi stolti derivavano varie predizioni (sogliono augurarsi).

## PREGIUDIZIO

*Tu stesso ti fai grosso  
col falso imaginar, sì che non vedi  
ciò che vedresti se l'avessi scosso* (Par. I, v.88)

**Consigli d'uso.** Attacca i pregiudizi del tuo avversario politico. “Le tue premesse sono sbagliate, ti fai grosso col falso imaginar...”

**Nell'originale.** *Beatrice intuisce lo smarrimento di Dante nel sentire i suoni e vedere le luci del Paradiso Terrestre. Ti fai grosso..., Ti rendi incapace a comprendere con le tue errate supposizioni (col falso imaginar), sicché non capisci (vedi) ciò che potresti capire (vedresti) se avessi rimosso dalla mente le errate supposizioni. Il 'falso imaginar' di Dante, da scuotere via, consiste nel valutare i fenomeni celesti con il criterio di giudizio terrestre.*

## PREOCCUPATO D'ALTRO

*...e non fe' motto a noi, ma fe' sembante  
d'omo cui altra cura stringa e morda  
che quella di colui che li è davante* (Inf. IX, v.101)

**Consigli d'uso.** Risposta (se è il caso) a ‘Come ha reagito alla tua proposta?’, “Mi fe' sembante ... davante.”

**Nell'originale.** *Dopo aver liberato il passo di Dante e Virgilio dagli ostacoli dei dannati, l'angelo celeste sembra non interessarsi d'altro. Motto a noi..., Non ci rivolse la parola ma assunse l'aspetto di uno che è preoccupato ed assillato (stringa e morda) da un problema diverso da quello che gli sta davanti.*

## PREOCCUPAZIONE, ESPRESSIONE PREOCCUPATA

*Com'a l'annunzio di dogliosi danni  
si turba il viso di colui ch'ascolta,  
da qual che parte il periglio l'assanni* (Pur. XIV, v.67)

**Consigli d'uso.** Risposta a domande del tipo, ‘come mai sei preoccupato?’ o interpretazione della fisionomia di una persona in apparenza preoccupata.

**Nell'originale.** *Due anime (tra gli invidiosi del Purgatorio) chiedono a Dante chi è. Invece di rispondere Dante fa una lunga descrizione metaforica della valle dell'Arno, da cui proviene, approfittando della descrizione per lanciare*

*frece ed accuse agli abitanti della valle. Nel frattempo Guido del Duca lancia una requisitoria contro gli abitanti della valle dell'Arno (appunto) accompagnata da funeste previsioni. Al che una delle due anime di cui sopra assume un'espressione preoccupata. Com'a..., Come all'annuncio di gravi (dogliosi) danni il volto dell'ascoltatore si turba, da qualunque parte il pericolo lo minacci (periglio l'assanni).*

#### **PREOCCUPAZIONE, SGUARDO PENSIEROSO RIVOLTO IN BASSO**

*Che hai che pur inver la terra guati? (Pur. XIX, v.52)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Che cosa ti preoccupa?', 'A che cosa stai pensando?'

**Nell'originale.** *Virgilio chiede a Dante il motivo della preoccupazione che lo induce a guardare per terra.*

#### **PRESBITISMO**

*(...d'anime una schiera)...  
ver' noi aguzzavan le ciglia  
come 'l vecchio sartor fa ne la cruna (Inf. XV, v.19)*

**Consigli d'uso.** Se qualcuno nota che stringi gli occhi per vederci meglio da vicino. "Sì, aguzzo le ciglia...cruna."

**Nell'originale.** *Nel terzo girone del settimo cerchio dei violenti i dannati aguzzano gli occhi per veder meglio Dante e Virgilio.*

#### **PRESENTAZIONE, FINE DI UNA PRESENTAZIONE CON MOLTI GRAFICI**

*E quinci sian le nostre viste sazie (Inf. XVIII, v.136)*

**Consigli d'uso.** Alla fine di una presentazione con uso di molte immagini e grafici.

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio ne hanno abbastanza di vedere adulatori e adulatrici immersi nello sterco.*

#### **PRESTO, MAI TROPPO P.**

*E se già fosse, non saria per tempo:  
così foss'ei, da che pur esser dee!  
che' piu' mi graverà, com piu' m'attempo (Inf. XXVI, v.10)*

**Consigli d'uso.** Caratterizza l'estrema urgenza di un'azione necessaria, "E se già fosse...tempo"

**Nell'originale.** *Da avverarsi sono le male predizioni su Firenze, meglio prima che dopo. Così foss'ei..., così fosse già accaduto, dato che non si può evitare (pur esser dee); che tanto più mi addolorerà, quanto più mi invecchio (m'attempo).*

#### **PRESUNZIONE, P. NEL DAR GIUDIZIO**

*Or tu chi se', che vuò sedere a scranna,  
per giudicar di lungi mille miglia  
con la veduta corta d'una spanna?* (Par. XIX, v.79)

**Consigli d'uso.** Applica a chi vuol fare il sapientone senza averne le qualifiche, o, in forma di modestia a te stesso, "Non sono uno che possa giudicar... spanna".

**Nell'originale.** *Dante ha chiesto molto umilmente all'aquila divina di spiegare perché chi non può avere contatti con la cristianità (ma che pure è un brav'uomo), incorre nella punitiva giustizia divina. L'aquila risponde con una certa irritazione. Chi sei tu che vuoi salire in cattedra (scranna), per dare un giudizio su cose lontane mille miglia, e per di più con la tua vista (veduta), che è più corta di un palmo (spanna).*

#### **PREVIDENZA, NECESSITÀ DI ESSERE PREVIDENTI**

*... di provedenza è buon ch'io m'armi* (Par. XVII, v.109)

**Consigli d'uso.** Conclusione dopo aver osservato il generale andamento delle cose all'ufficio.

**Nell'originale.** *Considerazione di Dante dopo che Cacciaguida gli predice l'esilio.*

#### **PREVISIONI, FARE DELLE P.**

*Tempo futuro m'è già nel cospetto,  
cui non sarà quest'ora molto antica  
nel qual sarà i pergamo interdetto  
alle sfacciate donne fiorentine  
l'andrar mostrando con le poppe il petto* (Pur. XXIII, v.100)

**Consigli d'uso.** Introduzione oratoria a una tua previsione, “Tempo futuro m'è già nel cospetto... antica quando...etc.”

**Nell'originale.** *Forese Donati prevede gli imminenti regolamenti applicabili ai topless delle donne fiorentine.*

#### PREVISIONI, P. DEL FUTURO

*... per che la voglia mia saria contenta  
d'intender qual fortuna mi s'appressa;  
ché saetta prevista vien più lenta* (Par. XVII, v.25)

**Consigli d'uso.** Quando chiedi al capufficio se la ditta ha intenzione di licenziarti nel prossimo futuro. “Sa, la voglia mia... vien più lenta”

**Nell'originale.** *Preoccupato dalle pessime previsioni sul suo futuro raccolte durante il viaggio in Purgatorio, Dante chiede a Cacciaguida di essere più chiaro sull'argomento. Ché saetta prevista..., perché il colpo previsto sembra arrivare più lentamente.*

#### PREVISIONI, P. PESSIMISTICHE, CARLO MARTELLO

*... ma disse: “Taci e lascia muover li anni;  
sì ch'io non posso dir se non che pianto  
giusto verrà di retro ai vostri danni.”* (Par. IX, v.4)

**Consigli d'uso.** Ritorto ai tuoi nemici o invettiva contro il governo, “Pianto giusto verrà ... danni”

**Nell'originale.** *Previsione di Carlo Martello sui discendenti della sua gente (gli Angioini). Lascia passare gli anni, sicché io posso solo dire che ai vostri danni seguirà un giusto castigo (pianto).*

#### PREVISIONI, P. PESSIMISTICHE, LE ARPIE

*Quivi le brutte Arpie lor nidi fanno,  
che cacciar de le Strofade i Troiani  
con tristo annunzio di futuro danno* (Inf. XIII, v.12)

**Consigli d'uso.** Informazione che è presagio di danni o problemi futuri, “tristo annunzio di futuro danno.”

**Nell'originale.** *Siamo nel secondo girone del settimo cerchio, nel bosco dei suicidi, che ospita anche le Arpie, mostri metà donne e metà uccelli. Le Arpie*

*cacciarono i Troiani, già esuli da Troia dalle isole Strofadi con la profezia della fame che avrebbero sofferto durante il viaggio verso il Lazio. Il 'tristo annunzio di futuro danno' si riferisce a un misterioso incidente che avverrà in qualche parte del bosco.*

#### **PRIGIONE, P. O INFERNO IN ESPRESSIONE METAFORICA**

*El piange qui l'argento de' Franceschi  
"Io vidi", potrai dir, "quel da Duera  
là dove i peccatori stanno freschi." (Inf. XXXII, v.115)*

**Consigli d'uso.** Sarcastica definizione di dove vuoi mandare i tuoi nemici, "... là dove i peccatori stanno freschi."

**Nell'originale.** Il traditore Bocca degli Abati si vendica di essere stato identificato dal dannato Buoso di Dovera così che anche Dante sa chi è. Bocca, a sua volta, svela a Dante il nome e le malefatte del Buoso. L'argento dei Franceschi è il denaro che Buoso accettò per non offrire resistenza a Carlo d'Angiò. 'Freschi' si riferisce al ghiaccio dell'Antinora, da cui anche l'espressione italiana 'siamo freschi'.

#### **PRIGIONIA, FINE DELLA P.**

*... e quindi uscimmo a riveder le stelle (Inf. XXXIV, v.139)*

**Consigli d'uso.** Commento alla fine di un'impresa o di un esame difficile, per esempio l'esame di maturità. Piccolo aneddoto personale. Mio nonno, di nome Dante, quando era già anziano fu ricoverato una volta in ospedale per una forma di polmonite. Mia madre ed io andammo a prenderlo quando fu congedato. All'uscire dalla porta dell'Ospedale Molinette di Torino, le sue prime parole furono proprio, "E quindi uscimmo a riveder le stelle".

**Nell'originale.** Dante e Virgilio escono finalmente dall'Inferno, alla fine della prima parte del viaggio.

#### **PRIMAVERA, SIAMO QUASI IN P.**

*In quella parte del giovanetto anno  
che 'l sole i crin sotto l'Aquario temprà  
e già le notti al mezzo dì sen vanno (Inf. XXIV, v.1)*

**Consigli d'uso.** Sentore di primavera.

**Nell'originale.** Parte di una lunga analogia per descrivere l'aspetto turbato di Virgilio, in seguito a una menzogna del diavolo Malacoda. In quella parte del nuovo anno quando il sole rende (tempra) i raggi (crin) più caldi e già le notti si avviano a durare 12 ore (al mezzo den vanno).

**PRINCIPI, P. FONDAMENTALI CHE NON RICHIEDONO DIMOSTRAZIONE**

*Lì si vedrà ciò che tenem per fede  
non dimostrato, ma fia per sé noto  
a guisa del ver primo che l'uom crede* (Par. II, v.43)

**Consigli d'uso.** Analogia quando la tua ipotesi o assioma è messa in questione, "Questa ipotesi è elementare, come il ver primo che l'uom crede".

**Nell'originale.** Beatrice spiega a Dante cosa c'è da aspettarsi nell'Empireo. Lì si vedrà..., In cielo si vedranno quei misteri che adesso accettiamo (tenem per fede) e saranno evidenti, non per dimostrazione (non dimostrato) ma come i principi fondamentali (ver primo) che l'uomo crede (perché accettati come assioma o intuizione).

**PRIVILEGIO, SIGILLO DI P.**

*... né ch'io fossi figura di sigillo  
a privilegi venduti e mendaci,  
ond'io sovente arrosso e disfavillo* (Par. XXVII, v.52)

**Consigli d'uso.** Esempio di come all'insegna di un simbolo onorevole certa gente truffa o nasconde privilegi illegali, "Rossi è figura di sigillo... mendaci."

**Nell'originale.** San Pietro è inorridito sapendo che la sua immagine è posta a sigillo di privilegi venduti o ingiustificati – cose che lo fanno arrossire e divampare d'ira (arrosso e disfavillo).

**PROBLEMA, IL P. COMINCIA ADESSO**

*Ora incomincian le dolenti note  
a farmisi sentire; or son venuto  
là dove molto pianto mi percuote* (Inf. V, v.25)

**Consigli d'uso.** Introduci la parte meno piacevole del tuo rapporto all'assemblea degli azionisti. O usa come introduzione per una risposta al giudice in corte quando domanda: "Ha niente da dire a sua discolpa?"

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio incominciano il loro viaggio nel secondo cerchio. L'Inferno ha la forma di un imbuto con cerchi concentrici che si restringono. Il diametro di ogni cerchio è inversamente proporzionale al grado di dannazione dei dannati. Or son venuto..., sono giunto là dove molti pianti percuotono il mio udito.*

**PROBLEMA, METODO DA RICORDARE PER LA SOLUZIONE DI UN P.**

*Riguarda bene omai sì com'io vado  
per questo loco al vero che disiri,  
sì che poi sappi sol tener lo guado* (Par. II, v.124)

**Consigli d'uso.** Risposta a chi ti chiede la soluzione di un problema e tu spera che in seguito l'interlocutore si ricordi o la soluzione o il metodo che gli hai insegnato.

**Nell'originale.** *Beatrice conclude una spiegazione un pó astrusa sulla cosmologia dell'empireo. Riguarda..., Osserva come con questo ragionamento (loco) giungo alla verità che desideri, così che in seguito tu possa da solo arrivare alla soluzione del problema (tener lo guado).*

**PROBLEMA, P. INSOLUBILE**

*Se li tuoi diti non sono a tal nodo  
sufficienti, non è meraviglia:  
tanto, per non tentare, è fatto sodo!* (Par. XXVIII, v.58)

**Consigli d'uso.** Consola un collega o studente che non è riuscito a risolvere un problema molto difficile.

**Nell'originale.** *Il problema (nodo) ha a che fare con la disposizione, la velocità e il diametro dei cerchi concentrici al cui centro è Dio. Beatrice dice a Dante che se le sue dita (diti) non riescono metaforicamente a risolvere il problema non c'è da meravigliarsene. Il problema resiste a una soluzione (fatto sodo), perché nessuno prima ha tentato di risolverlo.*

**PROBLEMA, UN NUOVO P.**

*Di nova pena mi convien far versi  
e dar materia al ventesimo canto  
della prima canzon, ch'è dei sommersi* (Inf. XX, v.1)

**Consigli d'uso.** Quando devi cominciare a parlare di un nuovo problema o difficoltà, "E adesso, signori azionisti, di nova...versi"

**Nell'originale.** *Dante osserva il fondo della quarta bolgia. Di nova pena..., Devo scrivere (far versi) di una pena nuova e con questo fornire argomento per il ventesimo canto della prima cantica (canzon), il cui soggetto sono i dannati sprofondati (nell'inferno).*

#### **PROCEDERE, P. IN MODO EFFICIENTE E POSITIVO**

*...sì come nave pinta da buon vento* (Pur. XXIV, v.3)

**Consigli d'uso.** Commento sul buon procedere di un progetto, incontro, riunione o simile.

**Nell'originale.** *Dante, Virgilio e Forese Donati, pur conversando su svariati soggetti, camminano e procedono alla svelta come una nave col vento in poppa.*

#### **PROCEDERE, P. PRIMA CHE SIA BUIO**

*Or accordiamo a tanto invito il piede;  
procacciam di salir pria che s'abbui,  
ché poi non si poria, se 'l dì non riede* (Pur. XVII, v.62)

**Consigli d'uso.** Esortazione a mettersi in viaggio prima che sia notte, "Procacciam di salir...s'abbui."

**Nell'originale.** *Virgilio esorta Dante a seguire l'invito di un angelo e a muovere i piedi in tal modo da salire prima che sia notte. Per motivi non spiegati è impossibile procedere nel Purgatorio durante la notte.*

#### **PROCESSO, P. SIMULTANEO O IMPROVVISO, BATTER D'OCCHIO**

*... pur come li occhi ch'al piacer che i move  
conviene insieme chiudere e levarsi* (Par. XII, v.26)

**Consigli d'uso.** Alternativa letteraria per esprimere il concetto che due cose vanno insieme, "Come li occhi...levarsi."

**Nell'originale.** *Le due concentriche ruote di beati nel cielo del sole si sono arrestate per permettere a un beato di uscire dalla ruota e parlare a Dante. Si tratta di San Bonaventura da Bagnoregio. Pur come..., (Si sono arrestate) come le palpebre degli occhi devono per forza alzarsi e abbassarsi contemporaneamente.*

#### PRODIGALITÀ, P. PUNITA

*Or sappi ch'avarizia fu partita  
troppo da me, e questa dismisura  
migliaia di lunari hanno punita* (Pur. XXII, v.34)

**Consigli d'uso.** Se veramente sei uno spendaccione i versi di Stazio ti permettono di stabilire un precedente illustre, quando ti accorgi di aver speso troppo e ne stai soffrendo le conseguenze, “Questa dismisura... punita.”

**Nell'originale.** *Stazio confessa a Dante la propria prodigalità quando era in vita. Or sappi..., Sappi che l'avarizia fu molto lontana (partita troppo) da me e questa prodigalità (cioè il mio cadere nel peccato opposto) è stata punita da migliaia di mesi passati (nel Purgatorio). In realtà non è certo che Stazio fosse un prodigo. Peraltro Giovenale in una delle sue satire accenna alla povertà di Stazio come risultato di essere stato in precedenza uno spendaccione.*

#### PROGETTO, P. DIFFICILE E CRITICO

*... che' non è impresa da pigliare a gabbo  
discriver fondo a tutto l'universo,  
né da lingua che chiami mamma o babbo* (Inf. XXXII, v.7)

**Consigli d'uso.** Ammonisci i colleghi che il progetto discusso è più difficile e arduo di quanto essi credano, “Questa non è impresa da pigliare a gabbo.”

**Nell'originale.** *Dante ha difficoltà a descrivere, nella prima zona del nono cerchio, il Cocito dove si trovano coloro che hanno tradito i propri congiunti. Che' non è impresa..., Non è impresa da prendere alla leggera (a gabbo), descrivere il centro dell'universo (fondo, punto centrale del nono cerchio), con una lingua infantile.*

#### PROMESSE, P. ELETTORALI

*...lunga promessa con l'attender corto  
ti farà trionfar nell'alto seggio* (Inf. XXVII, v.110)

**Consigli d'uso.** Ironizza sulle promesse elettorali del tuo concorrente. “Il mio oppositore è caratterizzato da lunga promessa con l'attender corto.”

**Nell'originale.** *Convinto da Bonifacio VIII, Guido I da Montefeltro diventa il suo campaign manager. Come tale, Guido consiglia a Bonifacio VIII di*

*promettere molto e mantenere poco (attendere corto) – situazione non molto diversa dal processo elettorale moderno.*

#### **PROSTITUZIONE, NON SIAMO DELLE PUTTANE**

*Così parlando il percosse un demonio  
de la sua scuriada, e disse: «Via,  
ruffian! qui non son femmine da conio»* (Inf. XVIII, v.64)

**Consigli d'uso.** Risposta sdegnata e metaforica ad una proposta indegna.

**Nell'originale.** *Un demonio insulta e sferza Caccianimico, un guelfo che pare avesse offerto la sorella a un estense in cambio di vantaggi politici - il demonio, evidentemente, si ricorda dell'episodio.*

#### **PROVARE, P. PER CREDERE**

*... la dolcezza senti  
che, non gustata, non s'intende mai* (Par. III, v.38)

**Consigli d'uso.** Complimento. Volgi alla prima persona e fanne un complimento, "La tua dolcezza sento che...mai"

**Nell'originale.** *Dante si rivolge all'ombra di un'anima beata descrivendola come essenza che gode la dolcezza celeste.*

#### **PROVE, P. INCONFUTABILI**

*E di ciò sono al mondo aperte prove* (Par. XIII, v.124)

**Consigli d'uso.** Per dimostrare la validità del tuo argomento.

**Nell'originale.** *Le prove di cui parla San Tommaso si riferiscono a dei filosofi che cercano la verità non avendo i mezzi per trovarla.*

#### **PROVENIENZA, DA DOVE VIENI?**

*vegno del loco ove tornar disio;  
amor mi mosse che mi fa parlare* (Inf. II, v.71)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Da dove vieni?'

**Nell'originale.** *Beatrice si presenta a Virgilio spiegandogli cosa la spinge a chiedergli di fare da guida a Dante nell'Inferno e nel Paradiso. Beatrice viene dal Paradiso dove chiaramente vuole ritornare (ove tornar disio), ed è stata*

*spinta da amore, lo stesso che la fa parlare. Sarà, ma Beatrice si è mossa su invito di Lucia che a sua volta era stata invitata a muoversi dalla Vergine Maria.*

#### **PROVVIDENZA, P. O NATURA**

*La provedenza, che governa il mondo  
con quel consiglio nel quale ogni aspetto  
creato è vinto pria che vada al fondo...* (Par. XI, v.28)

**Consigli d'uso.** Proposizione di validità generale per spiegare l'inspiegabile. Sicché invece di dire 'non lo so' puoi sostituire: "E' dovuto alla provedenza... fondo."

**Nell'originale.** *San Tommaso comincia una spiegazione su come opera la Provvidenza. Consiglio nel quale ogni aspetto creato è vinto..., Davanti alla sua sapienza (consiglio), ogni intelligenza terrena (aspetto) è vinta già prima che riesca a interpretare il modus operandi (della Provvidenza).*

#### **PRUDENZA, OCCORRE P. SPECIE CON PERSONE INTELLIGENTI**

*Ahi quanto cauti li uomini esser dienno  
presso a color che non veggion pur l'ovra,  
ma per entro i pensier miran col senno* (Inf. XVI, v.118)

**Consigli d'uso.** Consiglio generale di prudenza, "Quanto cauti...dienno."

**Nell'originale.** *All'orlo del girone dove le acque del Flegetonte precipitano nell'ottavo cerchio, Dante è perplesso a seguito di un gesto di Virgilio. Al contempo ne approfitta per generalizzare. Quanto prudenti devono esser gli uomini con coloro che non vedono soltanto le azioni (l'ovra), ma penetrano con l'intelligenza (miran col senno) dentro i pensieri (degli autori delle azioni).*

#### **PRUDENZA, P. NEL GIUDICARE E RAGGIUNGERE CONCLUSIONI**

*... E questo ti sia sempre piombo a' piedi,  
per farti mover lento com'uom lasso  
e al sì e al no che tu non vedi* (Par. XIII, v.112)

**Consigli d'uso.** Esorta a condurre un'analisi critica della situazione prima di decidere.

**Nell'originale.** *San Tommaso conclude la sua dimostrazione sul perché Salomone si trovi in Paradiso nonostante i precedenti (era un Bill Clinton*

*biblico). Dante aveva dei dubbi sulla faccenda. (E questo..., Il dubbio (che ti è sorto in base ad affrettate conclusioni), ti insegna a procedere sempre col piombo ai piedi, in modo simile a quello d'un uomo affaticato (lasso) sia nell'affermare (sì) come nel negare (no) ciò che non puoi comprendere chiaramente (tu non vedi).*

#### **PRUDENZA, P. NEL TRARRE CONCLUSIONI**

*Non creda donna Berta e ser Martino,  
per vedere un furare, altro offerere,  
vederli dentro al consiglio divino;  
ché quel può surgere, e quel può cadere* (Par. XIII, v.139)

**Consigli d'uso.** Analogia per consigliare prudenza nel giudicare un carattere.

**Nell'originale.** *San Tommaso conclude la spiegazione del perché Salomone si trovi in Paradiso nonostante i precedenti non edificanti (era un gran lussurioso). Berta e Martino sono l'equivalente medioevale di Tizio e Caio. Per vedere..., Se Berta e Martino vedono uno rubare (furare) e l'altro fare offerte (offerere) non credano di poterli giudicare alla stregua di Dio, perché il ladro può salvarsi (surgere) e l'offerente essere dannato (cadere). Forse è in base a questi ragionamenti che un teologo vaticano, Hans Urs von Balthasar, qualche anno fa, scrisse che l'inferno c'è ma è vuoto. Tesi apparentemente sostenuta da Papa Wojtyla (Luglio 99) ma contraddetta da Papa Ratzinger.*

#### **PRUDENZA, P. NELL'OTTIMISMO**

*Non sien le genti, ancor, troppo sicure  
a giudicar, sì come quei che stima  
le biade in campo pria che sien mature* (Par. XIII, v.130)

**Consigli d'uso.** Consiglia realismo dove vedi troppo ottimismo ingiustificato. "Non facciamo come le genti troppo sicure...mature."

**Nell'originale.** *Parole di saggezza da parte di San Tommaso. A giudicar..., Non fare come quello che calcola (stima) il valore del raccolto prima che le biade siano mature.*

#### **PUGILE, ABILE P.**

*...ho io il braccio a tal mestiere sciolto* (Inf. XXX, v.108)

**Consigli d'uso.** Applica alle tue abilità pugilistiche o manuali o metaforicamente anche ad altri tipi di abilità.

**Nell'originale.** *Mastro Adamo, falsario che conìo dei fiorini falsi (per incarico dei conti Guidi di Romena), risponde con un uppercut al pugno datogli da Sinone, il greco che con l'inganno convinse i Troiani a lasciare entrare il famoso cavallo. Pur essendo idropico e quindi non in perfetta forma, Mastro Adamo dichiara di avere il braccio agile (sciolto) per colpire.*

#### **PUNIZIONE, TI STA BENE**

*Però ti sta, ché tu se' ben punito;  
e guarda ben la mal tolta moneta  
ch'esser ti fece contra Carlo ardito* (Inf. XIX, v.98)

**Consigli d'uso.** Applicabile quando, raramente purtroppo, ladri e finanziari senza scrupoli vengono puniti.

**Nell'originale.** *Ad essere ben punito è Papa Niccolò III che sottrasse del denaro con l'inganno a Carlo I d'Angiò. Però ti sta..., Perciò stattenne dove sei perché sei giustamente punito e fa la guardia (guarda ben) al denaro sottratto con l'inganno (mal tolta moneta) e audacia (ardito) a Carlo.*

#### **PUZZA, ABITUARSI ALLA P.**

*Lo nostro scender convien esser tardo,  
si' che s'ausi un poco in prima il senso  
al tristo fiato...* (Inf. XI, v.10)

**Consigli d'uso.** Usa letteralmente o metaforicamente, quando indugi prima di recarti a confabulare con una persona che disprezzi completamente, "Ancora un momento, si' che...fiato".

**Nell'originale.** *Virgilio consiglia a Dante di procedere lentamente per abituarre il naso alla puzza del sesto cerchio. S'ausi = s'abitui.*

#### **PUZZA, P. ORRIBILE**

*...tal puzzo n'usciva  
qual suol venire delle marcite membre* (Inf. XXIX, v.50)

**Consigli d'uso.** Quando sei andato via presto da un posto dove l'odore era insopportabile. O, un pó malignamente, adatta la citazione a uno che si lava poco.

**Nell'originale.** *L'aria dell'ultima bolgia dell'ottavo cerchio dove si trovano falsari e falsatori.*

**QUIETE, Q. DELLA NATURA**

*Già era l'aura d'ogne parte queta* (Pur XIV, v.142)

**Consigli d'uso.** Descrivi un momento silenzioso della natura

**Nell'originale.** *Alla fine del secondo canto del Purgatorio dedicato agli invidiosi l'aria si è calmata.*

**QUIETE, Q. DOPO UNA GIORNATA ECCITANTE E MOVIMENTATA**

*... non fia men dolce un poco di quiete* (Par. VIII, v.39)

**Consigli d'uso.** Stanco dopo un party, finalmente ti siedi in poltrona a casa tua.

**Nell'originale.** *Alcune intelligenze angeliche, tra cui Carlo Martello, interrompono la loro danza (un poco di quiete) per dare informazioni a Dante.*

**RABBIA**

*...Arrosso e disfavillo* (Par. XXVII, v.52)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Sei arrabbiato?' – "Come no, arrosso e disfavillo."

**Nell'originale.** *San Pietro è inorridito che la sua immagine sia posta a sigillo di privilegi venduti o ingiustificati – cose che lo fanno arrossire e divampare d'ira (arrosso e disfavillo).*

**RABBIA, SFOGARE LA R.**

*... ch'io sfoghi 'l duol che 'l cor m'impregna* (Inf. XXXIII, v.113)

**Consigli d'uso.** Quando proprio non puoi più tacere, "Adesso bisogna ch'io ... m'impregna"

**Nell'originale.** *Frate Alberigo, confinato nel ghiaccio dell'Antenora, chiede a Dante di liberarlo dal ghiaccio per quel tanto da poter sfogare il dolore. Frate Alberigo è dannato per aver fatto uccidere a tradimento due congiunti mentre partecipavano a un banchetto insieme a lui.*

#### RACCOMANDAZIONE, PUPILLO FAVORITO

*...altro non è ch'un lume di suo raggio* (Par. XXVI, v.33)

**Consigli d'uso.** Commento su forme di nepotismo diretto o indiretto.

**Nell'originale.** *Ogni bene dell'universo non è che un riflesso del sommo bene rappresentato da Dio. E' un'osservazione di Dante mentre è a colloquio con San Giovanni.*

#### RACCOMANDAZIONE, R. A TERZI

*Ma quando tu sarai nel dolce mondo,  
priegoti ch'a la mente altrui mi rechi* (Inf. VI, v.89)

**Consigli d'uso.** Quando chiedi a un amico ben piazzato che ti raccomandi al mammasantissima di turno.

**Nell'originale.** *Ciaccio, un dannato nel girone dei golosi, chiede a Dante che lo ricordi ai suoi concittadini, quando ritornerà sulla terra.*

#### RACCOMANDAZIONE, RICORDATI DI RACCOMANDARMI

*...ricorditi di me che son la Pia:  
Siena mi fe': disfecemi Maremma...* (Pur. V, v.133)

**Consigli d'uso.** Ironica esortazione a collega o personaggio politico eccellente, "Ricorditi di me che son il Pio (Rossi)"

**Nell'originale.** *Pia dei Tolomei si raccomanda a Dante perchè comunichi notizie di lei ai mortali dopo il ritorno dal viaggio extraterrestre. Pia, si dice, fu' uccisa dal marito nel castello della Pietra in Maremma.*

#### RACCONTO, R. BASATO SULLA MEMORIA

*... quant'io del regno santo  
ne la mia mente potei far tesoro,  
sarà ora materia del mio canto* (Par. I, v.11)

**Consigli d'uso.** Sostituisci a 'regno santo' il nome della sorgente dell'informazione che ti accingi a descrivere o riportare.

**Nell'originale.** *Dante è all'inizio del viaggio in Paradiso. Dopo aver affermato che le visioni paradisiache non si possono mettere in parole, Dante cercherà di raccontare al meglio che può quel che ha potuto ricordare.*

### **RACCONTO, R. PIETOSO**

*Ma s' a conoscer la prima radice  
del nostro amor tu hai cotanto affetto,  
dirò come colui che piange e dice* (Inf. V, v.126)

**Consigli d'uso.** Preambolo al racconto delle tue peripezie. “Dirò come colui che piange e dice.”

**Nell'originale.** Francesca racconterà piangendo la dinamica del suo amore per Paolo.

### **RADURA, R. O PUNTO D'OSSERVAZIONE**

*... in loco aperto, luminoso e alto* (Inf. IV, v.116)

**Consigli d'uso.** Descrizione dell'ambiente.

**Nell'originale.** Da un punto d'osservazione in una radura (aperto) Virgilio indica a Dante alcuni degli spiriti più nobili dell'antichità non cristiana.

### **RAGGIO, R. RIFLESSO**

*E sì come secondo raggio suole  
uscir del primo e risalire in suso,  
pur come pelegrin che tornar vuole* (Par. I, v.49)

**Consigli d'uso.** Tocco letterario al problema fisico della riflessione della luce. O loda la persona da cui hai tratto ispirazione e modello. “Di fronte a Rossi sono come il secondo raggio che suole...suso.”

**Nell'originale.** Beatrice ha fissato gli occhi nel sole e Dante in imitazione (a modo di raggio riflesso, 'secondo raggio') fa lo stesso. La similitudine è con il pellegrino che giunto alla meta del pellegrinaggio vuole ritornare al punto di partenza.

### **RAGGIRI, R. E TRUFFE**

*Li accorgimenti e le coperte vie  
io seppi tutte e sì menai lor arte,  
ch'al fine della terra il suono uscie* (Inf. XXVII, v.76)

**Consigli d'uso.** Caratterizza un truffaldino e volgi alla terza persona: “Li accorgimenti... vie, lui le sa tutte e sa menar lor arte”.

**Nell'originale.** *Guido I da Montefeltro, consigliere fraudolento, ammette le sue colpe. La notorietà dei suoi raggiri fu tale che si sparse ed uscì (uscìe) dal confine (fine) della terra..*

#### **RAGIONAMENTI, R. ERRATI, INVETTIVA**

*O insensata cura de' mortali,  
quanto son difettivi silogismi  
quei che ti fanno in basso batter l'ali!* (Par. XI, v.1)

**Consigli d'uso.** Usa 'difettivi silogismi' per mostrare errate le conclusioni del tuo avversario o fanne un'invettiva contro gli errori del mondo.

**Nell'originale.** *Confrontando la sua felice posizione (in temporanea visita al Paradiso in compagnia di Beatrice), con quella dei mortali, Dante trova ridicoli i ragionamenti (difettivi silogismi) che fanno volgere l'uomo alle cose terrene (fanno in basso batter l'ali).*

#### **RAGIONAMENTI, R. FILOSOFICI**

*... Per filosofici argomenti  
e per autorità che quinci scende ...* (Par. XXVI, v.25)

**Consigli d'uso.** Premetti la citazione all'enumerazione o spiegazione delle fonti su cui basi le tue conclusioni. "Ho raggiunto le mie conclusioni per filosofici... scende". O esprimi che la decisione presa è stata raggiunta tramite ragionamento e con il supporto di autorità qualificate.

**Nell'originale.** *San Giovanni sottopone Dante a un vero e proprio esame teologico. La domanda e la risposta di Dante hanno a che fare con la ragione e la rivelazione divina (autorità che quinci scende).*

#### **RAGIONAMENTO, INCORAGGIAMENTO AL R.**

*... fa' ragion che sia  
la vista in te smarrita e non defunta* (Par. XXVI, v.9)

**Consigli d'uso.** Esortazione a ragionare a chi ha perso temporaneamente le staffe parlando a vanvera.

**Nell'originale.** *L'Apostolo San Giovanni si appresta ad esaminare Dante sul concetto della carità. Dante era stato momentaneamente abbagliato dalla luce*

dell'Apostolo. San Giovanni lo incoraggia a rendersi conto che la sua vista è solo temporaneamente persa e non per sempre.

#### **RAGIONAMENTO, R. BRILLANTE MA INCOMPRESO**

... *t'abbaglia il lume del mio detto* (Pur. XXXIII, v.75)

**Consigli d'uso.** Ironico commento quando il tuo interlocutore non ti ha capito, "Vuol dire che t'abbaglia... detto."

**Nell'originale.** *Beatrice si accorge che Dante non ha capito niente delle sue profezie.*

#### **RAGIONE, UMANA R. LIMITATA**

*Matto è chi spera che nostra ragione  
possa trascorrer l'infinita via  
che tiene una sostanza in tre persone* (Pur. III, v.34)

**Consigli d'uso.** Risposta un pó sarcastica a un ripetuto "Non ho capito".

**Nell'originale.** *Manfredi, figlio di Federico II, è nel Purgatorio e invita Dante a non cercare di comprendere i misteri della fede, per non finire all'Inferno come Aristotele e Platone.*

#### **RAGIONI, LE R. PER LE TUE IDEE**

*ben puoi veder perch'io così ragiono* (Pur. XIX, v.138)

**Consigli d'uso.** Per finire l'esposizione delle tue idee o opinioni.

**Nell'originale.** *Ti apparirà chiaro perchè parlo in questo modo (ragiono). Virgilio risponde indirettamente a una curiosa domanda posta in origine dai Sadducei a Cristo. Se una donna ha avuto sette fratelli come mariti, di chi sarebbe la moglie dopo la risurrezione. La risposta è che nella risurrezione gli uomini saranno scapoli e le donne nubili. Una delle ragioni, per la cronaca, per cui il paradiso islamico è più attraente.*

#### **RAGIONI, LE VERE R. CHE NON VENGONO DETTE**

...*le vere ragion che son nascose* (Pur. XXII, v.30)

**Consigli d'uso.** Indica che sai veramente quello che succede sotto le apparenze. O invita l'interlocutore a essere più sincero.

**Nell'originale.** Dante credeva che il poeta Stazio facesse penitenza nel Purgatorio per la propria avarizia - in realtà era per il suo opposto, la prodigalità. Quindi le 'vere ragion' erano nascoste a Dante.

#### **RASSEGNAZIONE, R. A RISULTATI CONTROPRODUCENTI**

*Dà oggi a noi la cotidiana manna,  
senza la qual per questo aspro deserto  
a retro va chi più di gir s'affanna.* (Pur. XI, v.13)

**Consigli d'uso.** Quando i tuoi sforzi o tentativi producono risultati opposti alle intenzioni. "E' proprio vero che per questo aspro deserto...s'affanna."

**Nell'originale.** Nel primo girone del Purgatorio i penitenti recitano il Pater Noster per quelli rimasti sulla terra. Manna è il biblico cibo inviato da Dio agli ebrei nel deserto.

#### **RAVENNA, NATO A RAVENNA**

*Siede la terra dove nata fui  
sulla marina dove 'l Po discende  
per aver pace coi seguaci sui* (Inf. V, v.97)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Da dove vieni" se sei di Ravenna o vicinanze.

**Nell'originale.** Francesca descrive la propria città di nascita. Dove 'l Po..., il litorale verso quale discende il Po per trovare la quiete insieme a tutti i suoi affluenti (seguaci suoi).

#### **RAZZISMO, MOTIVI PER LIMITARE L'IMMIGRAZIONE**

*Sempre la confusion de le persone  
principio fu del mal de la cittade,  
come del vostro il cibo che s'appone* (Par. XVI, v.6)

**Consigli d'uso.** Esprimi la tua opposizione di principio all'invasione degli extracomunitari.

**Nell'originale.** Cacciaguida si schiera chiaramente ante litteram contro la globalizzazione e il rimescolamento delle razze (confusion de le persone, qui dovuta all'urbanizzazione in Firenze della gente del contado). Mescolare le razze è come mescolare cibi tra loro antitetici. Come del vostro..., come del

*vostrò male è causa il cibo che si ingerisce sopra ad altro già ingerito (che s'ap-  
pone).*

#### **REALTÀ DIVERSA DALLE APPARENZE**

*...ma l'fatto è d'altra forma che non stanzi (Pur. VI, v.54)*

**Consigli d'uso.** Quando vuoi correggere un'opinione o giudizio sbagliato

**Nell'originale.** *Dante crede che ci sia ancor molto da salire (sulla montagna del Purgatorio), ma Virgilio lo corregge - è solo un'impressione. (Stanzi = giudichi).*

#### **REALTÀ, R. NON APPARIZIONE**

*... Colui non par corpo fittizio (Pur. XXVI, v.10)*

**Consigli d'uso.** Ironico commento su persona o impiegato che sembra immobile o che si muove poco per abitudine.

**Nell'originale.** *Le ombre dei penitenti lussuriosi s'accorgono che Dante è vivo. Corpo fittizio..., Questo non sembra un corpo apparente.*

#### **REAZIONE, R. EMOTIVA A DICHIARAZIONE O RICHIESTA**

*... io divenni tal, quando lo 'ntesi,  
qual è colui che ne la fossa è messo. (Pur. XXVII, v.14)*

**Consigli d'uso.** Reazione a richiesta o dichiarazione sconvolgente. Alternativa a "Impallidisco come un cadavere, quale colui che ne la fossa è messo."

**Nell'originale.** *L'angelo della castità si presenta (nel settimo girone, dei lussuriosi) a Dante, Virgilio e Stazio. Per proseguire i tre devono passare attraverso un fuoco purificatore. Dante è logicamente perplesso, anzi spaventato e impallidisce (divenni tal) come un cadavere (qual è colui che ne la fossa è messo).*

#### **REAZIONE, R. RAPIDISSIMA**

*Corda non pinse mai da sé saetta  
che sì corresse via per l'aere snella (Inf. VIII, v.13)*

**Consigli d'uso.** Ironica osservazione su chi corre e arriva in fretta quando si aspetta di guadagnare o ottenere qualcosa.

**Nell'originale.** *Flegias, il custode dello Stige, si avvicina come una saetta, prevedendo (in errore) che Dante sia un'altra delle sue vittime. Corda..., Nessuna corda d'arco scoccò mai una freccia che volasse per l'aria con velocità paragonabile a quella del motoscafo di Flegias.*

**REAZIONI, R. SPONTANEE, RISO E PIANTO**

*... riso e pianto son tanto seguaci  
a la passion di che ciascun si spicca,  
che men seguon voler ne' più veraci.* (Pur. XXI, v.106)

**Consigli d'uso.** Per giustificare avvenimenti accaduti contro la tua volontà.

**Nell'originale.** *Nel quinto girone del Purgatorio Dante incontra Stazio, che non sa che l'accompagnatore di Dante è Virgilio. Stazio prorompe in un elogio di Virgilio e la situazione ha una certa carica di umorismo che fa sorridere Dante. Virgilio impone a Dante di tacere pur riconoscendo che il sorriso di Dante è involontario. Riso e pianto..., Il riso e il pianto fanno seguito così in fretta (tanto seguaci) ai sentimenti di gioia e dolore da cui entrambi derivano (si spicca), in modo tale da obbedire ancor meno alla volontà (men seguon voler) anche nelle persone piu' schiette (ne' piu' veraci).*

**REGALI, R. INEGUAGLIABILI, TI PIACE QUESTO REGALO**

*Virgilio inverso me queste cotali  
parole usò; e mai non furo strenne  
che fosser di piacere a queste iguali* (Pur. XXVII, v.119)

**Consigli d'uso.** Risposta a domande del tipo "Ti piace?", "Cosa ne dici?", "Ti fa piacere?", "Mai non furo strenne... iguali"

**Nell'originale.** *Dante allude alle parole di Virgilio, che annunciano il prossimo incontro di Dante con Beatrice e il passaggio dal Purgatorio al Paradiso Terrestre.*

**REGOLE, R. NON SEGUITE**

*... la regola mia  
rimasa è per danno de le carte* (Par. XXII, v.74)

**Consigli d'uso.** Esprimi il tuo scetticismo sui 'manuali operativi' destinati a rimanere contenitori di parole su carta e basta. "Sono come le regole di San Benedetto, rimaste per danno de le carte."

**Nell'originale.** *San Benedetto da Norcia deplora che le sue regole non siano più rispettate e siano rimaste solo a sciupare la carta su cui sono scritte.*

**REPLICA, R. ALLA TUA BELLA**

*«O amanza del primo amante, o diva»,  
diss'io appresso, «il cui parlar m'inonda  
e scalda sì, che più e più m'avviva»* (Par. IV, v.118)

**Consigli d'uso.** Quando la tua bella ha finito un discorso, o magari anche un rimbrotto.

**Nell'originale.** *Dante è più che soddisfatto di una lunga spiegazione di Beatrice sulla natura e la dinamica dei voti. O amata da Dio (primo amante), creatura divina, le cui parole mi inondano e mi riscaldano così da farsi sempre più vive.*

**RESIDENZA, R. INASPETTATA, POSTO ORRIBILE.**

*...se le fazion che porti non son false,  
Venedico se' tu Caccianemico:  
ma che ti mena a sì' pungenti salse?* (Inf. XVIII, v.49)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Come mai ti trovi in questo posto schifoso?”

**Nell'originale.** *Dante riconosce un condannato. E' Caccianemico Venedico de' Caccianimici, nobile bolognese di parte guelfa, sostenne i Geremei contro i Lambertazzi ghibellini. Salse = tormenti. Caccianemico era di Bologna, fu podestà in diversi comuni dell'Italia centrale e settentrionale. A quanto pare indusse sua sorella Ghisolabella, già sposata a concedersi a uno degli Estensi, i quali volevano estendere il loro controllo su Bologna. Ergo la dannazione come ruffiano.*

**RESIDENZA, R. OD OCCUPAZIONE IDEALE**

*...non sapei tu che qui è l'uom felice?* (Pur. XXX, 75)

**Consigli d'uso.** Elogio di residenza favolosa.

**Nell'originale.** *Beatrice è appena comparsa a Dante e retoricamente gli chiede se non si rende conto che in Purgatorio (qui) l'uomo acquista la felicità derivante dalla purificazione del peccato.*

#### RESOCONTO, FATTI DIFFICILI DA RACCONTARE O RICORDARE

*che molte volte al fatto il dir vien meno* (Inf. IV, v.145)

**Consigli d'uso.** Quando ti dimentichi un fatto o non puoi andare in dettagli.

**Nell'originale.** *Ci sono mai tanti abitanti nel Limbo (il fatto) che non c'è spazio (vien meno) per elencarli tutti*

#### RESOCONTO, R. PRECISO DI CIÒ CHE È STATO SENTITO

*Poscia fermato, il foco benedetto  
a la mia donna dirizzò lo spiro,  
che favellò così com'i' ho detto* (Par. XXIV, v.33)

**Consigli d'uso.** Quando ti si chiede di confermare quello che uno ha detto, "...favellò così com'i' ho detto."

**Nell'originale.** *Dal 'foco benedetto' è uscito San Pietro che si è rivolto direttamente (dirizzò lo spiro) a Beatrice e Dante ne riporta le parole.*

#### RESPONSABILE, IL VERO O IL PIÙ R.

*... ma quei più che cagion fu del difetto;  
però si mosse e gridò: «Tu se' giunto!».* (Inf. XXII, v.125)

**Consigli d'uso.** Addita il maggior responsabile del problema, danno o sconfitta. O cambia alla prima persona se tu sei il responsabile, "Son io che cagion fu del difetto."

**Nell'originale.** *Il difetto si riferisce all'abilità del barattiere Ciampolo di Navarra nello sfuggire all'uncino dei diavoli tormentanti. È uno smacco per i diavoli e quello che si è fatto scappare il dannato (Alichino) si illude di averlo preso (Tu se' giunto).*

#### RESPONSABILITÀ, DEVI DECIDERE TU

*Non aspettar mio dir più né mio cenno;  
libero, dritto e sano è tuo arbitrio,  
e fallo fora non fare a suo senno:  
per ch'io te sovra te corono e mitrio* (Pur. XXVII, v.142)

**Consigli d'uso.** Risposta a domande del tipo, 'Cosa devo fare?' quando

non puoi prendere tu la decisione che è invece responsabilità dell'interlocutore. "Libero... senno"

**Nell'originale.** *Quasi al termine del viaggio in Purgatorio, Virgilio incoraggia Dante ad essere d'ora in poi indipendente nelle sue decisioni, grazie anche all'esperienza acquisita durante le prime due fasi del viaggio nell'Inferno e nel Purgatorio. E fallo..., ed errore sarebbe non agire secondo il tuo senno, perciò ti dichiaro signore e guida (corono e mitrio) di te stesso.*

#### **RESPONSABILITÀ, LASCIARE LA R. A PERSONA PIÙ QUALIFICATA**

*A le quai poi se tu vorrai salire,  
anima fia a ciò più di me degna:  
con lei ti lascerò nel mio partire* (Inf. I, v.122)

**Consigli d'uso.** Atto di modestia quando non vuoi prenderti una certa responsabilità, "Anima fia a ciò più di me degna."

**Nell'originale.** *Virgilio spiega a Dante il programma di viaggio. Se Dante, dopo il Purgatorio, vorrà salire più in alto, cioè, in Paradiso, dovrà essere accompagnato da un anima più qualificata. Tale è Beatrice, alla quale Virgilio, consegnerà Dante al momento di lasciarlo e ritornare al Limbo.*

#### **RESPONSABILITÀ, PASSAGGIO DI R.**

*... io te sovra te corono e mitrio.* (Pur. XXVII, v.142)

**Consigli d'uso.** In occasione di un formale passaggio di responsabilità.

**Nell'originale.** *Virgilio è alla fine del viaggio durante il quale ha fatto da guida a Dante. E costituisce formalmente Dante come signore e guida di se stesso (corono e mitrio).*

#### **RESPONSABILITÀ, R. NEL PRENDERE DECISIONI**

*Siate, Cristiani, a muovervi più gravi:  
non siate come penna ad ogni vento  
e non crediate ch'ogne acqua vi lavi* (Par. V, v.73)

**Consigli d'uso.** Invito alla responsabilità, "Non siate come...lavi."

**Nell'originale.** *Beatrice conclude una lunga dimostrazione con un'esortazione generalizzata a pensare bene prima di prendere una decisione. E a non illudersi che non vi siano conseguenze se la decisione è sbagliata (ch'ogne acqua vi lavi).*

#### **RETICENZA, R. A RACCONTARE DATA LA MANCANZA DI VEROSIMIGLIANZA**

*Ma io rimasi a riguardar lo stuolo,  
e vidi cosa, ch'io avrei paura,  
senza più prova, di contarla solo* (Inf. XXVIII, v.113)

**Consigli d'uso.** Troppo inverosimile per essere raccontata.

**Nell'originale.** *La cosa per cui aver timore di non essere creduti senza testimonianza (ch'io avrei paura senza più prova, di contarla solo) è un busto senza testa che tiene in mano per i capelli la testa mozzata. Si tratta di Bertran de Bon, che consigliò a Enrico III d'Inghilterra di ribellarsi a suo padre.*

#### **RETROCESSIONE, R. E DECLINO**

*... La sua famiglia, che si mosse dritta  
coi piedi a le sue orme, è tanto volta,  
che quel dinanzi a quel di retro gitta* (Par. XII, v.117)

**Consigli d'uso.** Analogia per descrivere il declino di un'istituzione.

**Nell'originale.** *L'ordine in declino è quello francescano. La sua famiglia..., L'ordine, che aveva seguito le orme del fondatore si è tanto volto in direzione opposta (alle orme del fondatore), che cammina a ritroso. Che quel dinanzi a quel di retro gitta..., che muove il piede davanti verso quello di dietro, cioè va a ritroso.*

#### **RICCHEZZA, R. CLERICALE**

*Deh, or mi dì : quanto tesoro volle  
Nostro Signore in prima da san Pietro  
ch'ei ponesse le chiavi in sua balia?  
Certo non chiese se non "Viemmi retro".* (Inf. XIX, v.90)

**Consigli d'uso.** Esprimi la tua critica al clero mondano.

**Nell'originale.** *Ascoltate le vicende biografiche del papa simoniaco Niccolò III, Dante erompe in un'invettiva sarcastica contro la simonia e il life-style dell'élite ecclesiastica. Dante chiede al Papa quanta ricchezza pretese (tesoro volle) Gesù Cristo da San Pietro prima di affidargli le chiavi della chiesa – gli chiese soltanto di seguirlo.*

#### RICERCHE, R. O DISCUSSIONI INUTILI

*... Veramente, però ch'a questo segno  
molto si mira e poco si discerne...* (Par. VII, v.62)

**Consigli d'uso.** Nonostante discussioni e ricerche, la situazione o questione è tutt'altro che chiarita, "Fino a questo punto, molto... discerne."

**Nell'originale.** *Beatrice continua una lunga spiegazione, a beneficio di Dante, sul peccato originale e sulla redenzione dell'uomo dalle conseguenze. Veramente..., Su questo problema (a questo segno) molta ha cercato la mente umana (molto si mira), ma poco è riuscita a capire.*

#### RICHIESTA, CHIEDIMI QUELLO CHE VUOI

*... tenta costui di punti lievi e gravi,  
come ti piace, intorno de la fede...* (Par. XXIV, v.37)

**Consigli d'uso.** Risposta a domanda del tipo 'Voglio farti una domanda'. Modifica leggermente, "Tentami di *punti lievi ... come ti piace*". O, se proprio te la senti, usa come risposta a un professore che ti chiede come ti senti prima dell'esame, "Mi tenti di punti lievi e gravi, come le piace."

**Nell'originale.** *Nell'Empireo Beatrice invita San Pietro a sottoporre Dante a un interrogatorio sulla questione della fede.*

#### RICHIESTA, R. ACCOLTA, NON POSSO DIRE DI NO

*... Io non posso negar quel che tu chiedi* (Inf. XXIV, v.136)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi porre enfasi sul tuo accedere a una richiesta.

**Nell'originale.** *Vanni Fucci, ladro sacrilego dimorante nella settima bolgia non può non rispondere alla domanda di Dante perchè si trova lì.*

#### RICHIESTA, R. O DOMANDA MOLTO RAGIONEVOLE

*La tua preghiera è degna  
di molta loda, e io però l'accetto;  
ma fa che la tua lingua si sostegna* (Inf. XXVI, v.70)

**Consigli d'uso.** Risposta diplomatica a una richiesta che tu vuoi o almeno vuoi far finta di prendere in considerazione.

**Nell'originale.** Dante esprime a Virgilio il desiderio di dialogare con Ulisse e Diomede, che si presentano in qualità di fiamme vaganti. Virgilio assente. Ma fa che..., Ma fa che la tua lingua si trattenga (si sostegna) dal parlare. In altre parole lascia parlare me... Virgilio teme che Ulisse e Diomede, essendo greci forse eviterebbero di parlare con Dante..

#### **RICOMPENSA, RICONOSCENZA**

*Non fia senza mercé la tua parola,  
s'io ritorno a compier lo cammin corto  
di quella vita ch'al termine vola* (Pur. XX, v.37)

**Consigli d'uso.** Prometti d'essere di parola con la tua riconoscenza, "Non fia senza mercé la tua parola."

**Nell'originale.** Dante si rivolge a un penitente nel girone degli ingordi. Se il penitente gli dirà chi è (si tratta di Ugo Capeto di Francia) Dante lo ricompenserà rivitalizzandone la memoria quando ritornerà tra i vivi.

#### **RICONOSCIMENTO, TENTATIVO R. DALL'ASPETTO**

*...se le fazion che porti non son false,  
Venedico se' tu Caccianemico* (Inf. XVIII, v.49)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Se non mi sbaglio tu sei...'

**Nell'originale.** Dante riconosce un condannato nell'ottavo cerchio, quello dei ruffiani. E' Caccianemico Venedico de' Caccianimici, nobile bolognese di parte guelfa, sostenne i Geremei contro i Lambertazzi ghibellini. Se le fazion..., se le tue fattezze non sono alterate.

#### **RICORDI, R. DI TEMPO PASSATO**

*la tua chiara favella,  
che mi fa sovvenir del mondo antico* (Inf. XVIII, v.53)

**Consigli d'uso.** Quando un detto o parola o discorso stimolano i tuoi ricordi.

**Nell'originale.** Caccianimico si vergogna di essere stato riconosciuto da Dante. Mal volentier..., Lo ammetto contro voglia ma mi costringono ad ammetterlo le tue parole precise (chiara favella), con cui mostri che di avermi riconosciuto – parole che anche richiamano alla memoria la mia vita

*terrena (mondo antico). Si dice che Caccianimico avesse offerto la sorella a un estense in cambio di vantaggi politici, quindi avrebbe preferito non essere riconosciuto.*

#### **RICORDI, R. PENOSI**

*Poi cominciò: “Tu vuoi ch’io rinovelli  
disperato dolor che ‘l cor mi preme  
già pur pensando, pria ch’io ne favelli.” (Inf. XXXIII, v.4)*

**Consigli d’uso.** Quando esiti a raccontare una storia passata e penosa.

**Nell’originale.** *Interrogato da Dante, Ugolino della Gherardesca si appresta a raccontare la sua terribile storia. ‘l cor mi preme..., il cuore mi si stringe solo a pensarci, ancor prima che io ne parli (favelli).*

#### **RICORDO, R. INDELEBILE... ANCOR PER LA MEMORIA**

*... ancor per la memoria mi si gira (Inf. XXX, v.135)*

**Consigli d’uso.** Non posso togliermelo dalla memoria.

**Nell’originale.** *Dante assiste a una lite tra due falsari dannati, Simone che convinse Priamo a fare entrare in Troia il famoso cavallo e mastro Adamo che conio delle monete false in contenuto metallico. È una lite plebea e Virgilio rimprovera Dante che invece sta seguendola. Il rimprovero di Virgilio è indelebile dalla memoria di Dante.*

#### **RICORDO, R. INDELEBILE...CHE MAI NON SI STINGUE**

*... quand’io udi’ questa proferta, degna  
di tanto grato, che mai non si stingue  
del libro che ‘l preterito rassegna (Par. XXIII, v.53)*

**Consigli d’uso.** Non dimenticherai mai l’episodio, sia buono che cattivo, “Questo gesto (o questa gentilezza) *mai non si stingerà...rassegna.*” O complimento dopo aver conosciuto una donna affascinante, “La tua immagine *mai...rassegna.*”

**Nell’originale.** *Beatrice invita Dante a guardarla nella luce dell’Empireo e la gratitudine di Dante sarà eterna e mai cancellata dal libro della memoria (libro che ‘l preterito rassegna).*

#### **RICORDO, R. PENOSO**

*...e vidivi dentro terribile stipa  
di serpenti, e di sì diversa mena,  
che la memoria il sangue ancor mi scipa* (Inf. XXIV, v.83)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Non farmelo ricordare”. Oppure descrizione di un ufficio dove gli impiegati fanno a gara a infilarsi coltelli nella schiena, “E’ come la settima bolgia, *una stipa ... diversa mena.*”

**Nell'originale.** *Il ricordo dei serpenti della settima bolgia rimane terrificante per Dante. E vidivi..., Vidi un ammasso (stipa) di serpenti strani (di diversa mena), tali che solo a pensarci mi si guasta (scipa) il sangue.*

#### **RICORDO, R. PENOSO E DIFFICILE DA RACCONTARE**

*Ahi quanto a dir qual era è cosa dura* (Inf. I, v.4)

**Consigli d'uso.** Premessa al racconto di un episodio triste e magari da dimenticare.

**Nell'originale.** *Lo sgomento di Dante, quasi impossibile a descriversi (cosa dura), provato all'inoltrarsi nella selva oscura, preludio all'ingresso all'Inferno.*

#### **RIFIUTO, R. AD ASCOLTARE OLTRE**

*Così tornò, e più non volle udirmi* (Pur. XVI, v.145)

**Consigli d'uso.** Un interlocutore importante dà segni di impazienza. O racconta com'è andata con un vigile, giudice o autorità che improvvisamente ha deciso di non starti più a sentire.

**Nell'originale.** *Marco Lombardo termina un pó bruscamente il colloquio con Dante. (Tornò = si volse indietro).*

#### **RIFIUTO, RIFIUTARE UN'OFFERTA**

*Poscia ch'io v'ebbi alcun riconosciuto,  
vidi e conobbi l'ombra di colui  
che fece per viltade il gran rifiuto* (Inf. III, v.60)

**Consigli d'uso.** Per declinare un'offerta, un invito, un incarico o una sollecitazione, specialmente quando sospetti o sei certo che l'offerta sia più vantaggiosa per l'offeritore che per il ricevente, “Non che voglia fare per viltade il gran rifiuto, ma...”

**Nell'originale.** Nella zona infernale degli ignavi, Dante osserva un'ombra eccellente. Si tratterebbe di Celestino V, al secolo Pier da Morrone, eletto papa nel 1294 e presto dimissionario avendo lasciato il posto a Bonifacio VIII. Secondo altri critici, invece più che a una specifica persona Dante si riferisce a quella parte dell'umanità che scansa abitualmente le proprie responsabilità.

#### RIFLESSIONE, R. SU UN DISCORSO STRANO O NEGATIVO

*Indi s'ascese; e io inver' l'antico  
poeta volsi i passi, ripensando  
a quel parlar che mi pareva nemico* (Inf. X, v.123)

**Consigli d'uso.** Commento su frasi ostili o non amichevoli

**Nell'originale.** Dopo aver emesso una profezia spiacevole per Dante (l'esilio), Farinata si ritira (s'ascese). Dante ritorna verso Virgilio ripensando alla profezia ostile (quel parlar che mi pareva nemico).

#### RIFORMA, SPERANZA DI R.

*... la fortuna che tanto s'aspetta,  
le poppe volgerà u' son le prore,  
sì che la classe correrà diretta;  
e vero frutto verrà dopo 'l fiore* (Par. XXVII, v.145)

**Consigli d'uso.** Inserisci nel tuo programma elettorale. Se sarai eletto "Vero frutto...fiore."

**Nell'originale.** Beatrice, con la metafora della direzione della flotta marina, ottimisticamente predice una futura riforma (da leggersi come la divisione e distinzione tra poteri civili e poteri religiosi). La tanto attesa fortuna cambierà la direzione delle navi e le orienterà nella direzione giusta. Le poppe..., le poppe staranno nella direzione dove adesso sono le prue (vale a dire ci sarà un cambiamento di rotta di 180 gradi), di modo che la flotta (classe) procederà nella direzione giusta e i frutti buoni (vero frutto) seguiranno alle aspettative ('l fiore).

#### RIFORMATORE, R. SCOMPARSO PREMATURAMENTE

*... Il mondo m'ebbe  
giù poco tempo; e se più fosse stato,  
molto sarà di mal, che non sarebbe* (Par. VIII, v.49)

**Consigli d'uso.** Applicabile a riformatori usciti dalla scena prematuramente, per esempio Martin Luther King.

**Nell'originale.** *Carlo Martello, figlio primogenito di Carlo d'Angiò, fu per qualche anno vicario del regno di Napoli, mostrandosi governatore oculato e giusto. E se più fosse stato..., se fossi vissuto più a lungo si sarebbe evitato molto male, che invece avverrà.*

#### **RIFORMATORI, FORMIDABILI R.**

*... due campioni, al cui fare, al cui dire  
lo popol disviato si raccorse* (Par. XII, v.43)

**Consigli d'uso.** Riferimento storico applicabile a uno o più riformatori, "Vi presento un riformatore, al cui fare...si raccorse."

**Nell'originale.** *I campioni sono San Francesco e San Domenico come da esposizione a Dante da parte di San Bonaventura da Bagnoregio. Tramite le loro opere e prediche il popolo travciato si ravvide (raccorse).*

#### **RIMORSO**

*...ovra ch'a me stesso pesa* (Inf. XIII, v.51)

**Consigli d'uso.** Quando ti riferisci a un'azione o impresa non finita bene.

**Nell'originale.** *Virgilio si pente di non aver trattenuto Dante dal far male (involontariamente) a un dannato. (Ovra = gesto).*

#### **RIMORSO, R. ELIMINATO**

*Da questa parte con virtù discende  
che toglie altrui memoria del peccato* (Pur. XXVIII, v.127)

**Consigli d'uso.** Invocazione retorica, desiderio di non ricordare. "Se solo si potesse bere l'acqua del fiume Lete, che toglie... peccato."

**Nell'originale.** *Matelda descrive il potere (virtù) del fiume Lete. Da questa parte..., Nel fiume che è da questa parte l'acqua scorre (discende) col potere (virtù) di togliere la memoria del peccato a chi la beve (altrui). Dall'altra parte scorre il fiume Eunoè che fa ricordare al bevitore delle sue acque il bene che ha fatto.*

### **RIMPROVERO, SEVERO R.**

... *ben conobbi il velen de l'argomento* (Pur. XXXI, v.75)

**Consigli d'uso.** Volgi al presente e ammetti che sai dove l'interlocutore vuole arrivare, magari capitalizzando su un tuo errore tale o presunto.

**Nell'originale.** *Beatrice rimprovera Dante per non avere il coraggio di guardarla direttamente – cosa peraltro comprensibile dopo i duri rimproveri da lei subiti. Poco prima Beatrice ha invitato Dante a levare il viso in sù usando il termine 'barba' – volendo dire con questo che Dante è un uomo e dovrebbe comportarsi come tale e non come un giovane imberbe. In ciò consiste 'il velen dell'argomento'.*

### **RINGRAZIAMENTO, FORMA DI R.**

... *laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore* (Pur. XI, v.4)

**Consigli d'uso.** Enfatica forma per riconoscere il contributo o l'aiuto portato da un collega o amico.

**Nell'originale.** *Preghiera dei penitenti che scontano il peccato di superbia.*

### **RINNOVAMENTO, R. COMPLETO**

... *rifatto sì come piante novelle  
rinnovellate di novella fronda* (Pur. XXXIII, v.143)

**Consigli d'uso.** Esprimi il tuo senso di rinnovamento personale e la disponibilità a nuova azione, per esempio dopo una vacanza o convalescenza.

**Nell'originale.** *Dopo aver fatto il bagno nelle acque del Lete (che fanno dimenticare il male passato) e in quelle dell'Eunoè, (che ravvivano la memoria del bene compiuto), Dante è pronto a salire in Paradiso. Rinnovellate..., rinverdite da nuove fronde.*

### **RIPETIZIONE DA MEMORIA**

... *quant'io del regno santo  
ne la mia mente potei far tesoro,  
sarà ora materia del mio canto* (Par. I, v.11)

**Consigli d'uso.** Sostituisci a 'regno santo' il nome della sorgente dell'informazione che ti accingi a descrivere o riportare.

**Nell'originale.** Siamo all'inizio del viaggio in Paradiso. Dopo aver affermato che le visioni paradisiache non si possono mettere in parole, Dante cercherà di raccontare meglio che può quel che può ricordare.

#### **RIPOSO, R. E RISALITA**

*Poi ch'ebbi riposato il corpo lasso  
ripresi via per la piaggia diserta  
sì che 'l piè fermo sempre era il più basso* (Inf. I, v.28)

**Consigli d'uso.** Quando la compagnia vuole riprendere a camminare e tu, invece, vuoi riposarti ancora un pó. “Devo riposare *il corpo lasso*”.

**Nell'originale.** Dante riprende la salita dopo aver avuto paura d'essersi perso nella foresta oscura. Poi ch'ebbi..., Dopo aver riposato il corpo stanco (*lasso*), ripresi a salire per il pendio (*piaggia*) desolato, in modo tale che il piede fermo era sempre quello che stava più in basso.

#### **RISATINA, RICHIESTA DI SPIEGAZIONI**

*... perché la tua faccia testeso  
un lampeggiar di riso dimostrommi?* (Pur. XXI, v.113)

**Consigli d'uso.** Quando sospetti che ci sia qualcosa dietro a una risatina osservata sul volto del tuo interlocutore.

**Nell'originale.** Stazio parla di Virgilio non sapendo che Virgilio è presente. Dante trova la situazione umoristica e ammicca ridendo. Stazio si insospettisce e gli chiede il perché della risatina. Vedi anche 'Invito, i. a non speculare su una risatina'

#### **RISERVATEZZA, R. MESSA DA PARTE**

*Ma dimmi, e come amico mi perdona  
se troppa sicurtà m'allarga il freno,  
e come amico omai meco ragiona* (Pur. XXII, v.19)

**Consigli d'uso.** Introduzione a un argomento delicato con un amico.

**Nell'originale.** Virgilio è perplesso sul fatto che il poeta latino Stazio stia scontando il peccato d'avarizia – in realtà sta scontandone l'opposto, il peccato di prodigalità e glie ne chiede ragione. Da amico..., Come amico perdonami se la troppa franchezza (*sicurtà*) allenta il freno (*del riserbo*) e parlami da amico ad amico.

### **RISO, SORRISO RIGENERANTE**

*Poco sofferse me cotal Beatrice  
e cominciò, raggiandomi d'un riso  
tal, che nel foco faria l'uom felice* (Par. VII, v.16)

**Consigli d'uso.** Complimento a dama del cuore, “Il tuo sorriso è tal... felice”

**Nell'originale.** *Beatrice osserva l'espressione dubbiosa di Dante e gli sorride prima di cominciare una lunga spiegazione teologica. Il riso o sorriso è tale da rinfrancare persino uno che fosse tra le fiamme. Poco sofferse..., Non permise a lungo che io rimanessi in questo stato di dubbio.*

### **RISOLUZIONE, UNA R. MIGLIORE DI UN'ALTRA**

*Contra miglior voler voler mal pugna* (Pur. XX, v.1)

**Consigli d'uso.** Quando ti arrendi a un suggerimento o proposta migliore del tuo.

**Nell'originale.** *I due “voleri” contrastanti sono quello buono di Dante, che vorrebbe continuare il colloquio col penitente Papa Adriano V e quello migliore dello stesso Adriano che invece desidera interrompere il colloquio. È migliore perché, ponendo fine al colloquio Dante può procedere nel cammino e continuare l'esplorazione dell'aldilà. Contra miglior voler..., Un volere buono combatte male (mal pugna) contro un volere migliore.*

### **RISPOSTA, BREVE R.**

*... Dicerolti molto breve* (Inf. III, v.45)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi rispondere brevemente a una domanda.

**Nell'originale.** *Virgilio, sollecitato da Dante, gli risponderà brevemente per spiegare il perché gli ignavi si lamentino della loro condizione in modo disperato.*

### **RISPOSTA, INIZIO DI R. A CRITICA VELENOSA**

*O animal grazioso e benigno  
che visitando vai per l'aere perso  
noi che tignemmo il mondo di sanguigno* (Inf. V, v.88)

**Consigli d'uso.** Il tuo avversario lancia accuse o obiezioni ingiustificate. Comincia con, “O animal ... perso” per introdurre la tua ribattuta.

**Nell'originale.** *Francesca vede in Dante un ascoltatore benevolente e si appresta a raccontare la dolorosa storia sua e di Paolo.*

**RISPOSTA, R. A DOMANDA INDISCRETA SENZA TIMORE O RETICENZE**

*... senza tema d'infamia ti rispondo* (Inf. XXVII, v.66)

**Consigli d'uso.** Premetti alla risposta a una domanda fatta per danneggiarti.

**Nell'originale.** *Un dannato al servizio di Bonifacio VIII risponde a una domanda di Dante di identificarsi. Il dannato risponde 'senza tema d'infamia' perchè crede che Dante sia un dannato come gli altri. Se fosse tale non potrebbe tornare sulla terra a riferire sulle malefatte del dannato.*

**RISPOSTA, R. A 'PER FAVORE'**

*...come disiri, ti farò contento* (Par. IV, v.72)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Ma certo'. Vedi anche 'Favore, richiesta di f. accolta prontamente'.

**Nell'originale.** *Beatrice accontenterà il desiderio di Dante di chiarire un suo dubbio su certe questioni di giustizia.*

**RISULTATI, POVERI R.**

*...qual fummo in aere ed in acqua la schiuma*(Inf. XXIV, v.51)

**Consigli d'uso.** La tua scettica risposta a "Come ti sembrano i risultati?" O, se sei un politico in campagna elettorale, stigmatizza i risultati ottenuti dal tuo oppositore in carica.

**Nell'originale.** *Virgilio ricorda a Dante che senza fama l'uomo lascia poche vestigia di sé. Fummo = fumo.*

**RISULTATI, PREVISIONE DI OTTIMI R.**

*...vero frutto verrà dopo 'l fiore* (Par. XXVII, v.148)

**Consigli d'uso.** Ottimistica conclusione di una presentazione dove hai illustrato i tuoi piani di sviluppo per l'azienda.

**Nell'originale.** *Beatrice, ottimisticamente predice una futura riforma (da leggersi come la divisione e distinzione tra poteri civili e poteri religiosi). Dopodiché seguirà in Italia, si presume, un tempo di prosperità civile e politica.*

#### **RISULTATO, R. INFERIORE ALLE INTENZIONI**

*Vero è che, come forma non s'accorda  
molte fiata a l'intenzion de l'arte,  
perch'a risponder la materia è sorda...* (Par. I, v.127)

**Consigli d'uso.** Quando speravi in un risultato migliore di quello conseguito. “(La) forma... l'intenzion de l'arte.”

**Nell'originale.** *Beatrice spiega a Dante come le inclinazioni talvolta spingano l'uomo in direzione contraria al bene o al giusto, come l'artista può attribuire la pochezza dell'opera finale ai mezzi o al materiale che ha adoperato (la materia è sorda).*

#### **RISVEGLIO, IMPROVVISO R. DAL SONNO**

*Come si frange il sonno ove di butto  
nova luce percuote il viso chiuso,  
che fratto guizza pria che muoia tutto* (Pur. XVII, v.40)

**Consigli d'uso.** Analogia o metafora per un improvviso riconoscimento o comprensione di una situazione.

**Nell'originale.** *Appaiono in visione a Dante tre esempi di ira punita. Al termine delle quali Dante ha l'impressione di risvegliarsi improvvisamente (di butto) come se la luce del sole (nova luce) raggiungesse gli occhi chiusi. Però il sonno interrotto (fratto) persiste un attimo (guizza) prima di dileguarsi completamente (muoia tutto).*

#### **RISVEGLIO, R. IMPROVVISO**

*... mi riscossi  
come persona ch'è per forza desta* (Inf. IV, v.3)

**Consigli d'uso.** Commento su risveglio improvviso.

**Nell'originale.** *Un tuono scuote dal sonno Dante, che si era addormentato sulle rive del fiume Acheronte.*

#### **RITARDO, SPERANZA DI ESSERE ANCORA IN TEMPO PER UN COLLOQUIO.**

*perch'io sia giunto forse alquanto tardo,  
non t'incresca restare a parlar meco;  
vedi che non incresce a me, e ardo!* (Inf. XXVII, v.23)

**Consigli d'uso.** Giustifica o almeno dà al tuo ritardo un'interpretazione letteraria.

**Nell'originale.** *Il conte Guido da Montefeltro, avvolto in una fiamma, si avvicina ai poeti sperando che non sia troppo tardi per avere un colloquio (parlar meco) e ricevere notizie da Dante sulla Romagna – colloquio che a Guido non rincresce sebbene stia bruciando (e ardo).*

#### RIVELAZIONE, VERITÀ SCINTILLANTE

... *l'intelletto*  
*voglio informar di luce sì vivace,*  
*che ti tremolerà nel suo aspetto* (Par. II, v.109)

**Consigli d'uso.** Anticipa una rivelazione o una spiegazione da lungo aspettata.

**Nell'originale.** *Beatrice infonderà nell'intelletto di Dante una nuova forma (informar) mediante una verità talmente luminosa (di luce sì vivace) che, nel suo rivelarsi, gli scintillerà (tremolerà) davanti come la luce delle stelle.*

#### ROMAGNA

« ... *ch'io fui de' monti là intra Orbino* (Inf. XXVII, v.29)  
*e 'l giogo di che Tever si diserra.*»

**Consigli d'uso.** Se sei Romagnolo, risposta letteraria alla domanda, “Da dove vieni?”

**Nell'originale.** *Nell'ottava bolgia, Guido da Montefeltro, trasformato in fiamma ambulante, chiede notizie della Romagna a Dante e Virgilio dopo essersi presentato e descritto la sua provenienza, dai monti tra Urbino e le montagne da cui nasce il Tevere. Guido soffre la pena dei consiglieri fraudolenti, trasformati e rivestiti da fiamme.*

#### ROSE, R. TRA I PORCI

... *ed è ragion, che' tra li lazzi sorbi*  
*si disconvien fruttar lo dolce fico* (Inf. XV, v.65)

**Consigli d'uso.** Espandi il concetto che è inutile discutere con un ignorante, “Tra li lazzi...fico”

**Nell'originale.** *Lazzi sorbi...*, *Gli aspri sorbi (lazzi sorbi) sono metaforicamente gli ingrati Fiorentini. Ed è giusto (è ragion) che il dolce fico non deve produrre i suoi frutti in mezzo ai sorbi. In realtà i sorbi contengono una notevole quantità della benefica vitamina C. È una metafora espressa da Brunetto Latini che accusa i fiorentini di cecità, avarizia, invidia, superbia e consiglia Dante a mantenersi immune dai loro costumi.*

#### **RUMORE, R. PUBBLICITARIO**

*... quando con trombe, e quando con campane (Inf. XXII, v.7)*

**Consigli d'uso.** Necessità di essere riconosciuti mediante rumorosa campagna pubblicitaria.

**Nell'originale.** *Dante ricorda certe parate militari osservate in precedenza dove venivano usate trombe e campane come segnali per dare inizio alle manifestazioni.*

#### **RUMORE, R. SCONCIO**

*...ed elli avea del cul fatto trombetta (Inf. XXI, v.139)*

**Consigli d'uso.** Trasforma una volgarità in una risposta da classico. Dialogo, "Cos'ha detto?" "Non so, ma ogni volta che parla è come se avesse del ... trombetta"

**Nell'originale.** *L'autore è uno dei diavoli della banda di Malacoda.*

#### **SACRIFICI, DIMENTICARE O PRENDER ALLA LEGGERA I S.**

*Non vi si pensa quanto sangue costa  
seminarla nel mondo (Par. XXIX, v.91)*

**Consigli d'uso.** Dimenticare o ignorare i sacrifici compiuti per raggiungere un certo obiettivo.

**Nell'originale.** *Parte di un'arringa di Beatrice contro i cattivi predicatori buffi, ciarloni e amanti delle apparenze. Non si rendono conto di quanto sangue sia costata la diffusione della parola divina nel mondo.*

#### **SALITA ESTREMA, PEGGIO DI OGNI SALITA IN TUTTA LA LIGURIA**

*Noi divenimmo intanto a pie' del monte:  
quivi trovammo la roccia si' erta,*

*che 'ndarno vi sarien le gambe pronte.  
Tra Lerice e Turbia, la piu' diserta,  
la piu' rotta ruina è una scala,  
verso di quella, agevole e aperta* (Pur. III, v.47)

**Consigli d'uso.** Commento su strada malagevole.

**Nell'originale.** Dante dà un'idea della pendenza della montagna del Purgatorio. Quivi trovammo..., qui trovammo la roccia così ripida che le gambe non sarebbero per niente ('ndarno) pronte a salirvi. Tra Lerice (località alla foce del Magra, confine orientale della Liguria) e Turbia (vicino a Nizza, cioè il confine naturale occidentale della Liguria), la scarpata più inaccessibile (diserta) e scoscesa (rotta), al confronto della montagna del Purgatorio è una scala ampia e comoda.

**SALITA TROPPO RIPIDA, CI VUOLE L'ELICOTTERO**

*Vassi in Sanleo e discendesi in Noli,  
montasi su Bismantova in cacume  
con esso i piè; ma qui convien ch'om voli* (Pur. IV, v.25)

**Consigli d'uso.** Quando trovi il sentiero troppo ripido.

**Nell'originale.** Un altro confronto per indicare l'estrema pendenza della montagna del Purgatorio. In cacume = in vetta. Sanleo è vicino ad Urbino, Noli è in Liguria e il monte Bismantova è nel territorio di Reggio Emilia. In tutti questi posti si può scendere o salire a piedi, ma con la montagna del Purgatorio bisognerebbe poter volare (convien ch'om voli).

**SALITA, COME DISTRARSI IN S.**

*Volgi li occhi in giùe:  
buon ti sarà, per tranquillar la via,  
veder lo letto de le piante tue* (Pur. XII, v.13)

**Consigli d'uso.** Metodo per distrarsi durante un'arrampicata o salita a piedi.

**Nell'originale.** Consiglio di Virgilio a Dante. (Per tranquillar la via..., per rendere meno disagiata il cammino è consigliabile (buon ti sarà) guardare il pavimento dove appoggi i piedi (lo letto de le piante tue). Va anche detto che qui, sotto i piedi di Dante è visibile una mirabile collezione di bassorilievi a tema educativo.

### **SALITA, IMPOSSIBILE SALIRE PIÙ IN FRETTA**

*... questi che vien meco, per lo 'ncarco  
de la carne d'Adamo onde si veste,  
al montar sù, contra sua voglia, è parco* (Pur. XI, v.43)

**Consigli d'uso.** Quando sei stanco di continuare la salita - cambia alla prima persona, i.e. "per lo 'ncarco... onde mi vesto, al montar sù contro mia voglia son parco"

**Nell'originale.** Virgilio chiede a un gruppo di penitenti nelle immediate vicinanze se ci sia una strada un pò meno ripida e agevole per Dante - il quale essendo vivo (carne d'Adamo) è più lento a salire di quanto altrimenti possibile.

### **SALUTE, ECCEZIONALE MIGLIORAMENTO DI S.**

*... data mi fu soave medicina* (Par. XX, v.141)

**Consigli d'uso.** Giustifica perchè ti senti meglio.

**Nell'originale.** Dante riceve dall'aquila paradisiaca una spiegazione tale da essere di per sé una fonte di dolcezza (soave medicina).

### **SAPERE, INVITO A DIVULGARE IL PROPRIO S.**

*... ed essa pronte  
sembianze femmi perch'io spandessi  
l'acqua di fuor del mio interno fonte* (Par. XXIV, v.56)

**Consigli d'uso.** Alternativa a dacci il beneficio del tuo sapere, "Spandi l'acqua... fonte."

**Nell'originale.** Beatrice fa cenno a Dante (sembianze femmi) di rispondere alle domande da esame poste da San Pietro sulla questione della fede. L'acqua dell'interno fonte è una metafora per il sapere che si è accumulato.

### **SAPERE, S. O INFORMAZIONE UTILE AGLI ALTRI MA NON A TE**

*Facesti come quei che va di notte  
che porta il lume dietro e sé non giova,  
ma dopo sé fa le persone dotte* (Pur. XXII, v.67)

**Consigli d'uso.** Volgi alla prima persona e spiega come altri hanno tratto profitto dal tuo lavoro e iniziativa.

**Nell'originale.** *Stazio spiega come Virgilio gli ispirò la conversione al Cristianesimo. Virgilio, essendo vissuto prima di Cristo non poté avvalersi della propria saggezza per diventare cristiano. Quindi Virgilio, non trasse profitto dal suo lume di umanità che invece avvantaggiò i suoi successori (dopo sé fa le persone dotte), come chi, con una lampada illumina il cammino di chi viene dopo di sé.*

#### **SAPERE, SETE DI S.**

*La sete natural che mai non sazia  
se non con l'acqua onde la femminetta  
sammaritana domandò la grazia,  
mi travagliava...* (Pur. XXI, v.1)

**Consigli d'uso.** Usa come metafora del tuo interesse a sapere sempre di più, per esempio in un colloquio d'impiego. Parte della tua risposta a domande del tipo, "Quali sono i tuoi punti forti?" "Ho una sete natural che mai non sazia...di sapere".

**Nell'originale.** *Dante è nel quinto girone del Purgatorio. La femminetta..., si riferisce a un episodio del Vangelo di S. Giovanni dove la Samaritana chiede a Cristo di poter bere dell'acqua della verità. La sete natural..., la sete di sapere che mai non s'appaga.*

#### **SAPIENTONE**

*Colui lo cui saver tutto trascende,  
fece li cieli e diè lor chi conduce  
si' ch'ogni parte ad ogni parte splende* (Inf. VII, v.73)

**Consigli d'uso.** Ironizza col sapientone, "Lo so che tu sei colui... trascende, ma..." Anche domanda retorica, "Credi che io sia colui... trascende?"

**Nell'originale.** *L'inizio di una convoluta spiegazione di Virgilio sulla ciclicità dei beni materiali. Dio, la cui sapienza trascende ogni realtà, creò i cieli e diede a ciascuno di loro una guida (chi conduce) in modo che ogni gruppo di angeli (ogni parte) trasmette la luce (splende) al proprio cielo (ogni parte).*

#### **SAPIENTONE, CONTENITORE DI TUTTA LA SAPIENZA**

*E io mi volsi al mar di tutto 'l senno* (Inf. VIII, v.7)

**Consigli d'uso.** Ironizza col sapientone, “E adesso mi rivolgo al mar ti tutto ‘1 senno...”

Quando non sai la risposta, “Non sono il mar di tutto ‘1 senno”

**Nell'originale.** *Dante interroga Virgilio su certi strani segnali provenienti da una torre situata più o meno sulla riva dello Stige. I segnali sono quelli della barca di Flegias, custode della palude dello Stige, che arriva con velocità supersonica già assaporando il piacere di torturare un altro dannato. Vedi ‘Nemico, il tuo n. entra in ufficio’.*

#### **SAPIENZA, S. FIGLIA DEL DUBBIO**

*... non men che saver, dubbiar m'aggrata* (Inf. XI, v.93)

**Consigli d'uso.** Inserisci questo verso nel tuo curriculum come una tua qualità che denota spirito di curiosità, interesse alla ricerca...

**Nell'originale.** *Dante ringrazia Virgilio per aver chiarito i dubbi sulla collocazione e sul tipo di punizione inflitta ai vari dannati infernali.*

#### **SASSO, RIMANERE DI SASSO**

*Io sono Aglauro che divenni sasso* (Pur. XIV, v.139)

**Consigli d'uso.** Descrivi la tua reazione a un fatto o affermazione totalmente impreveduti, “io sono Rossi che divenni sasso.”

**Nell'originale.** *Nel girone dove sono puniti gli invidiosi, si sentono voci misteriose. Aglauro, figlia di Cecrope, re d'Atene era invidiosa della sorella Erse, amata da Mercurio. Per punizione Mercurio la trasformò in pietra.*

#### **SBRIGARSI, MOTIVO PER S.**

*e già il sole a mezza terza riede* (Inf. XXXIV, v.94)

**Consigli d'uso.** Esortazione a sbrigarsi.

**Nell'originale.** *Scesi scalando (sic) Lucifero, Dante e Virgilio passano attraverso il centro della terra. La mezza terza corrisponde alle 7.30 antimeridiane.*

#### **SCELTA, SELEZIONE TRA IL MEGLIO**

*... una donna soletta che si già  
e cantando e scegliendo fior da fiore  
ond'era pinta tutta la sua via* (Pur. XXVIII, v.40)

**Consigli d'uso.** Applica a ogni situazione dove devi decidere in favore di qualcuno o qualcosa ma non vuoi lasciare un'impressione sgradita in quelli che non sono stati scelti, "Qui sto proprio scegliendo fior da fiore"

**Nell'originale.** *Dante vede Matelda che canta e raccoglie fiori al di là del fiume Lete – fiori di cui era dipinta (pinta) tutta la via che stava percorrendo. Alcuni critici hanno identificato Matelda con Matilde di Canossa (1046-1115), che appoggiò la Chiesa durante la lotta per le investiture; altri con Matilde di Hachenborn, morta nel 1298, o Matilde di Magdeburgo, della stessa epoca, entrambe monache benedettine e autrici di scritti mistici. Altre interpretazioni hanno proposto l'identificazione con la filosofia o con la donna primavera della Vita Nuova.*

#### **SCHERZO, PERSONA CHE SCHERZA SEMPRE**

*...che sempre a guisa di fanciullo scherza... (Pur. XV, v.3)*

**Consigli d'uso.** Ironica alternativa a 'Stai scherzando', "Mi sembra che tu sempre a guisa... scherzi".

**Nell'originale.** *Parte di un'analogia astronomico-celeste di difficile interpretazione.*

#### **SCINTILLA, S. CHE RAVVIVA RICORDO E PENSIERO CHE SI È PERSO**

*Questa favilla tutta mi raccese  
mia conoscenza... (Pur. XXIII, v.46)*

**Consigli d'uso.** Quando una coincidenza o uno spunto inaspettati ti fanno ricordare quello che pensavi di aver dimenticato.

**Nell'originale.** *Il goloso Forese Donati è talmente dimagrito in Purgatorio che Dante non lo riconoscerebbe se non fosse per la voce. La voce è la scintilla che ravviva la conoscenza fisionomica.*

#### **SCONFITTA, AMMETTERE S.**

*Da questo passo vinto mi concedo  
più che già mai da punto di suo tema  
soprato fosse comico o tragedo (Par. XXX, v.22)*

**Consigli d'uso.** Ammetti la tua sconfitta.

**Nell'originale.** *Dante è vinto nel senso di essere incapace a descrivere la bellezza di Beatrice. Da questo punto (passo) mi dichiaro vinto più di quanto non sia mai stato sopraffatto (soprato) da un punto qualsiasi del suo tema uno scrittore di commedie o di tragedie.*

**SCORAGGIAMENTO, ESCLAMAZIONE DI S.**

*e qual esce di cuor che si rammarca,  
tal voce uscì del cielo e cotal disse:  
«O navicella mia, com' mal se' carca!»* (Pur. XXXII, v.129)

**Consigli d'uso.** Espressione di scoraggiamento o pessimismo sui tuoi inetti collaboratori.

**Nell'originale.** *L'aquila, (simbolo dell'Impero Romano e di Costantino con la sua perniciosa prima donazione alla Chiesa), ritorna sul carro (simbolo della Chiesa), lasciandoci qualche penna e riconoscendo il male conseguente a quella donazione. Con lo stesso tono di una voce accorata (esce di cuor che si rammarca), uscì dal cielo una voce e disse: "O navicella mia, di che cattiva merce sei carica (come mal se' carca)"*

**SCORPIONE, UNO S.**

*(del) freddo animale  
che con la coda percuote la gente* (Pur. IX, v.6)

**Consigli d'uso.** Caratterizza una persona maligna di cui non ci si può fidare.

**Nell'originale.** *L'Aurora si innamorò, rapì e sposò Titone cui Giove concesse l'immortalità, ma non l'eterna giovinezza. La fronte di Titone era lucente per via delle gemme ivi disposte a formare la figura di uno scorpione che, appunto, ferisce la gente con la coda.*

**SCRITTORE, OMAGGIO O SARCASMO SU SCRITTORE O SCRIBA**

*«O gloria di Latin», disse, «per cui  
mostrò ciò che potea la lingua nostra,  
o pregio eterno del loco ond'io fui* (Pur. VII, v.17)

**Consigli d'uso.** Ironico commento su un massacratore della grammatica, '...mostrò ciò che potea la lingua nostra.'

**Nell'originale.** *Sordello si rivolge a Virgilio. O gloria di tutti gli Italiani (Latin) mediante il quale la nostra lingua (il latino era ancora la lingua culturale ai tempi di Dante) mostrò tutta la sua potenza espressiva (ciò che potea) tu eterno vanto di Mantova (Sordello e Virgilio erano entrambi mantovani).*

#### SCUSA, S. ACCETTATA

*Maggior difetto men vergogna lava* (Inf. XXX, v.142)

**Consigli d'uso.** Accetta le scuse di persona che ha commesso un'indiscrezione e dimostra la tua indulgenza.

**Nell'originale.** *Poco prima Virgilio ha sgridato Dante per essersi fermato troppo in un punto della decima bolgia. Dante, allibito e pieno di vergogna, appare muto e contrito a Virgilio. Virgilio ne riconosce il pentimento.*

#### SCUSA, SCUSANDOSI

*E s'io non fossi impedito dal sasso  
che la cervice mia superba doma,  
onde portar convienmi il viso basso...* (Pur. XI, v.52)

**Consigli d'uso.** Ammetti la tua responsabilità, "...portar conviemmi... basso"

**Nell'originale.** *Guglielmo Aldobrandesco, gravato per penitenza da enormi massi, non può guardare in faccia Dante.*

#### SEDERE

*Già veggia, per mezzul perdere o lulla  
com'io vidi un, così non si pertugia,  
rotto dal mento infin dove si trulla* (Inf. XXVIII, v.23)

**Consigli d'uso.** Insulto, "E' un idiota, dalla testa infin ...si trulla"

**Nell'originale.** *Un dannato della nona bolgia è completamente squartato dal mento al sedere - l'analogia è con una botte che ha perso la dogia di mezzo. Una botte (veggia), per il fatto di aver perduto la dogia mediana (mezzul) o una delle doghe laterali (lulla), non si apre (pertugia) certo (già) al modo come io vidi aprirsi un dannato, squarciato dal mento al sedere (infin dove si trulla, cioè da dove si emettono rumori sconci).*

### SEGNİ, S. ESTERIORI DI RISPETTO

*Lo duca mio allor mi diè di piglio,  
e con parole e con mani e con cenni  
reverenti mi fé le gambe e 'l ciglio* (Pur. I, v.49)

**Consigli d'uso.** Quando incontri una persona di cui ignoravi la fama al primo momento, "Reverenti sian le gambe e il ciglio."

**Nell'originale.** *Catone ha chiesto come può essere che sia Virgilio che Dante vengano a visitarlo, infrangendo così le regole dell'aldilà. Prima di rispondere Virgilio fa cenno a Dante (mi diè di piglio) di mostrarsi riverente di fronte a Catone, data la sua autorità. Reverenti..., mi fece inginocchiare e abbassare gli occhi in segno di riverenza.*

### SEGNO, S. D'UMILTÀ

*... 'l capo chino  
teneva com'uom che reverente vada* (Inf. XV, v.44)

**Consigli d'uso.** Descrivi un segno d'umiltà o sottolinea ironicamente il tuo, "...il capo chino tengo... vada"

**Nell'originale.** *Dante si accompagna riverentemente con Brunetto Latini che nell'Inferno è costantemente bombardato da una pioggia di fuoco.*

### SEGRETI, VENIRE A CONOSCENZA DI S.

*mi mise dentro a le segrete cose* (Inf. III, v.21)

**Consigli d'uso.** Richiesta di essere messo al corrente, 'Mettimi dentro alle segrete cose'

**Nell'originale.** *Virgilio rassicura Dante mentre lo fa entrare nel mondo dove i vivi non possono entrare (le segrete cose).*

### SEMIBUIO, ZONA POCO ILLUMINATA

*Quiv'era men che notte e men che giorno,  
sì che 'l viso m'andava innanzi poco* (Inf. XXXI, v.10)

**Consigli d'uso.** Commento su insufficiente illuminazione, "È men che notte... giorno."

**Nell'originale.** *Voltate le spalle alla decima bolgia, Dante e Virgilio si trovano*

*in una zona poco illuminata. Era meno buio che di notte e meno chiaro che di giorno così che la vista (viso) si spingeva avanti di poco.*

#### SENESE, FATUI

*Or fu già mai  
gente si fatua come la Sanese? (Inf. XXIX, v.122)*

**Consigli d'uso.** Se invece ce l'hai con la fatuità dei cittadini di un'altra città cambia l'ultimo aggettivo.

**Nell'originale.** *L'opinione di Dante dopo aver sentito il racconto dell'alchimista Griffolino d'Arezzo, mandato al rogo solo per non aver trasformato un certo Albero da Siena in un uomo-aeroplano.*

#### SENTIERO, S. BOSCO E RIPIDO

*... intrai per lo cammino alto e silvestro (Inf. II, v.142)*

**Consigli d'uso.** Commento sull'inizio di un sentiero ripido e boscoso.

**Nell'originale.** *Dante si appresta a seguire Virgilio nel viaggio infernale, dopo le spiegazioni di Virgilio sul background del viaggio e la richiesta di Beatrice che Virgilio faccia da guida di Dante.*

#### SENTIERO, S. DI MONTAGNA

*Non era via da vestito di cappa,  
che' noi a pena, ei lieve e io sospinto,  
potavam su montar di chiappa in chiappa (Inf. XXIV, v.31)*

**Consigli d'uso.** Risposta a "Com'è (o com'era) la strada?"

**Nell'originale.** *L'ardua salita verso la settima bolgia. Non era via percorribile da gente vestita di pesanti cappe (allusione agli ipocriti), perché a malapena, lui leggero (essendo uno spirito) ed io spinto da lui, potevamo salire di appiglio in appiglio.*

#### SENTIERO, S. SERPEGGIANTE TRA ROCCE O PERSONA INDECISA

*Noi salavam per una pietra fessa,  
che si moveva e d'una e d'altra parte,  
sì come l'onda che fugge e s'appressa (Pur. X, v.9)*

**Consigli d'uso.** Analogia per l'ondivagare di una persona incerta, 'Si moveva...s'appressa.'

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio si avviano per una dura salita dopo essere entrati nel Purgatorio propriamente detto. La roccia era tagliata da un sentiero (pietra fessa) che si protendeva (moveva) a destra e a sinistra come fa l'onda che ora fugge e ora si avvicina (s'appressa).*

#### SETE, HO SETE

*... io ebbi da vivo assai di quel ch'io volli  
e ora lassò!, un gocciol d'acqua bramo* (Inf. XXX, v.63)

**Consigli d'uso.** Retorica richiesta per un bicchier d'acqua, "un gocciol d'acqua bramo."

**Nell'originale.** *Adamo da Brescia è un falsario assetato essendo stato condannato all'idropisia. La sua colpa fu l'aver coniato moneta alterando il contenuto di metallo nobile nella lega.*

#### SETE, S. DI SAPERE NONCHÉ SETE VERA E PROPRIA

*Così ne disse: e però ch'el si gode  
tanto del ber quant'è grande la sete,  
non saprei dir quant'el mi fece prode* (Pur. XXI, v.73)

**Consigli d'uso.** La sete fisica come metafora della sete di sapere. Dimostra al tuo futuro datore di lavoro che sei veramente interessato a imparare, "el si gode tanto del ber quant'è grande la sete."

**Nell'originale.** *Il poeta Stazio ha chiarito a Virgilio la ragione di alcuni fenomeni del Purgatorio mentre anche Dante ascoltava. Il monte del Purgatorio, spiega Stazio, è soggetto a leggi fisiche diverse da quelle della terra. Per esempio, la montagna trema solo quando un'anima si è purificata ed è quindi degna di entrare in Paradiso. Tutte queste informazioni mandano Dante in brodo di giuggiole. E però... e poiché bevendo si gode tanto quanto grande è la sete non saprei dire quanto mi giovò (fece prode), vale a dire, avendo soddisfatto con la sua spiegazione la mia sete di sapere.*

#### SETE, S. PAZZESCA

*« ... tu hai l'arsura e 'l capo che ti duole,  
e per leccar lo specchio di Narcisso,  
non vorresti a 'nvitar molte parole».* (Inf. XXX, v.127)

**Consigli d'uso.** Passa alla prima persona e descrivi la tua sete estrema, "Ho l'arsura e il capo che mi duole."

**Nell'originale.** *Stiamo assistendo, nella decima bolgia, a un alterco tra Mastro Adamo coniatore di fiorini truccati a Firenze e Simone, reo di aver convinto Priamo a lasciare entrare in Troia il famoso cavallo. Mastro Adamo beffa Simone dicendogli, "hai il bruciore e il mal di testa e avresti una gran voglia di bere senza essere invitato (lo specchio di Narciso è l'acqua)." Infatti Simone è idropico.*

#### **SETE, S. PAZZESCA (DI SAPERE)**

*Né solo a me la tua risposta è uopo;  
tutti questi n'hanno maggior sete  
che d'acqua fredda Indo o Etiopo* (Pur. XXVI, v.20)

**Consigli d'uso.** Metafora introduttiva per un conferenziere il cui discorso (si spera) risolverà vari dubbi presenti tra l'uditorio. O fai seguire la citazione a una domanda che hai posto al conferenziere su un argomento critico.

**Nell'originale.** *Guido Guinizelli interpella Dante e gli chiede di estinguere la sete di sapere sua e degli altri penitenti – di sapere, cioè, come mai Dante può creare un'ombra nell'aldilà (cosa impossibile alle anime eternee dei penitenti). Gli Indi e gli Etiopi sono i popoli delle due regioni considerate come le più calde della terra – è quindi logico che abbiano voglia di acqua fredda.*

#### **SFIDA, S. A COMPIERE UN'IMPRESA**

*... qui si parrà la tua nobilitate* (Inf. II, v.9)

**Consigli d'uso.** Quando devi spronare qualcuno a tener fede al proposito fatto. Come dire: ti aspetto al varco, vediamo come te la caverai...

**Nell'originale.** *Dante chiede aiuto alla propria forza intellettuale per descrivere sapientemente il viaggio ultraterreno.*

#### **SFORZO, S. CONTROPRODUCENTE**

*... a retro va chi più di gir s'affanna* (Pur. XI, v.15)

**Consigli d'uso.** Ti sei accorto che più ce la metti (o più ce la mettono a seconda dei casi) e meno risultati si ottengono.

**Nell'originale.** Dante osserva e ascolta la preghiera di un gruppo di penitenti che espiano la loro superbia terrena nel Purgatorio. Essi hanno bisogno della grazia divina senza la quale retrocede (a retro va) chi più si sforza (più di gir) di procedere attraverso le difficoltà terrene.

**SGUARDO, PERSONA CHE GUARDA MA NON DICE NIENTE**

*Ella non ci dicëa alcuna cosa,  
ma lasciavane gir, solo sguardando  
a guisa di leon quando si posa.* (Pur VI, v.64)

**Consigli d'uso.** Commento ironico su persona che pur dovendo essere interessata a quel che succede al momento, osserva con una certa alterigia assumendo un atteggiamento indifferente.

**Nell'originale.** E' la prima impressione che Dante e Virgilio si fanno di Sordello da Goito, poeta mantovano vissuto nel '200. Sordello li guarda con la regale indifferenza del leone quando si riposa (si posa). Ippolito Nievo nelle "Confessioni di un Italiano" paragona l'atteggiamento del leone a Venezia che capitolò e si ritirasse per ultima dal campo delle battaglie italiane del 1849.

**SGUARDO, S. FULMINANTE E SEDUCENTE**

*Beatrice mi guardò con li occhi pieni  
di faville d'amor così divini,  
che, vinta, mia virtute diè le reni,  
e quasi mi perdei con li occhi chini* (Par. IV, v.139)

**Consigli d'uso.** Esprimi la potenza e la bellezza dello sguardo dell'amata, "Che begli occhi pieni ...divini."

**Nell'originale.** Uno sguardo di Beatrice alla fine del quarto canto è sufficiente per mandare Dante in tilt. Che, vinta..., che la mia facoltà visiva (mia virtute), vinta dal fulgore (dello sguardo) dovette distogliersi (diè le reni) e chinando gli occhi quasi sono svenuto (mi perdei).

**SGUARDO, S. RIFULGENTE**

*...così delli occhi miei ogni quisquilia  
fugò Beatrice col raggio d'i suoi,  
che rifulgea da più di mille milia* (Par. XXVI, v.77)

**Consigli d'uso.** Complimento ai suoi occhi, "Il tuo sguardo è tale da riflettere da più di mille milia."

**Nell'originale.** *Beatrice ha allontanato (fugò) dagli occhi di Dante ogni ostacolo (quisquilia) che potesse offuscare la vista (occhi miei) – e ha fatto ciò mediante la luce dei propri occhi visibile da oltre mille miglia.*

#### SICUREZZA, MAI ESSERE TROPPO SICURI DEI NOSTRI GIUDIZI

*e legno vidi già dritto e veloce  
correr lo mar per tutto suo cammino,  
perire al fine a l'intrar de la foce* (Par. XIII, v.137)

**Consigli d'uso.** Invito alla prudenza e a non essere troppo sicuri di sé.

**Nell'originale.** *Ragionamento di San Tommaso per dimostrare che nessuno può arrogarsi la certezza su chi e su chi non si salverà in eterno. Salomone, attraverso le inscrutabili vie divine, è finito in Paradiso, nonostante fosse un lussurioso. Ad altri che sembravano solidamente salvi non è andata così bene, come alla nave nell'analogia, che affonda proprio quando entra in porto (a l'intrar de la foce).*

#### SIGNIFICATO, S. NON CHIARO

*Queste parole di colore oscuro  
ved'io scritte al sommo d'una porta;  
per ch'io: "Maestro, il senso lor m'è duro"* (Inf. III, v.10)

**Consigli d'uso.** Chiedi una spiegazione, "Queste son parole di colore oscuro."

**Nell'originale.** *Dante non sa decifrare il significato di una scritta sulla porta dell'inferno.*

#### SILENZIO, DESIDERIO DI S.

*... Certo tra esso e l'gaudio mi facea  
libito non udire e starmi muto* (Par. XXXI, v.40)

**Consigli d'uso.** Complimento - è il piacere della sua presenza che ti fa ammutolire. Risposta quando lei ti chiede: "Perché non dici niente?" – "Il gaudio della tua presenza, mi fa *libito ... muto.*"

**Nell'originale.** *Ammutolito e quasi travolto dalla visione dell'Empireo, Dante*

*sentiva il bisogno di silenzio. Certo..., certamente stupore e gioia insieme mi rendevano gradito (libito) il non udire e non parlare.*

#### **SIMPATIA, A. A DISTANZA TRA PERSONE CHE NON SI SONO MAI VISTE**

*... mia benvoglienza inverso te fu quale  
più strinse mai di non vista persona (Pur. XXII, v.16)*

**Consigli d'uso.** Quando incontri per la prima volta una persona la cui amicizia si era espressa a distanza o per corrispondenza.

**Nell'originale.** *Virgilio si rivolge al poeta latino Stazio. Quando Giovenale, un altro poeta latino, arrivò nel Limbo, aveva rivelato che Stazio era un ammiratore di Virgilio. E Virgilio aveva preso Stazio a benvolere nonostante non l'avesse mai conosciuto di persona.*

#### **SIMPATIA, S. E CORRESPONSIONE**

*Francesca, i tuoi martiri  
a lagrimar mi fanno triste e pio (Inf. V, v.116)*

**Consigli d'uso.** Commento a un'esposizione di peripezie d'ogni tipo. Elimina 'Francesca'.

**Nell'originale.** *Dante si commuove al racconto di Francesca.*

#### **SINCERITÀ, NIENTE SOSPETTI**

*Qui si convien lasciare ogni sospetto (Inf. III, v.14)*

**Consigli d'uso.** Invito a non avere sospetti.

**Nell'originale.** *Virgilio, osservata una certa titubanza in Dante nell'interpretare le parole scritte sulla porta dell'inferno, lo sprona ad abbandonare ogni esitazione (sospetto) dovuta alla paura.*

#### **SIRENA, DONNA AFFASCINANTE**

*«Io son», cantava, «io son dolce serena,  
che i' marinari in mezzo mar dismago;  
tanto son di piacere a sentir piena!» (Pur. XIX, v.19)*

**Consigli d'uso.** Volgi a seconda persona e falle un complimento, "Sei dolce sirena.... dismaghi"

**Nell'originale.** *In sogno Dante vede una donna orribile trasformarsi in una sirena (serena). Dolce serena... Sono una dolce sirena che incanto (dismago) i marinai in mezzo al mare; A tal punto sono piena di piacere per chi mi ascolta (tanto son di piacere a sentir piena!). Il sogno può rappresentare l'allettamento rovinoso del piacere sensuale.*

**SITUAZIONE, S. CRITICA O NON PIACEVOLE**

*... novi tormenti e novi tormentati  
mi veggio intorno, come ch'io mi mova  
e ch'io mi volga, e come che io guati* (Inf. VI, v.4)

**Consigli d'uso.** Commento sull'aumento della povertà o sui pessimi risultati delle iniziative economiche dell'opposizione.

**Nell'originale.** *Passato nel terzo cerchio (dei golosi) Dante si ritrova dappertutto (come ch'io mi mova), in mezzo a nuovi tormenti e dannati.*

**SITUAZIONE, S. POLITICA INSTABILE**

*Quante volte, del tempo che rimembre,  
legge, moneta, officio e costume  
hai tu mutato e rinnovate membre!* (Pur. VI, v.145)

**Consigli d'uso.** Commento su cambiamenti inefficaci.

**Nell'originale.** *Dante inveisce contro l'instabilità degli italiani che cambiano spesso leggi, fazioni e anche cittadini (membre) esiliandoli, ma sempre senza risultati. Del tempo che rimembre = negli ultimi anni.*

**SITUAZIONE, S. SPIEGATA**

*... pon mente a la spiga,  
ch'ogn'erba si conosce per lo seme* (Pur. XVI, v.114)

**Consigli d'uso.** Quando il tuo scetticismo iniziale è confermato dai fatti.

**Nell'originale.** *Marco Lombardo descrive come il conflitto tra papato e impero sia all'origine dei mali dell'Italia.*

**SMETTERE, ORA DI S.**

*ma or convien che mio seguir desista* (Par. XXX, v.31)

**Consigli d'uso.** Quando circostanze o necessità ti costringono a desistere o ad abbandonare un progetto.

**Nell'originale.** *Dante deve rinunciare a seguire con la sua poesia l'immagine della bellezza di Beatrice. Siamo alla soglia dell'Empireo, dove inizia l'apoteosi di Beatrice.*

#### **SODDISFAZIONE, S. COMPLETA**

*Io volsi Ulisse del suo cammin vago  
al canto mio; e qual meco s'ausa,  
rado sen parte; sì tutto l'appago!* (Pur. XIX, v.23)

**Consigli d'uso.** Complimento per la sua voce, “Sei come la sirena che volse Ulisse del suo cammin vago al canto suo”. “Chi ode la tua voce non sa più distaccarsene”, “Qual meco s'ausa rado sen parte.”

**Nell'originale.** *Una sirena appare in sogno a Dante e si vanta della propria straordinaria capacità di affascinare gli uomini. Volsi... Io attrassi col mio canto persino Ulisse, nonostante desiderasse (vago) proseguire il suo cammino; e chiunque si abitua (s'ausa) alla mia compagnia (meco), raramente (rado) se ne allontana, tanto riesco ad appagarlo totalmente.*

#### **SODDISFAZIONE, S. DEL PROPRIO STATO SOCIALE**

*Frate, la nostra volontà quieta  
virtù di carità, che fa volerne  
sol quel ch'avemo, e d'altro non ci asseta* (Par. III, v.70)

**Consigli d'uso.** In Paradiso non ci sono lotte di classe.

**Nell'originale.** *Piccarda e simili, nonostante si trovino nel girone più basso dei beati sono contenti del loro stato. Virtù di carità... la forza d'amore tiene tranquilla la nostra volontà, amore che ci fa desiderare soltanto quel che abbiamo e non ci fa desiderare altro.*

#### **SOFFERENZA, S. PROVATA SOLTANTO DA PERSONE SENSIBILI**

*... onde li molte volte si ripiagne  
per la puntura della rimembranza  
che solo a' pii dà delle calcagne* (Pur. XII, v.19)

**Consigli d'uso.** Contrasto tra gente insensibile e gente che si duole di un avvenimento, "...solo a' pii dà delle calcagne"

**Nell'originale.** *Virgilio invita Dante a volgere lo sguardo verso la terra dove vari bassorilievi, simili a tombe, rappresentano esempi di superbia punita. I bassorilievi ricordano le lapidi poste sulle tombe, dove molte volte il ricordo della persona scomparsa conduce al pianto (si ripiagne). Ma questo fa soffrire solo le anime pie o sensibili (dà delle calcagne, come il cavaliere sperona il cavallo).*

#### **SOFISMA, S. E SOFISTI**

*Allora udi': «Se quantunque s'acquista  
giù per dottrina, fosse così 'nteso,  
non li avria loco ingegno di sofista».* (Par. XXIV, v.81)

**Consigli d'uso.** Sarcastico commento su un argomento stirato e sofistico, "Ma questo è ingegno di sofista."

**Nell'originale.** *San Pietro congratula indirettamente Dante per la sagacia dimostrata dalle sue risposte sulla fede. Se quantunque..., se tutto quel che si acquista per via di insegnamento (dottrina) fosse così ben assimilato, non vi sarebbe posto per gl'ingegnosi inganni dei sofisti.*

#### **SOGGETTO, PADRONANZA DEL S.**

*Come discente ch'a dottor seconda  
pronto e libente in quel ch'elli è esperto,  
perché la sua bontà si disasconda...* (Par. XXV, v.64)

**Consigli d'uso.** All'esame fa precedere la citazione quando ti senti sicuro della risposta (alla domanda dell'esaminatore). Ottima risposta se la materia è l'italiano, "Come discente... esperto."

**Nell'originale.** *San Giacomo esamina Dante sulla virtù della speranza. Come uno studente (discente) che parla dopo (seconda) il maestro (dottor) rispondendo pronto e volenteroso (libente) sul soggetto sul quale è preparato (esperto), in modo che si riconosca (si disasconda) la sua espertigia.*

#### **SOGNO, RICORDO DELL'EMOZIONE PROVATA NEL S. MA NON I PARTICOLARI**

*Qual è colui che sognando vede,  
che dopo 'l sogno la passione impressa  
rimane, e l'altro a la mente non riede* (Par. XXXIII, v.58)

**Consigli d'uso.** Quando ti ricordi dell'impressione di un avvenimento ma non dei dettagli. O scusati quando, a una domanda d'esame, ti ricordi di un concetto in generale, ma non il particolare che ti è stato chiesto, "E' come dopo il sogno quando la passione...non riede."

**Nell'originale.** *Lo stato mentale di Dante mentre cerca di ricordare la visione celeste nell'Empireo.*

#### **SOGNO, S. AL MATTINO È VERITIERO**

*Ma se presso al mattin del ver si sogna,  
tu sentirai di qua da piccol tempo  
di quel che Prato, non ch'altri, t'agogna* (Inf. XXVI, v.7)

**Consigli d'uso.** Racconta un sogno che sembra premonitore e che hai avuto poco prima di svegliarti, "Presso al mattin del ver si sogna."

**Nell'originale.** *Il sogno di Dante ha a che fare con una maledizione contro Firenze lanciata dal Cardinale Niccolò da Prato nel 1304. Tu sentirai..., tu proverai tra breve quello che Niccolò da Prato, per non dire altri, ti augura (agogna) - vale a dire augura a Firenze.*

#### **SOGNO, S. DIMENTICATO DOPO LA SVEGLIA**

*Io era come quei che si risente  
di visione oblita e che s'ingegna  
indarno di ridurlasi a la mente* (Par. XXIII, v.49)

**Consigli d'uso.** Usa come paragone quando ti sforzi di ricordare qualcosa ma non ci riesci, "Sono come quei...a la mente."

**Nell'originale.** *Dante si trova confuso dalle viste dell'Empireo e cerca di trarne un senso. Io era..., ero nella condizione di uno che si risveglia (si risente), da una visione subito dimenticata (oblita) e che invano si sforza di richiamarla (ridurlasi).*

#### **SOGNO, S. O INCUBO PREMONITORE**

*m'avea mostrato per lo suo forame  
più lune già, quand'io feci 'l mal sonno  
che del futuro mi squarciò 'l velame.* (Inf. XXXIII, v.27)

**Consigli d'uso.** Un'intuizione venutati in sogno preconizza un futuro difficile o incerto.

**Nell'originale.** *Un pertugio aveva lasciato vedere attraverso l'apertura (forame) molte lune al Conte Ugolino (vale a dire era da mesi prigioniero), quando ebbe un sogno premonitore (mal sonno) che gli palesò il futuro. Il Conte Ugolino intravede che sia lui che la prole verranno lasciati morire di fame.*

#### **SOGNO, S. PREMONITORE, IL SONNO CHE SOVENTE...**

*... il sonno che sovente,  
anzi che 'l fatto sia, sa le novelle* (Pur. XXVII, v.91)

**Consigli d'uso.** Razionalizza le tue previsioni attribuendole a un sogno premonitore.

**Nell'originale.** *Dante si addormenta durante le ultime fasi del suo viaggio in Purgatorio e ha un sogno profetico. Nel sogno appaiono Lia, prima moglie di Giacobbe, simbolo della vita attiva e Rachele, la seconda moglie, simbolo della vita contemplativa. La vita attiva corrisponderebbe al viaggio in Purgatorio, la vita contemplativa all'imminente entrata in Paradiso.*

#### **SOGNO, SOGNANDO UNA BELLA DONNA**

*... giovane e bella in sogno mi pareva  
donna vedere andar per una landa  
cogliendo fiori* (Pur. XXVII, v.97)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi dirle che l'hai sognata. "Giovane e bella in sogno mi parevi, andar per una landa, cogliendo fiori."

**Nell'originale.** *Dante vede in sogno Lia, prima moglie di Giacobbe, non bellissima ma feconda. Sua sorella Rachele, invece, seconda moglie di Giacobbe, era bella ma sterile.*

#### **SOLE, DEFINIZIONE POETICA**

*Lo ministro maggior de la natura,  
che del valor del ciel lo mondo impronta  
e col suo lume il tempo ne misura ...* (Par. X, v.28)

**Consigli d'uso.** Poetica descrizione del sole.

**Nell'originale.** *Dante descrive la propria presenza nel cielo del sole, qui descritto con una perifrasi. Il sole, il più importante ministro del creato (natura)*

*che imprime al mondo le virtù degli influssi celesti (valor del cielo) e con la sua luce dà la misura del tempo.*

**SOLE, ELOGIO DEL S. E DELLA RAGIONE.**

*Tu scaldi il mondo, tu sovr'esso luci;  
s'altra ragione in contrario non punta,  
esser dien sempre li tuoi raggi duci* (Pur. XIII, v.19)

**Consigli d'uso.** Omaggio al sole e alla forza della ragione. Invito all'uso della ragione.

**Nell'originale.** *Virgilio in conversazione con Dante. Se un altro motivo non spinge verso una via contraria (non punta) i tuoi raggi devono essere (esser dien) sempre fare da guida (raggi duci). Il sole rappresenta qui la ragione, la guida naturale dell'uomo.*

**SOLE, OVVIO MOTIVO PER LA SCOMPARSA DEL S.**

*... lo sol talvolta ad ogni uom si nasconde* (Par. XII, v.51)

**Consigli d'uso.** Metafora per spiegare che alcune cose sono inspiegabili.

**Nell'originale.** *Sulle sponde dell'Atlantico il sole, stanco del lungo percorso (o permanenza in cielo durante il solstizio d'estate) si nasconde alla vista degli uomini.*

**SOLE, S. OSSERVATO**

*Io nol sofferarsi molto, né sì poco,  
ch'io nol vedessi sfavillar dintorno,  
com'ferro che bogliente esce del foco* (Par. I, v.58)

**Consigli d'uso.** Bonaria satira su collega o persona che fa di tutto per essere notato, e "Rossi sfavilla dintorno ... foco."

**Nell'originale.** *Seguendo l'esempio di Beatrice, Dante osserva il sole senza alcuna protezione agli occhi. Io nol..., Non sostenni la vista del sole molto a lungo ma neanche tanto poco, tanto abbastanza per vederlo sfavillare come ferro che esce incandescente dalla fornace (esce dal foco).*

**SOLE, S. OSSERVATO IN DIVERSI PUNTI DELL'ORIZZONTE**

*Surge ai mortali per diverse foci  
la lucerna del mondo...* (Par. I, v.37)

**Consigli d'uso.** Poetica definizione del sole o analogia per illustrare come uno stesso oggetto possa apparire da vari punti di vista.

**Nell'originale.** *Il sole sorge per gli uomini da vari punti dell'orizzonte (foci). I versi fanno parte di un'osservazione astronomico-filosofica sul fatto che il sole all'equinozio lascia un'impronta più forte e sentita.*

#### SOLE, S. PARAGONATO AGLI OCCHI

... così mi disse il sol de li occhi miei (Par. XXX, v.75)

**Consigli d'uso.** Complimento, lei per te è come il sole, "Cosa dice il sol... miei?"

**Nell'originale.** *Beatrice dà un ennesimo suggerimento a Dante affinché possa comprendere alcuni dei misteri del Primo Mobile. Agli occhi di Dante, Beatrice è come il sole.*

#### SOLE, S. RISCALDANTE

Io la mirava; e come 'l sol conforta  
le fredde membra che la notte aggrava... (Pur. XIX, v.10)

**Consigli d'uso.** Spiega perché la guardi, "Perché sei come il sole che conforta...aggrava".

**Nell'originale.** *A Dante appare in sogno una donna che all'inizio è orribile, ma poi si trasforma e diventa bellissima alla fine del sogno. La donna e la sua trasformazione rappresentano la realtà e le false apparenze dei vizi d'avarizia, gola e lussuria.*

#### SOLE, VOGLIO STARE AL S.

... 'l sol conforta  
le fredde membra che la notte aggrava (Pur. XIX, v.10)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi startene al sole.

**Nell'originale.** *Parte di una similitudine. Il sole rinfranca le membra intiriz-zite (aggrava) dal freddo della notte.*

#### SOMIGLIANZA

... se troppa simiglianza non m'inganna (Inf. XXVIII, v.72)

**Consigli d'uso.** Quando riconosci un amico la cui fisionomia è un po' cambiata nel tempo.

**Nell'originale.** *Pier da Medicina, promotore di discordie e come tale residente nella nona bolgia, riconosce Dante e gli chiederà di essere ricordato in terra una volta che Dante vi ritornerà.*

#### SONNO, S. CREATIVO

*...novo pensiero dentro a me si mise,  
del qual più altri nacquero e diversi;  
e tanto d'uno in altro vaneggiài,  
che li occhi per vaghezza ricopersi,  
e 'l pensiero in sogno trasmutai* (Pur. XVIII, v.141)

**Consigli d'uso.** Giustifica perché ti sei addormentato alla scrivania, “Stavo pensando e il pensiero in sogno trasmutai.”

Un'alternativa moderna ed egualmente efficace può essere, “Dopo pranzo certe persone pensano meglio con gli occhi chiusi”.

**Nell'originale.** *Un po' stanco dal seguire i ragionamenti di Virgilio e i vari avvenimenti che si svolgono nel quarto girone, Dante ci pensa e si addormenta. Novo pensiero..., Da un pensiero nuovo ne nacquero degli altri non connessi fra loro (diversi) e passai vaneggiando da uno all'altro, tanto che per questo vagare (vaghezza), chiusi gli occhi e il pensiero si trasformò in sogno.*

#### SONNO, S. VERO O APPARENTE

*... mi richinava come l'uom ch'assonna* (Par. VII, v.15)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi negare che stai dormendo. “Mi stavo solo richinando come l'uom ch'assonna”

**Nell'originale.** *Il senso di riverenza ispirato dal solo udire il nome di Beatrice fa chinare il capo a Dante, come fa l'uomo preso dal sonno.*

#### SONO TUTTO ORECCHIE

*Queste parole fuor del duca mio;  
per ch'io il pregai che mi largisse il pasto  
di cui largito m'avea il disio* (Inf. XIV, v.92)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Vuoi starmi a sentire?”, oppure indica il tuo interesse alla questione, “Largimi il pasto di cui largito m’hai il disio”.

**Nell'originale.** *Dante chiede a Virgilio di svelare il mistero a cui Virgilio ha brevemente accennato. Che mi largisse..., che mi esponesse la spiegazione (il pasto) di cui mi aveva acceso il desiderio. La seguente ed attesa spiegazione geografica riguarda Creta e una statua che si trova sul monte Ida. Le lacrime uscenti dagli occhi della statua formano i fiumi infernali e lo stagno Cocito.*

**SORGENTE, METAFORICA S. DI LUCE E SAPERE**

*... colui che tutto 'l mondo alluma* (Par. XX, v.1)

**Consigli d'uso.** Riferimento a un sapientone o potente, metà adulatorio e metà satirico.

**Nell'originale.** *Chi illumina il mondo naturalmente è il sole.*

**SORPRESA, VOGLIO CHE TU SIA SORPRESO**

*... ma più d'ammirazion vo' che ti pigli.* (Pur. XXI, v.123)

**Consigli d'uso.** Preannuncia una notizia importante e inaspettata.

**Nell'originale.** *Dante svelerà il nome della sua guida (Virgilio) all'anima di Stazio, ignorando di chi sta parlando, ha appena terminato un panegirico in lode dello stesso Virgilio.*

**SORPRESA, PERCHÉ NON TI SEMBRI UNA S.**

*... acciò che 'l fatto men ti paia strano,  
sappi che non son torri, ma giganti,  
e son nel pozzo intorno da la ripa  
da l'umbilico in giuso tutti quanti.* (Inf. XXXI, v.30)

**Consigli d'uso.** Per prevenire un dubbio, ‘Acciò... strano’

**Nell'originale.** *Alla fine dell'ottava bolgia i pellegrini si avvicinano al pozzo dove sono puniti i fraudolenti. Dante crede di scorgere delle torri come quelle di Monteriggioni, ma Virgilio gli fa notare che non sono torri ma giganti.*

### SORRISO, EFFETTO DI UN S.

*... ché, come sole in viso che più trema,  
così lo rimembrar del dolce riso  
la mente mia da me medesmo scema* (Par. XXX, v.26)

**Consigli d'uso.** Complimento, l'effetto del suo sorriso, "Al rimembrar del tuo dolce riso, la mente mia da me medesmo scema."

**Nell'originale.** *E' l'effetto su Dante ogni volta che pensa al sorriso di Beatrice. Come la luce del sole riflessa in un occhio debole (in viso che più trema) lo rende abbagliato, così il solo ricordo (lo rimembrar) del dolce sorriso di Beatrice mi priva di tutte le facoltà della mente (da me medesmo scema), abbagliata dallo splendore di Beatrice.*

### SORRISO, S. AMMICCANTE

*Io pur sorrisi come l'uom ch'ammicca;  
per che l'ombra si tacque, e riguardommi  
ne li occhi ove 'l sembiente più si ficca* (Pur. XXI, v.109)

**Consigli d'uso.** Commento a un sorriso che non comprendi, "Vedo che sorridi come l'uom che ammicca..."

**Nell'originale.** *Dante sorride a un'espressione di encomio di Stazio per Virgilio. Ove 'l sembiente piu' si ficca = Dove più si concentra l'espressione.*

### SORRISO, S. GIUSTIFICATO

*«Non ti maravigliar perch'io sorrída»,  
mi disse, «appresso il tuo pueril coto,  
poi sopra 'l vero ancor lo piè non fida...»* (Par. III, v.25)

**Consigli d'uso.** Quando ti si chiede perché sorridi, "Non ti maravigliar perch'io sorrída"

**Nell'originale.** *Beatrice sorride agli errori di percezione di Dante nel cielo della Luna, dove scambia il riflesso per il riflettente. Non meravigliarti che io sorrída al tuo pensiero (coto) puerile, dato che non si appoggia ancora saldamente (lo piè non fida) sulla verità.*

#### SORRISO, S. VINCENTE

*Vincendo me col lume d'un sorriso,  
ella mi disse...* (Par. XVIII, v.19)

**Consigli d'uso.** Complimento per accompagnare l'esaudimento di una richiesta.

**Nell'originale.** *Con un sorriso vincente Beatrice esorta Dante a intraprendere un dialogo col suo avo Cacciaguida.*

#### SPAESATO

*... rimirando intorno  
come colui che nove cose assaggia.* (Pur. II, v.54)

**Consigli d'uso.** Risposta a domande del tipo, 'Come ti trovi nel tuo nuovo lavoro, residenza etc.' Alternativa a 'Mi sto ambientando' o 'Sto cercando di ambientarmi', "Sto rimirando intorno...assaggia."

**Nell'originale.** *Un angelo trasporta per via aerea più di cento anime e le deposita su una spiaggia del Purgatorio. Non sapendo dove stiano, i penitenti si guardano intorno con aria interrogativa.*

#### SPARIRE IMPROVVISAMENTE DALLA CIRCOLAZIONE

*... e cantando vanio  
come per acqua cupa cosa grave* (Par. III, v.122)

**Consigli d'uso.** Risposta a chi ti chiede dov'è un collega. "E' svanito come... grave."

**Nell'originale.** *Dopo aver indicato a Dante Costanza, madre dell'imperatore Federico II, Piccarda svanisce. (Come per acqua cupa..., come un oggetto pesante in acque oscure).*

#### SPARITI, S. IN FRETTA

*Un amen non saria potuto dirsi  
tosto cosi' com'è furo spariti...* (Inf. XVI, v.88)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Dove sono andati?"

**Nell'originale.** Finito il colloquio con Dante nel girone dei violenti contro natura, i dannati Guerra, Aldobrandi e Rusticucci spariscono. Per la cronaca furono cittadini illustri di Firenze sia in pace che in guerra.

**SPARITO, S. IN FRETTA**

...si dileguo' come da corda cocca (Inf. XVII, v.130)

**Consigli d'uso.** Risposta a chi ti chiede dov'è un collega.

**Nell'originale.** Gerione, dopo aver depositato Dante e Virgilio vicino al fiume Flegentone, sparisce d'improvviso. (Come da corda cocca = come da freccia scoccata dall'arco.)

**SPAZIO, IPOTETICA POSSIBILITÀ DI AVERE PIÙ S. O TEMPO**

S'io avessi, lettor, più lungo spazio (Par. XXXIII, v.136)

**Consigli d'uso.** Giustifica i limiti della tua esposizione.

**Nell'originale.** Il maggior spazio che Dante vorrebbe avere, verrebbe dedicato alla descrizione del piacere provato nel bere le acque del fiume Eunoé. Bevendo l'acqua dell' Eunoé si rinvigoriscono le memorie del bene compiuto.

**SPERANZA, ACCONTENTARSI DELLA S.**

... qual è quei che disiando  
altro vorria, e sperando s'appaga (Par. XXIII, v.14)

**Consigli d'uso.** Quando lei dice di no - alternativa a "Mi accontenterò di sperare".

**Nell'originale.** Dante osserva Beatrice assorta nella contemplazione, vorrebbe parlarle (altro vorria) ma non lo fa ed è contento (s'appaga) della speranza di poterlo fare presto.

**SPERANZA, FINCHÉ C'È S.**

Per lor maladizion sì non si perde,  
che non possa tornar, l'eterno amore,  
mentre che la speranza ha fior del verde (Pur. III, v.135)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Abbiamo ancora speranza', "La speranza ha ancora il fior del verde."

**Nell'originale.** *Manfredi spiega a Dante che le scomuniche della Chiesa (loro maladizione) non comportano di per sé la dannazione spirituale. La grazia di Dio (eterno amore) non si perde al punto da non poterla recuperare finché la speranza non è del tutto inaridita (ha fior del verde). Manfredi era stato scomunicato dalle autorità ecclesiastiche.*

**SPERANZA, S. (E INVOCAZIONE) DI POTERE COMUNICATIVO**

*e fa la lingua mia tanto possente,  
ch'una favilla sol de la tua gloria  
possa lasciare a la futura gente* (Par. XXXIII, v.70)

**Consigli d'uso.** Introduzione a una presentazione di meravigliose cose che hai visto.

**Nell'originale.** *Dante invoca la luce divina per poter comunicare al mondo almeno un po' di quello che ha visto in Paradiso.*

**SPERANZA, S. SENZA UN FONDAMENTO RAZIONALE**

*... l'esser loro v'è in sola credenza,  
sopra la qual si fonda l'alta spene;  
e però di sustanza prende intenza* (Par. XXIV, v.73)

**Consigli d'uso.** Analogia, quando si prende la speranza per fatto, “Ma qui stiamo trasformando la fede in speranza e la speranza in dato di fatto, ... questa è sola credenza ...intenza.”

**Nell'originale.** *Esaminato da San Pietro, Dante continua con la sua risposta sulla sostanza della fede. E però..., la fede (credenza) assume aspetto (intenza) di sostanza, perché su di essa solo si fonda la nostra speranza. Vale a dire, la fede trasforma l'inapparente nel reale.*

**SPERANZA, S. VANA, LASCIATE OGNI SPERANZA...**

*Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate* (Inf. III, v.9)

**Consigli d'uso.** Ironico commento prima della tua ‘performance review’ o situazione simile. Se ti presenti a un esame puoi alleggerire l’atmosfera incorporando la citazione con un po’ di ironia, prima che le domande incomincino – specialmente se ti sono rivolte frasi tipo “Come si sente?”, “Non so perché ma mi vengono in mente le parole scolpite sulla porta dell’Inferno, “Lasciate...entrate.”

**Nell'originale.** *Parte della scritta sulla porta dell'inferno.*

**SPERANZA, S. VANA, SANZA SPEME...**

... *sanza speme vivemo in disio* (Inf. IV, v.42)

**Consigli d'uso.** Dichiarazione pessimistico-letteraria su un tuo possibile stato d'animo, Cambia il plurale al singolare.

**Nell'originale.** *Virgilio dimora abitualmente nel Limbo, dove l'unica colpa dei residenti è di non esser battezzati. Per questo Virgilio è condannato a vivere in eterno senza speranza.*

**SPIEGAZIONE, ILLUSTRAZIONE, VAGA E PROVVISORIA**

... *ciò ch'i' dico è un semplice lume* (Par. XXXIII, v.90)

**Consigli d'uso.** Quando il tempo e l'astrusità del soggetto impongono dei limiti alla tua trattazione.

**Nell'originale.** *Dante si riferisce al difficile concetto dell'unità in Dio delle infinite forme dell'Universo.*

**SPIEGAZIONE, RISPOSTA A DOMANDA DI S. – DIROTTI BREVEMENTE...**

*Da che tu vuoi saper cotanto a dentro,  
dirotti brevemente* (Inf. II, v.85)

**Consigli d'uso.** Risposta a domanda di spiegazione, specialmente se l'interrogatore insiste.

**Nell'originale.** *Beatrice risponde alla domanda di Virgilio sul perché lei abbia temporaneamente lasciato il Paradiso per venire a parlargli.*

**SPIEGAZIONE, RISPOSTA A DOMANDA DI S. – IO DICERÒ...**

*Ond'ella: "Io dicerò come procede  
per sua cagion ciò ch'ammirar ti face,  
e purgherò la nebbia che ti fiede."* (Pur. XXVIII, v.88)

**Consigli d'uso.** Risposta a una domanda di spiegazione. Usa come prelude alla spiegazione che farai seguire.

**Nell'originale.** *Matelda chiarirà a Dante un dubbio. Stazio gli aveva detto che nell'Eden non ci sono fenomeni atmosferici – invece... Matelda chiarirà a*

*Dante un dubbio. Io dicerò... Spiegherò come ciò che desta la tua meraviglia (ammirar ti face) derivi da una causa particolare (sua cagion) e dissiperò (purgherò) la nebbia (dell'ignoranza) che offende (fiede) la tua mente.*

**SPIEGAZIONE, S. CHIARA E COMPLETA**

*Or, come ai colpi de li caldi rai  
de la neve riman nudo il soggetto  
e dal colore e dal freddo primai* (Par II, v.106)

**Consigli d'uso.** Effetto di una spiegazione chiara che ha dissipato vari dubbi.

**Nell'originale.** *Beatrice stabilisce un'analogia tra la mente di Dante che (grazie a lei) è stata sgomberata da errori e l'effetto del sole che scioglie la neve. Come sotto i colpi dei caldi raggi solari la materia prima della neve (il soggetto), cioè l'acqua, rimane priva (nuda) del colore bianco e del freddo di cui era prima (primai) costituita. La spiegazione di Beatrice riguarda la vera natura delle macchie solari.*

**SPIEGAZIONE, S. DIFFICILE A UN PROBLEMA CHE HA MESSO IN DIFFICOLTÀ GLI ESPERTI**

*Ma come d'animal divegna fante,  
non vedi tu ancor: quest'è tal punto,  
che più savio di te fé già errante...* (Pur. XXV, v.62)

**Consigli d'uso.** Giustifica un errore di comprensione di un subordinato o allievo, "Non preoccuparti, che più savio di te fé già errante."

**Nell'originale.** *Stazio imparte a Dante una lezione di anatomia e teologia. Come l'animalità si trasforma in umanità nell'uomo (d'animal divegna fante) è problema difficile che fece già sbagliare il filosofo arabo Averroé (più savio di te fé già errante).*

**SPIEGAZIONE, S. E CHIARIMENTO, RICHIESTA DI CHIARIMENTO**

*... ma luce rende il salmo 'Delectasti',  
che puote disnebbiar vostro intelletto* (Pur. XXVIII, v.81)

**Consigli d'uso.** Cambia 'il salmo 'Delectasti'' con il nome della persona o con riferimento a documento o simile che possa schiarire i dubbi dell'udi-

torio o dell'interlocutore. "Ma luce renderà Rossi, che puote disnebbiar nostro intelletto"

**Nell'originale.** *Matelda continua la sua spiegazione della struttura concreto-allegorica dell'Eden. L'inno "Delectasti" (quinto verso del salmo XCII), esalta la gioia nel contemplare le bellezze create da Dio, il quale può sgombrare (disnebbiar) la mente da dubbi.*

#### **SPIEGAZIONE, S. FORNITA CON ARIA SORRIDENTE**

*S'io fui del primo dubbio disvestito  
per le sorrise parolette brevi,  
dentro ad un nuovo più fu' inretito...* (Par. I, v.93)

**Consigli d'uso.** Ironizza su spiegazione incomprensibile, "Dovrei aver capito con le tue *sorrisse parolette brevi*, ma..."

**Nell'originale.** *Chiarito un dubbio nella mente di Dante ecco che ne nasce un altro. A Dante sembra di lievitare e ne è stupito. Il primo dubbio era dovuto al non rendersi conto di trovarsi in Paradiso e quindi non era in grado di spiegare vari fenomeni osservati. Il secondo dubbio si riferisce a come Dante possa attraversare le regioni dell'aria e del fuoco pur possedendo un corpo vero e proprio. Primo dubbio..., Liberato dal primo dubbio con una breve spiegazione data sorridendo, ne fui involuppato (inretito) da un altro.*

#### **SPIEGAZIONE, S. IMPOSSIBILE E OTTENIBILE SOLO DA DIO**

*...com'esser può, quei sa che sì governa* (Inf. XXVIII, v.126)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Solo Dio lo sa.'

**Nell'originale.** *Nella nona bolgia Dante vede avanzare l'ombra di un decapitato, il quale porta la propria testa come una lucerna e guida i propri passi con gli occhi della testa staccata. Come ciò sia possibile lo sa Dio che così dispone (governa).*

#### **SPIEGAZIONE, S. NON COMPRESA**

*«Io son d'esser contento più digiuno»,  
diss'io, «che se mi fosse pria taciuto,  
e più di dubbio ne la mente aduno  
Com'esser puote ch'un ben, distributo  
in più posseditor, faccia più ricchi*

*di sé, che se da pochi è posseduto?»*

*(Pur. XV, v.58)*

**Consigli d'uso.** Quando la risposta alla tua domanda è evasiva o incomprendibile.

**Nell'originale.** *Una spiegazione di Virgilio sull'invidia terrena e sullo stato dei beati in Paradiso non convince Dante (Io son d'esser contento più digiuno), che avrebbe preferito non sollevare l'argomento (che se mi fosse pria taciuto) perché adesso ha dei dubbi più grandi (e più di dubbio ne la mente aduno). Com'esser puote... , Come può essere che un bene distribuito tra più possessori li renda possessori di una quantità più grande (più ricchi di sé), che se non venisse spartito tra pochi? Si direbbe un'apologia del comunismo.*

#### **SPIEGAZIONE, S. NON SODDISFACENTE**

*E se la mia ragion non ti disfama,  
vedrai Beatrice, ed ella pienamente  
ti torrà questa e ciascun'altra brama*

*(Pur. XV, v.76)*

**Consigli d'uso.** Cambia 'Beatrice' con il nome della persona che potrà rispondere adeguatamente alla risposta dell'interlocutore.

**Nell'originale.** *Virgilio è un po' annoiato che Dante non abbia capito (la mia ragion non ti disfama), una sua spiegazione sul comunismo celeste.*

#### **SPIEGAZIONE, S. O NARRATIVA CHE NON PERSUADE**

*... E forse che la mia narrazion buia,  
qual Temi e Sfinge, men ti persuade,  
perch'a lor modo lo 'ntelletto attuia*

*(Pur. XXXIII, v.46)*

**Consigli d'uso.** Quando credi che l'uditorio non ti abbia compreso, "Forse la mia narrazione è buia come i danteschi oracoli di Temi e Sfinge, ma..."

**Nell'originale.** *Beatrice (giustamente) vede che Dante non capisce il significato della sua narrazione profetica. Forse la mia predizione, come gli oracoli di Temi e gli enigmi della Sfinge, ti convince poco (narrazione buia), perché, come le loro sentenze, manda il tuo intelletto in tilt (Attuia = ottura, chiude). Temi è l'antica personificazione della giustizia profetica. Tra le profezie di Beatrice spunta un misterioso signore contraddistinto dal numero "cinquecento, diece e cinque". All'epoca del fascismo dei critici adulatori interpretarono il numero alla latina, cioè DXV che, spostando una lettera, diventa DUX. Ergo, Dante ha previsto la venuta di Mussolini per mettere in ordine*

*il carro della chiesa guidato (fino ai tempi di Mussolini, bisogna presumere), da una puttana (vedi Pur. canto XXXII v.149). Vedi anche 'Mussolini, uomo della Provvidenza'.*

#### **SPIEGAZIONE, S. OFFERTA CON LA CONVINZIONE CHE SARÀ COMPRESA**

*Ma perché puote vostro accorgimento  
ben penetrare a questa veritate,  
come disiri, ti farò contento* (Par. IV, v.71)

**Consigli d'uso.** Premessa a una risposta alla domanda su un argomento difficile.

**Nell'originale.** *Beatrice spiegherà a Dante (che peraltro desidera saperlo), la verità a proposito della casistica dei voti inadempiti, facendo in modo che il suo intelletto (vostro accorgimento) possa giungere a comprendere la verità in questione.*

#### **SPIEGAZIONE, S. RINVIATA**

*Com'io l'ho tratto, saria lungo a dirti* (Pur. I, v.67)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Come hai fatto ad ottenerlo?'

**Nell'originale.** *All'inizio del Purgatorio Virgilio risponde a Catone l'Uticense che gli chiede spiegazioni su Dante. Come l'ho portato (Dante) fin qui (tratto) sarebbe lungo da spiegare. Catone è il custode del Purgatorio.*

#### **SPIEGAZIONE, S. SEMPLIFICATA**

*... oramai saranno nude  
le mie parole, quanto converrassi  
quelle scovrire a la tua vista rude* (Pur. XXXIII, v.100)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'cercherò' di parlare più semplicemente'. Oppure esorta l'interlocutore a esprimersi più semplicemente, "Siano nude le tue parole."

**Nell'originale.** *Visto che Dante ha capito ben poco di quello che lei ha detto in precedenza, d'ora in poi Beatrice userà parole più semplici (nude) in modo da renderle comprensibili (quelle scovrire) alla sua intelligenza (vista) ancora inesperta (rude).*

#### SPIETATO, S. PER PIETÀ

*...per non perder pietà si fè spietato.* (Par. IV, v.105)

**Consigli d'uso.** Analogia per giustificare un'azione dannosa, per esempio licenziare gli operai per salvare la ditta.

**Nell'originale.** *Il racconto dell'uccisione di Erifile da parte di Alcmeone è presente in diversi autori latini. Il mito narra del re di Argo Anfiarao, tradito dalla sua stessa sposa Erifile: egli, guerriero e indovino, aveva saputo che un tragico destino lo attendeva nella spedizione dei sette contro Tebe. Per cercare scampo alla morte, si era quindi nascosto. Ma Erifile, corrotta da una preziosa collana, opera di Efesto, ne aveva rivelato il nascondiglio e Anfiarao, costretto a partecipare alla spedizione contro Tebe, morì nel combattimento. Il figlio Alcmeone vendicò allora il padre, uccidendo la madre Erifile e quindi 'si fè spietato.'*

#### SPIRITO, S. IMPERIALISTA

*... e chi regnar per forza o per sofismi* (Par. XI, v.6)

**Consigli d'uso.** Allusione alle politiche imperialiste di varie potenze che colonizzano altre nazioni con la scusa di portarvi 'libertà e democrazia'.

**Nell'originale.** *Chi cerca di dominare con la forza o con la frode. Chi parla è San Tommaso d'Aquino che qui si riferisce all'uomo carnale con istinto di dominio.*

#### SPIRITO, S. PROFETICO ASSERTITO O NEGATO

*... il calavrese abate Giovacchino,  
di spirito profetico dotato* (Par. XII, v.141)

**Consigli d'uso.** Applica a te, "Sono come "il calavrese... dotato" oppure inserisci il verso in domanda retorica, "Cosa credi, che sia di spirito profetico dotato?"

**Nell'originale.** *Bonaventura da Bagnoregio fornisce a Dante una lista dei beati nel cielo del sole tra cui il chiaroveggente cistercense e calabrese Gioacchino da Fiore.*

#### SPLENDORE, SIMILE A CARBONE INCANDESCENTE

*Ma sì come carbon che fiamma rende,  
e per vivo candor quella soverchia,  
sì che la sua parvenza si difende...* (Par. XIV, v.52)

**Consigli d'uso.** Complimento per persona di valore o merito superiore, "Il Sig. Rossi è come carbon che fiamma rende... difende."

**Nell'originale.** *Analogia per descrivere il relativo fulgore delle anime beate dentro i loro cerchi roteanti. Il loro splendore è come il carbone che produce (rende) la fiamma e la supera (soverchia) in luminosità (candor) di modo che la forma del carbone (sua parvenza) non si lascia vincere dalla fiamma (si difende) ed è quindi visibile.*

#### **SPLENDORE, SIMILE A UN RAGGIO DI SOLE**

*... così scintilla  
come raggio di sole in acqua mera (Par. 9, v.112)*

**Consigli d'uso.** Complimento su come lei ti appare.

**Nell'originale.** *Descritta da Folco da Marsiglia, l'anima scintillante è quella di Raab, meretrice di Gerico che tuttavia agevolò la conquista della città da parte di Giosuè avendone accolto gli esploratori in casa sua – quindi meritandosi il Paradiso. (mera = pura).*

#### **STANCHEZZA, S. DURANTE O DOPO UNA CAMMINATA**

*E come l'uom che di trottare è lasso,  
lascia andar li compagni, e sì passeggia  
fn che si sfoghi l'affollar del casso... (Pur. XXIV, v.70)*

**Consigli d'uso.** Quando vuoi lasciare andare avanti gli altri e vuoi fermarti un po' per prendere fiato, "Sono come l'uom che di trottare è lasso."

**Nell'originale.** *Forese Donati lascia la schiera dei veloci co-penitenti e rallenta il passo per rimanere ancora un po' con Dante. Passeggia = va di passo. L'affollar del casso = l'ansimare del petto.*

#### **STANCHEZZA, STANCO MORTO**

*...e caddi come corpo morto cade (Inf. V, v.142)*

**Consigli d'uso.** Mentre ti accasci giù sull'erba, sofà o sedia. O il tuo stato al termine di una conferenza particolarmente noiosa.

**Nell'originale.** *Dante è stanco e sotto shock dopo aver ascoltato la triste storia di Paolo e Francesca.*

#### STANCHEZZA, TROPPO STANCO PER PROSEGUIRE

*La lena m'era del polmon si' munta  
quand'io fui su, ch'i' non potea piu' oltre,  
anzi m'assisi nella prima giunta* (Inf. XXIV, v.43)

**Consigli d'uso.** Racconta le tue avventure escursionistiche.

**Nell'originale.** *Il fiato (lena) era spremuto (munta) a tal punto dai polmoni quando arrivai in cima (alla frana che porta su al settimo argine)... che mi son seduto appena arrivato (alla prima giunta).*

#### STATO D'ANIMO, NON DISPOSTO A SENTIRE O A PARLARE

*... e senza udire e dir pensoso andai* (Pur. XXVI, v.100)

**Consigli d'uso.** Descrizione di un tuo stato d'animo quando non vuoi sentire o parlare con nessuno.

**Nell'originale.** *Guido Guinizelli, poeta del Dolce Stil Novo, si presenta a Dante, il quale per istinto vorrebbe trarlo dal fuoco, ma non può. E senza ascoltare o parlare procede pensoso.*

#### STATO FISICO, IN OTTIMO STATO FISICO

*... disposto a salire a le stelle* (Pur. XXXIII, v.145)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Come ti senti?'

**Nell'originale.** *Alla fine del viaggio nel Purgatorio, Dante beve l'acqua ristoratrice del fiume Eunoé, che lo prepara all'ingresso in Paradiso.*

#### STATO PSICOLOGICO, A TERRA, DEPRESSO

*Adhaesit pavimento anima mea* (Pur. XIX, v.73)

**Consigli d'uso.** Risposta (se applicabile) a "Come stai?"

**Nell'originale.** *L'anima mia è attaccata alla terra. Adhesit... 'L'anima mia si è attaccata alla terra', è il versetto di un salmo. Ad intonare il salmo sono le anime degli avari, nel quinto girone del Purgatorio, che giacciono bocconi a terra con mani e piedi legati.*

#### STELLA, S. CADENTE

*Quale per li seren tranquilli e puri  
discorre ad ora ad or subito foco,  
movendo li occhi che stavan sicuri  
pare stella che tramuti loco,  
se non che da la parte ond'è s'accende  
nulla sen perde, ed esso dura poco* (Par. XV, v.13)

**Consigli d'uso.** Descrizione poetica del fenomeno. Ripassa la citazione in Agosto prima di partecipare a uno 'star-gazing' party.

**Nell'originale.** *L'anima di un beato – con effetto stella-cadente - si stacca dalla formazione geometrica in cui si trovano i beati del cielo di Marte. Come attraverso i cieli tranquilli (seren) di tanto in tanto sfreccia (discorre) improvvisa (subito) una stella cadente (foco) attirando l'attenzione di un casuale osservatore (occhi che stavan sicuri), e sembra una stella che cambi posto (tramuti loco), ma là dove la stella si è accesa non scompare alcun astro (nulla sen perde) e il fenomeno dura poco.*

#### STELLA, S. VINCENTE

*... perché mi vinse il lume d'esta stella* (Par. IX, v.33)

**Consigli d'uso.** Addita tua moglie quando spieghi perché l'hai sposata

**Nell'originale.** *Cunizza si trova nel cielo di Venere perché in vita fu dominata dall'influsso del pianeta omonimo.*

#### STELLE, ADDORMENTARSI SOTTO LE STELLE E SOGNO PREMONITORE

*... vedea io le stelle  
di lor solere e più chiare e maggiori  
Sì ruminando e sì mirando in quelle,  
mi prese il sonno; il sonno che sovente,  
anzi che 'l fatto sia, sa le novelle* (Pur. XXVII, v.91)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Come hai avuto questa idea?" "Mi prese un sonno che sovente... novelle." O descrivi come ti sei addormentato all'aperto e, se pertinente, hai avuto un sogno premonitore.

**Nell'originale.** *Dante si addormenta durante le ultime fasi del suo viaggio in Purgatorio e ha un sogno profetico. Di lor solere = più chiare del loro solito.*

*Ruminando... , Così pensando e fissando lo sguardo sulle stelle (mirando a quelle), fui preso dal sonno, sonno che spesso preannuncia eventi futuri (sa le novelle) prima che accadano (anzi che l'atto sia).*

#### **STELLE, INCERTA APPARIZIONE DELLE PRIME STELLE**

*E sì come al salir di prima sera  
comincian per lo ciel nove parvenze,  
sì che la vista pare e non par vera* (Par. XIV, v.72)

**Consigli d'uso.** Commento sull'apparizione delle prime stelle.

**Nell'originale.** *Dante intravede nuove anime che, come le prime stelle della sera (nove parvenze) hanno luce così tenue da renderne incerta la veduta.*

#### **STELLE, INFLUSSO DELLE S. SULLA VITA UMANA**

*... per ovra de le rote magne,  
che drizzan ciascun seme ad alcun fine  
secondo che le stelle son compagne* (Pur. XXX, v.109)

**Consigli d'uso.** Attribuisce avvenimento(i) all'influsso delle stelle, "Questa è ovra delle rote magne."

**Nell'originale.** *Dante incontra Beatrice alle soglie del Paradiso, che si dimostra all'inizio un po' arcignotta visti i trascorsi di Dante. Certi angeli si impietosiscono di lui – il che dà a Beatrice l'opportunità di spaziare sui destini dell'uomo. Destino che è in parte determinato dall'influsso dei cieli (rote magne) che guidano ogni essere dal momento del concepimento (ciascun seme) a seconda della posizione delle stelle (son compagne), ma anche dall'uso che uno fa dei propri talenti (vedi Decisioni, d. impossibili da comprendere).*

#### **STELLE, OSSERVAZIONE DELLE S. ATTRAVERSO UNA PICCOLA APERTURA**

*... vidi de le cose belle  
che porta 'l ciel, per un pertugio tondo* (Inf. XXXIV, v.137)

**Consigli d'uso.** Metafora per un'osservazione delle stelle, "le cose belle che porta 'l ciel."

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio si apprestano a uscire dall'Inferno attraverso un sentiero creato nel tempo dall'erosione di un ruscelletto.*

### STELLE, PRIME STELLE DELLA SERA

*E sì come al salir di prima sera  
comincian per lo ciel nove parvenze,  
sì che la vista pare e non par vera* (Par. XIV, v.70)

**Consigli d'uso.** Spunto romantico. O esprimi il piacere di incontrarla in modo inaspettato. "E si' come al salir...vera, sei proprio tu?"

**Nell'originale.** Analogia per descrivere come nei pressi dei cerchi luminosi dei beati appaiano nuove anime. (Nove parvenze = stelle non visibili di giorno, e ancora così tenui che sembrano e non sembrano vere).

### STOLTEZZA, PRIMATO DI S.

*... ché quelli è tra li stolti bene a basso,  
che senza distinzione afferma e nega  
ne l'un così come ne l'altro passo...* (Par. XIII, v.115)

**Consigli d'uso.** Invito all'analisi prima di raggiungere conclusioni.

**Nell'originale.** San Tommaso consiglia Dante di non raggiungere conclusioni troppo in fretta come fanno i più stolti degli stolti (tra li stolti bene a basso) che affermano o negano senza analisi sia quando si debba dire di sì (nell'un) o no (nell'altro passo).

### STOP, STAI FERMO, IMMOBILE COME...

*.... fermossi, come a candellier candelo* (Par. XI, v.15)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi indicare che sei immobile, "Sto fermo... candelo"

**Nell'originale.** I beati del cielo del sole ritornano alla loro rispettiva posizione nella spettacolare e coreografica ruota son-et-lumiere e si fermano immobili come una candela sul candeliere.

### STRADA, CONOSCO LA STRADA

*...ben so il cammin; pero' ti fa sicuro* (Inf. IX, v.30)

**Consigli d'uso.** Rassicura chi ti chiede perplesso, "Ma la sai la strada?"

**Nell'originale.** Virgilio riassicura Dante sulla strada da percorrere per attra-

*versare l'acquitrino che circonda la città di Dite. Questa comprende una zona dell'Inferno dantesco che include i cerchi dal sesto al nono.*

#### **STRADA, RITROVARE LA S. PERDUTA**

*Noi andavam per lo solingo piano  
com'om che torna a la perduta strada,  
che 'nfino ad essa li pare ire in vano* (Pur. I, v.119)

**Consigli d'uso.** Metafora per indicare, per esempio, il tuo ritorno o riappartenenza a un'associazione o gruppo politico che avevi lasciato, "Son om che torna a la perduta strada."

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio si dirigono verso una spiaggia del Purgatorio dove compiranno certi riti per eliminare da Dante ogni segno di bruttura infernale. Dante e Virgilio sono appena usciti dall'Inferno.*

#### **STRADA, S. CONSIGLIATA**

*... S'a voi piace  
montare in sù, qui si convien dar volta;  
quinci si va chi vuole andar per pace* (Pur. XXIV, v.141)

**Consigli d'uso.** Conclusione di una presentazione in cui descrivi il tuo progetto o una serie di idee innovative. "Per concludere, secondo me, questa è la strada da seguire, "quinci... pace".

**Nell'originale.** *Un angelo indica a Dante e Virgilio la strada da percorrere per raggiungere la sommità del Purgatorio. Se gradite salire è necessario svoltare (dar volta) qui. Da questa parte va chi vuole andare verso (per) la pace del cielo.*

#### **STRADA, S. MALAGEVOLE**

*Levati su disse 'l maestro "in piede:  
la via è lunga e 'l cammino è malvagio,  
e già il sole a mezza terza riede"* (Inf. XXXIV, v.94)

**Consigli d'uso.** Commento su un sentiero difficile. O esortazione a terminare una lunga riunione (specialmente se fuori piove, nevica o grandina).

**Nell'originale.** *Scesi scalando (sic) Lucifero, Dante e Virgilio passano attraverso il centro della terra. Dante è un po' disorientato e Virgilio lo esorta a non*

*indugiare. A mezza terza: il sole, mai nominato nelle indicazioni cronologiche dell'Inferno, appare qui per la prima volta. La mezza terza corrisponde alle 7,30 antimeridiane.*

**STRADA, S. PERICOLOSA O MEGLIO NON VEDERE O FAR FINTA DI NON ACCORGERSENE**

*Per questo loco  
si vuol tenere a li occhi stretto il freno,  
però ch'errar potrebbesi per poco* (Pur. XXV, v.118)

**Consigli d'uso.** Quando saper troppo di quello che succede nel tuo ufficio o posto di lavoro può essere pericoloso.

**Nell'originale.** *Consiglio di Virgilio a Dante mentre si accingono a passare per una strettoia difficile che porta al girone dei lussuriosi. Per questo loco... Per questo sentiero si devono (si vuol) tenere a freno gli occhi, perché basterebbe poco per precipitare (errar).*

**STRADA, S. SASSOSA E PERICOLOSA**

*Così prendemmo via giù per lo scarco  
di quelle pietre, che spesso moviensi  
sotto i miei piedi per lo novo carco* (Inf. XII, v.29)

**Consigli d'uso.** Lamentati della strada scelta dai tuoi compagni di gita, "...queste pietre spesso *moviensi* ....carco"

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio prudentemente scendono dall'altipiano dove dimora l'inferocito Minotauro. Scarco = ammasso. Novo carco = insolito peso del corpo.*

**STRADA, S. SBAGLIATA (METAFORICAMENTE)**

*...la traccia vostra è fuor di strada* (Par. VIII, v.145)

**Consigli d'uso.** Durante una discussione, quando vedi chiaramente che la direzione delle decisioni sta prendendo una strada sbagliata.

**Nell'originale.** *Carlo Martello conclude una lunga spiegazione sul perché gli uomini nascono con diversi talenti e attitudini. È colpa del 'sistema' se i vari talenti sono disapplicati. Per cui il vostro cammino (dell'umanità) devia dalla retta via.*

### STRADA, SBAGLIARE S.

*Io non so ben ridir com'ì v'intrai,  
tant'era pien di sonno a quel punto  
che la verace via abbandonai.* (Inf. 1, v.10)

**Consigli d'uso.** Quando hai perso la strada o hai involontariamente imboccato un senso unico. O giustifica uno sbaglio.

**Nell'originale.** Inizio della Divina Commedia, Dante spiega come venne a trovarsi nella "selva oscura".

### STRADA, SEGUIRE UNA S. SBAGLIATA (METAFORICAMENTE)

*... e volse i passi suoi per via non vera,  
immagini di ben seguendo false,  
che nulla promession rendono intera* (Pur. XXX, v.130)

**Consigli d'uso.** Giustifica il tuo trasformismo politico, "Volsi i passi miei...intera". O, in un colloquio di lavoro o intervista giustifica certi aspetti non encomiabili della tua vita o curriculum.

**Nell'originale.** Parte dell'arringa di Beatrice che continua a sgridare Dante per i suoi passati errori. Le immagini dei beni terreni sono ingannevoli (false) e non mantengono mai completamente (intera) nessuna promessa (promession).

### STUPITO E AMMUTOLITO

*Non altrimenti stupito si turba  
lo montanaro, e rimirando ammuta,  
quando rozzo e selvatico s'inurba...* (Pur. XXVI, v.67)

**Consigli d'uso.** Descrivi lo stupore di uno o di più.

**Nell'originale.** I penitenti lussuriosi sono stupiti dall'apparizione di Dante come (non altrimenti) si confonde (turba) il montanaro e meravigliandosi (rimirando), ammutolisce (ammuta) quando, rozzo e selvatico, viene in città (s'inurba).

### STUPORE, S. ALLA NOVITÀ

*...quand'io senti' a me gravar la fronte  
a lo splendore assai più che di prima,  
e stupor m'eran le cose non conte* (Pur. XV, v.10)

**Consigli d'uso.** Chiedi una spiegazione, perché “Stupor mi son le cose non conte”.

**Nell'originale.** *Dante è abbagliato dalla presenza di un angelo. Quand'io..., mi sentii abbassare gli occhi (a me gravar la fronte) di fronte alla luminosità (dell'angelo) molto più di prima (davanti alla luce del sole) e questa novità (cose non conte) mi aveva causato stupore.*

#### STUPORE, S. O SORPRESA INGIUSTIFICATI

*E perché meno ammiri la parola,  
guarda il calor del sole che si fa vino,  
giunto a l'omor che de la vite cola* (Pur. XXV, v.76)

**Consigli d'uso.** Alternativa a ‘Perché non ti meravigli troppo a quello che dico’, “Perché meno ammiri la parola...”

**Nell'originale.** *Stazio introduce un'analogia per spiegare la strana e stupefacente trasformazione dell'uomo da un'animalità di base in un essere umano. Il fenomeno è simile alla trasformazione del calore del sole in vino, quando è congiunto (giunto) alla linfa (omor) che scende (cola) dalla vite. Perché meno ammiri = affinché tu non ti stupisca troppo.*

#### STUPORE, S. PREVISTO

*Que' gloriosi che passaro al Colco  
non s'ammiraron come voi farete,  
quando Iasón vider fatto bifolco* (Par. II, v.16)

**Consigli d'uso.** Similitudine per preannunciare che dirai cose straordinarie che l'uditorio non si aspetta.

**Nell'originale.** *Dante informa il lettore che il suo stupore supererà quello dei mitici Argonauti, quando videro il loro condottiere Giasone mettersi a fare il contadino (bifolco). Infatti, arrivati in Colchide per conquistare il vello d'oro, gli Argonauti videro il loro capo, Giasone, arare un campo con dei buoi spiranti fiamme nonché seminare dei denti di serpente da cui nascevano uomini armati.*

#### SU COL MORALE, LIBERATI DI QUESTO RIMORSO

*... pero' d'ogne trestizia ti disgrava* (Inf. XXX, v.144)

**Consigli d'uso.** Incoraggia uno che è giù di morale.

**Nell'originale.** Poco prima Virgilio ha sgridato Dante per essersi fermato troppo in un punto della decima bolgia. Dante, allibito e pieno di vergogna, appare muto e contrito a Virgilio. Virgilio ne riconosce il pentimento e lo invita a rasserenarsi.

#### **SUPERBIA**

*E' chi, per esser suo vicin soppresso,  
spera eccellenza, e sol per questo brama  
ch'el sia di sua grandezza in basso messo* (Pur. XVII, v.115)

**Consigli d'uso.** Commento sulla malignità di certa gente.

**Nell'originale.** Parte di una lunga spiegazione di Virgilio sull'amore erroneo e sulla superbia. C'è chi spera di eccellere per il fatto che il suo vicino sia da lui umiliato (soppresso) e solo per questo desidera che quello decada dalla sua grandezza.

#### **SUPERBIA, INUTILITÀ DELLA S.**

*(O superbi cristian, miseri lassi)...*

...

*non v'accorgete voi che noi siam vermi  
nati a formar l'angelica farfalla,  
che vola a la giustizia senza schermi?* (Pur. X, v.124)

**Consigli d'uso.** Commento sull'inermità della superbia.

**Nell'originale.** Virgilio lancia un'arringa contro i superbi espanti in Purgatorio. Non vi accorgete che noi uomini siamo come bruchi destinati a trasformarci (formar) nella creatura angelica (angelica farfalla, cioè l'anima che partecipa della natura degli angeli) la quale deve volare fino alla giustizia divina senza alcuna possibilità di riparo (senza schermi, senza il sostegno di nessun bene umano).

#### **SUPERBIA, INVETTIVA CONTRO LA SUPERBIA**

*O superbi cristian, miseri lassi,  
che, de la vista de la mente infermi,  
fidanza avete ne' retrosi passi* (Pur. X, v.121)

**Consigli d'uso.** Cambia 'cristian' con il nome dei superboni a cui vuoi alludere.

**Nell'originale.** *Virgilio lancia un'invettiva contro i superbi in Purgatorio, che scontano la pena portando enormi massi sulla schiena. O superbi..., poveri infelici (miseri lassi), che privi della capacità di giudicare (della vista della mente infermi) vi fidate dei vostri gesti superbi, che sono come passi a ritroso (retrosi passi).*

#### **SUPERBIA, INVIDIA E AVARIZIA E LOTTE INTERNE**

*le tre faville c'hanno i cuori accesi* (Inf. VI, v.75)

**Consigli d'uso.** Caratteristiche della vita politica.

**Nell'originale.** *Ciacco dà a Dante la sua versione delle lotte interne a Firenze tra Bianchi e Neri.*

#### **SUPERBIA, S. PUNITA, ANDARE SENZA RIPOSO**

*Ito è così e va, senza riposo,  
poi che morì; cotal moneta rende  
a sodisfar chi è di là troppo oso* (Pur. XI, v.125)

**Consigli d'uso.** Commento sulla presunzione o superbia punita, "Ricordati della fine di Provenzano Salvani, cotal moneta rende...oso."

**Nell'originale.** *Il soggetto (che va senza riposo), è il senese Provenzano Salvani, superbo padrone di Siena, ma salvato in zona Cesarini per essersi umiliato in pubblico al fine di salvare un amico dalle grinfie di Carlo d'Angiò. Troppo oso = ha troppo presunto di sé.*

#### **SUPERBIA, S. PUNITA, PAGARE IL FIO**

*Di tal superbia qui si paga il fio* (Pur. XI, v.88)

**Consigli d'uso.** Commento sull'effetto deleterio della superbia.

**Nell'originale.** *I superbi scontano la loro pena in Purgatorio, così conclude il miniaturista Oderisi da Gubbio.*

#### **SUPERIORITÀ**

*Così vidi adunar la bella scola  
di quel signor dell'altissimo canto  
che sovra gli altri come aquila vola* (Inf. IV, v.95)

**Consigli d'uso.** Introduci il conferenziere, "Si può dire di xxx quel che Dante dice di Omero, quel signor... vola"

**Nell'originale.** *Dante riconosce Omero nel Limbo.*

**SUPERIORITÀ, S. AMMESSA**

*... come dal suo maggiore è vinto il meno* (Pur. VII, v.78)

**Consigli d'uso.** Aggiunta o alternativa a 'Hai vinto tu.'

**Nell'originale.** *Smeraldi ed altri oggetti variamente colorati sono superati in colore e splendore dall'erba e dai fiori presenti nella valletta fiorita del Purgatorio, così come il minore (meno) è vinto dal maggiore.*

**SUPERIORITÀ, S. DISCUTIBILE E UN PÓ ARROGANTE**

*Allor si volse a noi e puose mente,  
movendo 'l viso pur su per la coscia,  
e disse: "Or va tu sù, che se' valente!"* (Pur. IV, v.112)

**Consigli d'uso.** Ritorto a chi commenta negativamente sulle tue azioni, "Or va tu sù, che se' valente!"

**Nell'originale.** *Dante ha osservato un penitente tra i neghittosi, un certo Belacqua e ne ha commentato la particolare neghittosità. Belacqua sente i commenti e risponde con sarcasmo, "Sali tu che sei così bravo!" Vale a dire, sali su per questa ripida montagna. Movendo il viso..., muovendo solo gli occhi lungo la coscia.*

**SUPPOSIZIONE**

*Cred'io ch'èi credette ch'io credesse* (Inf. XIII, v.25)

**Consigli d'uso.** Modo ironico per giustificare le tue supposizioni sul pensiero di un altro.

**Nell'originale.** *Dante specula su quel che pensa Virgilio.*

**SUPREMAZIA, S. PASSEGGERA**

*Credette Cimabue ne la pittura  
tener lo campo, e ora ha Giotto il grido,  
sì che la fama di colui è scura* (Purg. XI, v.94)

**Consigli d'uso.** Cita come esempio di come sia labile e passeggera la notorietà o la fama.

**Nell'originale.** Oderisi da Gubbio era un maestro miniatore. Parlando con Dante ammette che Franco bolognese, (un altro miniaturista che aveva fatto fortuna a Parigi), lo aveva superato in fama e abilità. Allo stesso modo Giotto superò Cimabue.

**SVENIRE, VENIR MENO**

... di pietade  
io venni men così com'io morisse (Inf. V, v.141)

**Consigli d'uso.** Risposta ironica a un esagerato racconto di vessazioni subite.

**Nell'originale.** È la fine del pietoso racconto delle vicissitudini di Paolo e Francesca. Per la compassione Dante perde i sensi (venni meno) con effetto simile a quello della morte.

**TACERE, IMPOSSIBILITÀ DI T.**

... ma qui tacer nol posso (Inf. XVI, v.127)

**Consigli d'uso.** Quando non ne puoi più di sentire delle menzogne passate per verità.

**Nell'originale.** Dante prepara il lettore all'arrivo del mostro Gerione, simbolo della frode.

**TACERE, MEGLIO T.**

Basti d'i miei maggiori udirne questo  
chi ei si fosser e onde venner quivi,  
più è tacer che ragionare onesto (Par. XVI, v.45)

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Meglio non parlarne.' "Più è tacer... onesto." Risposta a 'Di cosa avete parlato?'

**Nell'originale.** Cacciaguida decide di non dare ulteriori informazioni sui comuni antenati (suoi e di Dante). Basti udirne questo..., chi fossero e da dove fossero venuti (a Firenze), è più opportuno (onesto) tacere che parlare. Forse Dante non ne sapeva di più o gli parve sufficiente di conoscere se aveva un po' di sangue blu nelle vene, a seguito della nobiltà acquisita attraverso un antenato crociato.

### TACERE, MEGLIO TACERE - NON ANDARE FUORI TEMA.

*Così andammo infino a la lumera,  
parlando cose che 'l tacere è bello,  
sì com'era 'l parlar colà dov'era* (Inf. IV, v.103)

**Consigli d'uso.** Quando non vuoi riferire sul contenuto di una conversazione. Risposta a “Di cosa avete parlato?”, “Parlammo di cose... bello”

**Nell'originale.** I grandi poeti dell'antichità, incluso Omero, chiacchierano tra di loro nonché con Virgilio e Dante. Insieme procedono verso una sorgente luminosa discutendo su vari soggetti. Che 'l tacere è bello..., che è opportuno non riferire, perché estranee al tema della narrazione, così come era lodevole e gradito parlarne allora.

### TALENTI, T. MISAPPLICATI

*... Ma voi torcete a la religione  
tal che fia nato a cignersi la spada,  
e fate re di tal ch'è da sermone;  
onde la traccia vostra è fuor di strada* (Par. VIII, v.145)

**Consigli d'uso.** Analogia per rinforzare l'idea che un candidato è più adatto a un certo lavoro che a un altro e i colleghi dissentono.

**Nell'originale.** Carlo Martello conclude una lunga spiegazione sul perché gli uomini nascono con diversi talenti e attitudini. E' colpa del 'sistema' se chi ha temperamento guerriero (nato a cignersi la spada), sia indotto (fia) a farsi prete (a la religione) – o che un predicatore sia fatto invece re (fate re di tal ch'è da sermone). Per questa ragione il vostro cammino (dell'umanità) devia dalla retta via.

### TALENTO, T. PROMETTENTE

*Ed elli a me: “Se tu segui tua stella,  
non puoi fallire a glorioso porto,  
se ben m'accorsi nella vita bella”* (Inf. 15, v.55)

**Consigli d'uso.** Augurio o consiglio a un nuovo impiegato che promette bene. “Se tu segui...glorioso porto.”

**Nell'originale.** Brunetto Latini prevede un glorioso avvenire per Dante. Se ben... se non mi sono sbagliato nel giudicarti mentre ero in vita.

### TANGENTOPOLISTA

*... e nelli altri uffici anche  
barattier fu non picciol, ma sovrano (Inf. XXII, v.86)*

**Consigli d'uso.** Attacca avversario politico corrotto, "Tangentopolista xxx in tutti gli uffici barattier fu non picciol, ma sovrano." O cambia 'fu' in 'è' quando ti vuoi riferire a recenti episodi di corruzione del tuo avversario.

**Nell'originale.** *Frate Gomita, forse un funzionario di Nino Visconti in Sardegna, nella Gallura, fu un imbroglione in tutte le sue funzioni (uffici). Per di più, avuti in suo potere i nemici del suo padrone, li lasciò andare, previo compenso.*

### TARALLUCCI E VINO

*...l'anguille di Bolsena e la vernaccia (Pur. XXIV, v.23)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'tarallucci e vino'.

**Nell'originale.** *Papa Martino IV, in vita era ghiotto di anguille del lago di Bolsena, accompagnate dalla vernaccia. Ora sconta la sua golosità in Purgatorio.*

### TARDI, TROPPO T. PER PENTIRSI

*...vedi Asdente,  
ch'averè inteso al cuoio e a lo spago  
ora vorrebbe, ma tardi si pente (Inf. XX, v.120)*

**Consigli d'uso.** Troppo tardi per cambiare idea o decisione.

**Nell'originale.** *Asdente era un calzolaio di Parma (inteso al cuoio e a lo spago), famosissimo per le sue capacità di indovino, quindi relegato alla quarta bolgia dell'Inferno. In altre parole, avrebbe fatto meglio a fare il suo mestiere di calzolaio (ora vorrebbe) invece di fare l'indovino, ma è troppo tardi per pentirsi.*

### TEMPERAMENTO, T. PASSIONALE

*... ché più non arse la figlia di Belo,  
noiando e a Sicheo e a Creusa,  
di me, infin che si convenne al pelo (Par. IX, v.97)*

**Consigli d'uso.** Quando lei ti chiede chiarimento sul tuo temperamento (sempre che si applichi) o sui tuoi passati amorosi.

**Nell'originale.** *Folco da Marsiglia in gioventù (infin che si convenne al pelo), fu un Casanova. Qui si paragona ad Enea per cui Didone (la figlia di Belo), contrasse (non arse) una passione pazzesca. Fu poeta trovatore nonché play boy. Alla corte del visconte di Marsiglia si innamorò di Azalais, sua moglie, amore corrisposto. Diventò poi vescovo di Tolosa e crudele persecutore degli Albigesi. La 'figlia di Belo' è appunto Didone, che al contrario di altre focose peccatrici, è finita all'Inferno. La passionale Didone si innamorò di Enea recando così oltraggio (noiando) a Sicheo (marito di Didone) e a Creusa (moglie di Enea).*

#### **TEMPERANZA, ELOGIO DELLA T. NEL BERE**

*E le Romane antiche, per lor bere,  
contente furon d'acqua...* (Pur. XXII, v.145)

**Consigli d'uso.** Per dire che non bevi alcolici, "Faccio come le Romane antiche...acqua."

**Nell'originale.** *Una voce proveniente da un albero di frutta ammonisce Dante e Virgilio con esempi storici. Che le donne romane non bevessero vino è informazione proveniente da Valerio Massimo (Facta et dicta memorabilia).*

#### **TEMPERANZA, ELOGIO DELLA T. NEL MANGIARE**

*... e Daniello  
dispregiò cibo ed acquistò sapere.* (Purg. XXII, v.146)

**Consigli d'uso.** Quando vuoi rifiutare un secondo o un'altra porzione, "Faccio come Daniello che dispregiò... sapere."

**Nell'originale.** *Daniello è il Daniele biblico che rifiutò i lauti pasti offerti dal re Nabucodonosor. Per Dante l'età dell'oro non includeva gozzoviglie ma consisteva in una vita sobria.*

#### **TEMPERANZA, ELOGIO DELLA T. E DEL MANGIARE REGOLATO**

*... Beati cui alluma  
tanto di grazia, che l'amor del gusto  
nel petto lor troppo disir non fuma,  
esuriendo sempre quanto è giusto!* (Pur. XXIV, v.151)

**Consigli d'uso.** Motto da affiggere al frigorifero.

**Nell'originale.** Dante sente, trasportate dal vento, parole di monito contro la ghiottoneria. Beati coloro ai quali risplende (alluma) tanta grazia che l'amore della gola non infonde (fuma) nel loro petto troppo desiderio, appetendo (esuriendo) sempre e soltanto quanto è giusto.

**TEMPO, DARE T. AL T.**

... disse: "Taci e lascia muover li anni";  
sì ch'io non posso dir se non che pianto  
giusto verrà di retro ai vostri danni. (Par. IX, v.114)

**Consigli d'uso.** Esortazione a dar tempo al tempo.

**Nell'originale.** Nel cielo di Venere, Carlo Martello conclude le sue previsioni sulle sciagure che colpiranno la casa degli Angioini. Lascia che passino gli anni (muover li anni) e non posso dir altro che la previsione di punizione (pianto giusto) si avvererà per i torti inflitti ai Guelfi.

**TEMPO, DOPO LE DIECI DEL MATTINO**

"... e già le quattro ancelle eran del giorno  
rimase a dietro, e la quinta era al temo,  
drizzando pur in sù l'ardente corno..." (Pur. XXII, v.118)

**Consigli d'uso.** Indica in un modo un po' arzigogolato che sono le dieci emmezza del mattino.

**Nell'originale.** E già... Erano già passate quattro ore (ancelle) del giorno e la quinta (dieci del mattino) era al timone (temo) del carro solare e ne drizzava sempre (pur) in su la punta (corno) infuocata.

**TEMPO, MIGLIORE UTILIZZAZIONE DEL T.**

...Figliuole,  
viene oramai, ché 'l tempo che n'è imposto  
più utilmente compartir si vuole (Pur. XXIII, v.5)

**Consigli d'uso.** Esortazione a un miglior uso del tempo.

**Nell'originale.** Virgilio esorta Dante a smettere di osservare un albero da cui proveniva una strana voce. Figliuole..., Figliuolo ora vieni, perché bisogna distribuire (compartir) il tempo a disposizione (che n'è imposto) in modo più utile.

#### **TEMPO, PICCOLEZZA DEL T. RISPETTO ALL'ETERNITÀ**

*...pria che passin mill'anni? ch'è più corto  
spazio a l'eterno, ch'un muover di ciglia  
al cerchio che più tardi in cielo è torto* (Pur. XI, v.106)

**Consigli d'uso.** Parte di un discorso generale sul tempo e/o su come avvenimenti apparentemente importanti al momento presto si perdono nel tempo.

**Nell'originale.** Parte di una considerazione (da parte di Oderisi da Gubbio) sulla labilità della fama terrena a confronto dell'enormità del tempo e dell'infinito dell'eternità. Rispetto alla quale eternità mille anni rappresentano un tempo più breve di un battito di ciglia confrontato alla rotazione del cielo più lento (cerchio che più tardi in cielo è torto).

#### **TEMPO, POCO T. RIMANENTE A DISPOSIZIONE**

*... lo tempo è poco omai che n'è concesso,  
e altro è da veder che tu non vedi* (Inf. XXIX, v.11)

**Consigli d'uso.** Invito generale ad affrettarsi – in particolare durante una visita o una discussione quando il dibattito si prolunga su un argomento e ce ne sono ancora diversi altri da discutere.

**Nell'originale.** Quasi alla fine del viaggio nell'Inferno, Virgilio ricorda a Dante che il tempo ancora a disposizione è breve. I due poeti devono completare il viaggio nell'Inferno entro 24 ore e ne sono già trascorse 18.

#### **TEMPO, PREDIZIONE**

*Non hanno molto a volger quelle ruote...* (Pur. XXIV, v.88)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Non passerà molto tempo prima che...”

**Nell'originale.** Tra breve Dante proverà di persona in Firenze i mali e i problemi che Forese Donati ha predetto.

#### **TEMPO, T. BREVISSIMO**

*...in tanto  
che più tiene un sospir la bocca aperta* (Pur. XXXII, v.140)

**Consigli d'uso.** Alternativa a ‘in un batter d'occhio’. Risposta a “Quando ritorni?”

**Nell'originale.** *Nel tempo di un sospiro il carro (simbolo della chiesa) quasi scompare sotto della gramigna. La scomparsa sotto la gramigna è simbolo della corruzione della chiesa, la cui causa originale è la donazione di Costantino.*

**TEMPO, T. CATTIVO INTERMINABILE, BUFERA**

*La bufera infernal, che mai non resta,* (Inf. V, v.31)

**Consigli d'uso.** Applica a condizioni atmosferiche o a una situazione o litigio che non finisce mai.

**Nell'originale.** *Passato il varco di Minosse, nel secondo ripiano del primo cerchio stanno i lussuriosi e una bufera continua li acceca facendoli cozzare l'uno contro l'altro.*

**TEMPO, T. CHE PASSA SENZA CHE UNO SE NE ACCORGA**

*E pero', quando s'ode cosa o vede  
che tegna forte a sé l'anima volta,  
vassene il tempo e l'uom non se ne avvede...* (Pur. IV, v.7)

**Consigli d'uso.** Alternativa a “Il tempo è passato veramente in fretta”. Elogio della persona con cui hai parlato a lungo o di una donna affascinante con cui hai tenuto una lunga conversazione.

**Nell'originale.** *Il discorso e colloquio con Manfredi è stato così interessante che Dante non si è accorto del passare del tempo. Quando si vede o si sente qualcosa o qualcuno che captano l'attenzione (teгна forte a sé l'anima volta), il tempo passa senza accorgersene (l'uom non se ne avvede).*

**TEMPO, T. DI RIPARTIRE ESSENDO TARDI E QUASI NOTTE.**

*...Ma la notte risurge, e oramai  
è da partir, che' tutto avem veduto* (Inf. XXXIV, v.68)

**Consigli d'uso.** Esorta a terminare la riunione alla fine di una lunga giornata, o quando ne hai abbastanza dopo aver visitato una fiera, un'esposizione o un museo.

**Nell'originale.** *Osservati Bruto e Cassio perennamene morsi da Lucifero, Virgilio annuncia a Dante la fine del viaggio nell'Inferno.*

**TEMPO, T. DI TERMINARE DISCORSO, CONGRESSO, CONVEGNO O SIMILE**

... *calar le vele e raccogliere le sarte...* (Inf. XXVII, v.79)

**Consigli d'uso.** Quando è l'ora di andarsene, finire la riunione o andare in pensione, "Tempo di calar le vele...sarte."

**Nell'originale.** *Invece di andare in pensione (calar le vele...) Guido I da Montefeltro fu di nuovo ingaggiato da papa Bonifacio VIII e costretto a compiere raggiri e tradimenti, finendo così all'Inferno.*

**TEMPO, T. PASSATO O IDEE FUORI MODA**

*Ed elli a me: «Mal volentier lo dico;  
ma sforzami la tua chiara favella,  
che mi fa sovvenir del mondo antico»* (Inf. XVIII, v.52)

**Consigli d'uso.** Quando una persona ti ricorda persone o episodi del tuo passato – o se vuoi ironizzare su una proposta o idea superata, "Ciò mi fa sovvenir del mondo antico."

**Nell'originale.** *Caccianimico si vergogna di essere stato riconosciuto da Dante. Mal volentier..., Ammetto controvolgia (di essere chi sono) ma mi costringono ad farlo le tue parole precise (chiara favella), con cui mostri di avermi riconosciuto – parole che anche richiamano alla memoria la mia vita terrena (mondo antico). Si dice che Caccianimico avesse offerto la sorella a un estense in cambio di vantaggi politici, quindi avrebbe preferito non essere riconosciuto.*

**TEMPO, T. PREZIOSO**

... *l tempo è caro  
in questo regno* (Pur. XXIV, v.92)

**Consigli d'uso.** Rinforza l'idea che il tempo è prezioso.

**Nell'originale.** *Forese Donati deve riprendere la sua corsa di penitente e non può più procedere al passo rilassato di Dante e Virgilio.*

**TENTAZIONE, T. E AMMONIMENTI INUTILI**

*Ma voi prendete l'esca, sì che l'amo  
de l'antico avversaro a sé vi tira;  
e però poco val freno o richiamo* (Pur. XIV, v.145)

**Consigli d'uso.** Commento sull'inutilità delle ammonizioni, “Ma voi prendete l'esca... vi tira.”

**Nell'originale.** *La conclusione tratta da Virgilio dopo la visita agli invidiosi del Purgatorio. Ma voi vi lasciate adescare dai beni mondani (prendete l'esca) sicché l'amo del demonio (antico avversario) vi attira a sé e perciò ammonimenti o freni servono a poco.*

#### **TENTONI, ANDARE A T.**

*Allor fec'io come color che vanno  
con cosa in capo non da lor saputa,  
se non che 'cenni altrui sospecciar fanno;  
per che la mano ad accertar s'aiuta,  
e cerca e truova e quello officio adempie  
che non si può fornir per la veduta* (Pur. XII, v.127)

**Consigli d'uso.** Quando cerchi qualche cosa al buio. “...quando la mano ad accertar... veduta.”

**Nell'originale.** *Dante ha tatuate sulla fronte tre lettere 'P' che simboleggiano peccati da rimuovere prima di avere il permesso di visitare il Paradiso – ma lui non lo sa. Dante palpeggia e compie con la mano la funzione (quello officio adempie) della vista che in questo caso non può essere utilizzata (non si può fornir per la veduta).*

#### **TEORIE, STRANE T.**

*... dottrina che s'asconde  
sotto 'l velame de li versi strani* (Inf. IX, v.61)

**Consigli d'uso.** Quando dubiti delle teorie o spiegazioni esposte per giustificare questo o quell'avvenimento, “Questa è dottrina... strani.”

**Nell'originale.** *Dante si rivolge a chi è capace di comprendere l'allegoria delle Furie che tentano d'impedire all'uomo di redimersi e quella della Medusa che con il suo sguardo pietrifica l'anima. Vedi anche 'Appello, a. chi ha un pó di sale in zucca'.*

#### **TERRA, ROBA DA POCO**

*... e vidi questo globo  
tal, ch'io sorrisi del suo vil sembiante* (Par. 22, v.130)

**Consigli d'uso.** Esprimi il concetto della piccolezza della terra nel contesto dell'universo.

**Nell'originale.** *Arrivato all'Empireo Dante dà uno sguardo alla terra e il suo apparire così piccola (vil sembrante) lo fa sorridere.*

**TERRA, T. COME LUOGO DI FEROCIA**

*...L'aiuola che ci fa tanto feroci,  
volgendom'io con li eterni Gemelli,  
tutta m'apparve dà colli a le foci* (Par. XXII, v.151)

**Consigli d'uso.** Metonimia per descrivere la criminalità o l'imperialismo.

**Nell'originale.** *Mentre si volge verso la costellazione dei Gemelli Dante dà ancora uno sguardo alla terra, che pur essendo così piccola (aiuola) rende gli umani feroci verso l'un l'altro. La terra gli appare completamente, dai punti più alti (colli) a quelli più bassi (foci).*

**TERRA, T. INCOLTA E INABITATA**

*Quindi passando la vergine cruda  
vide terra, nel mezzo del pantano,  
sanza coltura e d'abitanti nuda* (Inf. XX, v.84)

**Consigli d'uso.** Descrizione di una landa desolata.

**Nell'originale.** *La vergine crudele (cruda) è Manto, figlia di Tiresia che diede il nome a Mantova. Manto, passando da quelle parti, vide della terra in mezzo a una palude, non coltivata e priva di abitanti e decise di stabilirvi la sua residenza. I pochi abitanti dei dintorni, dopo la morte di Manto, nominarono la località Mantova. 'Cruda' va inteso come 'selvaggia e solitaria'. Peraltro Manto, essendo un'indovina è relegata al fondo della quarta bolgia con gli altri indovini.*

**TERRA, T. VISTA DAL SATELLITE**

*Tutta m'apparve dà colli a le foci* (Par. XXII, v.153)

**Consigli d'uso.** Commento su un panorama esteso osservato da un punto elevato.

**Nell'originale.** *Mentre si volge verso la costellazione dei Gemelli Dante dà ancora uno sguardo alla terra, che gli appare nella sua interezza, dai punti più alti (colli) a quelli più bassi (foci).*

### **T**ERRENO INESPLORATO, NOVITÀ

*L'acqua ch'io prendo già mai non si corse:  
Minerva spira, e conducemi Apollo,  
e nove Muse mi dimostran l'Orse* (Par. II, v.7)

**Consigli d'uso.** Ciò che proponi è una novità mai prima sperimentata, "L'acqua... corse"

**Nell'originale.** Dante avvisa il lettore che il viaggio in Paradiso è fatto nuovo e straordinario. Minerva gonfia (spira) le vele della mia nave, Apollo è il pilota e le Muse fanno da guida indicandomi l'Orsa Maggiore.

### **T**EVERE, FOCE DEL T.

*dove l'acqua di Tevere s'insala* (Pur II, v.101)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Dove abiti?' se stai a Fiumicino.

**Nell'originale.** Casella, musicista e amico di Dante spiega come le anime destinate al Purgatorio si riuniscano alla foce del Tevere, in attesa del nocchiero che le trasporti al Purgatorio.

### **T**IMIDEZZA

*Come a color che troppo reverenti  
dinanzi a suo maggior parlando sono,  
che non traggon la voce viva ai denti,  
avvenne a me...* (Pur. XXXIII, v.25)

**Consigli d'uso.** Giustifica il tuo imbarazzo nel cominciare a parlare a un superiore.

**Nell'originale.** Dante è ammutolito in presenza di Beatrice, dopo essere stato arringato da lei per essere stato un peccatore.

### **T**IMORE, T. DI DIRE O CHIEDERE TROPPO O ESSERE INDISCRETO

*Forse la mia parola par troppo osa...* (Par. XIV, v.130)

**Consigli d'uso.** Dimostrazione di discrezione. Fa precedere la citazione a una domanda che può apparire indiscreta.

**Nell'originale.** *Dante teme di sembrare troppo ardito nel dare precedenza alla gioia ricevuta dagli occhi di Beatrice rispetto al piacere immediato nell'ascoltare la melodia celeste cantata dalle anime nel cielo di Marte.*

#### **TONO, CAMBIAMENTO DI T. E ARGOMENTO**

*Lettor, tu vedi ben com'io innalzo  
la mia matera, e però con più arte  
non ti maravigliar s'io la rincalzo* (Pur. IX, v.70)

**Consigli d'uso.** Annuncia un cambio di tono o d'argomento nella tua presentazione.

**Nell'originale.** *Trattando di un argomento più solenne (innalzo la mia matera), il lettore non si deve meravigliare se Dante avvalora lo scritto con procedimenti artistici più efficaci (la rincalzo).*

#### **TORNIAMO INDIETRO**

*... e se il passar piu' oltre ci è negato,  
ritroviam l'orme nostre...* (Inf. VIII, v.101)

**Consigli d'uso.** Esorta ad abbandonare un costoso progetto che ha poche probabilità di successo.

**Nell'originale.** *Dante è spaventato dalle minacce di alcuni dannati e vuole tornare indietro.*

#### **TORRENTE, T. O PERSONA DI GRAN MENTE**

*... udir mi parve un mormorar di fiume  
che scende chiaro giù di pietra in pietra,  
mostrando l'ubertà del suo cacume* (Par. XX, v.19)

**Consigli d'uso.** Analogia naturalistica o per introdurre la conferenza di uno scienziato – le sue opere dimostrano la fertilità del suo genio.

**Nell'originale.** *I beati del cielo di Giove interrompono il loro canto e Dante sente un mormorio simile a quello di un torrente con molta acqua. Ubertà del suo cacume..., in vetta (cacume) c'è abbondanza (ubertà) d'acqua, come dimostrato dalla corrente del torrente.*

### TORTO, TI DIMOSTRERÒ CHE HAI TORTO

*Certo assai vedrai sommerso  
nel falso il creder tuo, se bene ascolti  
l'argomentar ch'io li farò avverso* (Par. II, v.61)

**Consigli d'uso.** Come dimostrare all'interlocutore che ha torto, "Vedrai sommerso nel falso il creder tuo."

**Nell'originale.** *Beatrice confuterà la nozione medioevale (sensoriale ed errata), che le macchie lunari rappresentano la figura di Caino. La spiegazione delle macchie, invece, ha a che fare sia con la rarefazione dell'aria e sia con le proprietà metafisiche dell'Empireo.*

### TRACOTANZA, T. E PRESUNZIONE ABITUALE

*Questa lor tracotanza non è nova;  
ché già l'usaro a men segreta porta,  
la qual senza serrame ancor si trova* (Inf. VIII, v.124)

**Consigli d'uso.** Quando osservi l'abituale comportamento di un bullo o di bulli, "Questa lor tracotanza non è nova."

**Nell'originale.** *I tracotanti sono i diavoli che si oppongono all'ingresso di Dante (un vivente) nella città di Dite. Ma non è una novità. Già in precedenza, dice Virgilio, i diavoli usarono tracotanza davanti a una porta meno interna (secreta) che ancor oggi è spalancata (senza serrame). L'allusione è alla discesa di Cristo nel regno dei dannati dopo la morte. Viaggio compiuto per liberare dal limbo le anime dei patriarchi dell'Antico Testamento.*

### TRAMONTO, DOPO IL T.

*Già eran sovra noi tanto levati  
li ultimi raggi che la notte segue,  
che le stelle apparivan da più lati...* (Pur. XVII, v.70)

**Consigli d'uso.** Descrizione letteraria del graduale passaggio dal tramonto alla notte.

**Nell'originale.** *All'ora del tramonto Dante e Virgilio escono dalla zona dove si trovano gli iracondi. Gli ultimi raggi del sole a cui (che) segue la notte si erano già tanto ritirati (il sole era ben sotto l'orizzonte) che da più parti apparivano le stelle.*

### TRAMONTO, LO GIORNO SE NE ANDAVA...

*Lo giorno se ne andava, e l'aere bruno  
toglieva agli animai che sono in terra  
dalle fatiche loro...*

*(Inf. II, v.1)*

**Consigli d'uso.** Modifica al presente e descrivi un tramonto.

**Nell'originale.** Dante si appresta a continuare la salita del colle dopo essere uscito dalla selva del peccato. Ma al tramonto è assalito da dubbi. Perché proprio lui è stato prescelto a visitare il regno dei morti? Per la cronaca due altri soli esseri viventi erano scesi nell'oltretomba pur essendo ancora vivi, Enea e San Paolo. E questo perché erano destinati l'uno (Enea) a mettere sulla terra le fondamenta dell'ordine temporale (Enea) e di quello spirituale (San Paolo).

### TRAMONTO, LO SOL SEN VA

*«Lo sol sen va», soggiunse, «e vien la sera»  
(Pur. XXVII, v.61)*

**Consigli d'uso.** Alternativa a 'Sta tramontando' o risposta a 'Che ora è?'

**Nell'originale.** Dante, Virgilio e Stazio avanzano nel Purgatorio prima che sia notte, come avverte un angelo.

### TRAMONTO, NOTTE IMMINENTE

*Ma vedi già come dichina il giorno  
(Pur. VII, v.43)*

**Consigli d'uso.** Osservazione, magari per accelerare una riunione

**Nell'originale.** Sordello avvisa Dante e Virgilio che in Purgatorio non si può salire di notte. Essendo questa imminente (dichina il giorno) è necessario trovarsi un rifugio.

### TRAMONTO, ORA DEL T. E MALINCONIA

*Era già l'ora che volge il disio  
ai navicanti e 'ntenerisce il core  
lo di' c' han detto ai dolci amici addio  
e che lo novo peregrin d'amore  
punge, se ode squilla di lontano  
che paia il giorno pianger che si more*

*(Pur. VIII, v.1)*

**Consigli d'uso.** Commento sulla malinconia del tramonto.

**Nell'originale.** *Tramonto nella "valletta fiorita" sulla montagna del Purgatorio dove si trovano Dante, Virgilio e vari penitenti. Era oramai l'ultima ora della sera che genera un senso di nostalgia nel cuore dei naviganti, ricordando il giorno quando han detto addio a persone care (dolci amici). Ed è anche l'ora che fa sentire più struggente (punge) l'amore al pellegrino partito da poco (novo) quando ascolta il suono lontano di una campana (squilla) che sembra piangere il giorno che muore.*

#### TRAMONTO, SOLE BASSO, RAGGI ACCECANTI

*Noi andavam per lo vespero, attenti  
oltre quanto potean li occhi allungarsi  
contra i raggi serotini e lucenti* (Pur. XV, v.141)

**Consigli d'uso.** Sei alla guida dell'automobile con il sole basso sul parabrezza e non vuoi essere distratto. "Andiam per lo vespero e devo stare attento oltre quanto posson gli occhi...lucenti."

**Nell'originale.** *Virgilio e Dante alla fine di una giornata densa di incontri con vari iracondi e di relative spiegazioni. Noi avanzavamo nella sera (vespero) intenti a guardare dinanzi a noi (attenti oltre) per quanto potevano estendere la vista (allungarsi) i nostri occhi che avevano di fronte (contra) gli ultimi (serotini) luminosi raggi del sole.*

#### TRANSESSUALE

*Tiresia, che mutò semblante  
quando di maschio femmina divenne  
cangiandosi le membra tutte quante* (Inf. XX, v.41)

**Consigli d'uso.** Per dimostrare che la transessualità ha origini classiche o mitiche.

**Nell'originale.** *Secondo Ovidio, Tiresia, un indovino di Tebe fu trasformato in donna per aver separato due serpenti in amore. Ma a quanto pare non prima di aver generato Manto, un'altra indovina che dette il nome alla città di Mantova.*

#### TRASFORMISMO

*... e vissi a Roma sotto 'l buono Augusto  
al tempo delli dei falsi e bugiardi* (Inf. I, v.73)

**Consigli d'uso.** Se sei un ex-comunista convertito serviti della frase per svillaneggiare i tuoi compagni di prima. O, più in generale, suggerisci che le idee, più che tue, sono il prodotto del tempo in cui vivi – vale a dire sminuisci la tua responsabilità. “Era il tempo delli dei falsi e bugiardi”

**Nell'originale.** *Virgilio dà un breve curriculum vitae, avendo vissuto in era pre-cristiana.*

#### TRASPARENZA

*Quali per vetri trasparenti e tersi,  
o ver per acque nitide e tranquille,  
non sì profonde che i fondi sien persi  
tornan d'i nostri visi le postille...* (Par. III, v.10)

**Consigli d'uso.** Osservazione naturale.

**Nell'originale.** *Nel cielo della Luna Dante ha difficoltà a riconoscere i lineamenti (postille) dei beati, che sono così indistinti da sembrare immagini riflesse. Quali..., Come attraverso vetri trasparenti e chiari (tersi) o attraverso acque limpide e calme, ma non così profonde da non poterne vedere il fondo (i fondi sien persi) i lineamenti (postille) dei nostri volti si riflettono.*

#### TREMOLAR DELLA MARINA

*... conobbi il tremolar de la marina* (Pur. I, v.117)

**Consigli d'uso.** L'espressione rende in modo inimitabile l'effetto del mare lievemente increspato nel primo mattino.

**Nell'originale.** *Appena usciti dall'Inferno, Dante e Virgilio si trovano su una spiaggia dalla quale si innalza la montagna del Purgatorio. L'alba sta vincendo sulla notte che le fugge dinanzi. Con quella luce Dante scorge il mare lievemente tremolante.*

#### TREMORE, T. D'EMOZIONE

*Men che dramma  
di sangue m'è rimaso che non tremi:  
conosco i segni de l'antica fiamma* (Pur. XXX, v.46)

**Consigli d'uso.** Quando rivedi una fiamma dopo tanto tempo, “Conosco i segni de l'antica fiamma.”

**Nell'originale.** Dante descrive a Virgilio di essere in preda al tremore dell'emozione e dell'amore per Beatrice. Ma nel frattempo Virgilio è scomparso adesso che il suo posto è stato preso da Beatrice alla fine del viaggio in Purgatorio. *Men che...*, Neppure un ottavo di oncia mi è rimasto nel sangue che non tremi. 'Dramma' è l'ottava parte di un'oncia. Va ricordato che Dante vide e si innamorò di Beatrice quando aveva nove anni e la vide per la prima volta.

#### TRISTEZZA, TRISTE AL PUNTO DI PIANGERE

*Non ti maravigliar s'io piango, Tosco* (Pur. XIV, v.103)

**Consigli d'uso.** Cambia 'Tosco' con l'aggettivo che indica la provenienza della persona a cui ti rivolgi.

**Nell'originale.** Guido del Duca, nel girone degli invidiosi, piange al ricordare la nobiltà di alcuni personaggi del passato.

#### TRISTEZZA, UNA VERA T.

*Non credo ch'a veder maggior tristizia  
fosse in Egina il popol tutto infermo,  
quando fu l'aere sì pien di malizia* (Inf. XXIX, v.60)

**Consigli d'uso.** Commento su una manifestazione non riuscita o ad atmosfera deprimente.

**Nell'originale.** Siamo nella decima bolgia, dove si puniscono i falsari. I dannati sono ammucchiati in condizioni orribili e quindi uno spettacolo di tristezza ancora più grande di quello che si verificò in Egina. Secondo Ovidio (Metamorfosi) Egina era la patria della ninfa Egeria, di cui Giove si innamorò. Per vendetta Giunone vi inviò una pestilenza terribile (malizia).

#### TRISTI, T. PER ACCIDIA

*Fitti nel limo, dicon: "Tristi fummo  
nell'aere dolce che dal sol s'allegra,  
portando dentro accidioso fummo"* (Inf. VII, v.121)

**Consigli d'uso.** Descrivi la tua tristezza usando il presente, "Tristo sono nell'aere dolce che dal sol s'allegra". Ironica (o non troppo) risposta a 'Come stai?'

**Nell'originale.** Dante incontra gli accidiosi che gli descrivono il loro stato. Si ostinano a essere tristi anche in presenza di aria purissima e sole che mette allegria.

#### TRUFFATORE, T. COMPLETO

*... quel di Gallura, vassel d'ogni froda,  
ch'ebbe i nemici di suo donno in mano,  
e fe' si' lor che ciascun se ne loda* (Inf. XXII, v.82)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Come lo giudichi?" – "E' un vassel d'ogni froda".

**Nell'originale.** Il diavolo Barbariccia indica a Virgilio il frate barattiere Gomita, vicario di Ugolino Visconti di Pisa. Gomita governò la Gallura col titolo di giudice. Vassel..., Ricettacolo di ogni frode il quale ebbe in suo potere (in mano) i nemici del suo signore (donno) e li trattò in modo che ognuno ne fu contento (se ne loda). In altre parole, tradì il suo padrone.

#### TRUFFATORE, T. FINALMENTE PUNITO

*Tra male gatte era venuto 'l sorco;  
ma Barbariccia il chiuse con le braccia,  
e disse: «State in là, mentr'io lo 'nforco»* (Inf. XXII, v.58)

**Consigli d'uso.** Esprimi una certa soddisfazione alla meritata punizione di un truffaldino, "Tra male gatte è venuto il sorco."

**Nell'originale.** I diavoli Barbariccia e Ciriatto si contendono il piacere di tormentare con un forcone il dannato truffatore Ciampolo.

#### UDITORIO, U. ILLUSTRE E BEN PREPARATO

*Così parlar conviensi al vostro ingegno* (Par. IV, v.40)

**Consigli d'uso.** Inizio di una presentazione o di un argomento critico o risposta a 'Perche' ti esprimi così?' quando tu hai pesato accuratamente le parole o adottato un'oratoria speciale.

**Nell'originale.** Beatrice adatta le sue spiegazioni alla capacità conoscitiva di Dante, basata soltanto sulla percezione sensibile.

#### UFFICIO, VITA D'U. O VITA POLITICA

*... superbia, invidia e avarizia sono  
le tre faville c'hanno i cuori accesi.* (Inf. VI, v.73)

**Consigli d'uso.** Impressione pessimista sull'ambiente di lavoro.

**Nell'originale.** *Ciacco dà a Dante la sua versione delle lotte internicine a Firenze tra Bianchi e Neri.*

**UMANITÀ, SPACCATO DELL'U. E DENUNCIA DELLA SOVERCHIERIA, O DELL'IMPERIALISMO**

*Chi dietro a iura, e chi ad aforismi  
sen giva, e chi seguendo sacerdozio,  
e chi regnar per forza o per sofismi,  
e chi rubare, e chi civil negozio,  
chi nel diletto de la carne involto  
s'affaticava e chi si dava a l'ozio* (Par. XI, v.6)

**Consigli d'uso.** Denuncia la soverchieria. "Certa gente vuole regnar per forza o per sofismi." O applica a stati imperialisti. "Certi stati vogliono regnar per forza o per sofismi." O a politicanti corrotti, "...chi rubare... involto"

**Nell'originale.** *Dante confronta la sua felice posizione in (temporanea) visita al Paradiso in compagnia di Beatrice con le mille preoccupazioni mondane dell'umanità. Usa l'imperfetto per indicare la contemporaneità nel passato della sua presenza in Paradiso e delle meschinerie compiute sulla terra. Chi andava dietro (sen gira) alla giurisprudenza (iura), chi alla medicina (aforismi), chi inseguiva (seguendo) benefici ecclesiastici e chi cercava di dominare con la violenza (forza) o con l'imbroglio (sofismi). Chi era occupato a rubare, chi in attività pubbliche (civil negozio), chi si rotolava (involto) nei piaceri della carne e chi si abbandonava all'ozio.*

**UMANO, CONSORZIO U. E DESIDERIO DI SOTTRARVISI**

*... Lì, per fuggire ogni consorzio umano  
ristette con i suoi servi a far sue arti* (Inf. XX, v.85)

**Consigli d'uso.** Giustifica la scelta di un remoto posto di residenza o vacanza.

**Nell'originale.** *Virgilio descrive come Manto, vergine selvaggia, decise di fondare Mantova in un'isola sul Mincio. Aveva scelto questa località per sottrarsi a ogni contatto umano ed esercitare le sue arti magiche. Per questo si trova assieme ai dannati indovini.*

#### UMORISMO, U. DISCUTIBILE

*Ora si va con motti e con iscede  
a predicare, e pur che ben si rida,  
gonfia il cappuccio e più non si richiede* (Par. XXIX, v.115)

**Consigli d'uso.** Applica a docenti, predicatori o politicanti dall'umorismo dubbio.

**Nell'originale.** Parla Beatrice. 'Iscede' sono motti di spirito. Gonfia il cappuccio..., il frate predicatore, quando ha generato l'approvazione dell'uditorio con una sua battuta, si mostra tronfio e gonfio del successo ed altro non chiede. La moda si estende al presente, specialmente nelle chiese Americane, dove un predicatore che si rispetta deve riempire le prediche di battute spesso di dubbio umorismo.

#### UNISONO, ESPRIMERSI ALL'U.

*"In exitu Israel de Aegypto"*  
*cantavan tutti insieme ad una voce* (Pur. II, v.47)

**Consigli d'uso.** Sottolinea l'unanimità dell'uditorio.

**Nell'originale.** Mentre Dante e Virgilio sono in riva al mare del Purgatorio arriva un angelo su una veloce navicella con cento anime che cantano tutte insieme "Quando Israele uscì dall'Egitto." Si allude qui al parallelismo tra la libertà acquisita dagli Israeliti quando uscirono dall'Egitto e la libertà ottenuta dall'anima quando esce dal peccato.

#### UNIVERSO, LIBRO DELL'U.

*... leggendo del magno volume  
du' non si muta mai bianco né bruno* (Par. XV, v.50)

**Consigli d'uso.** Risposta a 'Come fai a saperlo?' – "Ho letto nel *magno... bruno.*" O esprimi la tua rassegnazione agli eventi, "Tutto fa parte del *magno volume...bruno.*"

**Nell'originale.** Cacciaguida aveva previsto l'arrivo di Dante in visita al Paradiso dopo aver consultato il 'magno volume' dove (du') il bianco della carta rimane identico perché non ci sono scritte né vi sono cancellature (bruno).

#### UNIVERSO, U. AL SUO OTTIMO

*Ciò ch'io vedeva mi sembiava un riso  
de l'universo; per che mia ebbrezza  
intrava per l'udire e per lo viso. (Par. XXVII, v.7)*

**Consigli d'uso.** Passa al presente per esprimere il tuo apprezzamento della perfezione, "Ciò ch'io vedo mi sembra un riso dell'universo"

**Nell'originale.** Dante si trova tra i Beati che cantano inni di lode alla Trinità. Una forma di ebbrezza pervade Dante nel vederli e nel sentirli.

#### UNIVERSO, U. DEFINITO

*... lo gran mar de l'essere... (Par. I, v.112)*

**Consigli d'uso.** Metafora per l'universo.

**Nell'originale.** A muoversi nel 'gran mar de l'essere' sono gli esseri viventi a seconda delle loro rispettive inclinazioni e condizioni. Così spiega Beatrice a Dante.

#### UOMINI, U. PIÙ ORIENTATI AL MALE CHA AL BENE

*Uomini poi, a mal più ch'a bene usi  
Fuor mi rapiron della dolce chiostra (Par. III, v.106)*

**Consigli d'uso.** Usa come espressione negativa in caso specifico o in generale, "Uomini a mal più ch'a bene usi."

**Nell'originale.** Piccarda racconta come fu condotta via a forza dal chiostro e costretta a sposare il nero Rossellino della Tosa.

#### UOMO, U. CAUSA DEL SUO MALE

*Però, se 'l mondo presente disvia,  
in voi è la cagione, in voi si cheggia (Pur. XVI, v.82)*

**Consigli d'uso.** Invito ad assumere le proprie responsabilità.

**Nell'originale.** Marco Lombardo continua a spiegare la sua teoria sul perché della corruzione del mondo. Si cheggia = si ricerchi.

**UOMO, U. O UOMINI COME RANE CHE NASCONDONO LE PROPRIE  
RESPONSABILITÀ O PAURE**

*E come all'orlo dell'acqua di un fosso  
stanno i ranocchi pur col muso fori,  
si' che celano i piedi e l'altro grosso,  
si' stavan d'ogni parte i peccatori* (Inf. XXII, v.25)

**Consigli d'uso.** Quando nessuno vuole ammettere le proprie responsabilità nell'accaduto. "Mi sembra che si nascondessero come le rane di Dante che, "come all'orlo...grosso"

**Nell'originale.** *I barattieri nella pece bollente cercano di non farsi vedere dal diavolo Barbariccia. L'altro grosso = il resto del corpo.*

**UOMO, U. FAMOSO**

*Or se' tu quel Virgilio e quella fonte  
che spandi di parlar si' largo fiume?* (Inf. I, v.79)

**Consigli d'uso.** Introduzione. "Vi presento un uomo a cui si può attribuire quello che Dante dice di Virgilio, - quella fonte che spande di parlar sì largo fiume"

**Nell'originale.** *Dante rende omaggio alla fama di Virgilio.*

**UOMO, U. ONESTO**

*...e l'giusto Mardoceo,  
che fu al dire e al far così intero* (Pur. XVII, v.30)

**Consigli d'uso.** Dichiarati costante nelle tue determinazioni. Possibile risposta durante intervista di impiego, "Sono al dire...intero".

**Nell'originale.** *Così intero = Onesto nelle parole e nelle opere. L'uomo giusto è Mardoceo, cittadino della Persia che rifiutò onori divini al re Assuero. Aman, ministro di Assuero per odio fece decretare dal re lo sterminio dei Giudei. Tuttavia Mardoceo, tramite la nipote Ester, divenuta regina, fece revocare l'editto e condannare Aman alla crocifissione. Forse Mardoceo sarà stato anche giusto ma di carattere non era molto diverso da Aman. Gli inglesi direbbero che erano due natiche dello stesso sedere (two buttocks of the same bum).*

#### UOMO, U. TRANQUILLO

... *E 'l signor mi pareva, benigno e mite,  
risponder lei con viso temperato...* (Pur. XV, v.103)

**Consigli d'uso.** La tua impressione o descrizione di un uomo tranquillo.  
“Mi pare benigno e mite.”

**Nell'originale.** *Una donna in lacrime (moglie del tiranno Pisistrato) si rivolge a Dante riferendosi a un episodio storico di cui i protagonisti erano Pisistrato, moglie e figlia. Uno spasimante della figlia osò abbracciarla in pubblico e la madre chiese a Pisistrato di vendicare quello che lei considerava un disonore. Pisistrato rifiutò la richiesta e quindi si guadagnò la caratterizzazione di uomo benigno e mite così descritto in questi versi.*

#### UOMO, U. VANITOSO

*Noi passavam su per l'ombre che adona  
la greve pioggia, e ponavam le piante  
sovra lor vanità che par persona* (Inf. VI, v.35)

**Consigli d'uso.** Il tuo commento negativo su un tale che si dà delle arie,  
“E' una vanità che par persona”.

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio sono costretti a camminare sulle anime dei dannati (i golosi del terzo cerchio) su cui cade(adona) una pioggia nauseabonda. Vanità che par persona..., a perifrasi indica l'inconsistenza fisica degli spettri nell'inferno.*

#### URGENZA, ESORTAZIONE A SBRIGARSI

... *Ratto, ratto, che 'l tempo non si perda* (Pur. XVIII, v.103)

**Consigli d'uso.** Esortazione a far presto.

**Nell'originale.** *A non voler perdere tempo sono gli accidiosi che, per contrappasso e penitenza, devono dimostrare lo zelo di agire che non avevano in vita.*

#### URGENZA, FA IN FRETTA

*Bastiti, e batti a terra le calcagne* (Pur. XIX, v.61)

**Consigli d'uso.** Esortazione a muoversi, cambiando ‘batti’ in ‘battiamo’..  
“Battiamo a terra le calcagne.”

**Nell'originale.** *Virgilio ha spiegato brevemente il significato di un sogno di Dante e lo esorta a camminare svelto (batti a terra le calcagne).*

**URGENZA, U. DI PARTIRE DATA LA LUNGHEZZA DEL CAMMINO**

*"Andiam, che' la via lunga ne sospigne".  
Cosi' si mise e cosi' mi fe' entrare  
nel primo cerchio che l'abisso cigne* (Inf. IV, v.22)

**Consigli d'uso.** Usa letteralmente o metaforicamente, quando vedi che l'attenzione del gruppo o della classe è fiacca e c'è ancora molto argomento da illustrare, imparare o discutere, "*Andiam, che' la via lunga ne sospigne.*"

**Nell'originale.** *Virgilio esorta Dante a muoversi con lui dato il lungo cammino da percorrere.*

**VALLE, V. FIORITA NELLA QUALE GLI AROMI DELLA FIORITURA SI MESCOLOANO FRA LORO**

*Non avea pur natura ivi dipinto,  
ma di soavità di mille odori  
vi faceva uno incognito e indistinto* (Pur. VII, v.81)

**Consigli d'uso.** Commenta sul suo profumo, "E' una soavità di mille odori che ne fanno uno incognito e indistinto". O la tua impressione su un campo fiorito in primavera.

**Nell'originale.** *Dante descrive una valletta fiorita sulle pendici del monte del Purgatorio.*

**VALUTAZIONE, V. ERRATA**

*dietro ai sensi  
vedi che la ragione ha corte l'ali* (Par II, v.56)

**Consigli d'uso.** Osservazione su un giudizio sbagliato.

**Nell'originale.** *Osservazione di Beatrice a beneficio di Dante sull'inganno dei sensi quando la ragione si appoggia solo ad essi.*

#### VANITÀ, DESIDERIO DI APPARIRE

*Per apparer ciascun s'ingegna e face  
sue invenzioni; e quelle son trascorse  
dà predicanti e 'l Vangelio si tace* (Par. XXIX, v.94)

**Consigli d'uso.** Applica a molta gente in televisione o politica, "Per apparir ciascun... invenzioni."

**Nell'originale.** *Beatrice sostiene che i predicatori terreni, per vanità, riportano (son trascorse) fatti o precetti (invenzioni) che non si trovano nel Vangelo mentre il Vangelo vero e proprio viene trascurato (si tace).*

#### VARIETÀ, V. DI CARATTERI

*... ch'un nasce Solone e altro Serse,  
altro Melchisedèch e altro quello  
che, volando per l'aere, il figlio perse* (Par. VIII, v.124)

**Consigli d'uso.** Spiegazione poetica per quello che è ovvio ma che apparirebbe ancora più ovvio se espresso in modo prosaico, cioè, ogni persona è diversa.

**Nell'originale.** *Carlo Martello sta per concludere una spiegazione lunghetta sul come e perché le doti o i talenti individuali non siano ereditari. 'Quello che volando per l'aere il figlio perse è Dedalo.*

#### VECCHIO, V. CANUTO

*... un vecchio, bianco per antico pelo* (Inf. III, v.83)

**Consigli d'uso.** Si presta a stigmatizzare l'effetto dell'età sul colore dei capelli.

**Nell'originale.** *Così Virgilio descrive Caronte a Dante.*

#### VELOCITÀ, CAMMINARE IN FRETTA

*... ma ragionando andavam forte,  
sì come nave pinta da buon vento* (Pur. XXIV, v.2)

**Consigli d'uso.** Commento su una bella camminata fatta a buon passo o sul veloce progresso della discussione con relativa risoluzione di vari punti controversi.

**Nell'originale.** Dante, Virgilio e Forese Donati camminano speditamente nel sesto girone.

#### VELOCITÀ, V. DEL SUONO

*...e fuggì come tuon che si dilegua,  
se subito la nuvola scoscende* (Pur. XIV, v.134)

**Consigli d'uso.** Direttore o collega se ne sono andati in tutta fretta.

**Nell'originale.** Nel girone dove sono puniti gli invidiosi, si sente la voce e il grido di un penitente e subito il suono si attenua. Il grido è "Anciderammi qualunque m'apprende", le parole pronunciate da Caino dopo aver ucciso Abele, consapevole della maledizione divina, conseguente al fratricidio compiuto per invidia.

#### VELOCITÀ, V. INCREDIBILE

*Non corse mai si' tosto acqua per doccia  
a volger ruota di molin terragno,  
quand'ella piu' verso le pale approccia* (Inf. XXIII, v.46)

**Consigli d'uso.** "Se ne è andato in un baleno, anzi, non corse mai...approccia".

**Nell'originale.** Virgilio, portando di peso Dante, scappa dai diavoli di Malebranche con la velocità di una cascata. Doccia = canale. Terragno = che sta in terraferma. Quand'ella..., quando essa (l'acqua), più si avvicina alle pale e accresce la velocità conferita dalla pendenza del canale da cui proviene.

#### VELOCITÀ, V. SUPERSONICA

*... né mai qua giù dove si monta e cala  
naturalmente, fu sì ratto moto  
ch'agguagliar si potesse a la mia ala* (Par. XXII, v.103)

**Consigli d'uso.** Commento quando qualcuno è arrivato molto prima di quanto prevedevi. "Ne' mai qua giù ...moto"

**Nell'originale.** Dante è trasportato con velocità incredibile dal settimo all'ottavo cielo. E mai sulla terra dove si sale e si scende con mezzi naturali (naturalmente) vi fu un movimento così veloce che potesse paragonarsi alla velocità del mio volo.

#### VELOCITÀ, VELOCI COME UNA SAETTA

*... e sì come saetta che nel segno  
percuote pria che sia la corda queta,  
così corremmo nel secondo regno* (Par. V, v.91)

**Consigli d'uso.** Esprimi ammirazione per compito eseguito bene e rapidamente, "Hai fatto come saetta... queta."

**Nell'originale.** *Beatrice e Dante ascendono velocissimi al secondo cielo di Mercurio. Che sia la corda queta..., corda che abbia smesso di vibrare. Il 'secondo regno' è appunto il cielo di Mercurio, ove sono accolti gli spiriti di coloro che in vita fecero del bene per conseguire onore e gloria.*

#### VELOCITÀ, VOLO RAPIDISSIMO

*... tal volo,  
che nol seguiteria lingua né penna* (Par. VI, v.62)

**Consigli d'uso.** Esprimi la tua sorpresa a tanta rapidità.

**Nell'originale.** *Giustiniano riassume la storia di Roma nel sesto canto del Paradiso. Il 'volo' si riferisce al passaggio del Rubicone da parte di Cesare.*

#### VENERE, AMATA DAL SOLE.

*... la stella  
che 'l sol vagheggia or da coppa or da ciglio* (Par. VIII, v.11)

**Consigli d'uso.** Paragona te al sole e lei a Venere.

**Nell'originale.** *Dante e Beatrice ascendono al terzo cielo, quello di Venere. In tal cielo risiedono le anime che in vita provavano l'impulso amoroso con particolare intensità. Il sole contempla Venere come un innamorato, sia mentre il pianeta è alle spalle (da coppa) sia quando è davanti (da ciglio).*

#### VENERE, IL PIANETA V.

*Lo bel pianeta che d'amar conforta  
faceva tutto rider l'oriente,  
velando i Pesci, ch'erano in sua scorta* (Pur. I, v.19)

**Consigli d'uso.** Risposta alla domanda 'Che pianeta è?' (sottinteso se si tratta di Venere), "E' il bel pianeta che d'amar conforta."

**Nell'originale.** *Nell'emisfero australe Dante si prepara a scalare la montagna del Purgatorio e compie varie osservazioni astronomiche. Venere nasconde la costellazione dei Pesci con cui è in congiunzione (ch'erano sua scorta).*

#### **VENERE, IL PIANETA V.— TEMPERAMENTO PASSIONALE**

... *Citerea,*  
*che di foco d'amor par sempre ardente...* (Pur. XXVII, v.95)

**Consigli d'uso.** Qualificati come tipo passionale, “Sono nato sotto il segno di Venere (Citerea), che di foco... ardente”.

**Nell'originale.** *Dante si addormenta poco dopo il tramonto mentre in cielo si vede Venere.*

#### **VENTO, V. DI SCIROCCO**

... *qual di ramo in ramo si raccoglie*  
*per la pineta in su 'l lito di Chiassi,*  
*quand'Eolo scirocco fuor discioglie* (Pur. XXVIII, v.21)

**Consigli d'uso.** Commento meteorologico su vento caldo dal sud.

**Nell'originale.** *Dante paragona il mormorio dei passeri tra le fronde degli alberi dell'Eden a quello prodotto tra i rami degli alberi dallo Scirocco vicino a Ravenna. Chiassi = Classe. Quand'Eolo scirocco fuor discioglie..., Quando Eolo, dio dei venti libera lo Scirocco dall'antro ove lo tiene serrato. 'Scirocco' proviene dall'arabo shulūq, vento di mezzogiorno.*

#### **VENTO, V. GRADEVOLE E PROFUMATO**

*Un'aura dolce, senza mutamento*  
*avere in sé, mi feria per la fronte*  
*non di più colpo che soave vento* (Pur. XXVIII, v.7)

**Consigli d'uso.** Descrivi le tue sensazioni nel tuo preferito luogo di villeggiatura.

**Nell'originale.** *Dante comincia l'esplorazione del bosco che occupa la gran parte del Paradiso Terrestre. Non di più colpo = giungendomi non più forte.*

#### VERGOGNA, SENSO DI V.

*Li occhi mi cadder giù nel chiaro fonte;  
ma veggendomi in esso, i trassi a l'erba,  
tanta vergogna mi gravò la fronte* (Pur. XXX, v.76)

**Consigli d'uso.** Drammatizza la tua ammissione di colpa, “Cosa volete che dica, tanta vergogna mi grava la fronte.”

**Nell'originale.** *Su incitamento di Beatrice, che si rivela piuttosto severa ed arcignotta, Dante si specchia nelle limpide acque del Lete e si ritrae inorridito, riconoscendo in se stesso un peccatore ancora irredento. I trassi a l'erba = Spostai (gli occhi) verso l'erba. Bevendo l'acqua probiotica del Lete si cancella dalla mente la memoria dei propri peccati.*

#### VERITÀ, CONSIGLI SUL METODO DI RICERCA

*... Vie piu' che 'ndarno da riva si parte,  
perché non torna tal qual è si move,  
chi pesca per lo vero e non ha l'arte* (Par. XIII, v.121)

**Consigli d'uso.** Esame e critica dei mezzi di conoscenza e di studio. Anche commento su persona con buone intenzioni ma non qualificata, “...pesca per lo vero e non ha l'arte.”

**Nell'originale.** *San Tommaso paragona a beneficio di Dante l'effetto di chi cerca la verità senza sapere come. Colui che cerca (pesca) nel mare della verità (vero) e non sa farlo (non ha l'arte) si allontana (si parte) dalla riva peggio che inutilmente (vie più che 'ndarno) perchè non ritorna nella condizione in cui era partito (qual è si move). Vale a dire, era partito in stato di ignoranza e ritorna sapendone ancora meno, cioè in uno stato peggiore di come era partito.*

#### VERITÀ, DICO LA V.

*... e quest'è ver così com'io parlo* (Inf. XXVIII, v.51)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Ma è vero?”

**Nell'originale.** *Virgilio conferma a un dannato della nona bolgia che Dante è vivo e che lui (Virgilio) è la sua guida turistica. Nella nona bolgia stanno i disseminatori di discordia, per esempio Maometto, fondatore della religione islamica.*

#### VERITÀ, ESORTAZIONE ALLA V.

*Però t'assenno che, se tu mai odi  
originar la mia terra altrimenti,  
la verità nulla menzogna frodi* (Inf. XX, v.99)

**Consigli d'uso.** Quando ti accorgi che qualcuno ha detto una menzogna, apri la tua controbattuta con “Insomma, la verità... frodi”.

**Nell'originale.** Dopo avere dato una lunga e precisa descrizione delle origini di Mantova, Virgilio avverte (t'assenno) Dante a non credere ad alcuna altra versione sullo stesso argomento (se tu mai odi originar la mia terra altrimenti) perché nessuna menzogna deve alterare (frodi) la verità.

#### VERITÀ, INVITO AD ASCOLTARE LA V.

*Apri a la verità che vien dal petto;  
e sappi che, sì tosto come al feto  
l'articular del cerebro è perfetto...* (Pur. XXV, v.67)

**Consigli d'uso.** Enfatico invito a starti ad ascoltare perché comunicherai qualcosa di importante e di vero. O esprimi la certezza di capire quello che ti viene detto, “L'articular del mio cerebro è perfetto.”

**Nell'originale.** Il poeta Stazio continua con la lezione di anatomia e teologia impartita a Dante. Appena il cervello si forma nel feto Dio vi infonde l'anima razionale.

#### VERITÀ, RICERCA DELLA V.

*Io veggio ben che già mai non si sazia  
nostro intelletto, se 'l ver non lo illustra  
di fuor dal qual nessun vero si spazia* (Par. IV, v.124)

**Consigli d'uso.** Giustifica le tue continue ricerche o studi.

**Nell'originale.** Dante razionalizza le molte domande poste a Beatrice per capire qualcosa del Paradiso. Io veggio..., Io ben comprendo (veggio) che mai la nostra mente può essere sazia, se quella verità non la illumina al di fuori della quale non può esistere (spazia) qualunque altro vero.

#### VERITÀ, TI ASSICURO CHE È VERO

*e quest'è ver così com'io ti parlo* (Inf. XXVIII, v.51)

**Consigli d'uso.** Rinforza la verità delle tue affermazioni.

**Nell'originale.** *Un dannato scambia Dante per un altro dannato. Virgilio gli spiega che Dante è un vivente e questa è la verità.*

**VERITÀ, v. IMPORTANTE**

... e tu ascolta, ché le mie parole  
di gran sentenza ti faran presente (Par. VII, v.23)

**Consigli d'uso.** Invito all'ascolto data l'importanza del contenuto.

**Nell'originale.** *Beatrice esorta Dante all'ascolto di varie spiegazioni teologiche. Di gran..., ti faranno dono (presente) di una grande verità (sentenza).*

**VERITÀ, v. INCERTA**

... sopra 'l vero ancor lo piè non fida (Par. III, v.27)

**Consigli d'uso.** Modo ironico e letterario di contraddire l'interlocutore, "Il tuo pensiero, sopra il vero...fida."

**Nell'originale.** *Beatrice sorride agli errori di percezione di Dante nel cielo della Luna. Metaforicamente, il piede di Dante non poggia ancora saldamente sulla verità.*

**VERITÀ, v. NASCOSTA SOTTO FALSE APPARENZE**

... quel ver c'ha faccia di menzogna  
de' l'uom chiuder le labbra fin ch'el pote,  
però che senza colpa fa vergogna (Inf. XVI, v.124)

**Consigli d'uso.** Commento su una dichiarazione falsa spacciata per verità.

**Nell'originale.** *Dante prepara il lettore all'arrivo del mostro Gerione, simbolo della frode. Quel ver..., L'uomo deve sempre non parlare (chiuder le labbra) finché può di quella verità che ha l'aspetto (faccia) di una menzogna (essendo in apparenza incredibile); poiché involontariamente (senza colpa) lo mette in condizioni di vergognarsi (fa vergogna).*

**VERITÀ, v. SPLENDEnte COME UNA STELLA**

... e come stella in cielo il ver si vide (Par. XXVIII, v.85)

**Consigli d'uso.** Complimento per una spiegazione chiara ed elegante.

**Nell'originale.** *E' la verità splendente come appare a Dante dopo le spiegazioni di Beatrice su un dubbio a proposito dei cerchi dei beati.*

#### VERMI, NATURA UMANA RIVELATA

*non v'accorgete voi che noi siam vermi  
nati a formar l'angelica farfalla,  
che vola alla giustizia senza schermi?* (Pur. X, v.124)

**Consigli d'uso.** Sottolinea una forte condizione di inferiorità, "Non v'accorgete voi che noi siam vermi..."

**Nell'originale.** *Invettiva di Dante contro i superbi passati in rivista nel Purgatorio. Noi uomini siamo come dei bruchi destinati a trasformarci (formar) nell'angelica creatura (farfalla), cioè l'anima, la quale deve volare alla giustizia divina senza alcun sostegno umano (schermi).*

#### VESTITI, v. DEI PRELATI

*... cuopron d'i manti loro i palafreni,  
sì che due bestie van sott'una pelle:  
oh pazienza che tanto sostieni!* (Par. XXI, v.133)

**Consigli d'uso.** Estendi l'analogia da preti a politici, 'Sono come i prelati di Dante che cuopron... pelle.'

**Nell'originale.** *San Pier Damiano inveisce contro gli eccessi dei prelati che con i loro mantelli ricoprono anche i cavalli (palafreni), sicché sotto una stessa copertura procedono due bestie, cavallo e cavaliere.*

#### VIA, v. SOLITARIA E MOLTO MALAGEVOLE

*...proseguendo la solinga via  
tra le schegge e tra ' rocchi de lo scoglio  
lo piè senza la man non si spedia.* (Inf. XXVI, v.16)

**Consigli d'uso.** Descrizione di una salita in montagna.

**Nell'originale.** *Dante e Virgilio si avvicinano all'ottava bolgia percorrendo un sentiero tra le pietre (schegge) e i massi (rocchi) di un ponte (scoglio). Non era possibile avanzare (spedia) senza l'aiuto delle mani.*

#### VIAGGIARE (SENZA SAPER DOVE ANDARE)

... e gire inver la costa,  
com' uom che va, né sa dove riesca (Pur. II, v.131)

**Consigli d'uso.** Risposta a “Dove vai?” o “Cosa fai?”

**Nell'originale.** Un gruppo di neo-immigrati nel Purgatorio si muove senza saper bene dove andare.

#### VIAGGIO, LUNGO V. PER VEDERLA

«Volgi Beatrice, volgi li occhi santi»,  
era la sua canzone, «al tuo fedele  
che, per vederti, ha mossi passi tanti!» (Pur. XXXI, v.134)

**Consigli d'uso.** Quando sei venuto da lontano per vederla, “Ecco qui il tuo fedele, che per vederti... tanti”.

**Nell'originale.** Tre ninfe, (le tre virtù teologali) esortano Beatrice a guardare finalmente Dante, che ha fatto un lungo e straordinario viaggio per vederla (mossi passi tanti). In precedenza Beatrice aveva aspramente rimproverato Dante per i suoi peccati. Era la sua canzone = erano le parole del loro canto.

#### VIAGGIO, SPERANZA CHE IL V. NON SIA INUTILE

... venni qua giù del mio beato scanno (Inf. II, v.112)

**Consigli d'uso.** Quando spera che il tuo viaggio o convocazione non siano inutili.

**Nell'originale.** Beatrice sta spiegando le ragioni che l'hanno indotta a chiedere a Virgilio di fare da guida a Dante. Per parlare con Virgilio Beatrice ha lasciato temporaneamente la sua sede in Paradiso (beato scanno).

#### VIAGGIO, V. E DESIDERIO DI RACCONTARLO

... E quasi peregrin che si ricrea  
nel tempio del suo voto riguardando,  
e spera già ridir com'ello stea (Par. XXXI, v.43)

**Consigli d'uso.** Fanne parte dell'introduzione a una presentazione su un tuo viaggio. “Come quel peregrin che spera già di ridir com'ello stea, oggi vi racconterò...etc.”

**Nell'originale.** *Osservando i fenomeni dell'Empireo Dante si sente come il pellegrino che si riposa (ricrea) contemplando (riguardando) il tempio che aveva fatto voto di visitare e spera di poter raccontare com'era fatto (com'ello stea) al ritorno.*

**VILTÀ, INVITO A NON ESSERE VILE**

*S'i' ho ben la parola tua intesa,  
... l'anima tua è da viltate offesa* (Inf. II, v.43)

**Consigli d'uso.** Alternativa ironica a “Se ho ben capito hai paura.”

**Nell'originale.** *Dante, con un ragionamento un po' arzigogolato, esprime dubbi sulla propria capacità di intraprendere il viaggio nei tre regni dell'oltretomba. Virgilio taglia un po' corto e risponde mettendo in evidenza il problema di Dante, cioè la paura,*

**VINO, EFFETTO DEL SONNO E DEL V.**

*... ma se' venuto più che mezza lega  
velando li occhi e con le gambe avvolte,  
a guisa di cui vino o sonno piega?* (Pur. XV, v.121)

**Consigli d'uso.** La tua impressione su un impiegato letargico, “Si comporta a guisa di cui vino o sonno piega”.

**Nell'originale.** *Virgilio a Dante che era in preda a visioni e per questo sembrava essere in una trance provocata da vino o sonno. Ma se' venuto... Per più di mezza lega hai camminato con gli occhi semichiusi (velando) e con le gambe quasi legate (avvolte) come uomo vinto dal vino o dal sonno.*

**VINO, IN ONORE DEL V.**

*... guarda il calor del sole che si fa vino,  
giunto a l'omor che de la vite cola* (Pur. XXV, v.77)

**Consigli d'uso.** Motto per un festival del vino o introduzione a un discorso post-prandium.

**Nell'originale.** *Stazio usa questa analogia per spiegare il ciclo vitale dell'uomo, cioè il passaggio dallo stato di animalità a quello di essere umano.*

#### VINO, V. COME NETTARE

*...qui primavera sempre ed ogne frutto;  
nettare è questo di che ciascun dice* (Pur. XXVIII, v.144)

**Consigli d'uso.** Elogio del vino servito a cena o banchetto, 'Nettare è... dice'

**Nell'originale.** *Matelda descrive l'età dell'oro dove persino l'acqua dei fiumi ha il sapore del nettare a detta dei poeti (di che ciascun dice).*

#### VINTI, I V. HANNO SEMPRE TORTO

*La colpa seguirà la parte offensa  
in grido, come suol; ma la vendetta  
fia testimonio al ver che la dispensa* (Par. XVII, v.52)

**Consigli d'uso.** Osservazione su una realtà di frequenza quasi quotidiana, "La colpa seguirà la parte offensa in grido, come suol."

**Nell'originale.** *La colpa, come al solito, sarà attribuita dall'opinione pubblica (in grido), ai vinti (parte offensa), ma la punizione darà prova della verità, che dispensa i suoi castighi.*

#### VIRTU', V. NON EREDITARIA

*Rade volte risurge per li rami  
l'umana probitate: e questo vole  
quei che la dà, perché da lui si chiami* (Pur. VII, v.121)

**Consigli d'uso.** Quando il figlio del padrone o del fondatore della ditta è un cretino.

**Nell'originale.** *Un giudizio di Sordello, considerando la situazione di alcuni residenti regali del Purgatorio, la cui prole (ancora in vita) è peggio dei padri. Rade volte..., Di rado la virtù' (l'umana probitate) ricompare (risurge) nei figli (per li rami). E questo vuole Dio (quei che la dà), affinché si riconosca che (la probitate) è derivata da Lui (cioè non è ereditaria).*

#### VISIBILITÀ, V. MOLTO LIMITATA, L'AER NERO

*Attento si fermo' com'uom ch'ascolta;  
che' l'occhio nol potea menare a lunga  
per l'aere nero e per la nebbia folta* (Inf. IX, v.4)

**Consigli d'uso.** Osservazione sulla poca visibilità, “Non si vedeva niente per via dell'aere nero e per la nebbia folta”

**Nell'originale.** *Virgilio si accorge di un suono ma non ne può scorgere la sorgente data la scarsa visibilità. Che l'occhio..., Lo sguardo (occhio) non poteva distinguere lontano (menare a lunga), attraverso l'aria buia e la densa nebbia.*

#### **VISIBILITÀ, V. MOLTO LIMITATA, OSCURA E PROFONDA**

*Oscura e profonda era e nebulosa  
tanto che, per ficcar lo viso a fondo,  
io non vi discernea alcuna cosa* (Inf. IV, v.10)

**Consigli d'uso.** Descrivi un posto con poca visibilità, fuori o dento (per esempio sotterranei dove si conservano gli archivi).

**Nell'originale.** *Dante osserva dall'orlo la voragine del primo cerchio dell'inferno, il Limbo. Per ficcar..., Per quanto cercassi di penetrarvi (per ficcar) fino in fondo con lo sguardo (lo viso) non riuscivo a distinguervi nulla.*

#### **VISIONE, V. INCOMPLETA O DISTORTA**

*“Noi veggiam, come quei c'ha mala luce,  
le cose», disse, «che ne son lontano;  
cotanto ancor ne splende il sommo duce”* (Inf. X, v.100)

**Consigli d'uso.** Rivolgi alla seconda persona plurale, “Voi vedete come quei c'ha mala luce le cose che ne son lontano” per sottolineare una percezione o un'idea sbagliata.

**Nell'originale.** *Farinata spiega a Dante che loro (i dannati) vedono le cose da loro lontane come quelli che hanno la vista difettosa per presbitismo (mala luce. (Cotanto..., di tanto ancora ci illumina Dio (il sommo Duce).*

#### **VISIONE, V. O VISIBILITÀ INCERTA**

*che la vista pare e non par vera* (Par. XIV, v.72)

**Consigli d'uso.** Quando non sei sicuro di quello che stai osservando.

**Nell'originale.** *Dante intravede nuove anime che, come le prime stelle della sera, hanno luce così tenue da renderne incerta la veduta.*

#### VISTA, AGUZZARE LA V.

*«Tu se' sì presso a l'ultima salute»,  
cominciò Beatrice, «che tu dei  
aver le luci tue chiare e acute...»* (Par. XXII, v.124)

**Consigli d'uso.** Fai seguire a “Stai molto attento e ricordati che dei aver le luci chiare e acute.”

**Nell'originale.** In un batter d'occhio Dante passa dall'ottavo cielo all'Empireo. Durante l'ascesa esorta Dante a osservare con estrema attenzione (luci tue chiare e acute) essendo ormai nella prossimità di Dio (l'ultima salute).

#### VISTA, V. INSUFFICIENTE, INCAPACITÀ DI PERCEZIONE

*...chi guarda pur con l'occhio che non vede... (Pur. XV, v.134)*

**Consigli d'uso.** Definizione chi guarda ma non vede. Ma anche riferimento a un'intuizione ottenuta indipendentemente dalla vista.

**Nell'originale.** Virgilio sapeva quello che Dante pensava avendo osservato con la vista interiore e non con quella superficiale di chi sa soltanto cogliere l'aspetto esteriore di ciò che osserva.

#### VISTO, QUELLO CHE HO V.

*... ciò che fu manifesto a li occhi miei!* (Inf. XIV, v.18)

**Consigli d'uso.** Alternativa a ‘quello che ho visto’ per dare enfasi alla tua osservazione diretta.

**Nell'originale.** Quello che Dante ha visto (pioggia di fiamme su sabbia infuocata), dovrebbe essere sufficiente a far temere la vendetta di Dio ai cristiani.

#### VITA, V. CONTEMPLATIVA

*...lievemente passava caldi e geli,  
contento ne' pensier contemplativi.* (Par. XXI, v.115)

**Consigli d'uso.** Autodescriviti come contemplativo.

**Nell'originale.** San Pier Damiano fornisce alcune notizie autobiografiche. Prima di essere nominato cardinale conduceva una vita monastica nel monastero di Fonte Avellana in Umbria. Qui passava estate e inverno nutrendosi di cibi conditi con olio d'oliva.

#### VITA, DOLCE V.

*... ma tutti fanno bello il primo giro,  
e differentemente han dolce vita  
per sentir più e men l'eterno spiro* (Par. IV, v.35)

**Consigli d'uso.** Commento su colleghi o persone che se la passano. “Sono come i beati che tutti fanno bello...dolce vita.”

**Nell'originale.** *Beatrice spiega a Dante la topografia e disposizione dell'Empireo. I beati adornano il primo cielo (giro), e godono della beatitudine (dolce vita) proporzionalmente alla loro capacità di sentire più o meno intensamente l'amore divino (eterno spiro).*

#### VITA, INTERPRETAZIONE PESSIMISTA, V. COME CORSA VERSO LA MORTE.

*Tu nota; e sì come da me son porte,  
così queste parole segnano à vivi  
del viver ch'è un correre a la morte* (Pur. XXXIII, v.54)

**Consigli d'uso.** Risposta un po' lugubre a ‘Come stai?’, “Vivo del viver... morte”. Considerazione pessimistica sulla vita.

**Nell'originale.** *Beatrice esorta Dante a prender nota delle sue parole profetiche esattamente come da lei pronunciate (come da me son porte) e di insegnarle ai vivi (segna a' vivi), la cui vita non è che un correre verso la morte. Beatrice profetizza che le magagne della Chiesa non rimarranno impunte e verrà un messaggero divino a rimettere le cose a posto. (I fascisti avevano letto in questi versi il vaticinato avvento di Mussolini (vedi Mussolini, uomo della Provvidenza)).*

#### VITA, LA V. È BREVE

*... lo cammin corto  
di quella vita ch'al termine vola* (Pur. XX, v.38)

**Consigli d'uso.** Filosofica definizione della vita.

**Nell'originale.** *Se l'anima di un pentito (Ugo Capeto) rivelerà la propria identità, Dante lo ricompenserà con un po' di pubblicità al suo ritorno alla vita terrestre, quando ritornerà a percorrere il 'cammin corto' di quella vita che corre rapidamente verso il suo termine.*

#### VITA, MIGLIOR V.

...«Forese, da quel dì  
nel qual mutasti mondo a miglior vita,  
cinq'anni non son vòliti infino a qui (Pur. XXIII, v.76)

**Consigli d'uso.** 'Passare a miglior vita' è uno degli eufemismi danteschi diventati parte dell'italiano corrente. In ambiente d'ufficio o politico puoi usare l'espressione sarcasticamente, per esempio, per indicare la tua più o meno palese soddisfazione che un progetto inutile sia stato cestinato, per esempio, "Il progetto tal dei tali ha mutato mondo a miglior vita."

**Nell'originale.** Forese Donati è un caro amico dai tempi della dissoluta vita di Dante. Dante è sorpreso di trovare l'amico già nel Purgatorio, invece che nell'Anti-purgatorio. Il merito è delle preghiere di Nella, la sua sposa, la cui pudicizia Forese contrasta con quella delle sfacciate donne fiorentine. Vedi "Donne fiorentine, vietato il topless alle donne f."

#### VITTORIA, CERTEZZA DI V.

...non sbigottir, ch'io vincerò la prova,  
qual ch'a la difension dentro s'aggiri (Inf. VIII, v.122)

**Consigli d'uso.** Risposta a domande del tipo, 'Sei sicuro di farcela?'

**Nell'originale.** Virgilio rassicura Dante che riuscirà a vincere la prova di forza contro chi, dall'interno (dentro), cerca di impedire l'ingresso (a la difension) dei due pellegrini.

#### VITTORIA, PERSONA CHE SEMBRA ABBIA VINTO

Poi si rivolse, e parve di coloro  
che corrono a Verona il drappo verde  
per la campagna; e parve di costoro  
quelli che vince, non colui che perde. (Inf. XV, v.124)

**Consigli d'uso.** La tua opinione in una situazione dove è incerto chi abbia vinto o perso.

**Nell'originale.** Finita una pubblicità sulla sua opera maggiore, Brunetto Latini si allontana con la velocità di un corridore del Palio di Verona (drappo verde). La velocità è paragonabile a quella di un vincitore (del Palio).

#### VITTORIA, SIMBOLO O EVIDENZA DI V.

*con segno di vittoria coronato*

*(Inf. IV, v.54)*

**Consigli d'uso.** Un collega arriva dopo aver ottenuto un premio, 'Arriva Rossi, con segno... coronato.'

**Nell'originale.** *Virgilio spiega a Dante come Cristo, incoronato dai simboli della sua divinità, scese nel Purgatorio per prelevare a trasportare in Paradiso certi spiriti eletti del Vecchio Testamento, Adamo, Davide ed altri. Virgilio lo vide poco dopo essere arrivato in Limbo, il che corrisponde alla cronologia storica.*

#### VIVERE, SE RITORNO A V.

*... s'io ritorno a compier lo cammin corto*

*(Pur. XX, v.38)*

**Consigli d'uso.** Desiderio vano di cambiare la propria esistenza.

**Nell'originale.** *Dante si rivolge a un penitente nel girone degli ingordi. Se il penitente gli dirà chi è (Ugo Capeto di Francia) Dante lo ricompenserà rivitalizzandone la memoria quando ritornerà tra i vivi (compier lo cammin corto).*

#### VIVO, ANCORA V.

*Ma perché lei che dì e notte fila*

*non li avea tratta ancora la conocchia*

*che Cloto impone a ciascuno e compila*

*(Pur. XXI, v.25)*

**Consigli d'uso.** Commento quando incontri un amico che non vedevi da anni. Volgi alla prima persona e rispondi alla domanda 'Come stai?' "Lei che dì e notte fila non mi ha tratta ancora... compila."

**Nell'originale.** *Virgilio spiega a un penitente (il poeta latino Stazio), che Dante è vivo pur viaggiando nel Purgatorio. (Lei..., colei che fila notte e giorno lo stame della vita è Lachesi, una delle tre Parche. Cloto è l'altra Parca che pone (impono) per ciascuno il filo della vita sulla rocca e lo avvolge (compila) con la mano.*

#### VIVO, SEMBIANZE DI ESSERE VIVO

*Costui par vivo a l'atto de la gola*

*(Inf. XXIII, v.88)*

**Consigli d'uso.** Descrivi un pigrone o uno che non fa mai niente. O interpreta *l'atto de la gola* come impulso a mangiare e descrivi qualcuno che si mostra interessato unicamente a mangiare.

**Nell'originale.** *Due frati Gaudenti, nel girone degli ipocriti, sono oberati da pesantissime cappe di piombo che impediscono loro di girare la testa. Quindi non possono vedere Dante troppo bene ma riconoscono il movimento (l'atto) della gola e concludono che Dante è vivo.*

#### VIZI, V. CONTRARI ALL'ETICA E DISAPPROVATI DAL CIELO

*Non ti rimembra di quelle parole  
con le quai la tua Etica pertratta  
le tre disposizion che 'l ciel non vole,  
incontinenza, malizia e la matta bestialitade? (Inf. XI, v.81)*

**Consigli d'uso.** Rimprovera ironicamente un collega che ha dimostrato una certa malizia nel suo comportamento o in quello che ha detto.

**Nell'originale.** *Virgilio istruisce Dante sulla diversa gravità di vari peccati mentre entrambi sono fermi per adattarsi alla puzza della città dei dannati. (La tua Etica... l'Etica di Aristotele, da te conosciuta tratta compiutamente (pertratta) delle tre inclinazioni che Dio disapprova, incontinenza, malizia e bestialità sfrenata.*

#### VIZIOSA, V. E NINFOMANE – CORRUZIONE POLITICA

*A vizio di lussuria fu sì rotta,  
che libito fé licito in sua legge,  
per torre il biasmo in che era condotta.  
Ell'è Semiramis... (Inf. V, v.56)*

**Consigli d'uso.** Commento su governo o politicanti corrotti. "...a vizi di lussuria son sì' rotti, che libito fan licito in loro leggi."

**Nell'originale.** *Dante incontra la regina Semiramide nel secondo ripiano del cerchio dei lussuriosi. A vizio di lussuria..., Era a tal punto rotta alla lussuria che dichiarò permesso, sotto le sue leggi, ogni piacere (libito), e questo per cancellare (torre) la riprovazione in cui era incorsa.*

#### VOCE, BELLA V. O MELODIA TRASCINANTE

*... tin tin sonando con sì dolce nota,  
che 'l ben disposto spirto d'amor turge (Par. X, v.142)*

**Consigli d'uso.** Commento sulla voce della tua bella, "Canti così bene che 'l ben disposto spirto d'amor turge."

**Nell'originale.** *La ruota dei beati nel cielo del sole si muove con la precisione di un orologio svizzero a suoneria e la dolce musica è tale da riempire (turge) l'anima fervorosa d'amore di Dio.*

**VOCE, V. MELODIOSA, COMPLIMENTO**

*...E una melodia dolce correva  
per l'aere luminoso* (Pur. XXIX, v.22)

**Consigli d'uso.** Complimento, "La tua voce è come melodia dolce che corre per l'aere luminoso"

**Nell'originale.** *La 'melodia dolce' è il sottofondo musicale presente nella divina foresta del Paradiso Terrestre, il che permetterebbe a certi pubblicitari di paragonare il Paradiso a un enorme shopping mall con tanto di musak.*

**VOCE, V. O RUMORE INCOMPRESIBILE**

*...ne' fece volger li occhi alla sua cima  
per un confuso suon che fuor n'uscita* (Inf. XXVII, v.6)

**Consigli d'uso.** Risposta a "Hai sentito cos'han detto?", "Si sentiva un confuso suon che fuor n'uscita ma non si capiva niente".

**Nell'originale.** *Il suono confuso proviene dalla fiamma che è poi l'anima di Guido I da Montefeltro, consigliere fraudolento. La presenza della fiamma fa volgere lo sguardo di Dante e Virgilio verso la sua punta (cima).*

**VOCE, V. SEDUCENTE**

*... «o diva»,  
diss'io appresso, «il cui parlar m'inonda  
e scalda sì, che più e più m'avviva...»* (Par. IV, v.119)

**Consigli d'uso.** Complimento alla sua voce.

**Nell'originale.** *Dante è estatico e grato a Beatrice per avergli chiarito alcuni dubbi sulla disposizione dei beati in Paradiso.*

**VOGLIOSO, V. MA INCAPACE**

*chi pesca per lo vero e non ha l'arte* (Par. XIII, v.121)

**Consigli d'uso.** Caratterizza chi si sforza di agire ma non ne ha le capacità.

**Nell'originale.** Parole ammonitrici di San Tommaso contro chi cerca (pesca) nel mare della verità, ma non conosce l'arte di farlo.

#### **VOLONTÀ, BUONA V. SOMMERSA DALLA PASSIONE**

*Ben fiorisce ne li uomini il volere;  
ma la pioggia continua converte  
in bozzacchioni le sosine vere* (Par. XXVII, v.124)

**Consigli d'uso.** Metafora come commento pessimista sulla natura umana.

**Nell'originale.** Beatrice lancia un'invettiva contro la debolezza umana. Negli uomini nasce la buona volontà, ma sotto la spinta delle passioni (la pioggia continua) la buona volontà si spegne, come la pioggia trasforma le buone susine in bozzacchioni. I bozzacchioni sono susine troppo ingrossate a causa della pioggia e perciò guaste.

#### **VOLONTÀ, LA V. NON È SUFFICIENTE**

*... ma non può tutto la virtù che vuole* (Pur. XXI, v.105)

**Consigli d'uso.** Per giustificate avvenimenti accaduti contro la tua volontà.

**Nell'originale.** Nel quinto girone del Purgatorio Dante incontra Stazio, che non sa che l'accompagnatore di Dante è Virgilio. Stazio prorompe in un elogio di Virgilio e la situazione ha una certa carica di umorismo che fa sorridere Dante. Virgilio impone a Dante di tacere pur riconoscendo che il sorriso di Dante è involontario. La volontà, (la virtù che vuole), non può tutto.

#### **VOLONTÀ, V. ECCEZIONALE TROPPO RARA**

*... ma così salda voglia è troppo rada* (Par. IV, v.85)

**Consigli d'uso.** Dubita della volontà o capacità di qualcuno di portare a termine un compito o progetto, "Salda voglia è troppo rada."

**Nell'originale.** Beatrice si riferisce alla volontà che sarebbe stata necessaria a Piccarda e a Costanza per evitare di essere tratte di forza dal chiostro e costrette a sposare i rispettivi mariti.

#### **VOLPONE, NON LEONE**

*Mentre ch'io forma fui d'ossa e di polpe  
che la madre mi diè, l'opere mie  
non furon leonine, ma di volpe.* (Inf. XXVII, v.73)

**Consigli d'uso.** Caratterizza un collega o politico particolarmente infingardo, "Le opere sue non sono leonine, ma di volpe."

**Nell'originale.** *Nell'ottava bolgia, Guido da Montefeltro, trasformato in fiamma ambulante, chiede notizie della Romagna a Dante e Virgilio. Al contempo confessa le sue colpe di consigliere fraudolento. Quando era vivo (forma fui d'ossa e di polpe cha la madre mi diè), fu più furbo che nobile.*

#### **VOLTAGABBANA, ANALOGIA**

*vento, ch'or vien quinci e or vien quindi,  
e muta nome perché muta lato.* (Pur. XI, v.100)

**Consigli d'uso.** Analogia per un voltagabbana, "È come un vento...muta lato."

**Nell'originale.** *Parte di un'esclamazione di Oderisi da Gubbio, famoso miniaturista ma un pó superbo. La fama cambia nome come la direzione cambia il nome del vento (muta nome perché muta lato).*

#### **VOLTAGABBANA, OPPORTUNISTA**

*... trasmutabile son per tutte guise!* (Par. V, v.99)

**Consigli d'uso.** Applica al tipico e palese opportunista.

**Nell'originale.** *Parte di un paragone tra il cambiamento di un pianeta che diventa più luminoso e allegro all'arrivo di Beatrice e lo stato d'animo di Dante. Dante, quale umano è per natura soggetto ad ogni cambiamento (trasmutabile son per tutte guise).*

#### **VOLTAGABBANA, PATOLOGICO V.**

*Le sue permutazion non hanno triegue;  
necessità la fa esser veloce;  
sì spesso vien chi vicenda consegue.* (Inf. VII, v.88)

**Consigli d'uso.** Applica al tipico ed ubiquito voltagabbana, "Le sue permutazion non hanno triegue."

**Nell'originale.** *Chi cambia senza tregua è la Fortuna e il suo dovere (necessità) la costringe ad operare rapidamente, perciò avviene che spesso qualcuno cambi il proprio stato (vicenda consegua).*

**VORREI CHE FOSSE GIÀ SUCCESSO.**

*...così foss'ei, da che pur esser dee!  
che' più' mi graverà, com più' m'attempo* (Inf. XXVI, v.10)

**Consigli d'uso.** Ansietà, prima di un esame, una prova.

**Nell'originale.** *Da avverarsi sono le male predizioni su Firenze, meglio prima che dopo. Così foss'ei..., così fosse già accaduto, dato che non si può evitare (che pur esser dee); che tanto la predizione (ei) più mi addolorerà, quanto più mi invecchio (m'attempo).*

## **Elenco delle voci**



- Abitazione, a. primitiva o non confortevole  
 Abituarsi, questione d'a.  
 Accento, la tua loquela  
 Accento, ma fiorentino mi sembri  
 Accortezza  
 Acqua, a. gustosissima  
 Acqua, a. purissima e incontaminata  
 Acqua, rumore di cascata  
 Acquario, nato nel segno dell'A.  
 Adamo, tutta colpa di A.  
 Addormentarsi, a. per la stanchezza  
 Adulazione, pena per il peccato di a.  
 Affari, ognuno fa gli a. suoi  
 Aiuto, a. a comprendere  
 Alba  
 Alba, a. di Maggio  
 Alba, a. di un giorno sereno con qualche fo-  
 schia  
 Albero, a. modificato geneticamente  
 Allegra, curioso sui motivi d'allegria  
 Allodole, il canto delle a.  
 Ambizione, a. mal riposta  
 Amicizia, a. profonda  
 Amico, da amico ad amico  
 Ammonimento, a. a tenere in mente un sogget-  
 to  
 Ammutolito  
 Amore, a. a prima vista, che al cor gentil...  
 Amore, a. a prima vista, dal primo giorno...  
 Amore, a. irresistibile  
 Amore, a. non spento  
 Amore, a. razionalizzato  
 Amore, complimento  
 Amore, dichiarazione di a.  
 Amore, lontano dagli occhi...  
 Abituarsi, questione d'a.  
 Accento, la tua loquela  
 Accento, ma fiorentino mi sembri  
 Accortezza  
 Acqua, a. gustosissima  
 Acqua, a. purissima e incontaminata  
 Acqua, rumore di cascata  
 Acquario, nato nel segno dell'A.  
 Adamo, tutta colpa di A.  
 Addormentarsi, a. per la stanchezza  
 Adulazione, pena per il peccato di a.  
 Affari, ognuno fa gli a. suoi  
 Aiuto, a. a comprendere  
 Alba  
 Alba, a. di Maggio  
 Alba, a. di un giorno sereno con qualche fo-  
 schia  
 Albero, a. modificato geneticamente  
 Allegra, curioso sui motivi d'allegria  
 Allodole, il canto delle a.  
 Ambizione, a. mal riposta  
 Amicizia, a. profonda  
 Amico, da amico ad amico  
 Ammonimento, a. a tenere in mente un sogget-  
 to  
 Ammutolito  
 Amore, a. a prima vista, che al cor gentil...  
 Amore, a. a prima vista, dal primo giorno...  
 Amore, a. irresistibile  
 Amore, a. non spento  
 Amore, a. razionalizzato  
 Amore, complimento  
 Amore, dichiarazione di a.  
 Amore, lontano dagli occhi...  
 Apparire, amore dell'a.  
 Apparizione, mesmerizzato dal sua a.  
 Appartenenza, anch'io sono uno di questi  
 Appello, a. ai lettori  
 Appello, a. chi ha un pó di sale in zucca  
 Appetito, a. di verità  
 Appetito, a. non completamente soddisfatto  
 Appetito, attirato dall'a.  
 Appetito, stimolanti dell'a.  
 Approccio, a. a bella ragazza  
 Approvazione, a. di domanda intelligente  
 Arcobaleno, a. descritto per analogia  
 Arcobaleno, a. spiegato  
 Arcobaleno, doppio a.  
 Ardire, a. nel parlare  
 Aretini, abbasso gli A.  
 Aria dolce e solatia  
 Aria, a. contaminata d'inverno in città  
 Aritmetica, a. binaria

ELENCO DELLE VOCI

- Armonia, a. o giustificazione dei divari sociali  
 Arpie  
 Arrabbiati, gente arrabbiata  
 Arrabbiato, in apparenza a.  
 Arrivederci  
 Arroganza, arringando gli arroganti  
 Arrossire, a. descritto dai colori dell'alba e del tramonto  
 Arrossire, ammettere la propria colpa  
 Arrossire, persona che arrossisce  
 Arte, a. come partecipazione del divino  
 Arte, i problemi dell'artista  
 Ascoltare, a. e prendere note.  
 Ascoltare, ascoltami bene  
 Ascoltare, ascoltami benevolmente  
 Ascolto, a. senza comprensione  
 Ascolto, invito all'a.  
 Ascolto, pronto all'a.  
 Aspettativa, a. prevedibile  
 Aspetto, a. che indica tristezza o frustrazione  
 Aspirare, a. a beni spirituali  
 Aspirare, a. all'alto  
 Associazione, a. con membri sia recenti che di lunga data  
 Assurdo, termine di paragone  
 Astrologia, influenza dei pianeti  
 Atleta, lottatore formidabile  
 Attaccamento, a. pervicace  
 Attenzione, ancora un po' di a.  
 Attenzione, invito a spostare l'a.  
 Attenzione, invito all'a.  
 Attitudine, a. negativa, predisposto a dire no  
 Attrazione, a. del piacevole e del titillante  
 Attrazione, a. ingannevole  
 Attrazione, a. terrestre e materialista  
 Aurora, chiarissima ancella  
 Aurora, concubina di Titone  
 Autocritica, severa a.  
 Autodistruzione  
 Autunno  
 Avanzare, a. alla cieca seguendo un suono  
 Avarizia, a. maledetta  
 Avarizia, invettiva contro l'a.  
 Avidità, a. clericale o generica  
 Avidità, a. insaziabile  
 Avidità, usura e a.  
 Azione, a. dovuta a necessità, non piacere  
 Bacio  
 Bagnasciuga  
 Barattieri, b. e puzzolenti  
 Beatrice, effetto trasformante di B.  
 Beatrice, superiore a tutte le bellezze naturali o artistiche  
 Bei tempi andati  
 Bellezza, elogio della bellezza  
 Beni, b. materiali transitori  
 Beni, b. mondani illusori  
 Bere, in attesa di b.  
 Berlusconi  
 Berlusconismo  
 Bevanda, b. ricostituente  
 Bevanda, b. sublime  
 Bianco, b. come uno specchio  
 Biografia, precisazione biografica  
 Biondo (bionda)  
 Bolla d'aria (niente di sotto)  
 Brina, b. che sembra neve  
 Brutto, b. e malvagio  
 Bugiardone  
 Buio, b. completo  
 Caduta, c. metaforica descritta  
 Cagne, c. feroci  
 Calvizie  
 Cambiamento, c. di fisionomia negato  
 Cambiamento, metaforico c. d'aria  
 Camminare, c. alla cieca  
 Camminare, c. in fila indiana  
 Camminare, c. in silenzio  
 Cani, c. scatenati  
 Canto, c. divino  
 Canto, c. inebriante  
 Canto, c. o musica superiore  
 Capelli, c. bianchi  
 Capire, incapaci di capire, metafora  
 Capisco, c. quello che dici  
 Capitalismo, c. sfrenato  
 Capufficio, c. arrabbiato e urlante  
 Capufficio, c. infuriato  
 Capufficio, c. minaccioso  
 Capufficio, c. odioso e demoniaco  
 Capufficio, c. odioso, Cerbero  
 Capufficio, c. odioso, Minos  
 Capufficio, c. odioso, scorpione  
 Carattere, c. facilmente corrompibile  
 Carattere, serpente  
 Carattere, virtù di c., disprezzo di denaro e aperto alla fatica  
 Carità, c. di patria  
 Caso, filosofia del c.  
 Cause, le c. prime  
 Ceffi, brutti c. che mettono paura  
 Ceffi, brutti c. minacciosi  
 Cena, invitati d'eccezione  
 Centro, c. della terra  
 Cerchio, quadratura del c.

- Certezza, voglio che tu non dubiti  
 Chiacchiere, basta con le tue chiacchiere  
 Chiarificazione, c. futura  
 Chiarificazione, se ho ben capito  
 Chiarificazione, vederci chiaro  
 Chiarimento, c. di un problema simile all'effetto di un vento purificatore  
 Chiarimento, preludio a un c.  
 Chiaro, per essere ben c.  
 Chiaro, sono stato c.  
 Chiesa, c. corrotta  
 Chiesa, c. di Roma  
 Chiesa, effetto dell'esercitare potere spirituale e temporale  
 Chiesa, povertà della chiesa primitiva  
 Chitarra, accordare la c.  
 Cielo, c. notturno illuminato.  
 Clima, c. politico attuale  
 Coerenza, anti-transformismo  
 Cogliere, c. nel segno metaforicamente  
 Collo, male al c.  
 Colpa, c. dei politici, non del sistema  
 Colpevolezza  
 Colpevolezza, tutti colpevoli  
 Comando, ingiunzione gradevole  
 Come te la passi?  
 Compagni, c. di strada reale e metaforica  
 Compagnia, adattarsi alla c.  
 Compassione, c. e compartecipazione  
 Comportamento, c. infantile  
 Comprensione, c. parziale delle parole  
 Comprensione, capisci meglio di me  
 Comprensione, fammi capire  
 Comprensione, ispirazione illuminante  
 Comprensione, se ho ben capito  
 Comunicazione, c. verbale ma non visiva  
 Comunismo, elogio del c.  
 Comunismo, paradosso del c.  
 Comunità, cambiamenti dalle origini al presente  
 Concentrazione, insensibile a stimoli e suoni esterni  
 Concentrazione, invito alla c.  
 Concetti, c. profondi e difficili da comprendere  
 Concisione, invito alla c.  
 Condiscendenza, c. ai desideri di lei  
 Condizioni, c. favorevoli  
 Confessione, c. spontanea.  
 Confessione, invito a confessare  
 Confine, c. tra Liguria e Toscana  
 Conforto, invito al c. e alla speranza  
 Confusione, c. mista a paura  
 Confuso, c. e sonnolento  
 Congiure, c. clericali  
 Conoscenza, c. sensoriale limitata  
 Conoscenza, desideroso di c. e sapere  
 Conoscenza, limite della propria c.  
 Conoscenza, origine e fonte della c.  
 Consiglio psicologico, tacere finché si possono presentare delle prove.  
 Consumismo, anti-consumismo.  
 Consumismo, niente c.  
 Contentezza, c. come effetto dell'umor  
 Contentezza, c. nell'eseguire la volontà altrui  
 Contentezza, perché sei contento  
 Contraddizione, c. intrinseca  
 Conversione, c. ritardata  
 Coraggio, c. particolarmente necessario  
 Corrotto, c. fino all'intestino  
 Corruzione, buon principio, brutta fine  
 Corruzione, c. di Roma  
 Corruzione, c. politica  
 Corruzione, c. spicciola  
 Corruzione, mercimonio  
 Cortesia, c. in senso ironico  
 Cortesia, maniere gentili invitano alla comunicazione  
 Cosa chiara, anzi chiarissima  
 Cosa ti preoccupa?  
 Cosa, c. vera seppure inverosimile  
 Coscienza, c. sporca  
 Coscienza, c. tranquilla  
 Coscienza, scrupolo di c.  
 Costantino, C. e la sua falsa donazione  
 Creature, c. infernali  
 Credibilità  
 Credibilità, non mi stupisco se non mi credi  
 Credulità delle masse  
 Crimine, c. punito  
 Critica, c. costruttiva  
 Critica, c. spietata  
 Crudeltà, c. e acrimonie rinnovate  
 Crudeltà, rincrudelimento, cani e lupi  
 Culto, empio c.  
 Cuore, c. duro  
 Cuore, dalla parte del c.  
 Cupidigia, conseguenze della c.  
 Cupidigia, invettiva contro la c. (che i mortali affonde)  
 Cupidigia, invettiva contro la c. (che si ci sproni nella vita corta)  
 Cura, c. spirituale  
 Curiosità, c. su vecchi colleghi  
 Curiosità, massimo di c.  
 Curioso, c. e stolto  
 Cuscino, fare delle mani un c.

ELENCO DELLE VOCI

- Danni, d. e beffe  
 Debolezza, sentirsi debole  
 Decadenza  
 Decisioni, d. impossibili da comprendere  
 Decisioni, importanza della propria responsabilità decisionale  
 Declino, d. di un'istituzione  
 Degrado, d. sociale e culturale  
 Democrazia, d. equivoca  
 Denaro, d. maledetto  
 Descrizione, d. impossibile non essendo stato presente  
 Descrizione, d. non corrispondente a realtà  
 Descrizione, rinunciare alla d.  
 Desideri, d. vergognosi  
 Desiderio, d. esaudito  
 Desiderio, intenso d.  
 Destino, inutile opporsi al d.  
 Determinazione, d. a non essere distolto dall'obiettivo  
 Dettagli, d. tralasciati  
 Diamante, splendente come un d.  
 Dieta, d. vegetariana e notizie autobiografiche  
 Dieta, effetti della d. dimagrante  
 Difficoltà, altre d. all'orizzonte  
 Difficoltà, arrendersi di fronte a piccole d.  
 Difficoltà, d. ad esprimersi quando la mente è presa da un altro pensiero  
 Difficoltà, d. non da sottovalutare  
 Difficoltà, le maggiori d. sono superate  
 Digiuno, d. forzato  
 Digiuno, grande d.  
 Dimenticanza  
 Dimenticarsi, d. di quel che si è ascoltato  
 Dimostrazione, d. chiarissima  
 Dimostrazione, d. non necessaria  
 Direttore, d. potente  
 Direttore, d. semplice di maniere o di stile  
 Direzione, viaggiare non si sa bene dove  
 Discarica, d. puzzolente  
 Discordia, cattivi frutti della d.  
 Discorso, d. difficile da affrontare  
 Discorso, d. o spettacolo ignobile  
 Discorso, desiderio di poter trovare le parole adatte  
 Discorso, fine del d.  
 Discussione, polemica d. in parlamento o in condominio  
 Disgusto  
 Distinguo, occorre distinguere  
 Distinzione, d. percettiva di luci e voci  
 Distrazione  
 Diversità, d. in talenti e risultati  
 Diversità, d. linguistiche  
 Dolce stil novo  
 Dolore, d. accumulato  
 Dolore, d. al ricordo di tempi felici  
 Dolore, d. rinnovato solo a parlarne  
 Domanda, chi porrà la d.?  
 Domanda, d. destinata a non avere risposta  
 Domanda, in attesa della d.  
 Domanda, premessa a d.  
 Domanda, prevenire una d. con una chiarificazione  
 Domande, spirito inquisitivo  
 Domande, troppe d.  
 Donna, d. affascinante e ridente  
 Donna, d. affascinante, impossibile dirle di no  
 Donna, d. che canta amabilmente.  
 Donna, d. dallo sguardo mesmerizzante  
 Donna, d. dispettosa e di triste temperamento  
 Donna, d. impossibile e pericolosa a guardarsi  
 Donna, d. pelosa e dai capelli lunghi  
 Donna, incontro con d. affascinante  
 Donna, omaggio a una bella d.  
 Donna, sguardo di d.  
 Donne, d. fiorentine, vietato il topless alle donne f.  
 Donne, sembravano d.  
 Dubbi, avere ancora dei d.  
 Dubbio, chiarificazione d'un d.  
 Dubbio, chiarimento di un d. che ne genera un altro  
 Dubbio, d. di non essere ascoltato o capito  
 Dubbio, d. osservato dall'espressione  
 Dubbio, d. pressante  
 Dubbio, d. scaturito dall'ascolto  
 Dubbio, più in dubbio di prima  
 Dubbio, un altro d.  
 Dubbio, vecchio d.  
 Ecatombe, battaglia cruenta  
 Eccellenza, desiderio di e.  
 Eccitazione  
 Eccitazione  
 Eclissi, e. possibile danneggiamento della vista  
 Educazione, e. e sapere come forze che elevano lo spirito. Ricordo di ottimi maestri.  
 Elogio, e. della sobrietà e della temperanza nel mangiare  
 Entusiasmo, potere dell'e.  
 Entusiasmo, vantaggi dell'entusiasmo e dedica alla causa  
 Errore, ammettere il proprio e.  
 Errore, da un e. a un altro esattamente opposto  
 Errore, scioglimento dall'errore  
 Errori, e. storici

- Esclamazione, e. di suprema contentezza  
 Esilio  
 Esitazione, e. a domandare  
 Esitazione, insicurezza  
 Esortazione, e. a parlar chiaro e senza riserve  
 Esortazione, e. a ricordare bene  
 Esortazione, e. a rispondere  
 Esortazione, e. a sforzo individuale  
 Esortazione, e. ad andar piano durante i primi passi  
 Esortazione, e. ad ascoltare  
 Esortazione, e. ad essere breve e chiaro  
 Esortazione, e. ad essere sincero  
 Esperienza, desiderio di vedere il mondo  
 Esperienza, e. diretta  
 Esperienza, e. e abilità  
 Esperienza, e. erotica  
 Esperienza, ipotesi confutata dall'e.  
 Espressione, e. preoccupata  
 Esprimersi, speranza di e. bene  
 Estate  
 Età, e. dell'oro  
 Età, e. matura  
 Eternità  
 Euclide, principio di E.  
 Eva, colpa di E.  
 Eva, tutto colpa di E.  
 Evento, e. inspiegabile  
 Fait accompli, fatto compiuto  
 Facoltà, f. mentali, essere nel pieno delle proprie f. mentali  
 Fallimento, f. come unica opzione  
 Fama, buon nome  
 Fama, f. imperitura  
 Fama, f. labile e passeggera, la vostra nominanza  
 Fama, f. labile e passeggera, mondan romore  
 Fame, f. diabolica  
 Fame, sintomi della f.  
 Fatalità, evento inspiegabile  
 Fatica, f. iperbolica  
 Fatica, f. pluriennale  
 Fatti, f. straordinari  
 Fatti, rispondere con i f.  
 Favilla, origine della fiamma, creatività  
 Favore, per f.  
 Favore, richiesta di f. accolta prontamente  
 Fazziosità, f. e conseguenze  
 Fede, cos'è la f.  
 Fede, f. o credulità  
 Fedeltà, f. dichiarata  
 Felicità, f. all'ascolto  
 Felicità, f. impossibile a descriversi  
 Felicità, f. perfetta  
 Felicità, il prezzo della f.  
 Felicità, ricerca della f.  
 Fenomeno, eccezionale f. atmosferico  
 Fermati, invito a fermarsi un po'  
 Fermi, in stato di quiete e senza movimento  
 Fiamma, f. innocua  
 Fiducia, f. e innocenza solo nei bambini  
 Fiducia, f. nella causa, persona o parola.  
 Fiducia, f. simile allo sbocciare di una rosa  
 Filosofi, sapienti, gente ben informata.  
 Filosofia, f. materialista  
 Fine, prossimi alla f. o al risultato.  
 Fiorentino, f. di nascita  
 Fiorentino, f. un pò strano  
 Firenze, ode a F. con un po' di sarcasmo  
 Fiume, f. o ruscello  
 Fiume Po - che discende dalle Alpi  
 Fiume Po - torinese di origine  
 Flessibilità, f. per superare una difficoltà  
 Folla, f. o gente lamentosa  
 Folla, la f. simile a un branco di pesci affamati  
 Forte, f. coi deboli, debole con i forti  
 Fortuna, alternarsi della f.  
 Fortuna, impervio ai colpi della f.  
 Fortuna, impossibile razionalizzare la f.  
 Fortuna, meccanismo della f. occulto  
 Fortuna, que sera sera  
 Fortuna, rassegnato alla f.  
 Forza, f. d'abitudine  
 Forza, la f. di un torrente  
 Forze, con tutte le f.  
 Forze, f. limitate  
 Fragilità, f. umana  
 Franchezza, invito al coraggio e alla f.  
 Frode, f. che morder la coscienza  
 Frode, f. punita  
 Fulmine, effetto sulla memoria  
 Fulmine, veloce come il f.  
 Fuoco, si deduce il f. dal fumo  
 Furbetti del quartierino (Pisani)  
 Furie  
 Garisenda, enorme come la Garisenda  
 Gelo, lago gelato  
 Gelosia, g. ingiustificata  
 Genovesi, abbasso i g.  
 Gente, g. che si lamenta a non finire  
 Gente, g. da cui star lontano  
 Gente, g. ingannata e restia  
 Gente, g. ingrata i Fiorentini  
 Gente, g. malvagia  
 Gente, g. matta

ELENCO DELLE VOCI

- Gente, g. onorevole e famosa  
 Gente, g. sensata non ascoltata  
 Gentilezza, g. dovuta  
 Geografia, Lavagna  
 Geometria, semicerchi e triangoli  
 Gibilterra, limite delle imprese umane.  
 Gigante, g. o persona gigantesca  
 Gioco, g. d'azzardo  
 Gioventu', peccati di g.  
 Giudizio, g. universale come limite per previsioni del futuro  
 Giustizia, g. divina discutibile  
 Giustizia, g. dubbia  
 Giustizia, g. solo a parole.  
 Gloria, vana g.  
 Golosità, peccato di g.  
 Governo, malgoverno come causa dei mali del mondo  
 Grado, caduta di grado  
 Gratitudine, g. espressa per acquisita libertà  
 Gratitudine, g. per un dubbio chiarito  
 Grazie, g. al cielo  
 Guarigione, guarire l'Italia?  
 Guida, curiosità su chi ha fatto da g. e come è stata raggiunta la meta  
 Guida, g. turistica  
 Gusti, cambiamento di g.  
 Gusti, g. simili  
 Gusti, tempo di cambiare  
 Hippie, vecchio h. e capellone  
 Idea, mi è venuta un'idea, anzi piu' d'una  
 Idea, mi viene un'i.  
 Idee, coincidenza di i.  
 Idee, facili a cambiare idee e decisioni.  
 Idraulica, osservazione di fisica  
 Ignavia  
 Ignoranti, i. che si credono dei leaders  
 Ignoranza, esortazione all'i.  
 Ignoranza, i. crassa  
 Ignoranza, incapaci di vedere il bello  
 Ignoranza, scuola inadeguata  
 Illuminazione, i. insufficiente  
 Illuminazione, i. spirituale  
 Illuminazione, senza i. - parte difficile.  
 Illusione ottica, errore di valutazione  
 Illusione, scambiare ombre per realtà  
 Illusioni, ombre  
 Immaginazione, limiti dell'i.  
 Immagine, idea o parole bene impresse nella memoria  
 Immigrati, tutti i.  
 Immigrazione, effetto dell'i. incontrollata  
 Impallidire  
 Impallidire, i. e rabbrivire  
 Imperialismo, i. e superbia  
 Imperialismo, i. e volontà del male  
 Imperialismo, i. economico  
 Imperialismo, razionalizzazione dell'i.  
 Impiego, cambio d'i. o occupazione  
 Impossibile, i. dire di no a una bella donna.  
 Impresa, non i. da poco  
 Impressione, i. suggellata nella mente  
 Impressioni, i. approssimative e sbagliate  
 In carne ed ossa, mangia e bee e dorme e veste panni  
 In carne ed ossa, non è spirito che per l'aere vada  
 In carne ed ossa, son qui meco col sangue suo...  
 Inattività, perdita dovuta a i. o mancanza di iniziativa  
 Incapace, passi incerti  
 Incertezza  
 Incertezza, i. tra due scelte equivalenti  
 Incertezza, se parlare o tacere  
 Inclinazioni, i. umane  
 Incontro, i. dopo molto tempo, con un amico o una conoscenza  
 Incubo, stato mentale durante un sogno-incubo  
 Indecisione  
 Indecisione, i. o incertezza  
 Indimenticabile  
 Indipendenza, i. di pensiero  
 Individuo, i. fraudolento  
 Indovino, i. del futuro  
 Indugi, rompere gli i.  
 Inenarrabile  
 Infallibile  
 Inferno, arriva il re dell'I.  
 Inferno, mondo infinitamente amaro  
 Inferno, un vero i.  
 Inflazione, i. di dirigenti  
 Influenze, i. stellari  
 Influenze, i. stellari, invocazione al cielo  
 Informato, sempre ben i.  
 Informazione, i. fedele alla realtà  
 Informazione, i. incompleta che trae in inganno  
 Informazione, i. inesistente o non comunicata  
 Informazione, i. riservata  
 Informazione, i. spiacevole per molti se divulgata  
 Informazione, misto di buono e cattivo  
 Ingannato, stato d'animo di chi è stato i.  
 Ingenui  
 Ingiustizia

- Innocenza, la colpa è tua  
 Innovazione, i. poetica e omaggio al gentil sesso  
 Innuendo  
 Insufficienza, i. di parole e di idee  
 Insulti, epiteti, serie di epiteti negativi  
 Insulto, merdoso irricoscibile  
 Insulto, risposta ad un i.  
 Insulto, testa di c.  
 Insulto, vanitoso e puttaniero  
 Intenzione, buona i. andata a male  
 Intenzione, cambiamento d'i.  
 Intenzioni, buone i.  
 Intenzioni, buone i. abbandonate.  
 Interpretazione, i. pessimistica  
 Intervallo, i. gradito dopo episodio o avvenimento eccitante  
 Intervista, i. nell'ufficio del direttore o prima dell'esame  
 Intestino, i. ridefinito  
 Intimo, i. del direttore  
 Intuizione, i. divina  
 Inverno, freddo e neve a Gennaio  
 Inverno, i. nell'Appennino  
 Inverno, i. passato in regione dal clima mite  
 Inversione, i. di ruoli  
 Invettiva, gente spregiata  
 Invettiva, i. contro i peccatori  
 Invettiva, i. contro l'inganno della vanità  
 Invettiva, i. contro la stupidità generale  
 Invidia  
 Invidia, i. definita  
 Invidia, i. dei colleghi  
 Invidia, i. distruttiva  
 Invidia, invettiva contro l'i.  
 Invidia, lotta di classe  
 Invito all'ascolto, stammi a sentire bene  
 Invito, i. a non speculare su una risatina  
 Invito, i. a parlare  
 Invito, i. a parlare liberamente  
 Invito, i. al sapere e all'umanesimo  
 Invito, i. all'ascolto, apri le orecchie  
 Invito, i. all'ascolto, stammi a sentire bene  
 Invito, i. all'osservazione di una persona  
 Invocazione, i. alle muse e alto ingegno  
 Invocazione, i. contro la bramosia  
 Invocazione, i. per poter descrivere adeguatamente i fenomeni e la bellezza dell'Empireo  
 Ispirazione, invocazione alla Musa Urania  
 Ispirazione, invocazione alle Muse  
 Istruzione, i. graduata  
 Italia, abbasso l'I.  
 Italia, le lotte internicine degli Italiani  
 Italiano, i. d'origine
- Lacrime  
 Lago di Garda  
 Lamentele, fine delle l.  
 Lamento, uno che si lamentava  
 Lamentosi, fregarsene dei l. o sempre arrabbiati  
 Lapalissiana, cosa l.  
 Lasciali perdere  
 Lasciami stare e vattene  
 Laurea, l. accelerata  
 Lavoro, occupazione, cambio di o.  
 Legge, motivi per avere una l.  
 Leggi, l. applicate arbitrariamente  
 Leggi, l. esistenti ma non applicate  
 Leggi, ottime l. ma niente a confronto di Giustiniano  
 Leggi, snellimento delle l.  
 Letizia, l., allegria e luce  
 Lettura, invito alla l.  
 Lettura, l. del pensiero  
 Libero arbitrio 1  
 Libero arbitrio 2  
 Libertà di scelta, fa come vuoi  
 Libertà, il prezzo della l.  
 Libro, l. o documento perverso  
 Limite, oltrepassare le colonne d'Ercole  
 Linguaggio, l. infantile, mamma e babbo  
 Linguaggio, l. infantile, pappo e dindi  
 Logica, l. applicata  
 Lombardo, l. d'origine  
 Lucchesi, l. tutti barattieri  
 Luce, l. diffusa  
 Luce, poca l. e conseguente impressione approssimativa  
 Luce, ripararsi gli occhi dalla l.  
 Luna, alone lunare  
 Luna, l. e cielo stellato  
 Luna, l. piena  
 Luna, macchie lunari spiegate  
 Luna, piu' chiaro di una l. piena  
 Luogo, condanna di un l. come simbolo di malvagità  
 Maestro, m. di sapienza, m. dei maestri  
 Maestro, m. fonte di ispirazione e modello di stile  
 Maggio, aria di primavera  
 Magrezza, m. assoluta  
 Magrezza, magrissimi  
 Malandrino, persona refrattaria all'onestà  
 Male, la radice del m.  
 Male, magazzino del m.  
 Maledizione  
 Mali, persone che sono causa di tutti i m.  
 Malignità, detto per farti male

ELENCO DELLE VOCI

- Mammismo  
 Management, m. incapace  
 Manager, supervisore dei lavori  
 Mangiare, smetti di m.  
 Mano, m. bianchissima, complimento  
 Marte, il pianeta M.  
 Mascalzoni, m. e delinquenti  
 Masse, m. non informate o ignoranti  
 Masse, plebe, esclamazione contro le m.  
 Materialismo, m. spiegato  
 Mediterraneo  
 Megera, m. o mostro in arrivo  
 Megera, una m.  
 Megera, una m. dalla voce orribile  
 Meglio tacere (di certa gente)  
 Mele, m. terapeutiche  
 Mele, ottime m.  
 Melodia, dolce m. rimasta nella memoria  
 Melodia, m. insuperabile  
 Melodia, m. piacevole anche se non si capiscono le parole  
 Memoria, impossibile ricordarsi  
 Memoria, m. come importante componente del sapere  
 Memoria, m. grafica  
 Memoria, se ricordo bene  
 Memorie, m. dolorose  
 Mente, i suoi limiti  
 Mente, malati di m.  
 Mente, perder la m.  
 Mente, stato mentale rilassato  
 Meraviglia  
 Meraviglia, m. e stupore  
 Meraviglia, m. ingiustificata  
 Meraviglia, non è roba da meravigliarsi  
 Meraviglia, reazione a una sorpresa  
 Merito, cosa che non merita biasimo o lode  
 Merito, m. non completamente riconosciuto  
 Meschineria, impermeabile alla m.  
 Messaggero, portatore di ultime notizie  
 Messaggio, importante m. scritto o fiducia nel lettore  
 Meta, senza m.  
 Metafisica, limiti della mente umana  
 Mincio, il fiume M.  
 Misericordia, per m. non per merito  
 Moda, m. femminile morigerata  
 Moda, m. semplice e niente minigonne nella Firenze d'altri tempi  
 Modalità, m. originale  
 Mode, le m. cambiano coi tempi  
 Modestia  
 Modestia, l'onore spetta a un altro  
 Modestia, m. e credibilità  
 Modestia, m. verso i posteri  
 Modestia, mezzi inadeguati  
 Modestia, mi fate più grande di quello cha sono  
 Modestia, parlare solo quando richiesto  
 Modestia, tema o argomento difficile da trattare  
 Modo, m. d'agire bestiale e indegno  
 Modo, m. di fare odioso  
 Moglie, presentazione di tua moglie  
 Mondo, m. cieco  
 Mondo, m. corrotto  
 Mondo, m. fallace, lo cui amor...  
 Mondo, m. fallace, manifesto a chi di lei ben ode  
 Moneta, m. falsa o di poco valore  
 Montagna (difficoltà), dura o difficile solo all'inizio  
 Montagna, m. con alberi e sorgenti  
 Monte San Giuliano, che separa Pisa da Lucca  
 Monteriggioni  
 Mormorii, m. e pettegolezzi  
 Mostro  
 Mostro, persona mostruosa, Cerbero, fiera crudele...  
 Mostro, persona mostruosa, li occhi ha vermi-gli...  
 Motivo, m. per andarsene  
 Musica, m. bellissima  
 Mussolini, uomo della Provvidenza  
 Natura, leggi naturali  
 Natura, n. indifferente agli umani  
 Naturale, elogio del n.  
 Nebbia, n. spessissima  
 Necessità, n. di restringere la lunghezza del rapporto o documento  
 Negligenza  
 Nemici, i n. si divorino fra loro  
 Nemici, in mezzo ai n.  
 Nemico, il tuo n. entra in ufficio  
 Nemico, n. arrabbiato in arrivo  
 Nessuno, n. a cui chieder informazioni  
 Neve, più bianco della n.  
 Ninfe, n. e veline  
 No comment, cose che di ridire...  
 No comment, più non ti dico...  
 Nobel, premio N. per prosa e poesia  
 Nobiltà, la n. va conquistata e mantenuta  
 Nome, n. e cognome, mi facci del tuo nome sazio  
 Nome, n. e cognome, per favore  
 Nome, n. sempre presente nella mente  
 Non pensarci più

- Non siamo del posto  
 Non so chi sei  
 Nota, n. scritta  
 Notizie, n. attese con piacevole trepidazione  
 Notorietà, n. acquisita attraverso rumore pubblicitario (o peggio)  
 Notorietà, vantaggi della n.  
 Notorietà', mancanza di n.  
 Notte, n. fredda  
 Novità, n. assoluta, mai scritto prima  
 Nuovi arrivati - non gente del posto  
 Nuovi ricchi  
 Obbedienza, pronto ad obbedire all'amata  
 Obiettivi, o. confusi, ricerca della felicità  
 Obiettivi, o. raggiunti rapidamente  
 Obiettivi, senza o.  
 Occhi, desiderio di guardare i suoi occhi.  
 Occhi, gli o. non mentono  
 Occhi, i bellissimi o. di Beatrice.  
 Occhi, o. bellissimi  
 Occhi, o. seducenti che inducono un amore perenne  
 Occhi, o. smeraldini e bellissimi  
 Occhi, o. specchio dell'anima  
 Odio, o. accumulato ed opprimente  
 Offesa, o. non scusabile  
 Omaggio, o. a onorati conterranei  
 Ombra, difendersi dal calore  
 Omniveggente  
 Onestà, difficoltà dell'o.  
 Onestà, esortazione all'o.  
 Onore, o. a due persone egualmente importanti  
 Onore, o. e modestia  
 Opinione, o. approvata o accettabile  
 Opinione, o. provata falsa  
 Opinione, radiografia di un'o. errata  
 Opinioni, uomo come banderuola  
 Opportunità, o. a breve e a lungo termine  
 Opposizione, i discorsi dell'o.  
 Oratoria, tecnica o.  
 Oro, effetto della luce riflessa dall'o.  
 Oro, ricchezze e simbolo di avarizia  
 Oro, sete di o. o ricchezza  
 Orrore, in stato di panico  
 Osservazione, invito all'o. attenta  
 Osservazione, verità rivelata dall'o. attenta  
 Ostacolo, o. inaspettato  
 Ottimismo, invito all'o.  
 Ottimismo, o. o pessimismo capovolto  
 Pace, pronto a far p.  
 Padania definita  
 Padania, paese ch'Adice e Po riga  
 Pandemonio, tutti se la danno a gambe per paura
- ra  
 Pantaloni, p. sbottonati  
 Paragone, senza p.  
 Parlare, ardire nel p. concesso  
 Parlare, avvicinati che ti voglio p.  
 Parlare, di cosa p.  
 Parlare, gentilezza che ti invita a parlare  
 Parlare, invito a continuare a p. e/o a spiegare  
 Parlare, invito a p.  
 Parlare, p. come se si stesse sognando  
 Parlare, p. di questo o di quello con volume di voce diverso  
 Parlare, tentazione a parlar oltre dopo una strana domanda  
 Parlatore, p. che non si interrompe mai  
 Parole, mezzi d'espressione totalmente inadeguati.  
 Parole, p. ben dette  
 Parole, p. condannanti  
 Parole, p. diplomatiche o quasi  
 Parole, p. e significato, divergenza tra parole e significato  
 Parole, p. inadeguate a descrivere il fenomeno  
 Parole, p. inadeguate a esprimere la situazione  
 Parole, p. misurate, invito a misurare le p.  
 Parole, p. non chiare, parla più forte  
 Parole, p. persuasive  
 Parole, p. sagge e di guida  
 Parole, p. senza senso  
 Parole, se non mi mancheranno le p.  
 Parole, senza p.  
 Parsimonia, necessità di ricalibrare il bilancio familiare  
 Partiti, p. o parlamento italiano salvo poche eccezioni  
 Partito, cambiamento di p.  
 Parzialità, faziosità nei discorsi.  
 Passaggio, p. veramente malagevole  
 Passato, se lo si potesse cambiare  
 Passione amorosa, forza della p.  
 Passo, necessità di accelerare il p. prima che sia buio  
 Pasto, p. consumato alla scrivania o generico commento su parco pasto  
 Patria, luogo natio  
 Patrimonio, p. ecclesiastico e nepotismo  
 Paura, immobilizzato dalla p.  
 Paura, invito a non aver paura  
 Paura, mi viene paura  
 Paura, p. di pronunciarsi  
 Paura, p. espressa  
 Paura, p. solo a ripensarci  
 Paura, pieno di p.

## ELENCO DELLE VOCI

- Paura, solo il male può far p.  
 Paura, una gran p.  
 Pausa, tempo per una p.  
 Pazienza, auto-esortazione alla p.  
 Pazzo, non rispondere a un p.  
 Peccatori, p. carnali e libidinosi  
 Pecore, comportamento da p.  
 Pena, p. al ricordo  
 Pensavo già che fosse così  
 Pensiero, lettura del p.  
 Pensiero, p. improvviso o avvenimento di cui non te ne sei accorto.  
 Pensiero, so cosa pensi  
 Pensionamento  
 Pentimento  
 Pentimento, dolore del p.  
 Pentimento, p. falso  
 Percezione, facoltà percettiva.  
 Percezione, p. basata su immagini  
 Percezione, p. impossibile da esprimere  
 Percorso, opportunità  
 Percorso, p. nuovo, nuova via  
 Perder tempo, non perdere t.  
 Perfezione, p. irraggiungibile  
 Perfezione, uomo senza pecca  
 Pericolo, passato p.  
 Pericolo, scelta del minor p.  
 Permanenza, p. limitata  
 Persona, p. corrotta, ingorda e opportunist  
 Persona, p. da inferno  
 Persona, p. dai precedenti brutti o discutibili  
 Persona, p. diabolica  
 Persona, p. eccezionale e gloriosa  
 Persona, p. maligna che gode della propria malignità  
 Persona, p. onorata ed ammirata  
 Persona, p. sapientissima  
 Persona, p. superiore  
 Persona, p. velocissima  
 Persona, scambio di p.  
 Personalità, p. e sensibilità  
 Personalità, p. multipla  
 Personalità, persone incapaci di affermare la propria p.  
 Persone, p. che amano la giustizia  
 Persuasione, p. raggiunta con la promessa di una ricompensa  
 Piacere, p. proporzionale alla capacità di apprensione  
 Piangere, impossibile non p.  
 Piangere, voglia di piangere  
 Pietà, persona che ispira p.  
 Pietà, un pó di p.  
 Pigrizia, aspetto di persone pigre  
 Pigrizia, ricetta contro la p.  
 Pigrizia, un pigrone  
 Pigrizia, un pigrone  
 Pioggia, battente e noiosa  
 Pioggia, formazione della p.  
 Pioggia, p. da inondazione  
 Pisa, abbasso i Pisani  
 Pistoia, abbasso Pistoia.  
 Pochi, i buoni son pochi  
 Pochi, p. ma buoni, contro le megalopoli e la sovrappopolazione  
 Poesia, p. o scritto imperituro  
 Poeta  
 Politica, brutta situazione  
 Polluzione atmosferica  
 Polluzione, aria contaminata  
 Porzione, un'altra p. per piacere  
 Posizione, p. incerta  
 Possibilità illimitate, trattamento speciale  
 Posterì, pensionamento  
 Posterì, pensionamento  
 Posto, p. deserto  
 Posto, p. dove si sta bene  
 Posto, p. ideale  
 Posto, p. non perfetto ma sopportabile  
 Posto, p. schifoso  
 Posto, p. scuro o poco illuminato e tempestoso  
 Posto, p. terribile  
 Potente, super-potente  
 Potenzialità, p. spreca  
 Potere, p. e denaro corrompono la Chiesa  
 Potere, p. e raccomandazione  
 Potere, sede di potere che non si discute  
 Povertà, elogio della p.  
 Pranzo, richiesta di cibo per il p.  
 Precedenze  
 Predicatori, falsi p.  
 Predizione, p. data con modestia  
 Predizione, p. espressa in termini ambigui  
 Predizione, p. già ascoltata in precedenza  
 Predizione, strumenti di p. antiquati  
 Pregiudizio  
 Preoccupato d'altro  
 Preoccupazione, espressione preoccupata  
 Preoccupazione, sguardo pensieroso rivolto in basso  
 Presbitismo  
 Presentazione, fine di una presentazione  
 Powerpoint  
 Presto, mai troppo p.  
 Presunzione, p. nel dar giudizio  
 Previdenza, necessità di essere previdenti

- Previsioni, fare delle p.  
 Previsioni, o. pessimistiche, le Arpie  
 Previsioni, p. del futuro  
 Previsioni, p. pessimistiche, Carlo Martello  
 Prigione, p. o inferno in espressione metaforica  
 Prigionia, fine della p.  
 Primavera, siamo quasi in P.  
 Principi, p. fondamentali che non richiedono dimostrazione  
 Privilegio, sigillo di p.  
 Problema, il p. comincia adesso  
 Problema, metodo da ricordare per la soluzione di un p.  
 Problema, p. insolubile  
 Problema, un nuovo p.  
 Procedere, p. in modo efficiente e positivo  
 Procedere, p. prima che sia buio  
 Processo, p. simultaneo o improvviso, batter d'occhio  
 Prodigalità, p. punita  
 Progetto, p. difficile e critico  
 Promesse, p. elettorali  
 Prostituzione, non siamo delle puttane  
 Provare, p. per credere  
 Prove, p. inconfutabili  
 Provenienza, da dove vieni?  
 Provvidenza, p. o natura  
 Prudenza, p. nel giudicare e raggiungere conclusioni  
 Prudenza, p. nel trarre conclusioni  
 Prudenza, p. nell'ottimismo  
 Pugile, abile p.  
 Punizione, ti sta bene  
 Puzza, abituarsi alla p.  
 Puzza, p. orribile  
 Quietè, q. della natura  
 Quietè, q. dopo una giornata eccitante e movimentata  
 Rabbia  
 Rabbia, sfogare la r.  
 Raccomandazione, pupillo favorito  
 Raccomandazione, r. a terzi  
 Raccomandazione, ricordati di raccomandarmi  
 Racconto, r. basato sulla memoria  
 Racconto, r. pietoso  
 Radura, r. o punto d'osservazione  
 Raggio, r. riflesso  
 Raggi, r. e truffe  
 Ragionamenti, r. errati, invettiva  
 Ragionament, r. filosofici  
 Ragionamento, incoraggiamento al r.  
 Ragionamento, r. brillante ma incompreso  
 Ragione, umana r. limitata  
 Ragioni, le r. per le tue idee  
 Ragioni, le vere r. che non vengono dette  
 Rassegnazione, r. a risultati controproducenti  
 Ravenna, nato/a a Ravenna  
 Razzismo, motivi per limitare l'immigrazione  
 Realtà diversa dalle apparenze  
 Realtà, r. non apparizione  
 Reazione, r. emotiva a dichiarazione o richiesta  
 Reazione, r. rapidissima  
 Reazioni, r. spontanee, riso e pianto  
 Regali, r. ineguagliabili, ti piace questo regalo  
 Regole, r. non seguite  
 Replica, r. alla tua bella  
 Residenza, r. inaspettata, posto orribile  
 Residenza, r. od occupazione ideale  
 Resoconto, fatti difficili da raccontare o ricordare  
 Resoconto, r. preciso di ciò che è stato sentito  
 Responsabile, il vero o il più r.  
 Responsabilità, passaggio di r.  
 Responsabilità, r. nel prendere decisioni  
 Responsabilità, devi decidere tu  
 Responsabilità, lasciare la r. a persona più qualificata  
 Reticenza, r. a raccontare data la mancanza di verosimiglianza  
 Retrocessione, r. e declino  
 Ricchezza, r. clericale  
 Ricerche, r. o discussioni inutili  
 Richiesta, chiedimi quello che vuoi  
 Richiesta, r. accolta, non posso dire di no  
 Richiesta, r. o domanda molto ragionevole  
 Ricompensa, riconoscenza  
 Riconoscimento, tentativo r. dall'aspetto.  
 Ricordi, r. di tempo passato.  
 Ricordi, r. penosi  
 Ricordo, r. indelebile... ancor per la memoria  
 Ricordo, r. indelebile...che mai non si stingue  
 Ricordo, r. penoso  
 Ricordo, r. penoso e difficile da raccontare  
 Rifiuto, r. ad ascoltare oltre  
 Rifiuto, rifiutare un'offerta  
 Riflessione, r. su un discorso strano o negativo  
 Riforma, speranza di r.  
 Riformatore, r. scomparso prematuramente  
 Riformatori, formidabili r.  
 Rimorso  
 Rimorso, r. eliminato  
 Rimprovero, severo r.  
 Ringraziamento, forma di r.  
 Rinnovamento, r. completo  
 Ripetizione da memoria  
 Riposo, r. e risalita

ELENCO DELLE VOCI

- Risatina, richiesta di spiegazioni  
 Riservatezza, r. messa da parte  
 Riso, sorriso rigenerante  
 Risoluzione, una r. migliore di un'altra  
 Risposta, breve r.  
 Risposta, inizio di r. a critica velenosa  
 Risposta, r. a domanda indiscreta senza timore o reticenze  
 Risposta, r. a 'per favore'  
 Risultati, poveri r.  
 Risultati, previsione di ottimi r.  
 Risultato, r. inferiore alle intenzioni  
 Risveglio, improvviso r. dal sonno  
 Risveglio, r. improvviso  
 Ritardo, speranza di essere ancora in tempo per un colloquio.  
 Rivelazione, verità scintillante  
 Romagna  
 Rose, r. tra i porci  
 Rumore, r. pubblicitario  
 Rumore, r. sconcio  
 Sacrifici, dimenticare o prender alla leggera i s.  
 Salita estrema, peggio di ogni salita in tutta la Liguria  
 Salita troppo ripida, ci vuole l'elicottero  
 Salita, come distrarsi in s.  
 Salita, impossibile salire più in fretta  
 Salute, eccezionale miglioramento di s.  
 Sapere, invito a divulgare il proprio s.  
 Sapere, s. o informazione utile agli altri ma non a te  
 Sapere, sete di s.  
 Sapietone  
 Sapietone, contenitore di tutta la sapienza  
 Sapienza, s. figlia del dubbio  
 Sasso, rimanere di sasso  
 Sbrigarsi, motivo per s.  
 Scelta, selezione tra il meglio  
 Scherzo, persona che scherza sempre  
 Scintilla, s. che ravviva ricordo e pensiero che si è perso  
 Sconfitta, ammettere s.  
 Scoraggiamento, esclamazione di s.  
 Scrittore, omaggio o sarcasmo su scrittore o scriba  
 Scusa, s. accettata  
 Scusa, scusandosi  
 Sedere  
 Segni, s. esteriori di rispetto  
 Segno, s. d'umiltà  
 Segreti, venire a conoscenza di s.  
 Semibuio, zona poco illuminata  
 Senesi, fatui  
 Sentiero, s. boscoso e ripido  
 Sentiero, s. di montagna  
 Sentiero, s. serpeggiante tra rocce o persona indecisa  
 Sete, ho sete  
 Sete, s. di sapere nonché sete vera e propria  
 Sete, s. pazzesca  
 Sete, s. pazzesca (di sapere)  
 Sfida, s. a compiere un'impresa  
 Sforzo, s. controproducente  
 Sguardo, persona che guarda ma non dice niente  
 Sguardo, s. fulminante e seducente  
 Sguardo, s. rifulgente  
 Sicurezza, mai essere troppo sicuri dei nostri giudizi  
 Significato, s. non chiaro  
 Silenzio, desiderio di s.  
 Simpatia, a. a distanza tra persone che non si sono mai viste  
 Simpatia, s. e corresponsione  
 Sincerità, niente sospetti  
 Sirena, donna affascinante  
 Situazione, s. critica o non piacevole  
 Situazione, s. politica instabile  
 Situazione, s. spiegata  
 Smettere, ora di s.  
 Soddisfazione, s. completa  
 Soddisfazione, s. del proprio stato sociale  
 Sofferenza, s. provata soltanto da persone sensibili  
 Sofisma, s. e sofisti  
 Soggetto, padronanza del s.  
 Sogno, ricordo dell'emozione provata nel s. ma non i particolari.  
 Sogno, s. al mattino è veritiero  
 Sogno, s. dimenticato dopo la sveglia  
 Sogno, s. o incubo premonitore  
 Sogno, s. premonitore, il sonno che sovente...  
 Sogno, sognando una bella donna  
 Sole, definizione poetica  
 Sole, elogio del s. e della ragione.  
 Sole, ovvio motivo per la scomparsa del s.  
 Sole, s. osservato  
 Sole, s. osservato in diversi punti dell'orizzonte  
 Sole, s. paragonato agli occhi  
 Sole, s. riscaldante  
 Sole, voglio stare al s.  
 Somiglianza  
 Sonno, s. creativo  
 Sonno, s. vero o apparente  
 Sono tutto orecchie  
 Sorgente, metaforica s. di luce e sapere

- Sorpresa, voglio che tu sia sorpreso  
 Sorpresa, perché non ti sembri una s.  
 Sorriso, effetto di un s.  
 Sorriso, s. ammiccante  
 Sorriso, s. giustificato  
 Sorriso, s. vincente  
 Spaesato  
 Sparire improvvisamente dalla circolazione  
 Spariti, s. in fretta  
 Sparito, s. in fretta  
 Spazio, ipotetica possibilità di avere più s. o tempo  
 Speranza, accontentarsi della s.  
 Speranza, finché c'è s.  
 Speranza, s. (e invocazione) di potere comunicativo  
 Speranza, s. senza un fondamento razionale  
 Speranza, s. vana, lasciate ogni speranza...  
 Speranza, s. vana, senza speme...  
 Spiegazione, illustrazione, vaga e provvisoria  
 Spiegazione, risposta a domanda di s. – dirotti brevemente...  
 Spiegazione, risposta a domanda di s. – io dirò...  
 Spiegazione, s. chiara e completa  
 Spiegazione, s. difficile a un problema che ha messo in difficoltà gli esperti  
 Spiegazione, s. e chiarimento, richiesta di chiarimento  
 Spiegazione, s. fornita con aria sorridente  
 Spiegazione, s. impossibile e ottenibile solo da Dio  
 Spiegazione, s. non compresa  
 Spiegazione, s. non soddisfacente  
 Spiegazione, s. o narrativa che non persuade  
 Spiegazione, s. offerta con la convinzione che sarà compresa  
 Spiegazione, s. rinviata  
 Spiegazione, s. semplificata  
 Spietato, s. per pietà  
 Spirito, s. imperialista  
 Spirito, s. profetico assertivo o negato  
 Splendore, simile a carbone incandescente  
 Splendore, simile a un raggio di sole  
 Stanchezza, s. durante o dopo una camminata  
 Stanchezza, s. mentale  
 Stanchezza, stanco morto  
 Stanchezza, troppo stanco per proseguire  
 Stato fisico, in ottimo stato fisico  
 Stato psicologico, a terra, depresso  
 Stella, s. cadente  
 Stella, s. vincente  
 Stelle, addormentarsi sotto le stelle e sogno premonitore  
 Stelle, incerta apparizione delle prime stelle  
 Stelle, influsso delle s. sulla vita umana  
 Stelle, osservazione delle s. attraverso una piccola apertura  
 Stelle, prime stelle della sera  
 Stoltezza, primato di s.  
 Stop, stai fermo, immobile come...  
 Strada, conosco la strada  
 Strada, ritrovare la s. perduta  
 Strada, s. consigliata  
 Strada, s. malagevole  
 Strada, s. pericolosa o meglio non vedere o far finta di non accorgersene  
 Strada, s. sassosa e pericolosa  
 Strada, s. sbagliata (metaforicamente).  
 Strada, sbagliare s.  
 Strada, seguire una s. sbagliata (metaforicamente)  
 Stupito e ammutolito  
 Stupore, s. alla novità  
 Stupore, s. o sorpresa ingiustificati  
 Stupore, s. previsto  
 Su col morale, liberati di questo rimorso  
 Superbia  
 Superbia, inutilità della s.  
 Superbia, invettiva contro la superbia  
 Superbia, invidia e avarizia e lotte interne  
 Superbia, s. punita, andare senza riposo  
 Superbia, s. punita, pagare il fio  
 Superiorità  
 Superiorità, s. ammessa  
 Superiorità, s. discutibile e un pó arrogante  
 Supposizione  
 Supremazia, s. passeggera  
 Svenire, venir meno  
 Tacere, impossibilità di t.  
 Tacere, meglio t.  
 Tacere, meglio tacere - non andare fuori tema.  
 Talenti, t. misapplicati  
 Talento, t. promettente  
 Tangentopolista  
 Tarallucci e vino  
 Tardi, troppo t. per pentirsi  
 Temperamento, t. passionale  
 Temperanza, elogio della t. e del mangiare regolato  
 Temperanza, elogio della t. nel bere  
 Temperanza, elogio della t. nel mangiare  
 Tempo, dare t. al t.  
 Tempo, dopo le dieci del mattino  
 Tempo, migliore utilizzazione del t.  
 Tempo, piccolezza del t. rispetto all'eternità

## ELENCO DELLE VOCI

- Tempo, poco t. rimanente a disposizione  
 Tempo, predizione  
 Tempo, t. brevissimo  
 Tempo, t. cattivo interminabile, bufera  
 Tempo, t. che passa senza che uno se ne accorga  
 Tempo, t. di ripartire essendo tardi e quasi notte.  
 Tempo, t. di terminare discorso, congresso, convegno o simile  
 Tempo, t. passato o idee fuori moda  
 Tempo, t. prezioso  
 Tentazione, t. e ammonimenti inutili  
 Tentoni, andare a t.  
 Teorie, strane t.  
 Terra, roba da poco  
 Terra, t. come luogo di ferocia  
 Terra, t. incolta e inabitata  
 Terra, t. vista dal satellite  
 Terreno inesplorato, novità  
 Tevere, foce del T.  
 Timidezza  
 Timore, t. di chiedere troppo o essere indiscreto  
 Tono, cambiamento di t. e argomento  
 Torniamo indietro  
 Torrente o persona di gran mente  
 Torto, ti dimostrero' che hai torto  
 Tracotanza, t. e presunzione abituale  
 Tramonto, dopo il t.  
 Tramonto, lo giorno se ne andava...  
 Tramonto, lo sol sen va  
 Tramonto, notte imminente  
 Tramonto, ora del t. e malinconia  
 Tramonto, sole basso, raggi accecanti  
 Transessuale  
 Trasformismo  
 Trasparenza  
 Tremolar della marina  
 Tremore, t. d'emozione  
 Tristezza, triste al punto di piangere  
 Tristezza, una vera t.  
 Tristi, t. per accidia  
 Truffatore, t. completo  
 Uditorio, u. illustre e ben preparato  
 Ufficio, vita d'u. o vita politica  
 Umanità, spaccato dell'u. e denuncia della sovrachieria, o dell'imperialismo  
 Umano, consorzio u. e desiderio di sottrarvisi  
 Unisono, esprimersi all'u.  
 Universo, libro dell'u.  
 Universo, u. al suo ottimo  
 Universo, u. definito  
 Uomini, u. più orientati al male cha al bene  
 Uomo, u. causa del suo male  
 Uomo, u. famoso  
 Uomo, u. o uomini come rane che nascondono le proprie responsabilità o paure  
 Uomo, u. onesto  
 Uomo, u. tranquillo  
 Uomo, u. vanitoso  
 Urgenza, esortazione a sbrigarsi  
 Urgenza, fa in fretta  
 Urgenza, u. di partire data la lunghezza del cammino  
 Valle, v. fiorita nella quale gli aromi della fioritura si mescolano fra loro  
 Valutazione, v. errata  
 Vanità, desiderio di apparire  
 Varietà, v. di caratteri  
 Vecchio, v. canuto  
 Velocità, camminare in fretta  
 Velocità, v. del suono  
 Velocità, v. incredibile  
 Velocità, v. supersonica  
 Velocità, veloci come una saetta  
 Velocità, volo rapidissimo  
 Venere, amata dal Sole.  
 Venere, il pianeta V.  
 Venere, il pianeta V. – temperamento passionale  
 Vento, v. di scirocco  
 Vento, v. gradevole e profumato  
 Vergogna, senso di v.  
 Verità, consigli sul metodo di ricerca  
 Verità, dico la v.  
 Verità, esortazione alla v.  
 Verità, invito ad ascoltare la v.  
 Verità, ricerca della v.  
 Verità, ti assicuro che è vero  
 Verità, v. importante  
 Verità, v. incerta  
 Verità, v. nascosta sotto false apparenze  
 Verità, v. splendente come una stella  
 Vermi, natura umana rivelata  
 Vestiti, v. dei prelati  
 Via, v. solitaria e molto malagevole  
 Viaggiare (senza saper dove andare)  
 Viaggio, lungo v. per vederla  
 Viaggio, speranza cha il v. non sia inutile  
 Viaggio, v. e desiderio di raccontarlo  
 Viltà, invito a non essere vile  
 Vino, effetto del sonno e del v.  
 Vino, in onore del v.  
 Vino, v. come nettare  
 Vinti, i v. hanno sempre torto  
 Virtù, v. non ereditaria  
 Visibilità, v. molto limitata, l'aer nero  
 Visibilità, v. molto limitata, oscura e profonda

## ELENCO DELLE VOCI

Visione, v. incompleta o distorta  
Visione, v. o visibilità incerta  
Vista, aguzzare la v.  
Vista, v. insufficiente, incapacità di percezione  
Visto, quello che ho v.  
Vita, dolce v.  
Vita, interpretazione pessimista, v. come corsa verso la morte.  
Vita, la v. è breve  
Vita, miglior v.  
Vita, v. contemplativa.  
Vittoria, certezza di v.  
Vittoria, persona che sembra abbia vinto  
Vittoria, simbolo o evidenza di v.  
Vivere, se ritorno a v.  
Vivo, ancora v.  
Vivo, sembianze di essere vivo  
Vizi, v. contrari all'etica e disapprovati dal cielo  
Viziosa, v. e ninfomane – corruzione politica  
Voce, bella v. o melodia trascinante  
Voce, v. o rumore incomprensibile  
Voce, v. seducente  
Voglioso, v. ma incapace  
Volontà, buona v. sommersa dalla passione  
Volontà, la v. non è sufficiente  
Volontà, v. eccezionale troppo rara  
Volpone, non leone  
Voltagabbana, analogia  
Voltagabbana, opportunist  
Voltagabbana, patologico v.  
Vorrei che fosse già successo



# **Indice analitico**



- ... 'l capo chino tenea com'uom che reverente vada  
 ... 'l ciel cui tanti lumi fanno bello  
 ... 'l dolce suono veniva a me co' suoi intendimenti  
 ... 'l fiorentino spirito bizzarro  
 ... 'l fornito sempre con danno l'attender sofferse  
 ... 'l gaudio mi faceva libito non udire e starmi muto  
 ... 'l grande scempio che fece l'Arbia colorata in rosso  
 ... 'l maestro di color che sanno  
 ... 'l mio dir più dichiarar non puote  
 ... 'l numero loro più che 'l doppiar de li scacchi  
 ... 'l pregno aere in acqua si converse...  
 ... 'l sol conforta le fredde membra che la notte aggrava  
 ... 'l tempo che n'è imposto più utilmente compartir si vuole  
 ... 'l tempo è caro in questo regno  
 ... a che vil fine convien che tu caschi!  
 ... a costor si vuol essere cortese  
 ... a guisa d'una bulla cui manca l'acqua sotto qual si feo  
 ... a molti fia sapor di forte agrume  
 ... a retro va chi più di gir s'affanna  
 ... a trarmi d'erro un poco mi favella  
 ... acciò che 'l fatto men ti paia strano  
 ... accumulando duol con duolo sen gio come persona trista e matta  
 ... ad ascoltarmi tu sie ben disposto  
 ... ad ascoltarmi tu sie ben disposto  
 ... adocchia colui che mostra se' più negligente che se pigrizia fosse sua si rochia  
 ... affissi pur come nave ch'a la piaggia arriva  
 ... al montar sù, contra sua voglia, è parco  
 ... alquanto del color cosperso che fa l'uom di perdon tal volta degno  
 ... altro non è ch'un lume di suo raggio  
 ... ancor per la memoria mi si gira  
 ... anzi che 'l fatto sia, sa le novelle  
 ... anzi che tu lasciassi il "pappo" e 'l "dindi"  
 ... apri li orecchi al mio annunzio, e odi  
 ... aprir lo core a l'acque de la pace  
 ... assai lo loda, e più lo loderebbe  
 ... assai vedrai sommerso nel falso il creder tuo  
 ... batti a terra le calcagne  
 ... ben che già mai non si sazia nostro intelletto  
 ... ben so il cammin; pero' ti fa sicuro
- Segno, s. d'umiltà  
 Cielo, c. notturno illuminato.  
 Donna, d. che canta amabilmente.  
 Fiorentino, f. un po' strano  
 Indugi, rompere gli i.  
 Silenzio, desiderio di s.  
 Ecatombe, battaglia cruenta  
 Maestro, m. di sapienza, m. dei maestri  
 Chiarificazione, c. futura  
 Aritmetica, a. binaria  
 Pioggia, p. da inondazione  
 Sole, voglio stare al s.  
 Tempo, migliore utilizzazione del t.  
 Tempo, t. prezioso  
 Corruzione, buon principio, brutta fine  
 Gentilezza, g. dovuta  
 Bolla d'aria (niente di sotto)  
 Informazione, i. spiacevole per molti se divulgata  
 Sforzo, s. controproducente  
 Errore, scioglimi dall'errore  
 Sorpresa, perchè non ti sembri una s.  
 Dolore, d. accumulato  
 Ascoltare, ascoltami benevolmente  
 Parlare, avvicinati che ti voglio parlare  
 Pigrizia, un pigrone  
 Fermi, in stato di quiete e senza movimento  
 Salita, impossibile salire più in fretta  
 Arrossire, ammettere la propria colpa  
 Raccomandazione, pupillo favorito  
 Ricordo, r. indelebile... ancor per la memoria  
 Informato, sempre ben i.  
 Linguaggio, l. infantile, pappo e dindi  
 Invito, i. all'ascolto, apri le orecchie  
 Pace, pronto a far p.  
 Merito, m. non completamente riconosciuto  
 Opinione, o. provata falsa  
 Urgenza, fa in fretta  
 Verità, ricerca della v.  
 Strada, conosco la strada

- ... ben ti dovrebbe assai esser palese  
 ... benigno a' suoi e a' nemici crudo  
 ... benigno a' suoi e a' nemici crudo  
 ... bianco marmo era sì pulito e terso  
 ... buon ti sarà, per tranquillar la via veder lo  
 letto de le piante tue  
 ... c'hanno perduto il ben dell'intelletto  
 ... c'ha fatto alla guancia della sua palma  
 ... cagion mi sprona ch'io mercé vi chiami  
 ... calar le vele e raccoglièr le sarte...  
 ... calar le vele e raccoglièr le sarte...
- ... cammino u' ben s'impingua se non si vaneg-  
 gia  
 ... cantavan tutti insieme ad una voce  
 ... canto che tanto vince nostre muse  
 ... ch' assolver non si può chi non si pente  
 ... ch'a guisa di scorpion la punta armava  
 ... ch'è forte a veder chi più si falli  
 ... ch'è più corto spazio a l'eterno, ch'un muo-  
 ver di ciglia  
 ... ch'è sì munta nostra sembianza via per la  
 dieta  
 ... ch'elli è bugiardo e padre di menzogna  
 ... ch'io non lo 'ntesi, sì parlò profondo
- ... ch'ogne abito destro fatto averebbe in lui  
 mirabil prova  
 ... ch'om non s'accorge perché dintorno suonin  
 mille tube  
 ... ch'or mi diletta troppo di pianger più che  
 di parlare  
 ... ch'or sì or no s'intendon le parole  
 ... ch'Adice e Po riga  
 ... ch'ogn'erba si conosce per lo seme  
 ... che alla Fortuna, come vuol, son presto  
 ... che colpa ho io de la tua vita rea?  
 ... che Dio ancor ne lodo e ne ringrazio  
 ... che fa dubbiar ben saggi  
 ... che fenno l'antiche leggi e furon sì civili
- ... che la vista pare e non par vera  
 ... che la voce si mosse, e pria si spense  
 ... che la vostra miseria non mi tange  
 ... che lo salire omai ne parrà gioco  
 ... che merda fa di quel che si trangugia  
 ... che molte volte al fatto il dir vien meno
- ... che move il sole e l'altre stelle  
 ... ché non fa scienza, senza lo ritenere, avere  
 inteso
- Lapalissiana, cosa l.  
 Atleta, lottatore formidabile  
 Parzialità, faziosità nei discorsi.  
 Bianco, b. come uno specchio  
 Salita, come distrarsi in s.
- Gente, g. matta  
 Cuscino, fare delle mani un c.  
 Ispirazione, invocazione alle Muse  
 Pensionamento  
 Tempo, t. di terminare discorso, congresso,  
 convegno o simile  
 Percorso, opportunità
- Unisono, esprimersi all.u  
 Canto, c. o musica superiore  
 Pentimento, p. falso  
 Capufficio, c. odioso, scorpione  
 Colpevolezza, tutti colpevoli  
 Eternità
- Dieta, effetti della d. dimagrante
- Bugiardone  
 Concetti, c. profondi e difficili da compren-  
 dere  
 Potenzialità, p. sprecata
- Distrazione
- Piangere, voglia di p.
- Parole, p. non chiare, parla più forte  
 Padania, paese ch'Adice e Po riga  
 Situazione, s. spiegata  
 Fortuna, rassegnato alla f.  
 Innocenza, la colpa e' tua  
 Grazie, g. al cielo  
 Incertezza  
 Leggi, ottime l. ma niente a confronto di  
 Giustiniano  
 Visione, v. o visibilità incerta  
 Parole, senza p.  
 Meschineria, impermeabile alla m.  
 Difficoltà, le maggiori d. sono superate  
 Intestino, i. ridefinito  
 Resoconto, fatti difficili da raccontare o ricor-  
 dare  
 Potente, super-potente  
 Memoria, m. come importante componente  
 del sapere

- ... che pianto giusto verrà di retro ai vostri dan-  
ni
- ... che piuma sembran tutte l'altre some
- ... che puote disnebbiar vostro intelletto
- ... che pur con cibi di liquor d'ulivi
- ... ché quale aspetta prego e l'uopo vede
- ... che quel dinanzi a quel di retro gitta
- ... che quel si chere e di quel si ringrazia
- ... che s'ausi un poco in prima il senso al tristo  
fiato
- ... che sempre al cominciar di sotto e' grave
- ... che solo a' pii dà delle calcagne
- ... che son li segni bui di questo corpo
- ... che ti fa ciò che quivi si pispiglia?
- ... che tosto fia iattura de la barca
- ... che visser senza infamia e senza lodo
- ... ché voler ciò udire è bassa voglia
- ... che, non men che saver, dubbiar m'aggrata
- ... ché, per quanti si dice più li "nostro
- ... che' non e' spirito che per l'aere vada
- ... che' più mi graverà, com più m'attempo
- ... che' tutto l'oro ch'è sotto la luna...
- ... chi pesca per lo vero e non ha l'arte
- ... chi, per amor di cosa che non duri
- ... ci scorse Cerbero, il gran vermo
- ... ciascun pinger sua barca
- ... ciò ch'i' dico è un semplice lume
- ... ciò che fu manifesto a li occhi miei!
- ... cio' ch'io dirò, non sarà meraviglia
- ... col raggio d'i suoi che rifulgea da più di mille  
milia
- ... coloro che questo tempo chiameranno an-  
tico
- ... colpa di quella ch'al serpente crese
- ... colpa e vergogna de l'umane voglie
- ... colui che fece per viltàde il gran rifiuto
- ... colui che perde si riman dolente
- ... colui che tutto 'l mondo alluma
- ... com'esser può, quei sa che si governa
- ... com'io discerno per lo fioco lume
- ... com'io discerno per lo poco lume
- ... com'om che torna a la perdita strada
- ... com'om che va secondo ch'elli ascolta
- ... com'om che va secondo ch'elli ascolta
- ... com'om che va, né sa dove riesca
- ... com'uom che suo parlar non spezza
- Previsioni, p. pessimistiche, Carlo Martello
- Onestà, difficoltà dell'o.
- Spiegazione, s. e chiarimento, richiesta di chia-  
rimento
- Dieta, d. vegetariana e notizie autobiografiche
- Attitudine, a. negativa, predisposto a dire no
- Retrocessione, r. e declino
- Porzione, un'altra p. per piacere
- Puzza, abituarsi alla p.
- Montagna (difficoltà), dura o difficile solo  
all'inizio
- Luna, macchie lunari spiegate
- Mormorii, m. e pettegolezzi
- Immigrazione, effetto dell'i. incontrollata
- Ignavia
- Discorso, d. o spettacolo ignobile
- Domande, spirito inquisitivo
- Comunismo (elogio del comunismo)
- In carne ed ossa, non e' spirito che per l'aere  
vada
- Vorrei che fosse già successo
- Avidità, a. insaziabile
- Voglioso, v. ma incapace
- Opportunità, o. a breve e a lungo termine
- Capufficio, c. odioso, Cerbero
- Esortazione, e. a sforzo individuale
- Spiegazione, illustrazione, vaga e provvisoria
- Visto, quello che ho v.
- Meraviglia, non è roba da meravigliarsi
- Sguardo, s. rifulgente
- Posteri, pensionamento
- Eva, tutto colpa di E.
- Desideri, d. vergognosi
- Paura, p. di pronunciarsi
- Gioco, g. d'azzardo
- Sorgente, metaforica s. di luce e sapere
- Spiegazione, s. impossibile e ottenibile solo da  
Dio
- Luce, poca l. e conseguente impressione ap-  
prossimativa
- Illuminazione, i. insufficiente
- Strada, ritrovare la s. perdita
- Avanzare, a. alla cieca seguendo un suono
- Opinioni, uomo come banderuola
- Obiettivi, senza o.
- Parlatore, p. che non si interrompe mai

- ... com' uom che va, ne' sa dove riesca  
 ... com' uom cui troppa voglia smaga  
 ... com' uom s' accorge, anzi 'l primo pensier, del suo venire  
 ... come a colui che non intende e ode  
 ... come al fanciul si fa ch' e' vinto al pome  
  
 ... come amico mi perdona se troppa sicurtà m' allarga il freno  
 ... come chi trova suo cammin riciso  
 ... come colui che dice e 'l più caldo parlar dietro riserva  
 ... come colui che nove cose assaggia  
 ... come dal suo maggiore è vinto il meno  
 ... come di vapor gelati fiocca  
 ... come disiri, ti farò contento  
 ... come fa l' uom che non s' affigge  
  
 ... come figura in cera si suggella  
  
 ... come forma non s' accorda molte fiata a l' intenzion de l' arte  
 ... come il tapin che non sa che si faccia  
 ... come in fiamma favilla si vede,  
 ... come l' uom per negghienza a star si pone  
 ... come nel percuoter d' i ciocchi arsi surgono innumerabili faville  
 ... come quei che si risente di visione oblita e che s' ingegna indarno  
 ... come quei che stima le biade in campo pria che sien mature  
 ... come quei che va di notte che porta il lume dietro e sé non giova  
 ... come secondo raggio suole uscir del primo e risalire in suso  
 ... come sole in viso che più trema, così lo rimembrar del dolce riso  
 ... come veltri ch' uscisser di catena  
 ... con l' altro se ne va tutta la gente  
 ... con l' animo che vince ogni battaglia  
 ... con la speranza si fece la mia sete men digiuna  
 ... con quello aspetto che pietà diserra  
 ... con segno di vittoria coronato  
 ... con sue picciole onde piegava l' erba che 'n sua ripa uscio  
 ... con tal cura conviene e con tai pasti  
 ... con tristo annunzio di futuro danno  
 ... conosci tu alcun che sia latino?  
 ... conosco i segni de l' antica fiamma  
 ... contra grato si fé di quel che far non si convenne  
  
 Direzione, viaggiare non si sa bene dove  
 Desiderio, intenso d.  
 Pensiero, p. improvviso o avvenimento di cui non te ne sei accorto.  
 Comprensione, c. parziale delle parole  
 Persuasione, p. raggiunta con la promessa di una ricompensa  
 Riservatezza, r. messa da parte  
  
 Ostacolo, o. inaspettato  
 Oratoria, tecnica o.  
  
 Spaesato  
 Superiorità, s. ammessa  
 Inverno, freddo e neve a Gennaio  
 Risposta, r. a 'per favore'  
 Determinazione, d. a non essere distolto dall' obiettivo  
 Immagine, idea o parole bene impresse nella memoria  
 Risultato, r. inferiore alle intenzioni  
  
 Indecisione  
 Distinzione, d. percettiva di luci e voci  
 Pigrizia, aspetto di persone pigre  
 Predizione, strumenti di p. antiquati  
  
 Sogno, s. dimenticato dopo la sveglia  
  
 Prudenza, p. nell' ottimismo  
  
 Sapere, s. o informazione utile agli altri ma non a te  
 Raggio, r. riflesso  
  
 Sorriso, effetto di un s.  
  
 Cagne, c. feroci  
 Gioco, g. d' azzardo  
 Animo, a. determinato  
 Bere, in attesa di b.  
  
 Pietà, persona che ispira p.  
 Vittoria, simbolo o evidenza di v.  
 Fiume, f. o ruscello  
  
 Cura, c. spirituale  
 Previsioni, p. pessimistiche, le Arpie  
 Immigrati, tutti i.  
 Tremore, t. d' emozione  
 Pericolo, scelta del minor p.

- ... convienti ancor sedere un poco a mensa  
 ... coscienza m'assicura...  
 ... cose che danno a dubitar falsa matiera
- ... così cinger la figlia di Latona vedem talvolta...  
 ... così mi disse il sol de li occhi miei  
 ... così scintilla come raggio di sole in acqua mera  
 ... così scopersi la vita bugiarda  
 ... così' foss'ei, da che pur esser dee!  
 ... cotal moneta rende a sodisfar chi è di là troppo oso  
 ... d'entro le leggi trassi il troppo e 'l vano  
 ... dà oggi a noi la cotidiana manna,  
 ... da quel punto che del futuro fia chiusa la porta  
 ... da quella parte onde 'l cuore ha la gente  
 ... dai lor costumi fa che tu ti forbi  
 ... dal dolce stil novo ch'i' odo  
 ... dal muto aspetti quindi le novelle  
 ... dal nascer de la quercia al far la ghianda  
 ... dalla sembianza lor ch'era non bona  
 ... dammi virtù a dir com'io il vidi!
- ... Danar si tolse, e lasciolti di piano  
 ... data mi fu soave medicina  
 ... de la vista de la mente infermi  
 ... de li altri fia laudabile tacerci  
 ... de' monti là intra Orbino e 'l giogo di che Tever si diserra  
 ... degno ben è che 'l nome di tal valle pèra
- ... del bel paese là dove 'l si' sona  
 ... del bello ovile ov'io dormi' agnello  
 ... del futuro mi squarcio' 'l velame  
 ... dello spavento la mente di sudore ancor mi bagna  
 ... di color d'oro in che raggio traluca  
 ... di cui la fama ancor nel mondo dura  
 ... di fuor non venia cosa che fosse allor da lei ricetta  
 ... di giorno in giorno più di ben si spolpa  
 ... di provedenza è buon ch'io m'armi  
 ... di quel si pasce, e più oltre non chiede  
 ... di spirito profetico dotato  
 ... di Venere avea sentito il tòsco  
 ... Dicerolti molto breve  
 ... dietro ai sensi vedi che la ragione ha corte l'ali  
 ... dietro ai sensi vedi che la ragione ha corte l'ali
- Attenzione, ancora un po' di a.  
 Coscienza, c. tranquilla  
 Informazione, i. incompleta che trae in inganno  
 Luna, alone lunare
- Sole, s. paragonato agli occhi  
 Splendore, simile a un raggio di sole
- Conversione, c. ritardata  
 Vorrei che fosse già successo  
 Superbia, s. punita, andare senza riposo
- Leggi, snellimento delle l.  
 Rassegnazione, r. a risultati controproducenti  
 Giudizio, g. universale come limite per previsioni del futuro  
 Cuore, dalla parte del c.  
 Gente, g. da cui star lontano  
 Dolce stil novo  
 Informazione, i. inesistente o non comunicata  
 Intenzioni, buone i. abbandonate  
 Ceffi, brutti c. che mettono paura  
 Invocazione, i. per poter descrivere adeguatamente i fenomeni e la bellezza dell'Empireo  
 Corruzione, c. spicciola  
 Salute, eccezionale miglioramento di s.  
 Mente, malati di m.  
 Meglio tacere (di certa gente)  
 Romagna
- Luogo, condanna di un l. come simbolo di malvagità  
 Italiano, i. d'origine  
 Patria, luogo natio  
 Sogno, s. o incubo premonitore  
 Paura, una gran p.
- Oro, effetto della luce riflessa dall'o.  
 Fama, f. imperitura  
 Concentrazione, insensibile a stimoli e suoni esterni  
 Politica, brutta situazione  
 Previdenza, necessità di essere previdenti  
 Materialismo, m. spiegato  
 Spirito, s. profetico asserito o negato  
 Esperienza, e. erotica  
 Risposta, breve r.  
 Conoscenza, c. sensoriale limitata
- Valutazione, v. errata

- ... digrignan li denti e con le ciglia ne minaccian duoli  
 ... dilci, che 'l sai: di che sapore è l'oro?  
 ... dimmi dove sono e fa ch'io li conosca  
 ... dirò come colui che piange e dice  
 ... dirvi ch'i' sia, saria parlare indarno  
 ... discolpi me non potert'io far nego  
 ... disposto a salire a le stelle  
 ... distruggitor di sé e di sue cose  
 ... ditemi, acciò ch'ancor carte ne verghi  
 ... diventa' ismorto, come fa l'uom che, spaventato, agghiaccia  
 ... donna dispettosa e trista  
 ... donna m'apparve, sotto verde manto  
 ... donna mi chiamò beata e bella  
 ... dopo 'l sogno la passione impressa rimane, e l'altro a la mente non riede  
 ... dov'io per me più oltre non discerno  
 ... dove l'acqua di Tevere s'insala  
 ... dove si vede di giustizia orribil arte  
 ... due archi paralleli e concolori  
 ... due campioni, al cui fare, al cui dire  
 ... e 'l modo ancor m'offende  
 ... E 'l signor mi pareva, benigno e mite  
 ... e 'n la sua volontade è nostra pace  
 ... e caddi come corpo morto cade  
 ... e caddi come l'uom cui sonno piglia  
 ... e cede la memoria a tanto oltraggio  
 ... e che la mente nostra, peregrina  
 ... e chi regnar per forza o per sofismi  
 ... e chi rubare, e chi civil negozio...
- ... e ciò che ci si fa vien da buon zelo  
 ... e come 'l sol conforta le fredde membra che la notte aggrava  
 ... e come 'l pan per fame si manduca
- ... e come amico omai meco ragiona  
 ... E come l'aere, quand'è ben piorno  
 ... e come stella in cielo il ver si vide  
 ... e come vespa che ritragge l'ago...
- ... e cortesia fu lui esser villano  
 ... e dolcemente, sì che parli, acco'lo
- ... e donna mi chiamò beata e bella  
 ... e dopo 'l pasto ha più fame che pria  
 ... e fa sembianti d'aver negletto ciò che far dovea  
 ... e fecimi 'l solecchio  
 ... e frutta sempre e mai non perde foglia
- Ceffi, brutti c. minacciosi  
 Oro, ricchezze e simbolo di avarizia  
 Curiosità, c. su vecchi colleghi  
 Racconto, r. pietoso  
 Notorietà, mancanza di n.  
 Modestia, parlare solo quando richiesto  
 Stato fisico, in ottimo stato fisico  
 Autodistruzione  
 Nota, n. scritta  
 Impallidire, i. e rabbrivire
- Donna, d. dispettosa e di triste temperamento  
 Donna, incontro con d. affascinante  
 Impossibile, i. dirle di no a una bella donna.  
 Sogno, ricordo dell'emozione provata nel s. ma non i particolari.  
 Conoscenza, limite della propria c.  
 Tevere, foce del T.  
 Ingiustizia  
 Arcobaleno, doppio a.  
 Riformatori, formidabili r.  
 Modo, m. di fare odioso  
 Uomo, u. tranquillo  
 Contentezza, c. nell'eseguire la volontà altrui  
 Stanchezza, stanco morto  
 Addormentarsi, a. per la stanchezza  
 Memoria, impossibile ricordarsi  
 Mente, stato mentale rilassato  
 Spirito, s. imperialista  
 Umanità, spaccato dell'u. e denuncia della soverchieria, o dell'imperialismo  
 Intenzioni, buone i.  
 Sole, s. riscaldante
- Pasto, p. consumato alla scrivania o generico commento su parco pasto  
 Amico, da amico ad amico  
 Arcobaleno, a. spiegato  
 Verità, v. splendente come una stella  
 Persona, p. maligna che gode della propria malignità  
 Cortesia, c. in senso ironico  
 Cortesia, maniere gentili invitano alla comunicazione  
 Donna, d. affascinante, impossibile dirle di no  
 Capitalismo, c. sfrenato  
 Negligenza
- Luce, ripararsi gli occhi dalla l.  
 Albero, a. modificato geneticamente

- ... e fuggì come tuon che si dilegua  
 ... e già il sole a mezza terza riede  
 ... e ha di là ogne pilosa pelle  
 ... e io rimagno in forse che no e s' nel capo  
 mi tenciona  
 ... e l'un l'altro si rode di quei ch' un muro ed  
 una fossa serra  
 ... e legno vidi già dritto e veloce correr lo mar  
 ...  
 ... e mangia e bee e dorme e veste panni  
 ... e molte genti fe' già viver grame  
 ... e non asconder quel ch'io non ascondo  
 ... e non crediate ch'ogne acqua vi lavi  
 ... e non voglio che dubbì, ma sia certo,  
 ... e parve... quelli che vince, non colui che  
 perde  
 ... e piange là dov'esser de' giocondo  
 ... e purga per digiuno l'anguille di Bolsena e  
 la vernaccia  
 ... e purgherò la nebbia che ti fiede  
 ... e quei c'hanno a giustizia lor disiro  
 ... E quei che intese il mio parlar coperto  
 ... e quei, ch'avea vaghezza e senno poco  
 ... e quest'è ver così com'io ti parlo  
 ... e quest'è ver così com'io parlo  
 ... e questa dismisura migliaia di lunari hanno  
 punita  
 ... e qui è uopo che ben si distingua  
 ... e qui ragion non cheggio  
 ... e quinci e quindi stupefatto fui  
 ... e senza udire e dir pensoso andai  
 ... e se dal fummo foco s'argomenta  
 ... e se il passar più oltre ci è negato ritroviam  
 l'orme nostre  
 ... e se non piangi, di che pianger suoli?  
 ... e se più fosse stato molto sarà di mal, che  
 non sarebbe  
 ... e se veder fummo non lascia...  
 ... e son col corpo ch' i' ho sempre avuto  
 ... e sotto i piedi un lago, che per gelo  
 ... e stetti come l'uom che teme  
 ... e stupor m'eran le cose non conte  
 ... è tanto, che non basta a dicer 'poco'  
 ... e tosto si vedrà de la ricolta de la mala col-  
 tura  
 ... e tu ascolta, ché le mie parole di gran senten-  
 za ti faran presente  
 ... e tu te n'avvedrai se bene agguati  
 ... e tue parole fier le nostre scorte
- Velocità, v. del suono  
 Sbrìgarsi, motivo per s.  
 Donna, d. pelosa e dai capelli lunghi  
 Indecisione, i. o incertezza  
 Italia, le lotte internicine degli Italiani  
 Sicurezza, mai essere troppo sicuri dei nostri  
 giudizi  
 In carne ed ossa, mangia e bee e dorme e veste  
 panni  
 Megera, una m.  
 Esortazione, e. a parlar chiaro e senza riserve  
 Responsabilità, r. nel prendere decisioni  
 Certezza, voglio che tu non dubiti  
 Vittoria, persona che sembra abbia vinto  
 Ottimismo, o. o pessimismo capovolto  
 Digiuno, d. forzato  
 Spiegazione, risposta a domanda di s. - io di-  
 cerò...  
 Persone, p. che amano la giustizia  
 Innuendo  
 Curioso, c. e stolto  
 Verità, ti assicuro che è vero  
 Verità, dico la v.  
 Prodigalità, p. punita  
 Distinguo, occorre distinguere  
 Dimostrazione, d. non necessaria  
 Apparizione, mesmerizzato dal sua a.  
 Stato d'animo, non disposto a sentire o a par-  
 lare  
 Fuoco, si deduce il f. dal fumo  
 Torniamo indietro  
 Cuore, c. duro  
 Riformatore, r. scomparso prematuramente  
 Comunicazione, c. verbale ma non visiva  
 Cambiamento, c. di fisionomia negato  
 Gelo, lago gelato  
 Paura, immobilizzato dalla p.  
 Stupore, s. alla novità  
 Insufficienza, i. di parole e di idee  
 Discordia, cattivi frutti della d.  
 Verità, v. importante  
 Osservazione, verità rivelata dall'o. attenta  
 Parole, p. sagge e di guida

- ... e un Marcel diventa ogne villan che parteggiando viene  
 ... E una melodia dolce correva per l'aere luminoso  
 ... e vegno in parte ove non e' che luca  
 ... e vidi cosa, ch'io avrei paura senza più prova  
 ... e vidi cose che ridire né sa né può chi di là sù discende  
 ... e vidi quel de' Nerli e quel del Vecchi  
 ... e volse i passi suoi per via non vera, imagini di ben seguendo false  
 ... ecco il loco ove convien che di fortezza t'armi  
 ... ed elli avea del cul fatto trombetta  
 ... ed io tacetti perché le sue parole parver ebbre  
 ... ell'è quel mare al qual tutto si move  
 ... escono i cani a dosso al poverello  
 ... fa la lingua mia tanto possente ch'una favilla sol de la tua gloria  
 ... fa parer dritta la via torta  
 ... fa sì ch'io t'intenda  
 ... fa' ragion che sia la vista in te smarrita...  
 ... faccia li miei concetti bene espressi  
 ... faceva le stelle a noi parer più rade  
 ... fai tanto sottili provvedimenti  
 ... favellò così com'ì ho detto  
 ... fecero al viver bene un picciol cenno  
 ... fede è sustanza di cose sperate  
 ... fermossi, come a candellier candelo  
 ... fia primo quel che tra li altri è più tardo  
 ... fidandomi del tuo parlare onesto  
 ... fidanza avete ne' retrosi passi  
 ... fieti diletto quanto natura a sentir ti dispuose  
 ... figura di sigillo a privilegi venduti e mendaci  
 ... folgore parve quando l'aere fende  
 ... forse di retro a me con miglior voci...  
 ... forse sua sentenza è d'altra guisa che la voce non suona  
 ... freddo animale che con la coda percuote la gente  
 ... fuor de la queta, ne l'aura che trema  
 ... già m'era d'avviso che così fosse  
 ... già scorgere puoi quello che s'aspetta  
 ... giovane e bella in sogno mi pareva  
 ... gir non sa, ma qua e là saltella  
 ... giù per le gote che 'l dolor distilla
- Inflazione, i. di dirigenti  
 Voce, v. melodiosa, complimento  
 Illuminazione, senza i. - parte difficile.  
 Reticenza, r. a raccontare data la mancanza di verosimiglianza  
 Inenarrabile  
 Consumismo, anti-consumismo.  
 Strada, seguire una s. sbagliata (metaforicamente)  
 Coraggio, c. particolarmente necessario  
 Rumore, r. sconcio  
 Pazzo, non rispondere a un p.  
 Direttore, d. potente  
 Cani, c. scatenati  
 Speranza, s. (e invocazione) di potere comunicativo  
 Apparenze, a. ingannevoli, fa parer dritta la via storta  
 Comprensione, fammiti capire  
 Ragionamento, incoraggiamento al r.  
 Esprimersi, speranza di e. bene  
 Luna, l. piena  
 Leggi, l. esistenti ma non applicate  
 Resoconto, r. preciso di ciò che è stato sentito  
 Leggi, ottime l. ma niente a confronto di Giustiniano  
 Fede, cos'è la f.  
 Stop, stai fermo, immobile come...  
 Inversione, i. di ruoli  
 Fiducia, f. nella causa, persona o parola.  
 Superbia, invettiva contro la superbia  
 Piacere, p. proporzionale alla capacità di apprensione  
 Privilegio, sigillo di p.  
 Persona, p. velocissima  
 Modestia, m. verso i posteri  
 Parole, p. e significato, divergenza tra parole e significato  
 Scorpione, uno s.  
 Cambiamento, metaforico c. d'aria  
 Pensavo già che fosse così  
 Aspettativa, a. prevedibile  
 Sogno, sognando una bella donna  
 Incapace, passi incerti  
 Lacrime

- ... grazioso mi fia se mi contenti  
 ... guarda che l'abbi a mente, s'a parlar ten  
 prende  
 ... guarda la mia virtù s'ell'è possente  
 ... ho io appreso quel che s'io ridico...  
 ... ho io il braccio a tal mestiere sciolto  
 ... i peccator carnali che la ragion sommettono  
 al talento  
 ... i raggi serotini e lucenti  
 ... i tuoi ragionamenti mi son sì certi  
 ... il mio veder fu maggio che 'l parlar mostra,  
 ch'a tal vista cede  
 ... il calor del sole che si fa vino giunto a l'omor  
 che de la vite cola  
 ... il gran digiuno che lungamente m'ha tenuto  
 in fame  
 ... il mio veder s'avviva sì nel tuo lume  
 ... il nome che ne la mente sempre mi rampol-  
 la  
 ... il piacer de li occhi belli ne' quai mirando  
 mio disio ha posa  
 ... il pregai che mi largisse il pasto di cui largito  
 m'avea il disio  
 ... il punto al qual si traggon d'ogni parte i pesi  
 ... il quanto e 'l quale di quella allegrezza  
 ... il sonno che sovente anzi che 'l fatto sia, sa  
 le novelle  
 ... il tremolar de la marina  
 ... il tuo credere e 'l mio dire...  
 ... impossibil veggio che la natura, in quel ch'è  
 uopo, stanchi  
 ... in loco aperto, luminoso e alto  
 ... in non curar d'argento né d'affanni  
  
 ... in picciol tempo gran dottor si feo  
 ... in tanto che più tiene un sospir la bocca  
 aperta  
 ... invidia move il mantaco a' sospiri  
 ... io commendo tua opinione,  
 ... Io son colui che tenni ambo le chiavi  
 ... io te sovra te corono e mitrio  
 ... io userei parole ancor più gravi  
 ... io venni men così com'io morisse  
 ... ipocresia, lusinghe e chi affattura  
  
 ... l'aere dolce che dal sol s'allegra  
 ... l'aere nero e per la nebbia folta  
 ... L'aiuola che ci fa tanto feroci  
 ... l'alpestre rocce, Po, di che tu labi  
 ... l'anguille di Bolsena e la vernaccia  
 ... l'anime che son di fama note
- Favore, per f.  
 Ammonimento, a. a tenere in mente un sog-  
 getto  
 Modestia  
 Informazione, i. riservata  
 Pugile, abile p.  
 Peccatori, p. carnali e libidinosi  
  
 Tramonto, sole basso, raggi accecanti  
 Credibilità  
 Percezione, p. impossibile da esprimere  
  
 Vino, in onore del v.  
  
 Digiuno, grande d.  
  
 Dimostrazione, d. chiarissima  
 Nome, n. sempre presente nella mente  
  
 Occhi, o. bellissimi  
  
 Sono tutto orecchie  
  
 Centro, c. della terra  
 Allegrìa, curioso sui motivi d'allegria  
 Sogno, s. premonitore, il sonno che sovente...  
  
 Tremolar della marina  
 Idee, coincidenza di i.  
 Natura, leggi naturali  
  
 Radura, r. o punto d'osservazione  
 Carattere, virtù di c., disprezzo di denaro e  
 aperto alla fatica  
 Laurea, l. accelerata  
 Tempo, t. brevissimo  
  
 Invidia, i. definita  
 Opinione, o. approvata o accettabile  
 Intimo, i. del direttore  
 Responsabilità, passaggio di r.  
 Parole, p. diplomatiche o quasi  
 Svenire, venir meno  
 Partiti, p. o parlamento italiano salve poche  
 eccezioni  
 Aria, a. dolce e solatia  
 Visibilità, v. molto limitata, l'aer nero  
 Terra, t. come luogo di ferocia  
 Fiume Po - che discende dalle Alpi  
 Tarallucci e vino  
 Notorietà, vantaggi della n.

- ... l'articular del cerebro è perfetto...
- ... l'empio cólto che 'l mondo sedusse
- ... l'Evangelio e i dottori magni son derelitti
- ... l'intelletto voglio informar di luce sì vivace
- ... l'oblico cerchio che i pianeti porta
- ... l'ombra che, per sua difesa, la gente con ingegno e arte acquista
- ... l'onor è tutto or suo, e mio in parte
- ... l'opere mie non furon leonine, ma di volpe
- ... l'ora del tempo e la dolce stagione
- ... l'uom che nacque e visse senza pecca
- ... l'uso d'i mortali è come fronda
- ... l'aere amaro e sozzo
- ... l'anima tua è da viltate offesa
- ... là 've dici ch'aver si può diletto dimorando
- ... là 've s'appunta ogne 'ubi' e ogne 'quando'
- ... la bella guancia il cui palato a tutto 'l mondo costa
- ... la buona pianta che fu già vite e ora è fatta pruno
- ... la Chiesa di Roma, per confondere in sé due reggimenti...
- ... la conocchia che Cloto impone a ciascuno e compila
- ... la corta buffa de' ben che son commessi alla Fortuna
- ... la divina vendetta li martelli
- ... la dolce sinfonia di paradiso
- ... la dolcezza ancor dentro mi suona
- ... la dottrina che s'asconde sotto 'l velame de li versi strani
- ... là dove 'l collo a le spalle s'annoda
- ... là dove Cristo tutto dì si merca
- ... là dove Cristo tutto dì si merca
- ... là dove i peccatori stanno freschi
- ... la gente grossa il pensi, che non vede
- ... la gente ingannata e mal disposta
- ... là giù colà dove la batte l'onda
- ... là giù ne gola di saper novella
- ... la mente mia da me medesmo scema
- ... La mia scrittura è piana
- ... la regola mia rimasa è per danno de le carte
- ... la roccia si' erta che 'ndarno vi sarien le gambe pronte
- ... la somma d'ogne creatura
- ... la traccia vostra è fuor di strada.
- ... la tua chiara favella che mi fa sovvenir del mondo antico
- ... la verace via abandonai
- ... la verità nulla menzogna frodi
- Facoltà, f. mentali, essere nel pieno delle proprie f. mentali
- Culto, empio c.
- Potere, p. e denaro corrompono la Chiesa
- Rivelazione, verità scintillante
- Astrologia, influenza dei pianeti
- Ombra, difendersi dal calore
- Modestia, l'onore spetta a un altro
- Volpone non leone
- Condizioni, c. favorevoli
- Perfezione, uomo senza pecca
- Mode, le m. cambiano coi tempi
- Polluzione, aria contaminata
- Viltà, invito a non essere vile
- Posto, p. dove si sta bene
- Intuizione, i. divina
- Eva, colpa di E.
- Decadenza
- Chiesa, effetto dell'esercitare potere spirituale e temporale
- Vivo, ancora v.
- Beni, b. materiali transitori
- Maledizione
- Musica, m. bellissima
- Melodia, dolce m. rimasta nella memoria
- Teorie, strane t.
- Collo, male al c.
- Chiesa, c. di Roma
- Congiure, c. clericali
- Prigione, p. o inferno in espressione metaforica
- Masse, m. non informate o ignoranti
- Gente, g. ingannata e restia
- Bagnasciuga
- Notizie, n. attese con piacevole trepidazione
- Mente, perder la m.
- Chiaro, sono stato c.
- Regole, r. non seguite
- Salita estrema, peggio di ogni salita in tutta la Liguria
- Persona, p. superiore
- Strada, s. sbagliata (metaforicamente).
- Tempo, t. passato o idee fuori moda
- Strada, sbagliare s.
- Verità, esortazione alla v.

- ... la via è lunga e 'l cammino è malvagio  
 ... la virtù ch'a ragion discorso ammanna.  
 ... la vostra avarizia il mondo attrista  
 ... lascia muover li anni  
 ... lasciali digrignar pur a lor senno
- ... laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore  
 ... le bocche aperse e mostrocci le sanne  
 ... le chiavi del cor di Federigo  
 ... le donne e ' cavalier, li affanni e li agi  
 ... le genti antiche ne l'antico errore  
 ... le genti dolorose c'hanno perduto il ben  
 dell'intelletto  
 ... le genti li malvage commendan lei, ma non  
 seguon la storia  
 ... le pecorelle, che non sanno tornan del pasco  
 pasciute di vento  
 ... le sfacciate donne fiorentine
- ... le sorrise parolette brevi  
 ... le tre faville c'hanno i cuori accesi  
 ... le vere ragion che son nascose  
 ... leggendo del magno volume du' non si muta  
 mai bianco né bruno  
 ... letizia che trascende ogne dolzore  
 ... levati quinci e non mi dar più lagna  
 ... li occhi ove 'l sembante più si ficca  
 ... li occhi per vaghezza ricopersi e 'l pensamen-  
 to in sogno trasmutai  
 ... li occhi, che fuor porte quand'ella entrò col  
 foco ond'io sempr'ardo  
 ... li quali andaro e non sapean dove  
 ... li smeraldi ond'Amor già ti trasse le sue  
 armi  
 ... li tuoi pensieri onde cagioni apprendo  
 ... Li, per fuggire ogne consorzio umano  
 ... lo cammin corto di quella vita ch'al termine  
 vola  
 ... lo disio del pasto che là il tira  
 ... lo dolce ber che mai non m'avria sazio  
 ... lo dolce piano che da Vercelli a Marcabo'  
 dichina  
 ... lo gran disio de l'eccellenza  
 ... lo gran mar de l'essere...  
 ... lo membro che l'uom cela  
 ... lo mondo è cieco, e tu vien ben da lui  
 ... lo scoglio sconcio ed erto che sarebbe alle  
 capre duro varco  
 ... lo sol talvolta ad ogne uom si nasconde  
 ... lo spirito lasso conforta e ciba di speranza  
 bona  
 ... lo troppo dimandar ch'io fo li grava
- Strada, s. malagevole  
 Percezione, facoltà percettiva.  
 Corruzione, c. politica  
 Tempo, dare t. al t.  
 Lamentosi, fregarsene dei l. o sempre arrabbia-  
 ti  
 Ringraziamento, forma di r.  
 Capufficio, c. odioso, Cerbero  
 Intimo, i. del direttore  
 Bei tempi andati  
 Errori, e. storici  
 Gente, g. matta
- Gente, g. malvagia
- Predicatori, falsi p.
- Donne fiorentine, vietato il topless alle donne  
 f.  
 Spiegazione, s. fornita con aria sorridente  
 Superbia, invidia e avarizia e lotte interne  
 Ragioni, le vere r. che non vengono dette  
 Universo, libro dell'u.
- Letizia, l., allegria e luce  
 Lasciami stare e vattene  
 Occhi, gli o. non mentono  
 Sonno, s. creativo
- Occhi, o. seducenti che inducono un amore  
 perenne  
 Meta, senza m.  
 Occhi, o. smeraldini e bellissimi
- Dubbio, d. osservato dall'espressione  
 Umano, consorzio u. e desiderio di sottrarvisi  
 Vita, la v. è breve
- Appetito, attirato dall'a.  
 Bevanda, b. sublime  
 Padania definita
- Eccellenza, desiderio di e.  
 Universo, u. definito  
 Insulto, testa di c.  
 Mondo, m. cieco  
 Passaggio, p. veramente malagevole
- Sole, ovvio motivo per la scomparsa del s.  
 Conforto, invito al c. e alla speranza
- Domande, troppe d.

- ... lo tuo piacere omai prendi per duce  
 ... lor falli, che son cagion di tutti vostri mali  
 ... lume v'è dato a bene e a malizia  
 ... lunga promessa con l'attender corto  
 ... luogo d'ogni luce muto  
 ... luogo e' in inferno detto Malebolge...  
 ... m'insegnavate come l'uom s'eterna
- ... ma 'l fatto e' d'altra forma che non stanzi  
 ... ma ciò m'ha fatto di dubbiar più pregno  
 ... ma così salda voglia è troppo rada  
 ... ma di quest'acqua convien che tu bei  
 ... ma il popol tuo l'ha in sommo della bocca  
 ... ma io scoppio dentro ad un dubbio  
 ... ma non eran da ciò le proprie penne  
 ... ma non può tutto la virtù che vuole  
 ... ma or convien che mio seguir desista  
 ... ma per colui che siede, che traligna  
 ... ma più d'ammirazion vo' che ti pigli  
 ... ma qui convien ch'om voli  
 ... ma qui tacer nol posso  
 ... maggior cura che spesse volte la memoria  
 priva  
 ... mai non si stingue del libro che 'l preterito  
 rassegna  
 ... mal cammina qual si fa danno del ben fare  
 altrui  
 ... mal del corpo intero, e de la mente peggio,  
 ... mala signoria, che sempre accora  
 ... meraviglia udirai, se mi secondi  
 ... me degno a cio' ne io ne altro crede  
 ... membra feminine avieno e atto  
 ... membra feminine avieno e atto  
 ... mentre che la speranza ha fior del verde  
 ... mi facci del tuo nome sazio
- ... mi fe' sembante d'omo cui altra cura stringa  
 e morda  
 ... mi mise dentro a le segrete cose  
 ... mi richinava come l'uom ch'assonna  
 ... mi riscossi come persona ch'è per forza desta  
 ... mi smarri' in una valle avanti che l'età mia  
 fosse piena  
 ... mi vinse il lume d'esta stella  
 ... mia benvolgenza inverso te fu quale...
- ... mill'anni? ch'è più corto spazio a l'eterno,  
 ch'un muover di ciglia  
 ... Minos, a cui fallar non lece  
 ... misì me per l'alto mare aperto...
- Libertà di scelta, fa come vuoi  
 Mali, persone che sono causa di tutti i m.  
 Libero arbitrio 2  
 Promesse, p. elettorali  
 Posto, p. scuro o poco illuminato e tempestoso  
 Posto, p. schifoso  
 Educazione, e. e sapere come forze che elevano  
 lo spirito. Ricordo di ottimi maestri.  
 Realtà diversa dalle apparenze  
 Dubbio, più in dubbio di prima  
 Volontà, v. eccezionale troppo rara  
 Istruzione, i. graduata  
 Giustizia, g. solo a parole.  
 Dubbio, d. pressante  
 Forze, f. limitate  
 Volontà, la v. non e' sufficiente.  
 Smettere, ora di s.  
 Colpa, c. dei politici, non del sistema  
 Sorpresa, voglio che tu sia sorpreso  
 Salita, s. troppo ripida, ci vuole l'elicottero  
 Tacere, impossibilità di t.  
 Dimenticanza
- Ricordo, r. indelebile...che mai non si stingue
- Invidia, i. distruttiva
- Brutto, b. e malvagio  
 Governo, mal governo  
 Ascolto, invito all'a.  
 Modestia, m. e credibilità  
 Creature, c. infernali  
 Donne, sembravano d.  
 Speranza, finché c'è s.  
 Nome, n. e cognome, mi facci del tuo nome  
 sazio  
 Preoccupato d'altro
- Segreti, venire a conoscenza di s.  
 Sonno, s. vero o apparente  
 Risveglio, r. improvviso  
 Gioventù, peccati di g.
- Stella, s. vincente  
 Simpatia, a. a distanza tra persone che non si  
 sono mai viste  
 Tempo, piccolezza del t. rispetto all'eternità
- Infallibile  
 Esperienza, desiderio di vedere il mondo

- ... molte volte al fatto il dir vien meno
- ... molte volte taglia più e meglio una che le cinque spade
- ... molto di là da quel che l'è parvente
- ... molto si mira e poco si discerne
- ... mondo fallace, lo cui amor molt'anime deturpa
- ... morte comune, delle corti vizio
- ... mostrò ciò che potea la lingua nostra
- ... mugghia come fa mar per tempesta
- ... mugghiava con la voce de l'afflitto
- ... muor per fame e caccia via la balia
- ... n'andavam l'un dinanzi e l'altro dopo
- ... nave senza cocchiere in gran tempesta
- ... né pentè e volere insieme puossi
- ... né ti dirò ch'io sia, né mosterolti,
- ... necessità 'l ci induce, e non diletto
- ... nel ciel e' voluto ch'i mostri altrui questo cammin silvestro
- ... nel pensier rinova la paura!
- ... nel tempo che colui che 'l mondo schiara
- ... nel veder di colui che tutto vede
- ... nella chiesa coi santi, ed in taverna coi ghiottoni
- ... nessun riparo vi può far la gente
- ... nettare è questo di che ciascun dice
- ... noi siam peregrin come voi siete
- ... nol dimandar, lettor, ch'io non lo scrivo,
- ... non asconder quel ch'io non ascondo
- ... non dee parer mirabil cosa
- ... non è simile a ciò che qui si vede
- ... non e' impresa da pigliare a gabbo
- ... non fia men dolce un poco di quiete
- ... non fia men dolce un poco di quiete
- ... non li avria loco ingegno di sofista
- ... non men che saver, dubbiar m'aggrata
- ... non men che saver, dubbiar m'aggrata
- ... non mi far dir mentr'io mi maraviglio
- ... non mi sarian chiuse le tue cogitazion
- ... non per vista, ma per suono è noto
- ... non posso negar quel che tu chiedi
- ... non senza tema a dicer mi conduco
- ... non sapei tu che qui è l'uom felice?
- ... non sbigottir, ch'io vincerò la prova
- ... non siate come penna ad ogni vento
- Necessità, n. di restringere la lunghezza del rapporto o documento
- Pochi, p. ma buoni, contro le megalopoli e la sovrappopolazione
- Metafisica, limiti della mente umana
- Ricerche, r. o discussioni inutili
- Mondo, m. fallace, lo cui amor...
- Invidia, i. dei colleghi
- Scrittore, omaggio o sarcasmo su scrittore o scriba
- Folla, f. o gente lamentosa
- Lamento, uno che si lamentava
- Cupidigia, conseguenze della c.
- Camminare, c. in fila indiana
- Management, m. incapace
- Contraddizione, c. intrinseca
- Anonimato, a. mantenuto a tutti i costi
- Azione, a. dovuta a necessità, non piacere
- Guida, g. turistica
- Paura, p. solo a ripensarci
- Estate
- Omniveggente
- Compagnia, adattarsi alla c.
- Imperialismo, i. e volontà del male
- Vino, v. come nettare
- Non siamo del posto
- Parole, p. inadeguate a esprimere la situazione
- Esortazione, e. ad essere sincero
- Meraviglia, m. ingiustificata
- Descrizione, d. non corrispondente a realtà
- Progetto, p. difficile e critico
- Quiete, q. dopo una giornata eccitante e movimentata
- Intervallo, i. gradito dopo episodio o avvenimento eccitante
- Sofisma, s. e sofisti
- Gratitudine, g. per un dubbio chiarito
- Sapienza, s. figlia del dubbio
- Difficoltà, d. ad esprimersi quando la mente è presa da un altro pensiero
- Pensiero, lettura del p.
- Notorietà, n. acquisita attraverso rumore pubblicitario (o peggio)
- Richiesta, r. accolta, non posso dire di no
- Discorso, d. difficile da affrontare
- Residenza, r. od occupazione ideale
- Vittoria, certezza di v.
- Responsabilità, r. nel prendere decisioni

- ... non ti potrebbe far d'un capel calvo  
 ... non v'accorgete voi che noi siam vermi nati a  
 formar l'angelica farfalla  
 ... non v'arrestate, ma studiate il passo
- ... non v'era giunto ancor Sardanapalo  
 ... non v'era giunto ancor Sardanapalo  
 ... non v'accorgete voi che noi siam vermi  
 ... nostre viste là non van vicine  
 ... nullo affetto mai ragionabile... sempre fu  
 durabile
- ... o buon principio a che vil fine  
 ... o gente umana, per volar sù nata  
 ... o se del mezzo cerchio far si puote  
 ... occhi pieni di faville d'amor così divini  
 ... officio e costume hai tu mutato e rinovate  
 membre!
- ... ogn'uom v'e' barattier, fuor che Bonturo  
 ... ogne viltà convien che qui sia morta  
 ... oh pazienza che tanto sostieni  
 ... ond'hanno sì mutata lor natura li abitor de  
 la misera valle
- ... onde cessar le sue opere bieche  
 ... onde portar convienmi il viso basso  
 ... onde si muovono a diversi porti...  
 ... Or va tu sù, che se' valente!  
 ... ora vorrebbe, ma tardi si pente  
 ... oramai saranno nude le mie parole...  
 ... orrevol gente possedeo quel loco  
 ... ov'è questa giustizia che 'l condanna?  
 ... ovra ch'a me stesso pesa  
 ... pagando di moneta senza conio  
 ... pare stella che tramuti loco  
 ... pareo neve testé mossa  
 ... parlando, a dubitar m'hai mosso  
 ... parlar e lagrimar vedrai insieme  
 ... parole di colore oscuro  
 ... parole di dolore, accenti d'ira,
- ... parve foco dietro ad alabastro  
 ... passava caldi e geli contento ne' pensier con-  
 templativi  
 ... pensa per te stesso com'io potea tener lo viso  
 asciutto  
 ... per ch'io dentro a l'error contrario corsi
- ... per che la mano ad accertar s'aiuta  
 ... per che una gente impera ed altra langue  
 ... per farmi chiara la mia corta vista  
 ... per l'aere nero e per la nebbia folta  
 ... per la contradizion che nol consente
- Fiamma, f. innocua  
 Superbia, inutilità della s.
- Passo, necessità di accelerare il p. prima che sia  
 buio  
 Consumismo, niente c.  
 Consumismo, niente c.  
 Vermi, natura umana rivelata  
 Decisioni, d. impossibili da comprendere  
 Gusti, tempo di cambiare
- Corruzione, buon principio, brutta fine  
 Difficoltà, arrendersi di fronte a piccole d.  
 Geometria, semicerchi e triangoli  
 Sguardo, s. fulminante e seducente  
 Fazioosità, f. e conseguenze
- Lucchesi, l. tutti barattieri  
 Coraggio, occorre avere c.  
 Pazienza, auto-esortazione alla p.  
 Degrado, d. sociale e culturale
- Crimine, c. punito  
 Scusa, scusandosi  
 Inclinazioni, i. umane  
 Superiorità, s. discutibile e un pó arrogante  
 Tardi, troppo t. per pentirsi  
 Spiegazione, s. semplificata  
 Gente, g. onorevole e famosa  
 Giustizia, g. dubbia  
 Rimorso  
 Moneta, m. falsa o di poco valore  
 Stella, s. cadente  
 Mano, m. bianchissima, complimento  
 Dubbio, d. scaturito dall'ascolto  
 Parole, p. condannanti  
 Significato, s. non chiaro  
 Discussione, polemica d. in parlamento o in  
 condominio  
 Luce, l. diffusa  
 Vita, v. contemplativa
- Piangere, impossibile non p.
- Errore, da un e. a un altro esattamente oppo-  
 sto  
 Tentoni, andare a t.  
 Imperialismo, razionalizzazione dell'i.  
 Illuminazione, i. spirituale  
 Aria, a. contaminata d'inverno in città  
 Contraddizione, c. intrinseca

- ... per la dannosa colpa della gola  
 ... per lo cammino alto e silvestro  
 ... per modo tutto fuor del moderno uso  
 ... per non perder pietà si fé spietato  
 ... per novi pensier cambia proposta  
 ... per ovra de le rote magne, che drizzan cia-  
 scun seme ad alcun fine  
 ... per ovra delle rote magne  
 ... per sapienza in terra fue di cherubica luce  
 uno splendore  
 ... per sola grazia, non per esser degna  
 ... Per tanti rivi s'empie d'allegrezza la mente  
 mia...  
 ... perch'io sia giunto forse alquanto tardo  
  
 ... perch'io spandessi l'acqua di fuor del mio  
 interno fonte  
 ... perch'io traeva la parola tronca  
 ... perché ardire e franchezza non hai?  
 ... perché la tua faccia testeso un lampeggiar di  
 riso dimostrommi?  
 ... però ch'el si gode tanto del ber quant'è gran-  
 de la sete  
 ... però ch'ogni parlar sarebbe poco  
 ... però che fatto ha lupo del pastore  
 ... però che si s'innoltra ne lo abisso  
 ... però giri Fortuna la sua rota come le piace, e  
 'l villan la sua marra  
 ... pero' d'ogne trestizia ti disgrava  
 ... piacciati di restare in questo loco  
 ... piangendo e ridendo pargoleggia  
 ... piova eterna, maladetta, fredda e greve  
 ... più chiaro assai che luna per sereno  
 ... più non ti dico e più non ti rispondo  
 ... più volte piega l'opinion corrente in falsa  
 parte.  
 ... piuma sembran tutte l'altre some  
 ... portava la mia fronte come colui che l'ha di  
 pensier carca  
 ... poscia rivolsi li occhi a li occhi belli  
 ... priegoti ch'a la mente altrui mi rechi  
 ... procacciam di salir pria che s'abbui  
 ... proseguendo la solinga via  
 ... pur al pensier, da che sì ti riguarde  
 ... pur che coscienza non mi garra  
 ... pur come li occhi ch'al piacer che i move  
  
 ... puttaneggiar coi regi a lui fu vista  
 ... qual fummo in aere ed in acqua la schiuma  
 ... qual vuol grazia e a te non ricorre sua disian-  
 za vuol volar sanz'ali  
 ... quando con trombe, e quando con campane
- Golosità peccato di g.  
 Sentiero, s. boscoso e ripido  
 Modalità, m. originale  
 Spietato, s. per pietà  
 Intenzione, cambiamento d'i.  
 Stelle, influsso delle s. sulla vita umana  
  
 Influenze, i. stellari  
 Persona, p. sapientissima  
  
 Misericordia, per m. non per merito  
 Felicità f. all'ascolto  
  
 Ritardo, speranza di essere ancora in tempo per  
 un colloquio.  
 Sapere, invito a divulgare il proprio s.  
  
 Interpretazione, i. pessimistica  
 Franchezza, invito al coraggio e alla f.  
 Risatina, richiesta di spiegazioni  
  
 Sete di sapere nonché sete vera e propria  
  
 Parole, p. inadeguate a esprimere la situazione  
 Denaro, d. maledetto  
 Domanda, d. destinata a non avere risposta  
 Fortuna, que serà serà  
  
 Su col morale, liberati di questo rimorso  
 Fermati, invito a fermarsi un po'  
 Comportamento, c. infantile  
 Pioggia, p. battente e noiosa  
 Luna, piu' chiaro di una l. piena  
 No comment, più non ti dico...  
 Opinione, radiografia di un'o. errata  
  
 Fatica, f. iperbolica  
 Espressione, e. preoccupata  
  
 Occhi, i bellissimi o. di Beatrice.  
 Raccomandazione, r. a terzi  
 Procedere, p. prima che sia buio  
 Via, v. solitaria e molto malagevole  
 Lettura, l. del pensiero  
 Coscienza, scrupolo di c.  
 Processo, p. simultaneo o improvviso, batter  
 d'occhio  
 Chiesa, c. corrotta  
 Risultati, poveri r.  
 Potere, p. e raccomandazione  
  
 Rumore, r. pubblicitario

- ... quando di maschio femmina divenne  
 ... quando la brina in su la terra assempra  
 ... quando mi volsi al suo viso ridente
- ... quando s'ode cosa o vede che tegna forte a se' l'anima volta  
 ... quando soffia Borea da quella guancia ond'è più leno  
 ... quanta ignoranza è quella che v'offende!  
 ... quante grazie volse da me, fei  
 ... quanti dolci pensier, quanto disio...  
 ... quanto 'l senso s'inganna di lontano  
 ... quanto 'l senso s'inganna di lontano  
 ... quanto tesoro volle nostro Signore in prima da san Pietro...  
 ... quei più che cagion fu del difetto  
 ... quel da le frutta del mal orto,  
 ... quel dì nel qual mutasti mondo a miglior vita  
 ... quel fiume c'ha proprio cammino  
 ... quel mal voler che pur mal chiede con lo 'ntelletto  
 ... quel mar che la terra inghirlanda  
 ... quel ver c'ha faccia di menzogna  
 ... quella foce stretta dove Ercule segnò li suoi riguardi  
 ... quella foce stretta dove Ercule segnò li suoi riguardi  
 ... quella sozza imagine di froda  
 ... quelle pietre, che spesso moviensi sotto i miei piedi per lo novo carco  
 ... quelli è tra li stolti bene a basso, che senza distinzione afferma e nega...  
 ... quello dubbio che m'è digiun cotanto vecchio  
 ... quest'è tal punto, che più savio di te fé già errante  
 ... queste parole segna à vivi del viver ch'è un correre a la morte  
 ... questo è corpo uman che voi vedete
- ... questo globo tal, ch'io sorrisi del suo vil sembiante  
 ... Ratto, ratto, che 'l tempo non si perda  
 ... regi, che son molti, e ' buon son rari  
 ... reverenti mi fé le gambe e 'l ciglio  
 ... ricorditi di me che son la Pia  
 ... rifatto sì come piante novelle  
 ... rimirando intorno come colui che cose nove assaggia  
 ... rimirando lei, lo mio affetto  
 ... ringhiosi più che non chiede lor possa
- Transessuale  
 Brina, b. che sembra neve  
 Beatrice, superiore a tutte le bellezze naturali o artistiche  
 Tempo, t. che passa senza che uno se ne accorga  
 Chiarimento, c. di un problema simile all'effetto di un vento purificatore  
 Ignoranza, i. crassa  
 Condiscendenza, c. ai desideri di lei  
 Passione amorosa, forza della p.  
 Illusione ottica, errore di valutazione  
 Impressioni, i. approssimative e sbagliate  
 Ricchezza, r. clericale
- Responsabile, il vero o il più r.  
 Persona, p. dai precedenti brutti o discutibili  
 Vita, miglior v.
- Fiume Po - torinese di origine  
 Persona, p. diabolica
- Mediterraneo  
 Verità, v. nascosta sotto false apparenze  
 Gibilterra, limite delle imprese umane.
- Limite, oltrepassare le colonne d'Ercole
- Individuo, i. fraudolento  
 Strada, s. sassosa e pericolosa
- Stoltezza, primato di s.
- Dubbio, vecchio d.
- Spiegazione, s. difficile a un problema che ha messo in difficoltà gli esperti  
 Vita, interpretazione pessimista, v. come corsa verso la morte.  
 Domanda, prevenire una d. con una chiarificazione  
 Terra, roba da poco
- Urgenza, esortazione a sbrigarci  
 Pochi, i buoni son pochi  
 Segni, s. esteriori di rispetto  
 Raccomandazione, ricordati di raccomandarmi  
 Rinnovamento, r. completo  
 Nuovi arrivati - non gente del posto
- Gelosia, g. ingiustificata  
 Aretini, abbasso gli A.

- ... ripensando a quel parlar che mi pareo nemico
- ... riso e pianto son tanto seguaci a la passion di che ciascun si spicca
- ... rotto dal mento infin dove si trulla
- ... ruffian, baratti e simile lordura
- ... s'abbuia l'ombra di fuor, come la mente è trista
- ... S'io avessi le rime aspre e chioce
- ... s'io ritorno a compier lo cammin corto
- ... sacra fame de l'oro, l'appetito de' mortali
- ... sanar le piaghe c'hanno Italia morta
- ... senza coltura e d'abitanti nuda
- ... senza infamia e senza lodo
- ... senza speme vivemo in disio
- ... senza tema d'infamia ti rispondo
- ... sarà ora materia del mio canto
- ... sarà ora materia del mio canto
- ... scusar non si posson l'offense
- ... se 'l mondo presente disvia, in voi è la cagione, in voi si cheggia
- ... se le fazion che porti non son false
- ... se le fazion che porti non son false
- ... se non scritto, almen dipinto che 'l te ne porti dentro a te...
- ... se quella con ch'io parlo non si secca
- ... se troppa simiglianza non m'inganna
- ... se voler fu destino o fortuna, non so
- ... secondo che le stelle son compagne...
- ... seggendo in piuma in fama non si vien
- ... sfavillar dintorno com'ferro che bogliente esce del foco
- ... sguardando a guisa di leon quando si posa
- ... sì ch'a bene sperar m'era cagione
- ... sì ch'io fui sesto tra cotanto senno
- ... sì che due bestie van sott'una pelle
- ... sì che m'ha fatto per molti anni macro
- ... sì che non parli più com'om che sogna
- ... sì come mostra esperienza e arte
- ... sì come nave pinta da buon vento
- ... sì dolce nota che 'l ben disposto spirto d'amor turge
- ... si mosse quasi torrente ch'alta vena preme
- ... si moveva e d'una e d'altra parte sì come l'onda che fugge e s'appressa
- ... simile mostro visto ancor non fue
- ... sol quel ch'avemo, e d'altro non ci asseta
- Riflessione, r. su un discorso strano o negativo
- Reazioni, r. spontanee, riso e pianto
- Sedere
- Insulti, epiteti, serie di epiteti negativi
- Aspetto, a. che indica tristezza o frustrazione
- Discorso, desiderio di poter trovare le parole adatte
- Vivere, se ritorno a v.
- Invocazione, i. contro la bramosia
- Guarigione, guarire l'Italia
- Terra, t. incolta e inabitata
- Come te la passi?
- Speranza, s. vana, senza speme...
- Risposta, r. a domanda indiscreta senza timore o reticenze
- Racconto, r. basato sulla memoria
- Ripetizione da memoria
- Offesa, o. non scusabile
- Uomo, u. causa del suo male
- Incontro, i. dopo molto tempo, con un amico o una conoscenza
- Riconoscimento, tentativo r. dall'aspetto.
- Memoria, m. grafica
- Parole, se non mi mancheranno le p.
- Somiglianza
- Fatalità, evento inspiegabile
- Influenze, i. stellari
- Pigrizia, ricetta contro la p
- Sole, s. osservato
- Sguardo, persona che guarda ma non dice niente
- Condizioni, c. favorevoli
- Onore, o. e modestia
- Vestiti, v. dei prelati
- Fatica, f. pluriennale
- Parlare, p. come se si stesse sognando
- Esperienza, e. e abilità
- Procedere, p. in modo efficiente e positivo
- Voce, bella v. o melodia trascinante
- Forza, la f. di un torrente
- Sentiero, s. serpeggiante tra rocce o persona indecisa
- Mostro
- Soddisfazione, s. del proprio stato sociale

- ... sola credenza , sopra la qual si fonda l'alta spene  
 ... solingo più che strade per diserti  
 ... solo da sensato apprende ciò che fa poscia d'intelletto degno  
 ... solvetemi quel nodo che qui ha involuppata mia sentenza  
 ... sono scherniti con danno e con beffa  
 ... sopra 'l vero ancor lo piè non fida  
 ... sotto buona intenzion che fé mal frutto  
 ... sovra 'l bel fiume d'Arno alla gran villa  
 ... sta come torre ferma, che non crolla  
 ... stava com'om che sonnolento vana  
 ... suoni la volontà, suoni 'l disio  
 ... superbia, invidia e avarizia sono le tre faville  
 ... r'abbaglia il lume del mio detto  
 ... r'abbaglia il lume del mio detto  
 ... tal volo che nol seguiria lingua né penna  
 ... tanta vergogna mi gravò la fronte  
 ... tanto bianco che nulla neve a quel termine arriva  
 ... tanto più trova di can farsi lupi  
 ... temprando col dolce l'acerbo  
 ... tiene una sustanza in tre persone  
 ... tornan del pasco pasciute di vento  
 ... torreggiavan di mezza la persona  
 ... tra Ebro e Macra, che per cammin corto  
 ... tra li lazzi sorbi si disconvien fruttar lo dolce fico  
 ... tra tirannia si vive e stato franco  
 ... traditore e ladro e paricida fece la voglia sua de l'oro ghiotta  
 ... traggonsi i pesci a ciò che vien di fori  
 ... trasmutabile son per tutte guise!  
 ... trattando l'ombre come cosa salda  
 ... tre furie infernal di sangue tinte  
 ... tremò la terra e 'l ciel s'aperse  
 ... trova le volpi sì piene di froda  
 ... tu dei aver le luci tue chiare e acute  
 ... tu hai l'arsura e 'l capo che ti duole  
 ... tu ne fai tanto maravigliar de la tua grazia,  
 ... tu vederai del bianco fatto bruno  
  
 ... tu vedi ben com'io innalzo la mia matera  
 ... tua confession conviene esser congiunta  
 ... tutta impregnata da l'erba e da fiori  
 ... tutte simiglianze sono scarse  
 ... tutto ai piedi d'i suoi comandamenti era divoto  
 ... un alber ...con pomi a odorar soavi e boni  
 ... un confuso suon che fuor n'uscita
- Speranza, s. senza un fondamento razionale  
 Posto, p. deserto  
 Percezione, p. basata su immagini  
  
 Dubbio, chiarificazione d'un d.  
  
 Danni, d. e beffe  
 Verità, v. incerta  
 Intenzione, buona i. andata a male  
 Fiorentino, f. di nascita  
 Indipendenza, i. di pensiero  
 Confuso, c. e sonnolento  
 Desiderio, d. esaudito  
 Clima, c. politico attuale  
 Meraviglia, m. e stupore  
 Ragionamento, r. brillante ma incompreso  
 Velocità, volo rapidissimo  
 Vergogna, senso di v.  
 Neve, più bianco della n.  
  
 Crudeltà rincrudelimento, cani e lupi  
 Informazione, misto di buono e cattivo  
 Personalità, p. multipla  
 Ignoranza, scuola inadeguata  
 Monteriggioni  
 Confine, c. tra Liguria e Toscana  
 Rose, r. tra i porci  
  
 Democrazia, d. equivoca  
 Oro, sete di o. o ricchezza  
  
 Folla, la f. simile a un branco di pesci affamati  
 Voltagabbana, opportunista  
 Illusione, scambiare ombre per realtà  
 Furie  
 Fenomeno, eccezionale f. atmosferico  
 Furbetti del quartierino (Pisani)  
 Vista, aguzzare la v.  
 Sete, s. pazzesca con mal di testa  
 Meraviglia  
 Comunità, cambiamenti dalle origini al presente  
 Tono, cambiamento di t. e argomento  
 Confessione, invito a confessare  
 Maggio, aria di primavera  
 Paragone, senza p.  
 Obbedienza, pronto ad obbedire all'amata  
  
 Mele, ottime m.  
 Voce, v. o rumore incomprensibile

- ... un riso tal, che nel foco faria l'uom felice  
 ... un serpentello acceso, livido e nero come gran di pepe  
 ... un vecchio, bianco per antico pelo  
 ... un vecchio, bianco per antico pelo  
 ... una melode che mi rapiva, senza intender l'inno  
 ... una valle...che 'nfin là sù faceva spiacer suo lezzo  
 ... uscito fuor del pelago alla riva si volge all'acqua...  
 ... vanio come per acqua cupa cosa grave  
 ... vanità che par persona  
 ... vassene il tempo e l'uom non se ne avvede
- ... veggio rinovellar l'aceto e 'l fiele  
 ... vegno del loco ove tornar disio  
 ... velando li occhi e con le gambe avvolte  
 ... venni qua giù del mio beato scanno  
 ... vento, ch'or vien quinci e or vien quindi...  
 ... vermiglie come se di foco uscite  
 ... vero frutto verrà dopo 'l fiore  
 ... virtù così per nimica si fuga  
 ... vestita di color di fiamma viva  
 ... vi giuro che già mai non ruppi fede al mio signor...  
 ... vi trasporta l'amor de l'apparenza e 'l suo pensiero!  
 ... vidi cose che ridire né sa né può chi di là sù discende  
 ... vidi de le cose belle che porta il ciel
- ... vidi un col capo sì di merda lordo  
 ... virtù discende che toglie altrui memoria del peccato  
 ... viver ch'è un correre a la morte
- ... voi mi date a parlar tutta baldezza  
 ... voi mi date a parlar tutta baldezza  
 ... voi mi levate sì, ch'i' son più ch'io
- ...l mal dell'universo tutto insacca  
 ...l nome mio ancor molto non suona  
 ...l suon dell'acqua n'era sì vicino  
 ...col nome che più dura e più onora  
 ...com'uom che va, né sa dove riesca  
 ...dal fatto il dir non sia diverso  
 ...frequente in gente antica e in novella
- ...lo bello stilo che m'ha fatto onore  
 ...quasi adamante che lo sol ferisse
- Riso, sorriso rigenerante  
 Carattere, serpentello
- Capelli, c. bianchi  
 Vecchio, v. canuto  
 Melodia, m. piacevole anche se non si capiscono le parole  
 Discarica, d. puzzolente
- Pericolo, passato p.
- Sparire improvvisamente dalla circolazione  
 Uomo, u. vanitoso  
 Tempo, t. che passa senza che uno se ne accorga  
 Crudeltà, c. e acrimonie rinnovate  
 Provenienza, da dove vieni?  
 Vino, effetto del sonno e del v.  
 Viaggio, speranza che il v. non sia inutile  
 Voltagabbana, analogia  
 Arrossire, persona che arrossisce  
 Risultati, previsione di ottimi r.  
 Degrado, d. sociale e culturale  
 Donna, incontro con d. affascinante  
 Fedeltà, f. dichiarata
- Apparire, amore dell'a.
- No comment, cose che di ridire...
- Stelle, osservazione delle s. attraverso una piccola apertura  
 Insulto, merdoso irricoscibile  
 Rimorso, r. eliminato.
- Vita, interpretazione pessimistica, v. come corsa verso la morte verso la morte  
 Ardire, a. nel parlare  
 Parlare, ardire nel p. concesso  
 Modestia, mi fate più grande di quello che sono  
 Male, magazzino del m.  
 Anonimato, non ancora ben conosciuto  
 Acqua, rumore di cascata  
 Poeta  
 Viaggiare (senza saper dove andare)  
 Informazione, i. fedele alla realtà  
 Associazione, a. con membri sia recenti che di lunga data  
 Maestro, m. fonte di ispirazione e modello di stile  
 Diamante, splendente come un d.

- ...se l'antiveder qui non m'inganna...  
 ...Vie più' che 'ndarno da riva si parte,  
 ...volontier torna a ciò che la trastulla  
 A describer lor forme più non spargo rime  
 A noi venìa la creatura bella  
 A tutti altri sapori esto è di sopra  
 A vizio di lussuria fu sì rotta che libito fé licito  
 in sua legge  
 A voce più ch'al ver drizzan li volti  
 Abbasso gli Aretini  
 Abbasso i Fiorentini  
 Abbasso i Fiorentini  
 Abbasso i Genovesi  
 Abbasso i Lucchesi  
 Abbasso i Pisani  
 Abbasso i Romani  
 Abbasso i Senesi  
 Abbasso Pisa  
 Abbasso Pistoia  
 Abitudine, forza dell'a.  
 Abulici descritti  
 Abuso di potere  
 Accettare le proprie sorti  
 Accettare una scusa  
 Accidia, caratteristica degli accidiosi  
 Accontentarsi, a. di sperare  
 Accordare fiducia  
 Accordo, a. completo  
 Accorgersi e rammaricarsi di essere stato ingannato  
 Accusa, i tuoi avversari politici sono la causa del male corrente  
 Accusa, peambolo a un'accusa  
 Acqua freschissima  
 Acqua minerale  
 Acqua minerale  
 Acqua o vino sono in ritardo  
 Acqua, bere l'a. prima del vino  
 Acrimonia, a. latente  
 Addormentarsi pensando  
 Addormentarsi sotto le stelle  
  
 Adhaesit pavimento anima mea  
 Affinità elettive  
  
 Agire in modo occulto  
 Aguzza qui, lector, ben li occhi al vero  
 Aguzzavan le ciglia come 'l vecchio sartor fa ne la cruna  
 Ahi anime ingannate e fatture empie...  
 Ahi Costantin di quanto mal fu matre  
  
 Predizione, p. data con modestia  
 Verità, consigli sul metodo di ricerca  
 Attrazione, a. del piacevole e del titillante  
 Dettagli, d. tralasciati  
 Amore, complimento  
 Acqua, a. gustosissima  
 Viziosa, v. e ninfomane - corruzione politica  
  
 Credulità, c. delle masse  
 Aretini, abbasso gli A.  
 Gente, g. da cui star lontano  
 Gente, g. ingrata i Fiorentini  
 Genovesi, abbasso i g.  
 Lucchesi, l. tutti barattieri  
 Furbetti del quartierino (Pisani)  
 Chiesa, c. di Roma  
 Senesi, fatui  
 Pisa, abbasso i Pisani  
 Pistoia, abbasso Pistoia  
 Forza, f. d'abitudine  
 Ignavia  
 Privilegio, sigillo di p.  
 Fortuna, que serà serà  
 Scusa, s. accettata  
 Tristi, t. per accidia  
 Speranza, accontentarsi della s.  
 Fiducia, f. nella causa, persona o parola.  
 Unisono, esprimersi all.u  
 Ingannato, stato d'animo di chi è stato i.  
  
 Uomo, u. causa del suo male  
  
 Parole, p. condannanti  
 Bevanda, b. ricostituente  
 Acqua, a. gustosissima  
 Acqua, a. purissima e incontaminata  
 Bere, in attesa di b.  
 Istruzione, i. graduata  
 Crudeltà, c. e acrimonie rinnovate  
 Sonno, s. creativo  
 Stelle, addormentarsi sotto le stelle e sogno premonitore  
 Stato psicologico, a terra, depresso  
 Simpatia, a. a distanza tra persone che non si sono mai viste  
 Fortuna, meccanismo della f. occulto  
 Concentrazione, invito alla c.  
 Presbitismo  
  
 Invettiva, i. contro l'inganno della vanità  
 Costantino, C. e la sua falsa donazione

- Ahi Genovesi, uomini diversi  
 Ahi Pisa, vituperio delle genti  
 Ahi quanto a dir qual era è cosa dura  
 Ahi quanto cauti li uomini esser dienno...
- Ahi serva Italia, di dolore ostello  
 Aiuto, buone ragioni per chiedere a.  
 Aiuto, promessa di a.  
 Al tempo delli dei falsi e bugiardi  
 Alba, a. sul mare  
 Alcoolici, niente a.  
 Ali hanno alate, e colli e visi umani  
 Allagamento  
 Allegria conseguente allo humor  
 Allegria, perchè sei allegro  
 Allor fec'io come color che vanno  
 Allor fec'io come color che vanno...  
 Allor m'accorsi che troppo aprir l'ali potean le  
 mani a spendere  
 Allor mi dolsi, e ora mi ridoglio...  
 Alone lunare  
 Alternativa ad 'Arriverci'  
 Altra risposta", disse, "non ti rendo se non lo  
 far"  
 Altro ben è che non fa l'uom felice  
 Ambientarsi, cercare di a.  
 Amico, incontare un a.
- Amico, rivedere un a. dopo molto tempo  
 Ammettere di essere impallidito  
 Ammettere sconfitta  
 Ammettere un errore  
 Ammetti la tua colpa  
 Ammetti la tua colpevolezza  
 Ammiccare  
 Ammirato ed onorato  
 Ammirazione per canto  
 Ammirazione per canto  
 Ammirazione per canto o musica  
 Ammonimenti, a. inutili  
 Ammonizione, a. per certi politici o figure pub-  
 bliche  
 Amor mi mosse, che mi fa parlare  
 Amor, ch'a nullo amato amar perdona  
 Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende  
 Amore  
 Amore, essere innamorato  
 Amore, non ne hai mai abbaastanza  
 Analisi, invito all'a.  
 Analisi, mancanza di a.
- Genovesi, abbasso i g.  
 Pisa, abbasso i Pisani  
 Ricordo, r. penoso e difficile da raccontare  
 Prudenza, occorre p. specie con persone intel-  
 ligenti  
 Italia, abbasso l'I.  
 Ispirazione, invocazione alle Muse  
 Conforto, invito al c. e alla speranza  
 Trasformismo  
 Tremolar della marina  
 Temperanza, elogio della t. nel bere  
 Arpie  
 Pioggia, p. da inondazione  
 Contentezza, c. come effetto dell'humor  
 Contentezza, perchè sei contento  
 Tentoni, andare a t.  
 Pantaloni, p. sbottonati  
 Parsimonia, necessità di ricalibrare il bilancio  
 familiare  
 Memorie, m. dolorose  
 Luna, alone lunare  
 Arrivederci  
 Fatti, risponderne con i f.
- Beni, b. mondani illusori  
 Spaesato  
 Incontro, i. dopo molto tempo, con un amico  
 o una conoscenza  
 Meraviglia, reazione a una sorpresa  
 Impallidire  
 Sconfitta, ammettere s.  
 Errore, ammettere il proprio e.  
 Scusa, scusandosi  
 Confessione, invito a confessare  
 Sorriso, s. ammiccante  
 Persona, p. onorata ed ammirata  
 Canto, c. inebriante  
 Canto, c. o musica superiore  
 Canto, c. divino  
 Tentazione, t. e ammonimenti inutili  
 Vizi, v. contrari all'etica e disapprovati dal cie-  
 lo  
 Amore, dichiarazione di a.  
 Amore, a. irresistibile  
 Amore, a. a prima vista, che al cor gentil...  
 Bacio  
 Esperienza, e. erotica  
 Appetito, a. non completamente soddisfatto  
 Filosofi, sapienti, gente ben informata.  
 Andare, a. o procedere alla cieca



- Anticlericalismo  
 Apparenza, falsa a. di verità  
 Apparenza, niente sostanza  
 Apparenze, a. cambiate dopo dieta dimagrante  
 Apparenze, a. diverse dalla realtà  
 Apparenze, la forza delle a.  
 Apparenze, non lasciarsi ingannare dalle a.  
 Apparenze, se non mi sbaglio tu sei...  
  
 Apparenze, tutto apparenze e basta  
 Apparenze, tutto show e niente sostanza  
 Apparire, desiderio di a.  
 Apparire, desiderio di a.  
 Apparizione, come raggio di sole  
 Appennino  
 Appetito dei mortali  
 Appetito di verità.  
 Appetito, gente che unicamente soddisfa il proprio appetito  
 Apri a la verità che vien dal petto...  
 Apri la mente a quel ch'io ti paleso  
 Apri la mente a quel ch'io ti paleso  
  
 Arbitrio, libero a.  
 Aretini, a. come cani ringhiosi  
 Argomentazione, a. velenosa  
 Argomento penoso o doloroso  
 Aria, a. contaminata  
 Aria, a. di maggio  
 Aria, a. pura specie durante un giorno di primavera e vento  
 Arrabbiarsi  
 Arrabbiati, fregarsene degli a.  
  
 Arrangiarsi  
 Arrendersi, a. a una decisione migliore  
 Arringa, a. contro avversari politici  
 Arringa, a. contro avversari politici difensori del capitalismo  
 Arrivo, nemico arrabbiato in arrivo  
 Arrivone egoista  
 Arroganza, comportamento arrogante  
 Arroganza, risultati dell'a.  
 Arrosso e disfavillo  
 Arte di arrangiarsi descritta  
 Arte, usare un poco d'arte  
 Artista  
 Ascoltare, a. con attenzione  
 Ascolto, esortazione all'a.  
 Ascolto, invito all'a.  
 Asino di Buridano  
  
 Vestiti, v. dei prelati  
 Verità, v. nascosta sotto false apparenze  
 Illusioni, ombre  
 Dieta, effetti della d. dimagrante  
 Realtà diversa dalle apparenze  
 Notorietà, vantaggi della n.  
 Illusione, scambiare ombre per realtà  
 Incontro, i. dopo molto tempo, con un amico o una conoscenza  
 Bolla d'aria (niente di sotto)  
 Vestiti, v. dei prelati  
 Apparire, amore dell'a.  
 Vanità, desiderio di apparire  
 Splendore, simile a un raggio di sole  
 Inverno, i. nell'Appennino  
 Invocazione, i. contro la bramosia  
 Conoscenza, desideroso di c. e sapere  
 Animalità a. e lussuria  
  
 Verità, invito ad ascoltare la v.  
 Esortazione, e. ad ascoltare  
 Memoria, m. come importante componente del sapere  
 Libero arbitrio 1  
 Aretini, abbasso gli A.  
 Rimprovero, severo r.  
 Dolore, d. rinnovato solo a parlarne  
 Polluzione, aria contaminata  
 Maggio, aria di primavera  
 Aria, a. dolce e solatia  
  
 Rabbia  
 Lamentosi, fregarsene dei l. o sempre arrabbiati  
 Affari, ognuno fa gli a. suoi  
 Risoluzione, una r. migliore di un'altra  
 Declino, d. di un'istituzione  
 Denaro, d. maledetto  
  
 Nemico, n. arrabbiato in arrivo  
 Capitalismo, c. sfrenato  
 Tracotanza, t. e presunzione abituale  
 Superbia, s. punita, pagare il fio  
 Rabbia  
 Affari, ognuno fa gli a. suoi  
 Accortezza  
 Arte, a. come partecipazione del divino  
 Dubbio, vecchio d.  
 Invito, i. all'ascolto, stammi a sentire bene  
 Ascoltare, ascoltami bene  
 Incertezza, i. tra due scelte equivalenti

INDICE ANALITICO

- Aspetto cambiato dal tempo  
 Aspetto, a. pietoso  
 Aspetto, a. pigro  
 Astemio, essere a.
- Astemio, sono astemio  
 Astrologia  
 Astrologia, influsso delle stelle  
 Ateismo, dichiarazione di a.  
 Atene e Sparta, niente al confronto con le leggi di Giustiniano  
 Atmosfera deprimente  
 Attacca i risultati del governo dei tuoi avversari  
 Attacco contro avversari politici in parlamento o equivalente  
 Atteggiamenti, a. di mammismo  
 Attento e lo vedrai anche tu  
 Attenzione, invito all'attenzione
- Attenzione, invito all'a.  
 Attenzione, mancanza di a. giustificata  
 Attenzione, ravvivarsi dell'a.  
 Attesa, a. della domanda  
 Attesa, trepida attesa per un evento  
 Audio, a. non perfettamente funzionante  
 Augurio, a. un impiegato promettente appena assunto
- Autobiografia  
 Autobiografia  
 Autobiografia, note autobiografiche  
 Avarizia  
 Avarizia simboleggiata  
 Avere ancora dei dubbi  
 Avvenimenti, a. contro la tua volontà  
 Avvenimento eccezionale  
 Avvenimento previsto che accadrà tra breve  
 Avvenimento, non accorgersi di un a.
- Avversari politici e i loro poveri risultati  
 Avversari, a. politici  
 Avversario, a. politico che proverai aver torto  
 Avversario, a. politico corrotto  
 Avversario, ironico modo di rivolgersi all'a.  
 Avversario, l'a. arrossisce  
 Azienda, inizio di una relazione aziendale  
 Azioni, preferire di non parlare di certe a.  
 Baldanza, b. nel parlare  
 Banchetto, inizio di discorso post-banchetto  
 Banderuola, persona come b.  
 Barattieri  
 Basta coi sospetti
- Cambiamento, c. di fisionomia negato  
 Pietà, persona che ispira p.  
 Pigrizia, aspetto di persone pigre  
 Elogio, e. della sobrietà e della temperanza nel mangiare  
 Temperanza, elogio della t. nel bere  
 Influenze, i. stellari, invocazione al cielo  
 Stelle, influsso delle s. sulla vita umana  
 Caso, filosofia del c.  
 Leggi, ottime l. ma niente a confronto di Giustiniano  
 Tristezza, una vera t.  
 Risultati, poveri r.  
 Invettiva, gente spregiata
- Mammismo  
 Osservazione, verità rivelata dall'o. attenta  
 Memoria, m. come importante componente del sapere  
 Concentrazione, invito alla c.  
 Confuso, c. e sonnolento  
 Eccitazione  
 Domanda, in attesa della d.  
 Vorrei che fosse già successo.  
 Comprensione, c. parziale delle parole  
 Talento, t. promettente
- Strada, sbagliare s.  
 Biografia, precisazione biografica  
 Età, e. matura  
 Corruzione, c. politica  
 Oro, ricchezze e simbolo di avarizia  
 Dubbi, avere ancora dei d.  
 Volontà, la v. non e' sufficiente.  
 Ascolto, invito all'a.  
 Tempo, predizione  
 Pensiero, p. improvviso o avvenimento di cui non te ne sei accorto.  
 Risultati, poveri r.  
 Declino, d. di un'istituzione  
 Torto, ti dimostrero' che hai torto  
 Tangentopolista  
 Risposta, inizio di r. a critica velenosa  
 Arrossire, persona che arrossisce  
 Viaggio, v. e desiderio di raccontarlo  
 Tempo, t. passato o idee fuori moda  
 Ardire, a. nel parlare  
 Vino, in onore del v.  
 Opinioni, uomo come banderuola  
 Lucchesi, l. tutti barattieri  
 Sincerità, niente sospetti

- Basta col camminare  
 Basta con le chiacchiere  
 Basta con questo spettacolo  
 Battaglia aspra  
 Batter d'occhio, in un batter d'occhio  
 Battuta anticlericale  
 Beati cui alluma tanto di grazia, che l'amor del gusto...  
 Bella creatura  
 Bella ragazza  
 Bellezza delle stelle
- Bello, incapacità di apprezzare il b.  
 Ben conobbi il velen de l'argomento  
 Ben detto  
 Ben discerno ciò ch'ò odo  
 Ben fiorisce ne li uomini il volere...  
 Ben puoi veder che la mala condotta...  
 ben puoi veder perch'io così ragiono  
 Ben scritto  
 Ben se' crudel, se tu già non ti duoli  
 Ben se' tu manto che tosto raccorre...  
 ben tetragono ai colpi di ventura  
 Ben ti dovevi, per lo primo strale de le cose fallaci  
 Bene ascolta chi la nota  
 Benefici, b. dell'entusiasmo
- Bere, non b. piu' oltre
- Bestemmiavano Dio e lor parenti...  
 Bestiale, modo d'agire bestiale  
 Bestie, analogia per dire che uno e' una bestia  
 Bianco, piu' bianco della neve  
 Biografia, b. amorosa, racconto degli exploits giovanili  
 biondo era e bello e di gentile aspetto  
 Bisogna arrangiarsi  
 Bonifazio  
 Borghese, il tipico b.  
 Bufera infernale, autentica o metaforica  
 Buio d'inferno e di notte privata d'ogni pianetta  
 Bulli coi deboli  
 Bullo, comportamento da bulli  
 Buonomore  
 Burqa  
 Cadere per la stanchezza  
 Cadere, c. in basso  
 Caduta di grado o posizione
- Stanchezza, s. durante o dopo una camminata  
 Chiacchiere, basta con le tue chiacchiere  
 Disgusto  
 Ecatombe, battaglia cruenta  
 Tempo, t. brevissimo  
 Avidità, a. clericale o generica  
 Temperanza, elogio della t. e del mangiare regolato  
 Amore, complimento  
 Approccio, a. a bella ragazza  
 Stelle, osservazione delle s. attraverso una piccola apertura  
 Ignoranza, incapaci di vedere il bello  
 Rimprovero, severo r.  
 Parole, p. ben dette  
 Capisco, c. quello che dici  
 Volontà, buona v. sommersa dalla passione  
 Governo, malgoverno come causa dei mali del mondo  
 Ragioni, le r. per le tue idee  
 Poesia, p. o scritto imperituro  
 Cuore, c. duro  
 Nobiltà, la n. va conquistata e mantenuta  
 Fortuna, impervio ai colpi della f.  
 Attrazione, a. ingannevole
- Ascoltare, a. e prendere note.  
 Entusiasmo, vantaggi dell'entusiasmo e dedica alla causa  
 Elogio, e. della sobrietà e della temperanza nel mangiare  
 Arrabbiati, gente arrabbiata  
 Modo, m. d'agire bestiale e indegno  
 Vestiti, v. dei prelati  
 Neve, più bianco della n.  
 Temperamento, t. passionale
- Biondo (bionda)  
 Affari, ognuno fa gli a. suoi  
 Persona, p. da inferno  
 Ignavia  
 Tempo, t. cattivo interminabile, bufera  
 Buio, b. completo
- Forte, f. coi deboli, debole con i forti  
 Tracotanza, t. e presunzione abituale  
 Contentezza, c. come effetto dell'humor  
 Moda, m. femminile morigerata  
 Addormentarsi, a. per la stanchezza  
 Grado, caduta di grado  
 Grado, caduta di grado

INDICE ANALITICO

- Cafone al microfono  
 Calore, difendersi dal c.  
 Cambiamento di gusti  
 Cambiamento di gusti  
 Cambiamento di vita  
 Cambiamento, c. di datore di lavoro  
 Cambiare idea facilmente  
 Cambiare idee come penne al vento  
 Cambiare impiego, finalmente  
 Camminare, stanco di c.  
 Camminare, stanco di c.  
 Cammino, c. interrotto  
 Candidato, c. non adatto a un certo tipo di lavoro  
 Cani e lupi  
 Caos, c. generato dalla paura  
  
 Capacità c. di apprezzamento e apprendimento  
 Capelli bianchi  
 Capi, troppi c. e troppo pochi lavoratori  
 Capitalismo  
 Capitalismo razionalizzato  
 Capitalismo, giustificazione del c.  
 Capufficio o collega maligno  
 Capufficio odioso  
 Capufficio odioso  
 Capufficio odioso  
 Capufficio odioso  
 Capufficio odioso  
  
 Capufficio odioso  
  
 Capufficio orribile, una Gorgone  
 Capufficio, c. arcigno  
 Capufficio, c. odioso che mette paura  
 Capufficio, c. odioso in arrivo  
 Capufficio, c. odioso, Malebranche in arrivo  
 Carattere fazioso  
 Carattere, bugiardo  
 Carattere, c. a cui piace dire 'no'  
 Carattere, c. inspiegabile  
 Carattere, c. lamentoso  
 Carattere, egoista  
 Carattere, esprime la focosità del tuo c.  
 Caratteri, varietà di caratteri  
 Caratteristiche della vita politica  
 Caratteristiche fisiche, biondo(a)  
 Caratteristiche fisiche, calvizie  
 Caratteristiche personali  
  
 Fenomeno, eccezionale f. atmosferico  
 Ombra, difendersi dal calore  
 Gusti, cambiamento di g.  
 Gusti, tempo di cambiare  
 Comprensione, ispirazione illuminante  
 Lavoro, occupazione, cambio di o.  
 Opinioni, uomo come banderuola  
 Idee, facili a cambiare idee e decisioni.  
 Impiego, cambio d'i. o occupazione  
 Stanchezza, s. durante o dopo una camminata  
 Debolezza, sentirsi debole  
 Ostacolo, o. inaspettato  
 Talenti, t. misapplicati  
  
 Crudeltà rincrudelimento, cani e lupi  
 Pandemonio, tutti se la danno a gambe per paura  
 Piacere, p. proporzionale alla capacità di apprensione  
 Vecchio, v. canuto  
 Inflazione, i. di dirigenti  
 Denaro, d. maledetto  
 Armonia, a. o giustificazione dei divari sociali  
 Diversità, d. in talenti e risultati  
 Scorpione, uno s.  
 Arpie  
 Megea, m. o mostro in arrivo  
 Megea, una m.  
 Mostro  
 Mostro, persona mostruosa, Cerbero, fiera crudele...  
 Mostro, persona mostruosa, li occhi ha vermigli...  
 Donna, d. impossibile e pericolosa a guardarsi  
 Donna, d. dispettosa e di triste temperamento  
 Paura, p. espressa  
 Inferno, arriva il re dell'I.  
 Paura, mi viene paura  
 Parzialità, faziosità nei discorsi.  
 Bugiardone  
 Attitudine, a. negativa, predisposto a dire no  
 Personalità, p. multipla  
 Lamento, uno che si lamentava  
 Capitalismo, c. sfrenato  
 Appetito, a. non completamente soddisfatto  
 Varietà, v. di caratteri  
 Superbia, invidia e avarizia e lotte interne  
 Biondo (bionda)  
 Calvizie  
 Eccellenza, desiderio di e.

- Caratterizzazione dell'avidità  
 Caratterizzazione dell'avidità.  
 Caratterizzazione, brutto e malvagio  
 Caratterizzazione, c. di persona pigra  
 Caron dimonio, con occhi di bragia  
 Cascata, rumore di c.  
 Cascata, senti il rumore di una c.  
 Caso in cui è meglio tacere  
 Caso in cui è meglio tacere  
 Cecità cronica c. delle masse  
 Cerbero, fiera crudele e diversa  
  
 Certezza, c. delle tue previsioni  
 Certezza, c. di vittoria  
 Certo assai vedrai sommerso nel falso il creder tuo...  
 Certo, immediatamente  
 Cervello, c. in tilt.  
 Ch'io sfoghi 'l duol che 'l cor m'impregna  
 Ch'un nasce Solone e altro Serse...  
 che già per barattare ha l'occhio aguzzo  
 Che giova nelle fata dar di cozzo?  
 Che hai che pur inver la terra guati?  
  
 Che hai che pur inver' la terra guati?  
 Che hai che pur inver' la terra guati?  
 che l'anima col corpo morta fanno  
 Che l'arte vostra quella, quanto pote segue  
 Che la memoria il sangue ancor mi scipa  
 Che perder tempo a chi più sa più spiace  
 Ché più non arse la figlia di Belo... di me, infin  
 che si convenne al pelo  
 Ché quel può surgere, e quel può cadere  
 Che sempre a guisa di fanciullo scherza  
 Che si distruggano a vicenda  
 Che te ne pare?  
 Che vadano a farsi friggere  
 Chi e' quello li?  
 Chi guarda pur con l'occhio che non vede  
 Chi non fa non sbaglia  
 Chi regnar per forza o per sofismi...  
  
 Chi se' tu che vieni anzi ora?  
 Chi v'ha guidati, o che vi fu lucerna...  
  
 Chiamavi 'l cielo e 'ntorno vi si gira mostrando-  
 vi le sue bellezze etterne  
 Chiarificazione, vederci chiaro  
 Chiarimento, risposta a domanda di chiarimento  
 Chiariscimi un dubbio  
  
 Avidità, a. insaziabile  
 Avidità, usura e a.  
 Brutto, b. e malvagio  
 Pigrizia, un pigrone  
 Capufficio, c. odioso e demoniaco  
 Acqua, rumore di cascata  
 Torrente, t. o persona di gran mente  
 Tacere, meglio t.  
 Tacere, meglio tacere - non andare fuori tema.  
 Mondo, m. cieco  
 Mostro, persona mostruosa, Cerbero, fiera crudele...  
 Previsioni, fare delle p.  
 Vittoria, certezza di v.  
 Torto, ti dimostrero' che hai torto  
  
 Favore, richiesta di f. accolta prontamente  
 Spiegazione, s. o narrativa che non persuade  
 Rabbia, sfogare la r.  
 Varietà, v. di caratteri  
 Barattieri, b. e puzzolenti  
 Destino, inutile opporsi al d.  
 Preoccupazione, sguardo pensieroso rivolto in basso  
 Cosa ti preoccupa?  
 Cosa ti preoccupa?  
 Filosofia, f. materialista  
 Arte, a. come partecipazione del divino  
 Ricordo, r. penoso  
 Perder tempo, non perdere t.  
 Temperamento, t. passionale  
  
 Prudenza, p. nel trarre conclusioni  
 Scherzo, persona che scherza sempre  
 Nemici, i n. si divorino fra loro  
 Perfezione, p. irraggiungibile  
 Nemici, i n. si divorino fra loro  
 Non so chi sei  
 Vista, v. insufficiente, incapacità di percezione  
 Superiorità, s. discutibile e un pó arrogante  
 Umanità, spaccato dell'u. e denuncia della soverchieria, o dell'imperialismo  
 Anticipo (domanda per chi arriva in a.)  
 Guida, curiosità su chi ha fatto da g. e come è stata raggiunta la meta  
 Ignoranza, incapaci di vedere il bello  
  
 Comprensione, se ho ben capito  
 Spiegazione, risposta a domanda di s. - io dirò...  
 Dubbio, chiarificazione d'un d.



- Colloquio d'impiego  
 Colloquio d'impiego  
 Colloquio d'impiego  
 Colloquio d'impiego, sottolinea la tua passione per la ricerca  
 Colloquio temuto col direttore
- Colloquio, c. d'impiego  
 Colonne d'Ercole  
 Color che ragionando andaro al fondo...  
 Colpa, ammettere la propria colpa
- Colpa, ammettere la propria colpa  
 Colpa, ammetti la tua c.  
 Colpa, ammissione di colpa  
 Colpa, la c. è di Adamo  
 Colpa, senso di c.  
 Colpe  
 colui ch'a tutto 'l mondo fé paura  
 Colui che fece per viltade il gran rifiuto  
 Colui lo cui saver tutto trascende...  
 Colui non par corpo fittizio  
 Com'a l'annunzio di dogliosi danni si turba il viso di colui ch'ascolta  
 Com'esser puote ch'un ben, distributo...  
 Com'io l'ho tratto, saria lungo a dirti  
 Come 'n peschiera ch'è tranquilla e pura...  
 Come a color che troppo reverenti dinanzi a suo maggior parlando sono  
 Come anima gentil, che non fa scusa  
 Come d'autunno si levan le foglie...  
 Come discente ch'a dottor seconda pronto e libente in quel ch'elli è esperto  
 Come fai a saperlo?  
 Come foco di nube si diserra  
 Come la fronda che flette la cima nel transito del vento...  
 Come le pecorelle... e cio' che fa la prima, e l'altre fanno  
 Come le rane innanzi alla nemica...
- Come li augei che vernan lungo 'l Nilo  
 Come mai sei così contento?  
 Come quando da l'acqua o da lo specchio  
 Come quando la nebbia si diss'pa  
 Come rifiutare un'altra porzione  
 Come s'avviva a lo spirar d'i venti...  
 Come si frange il sonno ove di butto...  
 Come si vede qui alcuna volta...  
 Cominciare bene e poi sviare
- Sapere, sete di s.  
 Sete di sapere nonché sete vera e propria  
 Strada, sbagliare s.  
 Verità, ricerca della v.
- Intervista, i. nell'ufficio del direttore o prima dell'esame  
 Lavoro, occupazione, cambio di o.  
 Limite, oltrepassare le colonne d'Ercole  
 Filosofi, sapienti, gente ben informata.  
 Arrossire a. descritto dai colori dell'alba e del tramonto  
 Arrossire, ammettere la propria colpa  
 Scusa, scusandosi  
 Pentimento  
 Adamo, tutta colpa di A.  
 Vergogna, senso di v.  
 Confessione, c. spontanea.  
 Capufficio, c. minaccioso  
 Rifiuto, rifiutare un'offerta  
 Sapientone  
 Realtà, r. non apparizione  
 Preoccupazione, espressione preoccupata
- Comunismo, paradosso del c.  
 Spiegazione, s. rinviata  
 Folla, la f. simile a un branco di pesci affamati  
 Timidezza
- Favore, richiesta di f. accolta prontamente  
 Autunno  
 Soggetto, padronanza del s.
- Intuizione, i. divina  
 Fulmine, effetto sulla memoria  
 Flessibilità f. per superare una difficoltà
- Pecore, comportamento da p.
- Pandemonio, tutti se la danno a gambe per paura  
 Inverno, i. passato in regione dal clima mite  
 Allegria, curioso sui motivi d'allegria  
 Euclide, principio di E.  
 Chiarificazione, vederchi chiaro  
 Golosità peccato di g.  
 Eccitazione  
 Risveglio, improvviso r. dal sonno  
 Occhi, o. specchio dell'anima  
 Caduta, c. metaforica descritta

- Commensali, c. al ristorante
- Comment, no c.
- Commento a domanda intelligente
- Commento raggelante
- Commento su parole sibilline espresse con un sorriso misterioso
- Commento su tempo passato in fretta in conversazione interessante
- Commento sulla varietà delle lingue
- Commento, c. ironico ma amichevole
- Commozione, impossibile rimanere indifferenti
- Compagnia discutibile
- Competizione, giustificazione del capitalismo
- Complimento
- Complimento
- Complimento alla sua voce
- Complimento per il suo sorriso
- Complimento per la sua dolcezza
- Complimento quando ti porta il caffè.
- Complimento romantico
- Complimento romantico
- Complimento romantico
- Complimento romantico, impossibile dirle di no
- Complimento, apparizione come dentro una nuvola di fiori
- Complimento, bellezza
- Complimento, c. al mattino, come una stella
- Complimento, c. per i suoi occhi
- Complimento, c. per l'esecuzione canora o musicale
- Complimento, chiedimi quello che vuoi
- Complimento, come un vento profumato
- Complimento, come una favilla
- Complimento, desideroso di essere ai comandi di una bella donna
- Complimento, dichiarazione di obbedienza
- Complimento, donna affascinante
- Complimento, donna affascinante e ridente
- Complimento, effetto della sua presenza
- Complimento, effetto della sua presenza
- Complimento, effetto della sua presenza
- Complimento, frutto della felicità
- Complimento, gli effetti della sua voce su di te
- Parlare, p. di questo o di quello con volume di voce diverso
- No comment, più non ti dico...
- Approvazione, a. di domanda intelligente
- Inverno, i. nell'Appennino
- Spiegazione, s. fornita con aria sorridente
- Tempo, t. che passa senza che uno se ne accorga
- Diversità, d. linguistiche
- Malignità, detto per farti male
- Piangere, impossibile non p.
- Compagnia, adattarsi alla c.
- Diversità, d. in talenti e risultati
- Donna, incontro con d. affascinante
- Letizia, l., allegria e luce
- Voce, v. melodiosa, complimento
- Riso, sorriso rigenerante
- Provare, p. per credere
- Aurora, chiarissima ancella
- Appetito, a. di verità
- Beatrice, effetto trasformante di B.
- Beatrice, superiore a tutte le bellezze naturali o artistiche
- Donna, d. affascinante, impossibile dirle di no
- Alba, a. di un giorno sereno con qualche foschia
- Bellezza, elogio della bellezza
- Amore, complimento
- Occhi, i. bellissimi o. di Beatrice.
- Occhi, o. bellissimi
- Occhi, o. seducenti che inducono un amore perenne
- Occhi, o. smeraldini e bellissimi
- Melodia, m. insuperabile
- Desiderio, d. esaudito
- Alba, a. di Maggio
- Favilla, origine della fiamma, creatività
- Impossibile, i. dirle di no a una bella donna.
- Obbedienza, pronto ad obbedire all'amata
- Sirena, donna affascinante
- Donna, d. affascinante e ridente
- Felicità f. all'ascolto
- Felicità f. impossibile a descriversi
- Felicità, f. perfetta
- Felicità, ricerca della f.
- Voce, v. seducente

- Complimento, il piacere di osservarla  
 Complimento, il suo effetto stupefacente su di te  
 Complimento, l'effetto del ricordo del suo sorriso  
 Complimento, l'effetto eccitante che ha su di te  
 Complimento, l'hai sognata  
 Complimento, la sua voce come la sirena di Ulisse  
 Complimento, le sue bianche mani  
 Complimento, le sue bianche mani  
 Complimento, lei e' come il sole  
 Complimento, occhi  
 Complimento, occhi  
 Complimento, occhi ammalianti  
 Complimento, oggetto celeste superiore in luminosità a tutti gli altri  
 Complimento, primavera  
 Complimento, raggio di sole scintillante  
 Complimento, ti penso sempre  
 Complimento, ti sento bene  
 Complimento, voce seducente  
 Comportamento, c. da pecore  
 Comprendere  
 Comprendo benissimo  
 Comprensione  
 Comprensione  
 Comprensione difficile  
  
 Comprensione, se ho ben capito  
 Con quel furore e con quella tempesta ch'escono i cani  
 Concludere una riunione perchè e' tardi  
  
 Conclusioni errate derivate dai mass media  
 Conclusioni, c. raggiunte via ragionamento  
 Conclusioni, esitazione nel trarre delle c.  
 Condanna, c. dell'imperialismo e del turbo-capitalismo  
 Condizioni esterne, buio  
 Condominio, animata discussione condominiale  
 Conferenza, c. o presentazione noiosa  
 Conferenza, c. o presentazione noiosa  
 Conferenziere, c. interessante  
  
 Conferma che parlerai a chi ti e' stato chiesto di parlare  
 Conferma, c. che dici la verità.  
 Confusione e paura insieme miste  
 Confusione, in uno stato di c.
- Sole, s. riscaldante  
 Apparizione, mesmerizzato dal sua a.  
  
 Sorriso, effetto di un s.  
  
 Eccitazione  
  
 Sogno, sognando una bella donna  
 Soddisfazione, s. completa  
  
 Mano, m. bianchissima, complimento  
 Neve, più bianco della n.  
 Sole, s. paragonato agli occhi  
 Sguardo, s. fulminante e seducente  
 Sguardo, s. rifulgente  
 Donna, sguardo di d.  
 Luna, l. e cielo stellato  
  
 Maggio, aria di primavera  
 Splendore, simile a un raggio di sole  
 Nome, n. sempre presente nella mente  
 Donna, d. che canta amabilmente.  
 Voce, bella v. o melodia trascinate  
 Pecore, comportamento da p.  
 Dimostrazione, d. chiarissima  
 Verità, invito ad ascoltare la v.  
 Aiuto, a. a comprendere  
 Cogliere, c. nel segno metaforicamente  
 Concetti, c. profondi e difficili da comprendere  
 Chiarificazione, vederci chiaro  
 Cani, c. scatenati  
  
 Tempo, t. di ripartire essendo tardi e quasi notte.  
 Visione, v. incompleta o distorta  
 Ragionamenti, r. filosofici  
 Informazione, misto di buono e cattivo  
 Imperialismo, razionalizzazione dell'i.  
  
 Buio, b. completo  
 Discussione, polemica d. in parlamento o in condominio  
 Confuso, c. e sonnolento  
 Stanchezza, stanco morto  
 Tempo, t. che passa senza che uno se ne accorga  
 Parole, se non mi mancheranno le p.  
  
 Verità, dico la v.  
 Confusione, c. mista a paura  
 Obiettivi, senza o.

INDICE ANALITICO

- Confusione, stato confusionale  
 Connivenza tra chiesa e potere  
 Conoscenza, desiderio di c.  
 Conoscenze occulte  
 Conosco la strada o il percorso  
 Considerate la vostra semenza...  
 Consiglio da amico, guardati da loro  
 Consiglio di usare calma  
 Consiglio psicologico, tacere finché si possono presentare delle prove  
 Consiglio, c. ed invito alla gentilezza
- Consiglio, c. indimenticabile  
 Consiglio, c. per migliorare lo stato d'animo  
 Consiglio, richiesta di c.  
 Consola chi ha provato a risolvere un p. insolubile  
 Consorzio, c. umano da evitare  
 Costatazione, non avete capito niente  
 Consumismo  
 Consumismo, attrazione del c.  
 Consumismo, c. assente
- Consumismo, spiegazione del consumismo  
 Consumo, c. appariscente, mancanza di c. appariscente  
 Contemplativo, soddisfatto di vita contemplativa  
 Contentezza, c. di eseguire un comando  
 Conterraneo  
 Continua a parlare e a insegnarci  
 Contra miglior voler voler mal pugna  
 Contrasto tra chiesa primitiva e quella odierna  
 Contro il consumismo  
 Contro il consumismo  
 Contro il trasformismo  
 Contro le masse o la plebe  
 Coraggio, c. ai principianti
- Corda non pinse mai da sé saetta  
 Coro, in lode di un bel c.  
 Corrotto fino al midollo  
 Corruzione  
 Corruzione politica  
 Corruzione, buon principio, brutta fine  
 Corruzione, buon principio, brutta fine  
 Corruzione, c. dei principi iniziali col passare del tempo  
 Corruzione, c. del mondo  
 Corruzione, c. del mondo
- Viaggiare (senza saper dove andare)  
 Chiesa, c. corrotta  
 Appetito, a. di verità  
 Conoscenza, origine e fonte della c.  
 Strada, conosco la strada  
 Invito, i. al sapere e all'umanesimo  
 Gente, g. da cui star lontano  
 Sforzo, s. controproducente  
 Tacere, impossibilità di t.
- Cortesìa, maniere gentili invitano alla comunicazione  
 Indimenticabile  
 Non pensarci più  
 Parole, p. sagge e di guida  
 Problema, p. insolubile
- Umano, consorzio u. e desiderio di sottrarsi  
 Meraviglia, m. e stupore  
 Culto, empio c.  
 Attrazione, a. terrestre e materialista  
 Moda, m. semplice e niente minigonne nella Firenze d'altri tempi  
 Materialismo, m. spiegato  
 Moda, m. semplice e niente minigonne nella Firenze d'altri tempi  
 Vita, v. contemplativa
- Comando, ingiunzione gradevole  
 Omaggio, o. a onorati conterranei  
 Continua a parlare e a insegnarci  
 Risoluzione, una r. migliore di un'altra  
 Chiesa, povertà della chiesa primitiva  
 Consumismo, anti-consumismo  
 Consumismo, niente c.  
 Coerenza, anti-trasformismo  
 Masse, plebe, esclamazione contro le m.  
 Montagna (difficoltà), dura o difficile solo all'inizio  
 Reazione, r. rapidissima  
 Armonia, a. o giustificazione dei divari sociali  
 Corrotto, c. fino all'intestino  
 Congiure, c. clericali  
 Colpevolezza, tutti colpevoli  
 Intenzioni, buone i. abbandonate.  
 Corruzione, buon principio, brutta fine  
 Comunità, cambiamenti dalle origini al presente  
 Mondo, m. corrotto  
 Mondo, m. fallace, lo cui amor...

- Corruzione, c. del mondo
- Corruzione, c. della Chiesa
- Corruzione, c. di certi politici
- Corruzione, c. ecclesiastica
- Corsi accelerati, sarcasmo
- Cortesia, c. dovuta
- Cortesia, manifestazioni di c.
- Cosa fai adesso?
- Cosa fatta capo ha
- Cosa inspiegabile
- Cosa mirabile
- Cosa ne pensi? Risposta
- Cosa ti ha costretto a venire qui?
- Cosa ti preoccupa?
- Cosa ti preoccupa?
- Cosa volete che vi dica?
- Cosa, c. straordinaria
- Coscienza fusca... pur sentirà la tua parola brusca
- Coscienza, c. morsa dalla frode
- Cose inspiegabili
- Così l'usanza fu lì nostra insegna
- Così parlar conviensi al vostro ingegno
- Così tornò, e più non volle udirmi
- Costui par vivo a l'atto de la gola
- Covertito convien che qui balli
- Creatività nuove idee
- Creatività, origine della c.
- Creazionismo
- Cred'io ch'ei credette ch'io credesse
- Credente, non sono c.
- Credette Cimabue ne la pittura tener lo campo
- Credulità
- Credulità c. delle folle
- Crisi economica, adattarsi alla c. economica
- Critica, c. della direzione della ditta
- Cupidigia, contro la c.
- Curriculum
- Curriculum vitae
- D'antico amor sentì la gran potenza
- Da che tu vuoi saper cotanto a dentro, dirotti brevemente
- Da dove vieni?
- Da molte stelle mi vien questa luce
- Da questa istanza può deliberarti esperienza
- Da questo passo vinto mi concedo... da un errore a quello opposto
- Mondo, m. fallace, manifesto a chi di lei ben ode
- Potere, p. e denaro corrompono la Chiesa
- Viziosa, v. e ninfomane - corruzione politica
- Chiesa, c. di Roma
- Laurea, l. accelerata
- Gentilezza, g. dovuta
- Gentilezza, g. dovuta
- Vita, v. contemplativa
- Fait accompli, fatto compiuto
- Fortuna, impossibile razionalizzare la f.
- Sorpresa, voglio che tu sia sorpreso
- Merito, cosa che non merita biasimo o lode
- Residenza, r. inaspettata, posto orribile.
- Espressione, e. preoccupata
- Preoccupazione, sguardo pensieroso rivolto in basso
- Parlare, di cosa p.
- Meraviglia
- Coscienza, c. sporca
- Frode, f. che morde la coscienza
- Sole, ovvio motivo per la scomparsa del s.
- Forza, f. d'abitudine
- Uditorio, u. illustre e ben preparato
- Rifiuto, r. ad ascoltare oltre
- Vivo, sembianze di essere vivo
- Operazione, o. segreta
- Idea, mi e' venuta un idea, anzi piu' d'una
- Favilla, origine della fiamma, creatività
- Cielo, c. notturno illuminato
- Supposizione
- Filosofia, f. materialista
- Supremazia, s. passeggera
- Fede, f. o credulità
- Notorietà, vantaggi della n.
- Parsimonia, necessità di ricalibrare il bilancio familiare
- Meta, senza m.
- Onestà, esortazione all'o.
- Sapienza, s. figlia del dubbio
- Domande, spirito inquisitivo
- Amore, a. non spento
- Spiegazione, risposta a domanda di s. - dirotti brevemente...
- Provenienza, da dove vieni?
- Conoscenza, origine e fonte della c.
- Esperienza, ipotesi confutata dall'e.
- Sconfitta, ammettere s.
- Errore, da un e. a un altro esattamente opposto

INDICE ANALITICO

- Dal centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro  
 Dal primo giorno ch'ì vidi il suo viso  
 Dalla parte della gente  
 Daniello dispregiò cibo e acquistò sapere
- Daniello dispregiò cibo ed acquistò sapere  
 Danno da mancanza di iniziativa
- Dare tempo al tempo  
 Date le premesse si capiscono is risultati  
 de la mala pianta... buon frutto rado se ne schianta
- Debolezza umana da vincere  
 Debolezza, d. umana  
 Debolezza, d. umana  
 Decisione, difficile decidere  
 Decisione, indipendenza di d.  
 Decisioni, d. da prendersi dopo attenta riflessione
- Definizione dell'universo  
 Definizione, d. della f.  
 Degno è che, dov'è l'un, l'altro s'induca
- Deh, bella donna, che a' raggi d'amore ti scaldi  
 Delinquenti, d. al di là di ogni redenzione  
 Democrito, che 'l mondo a caso pone  
 Demonio  
 Denaro, disprezzo del denaro
- Depressione, invito a non essere depresso  
 Depressione, sentirsi depresso  
 Descrizione letteraria, aurora  
 Descrizione letteraria, aurora  
 Descrizione, d. astronomica, Marte  
 Descrizione, d. dei colori dell'arcobaleno  
 Descrizione, d. di gente arrogante  
 Descrizione, d. di provata paura  
 Descrizione, d. impossibile  
 Descrizione, del Mediterraneo  
 Descrizione, impossibile trovare le parole per una d. adeguata  
 Descrizione, letteraria d. del pianeta Venere  
 Descrizione, linguaggio insufficiente  
 Descrizione, linguaggio insufficiente  
 Descrizione, mezzi d'espressione inadeguati
- Descrizione, mezzi d'espressione inadeguati  
 Descrizione, mezzi d'espressione inadeguati  
 Deserto  
 Deserto, è un deserto
- Idraulica, osservazione di fisica  
 Amore, a. a prima vista, dal primo giorno...  
 Cuore, dalla parte del c.  
 Elogio, e. della sobrietà e della temperanza nel mangiare  
 Temperanza, elogio della t. nel mangiare  
 Inattività, perdita dovuta a i. o mancanza di iniziativa  
 Tempo, dare t. al t.  
 Situazione, s. spiegata  
 Male, la radice del m.
- Intenzioni, buone i. abbandonate.  
 Volontà, buona v. sommersa dalla passione  
 Volontà, v. eccezionale troppo rara  
 Indecisione, i. o incertezza  
 Responsabilità, devi decidere tu  
 Responsabilità, r. nel prendere decisioni
- Universo, u. definito  
 Fede, cos'è la f.  
 Onore, o. a due persone egualmente importanti  
 Donna, omaggio a una bella d.  
 Mascalzoni, m. e delinquenti  
 Caso, filosofia del c.  
 Capufficio, c. odioso e demoniaco  
 Carattere, virtù' di c., disprezzo di denaro e fatica  
 Ottimismo, invito all'o.  
 Stato psicologico, a terra, depresso  
 Aurora, concubina di Titone  
 Aurora, chiarissima ancella  
 Marte, il pianeta M.  
 Arcobaleno, a. descritto per analogia  
 Arroganza, arringando gli arroganti  
 Paura, pieno di p.  
 Inenarrabile  
 Mediterraneo  
 Insufficienza, i. di parole e di idee
- Venere, il pianeta V.  
 Fatti, f. straordinari  
 Percezione, p. impossibile da esprimere  
 Parole, mezzi d'espressione totalmente inadeguati.  
 Parole, p. inadeguate a descrivere il fenomeno  
 Parole, p. inadeguate a esprimere la situazione  
 Terra, t. incolta e inabitata  
 In carne ed ossa, non è spirito che per l'aere vada

- Desiderio di apparire  
 Desiderio di apparire  
 Desiderio di conoscenza  
 Desiderio di solitudine  
  
 Desiderio, d. di conoscere le ultime notizie  
 Desiderio, d. di eccellenza  
 Desiderio, d. di evitare ogni consorzio umano  
 Desiderio, d. di guardare i suoi occhi  
 Desiderio, d. di guardare i suoi occhi  
 Desiderio, d. di non ricordare  
 Destino o fortuna  
 Destino, accettare il d.  
 Destino, imprevedibile  
 Destino, influsso delle stelle  
 Destino, opera del destino  
 Destino, pronto ad affrontare il d.  
 Destra e sinistra  
 Determinazione  
 Determinazione  
 Di bere e di mangiar n'accende cura l'odor  
 ch'esce del pomo  
 Di ciò ebb'io esperienza vera  
 Di cosa devo parlare?  
 Di mia semente cotal paglia mieto  
 Di nova pena mi convien far versi...  
 Di pentir sì mi punse ivi l'ortica  
 Di quel che udire e che parlar vi piace...  
 Di quel color che per lo sole avverso  
  
 Di questo ingrassa il porco sant'Antonio  
 Di soavità di mille odori vi facea uno incognito  
 e indistinto  
 Di sopra fiammeggiava il bello arnese...  
 Di sua bestialitate il suo processo farà la prova  
 Di tal superbia qui si paga il fio.  
 Di vostra terra sono...  
 Dibattito, aspro d.  
 Dibattito, d. politico, ti dimostrero' che hai  
 torto  
 Dichiarazione di innocenza  
 Dichiarazione di semplicità' di carattere  
 Dichiarazione, d. di amore  
 Dichiarazione, d. di amore  
 Dichiarazione, d. di infallibilità.  
 Dichiarazione, d. di modestia  
  
 Dichiarazione, d. fi obbedienza all'amata  
 Dichiarazione, d. spaventosa  
 Dieta  
  
 Apparire, amore dell'a.  
 Vanità, desiderio di apparire  
 Conoscenza, desideroso di c. e sapere  
 Stato d'animo, non disposto a sentire o a par-  
 lare  
 Curiosità, massimo di c.  
 Eccellenza, desiderio di e.  
 Umano, consorzio u. e desiderio di sottrarvisi  
 Occhi, desiderio di guardare i suoi occhi.  
 Occhi, i bellissimi o. di Beatrice.  
 Rimorso, r. eliminato  
 Fatalità, evento inspiegabile  
 Universo, libro dell'u.  
 Fortuna, alternarsi della f.  
 Stelle, influsso delle s. sulla vita umana  
 Influenze, i. stellari  
 Fortuna, impervio ai colpi della f.  
 Armonia, a. o giustificazione dei divari sociali  
 Animo, a. determinato  
 Intenzioni, buone i. abbandonate.  
 Appetito, stimolanti dell'a.  
  
 Esperienza, e. diretta  
 Parlare, di cosa p.  
 Errore, ammettere il proprio e.  
 Problema, un nuovo p.  
 Pentimento, dolore del p.  
 Parlare, di cosa p.  
 Arrossire a. descritto dai colori dell'alba e del  
 tramonto  
 Corruzione, mercimonio  
 Valle, v. fiorita nella quale gli aromi della fiori-  
 tura si mescolano fra loro  
 Luna, piu' chiaro di una l. piena  
 Modo, m. d'agire bestiale e indegno  
 Superbia, s. punita, pagare il fio  
 Omaggio, o. a onorati conterranei  
 Parzialità, faziosità nei discorsi.  
 Torto, ti dimostrero' che hai torto  
  
 Anima, a. semplice  
 Anima, a. semplice  
 Amore, a. irresistibile  
 Amore, dichiarazione di a.  
 Infallibile  
 Modestia, tema o argomento difficile da trat-  
 tare  
 Obbedienza, pronto ad obbedire all'amata  
 Reazione, r. emotiva a dichiarazione o richiesta  
 Elogio, e. della sobrietà e della temperanza nel  
 mangiare

- Dieta  
 Dieta, d. forzata  
 Dieta, essere a d.  
 Dieta, persona a d.
- Difficile da comprendere
- Difficoltà d. e pesantezza del lavoro  
 Difficoltà d. a introdurre un certo soggetto  
 Difficoltà d. del progetto  
 Diffidare delle apparenze
- Diffidare delle apparenze  
 Digiuno, fine del d. spirituale  
 Dilemma, parlare o stare zitti?  
 Dimissioni, ragioni per d.  
 Dimostrazione, d. imminente
- Direttore odioso - con tre gole caninamente  
 lara  
 Direttore, chi lo può influenzare  
 Direttore, figlio del d. e' un idiota  
 Direttore, intervista col d.  
 Dirigenti, troppi d.  
 Dirvi ch'i' sia, saria parlare indarno  
 Discorsi, i d. dell'opposizione  
 Discorso che non finisce mai  
 Discorso noioso  
 Discorso, d. alla cerimonia della pensione  
 Discorso, d. breve e chiaro  
 Discorso, d. che desta dubbi  
 Discorso, d. difficile da affrontare  
 Discorso, d. difficile da affrontare  
 Discorso, d. difficile da affrontare  
 Discorso, d. difficile da affrontare Riservatezza  
 messa da parte  
 Discorso, d. incomprensibile eclissato dal ru-  
 more  
 Discorso, d. ostile  
 Discrezione  
 Discrezione, desiderio di essere discreto
- Discussione d'azienda o parlamentare  
 Divenni tal... qual è colui che ne la fossa è mes-  
 so  
 Diverse voci fanno dolci note  
 Documento scritto in modo oscuro  
 Dolce serena, che ' marinari in mezzo mar di-  
 smago  
 Dolenti note  
 Dolore associato al pentimento
- Golosità peccato di g.  
 Digiuno, d. forzato  
 Temperanza, elogio della t. nel mangiare  
 Temperanza, elogio della t. e del mangiare re-  
 golato  
 Concetti, c. profondi e difficili da compren-  
 dere  
 Onestà, difficoltà dell'o.  
 Discorso, d. difficile da affrontare  
 Impresa, non i. da poco  
 Apparenze, a. ingannevoli, non ciascun segno  
 è buono  
 Apparenze, diffidare delle a.  
 Digiuno, grande d.  
 Incertezza, se parlare o tacere  
 Lavoro, occupazione, cambio di o.  
 Principi, p. fondamentali che non richiedono  
 dimostrazione  
 Mostro, persona mostruosa, Cerbero, fiera cru-  
 dele...
- Intimo, i. del direttore  
 Natura, n. indifferente agli umani  
 Speranza, s. vana, lasciate ogni speranza...  
 Inflazione, i. di dirigenti  
 Anonimato, non ancora ben conosciuto  
 Opposizione, i discorsi dell'o.  
 Parlatore, p. che non si interrompe mai  
 Confuso, c. e sonnolento  
 Pensionamento  
 Esortazione, e. ad essere breve e chiaro  
 Dubbio, d. scaturito dall'ascolto  
 Ignoranza, esortazione all'i.  
 Riservatezza, r. messa da parte  
 Esitazione, insicurezza  
 Discorso, d. difficile da affrontare
- Voce, v. o rumore incomprensibile
- Riflessione, r. su un discorso strano o negativo  
 Carità, c. di patria  
 Timore, t. di chiedere troppo o essere indiscre-  
 to  
 Strada, s. sbagliata (metaforicamente).  
 Paura, pieno di p.
- Armonia, a. o giustificazione dei divari sociali  
 Illuminazione, i. insufficiente  
 Sirena, donna affascinante
- Problema, il p. comincia adesso  
 Pentimento, dolore del p.

- Dolore, d. al ricordo  
 Domanda a chi arriva in anticipo  
 Domanda e invito alla franchezza  
 Domanda intelligente  
 Domanda su cambiamento di vita  
 Domanda, ancora una d.  
 Domanda, d. indiscreta, risposta a d. indiscreta  
 Domanda, hai finito? Hai finito di parlare?  
 Domanda, perchè sei preoccupato?  
 Domanda, sequitur a strana d.
- Domandare, esitazione nel d.  
 Donna magrissima  
 Donna, bella d. vista in sogno  
 Donna, d. affascinante e indimenticabile  
 Donna, d. desiderabile  
 Donna, d. irresistibile  
 Donna, d. odiosa  
 Donna, d. odiosa  
 Donna, elogio di una bella d.  
 Donne antipatiche  
 Donne ch'avete intelletto d'amore
- Donne infernali  
 Donne, d. terribili e scatenate  
 Doppio-giochista  
 Dov'è Rossi?  
 Drizza... ver me l'agute luci dello 'ntelletto  
 Dubbi dissipati  
 Dubbi, d. chiariti  
 Dubbi, d. chiariti da un esperto
- Dubbi, d. sull'esattezza delle proprie opinioni  
 Dubbio, piacere del d. e di domandare  
 Dubbio, rimasto in d.  
 E altro disse, ma non l'ho a mente  
 E cantando e scegliendo fior da fiore  
 È chi podere, grazia, onore e fama...  
 E ciò espresso e chiaro vi si nota  
 E come 'l volger del ciel de la luna  
 E come a buon cantor buon citarista  
 E come a li orbi non approda il sole  
 E come a messagger che porta ulivo...  
 E come fantolin che 'nver' la mamma tende le braccia  
 E come i gru van cantando lor lai...  
 E come l'uom che di trottare è lasso...  
 E come un pensier dell'altro scoppia  
 e come vien la chiarissima ancella
- Memorie, m. dolorose  
 Anticipo (domanda per chi arriva in a.)  
 Franchezza, invito al coraggio e alla f.  
 Approvazione, a. di domanda intelligente  
 Comprensione, ispirazione illuminante  
 Dubbio, un altro d.  
 Risposta, r. a domanda indiscreta senza timore o reticenze  
 Discorso, fine del d.  
 Cosa ti preoccupa?  
 Parlare, tentazione a parlar oltre dopo una strana domanda  
 Esitazione, e. a domandare  
 Magrezza, m. assoluta  
 Sogno, sognando una bella donna  
 Ricordo, r. indelebile...che mai non si stingue  
 Appetito, a. di verità  
 Moglie, presentazione di tua moglie  
 Megera, m. o mostro in arrivo  
 Megera, una m.  
 Bellezza, elogio della bellezza  
 Arpie  
 Innovazione, i. poetica e omaggio al gentil sesso  
 Creature, c. infernali  
 Cagne, c. feroci  
 Raggiri, r. e truffe  
 Invito, i. all'osservazione di una persona  
 Ascoltare, ascoltami bene  
 Invito, i. a non speculare su una risatina  
 Certezza, voglio che tu non dubiti  
 Spiegazione, s. e chiarimento, richiesta di chiarimento  
 Incertezza  
 Domande, spirito inquisitivo  
 Spiegazione, s. non compresa  
 Dimenticarsi, d. di quel che si è ascoltato  
 Scelta, selezione tra il meglio  
 Invidia, lotta di classe  
 Cosa chiara, anzi chiarissima  
 Fortuna, alternarsi della f.  
 Chitarra, accordare la c.  
 Capire, incapaci di capire, metafora  
 Messaggero, portatore di ultime notizie  
 Mammismo
- Gente, g. che si lamenta a non finire  
 Stanchezza, s. durante o dopo una camminata  
 Idea, mi viene un'i.  
 Aurora, chiarissima ancella

INDICE ANALITICO

- E detto l'ho perché doler ti debbia  
 E di ciò sono al mondo aperte prove  
 e di questi cotai son io medesimo  
 e fassi fiume giù per verdi paschi  
 E forse che la mia narrazion buia...men ti persuade...  
 E già le quattro ancelle eran del giorno rimase  
 a dietro...  
 E ha natura sì malvagia e ria  
 E io ch'avea d'orror la testa cinta...  
 E io mi volsi al mar di tutto 'l senno  
 E mai non posa fin che la cosa amata il fa gio-  
 ire  
 E nelli altri uffici anche barattier fu non picciol,  
 ma sovrano  
 E perché meno ammiri la parola...  
 E quale il cicognin che leva l'ala  
 E quale quei che disvuol ciò che volle...  
 E quasi peregrin che si ricrea nel tempio del  
 suo voto  
 E quel che mi conven ritrar testeso non portò  
 voce mai...  
 E questo ti sia sempre piombo a' piedi...  
  
 E quinci sian le nostre viste sazie  
 E quinci sian le nostre viste sazie  
  
 E quindi uscimmo a riveder le stelle  
 E se già fosse, non saria per tempo...  
 E se la mia ragion non ti disfama...  
 E sì come al salir di prima sera comincian per lo  
 ciel nove parvenze...  
 E sì come al salir di prima sera...  
 E sì come saetta che nel segno percuote pria che  
 sia la corda queta...  
 E vero frutto verrà dopo 'l fiore  
 E' chi, per esser suo vicin soppresso spera ec-  
 cellenza...  
 E' proprio lui  
  
 E' vero  
 Eccellenza, riconoscere l'e.  
 Eccessi, e dei prelati  
 Ecco colei che tutto il mondo appuzza  
 Ecco la fiera con la coda aguzza...  
 Eclissarsi  
 Educazione, e. insufficiente  
 Educazione, e. insufficiente  
 Effetti, e. della cupidigia  
 Effetto del denaro  
 Effetto, e. dell'immigrazione incontrollata  
 Effetto, e. destabilizzante sulla propria mente  
  
 Malignità, detto per farti male  
 Prove, p. inconfutabili  
 Appartenenza, anch'io sono uno di questi  
 Mincio, il fiume M.  
 Spiegazione, s. o narrativa che non persuade  
  
 Tempo, dopo le dieci del mattino  
  
 Capitalismo, c. sfrenato  
 Orrore, in stato di panico  
 Sapientone, contenitore di tutta la sapienza  
 Amore, a. razionalizzato  
  
 Tangentopolista  
  
 Stupore, s. o sorpresa ingiustificati  
 Esitazione, insicurezza  
 Intenzione, cambiamento d'i.  
 Viaggio, v. e desiderio di raccontarlo  
  
 Novità, n. assoluta, mai scritto prima  
  
 Prudenza, p. nel giudicare e raggiungere con-  
 clusioni  
 Disgusto  
 Presentazione, fine di una presentazione con  
 molti grafici  
 Prigionia, fine della p.  
 Presto, mai troppo p.  
 Spiegazione, s. non soddisfacente  
 Stelle, prime stelle della sera  
  
 Stelle, incerta apparizione delle prime stelle  
 Velocità, veloci come una saetta  
  
 Riforma, speranza di r.  
 Superbia  
  
 In carne ed ossa, mangia e bee e dorme e veste  
 panni  
 Verità, dico la v.  
 Superiorità  
 Vestiti, v. dei prelati  
 Megera, m. o mostro in arrivo  
 Megera, m. o mostro in arrivo  
 Velocità, v. del suono  
 Ignoranza, i. crassa  
 Ignoranza, scuola inadeguata  
 Cupidigia, conseguenze della c.  
 Denaro, d. maledetto  
 Immigrazione, effetto dell'i. incontrollata  
 Mente, perder la m.

- Effetto, e. eccitante  
 Effetto, l'e. che lei ha su di te  
 Effetto, l'e. che lei ha su di te
- Effetto, l'e. riscaldante della tua amata  
 Ei son tra l'anime più nere...  
 El par che voi veggiate, se ben odo...  
 Ellera abbarbicata mai non fue  
 Elogio di un artista o di un attore  
 Elogio, e. del naturale  
 Elogio, e. del sole come rappresentazione della ragione  
 Elogio, e. del vino  
 Elogio, e. del vino servito durante la cena  
 Emigrazione  
 Emigrazione, decisione di emigrare  
 Eminenza grigia  
 Eminenza, e. grigia  
 Emozioni, e. incontrollabili  
 Enea, se ti ritieni un rubacuori come lui  
 Enorme, similitudine  
 Epicureismo  
 Era già l'ora che volge il disio ai navicanti e 'ntenerisce il core.  
 Errore, ammettere un e.  
 Errore, ammettere un e.  
 Errore, ammissione di e. e pentimento  
 Errore, e. di valutazione  
 Errore, e. di valutazione.  
 Errore, e. dovuto a informazione incompleta
- Errore, e. ottico di valutazione.  
 Errore, e. tipico degli ignoranti  
 Errore, giustificazione di proprio errore  
 Errori, riconoscimento tardivo dei propri e.  
 Esagerazione, e. romantica  
 Esame, inizio dell'e.  
 Esame, paura dell'e.
- Esame, prima dell'e.  
 Esame, prima di un e. difficile  
 Esame, risposta a un'e.  
 Esame, risposta all'e.  
 Esame, risposta per un e.  
 Esclamazione contro la vanità  
 Escursione, racconto di e.  
 Esecuzione, e. musicale straordinaria  
 Esempio, cattivo e. da parte dei politici  
 Esempio, e. di rettitudine amministrativa  
 Esitazione nel rivolgersi a persone importanti
- Eccitazione  
 Beatrice, effetto trasformante di B.  
 Beatrice, superiore a tutte le bellezze naturali o artistiche  
 Sole, s. riscaldante  
 Mascalzoni, m. e delinquenti  
 Indovino, i. del futuro  
 Attaccamento, a. pervicace  
 Arte, a. come partecipazione del divino  
 Naturale, elogio del n.  
 Sole, elogio del s. e della ragione.
- Vino, in onore del v.  
 Vino, v. come nettare  
 Esilio  
 Lavoro, occupazione, cambio di o.  
 Intimo, i. del direttore  
 Potente, super-potente  
 Reazioni, r. spontanee, riso e pianto  
 Temperamento, t. passionale  
 Garisenda, enorme come la Garisenda  
 Filosofia, f. materialista  
 Tramonto, ora del t. e malinconia
- Attrazione, a. ingannevole  
 Attrazione, a. terrestre e materialista  
 Pentimento  
 Visione, v. incompleta o distorta  
 Luna, macchie lunari spiegate  
 Informazione, i. incompleta che trae in inganno  
 Illusione ottica, errore di valutazione  
 Ignoranti, i. che si credono dei leaders  
 Strada, sbagliare s.  
 Conversione, c. ritardata  
 Venere, amata dal Sole.  
 Speranza, s. vana, lasciate ogni speranza...  
 Intervista, i. nell'ufficio del direttore o prima dell'esame  
 Domanda, in attesa della d.  
 Coraggio, c. particolarmente necessario  
 Euclide, principio di E.  
 Soggetto, padronanza del s.  
 Esprimersi, speranza di e. bene  
 Gloria, vana g.  
 Passaggio, p. veramente malagevole  
 Melodia, m. insuperabile  
 Materialismo, m. spiegato  
 Povertà, elogio della p.  
 Timidezza

INDICE ANALITICO

- Esitazione, insicurezza  
 Esitazione, insicurezza  
 Esitazione, insicurezza  
 Esordio di un discorso dopo la cena  
 Esortazione a essere originali o ingegnosi  
 Esortazione ad andare piano prima di decidere
- Esortazione alla cautela prima di giudicare un carattere  
 Esortazione alla flessibilità.  
 Esortazione alla perseveranza  
 Esortazione alla perseveranza  
 Esortazione, auto-e. alla pazienza  
 Esortazione, e. a darsi da fare  
 Esortazione, e. a dire la verità.  
 Esortazione, e. a mettercela tutta  
 Esortazione, e. a non lasciarsi ingannare dalle apparenze  
 Esortazione, e. a non preoccuparsi di gente che non vale niente  
 Esortazione, e. a parlare liberamente  
 Esortazione, e. a parlare più vicino al microfono  
 Esortazione, e. a raggiungere gli obiettivi preposti  
 Esortazione, e. a responsabilità e serietà nel prendere decisioni  
 Esortazione, e. a rompere gli indugi  
 Esortazione, e. a sbrigarci  
 Esortazione, e. a sbrigarci  
 Esortazione, e. a studenti  
 Esortazione, e. a tornare indietro o abbandonare un progetto impossibile.  
 Esortazione, e. a usare la ragione  
 Esortazione, e. a utilizzare il tempo in modo più utile  
 Esortazione, e. a utilizzare il tempo in modo proficuo  
 Esortazione, e. ad esaminare meglio i fatti  
 Esortazione, e. al coraggio  
 Esortazione, e. al coraggio  
 Esortazione, e. all'onestà.  
 Esortazione, e. alla perseveranza  
 Esortazione, e. alla pietà  
 Esortazione, e. alla prudenza
- Espressione, e. preoccupata  
 Espressione, e. preoccupata
- Espressione, indovinare il pensiero dall'e.  
 Espressione, riconoscere il pensiero dall'e.  
 Essere poco conosciuto
- Discorso, d. difficile da affrontare  
 Ignoranza, esortazione all'i.  
 Riservatezza, r. messa da parte  
 Cena, invitati d'eccezione  
 Accortezza  
 Prudenza, p. nel giudicare e raggiungere conclusioni  
 Prudenza, p. nel trarre conclusioni
- Flessibilità f. per superare una difficoltà  
 Intenzioni, buone i. abbandonate.  
 Volontà, buona v. sommersa dalla passione  
 Pazienza, auto-esortazione alla p.  
 Pigrizia, ricetta contro la p.  
 Verità, esortazione alla v.  
 Forze, con tutte le f.  
 Apparenze, diffidare delle a.
- Lasciali perdere
- Invito, i. a parlare liberamente  
 Parole, p. non chiare, parla più forte
- Determinazione, d. a non essere distolto dall'obiettivo  
 Responsabilità, r. nel prendere decisioni
- Indugi, rompere gli i.  
 Tempo, poco t. rimanente a disposizione  
 Urgenza, esortazione a sbrigarci  
 Invito, i. al sapere e all'umanesimo  
 Torniamo indietro
- Percezione, facoltà percettiva.  
 Tempo, migliore utilizzazione del t.
- Tempo, t. prezioso
- Appello, a. chi ha un pó di sale in zucca  
 Coraggio, c. particolarmente necessario  
 Coraggio, occorre avere c.  
 Onestà, esortazione all'o.  
 Nobiltà, la n. va conquistata e mantenuta  
 Pietà, un pó di p.  
 Esortazione, e. ad andar piano durante i primi passi  
 Cosa ti preoccupa?  
 Preoccupazione, sguardo pensieroso rivolto in basso  
 Dubbio, d. osservato dall'espressione  
 Lettura, l. del pensiero  
 Anonimato, non ancora ben conosciuto

- Eternità ed elevazione raggiunta mediante l'educazione  
 Euclide e il principio della riflessione  
 Eventi umani sono niente rispetto all'eternità  
 Eventi, e. successi contro la tua volontà  
 Evento inspiegabile  
 Fa come vuoi  
 Fa in fretta  
 Faccian le bestie fiesolane strame di lor medesime  
 Facesti come quei che va di notte  
 Fai come quei che la cosa per nome apprendeben  
 Falso pentimento  
 Fama di loro il mondo esser non lassa...  
 Fama, f. passeggera  
 Fame, f. insaziabile  
 Fammiti capire  
 Fancazzisti  
 Fare gli affari propri  
 Fare una prova per dirimere i dubbi  
 Fascino, occhi come sorgente di fascino  
  
 Fascismo  
 Fatica, pronto alla fatica  
  
 Fatti non foste a viver come bruti...  
 Fatto v'avete Dio d'oro e d'argento...  
 Favilla, f. distinguibile tra le fiamme  
 Favilla, grande fuoco da poca f.  
 Favilla, scintilla che attizza la memoria  
  
 Faville, f. emananti da occhi seducenti  
 Faville, le tre faville, superbia, invidia, avarizia  
 Faville, sfavillare  
 Faville, usare f. come strumento di predizione  
 Favore, preambolo a chiederle un favore.  
 Fede e innocenza son reperte solo ne' parvoletti  
 Fede, la fonte della f. e' la speranza (nonostante l'assenza di prove per gli assunti della fede).  
 Fede, quel che e' stato creduto in fede verrà rivelato  
 Federalismo  
 Felicità ricerca della f.  
 Femme fatale  
 Fenomeno naturale, alba  
 Fenomeno naturale, alba  
  
 Fenomeno naturale, brina  
 Fermezza, incrollabilità.
- Educazione, e. e sapere come forze che elevano lo spirito. Ricordo di ottimi maestri.  
 Euclide, principio di E.  
 Tempo, piccolezza del t. rispetto all'eternità  
 Volontà, la v. non e' sufficiente.  
 Fatalità, evento inspiegabile  
 Libertà di scelta, fa come vuoi  
 Urgenza, fa in fretta  
 Nemici, i n. si divorino fra loro  
  
 Andare, a. o procedere alla cieca  
 Ascolto, a. senza comprensione  
  
 Pentimento, p. falso  
 Lasciali perdere  
 Supremazia, s. passeggera  
 Capitalismo, c. sfrenato  
 Comprensione, fammiti capire  
 Illusioni, ombre  
 Affari, ognuno fa gli a. suoi  
 Esperienza, ipotesi confutata dall'e.  
 Occhi, o. seducenti che inducono un amore perenne  
 Mussolini, uomo della Provvidenza  
 Carattere, virtu' di c., disprezzo di denaro e fatica  
 Invito, i. al sapere e all'umanesimo  
 Avidità, a. clericale o generica  
 Distinzione, d. percettiva di luci e voci  
 Entusiasmo, potere dell'e.  
 Scintilla, s. che ravviva ricordo e pensiero che si è perso  
 Sguardo, s. fulminante e seducente  
 Gente, g. sensata non ascoltata  
 Sole, s. osservato  
 Predizione, strumenti di p. antiquati  
 Donna, omaggio a una bella d.  
 Fiducia, f. e innocenza solo nei bambini  
  
 Speranza, s. senza un fondamento razionale  
  
 Principi, p. fondamentali che non richiedono dimostrazione  
 Guarigione, guarire l'Italia  
 Obiettivi, o. confusi, ricerca della felicità  
 Amore, a. a prima vista, che al cor gentil...  
 Alba  
 Alba, a. di un giorno sereno con qualche foschia  
 Brina, b. che sembra neve  
 Indipendenza, i. di pensiero

INDICE ANALITICO

- Ferocia, f. degli uomini sulla terra  
 Festival del vino  
 Fiamma, incontro con una vecchia f.  
 Fiamma, rivedendo un'antica f.  
 Ficca di retro a li occhi tuoi la mente...  
 Fidarsi di qualcuno  
 Fidarsi di qualcuno in base a quello che dice  
 Figura di sigillo a privilegi venduti e mendaci  
 Filosofia, f. della casualità  
 finché c'è speranza  
 Fine, buon principio, brutta f.  
 Fine, f. del percorso  
 Fine, il f. giustifica le scelte  
 Fior da fiore  
 Fiorentini, f. in mala partita  
 Fiorentini, gente ingrata  
 Fiorentino dall'accento  
 Fiorentino dall'accento  
 Fiorentino di nascita  
 Fiori, una nuvola di fiori  
 Fisica, idraulica, osservazione f.  
 Fisionomia, f. della preoccupazione  
 Fisionomia, f. e carattere  
  
 Fisionomia, occhi come espressione dell'anima  
 o carattere  
 Fisionomia, occhi come espressione dell'anima  
 o carattere  
 Fiumana bella  
 Fiume, f. Mincio  
 Flatulenza  
 Folla, comportamento della f.  
 Fonti di informazione  
 Forestieri, non del posto  
 Forestieri, non del posto  
 Formazione, f. della pioggia  
 Forse la mia parola par troppo osa...  
  
 Forse tu non pensavi ch'io loico fossi!  
 Forse voleva dire altro  
  
 forsennata latrò sì come cane  
 Fortuna op destino  
 Fortuna, cambiamento di f.  
 Forza che ne abbiamo ancora strada da fare  
  
 Forza, non aver piu' f.  
 Fraudolento  
 Freccia, veloci come una f.  
 Freddo cane  
 Fretta, docente che spiega troppo in fretta  
  
 Terra, t. come luogo di ferocia  
 Vino, in onore del v.  
 Amore, a. non spento  
 Tremore, t. d'emozione  
 Osservazione, invito all'o. attenta  
 Fiducia, f. simile allo sbocciare di una rosa  
 Fiducia, f. nella causa, persona o parola.  
 Privilegio, sigillo di p.  
 Caso, filosofia del c.  
 Speranza, finché c'è s.  
 Corruzione, buon principio, brutta fine  
 Limite, oltrepassare le colonne d'Ercole  
 Pericolo, scelta del minor p.  
 Scelta, selezione tra il meglio  
 Degrado, d. sociale e culturale  
 Gente, g. ingrata i Fiorentini  
 Accento, la tua loquela  
 Accento, ma fiorentino mi sembri  
 Fiorentino, f. di nascita  
 Donna, incontro con d. affascinante  
 Idraulica, osservazione di fisica  
 Preoccupazione, espressione preoccupata  
 Apparenze, carattere indovicabile dalle appa-  
 renze  
 Occhi, gli o. non mentono  
 Occhi, o. specchio dell'anima  
  
 Geografia, Lavagna  
 Mincio, il fiume M.  
 Rumore, r. sconcio  
 Gioco, g. d'azzardo  
 Conoscenza, origine e fonte della c.  
 Non siamo del posto  
 Nuovi arrivati - non gente del posto  
 Pioggia, formazione della p.  
 Timore, t. di dire o chiedere troppo o essere  
 indiscreto  
 Logica, l. applicata  
 Parole, p. e significato, divergenza tra parole e  
 significato  
 Capufficio, c. arrabbiato e urlante  
 Fatalità, evento inspiegabile  
 Beni, b. materiali transitori  
 Urgenza, u. di partire data la lunghezza del  
 cammino  
 Debolezza, sentirsi debole  
 Volpone non leone  
 Velocità, veloci come una saetta  
 Notte, n. fredda  
 Velocità, volo rapidissimo

- Frode, due tipi di f.  
 Frutti, cattivi f. della discordia  
 Fu il sangue mio d'invidia si riarso...  
 Fulmine  
 Fumo, piu' f. che nebbia  
 Fumo, se c'è fumo c'è fuoco  
 Fuoco o fiamma innocui  
 fuor di quella è defettivo ciò ch'è lì perfetto  
 Fuori pericolo  
 Galeotto fu il libro e chi lo scrisse  
 Generalità le sue g. prego  
  
 Generalità le sue g. prego  
 Genio, g. precoce  
 Gente arrabbiata  
 Gente che si arrabbia facilmente  
 Gente che unicamente soddisfa il proprio appetito  
 Gente puzzolente  
 Gente vien con la quale esser non deggio  
 Gente, g. bene informata  
 Gente, g. che parla a vanvera  
 Gente, g. di cui è meglio tacere  
 Gente, g. strafottente e piena di se'  
 Gentile commentò che invita a una risposta  
 Gentilezza, invito alla g.  
  
 Geografia, identificazione geografica  
 Geografia, identificazione geografica  
 Geografia, identificazione geografica  
 Geografia, identificazione geografica  
 già discendendo l'arco d'i miei anni  
 Già era l'aura d'ogne parte queta  
 Già eran li occhi miei rifissi al volto  
 Già eran sovra noi tanto levati li ultimi raggi  
 che la notte segue...  
 Già mi sentia arricciar li peli della paura...  
 Già si soleva con le spade far guerra...  
 Gibilterra, stretto di G.  
 Gioco, g. da ragazzi  
 Gioia, g. suprema  
 Giornata, bella g. con aria pura  
 Giornata, parti della g., alba  
 Giotto  
 Gioventù, ricordando la g.  
 Giù per lo mondo senza fine amaro...  
 Giudizio, g. di carattere basato sulla fisionomia  
  
 Giudizio, modestia nell'esprimere un g.  
 Giudizio, riserve nel giudicare una persona positivamente  
  
 Frode, f. che morde la coscienza  
 Discordia, cattivi frutti della d.  
 Invidia  
 Caduta, c. metaforica descritta  
 Polluzione atmosferica  
 Fuoco, si deduce il f. dal fumo  
 Fiamma, f. innocua  
 Perfezione, p. irraggiungibile  
 Pericolo, passato p.  
 Libro, l. o documento perverso  
 Nome, n. e cognome, mi facci del tuo nome sazio  
 Nome, n. e cognome, per favore  
 Obiettivi, o. raggiunti rapidamente  
 Arrabbiati, gente arrabbiata  
 Aretini, abbasso gli A.  
 Animalità a. e lussuria  
  
 Barattieri, b. e puzzolenti  
 Motivo, m. per andarsene  
 Filosofi, sapienti, gente ben informata.  
 Stoltezza, primato di s.  
 Meglio tacere (di certa gente)  
 Ambizione, a. mal riposta  
 Parlare, gentilezza che ti invita a p.  
 Cortesia, maniere gentili invitano alla comunicazione  
 Confine, c. tra Liguria e Toscana  
 Confine, c. tra Liguria e Toscana  
 Monte San Giuliano, che separa Pisa da Lucca  
 Padania definita  
 Età, e. matura  
 Quietè, q. della natura  
 Donna, d. dallo sguardo mesmerizzante  
 Tramonto, dopo il t.  
  
 Paura, mi viene paura  
 Imperialismo, i. economico  
 Limite, oltrepassare le colonne d'Ercole  
 Difficoltà, le maggiori d. sono superate  
 Esclamazione, e. di suprema contentezza  
 Aria, a. dolce e solatia  
 Alba  
 Supremazia, s. passeggera  
 Bei tempi andati  
 Inferno, mondo infinitamente amaro  
 Apparenze, carattere indovinabile dalle apparenze  
 Presunzione, p. nel dar giudizio  
 Apparenze, a. ingannevoli, non ciascun segno è buono

INDICE ANALITICO

- Giusti son due, e non vi sono intesi  
 Giustificazione o risposta a 'Perche' hai fatto così?'  
 Giustificazione, g. del perchè di un sorriso  
 Giustificazione, g. della tua timidezza nel met-  
 terti a parlare  
 Giustificazione, g. di azione discutibile  
 Giustificazione, g. di una dimenticanza  
 Giustificazione, g. per cambiamento di ban-  
 diera  
 Giustificazione, g. per cambiamento di ban-  
 diera  
 Giustificazione, principio di una g. del tuo ri-  
 tardo  
 Giustizia, gente che ama la g.  
 Gli occhi non mentono  
 Godi Fiorenza poi che se' sì grande  
 Gorgone  
 Governo, i risultati del g. avversario  
 Governo, scoraggiante g. del paese  
 Gradi, istruzione per g.  
 Gradimento, forte gradimento per un regalo  
 Grafica, g. per ricordare meglio  
 Grande campagna piena di duolo e di tormento  
 rio  
 Gratitudine generalizzata  
 Gratitudine, g. per essere fatto membro di una  
 famosa organizzazione  
 Grazie, no  
 Guai a voi anime prave!  
 Guai, i g. cominciano adesso  
 Guarda com'entri e di cui tu ti fide  
 Guardami  
 Ha finito di compiere crimini  
 Hai capito  
 Hai capito quello che voglio dire  
 Hai capito?  
 Hai capito?  
 Ho fame  
 Ho sete  
 Ho sete di sapere  
 Hotel, h. completamente pieno  
 Humor  
 I subiti guadagni orgoglio e dismisura han ge-  
 nerata  
 I tuoi martiri a lagrimar mi fanno triste e pio  
 I' mi son quel ch'i' soglio  
 I' mi son quel ch'i' soglio  
 I' mi son un che, quando amor mi spira  
 Idea, cambiamento di i.  
 Idee, differenza di i. solo apparente
- Gente, g. sensata non ascoltata  
 Forza, f. d'abitudine  
 Sorriso, s. giustificato  
 Timidezza  
 Pericolo, scelta del minor p.  
 Dimenticanza  
 Strada, s. sbagliata (metaforicamente).  
 Trasformismo  
 Ritardo, speranza di essere ancora in tempo per  
 un colloquio.  
 Persone, p. che amano la giustizia  
 Occhi, gli o. non mentono  
 Firenze, ode a F. con un po' di sarcasmo  
 Donna, d. impossibile e pericolosa a guardarsi  
 Situazione, s. critica o non piacevole  
 Scoraggiamento, esclamazione di s.  
 Istruzione, i. graduata  
 Regali, r. ineguagliabili, ti piace questo regalo  
 Memoria, m. grafica  
 Posto, p. terribile  
 Grazie, g. al cielo  
 Onore, o. e modestia  
 Rifiuto, rifiutare un'offerta  
 Invece, i. contro i peccatori  
 Problema, il p. comincia adesso  
 Apparenze, diffidare delle a.  
 Viaggio, lungo v. per vederla  
 Crimine, c. punito  
 Cogliere, c. nel segno metaforicamente  
 Comprensione, capisci meglio di me  
 Capisco, c. quello che dici  
 Dimostrazione, d. chiarissima  
 Appetito, attirato dall'a.  
 Sete, ho sete  
 Sete, s. pazzesca (di sapere)  
 Cuscino, fare delle mani un c.  
 Contentezza, c. come effetto dell'humor  
 Nuovi ricchi  
 Simpatia, s. e corresponsione  
 Coerenza, anti-transformismo  
 Partito, cambiamento di p.  
 Amore, sorgente di ispirazione poetica  
 Intenzione, cambiamento d'i.

- Idee, i. venute nel sonno  
 Idee, nuove idee  
 Ideologia marxista  
 Ideologia marxista  
 Idiota, i. dalla testa al sedere  
 Idolatria, i. mascherata  
 Ignavi  
  
 Ignavia, contro l'i.  
 Ignoranza delle masse  
 Ignoranza, meglio non sapere troppo  
 Ignoranza, meglio non sapere troppo,  
 Il figlio del padrone e' un idiota  
 Il mio compito di istruttore e' finito  
 Il resto non lo ricordo più  
 Il tristo sacco che merda fa di quel che si tran-  
 gugia  
 Illuminazione, i. insufficiente  
 Illuminazione, luce diffusa  
 Illusione, scambiare ombre per realtà  
 Illusioni, ombre  
  
 Illusioni, ombre  
 Imbroglione, i. caratterizzato  
 Imbroglioni  
 Imbroglioni, paragonati a volpi  
 Immaginarselo già  
 Immaginatevi di essere senza questa informa-  
 zione  
 Immigrazione, contro l'i.  
 Immigrazione, i. incontrollata  
 Immigrazione, i. incontrollata  
 Immobilizzato dalla paura  
 Immortalità i. dell'anima negata  
 Immortalità, i. negata  
 Impallidire dalla paura  
 Impareggiabile  
 Imperialismo, i. con la violenza o raggiri  
 Imperialismo, i. denunciato  
  
 Impiegati, gli i. si lamentano  
 Impiegato, nuovo i., augurio  
 Impiego, cambiare d'impiego e lavorare con  
 un'altra ditta  
 Impiego, colloquio d'i.  
  
 Sonno, s. creativo  
 Percorso, p. nuovo, nuova via  
 Comunismo (elogio del comunismo)  
 Comunismo, paradosso del c.  
 Sedere  
 Avidità, a. clericale o generica  
 Personalità, persone incapaci di affermare la  
 propria p.  
 Coraggio, occorre avere c.  
 Invettiva, i. contro la stupidità generale  
 Riservatezza, r. messa da parte  
 Esitazione, insicurezza  
 Virtù, v. non ereditaria  
 Lettura, invito alla l.  
 Dimenticarsi, d. di quel che si è ascoltato  
 Corrotto, c. fino all'intestino  
  
 Semibuio, zona poco illuminata  
 Luce, l. diffusa  
 Apparenze, diffidare delle a.  
 Apparenze, a. ingannevoli, non ciascun segno  
 è buono  
 Apparenze, diffidare delle a.  
 Individuo, i. fraudolento  
 Lucchesi, l. tutti barattieri  
 Furbetti del quartierino (Pisani)  
 Pensavo già che fosse così'  
 Messaggio, importante m. scritto o fiducia nel  
 lettore  
 Razzismo, motivi per limitare l'immigrazione  
 Immigrati, tutti i.  
 Immigrazione, effetto dell'i. incontrollata  
 Paura, immobilizzato dalla p.  
 Filosofia, f. materialista  
 Filosofia, f. materialista  
 Impallidire, i. e rabbrivire  
 Paragone, senza p.  
 Spirito, s. imperialista  
 Umanità, spaccato dell'u. e denuncia della so-  
 verchieria, o dell'imperialismo  
 Folla, f. o gente lamentosa  
 Talento, t. promettente  
 Lavoro, occupazione, cambio di o.  
  
 Biografia, precisazione biografica  
 Eccellenza, desiderio di e.  
 Esperienza, desiderio di vedere il mondo  
 Fortuna, impervio ai colpi della f.  
 Fortuna, rassegnato alla f.  
 Gioventù, peccati di g.  
 Gratitudine, g. per un dubbio chiarito

- Impiego, colloquio d'i.  
 Impiego, colloquio d'i.  
 Impiego, colloquio d'i.  
  
 Impiego, colloquio d'i.  
 Impiego, colloquio d'i.  
 Impiego, colloquio d'i.  
 Impiego, colloquio d'impiego, sottolinea la tua passione per la ricerca  
 Impiego, frase per curriculum  
 Importanza, i. della memoria  
  
 Impossibile a descrivere a parole  
 Impossibile a descriversi  
 Impossibile a ricordarsi  
 Impossibile a sapersi  
 Impossibile dire di no  
 Impossibile dirle di no  
 Impossibile nominare tutti  
  
 Impossibilità  
 Impotenza, i. al confronto con l'imperialismo  
 Impresa o progetto dove sarà dimostrato quanto vali o sei capace  
 Impressione, i. approssimativa  
  
 Impressione, i. di un uomo che sembra tranquillo  
 Impressione, i. permanente  
  
 In brevissimo tempo  
 In mezzo ai nemici  
 In quei colori onde fa l'arco il Sole e Delia il cinto  
 In quella parte del giovanetto anno...  
 In quella parte del giovinetto anno  
 In tutte tue question certo mi piaci  
 Incapace seppure volenteroso  
 Incapaci di capire  
 Incapacità i. di apprezzare il bello  
 Incarico, rinunciare a un incarico  
  
 Incertezza, i. su dove andare  
 Incertezza, i. tra il sì e il no  
 Incitamento, su col morale  
 Incompatibilità, contraddizione  
 Incompetenza politica  
 Incontro, i. con donna affascinante  
 Incontro, i. con una vecchia fiamma  
 Incontro, i. con una vecchia fiamma  
 Incontro, i. inaspettato dopo molto tempo  
  
 Indipendenza, i. di pensiero  
 Invito, i. al sapere e all'umanesimo  
 Montagna (difficoltà), dura o difficile solo all'inizio  
 Parole, p. inadeguate a esprimere la situazione  
 Sete di sapere nonché sete vera e propria  
 Domande, spirito inquisitivo  
 Verità, ricerca della v.  
  
 Sapienza, s. figlia del dubbio  
 Memoria, m. come importante componente del sapere  
 Descrizione, rinunciare alla d.  
 Inenarrabile  
 Percezione, p. impossibile da esprimere  
 Domanda, d. destinata a non avere risposta  
 Richiesta, r. accolta, non posso dire di no  
 Donna, d. affascinante, impossibile dirle di no  
 Necessità, n. di restringere la lunghezza del rapporto o documento.  
 Assurdo, termine di paragone  
 Imperialismo, i. e volontà del male  
 Sfida, s. a compiere un'impresa  
  
 Luce, poca l. e conseguente impressione approssimativa  
 Uomo, u. tranquillo  
  
 Immagine, idea o parole bene impresse nella memoria  
 Tempo, t. brevissimo  
 Nemici, in mezzo ai n.  
 Arcobaleno, a. descritto per analogia  
  
 Primavera, siamo quasi in P.  
 Acquario, nato nel segno dell'A.  
 Approvazione, a. di domanda intelligente  
 Voglioso, v. ma incapace  
 Capire, incapaci di capire, metafora  
 Ignoranza, incapaci di vedere il bello  
 Responsabilità, lasciare la r. a persona più qualificata  
 Direzione, viaggiare non si sa bene dove  
 Indecisione, i. o incertezza  
 Su col morale, liberati di questo rimorso  
 Contraddizione, c. intrinseca  
 Colpevolezza, tutti colpevoli  
 Donna, incontro con d. affascinante  
 Amore, a. non spento  
 Tremore, t. d'emozione  
 Meraviglia, reazione a una sorpresa

- Incoraggiamento, i. a non aver paura di partire dal piccolo  
 Incoraggiamento, su col morale  
 Incoraggiato ad esprimerti liberamente  
 Incredibile ma vero  
 Incubo, i. premonitore  
 Indecisione, i. sul da farsi  
 Indegno modo d'agire  
 Indifferenza, apparenza di i.  
 Indifferenza, i. alla sofferenza altrui  
 Indifferenza, sguardo indifferente  
  
 Indiscrezione, paura di essere indiscreto  
  
 Indovinare, i. il pensiero dall'espressione  
 Indovinare, i. il pensiero di un altro  
 Indovinare, i. il pensiero di un altro  
 Indulgenza tramite confessione spontanea delle proprie colpe  
 Inesperti  
 Infantile, comportamento i.  
 Informazione confidenziale o segreta  
 Informazione pessimistica ma precisa  
 Informazione, i. che se divulgata metterebbe molti in imbarazzo  
 Informazione, i. confidenziale  
 Informazione, i. errata  
 Informazione, i. errata  
 Ingegno, bisogna usare un po' d'i.  
 Ingiunzione, smetti di parlare  
 Inizio di discorso di accettazione come membro di società o club.  
 Inizio, buon i., brutta fine  
 Inizio, buon i., brutta fine  
 Inizio, i. di una relazione sui risultati di un viaggio d'affari  
 Innamorato, essere i..  
 Innocenza, dichiarazione di i.  
 Insegnamento, metodo di i., mescolare il facile col difficile  
 Insensibile a stimoli e suoni esterni  
  
 Inspiegabile  
 Inspiegabile  
 Insulto, idiota dalla testa al sedere  
 Intelletto, bene dell'i. perduto  
 Intelligenza, i. umana limitata  
 Intenzioni, buone i. abbandonate  
 Intenzioni, buone i. andate a male  
 Intenzioni, risultati inferiori alle i.  
  
 Entusiasmo, potere dell'e.  
  
 Su col morale, liberati di questo rimorso  
 Ardire, a. nel parlare  
 Cosa, c. vera seppure inverosimile  
 Sogno, s. o incubo premonitore  
 Incertezza, i. tra due scelte equivalenti  
 Modo, m. d'agire bestiale e indegno  
 Preoccupato d'altro  
 Cuore, c. duro  
 Sguardo, persona che guarda ma non dice niente  
 Timore, t. di chiedere troppo o essere indiscreto  
 Dubbio, d. osservato dall'espressione  
 Pensiero, lettura del p.  
 Pensiero, so cosa pensi  
 Confessione, c. spontanea.  
  
 Ingenui  
 Comportamento, c. infantile  
 Segreti, venire a conoscenza di s.  
 Previsioni, p. pessimistiche, le Arpie  
 Informazione, i. riservata  
  
 Innuendo  
 Impressioni, i. approssimative e sbagliate  
 Libro, l. o documento perverso  
 Accortezza  
 Chiacchiere, basta con le tue chiacchiere  
 Onore, o. e modestia  
  
 Corruzione, buon principio, brutta fine  
 Intenzioni, buone i. abbandonate.  
 Viaggio, v. e desiderio di raccontarlo  
  
 Esperienza, e. erotica  
 Anima, a. semplice  
 Informazione, misto di buono e cattivo  
  
 Concentrazione, insensibile a stimoli e suoni esterni  
 Fortuna, impossibile razionalizzare la f.  
 Fortuna, meccanismo della f. occulto  
 Sedere  
 Gente, g. matta  
 Mente, i suoi limiti  
 Corruzione, buon principio, brutta fine  
 Volontà, buona v. sommersa dalla passione  
 Risultato, r. inferiore alle intenzioni

INDICE ANALITICO

- Interpretazione, i. pessimistica  
 Interpretazione, i. pessimistica  
 Interpretazione, i. pessimistica  
 Interpretazione, i. sbagliata  
 Interpretazione, suggerimento di altra i.  
  
 Interrogatorio  
 Interrogatorio, troppe domande  
 Intervista, i. col direttore  
 Intervista, i. nell'ufficio del direttore o prima dell'esame  
 Intestino  
 Intimo del direttore  
 Intra Sestri e Chiaveri s'adima...  
 Introduzione a una presentazione  
  
 Introduzione di una persona che è stato un riformatore o un innovatore nel suo campo  
 Introduzione, i. a un discorso dopo un pranzo aziendale o banchetto  
 Introduzione, i. di persona cospicuamente meritatoria  
 Introduzione, i. di persona famosa  
 Introduzione, i. di persona geniale o mostro accademico  
 Introduzione, i. di uno scienziato o genio a una conferenza  
 Intuizione  
 Intuizione  
 Inutile ragionare con un ignorante  
 Inutilità i. di opporsi al destino  
 Inventiva, esortazione all'i.  
 Investigare chi è responsabile per l'accaduto  
 Invettiva, i. contro gli errori del mondo  
 Invettiva, i. contro i superbi  
 Invettiva, i. contro il turbo-capitalismo  
 Invettiva, i. contro l'invidia  
 Invettiva, i. contro la cupidigia  
  
 Invettiva, i. contro la cupidigia  
  
 Invettiva, i. contro la debolezza umana  
 Invettiva, i. contro la superbia  
 Invettiva, i. contro la superbia  
 Invidia, persona piena di i.  
 Invidioso, caratterizza un invidioso  
 Invitato a parlare  
 Invito a divulgare il proprio sapere  
 Invito a non aver paura  
 Invito ad ammettere le proprie colpe  
  
 Preoccupazione, sguardo pensieroso rivolto in basso  
 Cosa ti preoccupa?  
 Espressione, e. preoccupata  
 Realtà diversa dalle apparenze  
 Parole, p. e significato, divergenza tra parole e significato  
 Dubbio, un altro d.  
 Domande, troppe d.  
 Speranza, s. vana, lasciate ogni speranza...  
 Coraggio, c. particolarmente necessario  
  
 Corrotto, c. fino all'intestino  
 Direttore, d. potente  
 Geografia, Lavagna  
 Speranza, s. (e invocazione) di potere comunicativo  
 Atleta, lottatore formidabile  
  
 Vino, in onore del v.  
  
 Fama, buon nome  
  
 Uomo, u. famoso  
 Laurea, l. accelerata  
  
 Torrente, t. o persona di gran mente  
  
 Illuminazione, i. spirituale  
 Vista, v. insufficiente, incapacità di percezione  
 Rose, r. tra i porci  
 Destino, inutile opporsi al d.  
 Accortezza  
 Responsabile, il vero o il più r.  
 Ragionamenti, r. errati, invettiva  
 Vermi, natura umana rivelata  
 Invocazione, i. contro la bramosia  
 Invidia, invettiva contro l'i.  
 Cupidigia, invettiva contro la c. (che i mortali affonde)  
 Cupidigia, invettiva contro la c. (che si ci sponi nella vita corta)  
 Volontà, buona v. sommersa dalla passione  
 Superbia, inutilità della s.  
 Superbia, invettiva contro la superbia  
 Odio, o. accumulato ed opprimente  
 Invidia  
 Parlare, ardire nel p. concesso  
 Sapere, invito a divulgare il proprio s.  
 Paura, invito a non aver paura  
 Confessione, invito a confessare

- Invito, i. a far la pace  
 Invito, i. a misurare le parole  
 Invito, i. a non andare via subito  
 Invito, i. a non essere troppo cauto con le parole  
 Invito, i. a parlare  
 Invito, i. a riconoscere la verità  
 Invito, i. a spostare l'attenzione  
 Invito, i. a un interlocutore di dare la sua opinione, appena accennata in precedenza  
 Invito, i. ad accelerare il passo
- Invito, i. al coraggio  
 Invito, i. al coraggio  
 Invito, i. all'attenzione  
 Invito, i. all'amata di rivolgerti l'attenzione  
 Invito, i. all'ascolto di parole importanti  
 Invito, i. all'osservazione attenta  
 Invito, i. alla concisione  
 Invito, i. alla critica spietata  
 Invito, i. alla lettura  
 Invito, i. alla prudenza o a non essere troppo ottimisti  
 Invito, i. alla speranza  
 Invocazione contro l'avarizia  
 Invocazione sarcastica  
 Invocazione, i. ad Apollo  
 Invocazione, i. al cielo  
 Invocazione, i. alle Muse  
 Invocazione, interrogazione retorica  
 Invocazione, potere comunicativo
- Io dirò cosa incredibile e vera  
 io divenni tal... qual è colui che ne la fossa è messo  
 Io era tra color che son sospesi  
 Io non posso ritrar di tutti a pieno
- Io non so chi tu se' ne' per che modo...  
 Io non vidi, e però dicer non posso
- Io pur sorrisi come l'uom ch'ammicca...  
 Io ritornai da la santissima onda...  
 Io sarò primo, e tu sarai secondo  
 Io son d'esser contento più digiuno...  
 Io sono Aglauro che divenni sasso  
 Io stava come quei che 'n sé reпре la punta del disio  
 Io vidi già nel cominciar del giorno
- Pace, pronto a far p.  
 Parole, p. misurate, invito a misurare le p.  
 Fermati, invito a fermarsi un po'  
 Parole, p. diplomatiche o quasi
- Parlare, invito a p.  
 Verità, invito ad ascoltare la v.  
 Attenzione, invito a spostare l'a  
 Sono tutto orecchie
- Passo, necessità di accelerare il p. prima che sia buio  
 Coraggio, c. particolarmente necessario  
 Coraggio, occorre avere c.  
 Attenzione, invito all'a.  
 Viaggio, lungo v. per vederla  
 Verità, v. importante  
 Vista, aguzzare la v.  
 Concisione, invito alla c.  
 Critica, c. spietata  
 Lettura, invito alla l.  
 Prudenza, p. nell'ottimismo
- Conforto, invito al c. e alla speranza  
 Avarizia, a. maledetta  
 Firenze, ode a F. con un po' di sarcasmo  
 Apollo, invocazione ad A.  
 Influenze, i. stellari, invocazione al cielo  
 Ispirazione, invocazione alle Muse  
 Fragilità, f. umana  
 Speranza, s. (e invocazione) di potere comunicativo  
 Cosa, c. vera seppure inverosimile  
 Reazione, r. emotiva a dichiarazione o richiesta
- Posizione, p. incerta  
 Necessità, n. di restringere la lunghezza del rapporto o documento.  
 Non so chi sei  
 Descrizione, d. impossibile non essendo stato presente  
 Sorriso, s. ammiccante  
 Bevanda, b. ricostituente  
 Precedenze  
 Spiegazione, s. non compresa  
 Sasso, rimanere di sasso  
 Esitazione, e. a domandare
- Alba, a. di un giorno sereno con qualche foschia

INDICE ANALITICO

- Ironizza sulle promesse elettorali dell'opposizione  
 Irrequietudine, i. giovanile, monito contro l'i.  
 Ispirazione poetica  
 Ispirazione, fonte di i.  
 Istituzione, i. in declino  
 Italia che va a rotoli  
 Italia, di dolore ostello  
 Italia, i. da guarire  
 Italiano in uso da molti presentatori radio o televisivi  
 Ivi convien che tutto quanto caschi  
 J'accuse  
 Il giusto Mardoceo che fu al dire e al far così intero  
 L'acqua ch'io prendo già mai non si corse...  
 L'affetto che dimostri così m'ha dilatata mia fidanzza  
 L'alba vinceva l'ora mattutina  
 L'altra dubitazione che ti commove  
 l'anima mia gustava di quel cibo che, saziando di sé, di sé asseta  
 L'anima santa che 'l mondo fallace fa manifesto  
 L'anima semplicetta che sa nulla  
 L'animo, ch'è creato ad amar presto  
 l'ardore ch' i' ebbi a divenire del mondo esperto  
 L'oltracotata schiatta che s'indraga...  
 L'acqua ch'io prendo già mai non si corse  
 L'amico mio, e non de la ventura  
 L'animo ...ad ogni cosa è mobile che piace  
 L'error dei ciechi che si fanno duci  
 La bella donna che mi trasse al varco  
 La bocca mi baciò tutto tremante  
 La bocca sollevò dal fiero pasto...  
 La bufera infernal, che mai non resta  
 La carne d'i mortali è tanto blanda che giù non basta buon cominciamento  
 La cieca cupidigia che v'ammalia  
 La circular natura, ch'è suggello...  
 La colpa seguirà la parte offesa in grido, come suol...  
 La concreata e perpetua sete del deiforme regno  
 La concubina di Titone antico...  
 La cotidiana manna senza la qual per questo aspro deserto  
 La dolcezza senti che, non gustata, non s'intende mai  
 Promesse, p. elettorali  
 Esortazione, e. ad andar piano durante i primi passi  
 Amore, sorgente di ispirazione poetica  
 Maestro, m. fonte di ispirazione e modello di stile  
 Declino, d. di un'istituzione  
 Politica, brutta situazione  
 Italia, abbasso l'I.  
 Guarigione, guarire l'Italia  
 Linguaggio, l. infantile, mamma e babbo  
 Fallimento, f. come unica opzione  
 Parole, p. condannanti  
 Uomo, u. onesto  
 Terreno inesplorato, novità  
 Fiducia, f. simile allo sbocciare di una rosa  
 Alba  
 Dubbio, un altro d.  
 Appetito, a. di verità  
 Mondo, m. fallace, manifesto a chi di lei ben ode  
 Anima, a. semplice  
 Animo, a. che tende ad amare ciò che piace  
 Esperienza, desiderio di vedere il mondo  
 Forte, f. coi deboli, debole con i forti  
 Percorso, p. nuovo, nuova via  
 Amicizia, a. profonda  
 Animo, a. che tende ad amare ciò che piace  
 Ignoranti, i. che si credono dei leaders  
 Moglie, presentazione di tua moglie  
 Bacio  
 Mangiare, smetti di m.  
 Tempo, t. cattivo interminabile, bufera  
 Intenzioni, buone i. abbandonate.  
 Cupidigia, conseguenze della c.  
 Natura, n. indifferente agli umani  
 Vinti, i v. hanno sempre torto  
 Aspirare, a. all'alto  
 Aurora, concubina di Titone  
 Pranzo, richiesta di cibo per il p.  
 Provare, p. per credere

- La faccia sua mi pareva lunga e grossa...  
 La fama che la vostra casa onora...  
 La frode, ond'ogne coscienza è morsa  
 La gente nuova e i sùbiti guadagni...  
 La gloria di colui che tutto move...  
 La lena m'era del polmon si' munta...  
 La mente tua conservi quel ch'udito hai  
 La mente, che qui luce, in terra fumma.  
 La mia conversione, oimè!, fu tarda  
 la notte risurge, e oramai e' da partir, che' tutto  
 avem veduto  
 La novità del suono e 'l grande lume...  
 La provedenza, che governa il mondo  
 La sete natural che mai non sazia...  
 La stella che 'l sol vagheggia or da coppa or da  
 ciglio  
 La tua chiara favella che mi fa sovvenir del  
 mondo antico  
 La tua città, ch'è piena d'invidia si' che già tra-  
 bocca il sacco...  
 La tua loquela ti fa manifesto di quella nobil  
 patria natio  
 La tua preghiera è degna di molta loda...  
 La voglia mia saria contenta d'intender qual  
 fortuna mi s'appressa.  
 La vostra nominanza è color d'erba.  
 Labilità l. della moda.  
 Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate  
 Lago, l. ghiacciato  
 Lamentela, l. contro la pioggia.  
 Lamentosi  
 Lascia parlare a me, ch'i' ho concetto...  
 Lascia pur grattar dov'è la rogna  
 Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate...  
 Lascio lo fele e vo per dolci pomi  
 Lavoro logorante e persistente  
 Lavoro, condizioni di l.  
 Lavoro, posto di l. non ideale  
 Lavoro, posto di l. non ideale  
 Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?  
 Le presenti cose col falso lor piacer volser miei  
 passi  
 Le Romane antiche, per lor bere contente furon  
 d'acqua...  
 Le sarei grato se...  
 Le sue permutazion non hanno triegue...  
 Le tre disposizion che 'l ciel non vole, incontin-  
 nenza, malizia e la matta bestialitate  
 Le tue parole sien conte  
 Leadership, difficile mantenere a lungo la l.  
 Leadership, mancanza di l.  
 Gigante, g. o persona gigantesca  
 Fama, buon nome  
 Frode, f. che morde la coscienza  
 Berlusconismo  
 Persona, p. eccezionale e gloriosa  
 Stanchezza, troppo stanco per proseguire  
 Esortazione, e. a ricordare bene  
 Mente, i suoi limiti  
 Conversione, c. ritardata  
 Tempo, t. di ripartire essendo tardi e quasi  
 notte.  
 Curiosità, massimo di c.  
 Provvidenza, p. o natura  
 Sapere, sete di s.  
 Venere, amata dal Sole.  
 Ricordi, r. di tempo passato.  
 Odio, o. accumulato ed opprimente  
 Accento, la tua loquela  
 Richiesta, r. o domanda molto ragionevole  
 Previsioni, p. del futuro  
 Fama, labile e passeggera, la vostra nominanza  
 Mode, le m. cambiano coi tempi  
 Direttore, d. potente  
 Gelo, lago gelato  
 Pioggia, p. battente e noiosa  
 Gente, g. che si lamenta a non finire  
 Domanda, chi porrà la d.?  
 Critica, c. spietata  
 Speranza, s. vana, lasciate ogni speranza...  
 Impiego, cambio d'i. o occupazione  
 Fatica, f. pluriennale  
 Posto, p. non perfetto ma sopportabile  
 Posto, p. schifoso  
 Posto, p. terribile  
 Leggi, l. applicate arbitrariamente  
 Attrazione, a. terrestre e materialista  
 Temperanza, elogio della t. nel bere  
 Favore, per f.  
 Voltagabbana, patologico v.  
 Vizi, v. contrari all'etica e disapprovati dal cie-  
 lo  
 Parole, p. misurate, invito a misurare le p.  
 Supremazia, s. passeggera  
 Management, m. incapace

INDICE ANALITICO

- Leccaculi, l. impenitente  
 Legge, moneta, ufficio e costume hai tu mutato  
 Leggi ad personam  
 Leggi, l. della natura  
 Lei che di e notte fila non li avea tratta ancora la conocchia  
 Lei chi e' ?  
 Letto, alternative a un l. per dormire  
 Levantino  
 Levantino  
 Levati dai coglioni  
 Li accorgimenti e le coperte vie...  
 Li dolci detti vostri...  
 Li occhi ha vermigli, la barba unta e atra  
  
 Lì si vedrà ciò che tenem per fede  
 Lì si vedrà ciò che tenem per fede non dimostrato...  
 Lì si vedrà la superbia ch'assetta  
 Li tuoi ragionamenti sian là corti  
 Libertà va cercando, ch' e' si cara...  
 libito fé licito in sua legge  
 Libro, il l. dell'universo  
 Licenza, l. di agire selettiva  
 Licenziamenti in massa  
 Liguria e Toscana  
 Limite della propria conoscenza  
 Limite, l. del possibile, delle imprese umane  
 Limite, l. della ragione umana  
 Limiti, l. dell'immaginazione  
 Lingua che chiami mamma o babbo  
 Linguaggio, l. insufficiente per la descrizione  
 Linguaggio, l. insufficiente per la descrizione  
 Linguaggio, limiti del l. per una descrizione adatta  
 Lingue, varietà delle l.  
 Lo bel pianeta che d'amar conforta...  
 Lo giorno se ne andava...  
 lo giudizio di costei che è occulto come in erba l'angue  
 Lo ministro maggior de la natura...  
 Lo mondo è ben così tutto deserto d'ogni virtute...  
 Lo naturale è sempre senza errore  
 Lo secol primo, quant'oro fu bello...  
 Lo sol sen va, soggiunse, e vien la sera  
 Lo tempo è poco omai che n'è concesso...  
 Località ideale l. di villeggiatura  
  
 Località lontana o difficile da raggiungere
- Persona, p. corrotta, ingorda e opportunista  
 Situazione, s. politica instabile  
  
 Berlusconi  
 Natura, leggi naturali  
 Vivo, ancora v.  
  
 Anonimato, non ancora ben conosciuto  
 Cuscino, fare delle mani un c.  
 Raggiri, r. e truffe  
 Volpone non leone  
 Lasciami stare e vattene  
 Raggiri, r. e truffe  
 Poesia, p. o scritto imperituro  
 Mostro, persona mostruosa, li occhi ha vermigli...  
 Fede, f. o credulità  
 Principi, p. fondamentali che non richiedono dimostrazione  
 Imperialismo, i. e superbia  
 Concisione, invito alla c.  
 Libertà, il prezzo della l.  
 Berlusconi  
 Universo, libro dell'u.  
 Possibilità illimitate  
 Ecatombe, battaglia cruenta  
 Confine, c. tra Liguria e Toscana  
 Conoscenza, limite della propria c.  
 Gibilterra, limite delle imprese umane.  
 Ragione, umana r. limitata  
 Immaginazione, limiti dell'i.  
 Linguaggio, l. infantile, mamma e babbo  
 Fatti, f. straordinari  
 Percezione, p. impossibile da esprimere  
 Felicità f. impossibile a descriversi  
  
 Diversità, d. linguistiche  
 Venere, il pianeta V.  
 Tramonto, lo giorno se ne andava...  
 Fortuna, meccanismo della f. occulto  
  
 Sole, definizione poetica  
 Mondo, m. corrotto  
  
 Naturale, elogio del n.  
 Età, e. dell'oro  
 Tramonto, lo sol sen va  
 Tempo, poco t. rimanente a disposizione  
 Valle, v. fiorita nella quale gli aromi della fioritura si mescolano fra loro  
 Centro, c. della terra

- Lode a persona di merito  
 Lode, l. di persona che mantiene una dieta  
  
 Lode, l. di persona meritoria  
 Lode, l. per il conferenziere  
  
 Lombardo fui, e fu' chiamato Marco  
 Lotta di classe, vista dalla destra  
 Lotta sociale  
 Lotte internicine  
 Lotte, l. internicine  
 Lotte, l. internicine prevedibili o augurabili  
 Luce, se ne e' andata la l.  
 Lunga la barba e di pel bianco mista  
 Luogo e' là giù non tristo da martiri, ma di tenebre solo...  
 Luogo eletto a l'umana natura per suo nido...  
 Luogo, l. natio, metafora  
 Lussuria  
 M'inebriava il dolce canto  
 Ma certo  
 Ma che ti mena a si' pungenti salse?  
 Ma chi ponderasse il ponderoso tema...  
  
 Ma grave usura tanto non si tolle...  
 Ma io veggi' or la tua mente ristretta  
 Ma l'orbita che fé la parte somma... sì ch'è la muffa dov'era la gromma  
 Ma la natura la dà sempre scema similmente operando a l'artista  
 Ma perch'io non proceda troppo chiuso,  
 Ma perch'io veggio te ne lo 'ntelletto fatto di pietra...  
 Ma perché 'l tempo fugge che t'assonna, qui farem punto  
 Ma perché paia ben ciò che non pare  
 Ma perché puote vostro accorgimento...  
  
 Ma perche' frode e' dell'uom proprio male...  
 Ma quando scoppia de la propria gota l'accusa del peccato...  
 Ma quello ingrato popolo maligno...  
 Ma se l'amor de la spera suprema torcesse in suso...  
 Ma se presso al mattin del ver si sogna...  
 Ma sì com'elli avvien, s'un cibo sazia  
 Ma sì come carbon che fiamma rende...  
 Ma son qui meco  
  
 Ma tanto più maligno e più silvestro...  
 Ma tutti fanno bello il primo giro e differentemente han dolce vita
- Splendore, simile a carbone incandescente  
 Temperanza, elogio della t. e del mangiare regolato  
 Merito, m. non completamente riconosciuto  
 Tempo, t. che passa senza che uno se ne accorga  
 Lombardo, l. d'origine  
 Invidia, lotta di classe  
 Armonia, a. o giustificazione dei divari sociali  
 Clima, c. politico attuale  
 Italia, le lotte internicine degli Italiani  
 Nemici, i n. si divorino fra loro  
 Posto, p. scuro o poco illuminato e tempestoso  
 Hippie, vecchio h. e capellone  
 Posto, p. non perfetto ma sopportabile  
  
 Posto, p. ideale  
 Patria, luogo natio  
 Animalità a. e lussuria  
 Canto, c. inebriante  
 Risposta, r. a 'per favore'  
 Residenza, r. inaspettata, posto orribile.  
 Modestia, tema o argomento difficile da trattare  
 Avidità, usura e a.  
 Dubbio, d. di non essere ascoltato o capito  
 Declino, d. di un'istituzione  
  
 Arte, i problemi dell'artista  
  
 Chiarimento, preludio a un c.  
 Meraviglia, m. e stupore  
  
 Pausa, tempo per una p.  
  
 Chiaro, per essere ben c.  
 Spiegazione, s. offerta con la convinzione che sarà compresa  
 Frode, f. punita  
 Confessione, c. spontanea.  
  
 Gente, g. ingrata i Fiorentini  
 Aspirare, a. a beni spirituali  
  
 Sogno, s. al mattino è veritiero  
 Appetito, a. non completamente soddisfatto  
 Splendore, simile a carbone incandescente  
 In carne ed ossa, son qui meco col sangue suo...  
 Potenzialità, p. sprecata  
 Vita, dolce v.

INDICE ANALITICO

- Ma vedi già come dichina il giorno  
 Ma voi prendete l'esca, sì che l'amo de l'antico  
 avversaro a sé vi tira...  
 Ma voi torcete a la religione tal che fia nato a  
 cignersi la spada...  
 Macchie, m. lunari  
 Machiavellismo, esperto in m.  
 Maestri, buoni m.  
  
 Maestro, il senso lor m'è duro  
 Maggior difetto men vergogna lava  
 Mai non furo strenne che fosser di piacere a  
 queste iguali  
 Mai non t'appresentò natura o arte...  
 Mai valor non conobbe né volle  
 Mal di testa e sete  
 Maladetta sie tu, antica lupa...  
 Male al collo  
 Male, desiderare il m. del vicino per sentirsi  
 superiore  
 Malebolge  
 Maledizione, m. contro Pisa  
 Malgoverno  
 Malgoverno  
  
 Malignità, m. verbale  
 Maligno  
  
 Malinconia, m. al tramonto  
 Malvagio  
 Manager, general m.  
 Mancanza di giustizia  
 Mangiare, m. regolato  
  
 Mani, m. bianchissime  
 Mania, m. di persecuzione  
  
 Mantenere fedeltà  
 Manuali, m. inutili  
 Mare Mediterraneo  
 Marinai, malinconia dei m.  
 Marketing, cambiamento di immagine per pro-  
 dotto o compagnia  
 Marte rosseggia, giù nel ponente sovra 'l suol  
 marino  
 Marxismo  
 Marxismo  
 Mass media  
 Masse ignoranti  
 Masse, cecità delle m.  
 Masse, comportamento delle m.  
  
 Tramonto, notte imminente  
 Tentazione, t. e ammonimenti inutili  
  
 Talenti, t. misapplicati  
  
 Luna, macchie lunari spiegate  
 Raggi, r. e truffe  
 Educazione, e. e sapere come forze che elevano  
 lo spirito. Ricordo di ottimi maestri.  
 Significato, s. non chiaro  
 Scusa, s. accettata  
 Regali, r. ineguagliabili, ti piace questo regalo  
  
 Bellezza, elogio della bellezza  
 Malandrino, persona refrattaria all'onestà  
 Sete, s. pazzesca con mal di testa  
 Avarizia, a. maledetta  
 Collo, male al c.  
 Superbia  
  
 Posto, p. schifoso  
 Pisa, abbasso i Pisani  
 Governo, malgoverno  
 Governo, malgoverno come causa dei mali del  
 mondo  
 Rimprovero, severo r.  
 Persona, p. maligna che gode della propria ma-  
 lignità  
 Tramonto, ora del t. e malinconia  
 Brutto, b. e malvagio  
 Sorgente, metaforica s. di luce e sapere  
 Ingiustizia  
 Temperanza, elogio della t. e del mangiare re-  
 golato  
 Neve, più bianco della n.  
 Persona, p. maligna che gode della propria ma-  
 lignità  
 Fedeltà, f. dichiarata  
 Regole, r. non seguite  
 Mediterraneo  
 Tramonto, ora del t. e malinconia  
 Gusti, tempo di cambiare  
  
 Marte, il pianeta M.  
  
 Comunismo, paradosso del c.  
 Comunismo (elogio del comunismo)  
 Credulità, c. delle masse.  
 Invettiva, i. contro la stupidità generale  
 Mondo, m. cieco  
 Folla, la f. simile a un branco di pesci affamati

- Masse, m. attratte dal deteriore  
 Masse, m. come pecore  
 Masse, m. come pecore  
 Masse, m. ignoranti  
 Materialismo, attrazione del m.  
 Materialismo, commento sul m. pervadente  
 Matti  
 Matto e' chi spera che nostra ragione possa trascorrer l'infinita via  
 Me ne frego  
 Media, il potere dei m di imbonire le masse  
 Media, m e informazione distorta o sbagliata  
 Medicina miracolosa  
 Megalopoli, contro le m. e il gigantismo
- Meglio che parli io  
 Meglio non continuare  
 Meglio non sapere troppo  
 Meglio star zitti  
 Meglio, aspirare al m.  
 Mele come strumento di persuasione
- Melodia, m trascinante  
 Memoria, elemento che ravviva improvvisamente la m.  
 Memoria, racconto basato sulla memoria  
 Memoria, sforzo di m senza risultati  
 Memoria, temporanea perdita di m.  
 mentre ch'e' 'nfuria, è buon che tu ti cale  
 Merce rara, la fiducia  
 Merito, m. che va condiviso  
 Merto di lode o di biasmo non cape  
 Meschinità, considerazione contro la m.  
 Mesmerizzato, m dalla sua apparizione  
 Messagger che porta ulivo  
 Messaggio che altera lo sguardo  
 Messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba...  
 Meta, girovagare senza m.  
 Metafora per 'capirci poco'  
 Metafora, da buoni semi a buona pianta poi decaduta  
 Metafora, erba e seme  
 Metafora, flotta marina  
 Metodo, m conoscitivo  
 Metodo, m grafico per rafforzare la memoria  
 Metodo, m. da ricordare per risolvere un problema  
 Mewglio procedere con calma che con affanno  
 Mezz'età e oltre  
 Mezzi di comunicazione  
 Mi rendo conto di non essere stato chiaro
- Ignoranza, incapaci di vedere il bello  
 Pecore, comportamento da p.  
 Predicatori, falsi p.  
 Ignoranza, i. crassa  
 Attrazione, a. terrestre e materialista  
 Ignoranza, incapaci di vedere il bello  
 Gente, g. matta  
 Ragione, umana r. limitata
- Fortuna, que serà serà  
 Predicatori, falsi p.  
 Opinione, radiografia di un'o. errata  
 Salute, eccezionale miglioramento di s.  
 Pochi, p. ma buoni, contro le megalopoli e la sovrappopolazione  
 Domanda, chi porrà la d.?  
 Smettere, ora di s.  
 Ignoranza, esortazione all'i.  
 Informazione, i. riservata  
 Aspirare, a. all'alto  
 Persuasione, p. raggiunta con la promessa di una ricompensa  
 Voce, bella v. o melodia trascinante  
 Scintilla, s. che ravviva ricordo e pensiero che si è perso  
 Racconto, r. basato sulla memoria  
 Sogno, s. dimenticato dopo la sveglia  
 Fulmine, effetto sulla memoria  
 Capufficio, c. infuriato  
 Fiducia, f. e innocenza solo nei bambini  
 Modestia, l'onore spetta a un altro  
 Merito, cosa che non merita biasimo o lode  
 Difficoltà, arrendersi di fronte a piccole d.  
 Apparizione, mesmerizzato dal sua a.  
 Messaggero, portatore di ultime notizie  
 Preoccupazione, espressione preoccupata  
 Lettura, invito alla l.  
 Direzione, viaggiare non si sa bene dove  
 Illuminazione, i. insufficiente  
 Decadenza
- Situazione, s. spiegata  
 Riforma, speranza di r.  
 Percezione, p. basata su immagini  
 Memoria, m. grafica  
 Problema, metodo da ricordare per la soluzione di un p.  
 Sforzo, s. controproducente  
 Età, e. matura  
 Credulità, c. delle masse  
 Predizione, p. espressa in termini ambigui

- Mi vien da piangere  
Miglior vita  
Mille anni equivalenti a un batter di ciglia  
Mille disiri più che fiamma caldi...  
Minacce, m. del capufficio  
Misoginia, espressione di m.  
Modestia, espressione di m.  
Modestia, espressione di m. nel giudizio  
Modestia, invito alla m.  
Modestia, m nel dare previsioni  
Modestia, non in grado di descrivere adeguatamente  
Modestia, ultimo tra quelli che sanno  
Moglie, alle prese con tua m.  
Moglie, tua m. come Venere  
Molte parole e belle osservazioni pochi fatti  
Molti han giustizia in cuore, e tardi scocca  
Molti oltre a me aspettano una spiegazione  
Molti sarebber lieti, che son tristi, se...  
Molti son li animali a cui s'ammoglia...  
Molto è licito là, che qui non lece  
Mondo, desiderio di vedere il m.  
Monte per che i Pisan veder Lucca non ponno  
Morale, giù di m.  
Motivazione, elemento di m.  
Motivazione, elemento di m.  
Motivi per avere una legge  
Motivi per essere a dieta  
  
Motivi, i m. che in politica non vengono spiegati.  
Motivi, m. delle tue idee  
Motivo per averla sposata  
Motivo, m per sbrigarci, che e' tardi  
Motto per acqua minerale  
Muse  
Muse  
Musica  
Musica, armonia fra le voci  
Musica, bella m versi incomprensibili  
  
Musica, m. indimenticabile  
Muto, non rimanere muto  
Nato sotto il segno dell'Acquario  
Natura, n umana  
Ne la tua volontade è nostra pace  
Né li occhi era ciascuna oscura e cava...  
Né mai qua giù dove si monta e cala naturalmente, fu sì ratto moto...  
Né solo a me la tua risposta è uopo...  
  
Piangere, voglia di p.  
Vita, miglior v.  
Eternità  
Occhi, desiderio di guardare i suoi occhi.  
Capufficio, c. minaccioso  
Eva, tutto colpa di E.  
Arte, i problemi dell'artista  
Presunzione, p. nel dar giudizio  
Gloria, vana g.  
Predizione, p. data con modestia  
Parole, mezzi d'espressione totalmente inadeguati  
Onore, o. e modestia  
Inverno, i. nell'Appennino  
Stella, s. vincente  
Ricerche, r. o discussioni inutili  
Giustizia, g. solo a parole  
Sete, s. pazzesca (di sapere)  
Passato, se lo si potesse cambiare  
Persona, p. corrotta, ingorda e opportunista  
Possibilità illimitate, trattamento speciale  
Esperienza, desiderio di vedere il mondo  
Monte San Giuliano, che separa Pisa da Lucca  
Dolore, d. accumulato  
Aspirare, a. a beni spirituali  
Aspirare, a. all'alto  
Legge, motivi per avere una l.  
Elogio, e. della sobrietà e della temperanza nel mangiare  
Ragioni, le vere r. che non vengono dette  
  
Ragioni, le r. per le tue idee  
Stella, s. vincente  
Sbrigarci, motivo per s.  
Bevanda, b. ricostituente  
Ispirazione, invocazione alla Musa Urania  
Ispirazione, invocazione alle Muse  
Chitarra, accordare la c.  
Armonia, a. o giustificazione dei divari sociali  
Melodia, m. piacevole anche se non si capiscono le parole  
Melodia, dolce m. rimasta nella memoria  
Esortazione, e. a rispondere  
Acquario, nato nel segno dell'A.  
Fiducia, f. e innocenza solo nei bambini  
Contentezza, c. nell'eseguire la volontà altrui  
Magrezza, m. assoluta  
Velocità, v. supersonica  
  
Sete, s. pazzesca (di sapere)

- Nebbia per la qual vedessi non altrimenti che  
per pelle talpe
- Nebbia, n. caliginosa
- Nebbia, n. fittissima
- Necessità spinto dalla n.
- Negatività
- Nel dritto mezzo del campo maligno...
- Nel mezzo del cammin di nostra vita
- Nel suo aspetto tal dentro mi fei...
- Nell'ora che non può 'l calor diurno...
- Nemici, dove vorresti mandare i tuoi n.
- Nemico, descrizione ironica di nemico odioso
- Nemico, dove vorresti mandare il tuo nemico
- Nemico, effetto di quando il tuo n. apre la  
bocca
- Nemico, n. personale
- Neocolonialismo economico
- Nepotismo
- Nessun maggior dolore che ricordarsi del tem-  
po felice
- Nessuno, non c'è nessuno
- Nettare, vino come n.
- Nevica in Gennaio
- Niente paura
- Ninfomane
- No grazie a un'altra porzione
- Noi andavam con li diece demoni...
- Noi siam qui ninfe e nel ciel siamo stelle
- Noi veggiam, come quei c'ha mala luce
- Nome, n. da cancellare
- Non altrimenti stupito si turba... quando rozzo  
e salvatico s'inurba...
- Non aspettar mio dir più né mio cenno
- Non aspettar mio dir più né mio cenno
- Non avea catenella, non corona...
- Non avete capito niente
- Non c'ero
- non capere in triangol due ottusi
- Non capisco
- Non ciascun segno è buono, ancor che buona  
sia la cera
- Non corse mai si' tosto acqua per doccia...
- Non credo ch'a veder maggior tristizia...
- Non credo che splendesse tanto lume sotto le  
ciglia a Venere
- Non dirò di più
- Nebbia, n. spessissima
- Polluzione, p. atmosferica
- Visibilità, v. molto limitata, l'aer nero
- Azione, a. dovuta a necessità, non piacere
- Attitudine, a. negativa, predisposto a dire no
- Nemici, in mezzo ai n.
- Biografia, precisazione biografica
- Beatrice, effetto trasformante di B.
- Notte, n. fredda
- Prigione, p. o inferno in espressione metaforica
- Insulto, merdoso irricognoscibile
- Inferno, un vero i.
- Rumore, r. sconcio
- Male, magazzino del m.
- Imperialismo, i. economico
- Raccomandazione, pupillo favorito
- Dolore, d. al ricordo di tempi felici
- In carne ed ossa, non è spirito che per l'aere  
vada
- Vino, v. come nettare
- Inverno, freddo e neve a Gennaio
- Paura, invito a non aver paura
- Viziosa, v. e ninfomane - corruzione politica
- Temperanza, elogio della t. nel mangiare
- Compagnia, adattarsi alla c.
- Ninfe, n. e veline
- Visione, v. incompleta o distorta
- Luogo, condanna di un l. come simbolo di  
malvagità
- Stupito e ammutolito
- Decisioni, importanza della propria responsa-  
bilità decisionale
- Responsabilità, devi decidere tu
- Moda, m. semplice e niente minigonne nella  
Firenze d'altri tempi
- Meraviglia, m. e stupore
- Descrizione, d. impossibile non essendo stato  
presente
- Assurdo, termine di paragone
- Significato, s. non chiaro
- Apparenze, a. ingannevoli, non ciascun segno  
è buono
- Velocità, v. incredibile
- Tristezza, una vera t.
- Donna, sguardo di d.
- Predizione, p. espressa in termini ambigui

- Non è il mondan romore altro ch'un fiato
- Non è nuova a li orecchi miei tal arra
- Non è pileggio da picciola barca...
- Non e' da nocchier ch'a sé medesmo parca
- Non e' impresa da chiunque
- Non e' impresa da pigliare a gabbo
- Non era ancor molto lontan da l'orto ch'el cominciò a far sentir la terra...
- Non era camminata di palagio
- Non era via da vestito di cappa...
- Non fate com'agnel che lascia il latte de la sua madre
- Non fia senza mercé la tua parola
- Non ha Fiorenza tanti Lapi e Bindi
- Non hai capito niente e te lo proverò
- Non hai tu spirito di pietà alcuno?
- Non hanno molto a volger quelle ruote...
- Non ho altro da aggiungere
- Non ho parole
- Non me lo dimentichero' mai
- Non mi ha detto niente
- Non mi stai a sentire
- Non ne posso (o potevo) piu'
- Non per far, ma per non fare ho perduto...
- Non perdere tempo
- Non posso dire oltre
- Non posso ricordarmelo
- Non posso tacere
- Non poter andare piu' oltre
- Non ragioniam di lor, ma guarda e passa
- Non rimaner che tu non mi favelle!
- Non scese mai con sì veloce moto
- Non si franga lo tuo pensier da qui innanzi sopra ello...
- Non siamo delle puttane
- Non siate come penna ad ogni vento...
- Non son colui, non son colui che credi
- Non sono lo scrigno della sapienza universale
- Non stai dicendo la verità.
- Non stavo dormendo
- Non stavo dormendo stavo pensando
- Non te l'aspettavi
- Non ti maravigliar perch'io sorrida...
- Non ti maravigliar s'io piango, Tosco
- Non vi si pensa quanto sangue costa seminarla nel mondo
- Non voglio che tu abbia dubbi
- Fama, fama labile e passeggera, mondan romore
- Predizione, p. già ascoltata in precedenza
- Modestia, mezzi inadeguati
- Forze, con tutte le f.
- Forze, con tutte le f.
- Impresa, non i. da poco
- Obiettivi, o. raggiunti rapidamente
- Abitazione, a. primitiva o non confortevole
- Sentiero, s. di montagna
- Esortazione, e. ad andar piano durante i primi passi
- Ricompensa, riconoscenza.
- Fandonie, raccontare f.
- Opinione, o. provata falsa
- Pietà, un pó di p.
- Tempo, predizione
- Ignoranza, esortazione all'i.
- No comment, cose che di ridire...
- Impressione, i. suggellata nella mente
- Informazione, i. inesistente o non comunicata
- Donna, d. dallo sguardo mesmerizzante
- Stanchezza, stanco morto
- Inattività, perdita dovuta a i. o mancanza di iniziativa
- Perder tempo, non perdere t.
- Difficoltà, d. ad esprimersi quando la mente è presa da un altro pensiero
- Percezione, p. impossibile da esprimere
- Parlare, gentilezza che ti invita a p.
- Limite, oltrepassare le colonne d'Ercole
- Lasciali perdere
- Esortazione, e. a rispondere
- Fulmine, veloce come il f.
- Non pensarci più
- Prostituzione, non siamo delle puttane
- Idee, facili a cambiare idee e decisioni.
- Persona, scambio di p.
- Sapientone
- Verità, v. incerta
- Sonno, s. vero o apparente
- Sonno, s. creativo
- Logica, l. applicata
- Sorriso, s. giustificato
- Tristezza, triste al punto di piangere
- Sacrifici, dimenticare o prender alla leggera i s.
- Certezza, voglio che tu non dubiti

- Non voglio essere indiscreto ma...
- Nostalgia Amarcord  
 Nostalgia, n. dei tempi andati  
 Nostro peccato fu ermafrodito  
 Note, prendere n.  
 Notizie spiacevoli
- Notizie, desiderio di sapere le ultime n.  
 Notizie, n. riservate  
 Notorietà, mancanza di n.  
 Notorietà, n. attribuibile al caso e alla fortuna  
 Notorietà, n. labile e passeggera  
 Notorietà, n. passeggera  
 Notorietà, n. passeggera  
 Notte, andare di n.
- Notte, n. imminente  
 Novi tormenti e novi tormentati mi veggio intorno  
 Novità  
 Novità, esperimento, idea  
 Novo pensiero dentro a me si mise del qual più altri nacquero e diversi  
 Nulla ignoranza mai con tanta guerra mi fé desideroso di sapere
- Nuova via  
 Nuovi ricchi  
 Nuovo problema  
 O amanza del primo amante, o diva  
 O anima che tanto ben favelle...  
 O animal grazioso e benigno...  
 O anime affannate, venite a noi parlar  
 O avarizia, che puoi tu più farne...  
 O buon Fabrizio, con povertà volesti anzi virtute...  
 O buono Appollo... fammi del tuo valor sì fatto vaso  
 O cacciati dal ciel, gente dispetta  
 O cacciati dal ciel, gente dispetta  
 O ciel, nel cui girar par che si creda...  
 O diva, il cui parlar m'inonda e scalda sì, che più e più m'avviva  
 O dolce amor che di riso t'ammanti...  
 O donna in cui la mia speranza vige  
 O gente umana per volar sù nata  
 O insensata cura de' mortali, quanto son difettivi silogismi...  
 O muse, o alto ingegno, or m'aiutate  
 O navicella mia, com'mal se' carca!  
 O sacrosante Vergini, se fami...
- Timore, t. di dire o chiedere troppo o essere indiscreto  
 Dolore, d. al ricordo di tempi felici  
 Consumismo, anti-consumismo.  
 Animalità a. e lussuria  
 Ascoltare, a. e prendere note.  
 Informazione, i. spiacevole per molti se divulgata  
 Curiosità, massimo di c.  
 Informazione, i. riservata  
 Anonimato, non ancora ben conosciuto  
 Fama, f. labile e passeggera, mondan romore  
 Fama, labile e passeggera, la vostra nominanza  
 Gloria, vana g.  
 Supremazia, s. passeggera  
 Sapere, s. o informazione utile agli altri ma non a te  
 Tramonto, notte imminente  
 Situazione, s. critica o non piacevole
- Modalità, m. originale  
 Terreno inesplorato, novità  
 Idea, mi e' venuta un idea, anzi piu' d'una
- Conoscenza, desideroso di c. e sapere
- Percorso, p. nuovo, nuova via  
 Berlusconismo  
 Problema, un nuovo p.  
 Replica, r. alla tua bella  
 Parole, p. ben dette  
 Risposta, inizio di r. a critica velenosa  
 Parlare, invito a p.  
 Avarizia, invettiva contro l'a.  
 Povertà, elogio della p.
- Apollo, invocazione ad A.
- Arroganza, arringando gli arroganti  
 Invettiva, gente spregiata  
 Influenze, i. stellari, invocazione al cielo  
 Voce, v. seducente
- Donna, d. affascinante e ridente  
 Approccio, a. a bella ragazza  
 Fragilità, f. umana  
 Ragionamenti, r. errati, invettiva
- Invocazione, i. alle Muse e alto ingegno  
 Scoraggiamento, esclamazione di s.  
 Ispirazione, invocazione alle Muse

INDICE ANALITICO

- O sodalizio eletto a la gran cena  
 O superbi cristian, miseri lassi...  
 O tuo parlar m'inganna, o el mi tenta
- O virtù mia, perché sì ti dilegue?  
 O voi ch'avete li 'ntelletti sani  
 O voi che siete in piccioletta barca  
 Obbedienza  
 Obiettivi da raggiungere  
 Obiettivi, mai smettere di perseguire gli o.  
 Obiettivi, o. da raggiungere con determinazio-  
 ne  
 Obiettivi, procedere senza o.  
 Occhi ammalianti, complimento  
 Occhio, stringere l'occhio  
 Occupazione, cambio di o.  
 Offensivo, modo di fare o.  
 Offerta di guida turistica  
 Offerta, rifiutare un'o.  
 Offesa, o. a sentire le proprie colpe  
 Ogne lingua per certo verria meno  
 Ognuno segue la propria strada  
 Oh cieca cupidigia e ira folle
- Oh creature scioche, quanta ignoranza e' quel-  
 la che v'offende  
 Oh cupidigia che i mortali affonde
- Oh gioia! oh ineffabile allegrezza!  
 Oh quanto è corto il dire e come fioco al mio  
 concetto
- Oh sovra tutte mal creata plebe...  
 Oh terreni animali! oh menti grosse!  
 Oh vana gloria dell'umane posse!  
 Oh ombre vane, fuor che nell'aspetto  
 Oltracotanza  
 oltre la difension d'i senni umani  
 Omaggio, o. a un poeta e alla poesia  
 Omai convien che tu così' ti spoltre  
 Omai sarà più corta mia favella...
- Omai, diss'io, non vo' che tu favelli  
 Ombra non li è né segno che si paia  
 Ond'elli avvien ch'un medesimo legno...  
 Onde convenne legge per fren porre  
 Onore, o. condiviso  
 Onore, o. nel dire la verità  
 Opera della Provvidenza  
 Opera naturale è ch'uom favella...  
 Operato, o. condotto con buone intenzioni
- Cena, invitati d'eccezione  
 Superbia, invettiva contro la superbia  
 Parlare, tentazione a parlar oltre dopo una stra-  
 na domanda  
 Debolezza, sentirsi debole  
 Appello, a. chi ha un pó di sale in zucca  
 Appello, a. ai lettori  
 Comando, ingiunzione gradevole  
 Intenzioni, buone i. abbandonate.  
 Nobiltà, la n. va conquistata e mantenuta  
 Determinazione, d. a non essere distolto  
 dall'obiettivo  
 Meta, senza m.  
 Donna, sguardo di d.  
 Sorriso, s. ammiccante  
 Lavoro, occupazione, cambio di o.  
 Modo, m. di fare odioso  
 Guida, g. turistica  
 Rifiuto, rifiutare un'offerta  
 Coscienza, c. sporca  
 Fatti, f. straordinari  
 Inclinazioni, i. umane  
 Cupidigia, invettiva contro la c. (che sì ci spro-  
 ni nella vita corta)  
 Ignoranza, i. crassa
- Cupidigia, invettiva contro la c. (che i mortali  
 affonde)  
 Esclamazione, e. di suprema contentezza  
 Insufficienza, i. di parole e di idee
- Masse, plebe, esclamazione contro le m.  
 Invettiva, i. contro la stupidità generale  
 Gloria, vana g.  
 Illusioni, ombre  
 Forte, f. coi deboli, debole con i forti  
 Fortuna, impossibile razionalizzare la f.  
 Poeta  
 Pigrizia, ricetta contro la p.  
 Parole, mezzi d'espressione totalmente inadeg-  
 guati.  
 Chiacchiere, basta con le tue chiacchiere  
 Anima, non c'è anima viva  
 Diversità, d. in talenti e risultati  
 Legge, motivi per avere una l.  
 Modestia, l'onore spetta a un altro  
 Critica, c. costruttiva  
 Provvidenza, p. o natura  
 Diversità, d. linguistiche  
 Intenzioni, buone i.

- Opinione, formazione di o, da parte dei mass media  
 Opinione, o. fortemente negativa su certe genti  
 Opinione, o. sbagliata  
 Opinione, o. sbagliata  
 Opinioni, incerti sulle proprie opinioni  
 Opportunista, o. spietato  
 Opportunità piano di sviluppo  
 Opposizione, i cambiamenti inefficaci dell'o.  
 Opposizione, i risultati ottenuti dall'o. più povertà  
 Or convien che Elicona per me versi...  
 Or drizza il viso a quel ch'or si ragiona  
 Or fu già mai gente si fatua come la Sanese?  
 Or m'aiuta ciò che tu mi dici sì che raffigurar m'è più latino  
 Or se tu l'occhio de la mente trani...  
 Or se' giunta, anima fella!  
 Or son io d'una parte e d'altra preso...  
 Or tu chi se', che vu' sedere a scranna...  
 Or vo' che tu mia sentenza ne 'mbocche  
 Or, come ai colpi de li caldi rai...  
 Ora di finirla, il tempo stringe  
 Ora incomincian le dolenti note  
 Ora si va con motti e con iscede a predicare, e pur che ben si rida...  
 Ordini, o. da eseguire senza discutere  
 Originalità esortazione all'o.  
 Origine, o. italiana  
 Origine, o. lombarda  
 Orribil furon li peccati miei  
 Oscura e profonda era e nebulosa  
 Osservazione attenta, invito ad osservare attentamente  
 Osservazione naturale, cielo  
 Osservazione su persone  
 Osservazione su persone  
 Osservazione sull'Autunno  
 Ostentazione, desiderio di apparire  
 Ostentazione, desiderio di apparire  
 Ostentazione, mancanza di o.  
 Ostilità, o. rinnovate  
 Ottimismo, cauzione per troppo o.  
 Ov'è più bello tacer che dire  
 Pace, messaggero di p.  
 Padania, area geografica originale della P.  
 Palese, cosa p.  
 Pape' Satan, pape' Satan aleppe  
 Parche, le tre P.  
 Opinione, radiografia di un'o. errata  
 Insulti, epiteti, serie di epiteti negativi  
 Opinione, radiografia di un'o. errata  
 Pregiudizio  
 Incertezza  
 Persona, p. corrotta, ingorda e opportunista  
 Percorso, opportunità  
 Situazione, s. politica instabile  
 Situazione, s. critica o non piacevole  
 Ispirazione, invocazione alla Musa Urania  
 Attenzione, invito all'a.  
 Senesi, fatui  
 Aiuto, a. a comprendere  
 Attenzione, invito a spostare l'a.  
 Nemico, il tuo n. entra in ufficio  
 Incertezza, se parlare o tacere  
 Presunzione, p. nel dar giudizio  
 Invito, i. all'ascolto, stammi a sentire bene  
 Spiegazione, s. chiara e completa  
 Tempo, poco t. rimanente a disposizione  
 Problema, il p. comincia adesso  
 Umorismo, u. discutibile  
 Potere, sede di potere che non si discute  
 Accortezza  
 Italiano, i. d'origine  
 Lombardo, l. d'origine  
 Autocritica, severa a.  
 Visibilità, v. molto limitata, oscura e profonda  
 Vista, aguzzare la v.  
 Cielo, c. notturno illuminato  
 Ceffi, brutti c. che mettono paura  
 Ceffi, brutti c. minacciosi  
 Autunno  
 Apparire, amore dell'a.  
 Vanità, desiderio di apparire  
 Moda, m. semplice e niente minigonne nella Firenze d'altri tempi  
 Crudeltà, c. e acrimonie rinnovate  
 Difficoltà, d. non da sottovalutare  
 Anatomia, le parti basse  
 Messaggero, portatore di ultime notizie  
 Padania definita  
 Lapalissiana, cosa l.  
 Parole, p. senza senso  
 Vivo, ancora v.

- Parean l'occhiaie anella senza gemme  
 Parete ingiusta la nostra giustizia...  
 Parla chi si crede molto importante  
 Parla chiaro e senza allusioni  
 Parla, e sie breve e arguto  
 Parlamento  
  
 Parlamento, animata discussione parlamentare  
  
 Parlando cose che 'l tacere è bello  
 Parlar bene e operare male  
 Parlare col sedere  
 Parlare o tacere?  
 Parlare oscuro  
 Parlare senza peli sulla lingua  
 Parlare, essere costretto a p malvolentieri  
 Parlare, non parlare oltre  
 Parlare, non poter parlare  
  
 Parlare, p. con chiarezza  
 Parlare, p. liberamente  
 Parlare, p. per metafore  
 Parliamoci da amici  
 Parolaio, un p. e nient'altro  
 Parole, alla ricerca di p. adatte  
  
 Parole, impossibile a descriversi a p.  
 Parole, molte p. e pochi fatti  
 Parole, non ho p.  
 Parole, p. che ricordano il passato  
 Parole, p. gradevoli ad udirsi  
 Parole, p. inadeguate al concetto  
 Parole, p. o consiglio indimenticabili  
 Parole, p. sconvolgenti o che spaventano  
 Parole, solo poche p. comprese  
 Partecipazione all'affanno o alla preoccupazione di qualcun'altro  
 Parti basse  
 Particolari autobiografici  
 Particolari autobiografici  
 Partire come una saetta  
 Passaggio di responsabilità  
 Passare a miglior vita  
 Passarsela bene  
 Passarsela bene  
 Passeggiata in un bosco scosceso  
 Passione, p. espressa  
 Passo passo andavam senza sermone  
 Paura dell'esame  
  
 Paura, effetto della p.  
  
 Magrezza, magrissimi  
 Giustizia, g. divina discutibile  
 Fenomeno, eccezionale f. atmosferico  
 Esortazione, e. a parlar chiaro e senza riserve  
 Esortazione, e. ad essere breve e chiaro  
 Partiti, p. o parlamento italiano salve poche eccezioni  
 Discussione, polemica d. in parlamento o in condominio  
 Tacere, meglio tacere - non andare fuori tema.  
 Gente, g. malvagia  
 Rumore , r. sconcio  
 Incertezza, se parlare o tacere  
 Predizione, p. espressa in termini ambigui  
 Spiegazione, s. semplificata  
 Tempo, t. passato o idee fuori moda  
 Carità, c. di patria  
 Difficoltà, d. ad esprimersi quando la mente è presa da un altro pensiero  
 Dimostrazione, d. chiarissima  
 Invito, i. a parlare liberamente  
 Innuendo  
 Amico, da amico ad amico  
 Bolla d'aria (niente di sotto)  
 Discorso, desiderio di poter trovare le parole adatte  
 Descrizione, rinunciare alla d.  
 Giustizia, g. solo a parole.  
 No comment, cose che di ridire...  
 Ricordi, r. di tempo passato  
 Dolce stil novo  
 Insufficienza, i. di parole e di idee  
 Indimenticabile  
 Reazione, r. emotiva a dichiarazione o richiesta  
 Comprensione, c. parziale delle parole  
 Compassione, c. e compartecipazione  
  
 Anatomia, le parti basse  
 Biografia, precisazione biografica  
 Strada, sbagliare s.  
 Reazione, r. rapidissima  
 Responsabilità, passaggio di r.  
 Vita, miglior v.  
 Vita, dolce v.  
 Sentiero, s. boscoso e ripido  
 Occhi, desiderio di guardare i suoi occhi.  
 Camminare, c. in silenzio  
 Intervista, i. nell'ufficio del direttore o prima dell'esame  
 Pandemonio, tutti se la danno a gambe per paura

- Paura, hai p.  
 Paura, impallidire e rabbrivire dalla p.  
 Paura, p. di guardarsi allo specchio  
 Paura, p. e confusione  
 Pazienza  
 Pazienza, abbi p.  
 Pazzi  
 Peccati, p. di gioventù  
 Peccati, p. di gioventù.  
 Pecore, masse come p.  
 Peggioramento, p. di carriera  
 Pena a parlarne  
 Penitenza  
 Pensa, lettor, se quel che qui s'inizia non procedesse...  
 Pensiero, p. indovinato dall'espressione  
 Pensiero, p. riconosciuto dall'espressione  
 Pensiero, un p. ne origina un altro  
 Pentimento, p. necessario per aspirare alla felicità  
 Pentimento, p. tardivo  
 Pentimento, p. tardivo  
 Pentito, falso p.  
 Per apparer ciascun s'ingegna e face sue invenzioni...  
 Per correr migliori acque alza le vele...  
 Per favore  
 Per favore, risposta a 'per favore'  
 Per filosofici argomenti e per autorità che quinci scende  
 Per letiziar là sù fulgor s'acquista sì come riso qui  
 per lo cui ardito gusto l'umana specie tanto amaro gusta  
 Per me si va nella città dolente...  
 Per piacere  
 Per questo loco, si vuol tenere a li occhi stretto il freno...  
 Percezione, p. insufficiente  
 Perch'io lo 'ngegno e l'arte e l'uso chiami,  
 Perchè mi ami?  
 Perchè non dici niente  
 Perché non reggi tu, o sacra fame de l'oro  
 Perchè ridi?  
 Percorso, l parte difficile del p. è superata  
 Pericolo, p. generico innocuo  
 Però salta la penna e non lo scrivo  
 Però ti sta, ché tu se' ben punito...  
 Perseveranza, esortazione alla p.  
 Perseveranza, esortazione alla p.  
 Viltà, invito a non essere vile  
 Impallidire, i. e rabbrivire  
 Vergogna, senso di v.  
 Confusione, c. mista a paura  
 Attenzione, ancora un po' di a.  
 Tempo, dare t. al t.  
 Gente, g. matta  
 Biografia, precisazione biografica  
 Gioventù, peccati di g.  
 Predicatori, falsi p.  
 Grado, caduta di grado  
 Dolore, d. rinnovato solo a parlarne  
 Cura, c. spirituale  
 Messaggio, importante m. scritto o fiducia nel lettore  
 Dubbio, d. osservato dall'espressione  
 Lettura, l. del pensiero  
 Idea, mi viene un'i.  
 Felicità, il prezzo della f.  
 Conversione, c. ritardata  
 Tardi, troppo t. per pentirsi  
 Pentimento, p. falso  
 Vanità, desiderio di apparire  
 Lavoro, occupazione, cambio di o.  
 Favore, per f.  
 Risposta, r. a 'per favore'  
 Ragionamenti, r. filosofici  
 Contentezza, c. come effetto dell'humor  
 Adamo, tutta colpa di A.  
 Intervista, i. nell'ufficio del direttore o prima dell'esame  
 Favore, per f.  
 Strada, s. pericolosa o meglio non vedere o far finta di non accorgersene  
 Vista, v. insufficiente, incapacità di percezione  
 Parole, p. inadeguate a descrivere il fenomeno  
 Amore, a. razionalizzato  
 Silenzio, desiderio di s.  
 Invocazione, i. contro la bramosia  
 Risatina, richiesta di spiegazioni  
 Difficoltà, le maggiori d. sono superate  
 Fiamma, f. innocua  
 Descrizione, rinunciare alla d.  
 Punizione, ti sta bene  
 Intenzioni, buone i. abbandonate.  
 Nobiltà, la n. va conquistata e mantenuta

INDICE ANALITICO

- Perseveranza, esortazione alla p.  
 Perseveranza, qualità rara  
 Persona brutta in tutti i modi  
 Persona demoniaca  
 Persona falsa  
 Persona non seria che scherza sempre  
 Persona, p. a cui si devono attribuire gravi errori o la causa di gravi danni  
 Persona, p. che guarda ma non dice niente  
  
 Persona, p. che si contraddice  
 Persona, p. con buone intenzioni ma priva di abilità  
 Persona, p. corrompibile  
 Persona, p. corrotta fino al midollo  
 Persona, p. incapace di onestà.  
 Persona, p. indecisa  
  
 Persona, p. indegna  
 Persona, p. magrissima  
 Persona, p. non statua  
 Persona, p. particolarmente sgradevole  
 Persona, p. piena d'invidia  
 Persona, p. pigra  
 Persona, p. potente definita  
 Persona, p. sempre ben informata  
 Persona, p. spaesata  
 Persona, p. stolta  
 Personale, augurio a un nuovo impiegato  
 Personale, selezione del p.  
 Persone, p. che cambiano idee facilmente  
 Persone, p. sensibili alla sofferenza  
  
 Persone, p. senza opinione  
  
 Pesantezza, p. del lavoro  
 Pessimismo  
  
 Pessimismo di interpretazione  
 Pessimismo, p. capovolto  
 Pessimismo, p. sul mondo  
 Pessimismo, p. sull'umanità  
 Pessimismo, vivere senza speranza  
 Pettegolezzi, p. da trascurare  
 Piacere  
 Piacere, p. di guardare i suoi occhi  
 Piaga, p. metaforica e la sua cura  
 Pianeta, p. Venere  
 Piangere, non p.  
 Pianto e riso  
 Pianto, spinto al pianto  
  
 Volontà, buona v. sommersa dalla passione  
 Volontà, v. eccezionale troppo rara  
 Brutto, b. e malvagio  
 Capufficio, c. odioso e demoniaco  
 Carattere, serpentello  
 Scherzo, persona che scherza sempre  
 Costantino, C. e la sua falsa donazione  
  
 Sguardo, persona che guarda ma non dice niente  
 Contraddizione, c. intrinseca  
 Verità, consigli sul metodo di ricerca  
  
 Carattere, c. facilmente corrompibile  
 Corrotto, c. fino all'intestino  
 Malandrino, persona refrattaria all'onestà  
 Sentiero, s. serpeggiante tra rocce o persona indecisa  
 Male, magazzino del m.  
 Magrezza, magrissimi  
 Realtà, r. non apparizione  
 Mostro  
 Odio, o. accumulato ed opprimente  
 Pigrizia, un pigrone  
 Direttore, d. potente  
 Informato, sempre ben i.  
 Nuovi arrivati - non gente del posto  
 Curioso, c. e stolto  
 Talento, t. promettente  
 Talenti, t. misapplicati  
 Idee, facili a cambiare idee e decisioni.  
 Sofferenza, s. provata soltanto da persone sensibili  
 Personalità, persone incapaci di affermare la propria p.  
 Onestà, difficoltà dell'o.  
 Vita, interpretazione pessimistica, v. come corsa verso la morte verso la morte  
 Interpretazione, i. pessimistica  
 Ottimismo, o. o pessimismo capovolto  
 Inferno, mondo infinitamente amaro  
 Invettiva, i. contro la stupidità generale  
 Speranza, s. vana, senza speme...  
 Mormorii, m. e pettegolezzi  
 Letizia, l., allegria e luce  
 Occhi, o. bellissimi  
 Cura, c. spirituale  
 Venere, il pianeta V.  
 Lacrime  
 Reazioni, r. spontanee, riso e pianto  
 Tristezza, triste al punto di piangere

- Piccioletta barca  
 Piccolezza della terra nell'universo  
 Piccolo, partire dal piccolo  
 Pier cominciò sanz'oro e sanz'argento  
 Piombo ai piedi
- Pistoia, che' non stanzì d'incenerarti sì' che più non duri  
 Più ce la metti, peggio è  
 Più è tacer che ragionare onesto  
 Più lunga scala convien che si saglia  
 Più lunga scala convien che si saglia  
 Più non dirò, e scuro so che parlo  
 Playboy, memorie di un p.  
 Poca favilla gran fiamma seconda  
 Pochi buoni e inascoltati  
 Poi ch'ebbi riposato il corpo lasso...  
 Poi che la carità del natio loco  
 Politica, p. corrotta  
 Politica, p. corrotta  
 Politica, predizioni negative sulle azioni e i risultati dei tuoi avversari politici  
 Politica, promesse elettorali non mantenute
- Politicanti ingordi
- Politicanti ingordi
- Politici incoerenti  
 Politici, p. coinvolti in scandali sessuali  
 Politici, p. o reggitori, i buoni sono pochi  
 Politico molto potente  
 Pon giù omai, pon giù ogni temenza...  
 Popolo, comportamento del p. che va sempre con i vincitori  
 Porci in brago, fine dei troppo ambiziosi  
 Porci, piu' p. che cittadini  
 Porci, rose tra i p.  
 Porzione, un'altra p. non poter dire no  
 Porzione, un'altra p., no grazie  
 poscia rivolsi li occhi a li occhi belli  
 Poscia, più che 'l dolor, pote' il digiuno  
 Posizione, p. paradossale e contraddittoria  
 Possibilità, al di sopra delle proprie p.  
 Posto avea fine al suo ragionamento  
 Posto di lavoro odioso  
 Posto di lavoro, ottimo  
 Posto orribile  
 Posto, p. da cui preferisci andartene  
 Potere, chi ha potere col direttore  
 Potere, sede del potere che non si discute
- Appello, a. ai lettori  
 Terra, roba da poco  
 Entusiasmo, potere del e.  
 Chiesa, povertà della chiesa primitiva  
 Prudenza, p. nel giudicare e raggiungere conclusioni  
 Pistoia, abbasso Pistoia.
- Sforzo, s. controproducente  
 Tacere, meglio t.  
 Difficoltà, altre d. all'orizzonte  
 Difficoltà, d. non da sottovalutare  
 Predizione, p. espressa in termini ambigui  
 Temperamento, t. passionale  
 Entusiasmo, potere dell'e.  
 Gente, g. sensata non ascoltata  
 Riposo, r. e risalita  
 Carità, c. di patria  
 Corruzione, c. di Roma  
 Corruzione, c. politica  
 Declino, d. di un'istituzione
- Comunità, cambiamenti dalle origini al presente  
 Cupidigia, invettiva contro la c. (che i mortali affonde)  
 Cupidigia, invettiva contro la c. (che sì ci sproni nella vita corta)  
 Gente, g. malvagia  
 Peccatori, p. carnali e libidinosi  
 Pochi, i buoni son pochi  
 Direttore, d. potente  
 Paura, invito a non aver paura  
 Gioco, g. d'azzardo
- Ambizione, a. mal riposta  
 Degrado, d. sociale e culturale  
 Rose, r. tra i porci  
 Golosità peccato di g.  
 Temperanza, elogio della t. nel mangiare  
 Occhi, i bellissimi o. di Beatrice.  
 Fame, f. diabolica  
 Contraddizione, c. intrinseca  
 Forze, f. limitate  
 Discorso, fine del d.  
 Inferno, un vero i.  
 Residenza, r. od occupazione ideale  
 Residenza, r. inaspettata, posto orribile.  
 Permanenza, p. limitata  
 Intimo, i. del direttore  
 Direttore, d. potente

INDICE ANALITICO

- Povert  della chiesa primitiva  
 Povert , piu' p. - i risultati ottenuti dall'opposizione  
 Powerpoint, fine di una presentazione P.  
 Preambolo, p. a una risposta a domanda imper-  
 tinente o incessante  
 Preavviso, desiderio di avere un p. di cosa suc-  
 ceder   
 Precedenti, p. discutibili  
 Predizione  
 Predizione di immortalit  di un libro o scritto  
 Preferire la povert  alla ricchezza corrotta  
 Pregiudizi, persona attaccata ai propri p.  
 Premesse, p. sbagliate  
 Premio, p. di vittoria  
 Premonizione, sogno premonitore  
 Prendere alla leggera I sacrifici compiuti  
 Prendere nota, informazione da annotare  
 Prendere una cattiva strada  
 Preoccupato d'altro  
 Preoccupato d'altro  
 Preoccupato d'altro  
 Preoccupazione, sguardo pensieroso rivolto in  
 basso  
 Preoccupazione, sguardo pensieroso rivolto in  
 basso  
 Preoccupazioni, le mille p. meschine dell'uma-  
 nit   
 Prepotenti e codardi al contempo  
 Presentazione noiosa  
 Presentazione, ancora un po' di pazienza  
 Presentazione, annuncia un cambiamento di  
 argomento o tono  
 Presentazione, annuncio di informazione stu-  
 pefacente  
 Presentazione, annuncio di un'idea nuova e mai  
 provata prima  
 Presentazione, c. di una p.  
 Presentazione, conclusione di una p.  
 Presentazione, conclusione di una presentazio-  
 ne  
 Presentazione, dopo essere stato p.  
 Presentazione, durante una p.  
 Presentazione, durante una p.  
 Presentazione, durante una p. dubbio di non  
 essere compreso  
 Presentazione, epilogo di una p.  
 Presentazione, espressione di modestia  
 Chiesa, povert  della chiesa primitiva  
 Situazione, s. critica o non piacevole  
 Presentazione, fine di una presentazione con  
 molti grafici  
 Spiegazione, risposta a domanda di s. - dirotti  
 brevemente...  
 Previsioni, p. del futuro  
 Persona, p. dai precedenti brutti o discutibili  
 Tempo, predizione  
 Poesia, p. o scritto imperituro  
 Povert , elogio della p.  
 Attaccamento, a. pervicace  
 Pregiudizio  
 Vittoria, simbolo o evidenza di v.  
 Sogno, s. al mattino   veritiero  
 Sacrifici, dimenticare o prender alla leggera i s.  
 Nota, n. scritta  
 Strada, seguire una s. sbagliata (metaforicamen-  
 te)  
 Preoccupazione, sguardo pensieroso rivolto in  
 basso  
 Cosa ti preoccupa?  
 Espressione, e. preoccupata  
 Cosa ti preoccupa?  
 Espressione, e. preoccupata  
 Umanit , spaccato dell'u. e denuncia della so-  
 verchieria, o dell'imperialismo  
 Forte, f. coi deboli, debole con i forti  
 Confuso, c. e sonnolento  
 Attenzione, ancora un po' di a.  
 Tono, cambiamento di t. e argomento  
 Stupore, s. previsto  
 Terreno inesplorato, novit   
 Strada, s. consigliata  
 Allodole, il canto delle a.  
 Tempo, t. di terminare discorso, congresso,  
 convegno o simile  
 Modestia, parlare solo quando richiesto  
 Spazio, ipotetica possibilit  di avere pi  s. o  
 tempo  
 Chiarificazione, vederci chiaro  
 Dubbio, d. di non essere ascoltato o capito  
 Libert  di scelta, fa come vuoi  
 Modestia, mezzi inadeguati

- Presentazione, fatti omessi durante una p.
- Presentazione, fine della prima parte della tua p.
- Presentazione, fine di una presentazione Powerpoint
- Presentazione, inizio di p.
- Presentazione, inizio di una p.
- Presentazione, introduzione a una p.
- Presentazione, introduzione to p. o parte della medesima
- Presentazione, p. di chi chiarirà i dubbi
- Presentazione, p. di due ospiti egualmente importanti
- Presentazione, parte di una p.
- Presentazione, parte di una p., chiarimento
- Presentazione, partire dall'inizio
- Presentazione, passaggio alla parte difficile
- Presentazione, soggetto trattato brevemente
- Presentazione, tra poco verrai al sodo
- Presentazione, tralasciare dettagli durante una p.
- Presentazione, venire al dunque
- Presentazione, vicini alla fine
- Presunzione
- Previsioni, p. condotte con metodi antiquati
- Prezzo della felicità
- Prima dei tempi quando tu eri bambino
- Primavera, aria di p.
- Principio, buon p. brutta fine
- Priorità, p. dubbie
- Privatizzazione, contro la p.
- Probità, p. nel dire e nel fare
- Resoconto, fatti difficili da raccontare o ricordare
- Pausa, tempo per una p.
- Presentazione, fine di una presentazione con molti grafici
- Modestia, tema o argomento difficile da trattare
- Discorso, desiderio di poter trovare le parole adatte
- Invocazione, i. alle Muse e alto ingegno
- Invocazione, i. per poter descrivere adeguatamente i fenomeni e la bellezza dell'Empireo
- Ispirazione, invocazione alla Musa Urania
- Ispirazione, invocazione alle Muse
- Novità, n. assoluta, mai scritto prima
- Percorso, p. nuovo, nuova via
- Uditorio, u. illustre e ben preparato
- Appello, a. ai lettori
- Innovazione, i. poetica e omaggio al gentil sesso
- Modestia, mi fate più grande di quello che sono
- Ripetizione da memoria
- Apollo, invocazione ad A.
- Ascolto, invito all'a.
- Spiegazione, s. e chiarimento, richiesta di chiarimento
- Onore, o. a due persone egualmente importanti
- Messaggio, importante m. scritto o fiducia nel lettore
- Chiarimento, preludio a un c.
- Cause, le c. prime
- Illuminazione, senza i. - parte difficile.
- Spiegazione, illustrazione, vaga e provvisoria
- Oratoria, tecnica o.
- Dettagli, d. tralasciati
- Parole, mezzi d'espressione totalmente inadeguati.
- Fine, prossimi alla f. o al risultato.
- Tracotanza, t. e presunzione abituale
- Predizione, strumenti di p. antiquati
- Felicità, il prezzo della f.
- Linguaggio, l. infantile, pappo e dindi
- Maggio, aria di primavera
- Corruzione, buon principio, brutta fine
- Mele, m. terapeutiche
- Patrimonio, p. ecclesiastico e nepotismo
- Uomo, u. onesto

INDICE ANALITICO

- Problema che anche esperti hanno trovato difficile  
 Problema insolubile  
 Processo, inizio del p.  
 Prodotto alimentare  
 Professione di verità  
 Professore o docente che spiega troppo in fretta  
 Profitto, possibilità di profitto  
 Profonda amicizia  
 Progetto o idea cestinata  
 Progetto, esortazione ad abbandonare un p. che non ha speranza  
 Progetto, troppo tempo a terminare un p.  
 Progresso, ottimo p.  
 Prole, p. peggiore dei padri  
 Promessa, p. di riconoscenza  
 Promesse elettorali fasulle  
  
 Pronto a ripartire  
 Pronto a tutto pur di guadagnare  
 Propaganda, potere della p.  
 Proposta, p. di un'idea nuova e mai provata prima  
 Proseguire, non essere in grado di p.  
 Protezione, p. da luce abbagliante  
 Prova, p. per verificare l'ipotesi  
 Prova, prima di una p. difficile  
 Provenienza, comunanza di p.  
 Provenienza, riconoscere la p. dall'accento  
 Provenienza, riconoscere la p. dall'accento  
 Provvedimenti sulla carta ma inoperanti  
 Prudenza nell'essere sicuri  
  
 Prudenza, esortazione alla p.  
  
 Prudenza, far finta di non accorgersene  
  
 Pubblicità per acqua minerale  
 Pubblicità per località di villeggiatura in montagna  
 Pubblicità per prodotto alimentare o acqua minerale  
 Pubblicità, p. per detersivo  
 Pubblicità, radici del successo della p.  
 Pubblicità, saggezza pubblicitaria  
 Punizione subita dovuta ad eccessi  
 Punizione, p. dei fraudolenti  
 Punizione, p. terribile  
 Pupillo, p. favorito  
 Puzza  
  
 Spiegazione, s. difficile a un problema che ha messo in difficoltà gli esperti  
 Cerchio, quadratura del c.  
 Speranza, s. vana, lasciate ogni speranza...  
 Acqua, a. gustosissima  
 Verità, ti assicuro che è vero  
 Velocità, volo rapidissimo  
  
 Percorso, opportunità  
 Amicizia, a. profonda  
 Vita, miglior v.  
 Torniamo indietro  
  
 Poster, pensionamento  
 Procedere, p. in modo efficiente e positivo  
 Virtù, v. non ereditaria  
 Ricompensa, riconoscenza.  
 Comunità, cambiamenti dalle origini al presente  
 Rinnovamento, r. completo  
 Persona, p. corrotta, ingorda e opportunistica  
 Credulità, c. delle masse.  
 Terreno inesplorato, novità  
  
 Stanchezza, troppo stanco per proseguire  
 Luce, ripararsi gli occhi dalla l.  
 Esperienza, ipotesi confutata dall'e.  
 Coraggio, c. particolarmente necessario  
 Omaggio, o. a onorati conterranei  
 Accento, la tua loquela  
 Accento, ma fiorentino mi sembra  
 Leggi, l. esistenti ma non applicate  
 Sicurezza, mai essere troppo sicuri dei nostri giudizi  
 Esortazione, e. ad andar piano durante i primi passi  
 Strada, s. pericolosa o meglio non vedere o far finta di non accorgersene  
 Acqua, a. purissima e incontaminata  
 Montagna, m. con alberi e sorgenti  
  
 Acqua, a. gustosissima  
  
 Neve, più bianco della n.  
 Notorietà, vantaggi della n.  
 Attrazione, a. del piacevole e del titillante  
 Prodigalità, p. punita  
 Frode, f. punita  
 Ingiustizia  
 Raccomandazione, pupillo favorito  
 Barattieri, b. e puzzolenti

- Puzza, p. proveniente da discarica  
 Qua è' colui....che sognando desidera sognare,  
 Qua giù m'hanno sommerso le lusinghe...  
 Quai barbare fuor mai, quai saracine...  
 Qual di ramo in ramo si raccoglie... quand'Eo-  
 lo scirocco fuor discioglie  
 Qual è 'l geomètra che tutto s'affige  
 Qual è colui ch'adocchia e s'argomenta...  
 Qual è colui che grande inganno ascolta  
 Qual è colui che grande inganno ascolta  
 Qual è colui che sognando vede...  
 Qual è colui che suo danneggiò sogna  
 Qual è colui che tace e dicer vole  
 Qual è quei che disiano altro vorria, e speran-  
 do s'appaga  
 Qual meco s'ausa rado sen parte...  
 Qual pare a riguardar la Garisenda  
 qual sole o quai candelette stenebraron sì che  
 tu drizzasti ...  
 Qual e' colui che cosa innanzi a se'...  
 Qual e' quel cane ch'abbaiando agugna  
 Quale allodetta che 'n aere si spazia  
 Quale ne' plenilunii sereni...  
 Quali fanciulli, vergognando, muti...  
 Quali per vetri trasparenti e tersi... tornan d'i  
 nostri visi le postille  
 Qualunque melodia più dolce suona...  
 Quando amor mi spira  
 Quando fia ch'io ti riveggia?  
 Quando mi vidi giunto in quella parte di mia  
 etade  
 Quando? D'estate  
 Quante volte, del tempo che rimembre, legge,  
 moneta...  
 Quanti anni hai? (caso di mezz'età)  
 Quanti si tengon or là su gran regi che qui sta-  
 ranno come porci in brago  
 Quanto in femmina foco d'amor dura se l'oc-  
 chio o 'l tatto spesso non l'accende  
 Quanto la cosa è' più perfetta, più senta il bene  
 e così' la doglienza  
 Quantunque può, ciascun pinget sua barca  
 Quasi ammiraglio che in poppa e in prora...  
 Que' gloriosi che passaro al Colco, non s'ammi-  
 raràn come voi farete...  
 quei c'hanno a giustizia lor disiro  
 Quel color che viltà di fuor mi pinse  
 Quel di Gallura, vassel d'ogni froda...  
 Quel dolce pome che per tanti rami  
 Discarica, d. puzzolente  
 Incubo, stato mentale durante un sogno-incu-  
 bo  
 Adulazione, pena per il peccato di a.  
 Moda, m. femminile morigerata  
 Vento, v. di scirocco  
 Cerchio, quadratura del c.  
 Eclissi, e. possibile danneggiamento della vista  
 Ingannato, stato d'animo di chi è stato i.  
 Ingannato, stato d'animo di chi è stato i.  
 Sogno, ricordo dell'emozione provata nel s. ma  
 non i particolari  
 Incubo, stato mentale durante un sogno-incu-  
 bo  
 Ammutolito  
 Speranza, accontentarsi della s.  
 Soddisfazione, s. completa  
 Garisenda, enorme come la Garisenda  
 Comprensione, ispirazione illuminante  
 Meraviglia, reazione a una sorpresa  
 Carattere, c. facilmente corrompibile  
 Allodole, il canto delle a.  
 Luna, l. e cielo stellato  
 Pentimento  
 Trasparenza  
 Melodia, m. insuperabile  
 Amore, sorgente di ispirazione poetica  
 Arrivederci  
 Pensionamento  
 Estate  
 Situazione, s. politica instabile  
 Età, e. matura  
 Ambizione, a. mal riposta  
 Amore, lontano dagli occhi...  
 Personalità, p. e sensibilità  
 Affari, ognuno fa gli a. suoi  
 Manager, supervisore dei lavori  
 Stupore, s. previsto  
 Persone, p. che amano la giustizia  
 Impallidire  
 Truffatore, t. completo  
 Felicità, ricerca della f.

INDICE ANALITICO

- Quel dolce pome che per tanti rami...  
 Quel signor dell'altissimo canto che sopra gli  
 altri come aquila vola  
 Quell'e' 'l più basso loco e 'l più oscuro...  
 Quell'umido vapor che in acqua riede...  
 Quella fonte che spandi di parlar si' largo fiume  
 Quelli ch'usurpa in terra il luogo mio  
 Quelli che verranno dopo di te  
 Quello che è 'in' oggi, è 'our' domani  
 Quest'è 'l principio, quest'è la favilla  
 Quest'è Megera dal sinistro canto...  
 Questa favilla tutta mi raccese mia conoscenza...  
 Questa fu la cagion che diede inizio  
 Questa lor tracotanza non è nova...  
 Questi fuor cherchi, che non han coperchio piloso al capo  
 Questi pareva che contra me venesse...con rabbiosa fame  
 Questi sciaurati, che mai non fur vivi  
 Questo tuo grido farà come vento...  
 Qui non son femmine da conio  
 Qui puose fine al lagrimabil suono...  
 Qui si convien lasciare ogni sospetto  
 Qui si convien lasciare ogni sospetto  
 Qui si conviene usare un poco d'arte  
 Qui si parrà la tua nobilitate  
 Quiete, finalmente un po' di quiete  
 Quinci vien l'allegrezza ond'io fiammeggio  
 Quiv'era men che notte e men che giorno...  
 Rabbrivire dalla paura  
 Raccomandazione, richiesta di r.  
 Rade volte risurge per li rami l'umana probitate...  
 Radice, r. del male  
 Ragione, appello alla r.  
 Rane, come gli uomini  
 Rapidità, sorpresa a tanta r.  
 Rassegnato al no ma sperando in un cambiamento  
 Rassegnazione, r. ad avvenimenti contro la tua volontà  
 Rassegnazione, r. alla fortuna  
 Rassegnazione, r. alla fortuna  
 Rassicurazione  
 Ravvivarsi dell'attenzione  
 Reazione, r. a una meschineria  
 Mele, m. terapeutiche  
 Superiorità  
 Inferno, un vero i.  
 Pioggia, formazione della p.  
 Uomo, u. famoso  
 Corruzione, c. di Roma  
 Posteri, pensionamento  
 Mode, le m. cambiano coi tempi  
 Favilla, origine della fiamma, creatività  
 Megera, una m. dalla voce orribile  
 Scintilla, s. che ravviva ricordo e pensiero che si è perso  
 Cause, le c. prime  
 Tracotanza, t. e presunzione abituale  
 Calvizie  
 Nemico, n. arrabbiato in arrivo  
 Personalità, persone incapaci di affermare la propria p.  
 Critica, c. costruttiva  
 Prostituzione, non siamo delle puttane  
 Lamentele, fine delle l.  
 Sincerità, niente sospetti  
 Coraggio, occorre avere c.  
 Accortezza  
 Sfida, s. a compiere un'impresa  
 Intervallo, i. gradito dopo episodio o avvenimento eccitante  
 Contentezza, perchè sei contento  
 Semibuio, zona poco illuminata  
 Impallidire, i. e rabbrivire  
 Potere, p. e raccomandazione  
 Virtù, v. non ereditaria  
 Male, la radice del m.  
 Appello, a. chi ha un pó di sale in zucca  
 Uomo, u. o uomini come rane che nascondono le proprie responsabilità o paure  
 Velocità, volo rapidissimo  
 Speranza, accontentarsi della s.  
 Volontà, la v. non e' sufficiente.  
 Fortuna, que serà serà  
 Fortuna, rassegnato alla f.  
 Paura, invito a non aver paura  
 Eccitazione  
 Meschineria, impermeabile alla m.

- Reazione, r. scortese ma appropriata  
 Relatività del tempo  
 Relatività, r. dei valori e importanza  
 Replica, r. a situazione imbarazzante  
 Reprimere la punta del disio  
 Reputazione, buona r. acquisita per meriti personali  
 Reputazione, buona r. acquisita per meriti personali  
 Residenza, posto dove si sta bene  
 Responsabili, r. per i cattivi risultati  
 Responsabilità  
 Responsabilità nascondere le p. responsabilità  
 Responsabilità non essere sicuro di esserne all'altezza  
 Responsabilità non essere sicuro di esserne all'altezza  
 Responsabilità r. delle proprie azioni  
 Responsabilità, ammissione di r.  
 Responsabilità, r. respinta  
 Reticenza, r. a divulgare certe notizie  
 Rettitudine, esempio di r. amministrativa  
 Ricchezza, effetti della sete di r.  
 Ricchi, nuovi r.  
 Ricchi, nuovi ricchi  
 Ricerca, moderazione nelle conclusioni ottenute ca certe ricerche  
 Ricerca, r. della felicità  
 Ricerca, r. della felicità.  
 Richiamo all'attenzione  
 Richiesta di favore accettata  
 Richiesta di raccomandazione  
 Richiesta di spiegazioni  
 Richiesta, r. di consiglio  
 Richiesta, r. di correggere un errore  
 Richiesta, r. di informazione da annotare  
 Richiesta, r. di parlare in libertà tra amici  
 Richiesta, r. di raccomandazione  
 Richiesta, r. spaventosa  
 Riconoscere le difficoltà imminenti per far loro fronte  
 Riconoscere un fiorentino dall'accento  
 Riconoscere un fiorentino dall'accento  
 Riconoscere, r. qualcuno inaspettatamente  
 Riconoscere, r. un amico inaspettatamente  
 Riconoscere, r. un amico inaspettatamente  
 Riconoscimento, r. dei propri errori
- Cortesìa, c. in senso ironico  
 Eternità  
 Terra, roba da poco  
 Pantaloni, p. sbottonati  
 Esitazione, e. a domandare  
 Fama, buon nome  
 Fama, f. imperitura  
 Posto, p. dove si sta bene  
 Mali, persone che sono causa di tutti i m.  
 Colpa, c. dei politici, non del sistema  
 Uomo, u. o uomini come rane che nascondono le proprie responsabilità o paure  
 Modestia  
 Modestia, m. e credibilità  
 Libero arbitrio 2  
 Colpevolezza  
 Innocenza, la colpa e' tua  
 Informazione, i. riservata  
 Povertà, elogio della p.  
 Oro, sete di o. o ricchezza  
 Berlusconi  
 Nuovi ricchi  
 Verità, consigli sul metodo di ricerca  
 Felicità, ricerca della f.  
 Obiettivi, o. confusi, ricerca della felicità  
 Attenzione, ancora un po' di a.  
 Favore, richiesta di f. accolta prontamente  
 Raccomandazione, ricordati di raccomandarmi  
 Risatina, richiesta di spiegazioni  
 Parole, p. sagge e di guida  
 Errore, scioglimi dall'errore  
 Nota, n. scritta  
 Riservatezza, r. messa da parte  
 Potere, p. e raccomandazione  
 Reazione, r. emotiva a dichiarazione o richiesta  
 Strada, s. malagevole  
 Accento, ma fiorentino mi sembri  
 Accento, la tua loquela  
 In carne ed ossa, mangia e b e e dorme e veste panni  
 In carne ed ossa, non e' spirito che per l'aere vada  
 In carne ed ossa, son qui meco col sangue suo...  
 Conversione, c. ritardata

INDICE ANALITICO

- Riconoscimento, r. di meriti  
 Ricordare, componente essenziale del sapere  
 Ricordatelo bene  
 Ricordati di dirglielo  
 Ricorderà'ti anche del Mosca  
 Ricordi, r. nostalgici  
 Ricordi, r. penosi  
 Ricordo, drammatico r. di paura avuta  
 Ricordo, effetto del r. del suo sorriso  
 Ricordo, r. della gioventù  
 Ricordo, r. generale ma non dei particolari  
 Ricordo, r. indelebile  
 Ricordo, r. penoso  
 Riferimento storico, aritmetica binaria  
 Rifiutare, r. per impossibilità a compiere il progetto  
 Riflessione, fenomeno ottico della r.  
 Riguarda bene omai si com'io vado...  
 Rilassamento mentale  
 Rilassarsi, il piacere di r.  
 Rimanere di sasso  
 Rimanere senza parole  
 Rimedio dovuto a necessità  
 Rimedio per chiarire la mente  
 Ringraziamento generalizzato  
 Rinnovarsi di ostilità  
 Ripida salita  
 Risatina spiegata  
 Riscaldarsi al sole  
 Rischio, pronto al r.  
 Rischio, rifiutare il r. per paura  
 Riscoperta, r. di un'idea o metodo antichi  
 Riservatezza messa da parte  
 Riso, effetto del r.  
 Riso, r. dell'universo  
 Risparmio, invito al r.  
 Rispetto, segni esteriori di r.  
 Rispondere, rifiutare di r. a un pazzo  
 Rispondi  
 Risposta a 'lei chi è?'  
 Risposta a 'Chi è quello lì?'  
 Risposta a 'Com'è successo?'  
 Risposta a 'Come fai a saperlo?'  
 Risposta a 'Come fai a saperlo?'
- Merito, m. non completamente riconosciuto  
 Memoria, m. come importante componente del sapere  
 Esortazione, e. a ricordare bene  
 Ammonimento, a. a tenere in mente un soggetto  
 Fait accompli, fatto compiuto  
 Dolore, d. al ricordo di tempi felici  
 Memorie, m. dolorose  
 Paura, una gran p.  
 Sorriso, effetto di un s.  
 Bei tempi andati  
 Sogno, ricordo dell'emozione provata nel s. ma non i particolari.  
 Impressione, i. suggellata nella mente  
 Pena, p. al ricordo  
 Aritmetica, a. binaria  
 Forze, f. limitate  
 Euclide, principio di E.  
 Problema, metodo da ricordare per la soluzione di un p.  
 Mente, stato mentale rilassato  
 Quietè, q. dopo una giornata eccitante e movimentata  
 Sasso, rimanere di sasso  
 Parole, senza p.  
 Azione, a. dovuta a necessità, non piacere  
 Illuminazione, i. spirituale  
 Grazie, g. al cielo  
 Crudeltà, c. e acrimonie rinnovate  
 Salita estrema, peggio di ogni salita in tutta la Liguria  
 Invito, i. a non speculare su una risatina  
 Sole, voglio stare al s.  
 Fortuna, rassegnato alla f.  
 Paura, p. di pronunciarsi  
 Modalità, m. originale  
 Esitazione, insicurezza  
 Contentezza, c. come effetto dell'umor  
 Universo, u. al suo ottimo  
 Parsimonia, necessità di ricalibrare il bilancio familiare  
 Segni, s. esteriori di rispetto  
 Pazzo, non rispondere a un p.  
 Esortazione, e. a rispondere  
 Anonimato, non ancora ben conosciuto  
 Non so chi sei  
 Fatalità, evento inspiegabile  
 Intuizione, i. divina  
 Conoscenza, origine e fonte della c.

- Risposta a 'come stai?'
- Risposta a 'Cosa ne pensi?'
- Risposta a 'Cosa ne pensi?'
- Risposta a 'Mi credi?'
- Risposta a 'Mi stai a sentire?'
- Risposta a 'Perche' ti esprimi cosi?'
- Risposta a 'Sei contento?'
- Risposta a "Come ti sembra?"
- Risposta a "Come va il lavoro?"
- Risposta a "Lo farai?"
- Risposta a "Perchè mi ami?"
- Risposta a "Ti piaccio?"
- Risposta a "Vuoi che te lo spieghi meglio?"
- Risposta a chi critica il tuo operato
- Risposta a domanda di un perchè o di cause che tu non puoi spiegare
- Risposta a lunghe lamentele
- Risposta a proposta indegna o ridicola
- Risposta all'esame, sicuro della risposta
- Risposta diplomatica
- Risposta e giustificazione di silenzio
- Risposta incerta a 'Cos'hai deciso?'
- Risposta incerta a una richiesta di decisione
- Risposta, domanda che non ha risposta
- Risposta, non ti preoccupare se non hai la r.
- Risposta, r. a 'Non hai paura?'
- Risposta, r. a cosa te ne sembra?
- Risposta, r. a domanda impertinente o incesante
- Risposta, r. a un insulto
- Risposta, r. a un invito a presentarsi
- Risposta, r. insoddisfacente e che non risolve il dubbio
- Risposta, r. mancata
- Risposta, r. per un esame
- Risultati, pessimi r. previsti a seguito delle azioni dei tuoi nemici politici
- Risultati, r. controproducenti
- Risultati, r. negativi anticipati e da aspettarsi
- Risultati, r. negativi e contrari al previsto
- Ritardatario, nota l'arrivo di un r.
- Ritardo, il pranzo ritarda
- Ritorto, r. a un rimprovero, non mi stai a sentire
- Riunione, è ora di terminare la r.
- Riunione, per indicare che e' ora di concludere
- Riunione, per riportare l'ordine nell'assemblea e ricondurla ai lavori
- Rivalità
- Come te la passi?
- Informazione, misto di buono e cattivo
- Merito, cosa che non merita biasimo o lode
- Credibilità
- Ascolto, pronto all'a.
- Uditorio, u. illustre e ben preparato
- Esclamazione, e. di suprema contentezza
- Uomo, u. tranquillo
- Onestà, difficoltà dell'o.
- Fatti, rispondere con i f.
- Amore, a. razionalizzato
- Animo, a. che tende ad amare cio' che piace
- Dimostrazione, d. non necessaria
- Superiorità, s. discutibile e un pó arrogante
- Astrologia, influenza dei pianeti
- Simpatia, s. e corresponsione
- Prostituzione, non siamo delle puttane
- Soggetto, padronanza del s.
- Anatomia, le parti basse
- Ammutolito
- Indecisione
- Indecisione, i. o incertezza
- Domanda, d. destinata a non avere risposta
- Spiegazione, s. difficile a un problema cha ha messo in difficoltà gli esperti
- Paura, solo il male può far p.
- Contentezza, c. nell'eseguire la volontà altrui
- Spiegazione, risposta a domanda di s. fi dirotti brevemente...
- Insulto, risposta ad un i.
- Invito, i. a parlare
- Dubbio, più in dubbio di prima
- Preoccupato d'altro
- Esprimersi, speranza di e. bene
- Previsioni, p. pessimistiche, Carlo Martello
- Rassegnazione, r. a risultati controproducenti
- Discordia, cattivi frutti della d.
- Intenzione, buona i. andata a male
- Nemico, il tuo n. entra in ufficio
- Pranzo, richiesta di cibo per il p.
- Donna, d. dallo sguardo mesmerizzante
- Tramonto, notte imminente
- Tempo, t. di ripartire essendo tardi e quasi notte.
- Tempo, migliore utilizzazione del t.
- Clima, c. politico attuale

- Rivincita dei nostalgici  
 Rivolgendosi a uno che parla bene o che cede di parlar bene  
 Roba, r. galattica  
 Roma ladrona  
 Roma ladrona  
 Roma ladrona  
 Romagnolo  
 Romantica passeggiata autunnale  
 Rompere gli indugi  
 Rosso, diventare r. dalla rabbia  
 Rumore forte  
 Ruscello o fiume osservato  
 S'a voi piace montare in sù, qui si convien dar volta  
 S'i fossi di piombato vetro...  
 S'i ho ben la tua parola intesa  
 S'i vegno, non rimango  
 S'i vo' credere a' sembianti che soglion esser testimon del core  
 S'io avessi in dir tanta divizia quanta ad immaginar...  
 S'io avessi, lettor, più lungo spazio...  
 S'io fui del primo dubbio disvestito... dentro ad un nuovo più fù inretito  
 S'io son d'udir le tue parole degno...  
 Salute, a dieta per aver mangiato o bevuto troppo  
 Salute, mele per la s.  
 Senza vostra domanda io vi confesso...  
 Sapere, desiderio di s.  
 Sapere, sete di s.  
 Sapete come attento io m'apparecchio ad ascoltare  
 Sapiente par excellence  
 Sapiente, un s.  
 Sapere dell'oro  
 Sarcasmo su uno che scrive male  
 Sarcasmo, s. su indovini  
 Sbagliare strada  
 Scambio, s. di persona  
 Scelta, s. di azione discutibile giustificata  
 Scetticismo, s. sull'applicazione delle leggi  
 Scherza sulla tua distrazione  
 Scirocco  
 Scozza l'arco del dir.  
 Scollatura, s. provocante  
 Mussolini, uomo della Provvidenza  
 Parole, p. ben dette  
 Universo, u. al suo ottimo  
 Chiesa, c. di Roma  
 Congiure, c. clericali  
 Costantino, C. e la sua falsa donazione  
 Romagna  
 Autunno  
 Indugi, rompere gli i.  
 Rabbia  
 Acqua, rumore di cascata  
 Fiume, f. o ruscello  
 Strada, s. consigliata  
 Pensiero, so cosa pensi  
 Comprensione, se ho ben capito  
 Permanenza, p. limitata  
 Apparenze, carattere indovinabile dalle apparenze  
 Felicità f. impossibile a descriversi  
 Spazio, ipotetica possibilità di avere più s. o tempo  
 Dubbio, chiarimento di un d. che ne genera un altro  
 Domanda, premessa a d.  
 Digiuno, d. forzato  
 Mele, m. terapeutiche  
 Domanda, prevenire una d. con una chiarificazione  
 Desiderio, intenso d.  
 Sete, s. pazzesca (di sapere)  
 Ascolto, pronto all'a.  
 Maestro, m. di sapienza, m. dei maestri  
 Persona, p. sapientissima  
 Oro, ricchezze e simbolo di avarizia  
 Scrittore, omaggio o sarcasmo su scrittore o scriba  
 Indovino, i. del futuro  
 Strada, sbagliare s.  
 Persona, scambio di p.  
 Pericolo, scelta del minor p.  
 Leggi, l. applicate arbitrariamente  
 Distrazione  
 Vento, v. di scirocco  
 Invito, i. a parlare liberamente  
 Donne fiorentine, vietato il topless alle donne f.

- Scontentezza  
 Scontrosità, s. giustificata  
 Scorpione  
 Scortesia, s. giustificata  
 Scritto, s. immortale  
 Scrupolo, s. di coscienza  
 Scuola, i problemi della s.  
 Scusa, modo di chiedere s.  
 Scusa, modo di chiedere s.
- Scusami se parlo direttamente e senza giri di parole  
 Se ben lo 'ntendimento tuo accarno  
 Se cagion altra al mio rider credesti, lasciala per non vera  
 Se ho ben capito  
 Se ho ben capito  
 Se la memoria mia in ciò non erra  
 Se li tuoi diti non sono a tal nodo sufficienti, non è maraviglia...  
 Se non mi sbaglio  
 Se non mi sbaglio tu sei...  
 Se qui per dimandar gente s'aspetta...  
 Se ricordo bene  
 Se ritorno a vivere...  
 Se tacesti o se negassi ciò che confessi  
 Se tal vivanda fosse gustata senza alcuno scotto...  
 Se tu se', o lettore, a creder lento  
 Se tu seguì tua stella, non puoi fallire a glorioso porto...  
 Se' savio; intendi me' ch'i' non ragiono  
 Se' tu già costi' ritto Bonifazio  
 Sedere, parlare col s.  
 Seduzione, occhi seducenti
- Seduzione, occhi seducenti  
 Seduzione, s. del consumismo  
 Seguendo come bestie l'appetito  
 Seguire le leggi della natura  
 Sei contento  
 Sei matto? Risposta a 'sei matto?'
- Sei proprio tu  
 Sei proprio tu?
- Sei proprio tu?
- Sei proprio tu.
- Sembra vivo
- Arrabbiati, gente arrabbiata  
 Aspetto, a. che indica tristezza o frustrazione  
 Capufficio, c. odioso, scorpione  
 Cortesia, c. in senso ironico  
 Poesia, p. o scritto imperituro  
 Coscienza, scrupolo di c.  
 Ignoranza, scuola inadeguata  
 Arrossire, ammettere la propria colpa  
 Arrossire a. descritto dai colori dell'alba e del tramonto  
 Riservatezza, r. messa da parte
- Chiarificazione, se ho ben capito  
 Invito, i. a non speculare su una risatina
- Chiarificazione, se ho ben capito  
 Comprensione, se ho ben capito  
 Memoria, se ricordo bene  
 Problema, p. insolubile
- Somiglianza  
 Riconoscimento, tentativo r. dall'aspetto.  
 Nessuno, n. a cui chieder informazioni  
 Memoria, se ricordo bene  
 Vivere, se ritorno a v.  
 Colpevolezza  
 Felicità, il prezzo della f.
- Credibilità, non mi stupisco se non mi credi  
 Talento, t. promettente
- Comprensione, capisci meglio di me  
 Persona, p. da inferno  
 Rumore, r. sconcio  
 Occhi, o. seducenti che inducono un amore perenne  
 Occhi, o. smeraldini e bellissimi  
 Culto, empio c.  
 Animalità a. e lussuria  
 Natura, leggi naturali  
 Esclamazione, e. di suprema contentezza  
 Facoltà, f. mentali, essere nel pieno delle proprie f. mentali
- Somiglianza  
 In carne ed ossa, non e' spirito che per l'aere vada  
 In carne ed ossa, son qui meco col sangue suo...  
 Incontro, i. dopo molto tempo, con un amico o una conoscenza  
 Vivo, sembianze di essere vivo

INDICE ANALITICO

- Semplicità, mi dichiaro semplice  
 Sempre a quel ver c'ha faccia di menzogna  
 Sempre la confusion de le persone principio fu del mal de la cittade  
 Sensazioni, dalle s. alle immagini ai concetti  
 Sensi, i s. traggono in errore  
 Sensibilità s. sia al bene che al male  
 Senso dell'humor  
 Senso, parole senza s.  
 Senso, s. di vergogna  
 Sentiero, s. in salita e malagevole  
 Senza parole  
 Separazione, motivi per una s.  
 Serpenti, una tana di s.  
 Sessantottino  
 Sete, aver s.  
 Sete, in attesa di bere  
 Sfiacciataggine femminile  
 Sfavillare, desiderio di s.  
 Sfogare la rabbia  
 Sforzo, inutile s. di memoria  
 Sguardo, s. indifferente  
 Sforzo, r. individuale necessario  
 Sguardo, s. preoccupato  
 Sì col dolce dir m'adeschi...  
 Sì come cera da suggello...  
 Sì come cieco va dietro a sua guida  
 Sì come il baccialier s'arma e non parla...  
 Sì come neve tra le vive travi per lo dosso d'Italia si congela...  
 Sì dileguo' come da corda cocca  
 Sì ruminando e sì mirando in quelle mi prese il sonno...  
 Sì col dolce dir m'adeschi  
 Siate contenti, umana gente, al quia...  
 Siate, Cristiani, a muovervi più gravi  
 Siede la terra dove nata fui sulla marina dove 'l Po discende  
 Silenzio interpretato pessimisticamente  
 Silenzio ma accompagnato da voglia di parlare  
 Silenzio, a volte il s. e' piu' indicato della parola  
 Silenzio, meglio il s. che rispondere  
 Silenzio, non rispondere a un pazzo  
 Silenzio, s. della natura  
 Simili, gusti s.  
 Similitudine  
 Similitudine col pellegrino che vuole ritornare a casa  
 Anima, a. semplice  
 Consiglio psicologico, tacere finché si possono presentare delle prove.  
 Razzismo, motivi per limitare l'immigrazione  
 Percezione, p. basata su immagini  
 Valutazione, v. errata  
 Personalità, p. e sensibilità  
 Contentezza, c. come effetto dell'humor  
 Parole, p. senza senso  
 Vergogna, senso di v.  
 Passaggio, p. veramente malagevole  
 Parole, senza p.  
 Amore, lontano dagli occhi...  
 Ricordo, r. penoso  
 Hippie, vecchio h. e capellone  
 Sete, ho sete  
 Bere, in attesa di b.  
 Moda, m. femminile morigerata  
 Sole, s. osservato  
 Rabbia, sfogare la r.  
 Sogno, s. dimenticato dopo la sveglia  
 Sguardo, persona che guarda ma non dice niente  
 Esortazione, e. a sforzo individuale  
 Preoccupazione, espressione preoccupata  
 Parlare, gentilezza che ti invita a p.  
 Impressione, i. suggellata nella mente  
 Camminare, c. alla cieca  
 Domanda, in attesa della d.  
 Inverno, i. nell'Appennino  
 Sparito, s. in fretta  
 Stelle, addormentarsi sotto le stelle e sogno premonitore  
 Invito, i. a parlare  
 Ignoranza, esortazione all'i.  
 Responsabilità, r. nel prendere decisioni  
 Ravenna, nato/a a Ravenna  
 Interpretazione, i. pessimistica  
 Ammutolito  
 Tacere, meglio tacere - non andare fuori tema.  
 Tacere, meglio t.  
 Pazzo, non rispondere a un p.  
 Quietè, q. della natura  
 Gusti, g. simili  
 Fuoco, si deduce il f. dal fumo  
 Raggio, r. riflesso

- Similitudine della fiducia  
 Similitudine, accordare la chitarra con il canto  
 Similitudine, allodola, dal canto al silenzio  
 Similitudine, amore come fuoco  
 Similitudine, api e miele  
 Similitudine, arcobaleno  
 Similitudine, artista come la natura  
 Similitudine, camminare come un cieco  
 Similitudine, cani rabbiosi  
 Similitudine, carbone incandescente  
 Similitudine, come chi cerca di guardare il sole senza occhiali  
 Similitudine, come chi è stanco di camminare  
 Similitudine, come colui incerto su quello che vede  
 Similitudine, come il piccolo della cicogna esita a fare il primo volo  
 Similitudine, come la fronda  
 Similitudine, come le rane  
  
 Similitudine, come un torrente  
 Similitudine, comportamento del fulmine  
 Similitudine, doppio arcobaleno  
 Similitudine, effetti luminosi  
 Similitudine, effetto dei rimproveri simile ai geli sull'Appennino  
 Similitudine, effetto del fulmine sulla memoria  
 Similitudine, enorme  
 Similitudine, faville generate battendo la legna che brucia  
 Similitudine, fermo come candela in candeliere  
 Similitudine, fiamma da favilla  
 Similitudine, fulmine  
 Similitudine, Gennaio associato con la costellazione del Capricorno  
 Similitudine, gente che fa calca intorno al messaggero  
 Similitudine, in fila indiana come frati  
 Similitudine, inabilità o inesperienza tipici di chi si allontana dalla riva del mare  
 Similitudine, l'incerta natura della Galassia (Via Lattea).  
 Similitudine, l'incertezza del contadino  
 Similitudine, la gente sta sempre col vincente  
 Similitudine, mormorio del vento e mormorio di passerì  
 Similitudine, nebbia che si dissipa  
 Similitudine, occhi che insieme si aprono e chiudono
- Fiducia, f. simile allo sbocciare di una rosa  
 Chitarra, accordare la c.  
 Allodole, il canto delle a.  
 Amore, a. razionalizzato  
 Merito, cosa che non merita biasimo o lode  
 Arcobaleno, a. spiegato  
 Arte, i problemi dell'artista  
 Camminare, c. alla cieca  
 Cani, c. scatenati  
 Splendore, simile a carbone incandescente  
 Eclissi, e. possibile danneggiamento della vista
- Stanchezza, s. durante o dopo una camminata  
 Meraviglia, reazione a una sorpresa
- Esitazione, insicurezza
- Flessibilità f. per superare una difficoltà  
 Uomo, u. o uomini come rane che nascondono le proprie responsabilità o paure  
 Forza, la f. di un torrente  
 Caduta, c. metaforica descritta  
 Arcobaleno, doppio a.  
 Distinzione, d. percettiva di luci e voci  
 Inverno, i. nell'Appennino
- Fulmine, effetto sulla memoria
- Garisenda, enorme come la Garisenda  
 Predizione, strumenti di p. antiquati
- Stop, stai fermo, immobile come...
- Entusiasmo, potere dell'e.  
 Fulmine, veloce come il f.  
 Inverno, freddo e neve a Gennaio
- Messaggero, portatore di ultime notizie
- Camminare, c. in fila indiana  
 Verità, consigli sul metodo di ricerca
- Incertezza
- Indecisione  
 Gioco, g. d'azzardo  
 Vento, v. di scirocco
- Chiarificazione, vederci chiaro  
 Processo, p. simultaneo o improvviso, batter d'occhio

INDICE ANALITICO

- Similitudine, passato pericolo, fuori dalle onde del mare  
 Similitudine, pecore  
 Similitudine, pecorelle  
 Similitudine, rane
- Similitudine, saetta e velocità.  
 Similitudine, sarto anziano e presbite  
 Similitudine, sparire come un oggetto in acqua scura  
 Similitudine, specchio  
 Similitudine, stelle cadenti come i rapidissimi movimenti dei beati  
 Similitudine, stupore del montanaro quando arriva in città.  
 Similitudine, stupore simile a quello degli Argonauti alla vista di Giasone bifolco  
 Similitudine, suono che si attenua rapidamente come il tuono  
 Similitudine, superiorità come quella dell'aquila  
 Similitudine, susine rovinare dall'acqua  
 Similitudine, velocità come nave col vento in poppa  
 Similitudine, velocità di una cascata  
 Similitudine, venti che attizzano le fiamme  
 Similitudine, vento che spazza il cielo dalle nuvole  
 Similitudine, verità chiara come una stella
- Simonia  
 Simonia  
 Simonia  
 Simonia, contro la s.  
 Sincerità uomo sincero  
 Sincerità, sii sincero  
 Sinistra, a s.  
 Sintomi, s. visibili  
 Sistema giudiziario, scetticismo sul medesimo  
 Situazione o paraggi deprimenti  
 Situazione, critico conoscere esattamente la s.  
 Situazione, s. imbarazzante e replica  
 Situazioni d'ufficio o al lavoro  
 Slogan per acqua minerale  
 Slogan per prodotto alimentare o acqua minerale  
 Slogan per un festival del vino
- Pericolo, passato p.  
 Pecore, comportamento da p.  
 Ignoranza, scuola inadeguata  
 Pandemonio, tutti se la danno a gambe per paura  
 Velocità, veloci come una saetta  
 Presbitismo  
 Sparire improvvisamente dalla circolazione
- Trasparenza  
 Stella, s. cadente
- Stupito e ammutolito
- Stupore, s. previsto
- Velocità, v. del suono
- Superiorità
- Volontà, buona v. sommersa dalla passione  
 Velocità, camminare in fretta
- Velocità, v. incredibile  
 Eccitazione  
 Chiarimento, c. di un problema simile all'effetto di un vento purificatore  
 Verità, v. splendente come una stella  
 Corruzione, c. di Roma  
 Denaro, d. maledetto  
 Corruzione, c. politica  
 Ricchezza, r. clericale  
 Uomo, u. onesto  
 Esortazione, e. ad essere sincero  
 Cuore, dalla parte del c.  
 Fuoco, si deduce il f. dal fumo  
 Leggi, l. applicate arbitrariamente  
 Tristezza, una vera t.  
 Dubbio, d. pressante  
 Pantaloni, p. sbottonati  
 Arpie  
 Capufficio, c. odioso, Minos  
 Donna, d. dispettosa e di triste temperamento  
 Donna, d. impossibile e pericolosa a guardarsi  
 Previsioni, p. del futuro  
 Capufficio, c. odioso e demoniaco  
 Acqua, a. purissima e incontaminata  
 Acqua, a. gustosissima  
 Vino, in onore del v.

- Slogan pubblicitario per località di villeggiatura  
 Slogan pubblicitario, bianchezza  
 Slogan, s. per posto di villeggiatura  
 Smetti di mangiare  
 Smetti di parlare  
 Smettila  
 Smog  
 Sobrietà e temperanza
- Soddisfazione per la sua presenza  
 Soddisfazione, s. per la punizione di un truffatore o delinquente  
 Sofferenza, indifferenza alla s.  
 Sofismi, s. necessari quando non si vuole capire o non si capisce  
 Soggetto, difficile s. da parlarne  
 Soggetto, padronanza del soggetto  
 Soggetto, padronanza del soggetto  
 Soggetto, s. delicato a parlarne  
 Sogno, brutto s.
- Sogno, parlare come in s.  
 Sogno, s. premonitore
- Sole, proteggere gli occhi dal s.  
 Sole, tu sei il s. e lei Venere  
 Solo Dio lo sa
- Soluzione, la via per la s. e' sbagliata  
 Son proprio io
- Sonno, s. interrotto improvvisamente  
 Sono arrivato alla fine (del mio discorso)  
 Sono innocente  
 Sono sempre lo stesso  
 Sopra 'l sol non fu occhio ch'andasse  
 Sorpresa, s. prevista  
 Sorriso, s. avvincente  
 Sorte, cambiamento di s.  
 Sorti, s. che cambiano continuamente  
 Sospetti, niente sospetti  
 Sovra la porta ch'al presente è carca  
 Sovrappopolazione, contro la s.
- Spaesato  
 Spavento, s. a dichiarazione o richiesta  
 Specchio, ti leggo come uno specchio  
 Speranza che il viaggio non sia stato inutile  
 Speranza, augurio  
 Spero che tu mi capisca
- Aria, a. dolce e solatia
- Bianco, b. come uno specchio  
 Vento, v. gradevole e profumato  
 Mangiare, smetti di m.  
 Chiacchiere, basta con le tue chiacchiere  
 Lasciami stare e vattene  
 Visibilità, v. molto limitata, oscura e profonda  
 Elogio, e. della sobrietà e della temperanza nel mangiare  
 Appetito, a. di verità  
 Truffatore, t. finalmente punito
- Cuore, c. duro  
 Sofisma, s. e sofisti
- Ricordo, r. penoso e difficile da raccontare  
 Coraggio, c. particolarmente necessario  
 Esprimersi, speranza di e. bene  
 Discorso, d. difficile da affrontare  
 Incubo, stato mentale durante un sogno-incubo  
 Parlare, p. come se si stesse sognando  
 Stelle, addormentarsi sotto le stelle e sogno premonitore  
 Eclissi, e. possibile danneggiamento della vista  
 Venere, amata dal Sole.  
 Spiegazione, s. impossibile e ottenibile solo da Dio  
 Strada, s. sbagliata (metaforicamente).  
 Domanda, prevenire una d. con una chiarificazione  
 Risveglio, improvviso r. dal sonno  
 Libertà di scelta, fa come vuoi  
 Anima, a. semplice  
 Cambiamento, c. di fisionomia negato  
 Immaginazione, limiti dell'i.  
 Credibilità, non mi stupisco se non mi credi  
 Riso, sorriso rigenerante  
 Beni, b. materiali transitori  
 Fortuna, alternarsi della f.  
 Sincerità, niente sospetti  
 Immigrazione, effetto dell'i. incontrollata  
 Pochi, p. ma buoni, contro le megalopoli e la sovrappopolazione  
 Nuovi arrivati - non gente del posto  
 Reazione, r. emotiva a dichiarazione o richiesta  
 Pensiero, so cosa pensi  
 Viaggio, speranza cha il v. non sia inutile  
 Nemici, i n. si divorino fra loro  
 Innuendo

INDICE ANALITICO

- Spettacolo disgustoso, basta  
 Spettacolo, s. grandioso e sublime  
 Spiegazione  
 Spiegazione dell'aritmetica binaria  
 Spiegazione, arcobaleno  
 Spiegazione, buona s. ricevuta  
 Spiegazione, c'è chi potrà fornire una s. piu' soddisfacente  
 Spiegazione, opera della Provvidenza  
 Spiegazione, richiesta di s.  
 Spiegazione, richiesta di s.  
 Spiegazione, s. chiara  
 Spiegazione, s. oscura o non chiara  
  
 Spiegazione, spiegando per le tue idee  
 Spirito, digiuno dello s.  
 Spirito, s. vincente  
 Splendore, termine di paragone per s.  
 Spuntino o pranzo consumato alla scrivania  
  
 Stagione dell'anno, estate  
 Stai sognando?  
 Stammi a sentire  
 Stammi a sentire  
 Stammi a sentire  
 Stammi a sentire  
 Stanchezza  
 Stanchezza, s. mentale  
 Stanco ma affamato  
 Stanno i ranocchi pur col muso fuori, si' che celano i piedi e l'altro grosso...  
 Stato d'animo, in apparenza arrabbiato  
 Stavvi Minos orribilmente, e ringhia  
 Stella mattutina, complimento  
 Stelle, influenza delle s.  
 Stelle, rivedere le s.  
 Sterco  
 Stimolanti, s. dell'appetito  
 Sto perdendo la mente  
 Stolto, s. e al contempo curioso  
 Storia, la s. e' scritta dai vincitori  
 Storia, non voler continuare a sentirla  
 Storia, se si potesse cambiare la s.  
 Strada sbagliata (metaforicamente)  
 Strada, s. malagevole  
 Strategia, s. sbagliata o controproducente  
 Stringere l'occhio  
 Strozzino  
 Studio, consigli di s.  
 Stupisci il professore di matematica  
  
 Disgusto  
 Universo, u. al suo ottimo  
 Comprensione, fammiti capire  
 Aritmetica, a. binaria  
 Arcobaleno, a. spiegato  
 Aiuto, a. a comprendere  
 Spiegazione, s. non soddisfacente  
  
 Provvidenza, p. o natura  
 Ascolto, a. senza comprensione  
 Stupore, s. alla novità  
 Verità, v. splendente come una stella  
 Dubbio, chiarimento di un d. che ne genera un altro  
 Ragioni, le r. per le tue idee  
 Digiuno, grande d.  
 Animo, a. determinato  
 Diamante, splendente come un d.  
 Pasto, p. consumato alla scrivania o generico commento su parco pasto  
 Estate  
 Parlare, p. come se si stesse sognando  
 Ascoltare, ascoltami bene  
 Esortazione, e. ad ascoltare  
 Invito, i. all'ascolto, stammi a sentire bene  
 Invito, i. all'ascolto, apri le orecchie  
 Addormentarsi, a. per la stanchezza  
 Confuso, c. e sonnolento  
 Fame, f. diabolica  
 Uomo, u. o uomini come rane che nascondono le proprie responsabilità o paure  
 Arrabbiato, in apparenza a.  
 Capufficio, c. odioso, Minos  
 Amore, complimento  
 Influenze, i. stellari, invocazione al cielo  
 Prigione, fine della p.  
 Corrotto, c. fino all'intestino  
 Appetito, stimolanti dell'a.  
 Mente, perder la m.  
 Curioso, c. e stolto  
 Vinti, i v. hanno sempre torto  
 Discorso, d. o spettacolo ignobile  
 Passato, se lo si potesse cambiare  
 Trasformismo  
 Sentiero, s. di montagna  
 Sforzo, s. controproducente  
 Sorriso, s. ammiccante  
 Barattieri, b. e puzzolenti  
 Ascoltare, a. e prendere note.  
 Geometria, semicerchi e triangoli

- Stupore, piacevole s. nel vederla  
 Stupore, s. ingiustificato  
 Stupore, s. previsto  
 Suono, s. dolce e percepibile  
 Superbia e imperialismo  
 Superbia, invidia, avarizia sono le tre faville...  
 Surge ai mortali per diverse foci la lucerna del mondo...  
 Suso in Italia bella giace un loco...  
 Svalutazione della moneta  
 Svegliarsi, s. all'improvviso  
 Taci, maladetto lupo!  
 Taide è, la puttana che rispose...  
 Tal puzzo n'usciva qual suol venire delle marcite membra  
 Talenti, t. distribuiti in modo non uniforme  
 Talento, t. andato a male  
 Talento, t. non ereditario  
 Talor parla l'uno alto e l'altro basso...  
 Tangente, corrompibile  
 Tanto m'aggrada il tuo comandamento...  
 Tanto m'è bel, quanto a te piace  
 Tanto si dà quanto trova d'ardore  
 Telefono, ci sentiamo per telefono  
 Televisione, perchè non guardi mai la t.  
 Temer si dee di sole quelle cose c'hanno potenza di fare altrui male...  
 Temperamento, t. passionale  
 Temperatura, notte fredda  
 Tempi andati, bei t. andati  
 Tempi, bei t. andati  
 Tempi, bei t. andati  
 Tempo di ritirarsi  
 Tempo e sue influenze sull'aspetto  
 Tempo futuro m'è già nel cospetto cui non sarà quest'ora molto antica...  
 Tempo, età e suoi effetti sul colore dei capelli  
 Tempo, non passerà molto t.  
 Tempo, non perder t.  
 Tempo, t. infinito  
 Tempo, troppo t. a terminare un progetto  
 Tempo... nel quale un cinquecento diece e cinque, messi di Dio...  
 Tenta costui di punti lievi e gravi  
 Termodinamica, t. in versi  
 Terra incolta e disabitata  
 Terza età.  
 Apparizione, mesmerizzato dal sua a.  
 Meraviglia, m. ingiustificata  
 Credibilità, non mi stupisco se non mi credi  
 Donna, d. che canta amabilmente.  
 Imperialismo, i. e superbia  
 Ufficio, vita d'u. o vita politica  
 Sole, s. osservato in diversi punti dell'orizzonte  
 Lago di Garda  
 Moneta, m. falsa o di poco valore  
 Risveglio, r. improvviso  
 Insulto, risposta ad un i.  
 Insulto, vanitoso e puttaniere  
 Puzza, p. orribile  
 Diversità, d. in talenti e risultati  
 Potenzialità, p. sprecata  
 Natura, n. indifferente agli umani  
 Parlare, p. di questo o di quello con volume di voce diverso  
 Carattere, c. facilmente corrompibile  
 Comando, ingiunzione gradevole  
 Gusti, g. simili  
 Entusiasmo, vantaggi dell'entusiasmo e dedica alla causa  
 Comunicazione, c. verbale ma non visiva  
 Discorso, d. o spettacolo ignobile  
 Paura, solo il male può far p.  
 Venere, il pianeta V. - temperamento passionale  
 Notte, n. fredda  
 Moda, m. semplice e niente minigonne nella Firenze d'altri tempi  
 Consumismo, anti-consumismo.  
 Consumismo, niente c.  
 Pensionamento  
 Cambiamento, c. di fisionomia negato  
 Previsioni, fare delle p.  
 Capelli, c. bianchi  
 Chiarificazione, c. futura  
 Perder tempo, non perdere t.  
 Eternità  
 Posterì, pensionamento  
 Mussolini, uomo della Provvidenza  
 Richiesta, chiedimi quello che vuoi  
 Pioggia, formazione della p.  
 Terra, t. incolta e inabitata  
 Età, e. matura

- Testa di c.  
 Ti penso sempre  
 Ti piaccio?  
 Ti sta bene  
 Tienilo in mente  
  
 Tigri di carta  
 Tono, cambiamento di t. notato  
 Topless, vietato il t.  
  
 Torinese di origine  
 Torrente, la forza di un t.  
 Torri, le t. di Monteriggioni  
 Toscana e Liguria  
 Tosto sarà ch'a veder queste cose...  
 Tra color che son sospesi  
 Tra Lerice e Turbia...  
  
 Tra male gatte era venuto 'l sorco  
 Tra non molto succederà  
 Tranquillità t. di coscienza  
 Trasformismo  
 Trasformismo  
 Trasformismo, t. politico  
  
 Trattamento disumano  
 Trattamento, t. speciale  
 Tratto r'ho qui con ingegno e con arte...  
 Triangolo, angolo del t.  
 Tristi fummo nell'aere dolce che dal sol s'allegra  
 Troppo lungo da spiegare  
 Trovarsi in un posto deserto  
 Truffa, t. compiuta usando falsi pretesti o etichette  
 Truffaldino che le sa tutte  
 Tu lasci tal vestigio...  
 Tu m'hai con disiderio il cor disposto...  
 Tu m'hai di servo tratto a libertate...  
 Tu proverai sì come sa di sale  
 Tu scaldi il mondo, tu sovr'esso luci...  
 Tu se' sì presso a l'ultima salute  
 Tu sei lo mio maestro e 'l mio autore  
  
 Tu stesso ti fai grosso col falso imaginar...  
 Tu vero apprendi  
 Tu vuo' ch'io rinovelli disperato dolor che 'l cor mi preme  
 Tu vuoi ch'io rinovelli disperato dolor che 'l cor mi preme  
 Turbato un poco d'ira e nel sembiante  
  
 Insulto, testa di c.  
 Nome, n. sempre presente nella mente  
 Animo, a. che tende ad amare cio' che piace  
 Punizione, ti sta bene  
 Ammonimento, a. a tenere in mente un soggetto  
 Forte, f. coi deboli, debole con i forti  
 Dolce stil novo  
 Donne fiorentine, vietato il topless alle donne f.  
 Fiume Po - torinese di origine  
 Forza, la f. di un torrente  
 Monteriggioni  
 Confine, c. tra Liguria e Toscana  
 Abituarsi, questione d'a.  
 Posizione, p. incerta  
 Salita estrema, peggio di ogni salita in tutta la Liguria  
 Truffatore, t. finalmente punito  
 Previsioni, fare delle p.  
 Coscienza, c. tranquilla  
 Strada, s. sbagliata (metaforicamente).  
 Coerenza, anti-trasformismo  
 Strada, seguire una s. sbagliata (metaforicamente)  
 Grado, caduta di grado  
 Possibilità illimitate, trattamento speciale  
 Libertà di scelta, fa come vuoi  
 Assurdo, termine di paragone  
 Tristi, t. per accidia  
  
 Spiegazione, s. rinviata  
 Posto, p. deserto  
 Privilegio, sigillo di p.  
  
 Raggiri, r. e truffe  
 Indimenticabile  
 Parole, p. persuasive  
 Gratitudine, g. espressa per acquisita libertà  
 Esilio  
 Sole, elogio del s. e della ragione.  
 Fine, prossimi alla f. o al risultato.  
 Maestro, m. fonte di ispirazione e modello di stile  
 Pregiudizio  
 Cogliere, c. nel segno metaforicamente  
 Dolore, d. rinnovato solo a parlarne  
  
 Ricordi, r. penosi  
 Arrabbiato, in apparenza a.

- Turbo-capitalismo, invettiva contro il t.  
 Turismo, guida turistica  
 tutta impregnata da l'erba e da' fiori  
 Tutta m'apparve dà colli a le foci  
 Tutte l'acque che son di qua più monde  
 Tutti lo miran, tutti onor li fanno  
 Tutto 'l mondo là giù ne gola di saper novella  
 Tutto chiaro dopo la spiegazione  
 Tutto è de la gente che per Dio dimanda...  
 Udir mi parve un mormorar di fiume che scende  
 chiaro giù di pietra in pietra  
 Uditorio, u. perplesso  
 Ufficio e colleghi invidiosi  
 Ufficio e colleghi invidiosi  
 Ufficio, atmosfera deprimente  
 Ufficio, il tuo u. come una tana di serpenti  
 Ufficio, nemico arrabbiato in arrivo  
 Ufficio, pranzo a tavolino
- Ufficio, previdenza necessaria  
 Ultimo tra quelli che fanno  
 Umanità fragilità umana  
 Umiltà segno d'u.  
 Un amen non saria potuto dirsi...  
 Un canto tanto divo che la mia fantasia nol mi  
 ridice  
 Un fummo farsi verso di noi come la notte  
 oscuro  
 Un gocciol d'acqua bramo  
 Un'aura dolce, senza mutamento avere in sé...  
 Una montagna ... lieta d'acqua e di fronde  
 Unanimità, u. di opinioni  
 Uomini fummo, e or siam fatti sterpi  
 Uomini poi, a mal più ch'a bene usi...  
 Uomini siate, e non pecore matte  
 Uomo della Provvidenza  
 Uomo, u. o persona perfetta  
 Urgente, estremamente u.  
 Vacanze, dopo le vacanze  
 Valle del Po'  
 Valori, mancanza di v.  
 Valutazione errata  
 Vana gloria  
 Vanesio, uomo v.  
 Vanità amorosa, se proprio vuoi paragonarti a  
 quel rubacuori di Enea  
 Vanità contro la v.  
 Vanità esclamazione contro la v.  
 Vanitoso e puttaniere, insulto  
 Vaticinio, v. sull'effetto delle azioni dei tuoi ne-  
 mici politici
- Invocazione, i. contro la bramosia  
 Guida, g. turistica  
 Alba, a. di Maggio  
 Terra, t. vista dal satellite  
 Acqua, a. purissima e incontaminata  
 Persona, p. onorata ed ammirata  
 Notizie, n. attese con piacevole trepidazione  
 Spiegazione, s. chiara e completa  
 Patrimonio, p. ecclesiastico e nepotismo  
 Torrente, t. o persona di gran mente
- Dubbio, d. di non essere ascoltato o capito  
 Invidia, i. dei colleghi  
 Invidia, i. distruttiva  
 Tristezza, una vera t.  
 Ricordo, r. penoso  
 Nemico, n. arrabbiato in arrivo  
 Pasto, p. consumato alla scrivania o generico  
 commento su parco pasto  
 Previdenza, necessità di essere previdenti  
 Onore, o. e modestia  
 Fragilità, f. umana  
 Segno, s. d'umiltà  
 Spariti, s. in fretta  
 Canto, c. divino
- Polluzione, p. atmosferica
- Sete, ho sete  
 Vento, v. gradevole e profumato  
 Montagna, m. con alberi e sorgenti  
 Unisono, esprimersi all'u  
 Grado, caduta di grado  
 Uomini, u. più orientati al male cha al bene  
 Onestà, esortazione all'o.  
 Mussolini, uomo della Provvidenza  
 Perfezione, uomo senza pecca  
 Presto, mai troppo p.  
 Rinnovamento, r. completo  
 Padania definita  
 Culto, empio c.  
 Conoscenza, c. sensoriale limitata  
 Gloria, vana g.  
 Uomo, u. vanitoso  
 Temperamento, t. passionale
- Invettiva, i. contro l'inganno della vanità  
 Gloria, vana g.  
 Insulto, vanitoso e puttaniere  
 Previsioni, p. pessimistiche, Carlo Martello

- Vaticinio. Avvenimenti, prevedere degli a.  
 Vecchia fama nel modo li chiama orbi  
 Vecchio dubbio ancora rimasto  
 Vecchio, v. canuto  
 Vedere, v. senza percepire  
 Vedete il re de la semplice vita...  
 Vedi la bestia per cu' io mi volsi  
 Vedi là Farinata che s'e' dritto...  
 Vedi lo sol che 'n fronte ti riluce...  
 Vegetarianismo  
 Veleno, frase o commento velenoso o maligno  
 Veline  
 Veline  
 Veloce, v. come il fulmine  
 Veloce, v. come il fulmine  
 Venere, il pianeta  
 Venire al dunque
- Vento in poppa  
 Verdi come fogliette pur mo nate  
 Verità dire la v. come punto d'onore  
 Verità scintillante  
 Verità v. rivelata da osservazione attenta  
 Versi d'amore e prose di romanzi soverchiò tutti...  
 Vexilla regis prodeunt inferni  
 Viaggiare (senza saper dove andare)  
 Viaggiare, motivi per v.  
 Vidi per fame a vòto usar li denti  
 Villeggiatura, buon posto per v.  
 Villeggiatura, località ideale
- Villeggiatura, luogo di v. alpino o collinare  
 Villeggiatura, sensazioni nel preferito luogo di v.  
 Viltà contro la v.  
 Vincendo me col lume d'un sorriso  
 Vincitori, la storia e' scritta dai vincitori  
 Vino, non bevo vino  
 Vino, quando manca il v.  
 Virtù di carità, che fa volerne sol quel ch'ave-  
 mo  
 Visibilità v. molto limitata  
 Vista, proteggere la v. dalla luce del sole  
 Vita d'ufficio  
 Vita, influsso delle stelle  
 Vita, v. come prezzo della libertà  
 Vittoria, hai vinto tu  
 Vivere senza speranza  
 Voce, v. bellissima
- Previsioni, fare delle p.  
 Gente, g. da cui star lontano  
 Dubbio, vecchio d.  
 Capelli, c. bianchi  
 Vista, v. insufficiente, incapacità di percezione  
 Direttore, d. semplice di maniere o di stile  
 Paura, p. espressa  
 Invito, i. all'osservazione di una persona  
 Ottimismo, invito all'o.  
 Dieta, d. vegetariana e notizie autobiografiche  
 Rimprovero, severo r.  
 Illusioni, ombre  
 Ninfe, n. e veline  
 Fulmine, veloce come il f.  
 Persona, p. velocissima  
 Venere, il pianeta V.  
 Parole, mezzi d'espressione totalmente inadeguati.  
 Procedere, p. in modo efficiente e positivo  
 Ingenui  
 Critica, c. costruttiva  
 Rivelazione, verità scintillante  
 Osservazione, verità rivelata dall'o. attenta  
 Nobel, premio N. per prosa e poesia
- Inferno, arriva il re dell'I.  
 Direzione, viaggiare non si sa bene dove  
 Esperienza, desiderio di vedere il mondo  
 Fame, sintomi della f.  
 Posto, p. dove si sta bene  
 Valle, v. fiorita nella quale gli aromi della fioritura si mescolano fra loro  
 Montagna, m. con alberi e sorgenti  
 Vento, v. gradevole e profumato
- Coraggio, occorre avere c.  
 Sorriso, s. vincente  
 Vinti, i v. hanno sempre torto  
 Temperanza, elogio della t. nel bere  
 Istruzione, i. graduata  
 Soddisfazione, s. del proprio stato sociale
- Nebbia, n. spessissima  
 Eclissi, e. possibile danneggiamento della vista  
 Ufficio, vita d'u. o vita politica  
 Stelle, influsso delle s. sulla vita umana  
 Libertà, il prezzo della l.  
 Superiorità, s. ammessa  
 Speranza, s. vana, senza speme...  
 Canto, c. divino

- Voce, v. bellissima  
 Voglia di piangere  
 Voglio parlarti  
 Voi che vivete ogni cagion recate pur suso al cielo...  
 Voi esagerate i miei meriti  
 Volgi li occhi santi... al tuo fedele che, per vederti, ha mossi passi tanti  
 Volgiti indietro e tien lo viso chiuso  
 Volpi, simbolo di imbroglioni  
 Voltagabbana  
 Voltagabbana, non sono un v.  
 Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole  
 Vuolsi così colà dove si puote  
 Zodiaco, Acquario  
 Zona poco illuminata  
 Zona, z. o area deserta
- Canto, c. inebriante  
 Piangere, voglia di p.  
 Parlare, avvicinati che ti voglio parlare  
 Libero arbitrio 1  
 Modestia, mi fate più grande di quello che sono  
 Viaggio, lungo v. per vederla  
 Donna, d. impossibile e pericolosa a guardarsi  
 Furbetti del quartierino (Pisani)  
 Coerenza, anti-trasformismo  
 Partito, cambiamento di p.  
 Potere, sede di potere che non si discute  
 Potere, sede di p. che non si discute  
 Acquario, nato nel segno dell'A.  
 Semibuio, zona poco illuminata  
 Anima, non c'è anima viva

